LA STAMPA

ANNO 125. N. 23 · MARTEDI' 29 GENNAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, [illegible] 65681. TELEX 221 121. [illegible] ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 582.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. [illegible]; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5 700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM [illegible]; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 815.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11 500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.600); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10 500; ECHI DI CRONACA 22.900 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Un giallo: sono disertori o l'Iraq conta su Teheran per un attacco a sorpresa contro gli alleati?

Cento aerei iracheni si rifugiano in Iran

E' saltato il vertice di febbraio tra Bush e Gorbaciov

UN PASSO INDIETRO

IL rinvio del vertice Usa-Urss non è una notizia drammatica, non indica un ritorno alle antiche tensioni, dopo l'idillio del 1989-90. Ma è ovvio chiedersi se sia un segnale di raffreddamento. Pensando a un certo riflusso, in senso conservatore e autoritario, della situazione interna sovietica, e anche alle dichiarazioni sulla crisi del Golfo con le quali il nuovo ministro degli Esteri di Mosca, Bessmertnykh, si è presentato all'appuntamento di Washington con Baker e Bush.

C'è naturalmente un fattore oggettivo, la difficoltà per Bush di lasciare Washington per Mosca mentre la guerra sarà ancora in corso, e probabilmente in una fase cruciale, quella immediatamente precedente o susseguente l'attacco terrestre. E infatti la circostanza bellica viene indicata come il motivo di fondo del rinvio.

Ma ci sono anche fattori soggettivi, che possono autorizzare il sospetto che qualcosa si sia, se non rotto, incrinato, o stia per incrinarsi, nella «love story» Bush-Gorbaciov.

Tutto comincia con le dimissioni di Shevardnadze, che per gli Stati Uniti, e non solo per gli Stati Uniti, sono un trauma profondo. L'uomo più vicino a Gorbaciov, l'immagine esterna della perestrojka, l'artefice, prima con Schultz e poi con Baker, della svolta epocale, se ne va all'improvviso, e con parole gravi, circa i pericoli di un'involuzione sovietica. Una diserzione, dicono alcuni, in Urss; una denuncia, dicono i più in Occidente.

E le prove non tardano a venire, con la repressione in Lituania e in Lettonia, con la pressione crescente delle forze conservatrici e dei militari su Gorbaciov. Il leader tenta di salvare il salvabile, si chiama fuori da certe decisioni; ma, se è sincero, dimostra quanto meno la sua debolezza. Certo, se Gorbaciov è in difficoltà, si tratta, per l'America e per l'Occidente, di dargli una mano, come sempre.

Ma se è il quadro generale che sta cambiando? Se sono i militari, alleati con i vecchi comunisti, che stanno forzando il gioco, tenendo magari Gorbaciov in ostaggio? In tal caso la nuova (vecchia) Urss non può contare sulla comprensione occidentale.

Anche perché la politica estera non resta esente dalla revisione, dal riflusso sovietico. Certo, la nomina di Bessmertnykh, ambasciatore a Washington, al posto di Shevardnadze, è fatta per rassicurare gli Stati Uniti.

Ma emergono difficoltà sui trattati di disarmo. E poi il neoministro, alla sua prima missione importante, nella sua vecchia sede, prende le distanze, per la prima volta dallo scoppio della crisi del Golfo, dalla posizione americana.

Dice che l'Urss è d'accordo sulla liberazione del Kuwait, ma non sulla distruzione dell'Iraq. Parole ovvie, se prese alla lettera, un po' meno nel loro senso politico. Infatti gli americani non stanno distruggendo l'Iraq, ma stanno compiendo quella massiccia, inevitabile, azione preventiva, che può permettere la liberazione del Kuwait.

L'Amministrazione di Washington non drammatizza queste differenze, troppo grande è ancora l'interesse a conservare l'appoggio sovietico alla variegata coalizione anti-Saddam. Ma neppure le ignora, anche pensando - dice il New York Times - alle strategie del dopoguerra, un campo in cui l'Urss potrebbe volersi ritagliare uno spazio autonomo e competitivo. Un vertice ci sarà comunque; ma il rinvio ha un vago sapore ammonitorio, introduce un'altra variabile in questa drammatica stagione del mondo.

Aldo Rizzo

BAGHDAD. Continua la grande fuga dei piloti iracheni. Secondo il generale Usa Thomas Kelly sono almeno ottanta gli aerei di Baghdad che si sono rifugiati in Iran. Ma l'Occidente ha un dubbio: sono davvero disertori, o Saddam conta su Teheran per un attacco a sorpresa contro gli alleati?

Per il momento il dittatore ha affidato al megafono di radio Baghdad una serie di minacce. Avverte Saddam Hussein: «L'offensiva del terrorismo arabo contro l'America e tutti i suoi alleati sta per cominciare». E ancora: «L'assassinio del leader egiziano Hosni Mubarak è imminente».

Continuano i preparativi dell'assalto via terra: tonnellate di carburante e di munizioni arrivano in prima linea, dove i due schieramenti si fronteggiano a pochi chilometri di distanza. «Abbiamo messo a punto nuove tecniche d'offesa e di difesa», dice un portavoce delle forze britanniche.

Intanto è ufficiale la notizia che è saltato il summit di febbraio tra Bush e Gorbaciov.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 8

La foto, distribuita ieri dall'agenzia irachena ai giornali giordani, mostra la periferia di Baghdad bombardata dagli aerei della coalizione (ma non si sa in quale giorno)

Intervista del dittatore alla Cnn: «Prego di non dover ricorrere a misure estreme»

Saddam: posso usare missili nucleari

Radio Baghdad: feriti i piloti usati come scudo

I DIARI **DI GUERRA**

A PAGINA 2
Il Califfo conquista l'anagrafe
di Igor Man

A PAGINA 3
Pacifisti a occhi aperti
di Oreste del Buono

A PAGINA 4
K-day, ripensando ai primi giorni
di Furio Colombo

A PAGINA 8
La guerra in troppe puntate
di Lietta Tornabuoni

L'incendio del greggio che esce dalla piattaforma Ahmadi in Kuwait

WASHINGTON. «Finora ho usato soltanto armi convenzionali. Ma posso armare gli Scud che hanno colpito Israele e Arabia Saudita con testate chimiche e batteriologiche. Posso usare anche missili nucleari. Prego di non essere costretto a prendere misure più estreme». Con un'intervista all'inviato della tv americana Cnn, Peter Arnett, rilasciata in un'abitazione alla periferia della capitale, Saddam cerca di terrorizzare il mondo. «Escludo soluzioni diplomatiche. Il Kuwait è e resta nostro. Sono grato ai pacifisti di tutto il mondo». «Radio Baghdad» ha affermato ieri che «piloti utilizzati come scudi su bersagli strategici sono rimasti feriti in attacchi aerei alleati». L'emittente ha aggiunto che «i comandi militari non hanno precisato se qualcuno dei feriti è morto, né la nazionalità di questi prigionieri».

Erano «truccate» le immagini tv degli uccelli soffocati dal petrolio: non era l'onda nera provocata dagli iracheni, ma un'altra chiazza fuoriuscita da un serbatoio colpito durante uno scontro d'artiglieria.

SERVIZI A PAGINA 2 E 3

OGGI

di Guido Ceronetti

«Soltanto una crosta è la Solidità:
La verità è il fuoco sottostante.
Tutto può scorrere calmo per molti anni,
Ma chi non sobbalza di paura pensando
Agli orrori che piombano improvvisi?».

Herman Melville
Poesie di guerra, 1866

Ma alcuni giornali rifiutano le vignette di Garry Trudeau: «E' una satira disfattista»

Nei fumetti Usa guerra senza eroi

SIETE stufi degli eroici fumetti di guerra scritti da chi è rimasto a casa? E allora date un'occhiata a questi disegni. L'autore è un pilota da caccia e la "Tempesta nel deserto" la vive sulla sua pelle». I lettori dell'*Herald Tribune*, del *Washington Post* e degli altri cinquecento quotidiani americani che ogni giorno pubblicano le strisce di *Doonesbury* hanno trovato questo strano messaggio nel corposo fascicolo domenicale dei comics, proprio sotto allo spazio dedicato al testone rotondo di Charlie Brown.

E' l'ultima trovata di Garry Trudeau: il più caustico fustigatore della vita politica americana ha ceduto una parte delle sue tavole a «Zorro», un anonimo soldato che gli ha spedito un pacco di vignette direttamente dal fronte.

«Non è una mia invenzione - giura Trudeau -, Zorro è un soldato che disegna sotto falso nome perché gli alti comandi non approverebbero mai il suo lavoro». Le sue storie, infatti, non hanno nulla di epico: raccontano l'esasperazione quotidiana nei campi americani sul Golfo, dove la posta non arriva mai, i telefoni funzionano male, i pullman che trasportano le truppe da una parte all'altra della base hanno incidenti continui.

Lo stile è quello macabro e amaro dell'umorismo nero: un militare, stanco di aspettare le lettere della fidanzata, si impicca a un lampadario. Nello stesso momento un commilitone entra nella stanza con una valanga di buste in mano: «Dai, accendi la luce, all'ufficio postale hanno trovato la tua roba...». E ancora: il Pentagono sospende la «rotazione» e i marines rischiano di restare nel deserto a tempo indeterminato? Zorro disegna

«Doonesbury» di Garry Trudeau, da Linus (febbraio '91)

un soldato cotto allo spiedo. «Ancora sei mesi e sarà pronto per tornare a casa».

E' una satira ingenua, persino leggera rispetto alle abitudini di Trudeau: in una vignetta che risale ai primi giorni di crisi, Roland Hedley, un giornalista dagli scoop impossibili che è da sempre tra i protagonisti della serie, chiedeva a un gallonatissimo militare quali insegnamenti avesse riportato l'Us Navy dalle esperienze di Panama e di Grenada: «Come rendere innocua la stampa», rispondeva subito il grand'ammiraglio. Eppure, le storie di «Zorro» hanno sollevato un vespaio. Alcuni giornali hanno respinto le vignette al mittente: «Questo è disfattismo», ha detto scandalizzato il direttore del *Daily News*, il più grande quotidiano della Florida.

La guerra amara di Zorro e Trudeau arriverà presto anche in Italia, sulle pagine di *Linus*, il mensile che dal '71 pubblica le strisce di *Doonesbury*. «In genere - dicono in redazione - riceviamo il materiale con qualche mese di ritardo rispetto all'uscita negli Stati Uniti. Questa volta non potevamo aspettare: abbiamo preso le strisce dai quotidiani americani e le abbiamo tradotte praticamente "in diretta"». Come tutto, in questa guerra.

Guido Tiberga

Chiamati in causa De Mita, Pomicino e Scotti

Le accuse agli uomini dc per i miliardi all'Irpinia

ROMA. Scandalo del dopo terremoto. I membri dc della commissione Scalfaro si sono astenuti dal voto finale sulla relazione rinunciando a modificare il testo preparato da psi, pci, dp e sinistra indipendente, che lancia accuse ai politici meridionali dc che hanno gestito la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto nell'80 e '81. Oltre a De Mita sono chiamati in causa anche altri esponenti dc come Scotti, Cirino Pomicino, Zamberletti.

Flavia Amabile A PAGINA 12

Catania, una vendetta trasversale della mafia

Ucciso mentre prega sulla tomba del fratello

CATANIA. Un giovane di 22 anni, incensurato, è stato ucciso da due killer mentre pregava sulla tomba del fratello, assassinato in un regolamento di conti nel febbraio 1989. Gli inquirenti pensano a una vendetta trasversale: un altro fratello della vittima è stato scarcerato da pochi giorni. Al momento dell'omicidio il cimitero era affollato, ci sono state scene di panico, ma nessuno poi ha voluto testimoniare sull'accaduto. Nelle ultime due settimane è il quarto omicidio che insanguina Catania.

Nino Amante A PAGINA 17

Intervista del dittatore alla Cnn: il popolo iracheno è grato ai pacifisti di tutto il mondo

«Se costretto, userò Scud nucleari»

Saddam: gettiamo petrolio nel Golfo per autodifesa

WASHINGTON. «Finora ho usato soltanto armi convenzionali e prego di non essere costretto a prendere misure più estreme». Così, il presidente iracheno Saddam Hussein in un'intervista esclusiva alla rete televisiva americana «Cnn» ha minacciato di far ricorso a missili «Scud» armati di testate nucleari, chimiche e biologiche.

L'intervista - la prima concessa dal dittatore iracheno dall'inizio del conflitto - è stata raccolta da Peter Arnett, l'unico giornalista occidentale a cui è stato consentito di rimanere a Baghdad: è durata un'ora e mezza, ma è stata filtrata dalla censura irachena. In un'anticipazione del colloquio - presentata con una telefonata alla sede centrale della «Cnn» di Atlanta nella tarda serata di ieri - il reporter americano ne ha definito «agghiacciante» il contenuto.

Ha raccontato di esser stato portato tra rigorose misure di sicurezza in una piccola abitazione alla periferia di Baghdad, dove - dopo circa un'ora di attesa - è arrivato il capo dello Stato iracheno - sorridente e rilassato - e che si presentava «in un impeccabile vestito blu».

Sottolineando che, nonostante il contenuto delle dichiarazioni Saddam era «cordiale e rilassato», Arnett ha rivelato che il dittatore considera gli Stati Uniti responsabili della marea nera nel Golfo: Washington ha utilizzato il petrolio come un'arma militare e l'Iraq è stato perciò costretto a rispondere con gli stessi mezzi «per autodifesa». Saddam ha così ammesso di aver aperto i rubinetti dei pozzi, riversando milioni di barili di greggio nel Golfo Persico: «Si riserva il diritto di usare il petrolio come un'arma militare?», ha insistito Arnett e Saddam ha ribadito: «Ho detto ciò che ho detto e la questione è chiara».

Peter Arnett: ha raccolto al microfono della CNN l'intervista di Saddam

Poi, alla domanda sulla sorte dei piloti iracheni che si sono rifugiati con i loro jet in Iran, Saddam ha risposto che «è naturale che, in guerra, possano verificarsi atti del genere» e ha continuato, dicendo che, in ogni caso, l'Iraq rispetta le decisioni dell'Iran. «Ma gli aerei verranno di nuovo utilizzati?», gli ha chiesto Arnett. Il presidente ha detto sibillino: «Tutto dipenderà dalle circostanze che si verificheranno».

Per quanto riguarda invece i prigionieri di guerra americani e degli altri Paesi della coalizione, Saddam ha sottolineato che verrà «esaminata la possibilità di usarli come scudi umani in postazioni strategiche». «Gli ho anche chiesto delle spiegazioni sul modo in cui verrebbero trattati i prigionieri», ha detto Arnett al telefono: Saddam ha risposto che la Convenzione di Ginevra è stata rispettata e ha criticato gli uomini politici occidentali «che hanno strumentalizzato la questione degli ostaggi e dei prigionieri».

Quando Arnett ha sottolineato che le forze multinazionali non intendono utilizzare le armi chimiche, Saddam ha ribattuto: «Noi risponderemo secondo le armi che vengono usate contro di noi». E ha aggiunto: «Probabilmente gli stessi missili che sono stati usati contro Israele e contro l'Arabia Saudita potrebbero essere attrezzati con cariche chimiche, batteriologiche o nucleari».

«Finora - ha continuato - abbiamo voluto mantenere l'equilibrio tra armi convenzionali e non convenzionali, ma se saremo costretti a forzare gli eventi ci regoleremo di circostanza e soltanto Dio sa quello che succederà. La volontà dell'Iraq è quella di rispondere agli attacchi che vengono sferrati contro il nostro popolo e quindi risponderemo agli attacchi che ci sono lanciati dalle forze degli Stati Uniti, della Francia e dell'Arabia Saudita».

Saddam ha aggiunto che il dialogo può avvenire soltanto tra i popoli che veramente vogliono la pace. Sulla guerra in corso, ha detto di non avere nemmeno un dubbio su un milione» di uscire vittorioso e ha poi dichiarato: «Il popolo iracheno è grato a tutti coloro che in America, in Germania e negli altri Paesi europei manifestano per la pace contro la guerra».

Saddam è disposto a prendere in considerazione soluzioni diplomatiche per la soluzione della guerra? Arnett ha spiegato: «Non ho la sensazione di aver trovato una disponibilità in Saddam: ha detto che il Kuwait rimane parte dell'Iraq e lo rimarrà per sempre».

Saddam si attende un'offensiva di terra? «Non ha fornito alcuna data», ha detto il reporter della «Cnn». «Ma - ha aggiunto - ha sottolineato che è comunque pronto a combattere. Ho ulteriormente spinto su questa domanda, ma non ha voluto fornirmi alcuna data».

DIARIO ARABO

Il Califfo conquista l'anagrafe

Le agenzie di stampa informano che negli ospedali di Giordania, anche in quello italiano fondato dal leggendario dottor Tesio (dov'è nato re Hussein), è stato imposto il nome di Saddam a 23 dei trenta bambini nati nella prima settimana di guerra. Nei territori occupati, ci dicono altresì, c'è «una epidemia di nuovi Saddam». Alla lettera la parola araba Saddam vuol dire «urto, percussione» ma nel tempo Saddam è divenuto sinonimo di duro. Anzi di «duro-fiero». Al contrario che da noi, un padre arabo non darà mai il proprio nome di battesimo al figlio maschio. Per converso la gente chiamerà il padre di, poniamo, Jussef, Abu Jussef cioè padre di Jussef che sarebbe, poi, Giuseppe. Di solito, prima di recarsi all'anagrafe (questo accade soprattutto in Algeria) a dichiarare il figlio, il padre va in Moschea per chiedere all'ulema che gli suggerisca il nome giusto. E quello apre a caso il Corano e se in una data Sura trova nominato Mosè, suggerisce il nome di Mussa; ovvero di Issa che vuol dire Gesù.

Arafat, con una sorta di majeutica socratica, tirò fuori dai palestinesi della diaspora, durante lunghi anni di errante catechesi rivoluzionaria, l'idea di Nazione (come plebiscito quotidiano, per dirla con Renan) in forza della quale idea essi si convinsero di dover denunciare l'integrazione nei diversi paesi arabi alla stregua di un «atto sleale». Col tempo i palestinesi han cominciato a chiamarsi ayidun, patrioti espatriati, non più rifugiati, nel segno di una fede e di un «meccanismo autoprofetico»: considerarsi privati della Patria «garantisce», infatti, non soltanto che la speranza del ritorno (auda) non si affievolirà, ma che il ritorno ci sarà. Yasser Arafat s'è dato il nome di battaglia Abu Ammar rifacendosi ad Ammar Ben Yasser il mitico combattente dell'Islam ucciso dagli infedeli. Non pochi giovani uomini, nella Palestina occupata, vengono chiamati Abu Yasser avendo dato ai propri figlioli il nome del loro zaim (leader) che chiamano anche, affettuosamente, al Khitiar (il Padre). Sino a qualche tempo fa in Libano, in Giordania, nella stessa Palestina si donavano ai figli nomi trasparentemente romantici, colti nei giardini delle storie antiche. Munir, ad esempio, Luna splendente e/o illuminante, oppure Bashir, buona novella.

Ora, con tutti questi neo-Saddam avremo presto farmacisti di Amman e mercanti di Nablus che verranno chiamati Abu Saddam. Non solamente, giusta la tradizione, in segno di rispetto pel padre d'un figlio battezzato Saddam ma altresì, se non soprattutto, «ad onore e gloria» del dittatore iracheno, lui, Saddam Hussein.

Costui sarà per noi un gangster, quello che in lingua araba si dice un walim (tristo) ma per gli arabi in generale e per i palestinesi in particolare, il macellaio di Baghdad è, sia come sia, il primo leader arabo che osa sfidare l'arroganza degli infedeli. Costoro, infatti, rompendo il dialogo con l'Olp hanno umiliato, attraverso Arafat, l'intera Nazione palestinese finalmente approdata al lido della speranza. Quella di recuperare, magari con un mini-stato, la Patria: mediante la trattativa con l'«altro» (l'ebreo) infine riconosciuto cittadino di uno Stato - Israele -, col quale convivere. Il fatto che la gente araba, che i palestinesi battezzino i loro figli col nome di Saddam vuol dire una cosa sola: che sul deserto della speranza morta cresce la pianta dell'odio. Ma l'odio non si cancella col sangue bensì con l'acqua lustrale della pace.

Che nome avrà la pace, quando e se verrà? Recita il Corano: «O miei servi più non vi sopravverrà paura quel giorno, più non sarete disperati» (XLIII, 68).

Igor Man

La distensione Usa-Urss inciampa sul Golfo

Ma Washington rassicura Gorbaciov: non distruggeremo l'Iraq

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Il vertice fra George Bush e Mikhail Gorbaciov non ci sarà. La data prevista, cioè dall'11 al 13 febbraio a Mosca è stata annullata e sostituita con un vago «entro la prima metà di quest'anno» di James Baker, che ha dato l'annuncio assieme al ministro degli Esteri sovietico, Aleksander Bessmertnykh, uscendo dalla Casa Bianca dopo l'incontro con il presidente. Le ragioni ufficiali del rinvio sono due: che «la guerra nel Golfo rende inopportuno per il presidente Bush allontanarsi da Washington» e che «i lavori per lo Start (cioè il trattato per la riduzione degli armamenti strategici) richiederanno un po' di tempo in più».

La decisione è stata «comune», hanno detto sia Baker sia Bessmertnykh, e comune è stata evidentemente la scelta delle ragioni da addurre per il rinvio. Così nessuno dei due elementi più discussi - da una parte il «concern» americano per il comportamento delle truppe sovietiche in Lituania e Lettonia, dall'altra i dubbi sovietici sugli eccessivi bombardamenti cui viene sottoposto l'Iraq - figura in quelle ragioni. Né americani né sovietici, è il commento che si è subito sentito, hanno voluto dare spunti per paragonare questo «stop» al suo unico precedente: il vertice fra Krusciov e Eisenhower del 1960 che fu annullato all'ultimo momento per l'abbattimento dell'aereo-spia U-2 sul cielo sovietico.

Bush e il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh discutono alla Casa Bianca

I rapporti fra Mosca e Washington in questo momento non sono certamente nelle condizioni di allora, ma è un fatto che un certo raffreddamento appare evidente a tutti e che gli sforzi per spiegare il rinvio del summit con la necessità di Bush di stare a Washington sono apparsi a tutti lodevoli ma poco credibili. La realtà è che esiste un problema che comincia a sollevare interrogativi ed è il problema che da dodici giorni si sta bombardando l'Iraq senza che il «passo successivo», quello dell'offensiva terrestre per liberare il Kuwait, sia in vista.

Ai problemi morali ha risposto ieri George Bush, che in un discorso alla «National Religious Broadcasters Convention» ha sostenuto la giustezza della guerra in corso, ha ribadito che l'Iraq di Saddam Hussein è il Male e che la coalizione che lo sta combattendo è il Bene.

Problemi politici. Bush ha risposto riaffermando che «noi non vogliamo la distruzione dell'Iraq. Abbiamo rispetto per il popolo iracheno e per l'importanza dell'Iraq nella regione. Non vogliamo farne un paese talmente destabilizzato da costituire, poi, un bersaglio per le aggressioni». Ma evidentemente queste affermazioni non sono bastate a fugare i dubbi di Bessmertnykh.

La permanenza di questi dubbi ha praticamente convinto gli americani che alla conclusione del summit difficilmente ci sarebbe stata la «forte dichiarazione comune» sulla guerra del Golfo cui loro puntavano, ed hanno preferito rinviarlo. I sovietici hanno accettato la motivazione della necessità di Bush di stare a Washington, e gli americani hanno accettato di porre solo di sfuggita il problema Lituania e Lettonia.

Franco Pantarelli

LE CIFRE **DELLA GUERRA**

100 jet iracheni fuggiti in Iran (fonte inglese).

49 aerei iracheni distrutti (fonte Usa).

22 aerei alleati perduti (fonte Usa).

3 elicotteri americani abbattuti.

272 aerei o missili alleati distrutti (fonte irachena).

150 soldati iracheni disertori o catturati (fonte saudita).

25.000 civili iracheni morti e **135** feriti nei bombardamenti (fonte di Baghdad).

4 morti e **215** feriti in Israele per gli Scud (fonte di Tel Aviv).

1 morto e **42** feriti in Arabia Saudita (fonte di Riad).

10 soldati americani morti per incidenti estranei al combattimento.

25.000 incursioni alleate dall'inizio della guerra, tra cui **1053** inglesi.

6 missioni dei Tornado italiani.

18 navi irachene affondate (fonte Usa).

La frase del giorno

GAD AL HAQ ALI GAD AL HAQ, la più alta autorità religiosa sunnita: «La marea nera fatta scaricare nel Golfo da Saddam Hussein è uno spreco di ricchezza contrario all'Islam».

Razzo anti-Usa ad Atene

Bush si protegge con elicotteri-civetta

ATENE. Ancora bombe: in Grecia, in Turchia, nelle Filippine. Tutte probabilmente legate alla guerra nel Golfo. E nuovi allarmi nel resto del mondo fanno temere un'imminente escalation del terrorismo.

Due attentati dinamitardi - non ancora rivendicati e che non hanno provocato vittime - hanno colpito l'altra notte la società di assicurazione greca «Interamerican» e la «American Express Bank» ad Atene. La prima è stata devastata da una bomba, la seconda è stata colpita da un razzo anticarro.

Sul marciapiede opposto all'edificio è stato trovato un tubo lancia-razzi di plastica, uguale a quelli già utilizzati in passato dall'organizzazione terroristica greca «17 novembre», che nelle settimane scorse aveva lanciato altri razzi contro gli uffici della Cee ad Atene. Poche ore dopo, la polizia ha arrestato un iraniano.

Un'altra bomba è esplosa ieri mattina davanti all'ufficio delle tasse ad Ankara, causando gravi danni ma nessuna vittima: l'ordigno è stato lanciato da un'auto in corsa. Nelle Filippine, invece, a essere prese di mira - l'altra notte - sono state due stazioni radiofoniche: il primo attentato ha colpito la sede della «Dzrc» nella città di Legaspi, a 320 chilometri a Sud di Manila.

Nell'esplosione, che ha semidistrutto l'edificio, un impiegato è rimasto ferito. La polizia ha rinvenuto un biglietto con la scritta : «Viva Saddam, Bush criminale». La seconda esplosione è avvenuta a Mindanao contro una stazione radio dell'università cattolica di Notre Dame.

Negli Usa, intanto, i servizi segreti sono sempre più preoccupati per una possibile recrudescenza del terrorismo aereo. Il mese scorso - ha rivelato il «Washington Post» - a Baghdad è stato organizzato un corso sui dirottamenti a cui hanno partecipato palestinesi e iracheni. I servizi segreti non hanno quindi escluso l'eventualità di missioni suicide e si aspettano che almeno un centinaio di attentatori cerchino di infiltrarsi negli Usa, dove esisterebbe una rete legata a quattro organizzazioni terroristiche palestinesi, tra cui il gruppo di Abu Nidal.

Proprio per scongiurare possibili attentati, la Casa Bianca sta facendo ricorso ad «apparecchi civetta»: tre elicotteri - identici a quello presidenziale - hanno accompagnato quello che l'altro ieri ha trasportato Bush e la moglie da Camp David a Washington.

L'allarme cresce anche in Germania, dove il gruppo arabo «Al jihad al Islami» ha preannunciato attacchi terroristici contro le locali istituzioni Usa. In Egitto, invece, continuano gli arresti di persone «di diverse nazionalità e in possesso di passaporti falsi»: secondo una fonte cairota, intendevano compiere «operazioni terroristiche». [Ansa-Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Yarza Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segretario di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Concessionaria per la Pubblicità
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altre filiali [illegible]

Certificato n. 1812 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di domenica 27 gennaio 1991 è stata di [illegible] copie.

La Casa Bianca è preoccupata ma dichiara: non ci aspettiamo brutte sorprese da Teheran

Un giallo sui jet di Baghdad in Iran

Rafsanjani: Saddam sogna un impero
Ci ha proposto di fare a metà

NICOSIA
NOSTRO SERVIZIO

Si infittisce il mistero degli aerei da guerra iracheni «fuggiti» in Iran: sono ormai un centinaio i jet atterrati oltre la frontiera. Teheran ha ribadito che resteranno internati fino alla fine della guerra, ma restano i dubbi che dietro l'operazione ci sia un accordo tra le due capitali per salvare l'aviazione di Saddam e riutilizzarla in una seconda fase del conflitto. Anche perchè non è stata chiarita la sorte dei piloti e non hanno avuto alcuna conferma le voci secondo cui i «disertori» avrebbero chiesto asilo politico. «Ancora non sappiamo cosa sta succedendo di preciso - ha confermato un alto ufficiale Usa - ma l'esodo sembra non si arresti». «Comunque stiamo cercando di prendere in considerazione qualsiasi eventualità si possa presentare» ha aggiunto un altro portavoce.

Diverso invece il parere espresso da fonti governative britanniche, secondo cui la fuga degli aerei può essere interpretata come un segnale di sconfitta. A Londra sono giudicate poco attendibili le ipotesi di chi ipotizza una imboscata ai danni delle forze alleate.

A accrescere i sospetti ha contribuito anche la reticenza con cui Teheran ha dato notizia della fuga. Dopo oltre 48 ore di silenzio, l'Iran infatti ammette che sta arrivando qualche aereo dall'Iraq. Ma con una straordinaria parsimonia di dettagli e con delle cifre che cozzano con quelle diffuse da tutte le radio del mondo. Tra domenica e lunedì, stando ad un comunicato ufficiale, sei velivoli di Baghdad - sia civili che militari e in proporzione non precisata - hanno «violato lo spazio aereo» iraniano. Quattro sono regolarmente atterrati, uno è precipitato alla frontiera occidentale, in prossimità di Bakhtaran, ed il pilota è morto, un altro a cavallo tra Iran ed Iraq, il pilota è stato dichiarato disperso. Sei aerei, quattro arrivati; sabato altri sette, uno precipitato, due danneggiati al momento di atterrare (strano il numero di incidenti che i velivoli che scappano dall'Iraq verso l'Iran subiscono); anche aggiungendoci un paio di dozzine di mezzi civili che sono qui già da tempo, la cifra è molto lontana da quella che fonti concordanti stabiliscono ormai in un centinio, e - a quanto sembra capire - quasi tutti aerei militari giunti in Iran negli ultimi giorni, se non nelle ultime ore.

I conti non tornano. Che a Teheran fossero arrivati velivoli civili iracheni già prima del conflitto (in parcheggio), lo sapevano tutti. Ma la circostanza non è stata mai ammessa. Quando ormai non se ne è potuto più fare a meno, un viceministro ha detto - quattro o cinque giorni fa e riservatamente - ad un gruppo di ambasciatori occidentali che in effetti ce n'erano una decina. In realtà erano ben di più, anche se poi alcuni di loro sono ripartiti per raggiungere altri «parcheggi»: Yemen, Mauritania e Tunisia, si dice.

Il governo degli aytollah sta comunque cercando in tutti i modi di rassicurare gli alleati sul giallo degli aerei. Il Consiglio supremo della difesa nazionale (massimo organo dello Stato) ha emesso un secco comunicato in cui non solo si ribadisce la neutralità del Paese, e l'inviolabilità per i belligeranti dei suoi spazi (terra, cielo e mare), ma si precisa che qualunque aereo, appartenente ad un Paese contendente, prenda terra in Iran vi resterà fino alla fine della guerra. Segnale rassicurante, a cui hanno dato credito, almeno ufficialmente, i governi delle forze multinazionali; il portavoce della Casa Bianca ha confermato ieri di aver ricevuto formali assicurazioni da Teheran tramite il governo svizzero ma ha prudentemente aggiunto che se gli aerei iracheni tentassero di rientrare in combattimento verrebbero abbattuti.

Chi ha fiducia nelle dichiarazioni di neutralità di Teheran ricorda che gli ayatollah hanno interesse a fornire con la condanna dell'invasione irachena, l'appoggio alle risoluzioni Onu, e la neutralità una prova di credibilità per uscire da anni di isolamento internazionale.

Il presidente Rafsanjani, in un'intervista comparsa ieri sul quotidiano saudita Al Shar Al Awsat, ha cercato di fugare ogni dubbio circa un possibile riavvicinamento dell'Iran all'Iraq additando Saddam Hussein come un vero e proprio aggressore. «Voleva trasformare - dice - il Golfo Persico in Golfo iracheno: ma mai avremmo acconsentito alla sua brama di avere un impero». E più avanti la rivelazione esplosiva: «Saddam mi fece pervenire un messaggio in cui ammetteva che non intendeva fermarsi al Kuwait, ma andare ben oltre: Arabia Saudita ed altri Paesi del Golfo. Chiedeva il nostro via libera in cambio di concessioni territoriali. Naturalmente non l'ha avuto». **[e. st.]**

SOLDATI INGLESI

Vaccinati contro la peste

LONDRA. La peste bubbonica preoccupa le truppe nel Golfo. E i soldati britannici impegnati nel conflitto vengono vaccinati per precauzione, nell'eventualità che nell'arsenale batteriologico di cui è in possesso Saddam Hussein possa trovarsi anche questo batterio.

Il timore che la peste sia una delle «armi segrete» che l'Iraq si accinge a lanciare ha indotto le autorità militari britanniche - ha scritto ieri il quotidiano «Today» - a ordinare la vaccinazione dei 35 mila soldati impegnati nell'operazione «Tempesta nel deserto»: le vaccinazioni dovrebbero proteggerli per sei mesi dalla «morte nera».

A Londra il ministero della Difesa ha rifiutato di confermare o smentire la notizia. Un portavoce si è limitato a dire che «è stato seguito un programma di inoculazione delle truppe», senza però precisare contro quali delle malattie che le armi batteriologiche irachene potrebbero trasmettere. [Ansa]

Un Sukhoi 24 iracheno. Un centinaio di velivoli hanno cercato rifugio in Iran ma c'è chi teme sia un trucco per metterli al riparo dai bombardamenti alleati [FOTO AP]

«Il petrolio in fiamme? Colpa della Navy»

Ma le immagini tv si riferivano a un precedente inquinamento

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il deflusso di greggio sembra essersi arrestato. Nella notte di sabato, 4 caccia-bombardieri «F-111» dell'aviazione Usa hanno colpito ripetutamente due collettori che, dalla raffineria di Mina al-Amadi, riforniscono la piattaforma di Sea Island a 13 miglia dalla costa. La macchia di petrolio, lunga 35 miglia e larga 10, galleggia a circa due miglia dal litorale tra il Kuwait e l'Arabia Saudita, ma non sembra crescere e la velocità con cui si sposta verso Sud è scesa a 3 miglia dalle 15-20 di domenica. «Penso che i bombardamenti abbiano avuto successo - ha dichiarato il comandante in capo di "Desert Storm", Norman Schwarzkopf.- Ma solo il tempo potrà dirlo». Intanto, molti aspetti della vicenda suscitano interrogativi.

Il disastro viene considerato il più grande del genere mai verificatosi, riguardando una quantità dai 6 ai 10 milioni di barili di greggio. Gli enti Usa per la protezione dell'ambiente parlano di un deflusso 12 volte superiore a quello della Exxon Valdez in Alaska. I suoi possibili effetti, però, potrebbero essere stati enfatizzati per rafforzare l'accusa di «terrorismo ecologico» nei confronti di Saddam Hussein a catturare consensi presso gli ambientalisti. Ma a suscitare scandalo è stata la rivelazione che le immagini diffuse dalle tv sulla marea nera non erano vere: quelle trasmesse mostravano, in realtà, una seconda chiazza, che era defluita dai serbatoi dopo una battaglia d'artiglieria.

Continuano, intanto, i rimpalli di responsabilità tra americani e iracheni sull'origine del disastro. Il ministro per la Sanità del governo di Baghdad ha spedito ieri una lettera all'Organizzazione Mondiale della Sanità per accusare gli Usa di avere causato la macchia con i bombardamenti aerei. E' tuttavia vero che, all'inizio, gli iracheni avevano fatto riferimento a attacchi aerei contro due loro petroliere alla fonda nel Golfo. Ieri, invece, hanno incolpato i bombardamenti di sabato, che sono certamente avvenuti, ma quando la macchia c'era già da tre giorni e allo scopo di bloccarla. E, riferendosi alle due petroliere, gonfie di 3 milioni di barili, Schwarzkopf ha detto che erano state ormeggiate il 16 gennaio al largo del Kuwait con le battagliole a filo d'acqua, cioè strapiene. «Otto giorni dopo, invece, navigavano molto alte sul mare». Secondo Schwarzkopf gli iracheni le avevano svuotate nel Golfo.

Gli americani, invece, hanno ammesso di essere stati loro, inavvertitamente, a provocare l'incendio di greggio attorno a Sea Island, anche se poi hanno sostenuto che, a conti fatti, il fuoco è stata una fortuna. «Venerdì notte navi americane - ha detto Schwarzkopf - si sono imbattute in un battello iracheno attorno a Sea Island e hanno ingaggiato una scaramuccia. Le cannonate hanno causato il fuoco». «In questo modo, però, anche se casualmente, è stato applicato il primo consiglio degli esperti, quello di bruciare il greggio per contenere la polluzione». Il secondo consiglio era il bombardamento dei collettori.

Anche su questo punto, però, si sono accese polemiche. Il quotidiano «Washington Times» ha sostenuto che mesi fa gli alti comandi Usa avevano considerato la possibilità di colpire di sorpresa Sea Island proprio allo scopo di prevenire un possibile spandimento di greggio da parte degli iracheni. Per l'operazione erano state allertate la sesta squadra del «Navy's Seal» e la «Army's Delta Force», le strutture meglio addestrate per azioni di incursione e sabotaggio. Avrebbero dovuto agire allo scoppiare della guerra. Ma poi il piano venne lasciato cadere per paure che l'attacco a un impianto civile sollevasse polemiche pubbliche e minasse la compattezza della forza multinazionale. La rivelazione ha suscitato critiche. E' stato un errore abbandonare il piano?

Nessun militare ha commentato ancora la notizia. Schwarzkopf ha solo raccontato che i quattro «F-111», armati di bombe «intelligenti», sabato notte hanno colpito ripetutamente gli obiettivi, i due collettori e la piattaforma, senza incontrare resistenza da parte dell'aviazione irachena. Il bombardamento non ha potuto avere luogo prima per le cattive condizioni atmosferiche.

«Nel giro di 24 ore - ha promesso il comandante in capo - il fuoco a Sea Island dovrebbe cessare». I danni prodotti dalle bombe agli impianti potranno essere rimediati, dopo la guerra, «in un paio di settimane». «Il nostro lavoro - ha assicurato Schwarzkopf - è liberare il Kuwait, mica distruggerlo».

Paolo Passarini

DIARIO TV

Pacifisti a occhi aperti

QUANDO giovedì sera a Rai Tre Giampaolo Pansa, vicedirettore di «Repubblica», ha parlato a titolo personale con passione contro la guerra in generale (e contro questa da poco scoppiata in particolare) per gli orrori che può provocare e le terribili conseguenze ambientali che può avere, c'è stato più d'uno che lo ha criticato per il tono apocalittico. E quando il venerdì ha ripetuto le sue convinzioni a un dibattito della Lega dei giornalisti, ha trovato addirittura un collega che gli ha ribattuto che l'estremismo è come gli orecchioni; meglio prenderlo da ragazzi che da adulti.

Chissà se qualcuno ha ripensato a quanto aveva detto Pansa sulle conseguenze ambientali quando sabato si è cominciato a parlare del grande disastro della Marea Nera del petrolio del Kuwait immesso nel Golfo. E' cresciuta l'esecrazione per Saddam Hussein, per la sua disumana pazzia, eppure questo e altri eccessi ci si doveva e ci si deve aspettare da parte del dittatore iracheno. Possibile che un simile rischio non fosse stato previsto nella preparazione della campagna contro il nemico dell'Occidente?

Lunedì, comunque, al Tg1 delle 13,30 il conduttore Claudio Angelini, commentando le incursioni alleate per limitare o almeno rallentare l'immissione di petrolio nel Golfo, ha detto che la catastrofe ambientale deve aver finito per aprire gli occhi ai pacifisti. Come se i pacifisti fossero amici di Saddam.

Non credo che i pacifisti stiano per Saddam. Credo solo che stiano anche contro chi ha permesso a Saddam di imporsi e armarsi, chi ha fatto (e magari fa ancora) affari con lui. Ripeto, però, che lo credo solo, a caso, perché, in realtà, non appartenendo ad alcun gruppo, associazione, movimento, confessione pacifista, dei paficisti so poco. Pochissimo addirittura nelle ultime ore. Notizie su di loro scarseggiano. Si sono arresi, si sono sciolti? Che sia il caso di rivolgersi per informazioni al «Chi l'ha visto?» di Donatella Raffai di Rai Tre?

Del resto, anche della stessa guerra (Marea Nera del Golfo a parte) si parla meno in televisione. I canali governativi e uno o più canali privati restano aperti anche la notte, ma, in mancanza di comunicazioni straordinarie, ci rifriggono vecchi film. E alla censura militare alleata e irachena si è aggiunta la censura nostrana. Anzi, siamo giusti: l'autocensura, perché non la pratica l'esercito, ma la stessa Rai. E' stato il conduttore del Tg2 Mimmo Liguoro a dichiarare alle 19,45 di sabato che, per rispetto delle vittime, non sarebbero state trasmesse certe immagini di bambini feriti nei bombardamenti diffuse dagli iracheni.

Per carità, non si è avidi di immagini crudeli, ma perché le immagini crudeli (pure diffuse dagli iracheni) degli aviatori alleati umiliati e offesi sono state non solo trasmesse una volta da tutti i nostri canali, ma ritrasmesse infinite volte? Forse perché queste ultime rappresentavano la ferocia irachena, mentre quelle dei bambini iracheni feriti non rappresentavano l'efficienza umanitaria vantata dagli alleati? Quando mai una guerra è stata umanitaria? Proprio questa dovrebbe cominciare a esserlo? Speriamo.

Oreste del Buono

«I prigionieri feriti dalle vostre bombe»

Baghdad non rivela la nazionalità dei piloti usati come scudi

BAGHDAD. Alcuni dei piloti della forza multinazionale detenuti in Iraq come prigionieri di guerra sono rimasti feriti nel corso delle ultime incursioni alleate sulla capitale irachena.

Lo ha annunciato ieri, con uno scarno comunicato, Radio Baghdad i cui segnali sono stati captati nell'isola di Cipro ed in Gran Bretagna, dai tecnici della Bbc.

«Un certo numero di piloti prigionieri - ha detto testualmente l'annunciatore iracheno - è stato ferito nel corso di attacchi aerei effettuati domenica e lunedì contro obiettivi civili e abitati nel territorio dell'Iraq».

«I competenti comandi militari - ha proseguito l'emittente ufficiale del regime di Saddam Hussein - non hanno indicato se qualcuno dei piloti feriti sia morto».

Radio Baghdad, inoltre, non ha precisato nè i nomi nè le nazionalità degli aviatori che sarebbero rimasti feriti sotto i bombardamenti.

Le autorità irachene hanno fatto sapere di aver catturato più di venti aviatori alleati: alcuni - e tra questi il capitano Maurizio Cocciolone, caduto prigioniero in seguito all'abbattimento del suo «Tornado» nel corso della prima missione del contingente italiano - sono stati mostrati più volte dalla televisione di Baghdad, in una serie di interrogatori che avevano lo scopo di estorcere dichiarazioni chiaramente pilotate.

«Questa guerra è sbagliata - aveva detto tra l'altro il pilota italiano ai microfoni dell'*Iraqi tv* -, e le forze difensive di Saddam Hussein sono grandissime. Sono fortunato e felice di essere ancora vivo».

Del secondo italiano dato per disperso, il maggiore Gianmarco Bellini (il pilota che era alla guida del Tornado sul quale il capitano Cocciolone volava come navigatore), non si hanno più notizie dal giorno dell'abbattimento.

Le interviste con i piloti prigionieri sono poi state sospese e le autorità irachene hanno annunciato che i piloti sarebbero stati trasferiti in «siti strategici»: si tratta, ha detto il dittatore iracheno, di installazioni militari e strategiche che rientrano tra i potenziali obiettivi dei bombardamenti della forza multinazionale.

Tanto le interviste e le esibizioni televisive quanto l'impiego dei prigionieri come «scudi umani» sono stati duramente criticati dalle autorità dei Paesi alleati, che hanno chiesto all'Iraq di rispettare gli accordi della convenzione internazionale di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra. [Ansa-Agi]

L'americano Jeffrey Zaun, uno dei piloti alleati comparsi alla tv irachena [FOTO AP]

«La campagna del terrorismo contro l'America e i suoi alleati sta per incominciare»

Saddam: Mubarak, fai testamento

Settimo attacco a Israele, che stavolta non usa i Patriot
Gli Scud nascosti nei camion frigorifero in Giordania

Il dodicesimo giorno del conflitto del Golfo sarà ricordato per l'attacco contro Israele, la grande fuga dei piloti iracheni verso l'Iran, i preparativi dell'assalto di terra. Ma la vera notizia è un'altra. La guerra vista alla tv è finta. Un inganno le immagini dei cormorani imprigionati dal petrolio: non era la marea provocata dagli stateghi iracheni, ma una seconda chiazza fuoriuscita dai serbatoi dopo una battaglia d'artiglieria. Una gaffe quella della tv israeliana, che mostra «un missile Usa che abbatte uno Scud di Saddam», per essere smentita subito dopo dal portavoce dell'esercito: «Questa volta non sono stati lanciati Patriot». I prossimi giorni diranno se anche le minacce che Saddam affida al megafono di radio Baghdad sono finte. Avverte il dittatore: «L'offensiva del terrorismo arabo contro l'America e i suoi alleati sta per cominciare». E ancora: «L'assassinio di Mubarak è imminente».

ORE 5

Confine del Kuwait

Nella notte tonnellate di carburante e di munizioni arrivano in prima linea, dove i due schieramenti si fronteggiano a pochi chilometri di distanza. «Abbiamo messo a punto nuove tecniche d'offesa e di difesa», dice un portavoce delle forze britanniche. «Le nostre truppe, spalla a spalla con i marines, sono state ammassate in due punti». Da lì verrà l'assalto decisivo. Quando? Gli ufficiali della terza divisione corazzata americana, l'ultima arrivata in Arabia, chiedono che la guerra dell'aria continui almeno per una settimana: «Non siamo ancora pronti per l'offensiva terrestre. Non abbiamo avuto tempo per addestrarci al combattimento nel deserto». I comandanti dell'armata avvertono i medici: «Le truppe in prima linea perderanno il 10 per cento dei loro effettivi nei primi 30 giorni dell'attacco». I sette dottori al seguito della prima divisione corazzata sono preparati a ricevere 60 feriti ogni due ore. Jim Daly, da 28 anni ufficiale medico: «Qui c'è gente che ha passato la vita a curare ogni singolo paziente, sarà molto difficile ignorare alcuni feriti e privilegiare quelli con maggiori probabilità di sopravvivere».

ORE 12

Bassora

«Dopo aver stabilito la superiorità, tra pochi giorni potremo dichiarare la supremazia aerea», dicono fonti militari di Londra. Il generale Thomas Kelly, responsabile delle operazioni presso lo Stato maggiore, annuncia: sono più di 80 gli aerei iracheni fuggiti nelle ultime ore in Iran. Fonti inglesi parlano di cento piloti disertori, un ottavo dell'intera forza aerea di Saddam. L'Aviazione alleata martella tutte le regioni del Paese: colpite Bassora, Sulaimaniya, Badra, Zorbatiya. I Tornado italiani tornano alla base. Il Washington Post rivela: il 65 per cento delle piste aeree irachene è ancora in funzione, sono intatte importanti postazioni d'artiglieria, Saddam ha ancora un sistema di telecomunicazione mobile con le truppe, non ci sono prove che la maggior parte delle rampe missilistiche sia stata distrutta. Il generale Pat Stevens: «Non voglio entrare in polemica con il Washington Post, ma posso assicurare che i 25 mila raid sono stati molto efficaci». I profughi al confine giordano accusano: gli americani ci bombardano. Fonti del governo di Amman confermano: l'Air Force ha colpito civili in fuga, è stato distrutto un camion frigorifero. «Sharq al Awasat», quotidiano saudita stampato a Londra: «Gli alleati non trovano i missili perché l'Iraq li ha nascosti in Giordania. Poi, di notte, li riporta oltre il confine, nascosti dentro camion frigorifero».

ORE 17

Golfo Persico

Battaglia di parole sull'onda nera che soffoca il mare davanti al Kuwait. Osservatori americani a Khafji spengono l'allarme: «Le prime notizie erano esagerate, ci sono danni ma non è una catastrofe. E non c'è stato nessun incendio». I sauditi ribattono: l'emergenza è grave, sono finiti in mare 11 milioni di barili di petrolio, la superficie della chiazza è larga 42 volte quella causata dall'Exxon Valdez. Il generale Pat Stevens tranquillizza: le nostre bombe hanno centrato il serbatoio aperto da Saddam, l'afflusso del petrolio in mare è bloccato. Gli iracheni contrattaccano: i raid americani hanno reso ancora più grave il disastro.

ORE 20,30

Israele

La sirena urla nelle capitali nemiche di Saddam. Un'esplosione scuote Riad: ma è un Patriot che ha distrutto uno Scud. E' allarme anche nel Bahrein e a Dhahran: nel quartier generale americano se l'aspettavano l'altra notte, quando i soldati assistevano in diretta al Superbowl di football, ma non era successo nulla. Passano dieci minuti e la paura arriva a Tel Aviv. La radio avverte: tutti in casa, con le maschera antigas. Il generale Shai: «Gli Scud non hanno causato gravi danni, per motivi di sicurezza non posso dire altro».

Aldo Cazzullo

Si preparano i proiettili da 155 per i cannoni che appoggeranno l'offensiva alleata (FOTO AP)

IN BREVE

Il Parlamento di Rabat «Ritiriamo le truppe»

RABAT. Rabat, Casablanca, Marrakesh, Fez e Tangeri hanno rispettato ieri all'80% l'ordine di sciopero generale pro-Iraq lanciato dai sindacati dell'opposizione democratica e autorizzato dal governo, dopo che il Parlamento si è pronunciato a favore del rimpatrio del contingente marocchino dall'Arabia Saudita. Abderrazak Afilal, segretario generale del sindacato Istiqlal, uno dei principali promotori dello sciopero), ha ribadito che gli occidentali hanno fuorviato la giustificazione iniziale dell'intervento nel Golfo, sostituendo al principio della liberazione del kuwait «quello della guerra all'Iraq». Anche l'iniziativa diplomatica dei cinque Paesi dell'Uma (l'Unione del Maghreb arabo) per un cessate il fuoco, respinta dalla Francia in modo considerato «offensivo e umiliante» da Re Hassan II, si basa sulla constatazione che ci sono «troppi obbiettivi colpiti che non hanno nulla a che vedere con la liberazione del Kuwait». [Ansa]

Ortega tenta a Amman la carta del negoziato

AMMAN. La capitale di Giordania potrebbe presto tramutarsi nel luogo in cui si concentreranno le iniziative che finora, separatamente, hanno tentato di trovare un via d'uscita diplomatica alla guerra. Daniel Ortega, ex presidente del Nicaragua, e padre Manuel Descoto, già ministro degli Esteri nel governo sandinista, lo hanno annunciato ieri ad Amman dopo un incontro con re Hussein. Ortega, che fin quasi allo scadere dell'ultimatum era rimasto a Baghdad, basa il suo tentativo su quanto Saddam gli avrebbe detto nelle ultime ore di pace: «Era disposto ad aprire trattative, a sospendere il conflitto per ragioni umanitarie nel caso in cui al suo popolo fossero state inflitte troppe sofferenze». Al «Raiss», Ortega ha chiesto di non fare uso di armi diverse da quelle tradizionali. La stessa sollecitazione sarà trasmessa agli alleati. [g. z.]

Crollo dei profitti per il canale di Suez

IL CAIRO. Gli introiti dell'ente che raccoglie il pedaggio dalle navi in transito nel canale di Suez sono calati di un miliardo di lire al giorno in seguito alla diminuzione del traffico dovuto alla guerra. Nel tentativo di rifarsi delle perdite, l'ente sta facendo forti sconti sui pedaggi. [Agi]

15 mila miliardi dal Kuwait agli Usa

TEHERAN. L'ambasciatore kuwaitiano in Iran, Fawzi Abdul Aziz al Jasmin, ha detto ieri che il suo Paese ha stanziato 13,5 miliardi di dollari per la guerra. «Poiché non siamo in grado di liberarci da soli, è giusto che collaboriamo con gli Usa per le spese della guerra», aggiungendo di non aver dubbi sul ritorno al potere dell'Emiro al termine della crisi. [Ansa]

Nudo proibito al carnevale di Rio

SAN PAOLO. Il nudo integrale è stato abolito per la prima volta nel carnevale di Rio, la grande festa brasiliana che quest'anno si prospetta in tono minore, a causa della guerra e della crisi economica del Paese. Le sfilate delle 16 maggiori scuole di samba di Rio de Janeiro non potranno mostrare «persone con zone genitali nude, decorate o dipinte». [Ansa]

Major: non guerra ma «ostilità»

LONDRA. La Gran Bretagna non è in stato di guerra, ma è impegnata «in ostilità contro l'Iraq». Lo ha detto ieri il premier John Major in risposta ad un'interrogazione ai Comuni. «Le forze britanniche sono impegnate, insieme con i partner della coalizione, in ostilità contro l'Iraq sotto l'autorità dell'Onu». [Ansa]

DIARIO USA

IL FRONTE INTERNO

Ripensando ai primi giorni del K-Day

Le tv tra censura e lotta spietata per un'immagine

QUASI due settimane di guerra. Il suono assurdo della frase induce molti a cercare di mettere ordine, nella testa e fra i pezzi di carta su cui tutti annotiamo un pensiero o un evento, la frase ascoltata e la premonizione, nella folla di immagini che non smette di muoversi nell'aria neppure spegnendo i televisori e spegnendo la luce. Come è andata? si domandano coloro che seguono soprattutto il percorso di guerra.

Chi è il più bravo, si domandano i media, impegnati nella corsa affannata di televisioni contro televisioni e televisioni contro giornali. Che cosa succede ai movimenti, i due polmoni della dimostrazione continua americana, quello con le bandiere e quello con i segni di religione e di pace? «La guerra va bene», dicono a Washington coloro che per mestiere fanno il monitoraggio delle «stanze interne». Credo che intendano dire questo: ogni pezzo del meccanismo strategico è al suo posto, ogni materiale risponde al fine per cui era stato predisposto, ogni strumento funziona, le componenti umane sono all'altezza. C'è un punto alto, di fiducia, di congratulazione reciproca. E' provocato dall'evidente efficacia di meccanismi che distruggono «il male» piuttosto che provocarlo. Il «Patriot», in questi giorni, è diventato agli occhi degli americani, adulti e bambini, «un'arma buona», che saetta verso il cielo da un punto della notte per andare con un lampo di luce a distruggere senza danno il missile che ti stavano gettando addosso. Anzi non un missile, un incubo. Se qualcosa scaverà nei comportamento conscio o nei sentimenti profondi della gente è certo questo strano strumento quasi perfetto, il primo congegno che da la strana impressione di essere «una macchina di pace».

Sento il pessimismo pratico e rude dei competenti. Aspettare per vedere. Primo, ci possono essere delle variazioni clamorose non solo in tutto il quadro degli eventi, ma anche all'interno di ciascuna parte di esso. Secondo, sappiamo poco del vero pericolo, possiamo dire poco degli strumenti adatti per fronteggiarlo.

E' vero, ma sta accadendo intanto un fenomeno strano. Ogni giorno, ogni ora, Arabia Saudita e Israele, che sarebbero restati volentieri separati e in silenzio, in questo strano momento, compaiono insieme, colpiti nello stesso modo, difesi nello stesso modo. Lascerà un segno questa vicenda? ha scritto sul New York Times Anton Shammas, lo scrittore arabo-israeliano, autore di «Arabesques»: «Ebrei e palestinesi, ciascuno nella propria camera sigillata, aspettano». Cambierà questa attesa la percezione del mondo, lascerà un segno? In silenzio la gente consuma un suo pensiero che non osa diventare conversazione. Se la guerra deve essere tanto potente e tanto micidiale perché è così lunga? La domanda non viene fatta perché è una domanda assurda. Inoltre contraddice il sentimento di tutti, che - a raccontarlo - sembra una favola. Il sentimento è questo: un mondo quasi intatto, quasi senza sangue, dove tutto è avvenuto con precisione da fantascienza, viene ritrovato dopo la *guerra breve*, con pochi segni di morte, tutto pronto per «la ricostruzione» e il dopo.

Ci sono le prime terribili fotografie, quei corpi di bambini in piccole pozze di sangue? Si sa benissimo che sono «propaganda». Si sa benissimo che sono vere. Ma mentre le immagini, che circolano quasi di sfuggita, per pochi secondi (la gente toglie comunque gli occhi dal teleschermo appena compaiono) cominciano il loro inesorabile percorso verso la parte oscura di ciascuno, che la guerra si coltiva con cura, sopraggiunge l'altro fastidio. Che le «bombe intelligenti» siano intelligenti ciascuna per conto proprio, che tutta la loro potenza e la loro precisione non sia guidata dalla mano di un maestro del cielo, un padrone delle saette, capace di puntare tutto in modo così esatto e così «pulito», da andare subito al cuore del conflitto e farla finita. La guerra è precisa, questo - ci viene detto - è il fatto nuovo. Ma il fatto antico, quello che già conoscevi e di cui avevi terrore, ritorna. La guerra va avanti, diventa routine, diventa prime notizie del mattino, aggiornamento a intervalli, flash di telegiornali straordinari durante il giorno, un riepilogo, con molti se e molti *ma*, e compiacimenti quasi soltanto tecnici, verso sera.

Quanto ai media, sbandano. Sono continuamente in bilico fra dare molto di più e dare molto di meno. Per esempio, è scomparsa una troupe della Cbs. Il giornalista, Paul Simon, è uno celebre, ha fatto tutte le guerre dal Vietnam al deserto. Hanno trovato la sua jeep, il suo registratore, la sua «Sony handycam», ma i quattro uomini del gruppo mancano. Non ne sanno niente i sauditi. Gli iracheni fanno sapere di non averli mai intercettati. Le ricerche non possono proseguire perché le orme sulla sabbia puntano verso la zona che fra poco sarà di guerra, quando ci sarà l'avanzata delle truppe di terra. E allora accade questo: la Cbs preferisce non parlarne. Sono le altre reti, e i giornali, a dare di tanto in tanto un breve aggiornamento, sia pure senza fatti nuovi. Succede che la Cbs, che, con le altre reti e gli altri giornali, ha protestato con forza contro la censura militare (la prima in una guerra americana), adesso sente il bisogno di censurare se stessa, per timore di recar danno al gruppo scomparso. Ma la lotta con la censura - che a volte impedisce al corrispondente di dire persino in quale Paese si trova, mentre parla, e lo costringe a mostrarsi sempre esattamente nello stesso luogo, stessa angolatura, stessa palma alle spalle - non è il problema che turba di più le reti. Le turba il buio nel quale si stanno affacciando insieme al pubblico. Che cosa vuole il pubblico, più o meno guerra? Paradossalmente chiede entrambe le cose, sapere tutto, vedere subito, ma restare nella vita normale, con i programmi familiari e le sequenze che sono da anni il grande «pacificatore» delle famiglie. Il nervosismo allora si esprime in un confronto, a volte di asprezza insolita, fra le reti. Una annuncia che non mostrerà mai le fotografie dei bambini iracheni vittime dei bombardamenti, perché non se ne conosce la fonte. Un'altra fa sapere che non userà le immagini dei piloti catturati e sottoposti a evidente violenza dagli iracheni. Tutte e tre le reti «tradizionali» (Cbs, Abc e Nbc) sono contro il Cnn che ha lasciato un uomo solo, l'ormai leggendario Arnett, a Baghdad. Lo considerano un grave errore, perché una persona sola avrà difficoltà a dimostrare, anche in futuro, di non avere servito, sia pure senza volerlo, gli interessi dei suoi ospiti-nemici.

L'intero mondo dei media sembra lo spazio ideale per una guerra tutta elettronica, tutta di immagini, dove è facile convertire la tragedia in «software». E infatti la audience si è fatta immensa, quasi una identificazione fra «audience americana» e «popolo americano», un fatto che non era mai accaduto nella storia delle comunicazioni.

Nello stesso tempo perdono molto, perdono soldi. La pubblicità si è fatta erratica, ma si è fatto erratico anche il desiderio dei produttori, incerti fra esserci e non esserci, in mezzo alle immagini di guerra. Acquista pubblico - ogni giorno di più - e perde profitto persino la Cnn, grande protagonista di questi giorni. Come reagiscono i grandi quotidiani contro la accusa di Ted Turner: «Siete in ritardo per la notizia e in anticipo per la storia»?

La loro forza è la pagina degli editoriali, sia quella proposta dal giornale, sia il contributo di voci che viene ospitato nelle «pagine aperte». In un momento nervoso e confuso, i giornali diventano il luogo della riflessione più che quello della certificazione, anche se il New York Times lavora duro a ripetere con ordine tutti i dati logistici, tecnici, cronologici che è bene avere in mente per capire i fatti di ieri e intravedere meglio quelli di oggi. Il Wall Street Journal segue una sua strada che trova spazio in uno dei tre articoli di attualità «non immediata» che sempre pubblica in prima pagina. Prende un argomento complesso, e lo narra da tutti i punti di vista.

Sia il New York Times di domenica 27 che il Wall Street Journal di lunedì 28 si sono assegnati lo stesso obiettivo, fare il bilancio sul movimento di protesta contro la guerra. Hanno deciso di centrare l'argomento più sensazionale ma anche più controverso, di cui le televisioni possono dare soltanto immagini e frammenti di voci di chi partecipa.

C'è una domanda sottintesa che importa a tutti: crescerà il movimento, è destinato ad espandersi?

Ormai la cultura americana sta prendendo atto di un dato che è apparso chiaro agli occhi di tutti: un Paese bene organizzato e complesso non ha interesse per la guerra come «strumento utile», non lo associa più al sentimento di patria (a meno che la patria sia direttamente minacciata). Tende a credere che problemi complessi abbiano risposte complesse per le quali dovrebbe esistere una adeguata strumentazione mentale e tecnica, senza investire il capitale della vita umana.

E infatti il solo legame «patria-guerra» che si sia finora manifestato è quello della solidarietà e del sostegno ai soldati, che è ben diverso dall'arruolarsi in una causa, con grida e bandiere. Ma la diffusa estraneità all'euforia della guerra è anche un limite all'espandersi del movimento contro la guerra. Alla radice del sentimento americano non c'è né diversità né contrapposizione. C'è però la sorpresa del militantismo religioso, che per la prima volta nella storia americana si schiera «contro». Tutti ricordano che nel movimento anti-Vietnam solo due sacerdoti, i fratelli Berrighan, erano fra i leader militanti contro la guerra. Questa volta compaiono in testa alle manifestazioni metà dei vescovi cattolici americani. Questo è il dato che tutti seguono con più attenzione. Dicono in molti: questa guerra non è il Vietnam, perché comincia con una aggressione, e si manifesta in una notevole potenza militare e di distruzione dall'aggressore. E questo pacifismo guidato dai religiosi, che non può andare a schierarsi contro i soldati, per non rompere il legame col resto del Paese, e che non trova intorno euforia o ideologia della guerra, sarà un pacifismo completamente diverso.

Fatalmente il bilancio dei primi dieci giorni di guerra resta in sospeso.

Furio Colombo

Una troupe televisiva a Baghdad trasmette con un'antenna parabolica dopo un raid alleato sulla capitale (FOTO AP)

Accuse all'Europa per l'arsenale chimico fornito all'Iraq: 204 imprese sotto tiro

Shamir: pronti a usare ogni arma

Se Baghdad terrà fede alle minacce contro Israele

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Neppure gli esperti militari sanno dare all'incubo un nome preciso: potrebbe chiamarsi Sarin, gas nervino, o FAE, la bomba che incendia l'ossigeno dell'aria in un raggio di 500 metri. La missilistica irachena sembra in difficoltà (uno Scud lanciato ieri notte contro Tel Aviv è esploso alcuni chilometri prima della città senza fare danni) ma Israele continua ad attendersi da un momento all'altro quell'attacco con armi non convenzionali minacciato dalle radio di Baghdad. In quel caso «Saddam metterebbe a repentaglio la sua vita e l'Iraq», promette il premier Shamir, e aggiunge che «tutti sanno quali mezzi Israele può usare», con chiaro riferimento alle bombe atomiche. L'attesa innervosisce anche il glaciale ministro della Difesa, Arens: in via teorica Israele non esclude di partecipare alla guerra, annuncia, le Forze armate hanno già preparato i piani bellici. Sembrano segnali ad uso interno, per placare l'impazienza del Paese, per celare la dolorosa impotenza d'Israele. In realtà, conferma Shamir, «Israele non farà nulla che sorprenderà gli Usa». L'obiettivo militare restano le rampe degli Scud, ed «è vicino il giorno» in cui saranno neutralizzate. Sarà un attacco congiunto israeliano-americano, lascia intendere il primo ministro. E adesso sembra invocare il via libera da Washington.

Disorientato dall'incertezza, Israele pende dalla labbra degli esperti militari, che però si contraddicono. L'unica cosa chiara, a esperti e grande pubblico, è che le misteriose armi di Saddam sono un prodotto della tecnologia occidentale, europea soprattutto. Lo ha ripetuto ieri il direttore generale del ministero degli Esteri, richiamando l'Europa a fare ammenda. Israele non ha titolo per impartire lezioni (avendo fornito armi a Sud Africa e Iran) ma è un fatto che senza il contributo occidentale l'Iraq non avrebbe un arsenale non convenzionale. Uno studio appena pubblicato dal Simone Wiesenthal Center di Los Angeles («The poison gas connection») chiama in causa 204 industrie occidentali. All'obiezione che le società citate non conoscevano la destinazione ultima dei progetti cui avrebbero partecipato, e anzi ritenevano si trattasse di tecnologie per uso civile, il direttore del Wiesenthal, Marvin Hier, ricorda che un'analoga difesa venne opposta nel '46 dai due direttori della fabbrica tedesca che produceva lo Zikion-B, il gas usato per lo sterminio dei prigionieri dei lager; entrambi gli imputati vennero condannati all'impiccagione da una corte inglese. Più che tracciare un parallelo storico assai forzato, Hier vuole richiamare il significato giuridico di quel precedente.

Nella lista delle industrie citate dal rapporto compaiono 86 società tedesche (per contributi vari, dalla missilistica ai laboratori chimici). Seguono Gran Bretagna e Usa (18 società per ciascuna nazione), Austria (17), Francia (16, soprattutto nel nucleare), Italia (11), Svizzera (11) e Belgio (8). Secondo il dossier, l'industria delle armi non convenzionali irachene si è avvalsa del presunto contributo di tecnici della Montedison e della Ausidet (nel settore degli agenti chimici necessari alla produzione del gas nervino Sarin, agenti che la Ausidet avrebbe fornito alla Montedison e la Montedison ad una terza industria, la Melchemic); della Snia Techint (in relazione alla ricerca nucleare nel centro iracheno di Thuwaitha, e al laboratorio Saad 16, installato nell'Iraq settentrionale, secondo il rapporto destinato allo studio di armi chimiche); della Snia Bpd (in relazione al propellente dei missili); della Euromac (in relazione alla ricerca nucleare; la Euromac, con sedi a Milano, in Gran Bretagna e in Germania, sarebbe a proprietà irachena); della Società per le Fucine e dell'Istituto per la ricostruzione industriale (in relazione al fumoso progetto del super-cannone, però azzoppato da un primo test catastrofico). Citati inoltre la Banca nazionale del Lavoro, la Danieli (in relazione all'acciaieria irachena di Tadji) e la Technipetrol. Dani Leschem, del Jaffa Center for strategic studies, mi dice che la lista del Wiesenthal è «attendibile», ma conferma l'impossibilità di stabilire con certezza se una data fabbrica o centro di ricerca iracheno lavori davvero alla produzione di armi non convenzionali. Inoltre la frammentazione dei progetti in sotto-progetti, la segmentazione di interventi e ricerche, rende difficile individuare con precisione le responsabilità. Tuttavia Leschem ritiene di poter affermare che industrie italiane hanno dato un loro contributo, almeno indiretto, alla missilistica irachena e alla fabbricazione di gas mortali.

Guido Rampoldi

A Tel Aviv, davanti alle macerie della casa distrutta da uno Scud, una famiglia israeliana ritrova un po' di serenità

Tel Aviv

Dai pacifisti sì alla guerra

TEL AVIV. Gli intellettuali pacifisti di Israele considerano giusta la guerra contro Saddam. Il messaggio è stato lanciato da alcuni degli scrittori impegnati da decenni a favore della pace e della causa palestinese. Amos Oz, Avraham Johoshua, Yyoram Kaniuk e Yael Dayan - quest'ultima figlia del noto ex generale - parlando a nome del centro internazionale vicino al movimento «Peace now», sostengono che «la guerra è il risultato diretto dell'aggressione, totalmente ingiustificata, del Kuwait da parte dell'Iraq, che sta facendo di tutto per coinvolgere Israele e trasformare il conflitto in una guerra santa. Qualsiasi movimento pacifista che non riconosca questi elementi non fa che il gioco dell'aggressore». Dissociandosi dalle manifestazioni di pace in Europa e negli Usa, ricordano fra l'altro che «nessuno ha manifestato contro la vendita di gas e di sofisticate tecnologie militari all'Iraq da parte dell'Occidente. E ciò anche dopo i massacri compiuti dal regime di Saddam contro le minoranze curde». Nonostante la posizione filo-irachena dei palestinesi, gli scrittori restano tuttavia favorevoli a un negoziato di pace, una volta eliminato il pericolo proveniente da Baghdad. [Ansa]

In adesivo

Necrologi per Saddam

TEL AVIV. «Annunciamo senza alcun dolore, anzi con gioia, l'improvvisa dipartita di sua schifezza Saddam Hussein. I funerali avrebbero dovuto aver luogo da molto tempo all'ospedale psichiatrico del bunker di Baghdad, ma sono possibili soltanto oggi, quando il cadavere sarà cremato e le ceneri disperse ai quattro venti. Non ci mettiamo a lutto». Firmato, la famiglia delle nazioni.

E' il testo, tradotto letteralmente dall'ebraico di un annuncio funebre, senza data, che in questi giorni sta avendo un gran successo in Israele. Lo si vede affisso sui vetri delle automobili, sui muri delle case e persino incollato sulle valigette «24 ore» degli impiegati. E' soltanto una delle iniziative, per sollevare lo spirito della gente e allentare la tensione dovuta agli attacchi dei missili.

Il municipio di Tel Aviv ha avviato una campagna alla televisione, in cui si ripete lo slogan «Tel Aviv città che non si ferma, tanto in pace come in guerra». Il teatro nazionale «Ha-bimah» ha disteso sulla facciata principale una gigantesca bandiera con la stella di Davide, mentre il sindaco ha esortato la popolazione a non abbandonare la città, definendo «disertori» quanti lo hanno fatto. [Ansa]

La Germania lacerata

Sostenere la guerra, sognare la pace

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un tedesco su tre, informa il sondaggio più recente, pubblicato ieri dallo «Spiegel», appoggia le dimostrazioni pacifiste che, ogni giorno, affollano strade e piazze del Paese per protestare contro la guerra nel Golfo. Ma sei su dieci giustificano l'intervento americano, e lo considerano anzi «necessario». Nella sua grande maggioranza, l'opinione pubblica di un Paese che la crisi ha esposto ai fantasmi del passato almeno quanto al disagio e alle incertezze del futuro, ritiene che gli americani sono intervenuti al momento giusto e che non avrebbero dovuto aspettare più a lungo. Anche la decisione del governo Kohl di inviare diciotto aerei da caccia in Turchia, nell'ambito di una missione Nato, è considerata giusta da sei tedeschi su dieci; ma la maggioranza pensa poi che quei soldati non dovrebbero reagire, nel caso di un attacco iracheno.

Da quando la crisi nel Golfo è precipitata e la speranza di una guerra-lampo è tramontata, la Germania parla lingue sovrapposte fino alla contraddizione e al paradosso. In nessun altro Paese europeo il pacifismo ha reagito con altrettanto vigore alla «tempesta nel deserto», in nessun altro la protesta si è tanto confusa con l'antiamericanismo. In nessun altro, forse, il dibattito sul conflitto lascerà tracce altrettanto fonde e durature: perché la guerra nel Golfo è, per la Germania unita, la prima occasione di esporsi al mondo nella sua nuova veste, la prima sfida al suo riconquistato ruolo di potenza.

Ma è diventata, anche, un'occasione di mostrare i propri limiti e un serio rischio per la sua immagine internazionale. Perché, come spiega Hans Ulrich Wiehler, docente di storia sociale all'Università di Bielefeld, la guerra nel Golfo ha messo in crisi illusioni tenaci: la Germania tornata unita guardava soprattutto a Est quando tutto è accaduto, al punto che «per lunghi giorni ha continuato a illudersi di poter mantenere una astinenza totale, sperando che in qualche modo la coalizione riuscisse a risolvere la crisi». Soprattutto, la guerra ha aggredito una convinzione consolidata dagli anni della ricostruzione e del miracolo economico: quella di poter «essere un'isola felice nel centro d'Europa senza partecipare alla politica internazionale», quella di «godere i vantaggi di una weltpolitischeabstinenz, l'astinenza dalla politica mondiale, e concentrarsi soltanto sull'economia. Era una illusione molto radicata, resa possibile da quarant'anni trascorsi sotto la protezione della Nato, ma non potrà continuare a lungo: la nuova Germania non potrà più vivere in questa sua verginità artificiale e limitarsi a produrre ed esportare mentre gli altri litigano».

In realtà, come altri sondaggi hanno mostrato, la tentazione dominante fra i tedeschi è quella di imitare gli svizzeri, di costituire anzi una «grande Svizzera», un Paese «al riparo» dunque. Per varie ragioni, spiega Helmut Habel, della «Deutsche Gesellschaft fur Auswaertige Politik», uno dei principali centri di analisi politica di Bonn: «Per il peso del passato, intanto: i tedeschi degli Anni Novanta sono profondamente e fondamentalmente contro la guerra proprio per quel che è accaduto alla Germania, e da un punto di vista morale è comprensibile che sia così, anche se chi ha aiutato Hitler dovrebbe capire, adesso, che bisogna fermare Saddam Hussein». Per ragioni economiche, poi: quelle che «ci hanno assorbito totalmente fino a farci dimenticare di quanto accadeva attorno». Per una tentazione generale e generalizzata a «guardare prima di tutto a se stessi», insomma.

Una tentazione all'isolazionismo, anche? Hubel è convinto di no: «Perché tutto questo non è una politica deliberata. Semplicemente la gente ha dimenticato il resto, e solo adesso sembra svegliarsi: nelle prossime settimane assisteremo a reazioni più ragionevoli, anche se sarà tardi e agli americani resterà l'impressione che i tedeschi "non sapevano da che parte stare", quando il conflitto è iniziato. Ma di certo da Bonn partiranno maggiori contributi finanziari, aiuti alla difesa di Israele, e ci saranno grandi sforzi delle aziende tedesche per risolvere il disastro ecologico nel Golfo».

Vedremo anche un intervento militare diretto? Secondo Hubel, «se la Turchia sarà attaccata il governo non avrà scelta, dovrà difenderla»: il dibattito al Bundestag che Kohl ha promesso prima di ogni decisione «sarà soltanto un atto formale: il Cancelliere sotto pressione non potrà non dimostrare la sua solidarietà alla Nato». Almeno finché durerà la guerra, però, non ci sarà nessuna modifica alla Costituzione, ma quando la crisi sarà risolta, prevede Hubel, «si imporrà un grande dibattito nazionale sul ruolo internazionale della Germania. Il primo risultato sarà una modifica della Legge fondamentale che consenta l'intervento di forze di pace tedesche in tutto il mondo sotto l'egida delle Nazioni Unite. La possibilità che la Bundeswehr possa combattere al di fuori dell'area Nato, invece, mi pare lontana».

Emanuele Novazio

A Bonn

«Quel Nabucco offende l'Iraq»

BONN. Il direttore del teatro dell'Opera di Bonn, Gian Carlo del Monaco, è stato minacciato di morte per aver messo in scena un Nabucco verdiano nel quale il re babilonese Nabucodonosor viene identificato con il presidente iracheno Saddam Hussein. Una lettera minatoria firmata dalla «alleanza dei patrioti iracheni» avverte Del Monaco che «nessuno può irridere impunemente il grande e glorioso leader del popolo iracheno».

L'opera incriminata è stata messa in scena lo scorso ottobre nel Teatro di Karlsruhe prendendo spunto dalle dichiarazioni con le quali Saddam Hussein si poneva come erede dell'imperatore babilonese del sesto secolo avanti Cristo. «Non avrei mai pensato che la mia interpretazione del Nabucco si sarebbe estrinsecata in una realtà così brutale», ha lamentato Del Monaco. [AdnKronos]

Fallite molte missioni, ancora forte la difesa dell'Iraq

E' nelle cifre della guerra la prima sconfitta alleata

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Il fronte a Nord resta ancora quieto, si accende solo a strappi con qualche cannonata tirata per tentare i nervi del nemico. Vento e pioggia rompono il velo dell'orizzonte. Ma nella lunga attesa dell'attacco generale, che tutti qui si aspettano ogni minuto epperò alla fine sperano che non arrivi mai, grida felici, urli, salti di gioia, abbracci e balli che neanche in discoteca, hanno violentato per metà della notte l'altro ieri il silenzio del deserto e la paura anche della morte. Il Superbowl, che per gli americani vale quanto per noi una finale di coppa del Mondo, è stato più forte di tutti i rituali che la guerra impone ai soldati, e con le radioline appese all'orecchio marines e fanti hanno seguito dall'altra parte dell'Oceano la vittoria dei Giants sui Buffalo che è stata incerta fino all'ultimo. L'altra notte la guerra tecnologica se n'era dovuta andare a spasso, con tutte le sue sofisticatezze asettiche ed il culto riverente del dio computer; aveva vinto il football.

Ma non è la prima sconfitta di questa nuova guerra. Il suo inizio, in quella mezzanotte ormai lontana di mercoledì 16, era stato brillantissimo: con un migliaio di incursioni appoggiate dai caccia e guidate dagli occhi freddi dei satelliti, l'aviazione alleata aveva bombardato quasi senza danno il territorio nemico, assumendo di forza il controllo dell'area e preparando quella che a tutti sembrava la fine imminente del regime di Saddam. Il bilancio appariva perfino incredibile, dopo tanti mesi di apprensioni e di paure: distruzione di 100 basi aeree irachene, distruzione del palazzo presidenziale del ministero della Difesa, distruzione della rete di comunicazione militare, distruzione delle fabbriche chimiche e degli impianti nucleari. E solo sette aerei perduti. I generali erano soddisfatti, sembravano gli eroi del nuovo ordine mondiale. Oggi non si trova più nessuno tanto certo ancora di quei prodigi. Le stime del primo attacco sono state ampiamente revisionate. Il quartier generale alleato non dà, naturalmente, molte conferme del brusco ribaltamento dei conti, ma quello che i bollettini quotidiani raccolgono nelle loro cifre aiuta a capire che c'era stata troppa fretta, almeno, e troppa facile certezza che le tecnologie bastino a dare la vittoria. Oggi, all'inizio quasi della seconda settimana di guerra e dopo 22 mila missioni aeree su Iraq e Kuwait, il disegno della mappa militare del nemico si mostra piuttosto preoccupante: il 65 per cento delle piste degli aeroporti è tuttora (o nuovamente) agibile, sono stati distrutti o messi fuori causa solo 100 dei 700 aerei di Saddam, non è più in condizione di operare solo il 20 per cento delle stazioni di avvistamento e puntamento radar, restano attive 8 mila delle 9 mila batterie di artiglieria che stavano sul campo di battaglia prima dell'altro mercoledì, la produzione di armi chimiche e batteriologiche è stata ridotta del 50 per cento, e solo del 50 per cento è stata bloccata anche la linea di comunicazione tra comandi centrali e territoriali, sono messe fuori causa appena 8 delle 30 rampe fisse di lancio dei missili Scud; l'unico risultato completo, certo, e definitivo, è l'annullamento della capacità di produzione nucleare di Baghdad.

Il confronto con i numeri e l'euforia del giorno 17 è drammatico. E anche se appare rassicurante l'unico risultato certo e definitivo - questo che ha tolto a Saddam il suo magazzino atomico - finisce per essere rimessa in discussione l'intera concezione della guerra tecnologica. Le armi nell'arsenale dell'Iraq sono in ritardo di una generazione, appaiono nettamente inferiori alle meraviglie elettroniche del missile Patriot, del bombardiere invisibile Stealth, dell'aereo antiradar A-6, dell'elicottero antitank Apache, del carro armato M1-A1; però i bunker degli aeroporti, il trinceramento della guardia repubblicana, l'abilità della contraerea sui voli a bassa quota dei Tornado, e anche la stessa imponenza quantitativa dell'armamento iracheno (costruito con un investimento di 50 miliardi di dollari in meno di otto anni), sono riusciti a superare senza il crollo previsto la prima ondata di un wargame però drammaticamente vero.

Il comando americano giustifica questa mancata vittoria-lampo con due ragioni certamente serie e influenti. La prima è il cattivo tempo, che dopo una giornata e mezza di cieli puliti si è impossessato dell'Iraq e del Kuwait e ha reso inattive il 30 per cento in media (ma con punte, qualche giorno, che supera il 50 e 60 per cento) delle missioni di bombardamento sugli obiettivi a terra. Decine di aerei alleati sono tornati alle basi con le bombe e i missili ancora sotto le ali: i piloti avevano dovuto rinunciare a sganciare il carico perché il bersaglio era coperto dalle nuvole, o dalle tempeste di sabbia, e la sua identificazione non era certa. Il maltempo è durato quasi ininterrottamente fino a ieri, e per riparare una pista di aeroporto danneggiata - anche quando è danneggiata da uno dei perfezionati missili Durandal, che viaggiano a 970 chilometri l'ora prima di impattare la pista - non ci vuole molto più di una decina d'ore di lavoro con qualche buona ruspa e la protezione della fortuna.

Un'altra ragione che il comando operativo tira sempre in mezzo (e anzi il gran capo Schwarzkopf dice che «aggiunge molti altri rischi alle missioni di un pilota sul territorio nemico») è la priorità che l'aviazione alleata si è imposta: di attaccare soltanto obiettivi militari, tentando in ogni modo di non causare vittime civili, né danni collaterali. La dichiarazione di principio non è sempre confortata dalle notizie che il regime dittatoriale di Baghdad fa filtrare con qualche rara immagine di città in rovina. Ne aiutano molto i filmati mostrati dai generali alleati per spiegare con qualche accuratezza le bombe al laser raggiungano il loro bersaglio e lo centrino, praticamente con precisione da tiro a segno: la scelta dei filmati è tutta del comando, e nulla si sa delle immagini che vengono scartate e non sono presentate ai giornalisti.

Il peso e l'importanza di queste due variabili sottratte ai diritti del computer hanno imposto forti limitazioni al successo delle armi tecnologicamente più avanzate. Ma due sole variabili bastano comunque a riportare sulla terra un conflitto che le meraviglie dell'elettronica - e la straordinaria passeggiata nei cieli, la notte del 16, sembravano aver destinato al tempo di un futuro dove la logica della macchina dovesse prevalere inevitabilmente su ogni altra ragione. La rabbia dei piloti che non hanno potuto completare la loro missione, i marines del primo Corpo chiusi sotto una tenda ad ascoltare la radiocronaca di un esultante match di pallone americano, il sergente che si sgola a spiegare come si fa a sminare un campo pieno di ordigni infernali nascosti un pelo sotto la sabbia, la fortuna e l'abilità di un pilota saudita che butta giù due bombardieri nemici, il cappellano che guarda con fraterna comprensione certe storie di soldatesse in un mondo di uomini, e poi le mille piccole cronache di un esercito che ha speranze e paure e che nessuna macchina elettronica può controllare, ridisegnano alla fine il profilo dell'ultima, forse, guerra del secolo. Le tecnologie terribili, e perfette, che sono state tirate fuori dagli arsenali, viste da qui, dove il campo di battaglia è poi lo stesso terreno di tutte le guerre, tornano a una dimensione più umana. Ma questo vuol dire anche che la guerra a Saddam avrà costi più elevati da pagare, e i campi minati che stanno di fronte ai soldati strigliati dal sergente Chuncell, a Nord, appena oltre l'orizzonte del deserto bagnato, consumeranno molte vite e molto dolore ancora, tra qualche giorno.

Mimmo Càndito

SFIDA INFORMATICA

Saddam utilizza i satelliti Usa

I tre satelliti meteorologici americani della NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) che orbitano sul Golfo Persico continuano a trasmettere i loro dati alle stazioni di terra irachene, anche se queste informazioni possono essere molto utili a Saddam Hussein per la pianificazione delle operazioni militari, principalmente per prevedere, in sicurezza, il trasferimento ed il lancio dei missili Scud-B su Israele e l'Arabia Saudita fuori della vista dei satelliti spia Usa.

D'altra parte non sarebbe possibile bloccare le trasmissioni all'Iraq senza spegnere del tutto i satelliti, lasciando quindi senza informazioni anche i Paesi amici della regione, come Israele, la Turchia, l'Egitto o l'India, che dipendono dal Sistema NOAA per le proprie previsioni del tempo. Ogni sonda, che elabora immagini all'infrarosso con una risoluzione di 1-4 km, inutile per avere un quadro preciso della situazione militare, provvede a due trasmissioni al giorno dei dati meteorologici, elementi che invece possono giocare un ruolo importante nella strategia degli attacchi. I satelliti, oltre alle formazioni di nubi, segnalano infatti anche le tempeste di sabbia, che possono avere una grande importanza ai fini della pianificazione dei movimenti di mezzi militari.

[g. b.]

Il generale Norman Schwarzkopf, comandante delle forze nel Golfo (FOTO AP)

Uno scudo sul mare

Così opera il gruppo navale italiano

GOLFO PERSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Eccole là, sparse a raggiera nel Golfo Persico, la prua rivolta al vento, mentre il mare a forza quattro mescola il suo azzurro cupo agli spruzzi bianchi delle onde. Si sono stagliate di colpo sulla linea dell'orizzonte alle prime luci dell'alba, centinaia di migliaia di tonnellate di naviglio che intimidiscono solo a guardarle mentre dalle tolde angolate gli aerei decollano uno dopo l'altro sputando lingue di fuoco dai post-bruciatori. Hanno appena iniziato l'ennesimo attacco contro l'Iraq sferrato in direzione Nord-Ovest dalle tre portaerei americane Roosevelt, Ranger e Midway schierate al centro della più formidabile concentrazione navale messa assieme dal secondo conflitto mondiale, ed è un tremendo film di guerra che vediamo sotto i nostri occhi dalla plancia del caccia Audace.

La regia dell'ammiraglio Daniel March, comandante della forza multinazionale, ha già pensato a tutto, nulla del copione può essere lasciato al caso, il minimo errore rischierebbe di compromettere l'azione. Alcune ore fa, nel buio della notte appena rischiarato dalla luna, si erano levati in volo gli EA-6B Prowler, spetterà ai loro computer segnalare via libera verso l'obiettivo elaborando i dati affluiti dai radar degli Awacs in pattuglia sull'area.

Gli uomini chini sugli schermi fluorescenti delle consolles che gremiscono la Coc, la Centrale operativa di combattimento, confermano l'ok. Non c'è traccia di bersagli HH, l'identificazione standard di presenze ostili, solo innumerevoli rilevamenti FF, che vuol dire «friendly», amici. Ora tocca agli S-3A Viking, le mini-aerocisterne che affiancheranno i K-135 affluiti dalla Penisola arabica nell'assicurare i rifornimenti agli incursori. E finalmente viene il turno dei protagonisti principali. Squadriglie di F-14 Tomcat, FA-18 Hornet ed A-6 Intruder della U.S. Navy punteggiano il cielo sparati dalle catapulte, compiono un'ampia virata e sfrecciano a Settentrione.

Da questo momento sono diventati tanti puntolini in movimento sui monitor, procedono a coppie ad oltre 800 miglia all'ora in un susseguirsi di blip che si spostano in linea retta. Li rivedremo più tardi, al rientro, a missione di bombardamento compiuta, durante la delicata fase dell'appontaggio ed allora entreranno in scena gli elicotteri Sea King e Sea Stallion volteggiando lentamente a ridosso delle tre portaerei, pronti ad intervenire se qualche apparecchio dovesse finire in acqua. Ma finora non è successo, nessun incidente ha turbato né questa né le missioni precedenti. Per ora resta l'imprevisto sempre in agguato. Innanzitutto il budello del Golfo troppo stretto per la novantina di mezzi di nove Paesi, privo di grandi spazi aperti in grado di consentire manovre tattiche di sgancio, e da proteggere giorno e notte. In superficie si annida l'insidia costante delle mine alla deriva seminate dagli iracheni a Sud della costa kuwaitiana, ci sono inoltre le motocannoniere di Saddam Hussein nascoste all'osservazione dalle piattaforme offshore, forse i veloci barchini armati di missili portatili Stinger. Manca per fortuna l'incognita dei sottomarini tenuti al largo dai bassi fondali, circa 70 metri nei punti di maggiore profondità. Però la sorpresa potrebbe venire dal cielo, visto che le tre portaerei rappresentano il boccone più ambito dal Califfo di Baghdad.

Colpirle od almeno renderle inattive sarebbe un colpo di enorme valore propagandistico e anche i ciechi conoscono ormai il tallone di Achille nel Golfo, ossia l'assoluta vulnerabilità delle portaerei.

E qui entra in gioco il ventesimo Gruppo navale italiano al comando del contrammiraglio Mario Buracchia. A turno il caccia Audace sul quale siamo imbarcati e la fregata Zeffiro assieme alle altre unità in zona prendono sotto tutela i giganti del mare per tallonarli a vista in assetto costante di preallarme.

«Nel dispositivo logistico della Settima Flotta americana», spiega Buracchia, «la funzione ricoperta dalla Marina italiana è molto importante. Essa sottolinea l'alto grado di preparazione dei nostri equipaggi». Ovviamente ci è proibito rivelare la posizione operativa delle navi che deve restare top secret, tuttavia si può accennare per sommi capi al funzionamento di questo complesso meccanismo corale in cui non siamo stati chiamati a svolgere il ruolo delle comparse. Alla punta estrema dello schieramento sta il dispositivo di prima linea designato per la copertura aerea, in mezzo la terna delle portaerei attorniate dalle corazzate Wisconsin e Missouri, sul fianco meridionale le unità di supporto di cui fa parte la nave-appoggio Stromboli, prossimo all'avvicendamento con la San Marco, mentre la fregata Libeccio verrà sostituita dalla gemella Lupo. Tre i livelli di guardia, ciascuno con caratteristiche specifiche imposte dalla strategia di Washington: martellare l'avversario ai fianchi tramite l'offensiva aerea in attesa di spianare la strada all'attacco terrestre ed allo sbarco dei marines nel Kuwait.

Piero de Garzarolli

Aerei Usa

Rifornimenti a Bombay

NEW DELHI. Aerei da trasporto della aeronautica militare americana che fanno la spola fra le Filippine ed il Golfo Persico si riforniscono di carburante nell'aeroporto indiano di Bombay. Lo ha reso noto il quotidiano «Times of India» le cui fonti sono funzionari dell'aviazione civile indiana. Si tratta di «C-130» i quali compiono a Bombay scali tecnici e ciascuno carica tra i 26.000 ed i 51.000 litri di carburante ogni giorno.

Le fonti hanno detto che in seguito ad una richiesta dell'ambasciata americana a New Delhi, il ministero dell'Aviazione civile indiano ha chiesto ai funzionari dell'aeroporto di Bombay di rendere ogni possibile aiuto a questi aerei da trasporto. Gli scali tecnici dei «C-130», che secondo le fonti trasportano materiali necessari per l'operazione Tempesta del deserto, sono cominciati il 9 gennaio. [Ansa]

L'agghiacciante documento era stato «tagliato» sabato scorso dal servizio del Tg2

In tv i bimbi straziati di Baghdad

Un film iracheno ricorda le immagini di Timisoara

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Quello che non avete visto in tv, bloccato sabato sera «in diretta» durante il Tg2, è il più sconvolgente documentario che si potesse montare sulla ferocia della guerra.

Adesso ci sta scorrendo sotto gli occhi in una sala di montaggio di Amman e, credeteci, vorremmo essere stati al vostro posto. Meglio, molto meglio protestare per tagli o censure, prendersela coi tutori della Rai per gli «incidenti tecnici» o il «rispetto verso le vittime» che sentirsi assalire dai conati, che assistere mentre la coscienza grida «no» a questa lucida, scientifica sequenza da mattatoio.

Se non altro, questa orribile antologia non vi rimarrà stampata dentro. E' una successione di immagini studiata per arrivare dritta allo stomaco, per scavarsi una tana dove all'intelligenza sarà difficile penetrare, per colpire l'anima occidentale esattamente dove civiltà e cultura ci hanno reso più fragili. Un incubo popolato di bambini. Sono bambini coi pigiamini a fiori e le braccia pietrificate in un gesto di difesa, in una richiesta d'aiuto.

Bambini oscenamente violati da schegge o mura crollate, ripresi di scorcio, di profilo, davanti, in primo piano, mentre l'occhio della telecamera continua a percorrere i loro poveri corpi con spietatezza, questa sì, chirurgica. Bambini morti.

Ricordate Timisoara? Un anno fa - era la vigilia di Natale - in poche ore le orride immagini di poveri corpi nudi fecero il giro del mondo, dimostrando la ferocia di Ceausescu, annunciando in Romania l'intrecciarsi fra rivolta e colpo di Stato. Erano morti veri, quelli, eppure in qualche modo profanati, usati, moltiplicati a dismisura da inquadrature che tramutavano la strage in ecatombe.

Questa cassetta della tv irachena usa gli stessi artifici, mira agli stessi scopi. Come nel più raccapricciante film «nero» ripropone cento volte gli stessi soggetti, dilata mille volte gli stessi particolari per amplificare l'orrore all'infinito. Bisogna avere la forza di scorrerla più volte, di dominare disgusto e indignazione perché l'intelligenza cominci a fare da filtro. Nel modo più orrido, quel documentario iracheno riesce a dimostrare soltanto una cosa: quando dicevano che con la precisione delle loro bombe sarebbero riusciti a separare le «toilettes» degli uomini da quelle delle donne, forse gli aviatori alleati avevano dimenticato i bagni dei bambini.

Sono undici, le piccole vittime. Forse dodici. C'è una sequenza in cui è davvero impossibile capire a chi fossero appartenuti quei resti. Sono ammassati in una sala coperta da mattonelle bianche, probabilmente l'obitorio di un ospedale: li hanno scoperti uno ad uno perché la telecamera potesse frugarli in modo ancora più triviale.

Sotto le bombe. In un'immagine della tv giordana un bambino iracheno ferito in un attacco a Baghdad

Prima sequenza, i letti di una corsia: c'è una bimbetta distesa, avrà quattro o cinque anni, è viva ma non si vede. I piedini sono fasciati, nel polso c'è l'ago di una flebo, lei guarda verso il soffitto con occhi che dovevano essere grandi, espressivi, ma adesso sono ridotti a fessure acquose. Un altro bambino: le gambette sono martoriate da schegge. Due fratelli nello stesso letto: il più grande giace col capo rovesciato, l'altro gli si accuccia contro, come un animaletto in cerca di calore. C'è qualcosa di ignobile, già in queste prime immagini. Il pensiero, anzitutto, che anche queste sono le vittime della guerra del Golfo, dei bombardamenti «mirati», della follia di Saddam. Ma l'infermiera che solleva il braccino di un ferito o resta in posa, come nelle foto di un trofeo, fa se possibile ancora più schifo.

Poi, di colpo, un'immagine esplode dallo schermo. Era un viso. Il dolce, tenero viso di un bambino con pigiama rosa. Doveva essere molto bello. Adesso è completamente sfigurato.

Gira lentamente, la telecamera, da uno squallido ripiano di cemento scende sul pavimento. Li hanno allineati tutti là, su stuoie o coperte, come articoli sul banco di un supermercato, merce offerta all'indignazione del mondo. Dov'è il telecomando, perché non è possibile cambiare canale? Ecco l'orlo di una tunica marrone, l'inquadratura sale lentissima: era una ragazzina bruna, avrà avuto sette, otto anni. E' morta nella stessa, sconvolgente posizione delle vittime di Pompei: alza le braccia, le incrocia per difendersi il volto.

Chissà come riesce, l'operatore iracheno, a seguitare piano la panoramica senza che il braccio gli tremi. Un piccolo corpo è caduto bocconi, ed è stato lasciato così. Visto da lontano, potrebbe sembrare addormentato. Ma no, avanti, non risparmiateci nulla, mostratele fino in fondo queste immagini spaventose. Ecco l'inquadratura che comincia a restringersi, ecco il volto di quel ragazzo che man mano comincia a definirsi. Sembra pietrificato. E' morto sotto le macerie di una casa, il volto ha la stessa maschera polverosa di quelli che, dieci anni fa, si vedevano tirar fuori dalle case d'Irpinia, dopo il terremoto. E quel piccolino che gli è stato piazzato accanto, è morto per soffocamento: il volto è cianotico, gonfio, sfigurato.

Continuano così, le inquadrature, lunghe e implacabili come una maledizione: ancora la ragazzina con la tunica marrone, ancora braccia levate. E poi occhi, labbra, piccole bocche spalancate in grida di terrore, sangue raggrumato, ferite percorse dall'occhio implacabile fino nei dettagli più orrendi.

Poi, in primo piano, si vede il ciuccetto rosa. Chissà se ci sarà perdono, per chi ha provocato questi morti. Ma se mai ce ne fosse, l'uomo che ha montato la scena che adesso sta scorrendo, quello che senza maledire se stesso ha potuto trasformare questa creatura in un così orrendo manichino, merita tutti i mali del mondo. Aveva due, forse tre anni, il bambino. Aveva una piccola bocca dal disegno perfetto, le labbra tenere e piene di chi ancora rammenta il seno materno. Adesso sono socchiuse. Qualcuno ha rovesciato il grande ciuccetto rosa che il bambino portava appeso al collo per appoggiarglielo alle labbra, quasi che l'orrore abbisognasse di queste messe in scena.

Il resto della videocassetta scorre senza storia. O forse no, forse c'è dell'altro: la verità è che non siamo in grado di dirvelo, forse dopo quell'immagine non c'è montaggio, non c'è bruttura che riesca ancora a colpire.

Si vedono le mura di quella che avrebbe dovuto essere una scuola. Sono venute giù come tessere di un domino, ribaltate, molte di esse sono ancora intere. Mura, cumuli di macerie e poi, di colpo, sopra un mucchio di calcinacci sei o sette cartelle, di quelle a tracolla, una col logo di Batman. Queste, probabilmente, sono immagini che saranno giunte anche nelle vostre case. Scusateci se non ci hanno emozionato: prima, in quel che non vi ha mostrato la tv, c'era la prova che può esistere qualcosa di più sconvolgente della morte. Il fatto che tentino di usarla così.

Giuseppe Zaccaria

L'Olp collabora con Scotti

Il ministro: ci aiuta contro il terrorismo

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'Italia collabora con israeliani, arabi moderati e anche palestinesi per sventare ogni minaccia terroristica. Il ministro dell'Interno, Enzo Scotti, ha ammesso ieri sera nella trasmissione «Mixer» che esiste una collaborazione tra i nostri servizi segreti e l'Olp. «Senza questa azione di raccordo - ha detto Scotti - tra servizi segreti italiani, israeliani e arabi, lavoreremmo in condizioni peggiori».

Il Presidente Cossiga ha ricevuto ieri le credenziali del nuovo ambasciatore iracheno a Roma, Al Basri. E' stato un colloquio brevissimo, dai toni decisamente «freddi», senza neanche una stretta di mano. Ma con un Quirinale restio a ricevere in questo momento l'ambasciatore iracheno, è stato lo stesso governo italiano ad insistere. La Farnesina, infatti, spiega che «il nuovo ambasciatore rimane di fatto l'unico effettivo canale diplomatico».

Una nuova missione, intanto, ha impegnato ieri i nostri aerei nel Golfo. Non si conoscono molti particolari della loro «attività bellica», come è definita nei dispacci del ministero della Difesa. Sembra che sette «Tornado» italiani abbiano bombardato obiettivi militari dalle parti di Bassora, forse i bunker dov'è rifugiato un centro di comando della guardia presidenziale. I velivoli hanno effettuato tre rifornimenti in volo e sono tutti rientrati alla base. E' la sesta missione degli italiani.

La contraerea irachena, però, è in crisi. E' questa l'impressione che hanno ricavato i nostri piloti dalle due ultime missioni, secondo quanto riportato dai portavoce della Difesa. Diminuisce, insomma, quel «muro di fuoco» di cui raccontavano i piloti della coalizione. Le cause non sono chiare: non si sa, cioè, se gli iracheni stiano risparmiando munizioni e uomini, esponendosi il meno possibile; oppure se sia l'effetto di un bombardamento così prolungato e continuo.

Gli alleati pensano che dopo tredici giorni di bombardamenti, e con le comunicazioni sconvolte, le truppe irachene trincerate in Kuwait stiano finendo le loro riserve. In prima linea comincerebbero a scarseggiare le munizioni per le batterie contraeree, i ricambi delle armi e anche il cibo. Gli stessi strateghi dello stato maggiore italiano la pensano così. «Le forze armate irachene - scrive la Difesa nel comunicato ufficiale - restano schierate in atteggiamento difensivo, pur conservando la capacità di condurre in tempi brevi anche azioni offensive. Non risulta che le truppe abbiano finora subito danni rilevanti, certo il loro sostegno logistico sì».

A fianco dei «Tornado» e dei trecento uomini della base «Locusta», poi, prosegue senza risparmio il lavoro della 46ª brigata aerea. Per rifornire il reparto di volo schierato negli Emirati e il gruppo navale, infatti, è necessario il super-lavoro degli aerei da trasporto. Sono già 109 le missioni svolte, pari a 2148 ore di volo, per collegare il Golfo con l'Italia. Ci sono poi i rifornimenti verso la Turchia, dove si trovano sei nostri aerei da ricognizione: altre 32 missioni, pari a 412 ore di volo. Né si possono dimenticare le operazioni in Somalia. Gli aerei italiani hanno evacuato 838 persone con 42 sortite.

DIARIO ITALIANO

La guerra in troppe puntate

La novità carnevalguerresca non è soltanto il megafantoccio nero di Saddam Hussein sfilato a Viareggio, né le maschere molli di Bush (piuttosto somigliante a Stan Laurel) o del baffuto Saddam, in vendita dappertutto: è anche il travestimento più italiano da ministro degli Esteri. Da infilarsi sul capo, la gran testa di Gianni De Michelis, con le sue guance rotonde, il suo naso imperioso e i lustri pesanti riccioli neri immobilizzati dalla materia plastica, costa sulle 25.000 lire, è prodotta da una ditta milanese: però (ah, Italia mia!) è «Made in Mauritius».

«Bacionissimi cari e un po' accaldati dal cocente sole del deserto», è il saluto del pilota italiano prigioniero degli iracheni, in una cartolina mandata alla fidanzata dagli Emirati prima che tutto cominciasse, pubblicata insieme con altre cartoline da un settimanale: come dovevano sembrargli remoti, inimmaginabili, il pericolo, il dolore, la mortificazione della guerra.

Eppure, piano piano, la gente comincia a abituarsi. Non si abitua affatto la famiglia di Gianfranco Bellini, che non sa più niente del pilota scomparso e che neppure più lo sente nominare. Non si abituano affatto le famiglie e gli amici di chi abita in Israele, dei militari che sono nel Golfo o dei giovani che potrebbero venir mandati a combattere. A loro, anzi, la nascente indifferenza altrui e la riduzione degli spazi che i media dedicano alle notizie belliche appare un'infamia, un affronto, una prova bieca d'insensibilità: anche se magari sono momentanee o proporzionate agli eventi.

Gli altri si abituano. Sino a pochi giorni fa gli italiani si dividevano tra quelli che dormivano pochissimo e quelli che non dormivano del tutto, per l'ansia o per seguire radio e televisione; tra apocalittici angosciati all'idea di una soluzione finale nucleare ed euforici convinti d'assistere a una video-guerra-lampo dall'impeccabile regia; a parte le anime morte e i cuori di ghiaccio, la guerra delle armi era pure logorante guerra dei nervi e delle emozioni. In poco più di dieci giorni, tutto s'è smussato; s'è fatto più opaco.

Ciascuno s'abitua a suo modo. C'è chi s'arrende davanti alle notizie mancanti, censurate o manipolate, all'indistinguibile intreccio delle ragioni e dei torti, alle contraddizioni e alle difficoltà di capire: con la stessa diffidenza rancorosa, lo stesso disagio impotente e vittimista sempre provato di fronte agli infiniti irrisolti misteri d'Italia, abbandona, non segue né s'interessa più, tanto tutti dicono le balle che vogliono, le verità non si sapranno mai, vadano tutti a... E c'è chi sprofonda nell'impossibile tentativo paranoico di leggere tutto, sapere tutto, vedere tutto, tenere tutto sotto controllo. C'è chi si ritira nelle sue faccende, certo la guerra è un dramma ma ci sono tante cose da fare. E c'è chi si disinteressa deluso, ma come, ancora stiamo lì?, non solo ancora non s'è vinto ma pare si sia molto lontani e chissà mai quanto durerà?: un inconveniente della guerra-spettacolo è che nessuno spettacolo tranne le soap-operas può seguitare per giorni senza ingenerare l'impazienza della ripetizione o la frustrazione della parola «fine» procrastinata.

Niente di male. Un certo livello d'abitudine è non soltanto inevitabile ma umano e magari salutare: il rischio vero è quello possibile, troppo possibile, di svegliarsi di nuovo alla tragedia.

Lietta Tornabuoni

La crisi mette in pericolo anche l'unificazione monetaria; sotto accusa i tassi tedeschi

La Cee fa i conti con la guerra

Londra attacca: tutti devono contribuire

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ombra del Golfo cala sui conti della Cee e sul grande progetto dell'unione monetaria europea. Gli elevati costi delle operazioni militari, ha detto ieri il cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont ai ministri finanziari dei Dodici, sono distribuiti in modo ineguale: «E' necessario che tutti contribuiscano, perché il peso della guerra potrebbe avere un effetto diretto sulla convergenza economica europea». Sul processo, cioè, che è una delle precondizioni per una Comunità a moneta unica; ma che la guerra, a ridosso delle spinte inflazionistiche provocate dall'unificazione tedesca, sta rallentando e in qualche caso rovesciando.

La Germania è sul piedestallo più alto nel banco degli accusati. E se a proposito del Golfo replica con la voce della disponibilità a un contributo per lo sforzo bellico britannico che è valutato a 8 miliardi il giorno, sul tema strettamente comunitario respinge gli appelli ad agire sul deficit di bilancio con un'arma diversa da quella dei tassi, per esempio quella fiscale. Di spese del Golfo riparleranno lunedì i ministri degli Esteri, a conclusione di una serie di contatti bilaterali fra Londra e gli altri Undici. Ma una cura per ristabilire il cammino verso la convergenza economica non s'è trovata. Difendendo la sua immagine di «locomotiva» europea, anzi, Bonn nega un ruolo negativo.

Eppure il segnale d'allarme lanciato dalla Commissione Cee era chiaro: «Le crescenti divergenze fra i Paesi della Comunità, le incertezze associate con la crisi del Golfo e la fragilità dei mercati finanziari e monetari suggeriscono che vi siano considerevoli rischi nel futuro immediato». Ed è il deficit tedesco di bilancio a tenere alti i tassi: «E' essenziale che l'azione di Bonn non tardi»; anche perché la spinta inflazionistica dell'anno scorso (5,7% su scala europea) potrebbe continuare. Ma dopo l'intervento del presidente della Bundesbank, Poehl, che già aveva indicato una scarsa disponibilità a modificare l'attuale politica monetaria, anche il ministro delle Finanze Theo Waigel ha replicato ieri con fermezza alle insistenze dei partner. Certamente, ha detto, faremo tutto il possibile. Già quest'anno ridurremo di 35 miliardi di marchi il deficit di bilancio, e l'obiettivo è di 60 miliardi entro il 1994; ma non si chieda l'impossibile.

«La Germania - ha detto - resta la locomotiva d'Europa. Nel periodo fra giugno e ottobre, rispetto allo stesso periodo dell'89, l'import è aumentato del 31% dalla Spagna, del 26 dalla Danimarca, del 17 dal Belgio, del 16 dall'Italia e del 14 dalla Francia. E l'inflazione è rimasta al 2,7%, meno del temuto, mentre il deficit pubblico non supererà quest'anno il 4,3% del prodotto lordo». Il vantaggio commerciale, ha osservato il ministro del Tesoro Guido Carli, è una delle conseguenze positive dell'unificazione. Ma ce ne sono anche di negative: «Il disavanzo del bilancio federale, che comporta la necessità di maggiore provvista sui mercati finanziari e quindi un inasprimento dei tassi bancari. Per questo abbiamo invitato Bonn a ridurre il disavanzo anche con il ricorso all'imposizione tributaria».

Anche l'Italia era sul banco degli accusati, accanto a Spagna, Portogallo e Grecia (che per colmare un buco nella bilancia dei pagamenti ha ottenuto ieri un prestito di 2,2 miliardi di Ecu): nel nostro caso per «una situazione di bilancio che resta estremamente grave date le dimensioni del Paese e l'appartenenza alla banda stretta del sistema monetario». La difesa di Carli è pronta: «Nel 1990 si è ridotto, sia pure in misura modesta, il fabbisogno del settore statale rispetto al prodotto lordo; dimezzato il disavanzo primario; finanziato il deficit in modo non monetario ma attraverso il collocamento di titoli; accorciata la vita media del debito pubblico». Ma ha anche ammesso che ci sono ostacoli: un debito pubblico che dipende in parte da elementi internazionali; il decentramento della spesa su enti che non sono responsabili delle relative entrate; la coesistenza di regioni a diverso tenore; il ritmo d'invecchiamento della popolazione, fra i più alti dei Paesi industrializzati; la politica delle privatizzazioni finora non molto riuscita.

Scricchiola la convergenza economica europea, anche sotto il peso del Golfo. Ma questo non impedisce ai Dodici di guardare oltre, alla seconda e terza fase dell'unione monetaria per le quali i ministri si sono trovati ieri sul tavolo due nuovi documenti. Il primo è francese. Rappresenta un compromesso fra il piano Delors e le controverse proposte britanniche di un «Ecu pesante» in parallelo alle altre monete (ma senza sostituirle): accoglie quell'approccio, infatti, per la seconda fase, pur mantenendo l'obiettivo della moneta unica a conclusione della terza. Il secondo documento è spagnolo: un rafforzamento dell'Ecu, provvisoriamente come moneta parallela, ma non creandolo ex novo bensì rafforzando l'attuale paniere e legandolo strettamente alle sue componenti più forti.

Fabio Galvano

IL TERMOMETRO **DEI MERCATI**

ORO	PETROLIO	PIAZZA AFFARI
DOLLARI/ONCIA	DOLLARI/BARILE	COMIT
374,50 +0,25	19,90 +0,05	489,79 -0,49
A LONDRA	A LONDRA	

WALL STREET	DOLLARO	MARCO
DOW JONES		
2654,45 -4,95	1118,06 +2,17	751,260 -0,44
	IN ITALIA	IN ITALIA

La terza settimana di guerra è iniziata sui mercati finanziari senza grandi scrolloni. Le Borse si sono barcamenate su posizioni non molto differenti da quelle di venerdì. In passivo le asiatiche; con un recupero degno di qualche interesse solo quella londinese. L'oro non si schioda dalla sua depressione, così come il petrolio che ha recuperato qualche cents dopo le iniziali perdite determinate dalla decisione dell'Aie di mantenere in funzione i meccanismi anti-crisi energetica. Per il dollaro nulla di nuovo.

De Michelis ottimista

«Un conflitto sotto i 6 mesi rilancerà l'economia mondiale»

Il ministro Gianni De Michelis

MILANO. E' ottimista il ministro degli Esteri De Michelis. E combattivo. Davanti a seicento studenti della Bocconi ha detto: «Se la guerra nel Golfo durerà fino a un massimo di sei mesi, assisteremo a un rilancio dell'economia mondiale». E ancora: «Non ci saranno conseguenze economiche negative per l'Italia. Non ci sarà crisi energetica». Di più: «Oltre a una abbondanza di petrolio, mi sento di garantire che il rapporto con l'Algeria, nostro maggiore fornitore di gas, non è e non sarà incrinato da questa guerra».
Invitato nella più prestigiosa e meno turbolenta università milanese a discutere su «Le conseguenze economiche della guerra», il ministro ha addirittura dilagato.

Declinando gli scenari prossimi venturi, ha parlato senza interruzione per quasi cento minuti, senza lasciarsi intimidire dalle croci esibite dai militanti pacifisti che presidiavano le ultime file dell'aula universitaria, senza lasciarsi interrompere dai fischi (pochi) e dagli applausi. Senza perdere il suo buon umore per via dello striscione «De Michelis è per la pace. Eterna». Ma anzi ha polemizzato con Occhetto («Sul nostro contributo militare ci giochiamo ruolo, reputazione e principi»), e con il mondo cattolico («Le posizioni del Papa sono coerenti e legittime. Chi però vuole utilizzarle nella battaglia politica, non rispetta, anzi danneggia le regole della democrazia»).

Quel che accadrà all'economia mondiale a partire dal primo giorno di pace, De Michelis lo ha diviso in tre capitoli temporali: brevissimo, breve e medio termine: «Prima di tutto dovremo fare i conti sui costi diretti e indiretti della guerra. Saranno conti salatissimi, perché la guerra tecnologica divora decine di miliardi ogni ora che passa. Abissi di denaro a cui dovremo aggiungere tutti i costi indiretti. La crisi di certi settori dell'economia, il turismo in primo luogo, che peseranno per gli anni a venire».
Ma secondo il ministro, lo scenario dovrebbe cambiare radicalmente nel breve e nel medio periodo. «La spinta verrà da tre fattori: il crollo dei prezzi petroliferi. La ricostruzione delle aree e dei Paesi coinvolti dalla guerra. La possibilità per l'Est europeo di realizzare appieno la sua espansione economica con il concorso dell'Occidente».

Davvero non ci saranno pericoli per l'economia mondiale?

«I pericoli ci saranno eccome. La caduta dei prezzi del greggio, che potrà arrivare sino a dieci, addirittura sette dollari al barile, potrebbe produrre un contro-choc devastante per i mercati. Questa sarà la grande occasione per gli organismi internazionali, Cee in primo luogo, di verificare le loro capacità di governo».

E l'Opec?

«Dovrà necessariamente concepire un nuovo modello di cooperazione. Il suo progetto di utilizzare il proprio potere economico per acquisire potere politico è fallito. Nel prossimo futuro si dovrà avviare una cooperazione nuova tra produttori, consumatori e grandi compagnie petrolifere».

Dipendiamo all'82% dal petrolio. Non andrebbe corretta la nostra bilancia energetica?

«Resto contrario al nucleare, almeno fino a che le tecnologie disponibili non offriranno maggiore sicurezza. Credo si potrà fare molto di più sul piano del risparmio energetico e sulla ricerca di fonti alternative. I nostri rapporti con l'Algeria rimangono saldi. Non verrà a mancare il loro gas».

Quanto peserà la questione palestinese sui prossimi equilibri mediorientali?

«Peserà moltissimo. L'Italia, il governo si impegneranno affinché si avvii il negoziato tra Israele e i palestinesi».

Si è detto che Israele abbia rinunciato alla rappresaglia contro l'Iraq in cambio dell'impegno Usa ad annullare future conferenze sui territori occupati.

«Dico due cose. Mai come ora Israele ha acquistato credito politico ed è tornato vittima. Soffriva di un isolamento internazionale, oggi, come è giusto, riceve piena solidarietà da tutti. Questo grazie al terrorismo di Saddam Hussein che era, è, sarà il peggior nemico dei palestinesi».

Se la situazione nel Golfo peggiorerà, l'Italia aumenterà il proprio contingente militare?

«Mi sento di escluderlo. In ogni caso il governo chiamerà il Parlamento a decidere».

Perseverando nell'embargo, Hussein avrebbe capitolato?

«Credo che ogni giorno di attesa ulteriore sarebbe stato un punto a suo favore. Noi dovevamo ristabilire una regola. Che è etica, politica, economica per poter mettere le basi di un nuovo ordine mondiale, dopo la fine dei blocchi».

Pino Corrias

Con lui un gruppo di fedelissimi, Nairobi fa sapere: «Potrebbe ottenere un salvacondotto»

Siad Barre in fuga verso il Kenya

Il dittatore sarebbe diretto a Sud con i fedelissimi
Un pilota civile: «Nella capitale si spara ancora»

Il presidente somalo Siad Barre
Secondo fonti dei ribelli il dittatore sarebbe in fuga verso il Kenya
Nairobi si è già detta disposta a concedergli un salvacondotto d'ingresso

NAIROBI. Il presidente Siad Barre, persa definitivamente la partita con la guerriglia, si sta dirigendo verso il Kenya, braccato insieme con i suoi più stretti collaboratori. Un comunicato diramato domenica notte dai guerriglieri dell'United Somali Congress (Usc) invitava Siad Barre ad arrendersi. Ma, secondo i ribelli, il dittatore starebbe dirigendosi verso Kisimayo, cittadina meridionale sulla costa, che sarebbe ancora controllata dalle forze a lui fedeli.

Ma l'Usc sostiene che truppe ribelli sarebbero all'inseguimento di Barre e già gli avrebbero sbarrato l'accesso all'aeroporto di Kisimayo, in precedenza controllato dalle truppe governative. Fonti diplomatiche affermano che il presidente fuggiasco potrebbe rifugiarsi in Kenya approfittando delle buone relazioni fra la sua famiglia e quella del collega kenyota, Daniel Arap Moi. Negli ambienti del governo di Nairobi si ritiene tuttavia «imprudente» concedere asilo a Barre, ma un alto funzionario del ministero degli Esteri kenyota ha detto che Nairobi offrirebbe al presidente somalo un salvacondotto per il Kenya. «Il principio è che se qualcuno giunge alla nostra frontiera da una zona dove ci sono disordini ed è in pericolo di morte, allora diamo assistenza», ha detto la fonte. Il funzionario ha detto che una eventuale richiesta di asilo politico verrebbe presa in considerazione in un secondo momento.

Ancora non si hanno notizie certe sulla sorte del dittatore in fuga e già a Mogadiscio sono risuonati alcuni spari, dopo la calma vissuta dalla città sulla scia della caduta di Siad Barre. Il pilota di un aereo che trasportava giornalisti in Somalia ha ritrasmesso via radio in Kenya il messaggio di un altro pilota secodo il quale a Mogadiscio erano riprese le sparatorie.

Non si sa se i colpi di arma da fuoco siano da collegarsi a combattimenti o più semplicemente ai festeggiamenti per la fuga di Barre. Secondo Radio Somalia, infatti, i guerriglieri ribelli stanno festeggiando assieme alla popolazione. Radio Somalia ha inoltre lanciato un appello ai lavoratori del settore sanitario, dei servizi e della stampa, invitandoli a tornare al lavoro.

Secondo il medico Marc Gastello Etchejorry, che ha parlato per telefono con medici occidentali rimasti a Mogadiscio, risulta invece che nella capitale somala «i combattimenti sono cessati: non si spara più».

«I ribelli - aggiunge Gastello - hanno annunciato che tutta la città è sotto il loro controllo», ma è ancora impossibile dire quante persone siano rimaste uccise in questa guerra. Alcune persone che hanno lavorato con lui a Mogadiscio, aggiunge tuttavia il medico, calcolano che nella sola capitale somala siano state uccise mediamente fra le 50 e le cento persone per ogni giorno di combattimenti, per lo più civili.

Secondo valutazioni delle forze ribelli, negli ultimi combattimenti sono rimaste uccise 1500 persone. I guerriglieri, che ormai vantano il controllo totale della capitale, hanno annunciato l'intenzione di istituire un governo provvisorio che porti il Paese alla transizione dal regime di partito unico ad una democrazia.

(Ansa-Agi)

PRONTI AIUTI UMANITARI

Dalla Cee soccorsi per la popolazione

BRUXELLES. La Commissione europea è pronta, se le verrà indirizzata una richiesta formale delle autorità di Mogadiscio e di organizzazioni non governative, a decidere di inviare immediatamente soccorsi d'emergenza alle popolazioni somale che manchino di viveri, medicinali e altri generi di prima necessità, in seguito agli scontri delle ultime settimane.

Lo hanno indicato ieri a Bruxelles fonti della Commissione, che a nome dei Paesi della Cee gestisce i fondi comunitari per gli aiuti d'emergenza e per i soccorsi ai profughi.

Esperti comunitari si tengono pronti inoltre - è stato precisato - a rilanciare i lavori attorno ai progetti promossi dalla Cee in Somalia, destinati essenzialmente al settore delle infrastrutture. Negli ultimi mesi, i lavori sono stati ostacolati, se non di fatto bloccati, «per mancanza di interlocutori» fra le autorità locali, hanno indicato funzionari della Commissione. Il presidente della comunità somala in Italia, Fatuma Hagi Yassin, riferendosi al crollo del regime di Siad Barre, ha detto che ora «è necessario che tutte le forze politiche, i gruppi etnici, le comunità locali della Somalia partecipino in modo pacifico alla costruzione della democrazia». La comunità somala in Italia ha chiesto a tutte le forze somale un impegno esplicito e concreto per consentire alle organizzazioni umanitarie, Caritas e Croce Rossa Internazionale, di svolgere liberamente la loro azione di aiuto alla popolazione, minacciata dalla fame e dalle epidemie.

[Ansa]

«Con Roma c'intenderemo»

I ribelli promettono democrazia e preparano il nuovo governo

ROMA. La nuova Somalia chiede che un ambasciatore italiano torni al più presto a Mogadiscio e rivolge un appello al governo e al popolo d'Italia perché mandino subito aiuti umanitari, viveri, medicinali e generi di prima necessità, urgenti dopo mesi di battaglie.

Alla conferenza stampa delle forze di opposizione somale, la prima dopo la caduta del regime Barre, c'è aria di festa. Facce allegre e sorridenti, applausi, grande soddisfazione. La richiesta di diplomatici italiani nel Paese è il primo argomento toccato da Abdulkadir Mohamed Abdulle, responsabile esteri dell'Usc, l'Unione del Congresso Somalo che ha condotto la vittoriosa offensiva militare contro il tiranno. Una sorta di premessa.

«Le divergenze con la Farnesina sul riconoscimento di Barre come legittimo presidente della Somalia a questo punto non contano» spiega Albulkadir Abdulle. E precisa che sull'identità del rappresentante italiano non ci sono preclusioni da parte dell'opposizione. Come dire che potrebbe anche tornare Mario Sica, latore di un controverso piano di pace che prevedeva ancora la permanenza di Barre come presidente della Somalia.

«L'ambasciata italiana è agibile» aggiunge Abdirallin Mohamed Mohamad, giovane portavoce del movimento, per rassicurare sulle condizioni dell'edificio abbandonato dai rappresentanti italiani tre settimane fa, nel pieno dei combattimenti. «Da quando i diplomatici l'hanno lasciata l'ha colpita una sola bomba».

La prima risposta che arriva dalla Farnesina, per quanto prudente, è comunque rassicurante. «Non appena la situazione lo consentirà, l'Italia è pronta a far tornare in Somalia l'ambasciatore Sica» annuncia il portavoce del ministero.

E' questa una «normalità» che i «ribelli», ormai forza di opposizione, si sforzano di accreditare in tutti i modi. Assicurano ripetutamente che l'aeroporto di Mogadiscio è stato riaperto. Raccontano che la torre di controllo non è stata danneggiata e che un aereo da Parigi atterrerà stamane.

Fuggito Barre, le varie componenti dell'opposizione si sono già messe in contatto per organizzare la nuova Somalia. «Il primo obiettivo: dar vita ad un governo provvisorio - spiega Abdulle - composto da tutte le forze democratiche militari e civili, che assicuri giustizia, libertà e eguaglianza, unità e stabilità nella pace».

Il ritorno alla democrazia e al libero mercato dopo 21 anni di dittatura dovrebbe avvenire per gradi. Compito del governo provvisorio sarà quello di indire al più presto una conferenza nazionale che a sua volta istituirà un «Comitato di salvezza nazionale». Vi saranno rappresentate anche «realtà sociali tradizionali». Il comitato dovrà creare un governo ad interim più rappresentativo, redigere la nuova Carta costituzionale e sottoporla a referendum, indire libere elezioni.

Alla conferenza stampa erano presenti sei movimenti di liberazione che hanno combattuto per anni contro il regime del despota. Anche alcuni rappresentanti del Manifesto dei 114, la carta di denuncia dell'oppressione tirannica firmata da intellettuali e uomini politici pre-Barre, un'iniziativa che sarebbe loro costata la vita se non fosse stato per le pressioni internazionali.

C'era Mohamed Yusuf Aden, ministro dell'Istruzione nel governo democratico eliminato da Siad Barre; l'ex direttore della Banca Somala Abi Aden; il figlio del primo presidente della Repubblica, Aburkadei Aden Abdulle che aspetta di tornare al più presto a Mogadiscio per dedicarsi alla vita politica.

Mancava solo l'Snm (Somali National Movement) che controlla il nord del Paese. «Farà parte del nuovo governo» ha assicurato il portavoce dell'Usc minimizzando i contrasti interni. «Il regime di Barre ha alimentato le divisioni fra tribù e clan per presentare all'opinione pubblica internazionale l'immagine di una Somalia divisa che solo la dittatura poteva unificare».

L'Usc ha garantito per Barre e i suoi fedeli un processo regolare alla presenza di Amnesty International. Garanzie che difficilmente potranno consentire a Barre di chiedere lo status di rifugiato politico.

Maria Grazia Bruzzone

Di cuore nobile e generoso ci ha lasciato
Aldo Celano
Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Wanda**, i figli **Massimiliano** con **Graziella**, **Stefania** con **Roberto**, gli adorati nipoti **Federica** e **Ettore**, la suocera, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'appoggio morale a suor Gabriella, don Daniele e le reverende suore dell'ospedale Molinette. Funerale avrà luogo mercoledì 30 corrente mese alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Maurizio Canavese, partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109, alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 gennaio 1991.

Non ti dimenticheremo mai: **Franco, Nadia, Davide, Diego, Hilde, Paolo, Danilo, Pinuccia.**

I **Dipendenti** della **C.R.M.** partecipano al dolore della famiglia.

Rimarrai sempre il mio caro **PADRINO!** Ti voglio bene. **Francesco.**

Caro **ALDO** hai lasciato un gran vuoto. Non ti dimenticheremo mai e staremo sempre vicino ai tuoi cari. **Giorgio, Norina, Lucia e Roberto.**

Gli amici fraterni **Mino** e **Carla** con **Simona** piangono il carissimo **ALDO.**

Angelo Bonello
Vittorino Bonello
Andrea Carpignano
con rispettive famiglie, piangono la perdita dell'indimenticabile caro amico
Aldo Celano
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

I consuoceri **Sommaggio** e la figlia **Paola** partecipano commossi al dolore di Massimiliano, Stefania e Wanda.

Ciao **ALDO**, ti ricorderemo sempre. **Giovanni Brero** e famiglia.

Gian Carlo Balbo con profondo dolore ricorda il caro amico
Aldo Celano
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Ugo Baroni con **Laura** piangono l'amico
Aldo Celano
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
Aldo Celano
famiglia **Gaveglio**, fratelli **Lunardi**, famiglia **Mendolia**, famiglia **Meregalli**, fratelli **Tucci**, famiglia **Veglio.**
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

E' mancato l'
ing. Andrea Forlini
anni 93
Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti **Renzo** e **Daniele** con le loro famiglie. Il funerale avrà luogo il 30 c.m. alle ore 8,45 presso la cappella del Mauriziano.
— **Torino**, 25 gennaio 1991.

Il giorno 26 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari
N.H. IL GENERALE
Piero Ferralasco
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i famigliari.
— **Alessandria**, 29 gennaio 1991.

E' mancata una grande mamma
Maria Carla Borello in Gilardi
anni 59
L'annunciano addolorati il marito **Giovanni**, il figlio **Flavio** con **Giovanna**, mamma suocera, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via San Gillio 13.
— **Givoletto**, 28 gennaio 1991.

Serenamente, confortato da una fede sempre vissuta, è spirato il
cav. Secondo Garetto
albergatore
Danno l'annuncio la moglie **Cecilia Droetto**, i figli **Francesco** con **Rosalia**, **Bernardino** con **Lucia**; i nipoti **Paolo, Dario, Cecilia, Antonella** porteranno sempre nel cuore l'esempio e l'amore ricevuto dal carissimo nonno. Le sorelle, cognate, cognati, nipoti. Un ringraziamento particolare al dottor Luigi Rosata, al prof. Paolo Calderini, al personale della Casa di Cura Cellini per la costante e premurosa assistenza. Rosario martedì 29 ore 17,30 Madonna degli Angeli via Carlo Alberto, Torino. Funerali in Valfenera d'Asti dall'abitazione di via Natale Fiorito per la Chiesa parrocchiale, mercoledì 30 gennaio ore 15.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Il **Personale** dell'**Hotel Genio** e dell'**Hotel Gran Mogol** ricorda con affetto il cav. **SECONDO** e partecipa al dolore dei familiari.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Il cognato **Silvio** con **Irene, Franca, Carmela, Francesco** ricordano con infinito affetto il caro **SECONDO.**

Elvira e **Giacomo Simonetti** con **Valeria, Monica** e **Fabrizio** piangono la scomparsa di zio **SECONDO.**

La cognata **Rita** col nipote **Lidino Droetto** ricordano con grande affetto il carissimo **SECONDO.**

Pinuccia e **Dino Droetto** con **Roberta** e **Luigina** ricordano l'indimenticabile zio **SECONDO.**

La figlioccia **Marisa, Battistino** e **Zita Droetto** e famiglia si stringono a Cecilia e figli nel ricordo del carissimo **SECONDO.**

Famiglie **Scarafiotti** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Secondo Garetto
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Ilio e **Mirella Mariani** ti sono profondamente vicini.

Al dolore della famiglia partecipano le cognate: **Nini** e **Isabella Garetto** i nipoti: **Rosina Garetto, Dilevia** e **Giovanni Valle** e famiglie.

La **Giunta**, il **Consiglio Direttivo**, il **Direttore** e il **Personale A.I.A.T.** partecipano al lutto del Presidente per la scomparsa del
cav. Secondo Garetto
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** e i **Dipendenti** della **Gestione Villa Gualino S.r.l.** partecipano al dolore del Presidente Bernardino Garetto.

Gli **Albergatori** dell'**A.I.A.T.** si stringono attorno alla famiglia Garetto condividendone il dolore per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Vicini agli amici Garetto con affetto **Maria, Carla, Gian Nicola.**

Partecipano al dolore per la scomparsa del
cav. Secondo Garetto
le famiglie: **Borio, Capuzzo, Fracei, Franci.**
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Skal Club Torino e **Piemonte** partecipa al dolore del vicepresidente Dino Garetto per la scomparsa del **PADRE.**

E' mancato
Giovanni Vergnano
anni 81
Lo piangono la moglie **Hues**, i figli **Antonio, Graziella, Rita** e famiglie, parenti tutti. Funerali in Monta d'Alba mercoledì 30 gennaio ore 15 in parrocchia con partenza dall'abitazione di Torino (via Castelfidardo 51) alle ore 13,30. Servizio pullman.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Barbara piange inconsolabile l'adorato **NONNO.**

Ci ha lasciato
Ada Rivera ved. Borello
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Marisa** con il marito **Sergio Solaggio**, i nipoti **Davide** e **Graziella** con **Roberto** e **Marco**, i fratelli **Iride** e **Piero** con **Sandra.** Funerali giorno 30 ore 10 cappella Mauriziano.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Ezio Laura Roberta Monica Burlasco piangono la cara zia **ADA.**

Ciao **NONNA BIS. Marco.**

Famiglia **Pariani** partecipa al dolore.

Martina ricorda affettuosamente la cara **ADA.**

Piera Michele commossi partecipano.

Irene Gelmi partecipa commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara zia **ADA.**

E' serenamente spirato
Giovanni Battista Nicolini
maggiore artiglieria alpina
cavaliere della Corona
e di Vittorio Veneto
di anni 94
Ne danno annuncio, ad esequie avvenute come suo desiderio, la moglie **Carolina Facciano**, la figlia **Angiola** col marito **Mario Santangelo**, con i figli **Gianni, Daniela, Stefano**; il figlio **Carlo** con **Bettina, Lucia** ed **Antonio.** Partecipa al dolore l'affezionata Margherita Didero. Si uniscono i parenti tutti.
— **Verbania**, 25 gennaio 1991.

Partecipano: la cognata **Giuseppina Gambarova Nicolini** con i figli **Alessandra, Pier Antonio** e famiglia; i nipoti **Piantelli, Dematteis, Robbiati; Alessandro Gambarova, Luisa Caretti, Laura Pasqual.**

E' mancato
Francesco Ghiotti
commerciante legnami
L'annunciano la moglie **Rita Turin**, i figli **Riccardo** e **Giorgio**, le nuore, i nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 29 corrente ore 14,30 dall'abitazione.
— **Oulx**, 28 gennaio 1991.

Renzo, Fulvia e **Paolo** partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Forlin ved. Masiero Bellino
Lo annunciano **Emilio, Mauro, Augusta, Simona** e parenti tutti. Funerali giorno 30 alle ore 11,45 nella parrocchia San Marco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Audello
Addolorati lo annunciano: figlio, nuora, le adorate **Margherita** e **Ivana**, fratello, nipote **Marisa.** Funerali mercoledì 30 corr. ore 8,15 ospedale San Giovanni Bosco (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Improvvisamente è mancata
Maria Sensi vedova Giusti
Lo annunciano i figli **Guido, Valentina** e **Luciana**, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15 parrocchia via Ulzio.
— **Collegno**, 28 gennaio 1991.

In Albenga è mancato ai suoi cari
Bartolomeo Balbo
di anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà nella Chiesa parrocchiale San Bernardino di Saluzzo alle ore 11 di mercoledì 30.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari
Silvana Costanzo
anni 41
L'annunciano il consorte **Claudio Favero**, mamma, papà, sorella, nipoti, **Pina Favero**, parenti e amici tutti. Funerali in Torino mercoledì 30 ore 11,30 nella cappella dell'Ospedale Molinette via Santena indi la cara salma proseguirà per Arma di Taggia ove alle ore 15,30 si ripeteranno i funerali dalla Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

I **Colleghi** della **Direzione Sistemi** partecipano al dolore di Claudio.

Amici e **Colleghi** del **CSI-Piemonte** partecipano al grande dolore di Claudio Favero per la perdita della moglie
Silvana Costanzo
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Dopo una vita interamente spesa in opere di cristiana carità, nella grazia del Signore, serenamente è spirata
Nilde Boria
Terziaria Domenicana
di anni 91
La piangono i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate dalle splendide suore del Cottolengo di Lanzo. I funerali avranno luogo in Lanzo martedì 29 alle ore 15 dalla Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 28 gennaio 1991.

La famiglia **Mariella Cacciotti** e figlie ricordano con affetto la cara **NILDE.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Basso Allegranza
Addolorati lo annunciano il marito **Primo**, il figlio **Lidio** con **Feliciana, Mauro, Barbara**, fratello, cognate, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le affettuose cure prestate alla signora Ausilia, Enza e Irene. I funerali avranno luogo a Brozolo, martedì 29 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione.
— **Brozolo**, 29 gennaio 1991.

La cognata **Angiolina**, i nipoti **Betty, Vanna, Paolo** e **Stefania** ricordano con affetto la cara zia **RINA.**

Titolari, Collaboratori e **Dipendenti** della **I.C.C.T. S.p.a.** partecipano al dolore dell'ing. Elidio Allegranza per la perdita della **MAMMA.**

Ci ha lasciati
Rosa Mola ved. Besati nonna Pierina
Lo annunciano con dolore la figlia **Elsa**, il genero **Mario**, i nipoti **Giorgio, Loretta**, i pronipoti **Iacopo, Mattia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Piera Giordanetti e zia Rita. Funerali oggi 29 corrente mese alle ore 11,45 nella parrocchia S. Anna. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Vespolate Novara nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Partecipano al dolore le famiglie: **Margherita Trecati; Amorosini; Angelo, Enrico Tocci; Daniele.**

La famiglia **Molinatti** partecipa al dolore della famiglia Pellerito avvocato Giuseppe per la perdita del padre
Benedetto Pellerito
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Improvvisamente è mancata
Massimiliana Alberto
anni 71
Addolorati lo annunciano le zie e i cugini. Funerali giovedì 31 corrente, ore 10 nella parrocchia Santa Rita. Tumulazione cimitero di Giaveno.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato
Domenico Parola
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati, la nipote **Sabrina, Giovanna, Sandra**, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 10 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Partecipano al dolore gli amici:
Laura Rienzo
Giuseppe Lucchini
Francesco Galli
Aldo Ciocatto
Alberto Bianchi
Giorgio Grillo
Gianluigi Zanoletti
Domenico Berno
Giuseppe Baselini.

Laura, Mauro e gonfion partecipano con affetto al dolore di Mariarosa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosanna Giani (Lalla)
Lo annunciano con dolore: la mamma **Francesca**, il fratello **Piero** con **Franca** e **Stefano**. I funerali mercoledì 30 corr. ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Non fiori.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

LALLA, ci mancherai tanto. **Carla** e **Piero.**

Ditta Ciarnelli Davide, Maurizio, Alberto e famiglie sono vicini alla famiglia De Marinis per la grave perdita del figlio
Giuseppe De Marinis
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Colleghi e **Amici di lavoro** partecipano al lutto della famiglia De Marinis. Ciao **GIUSEPPE.**

E' mancato
Piero Admino
Per sua volontà ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Anna Grosso**, la sorella **Rina**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al nipote dott. Carlo Faga per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Pepino
Lo annunciano le figlie **Valeria** e **Laura**, il genero **Ciro**, i nipoti **Pier Carlo, Massimiliano, Barbara, Rossana, Ruggero.** Funerali mercoledì 30 corr. ore 10 parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

L'Amministratore, i **Condomini** ed i **Custodi** di **corso Galileo Ferraris 88** prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del
dott. Benedetto Arturo Sella
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' mancata
Maria Pesce in Cavaggi
di anni 75
Lo annunciano il marito, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 30-1-1991 alle ore 10 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 27 gennaio 1991.

Le famiglie **Carlo Emanuel, Franco Emanuel** partecipano al dolore per la perdita della signora
Armida Rossignoli
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

La **Segena Srl** e la **Soprotec Srl** partecipano al dolore per la scomparsa di
Tersilia Peirone ved. Frediani
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Prendono parte al dolore del sig. Angelo per la scomparsa del papà
Giuseppe Maestri
gli amici:
Beppe e **Daniela Craveri**
Agostino e **Vitalina Pernetta**
Mario e **Vivina Beneventuto**
Egidio Torreano
Guglielmo e **Giovanna Pernetta**
Giampiero e **Lidia Savattone**
Mauro e **Maria Rosa Rostagno**
Giuseppe Pavese.
— **Rivara Canavese**, 29 gennaio 1991.

Oreste e **Rosalba Pola** e famiglia sentitamente partecipano al grande dolore di Antonietta e Angelo Maestri, sono uniti a Gabriella e affettuosamente vicini a Edoardo e Federico nel ricordo dell'indimenticabile nonno **PEPPINO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gallino
anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**, figli, nuore, nipoti. Funerali mercoledì 30 c.m. alle ore 11,45 nella parrocchia di S. Rosa da Lima via Beaulard 70, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1990.

Piero e **Lena Ghisetti** partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa morte dell'amico fraterno
dott. Francesco Bela
— **Valenza**, 29 gennaio 1991.

Amministratori, Dirigenti, Colleghi e **Maestranze** della **Talco Val Chisone S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del
geom. Franco Prompicai
— **Pinerolo**, 29 gennaio 1991.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Picco Rossetto** e **Bruno** ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Romano
Un particolare ringraziamento ai medici della divisione di Radioterapia dell'ospedale Molinette ed alla dottoressa Bracco.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1988 — 1991
Ernesto Martinotti
Sempre con noi. **Carla Roberto.**

1985 — 1991
Lorenzo Pitorri
pedicure

1990 — 1991
Maria Giuseppina Zocchi Contorni
Con immutato rimpianto, nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa anniversaria mercoledì 30 corr. ore 18,30 parrocchia S. Maria della Scala.
— **Moncalieri**, 28 gennaio 1991.

1983 — 1991
Andrea Battaglia
Tu che avevi una gran voglia di vivere. La malattia ha sconfitto la tua giovane vita. Uomini che hanno la fortuna di avere la salute distruggono la vita con la guerra. **Vanna Andrea Barbara.**

1990 — 1991
Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto
comm. Carlo Torrero
tutti i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto ed affetto. S. Messa Sacro Cuore di Gesù mercoledì 30 gennaio ore 18,30.

Ricorrendo la trigesima della scomparsa del caro amico
Vittorio Camerano
lo ricordano con tanto affetto e rimpianto **Gianni Audoli** e la sua famiglia.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

1984 — 1991
Francesco Ferrero
Giuseppe sempre ti ricorda.

1986 — 1991
Giovanni Martini
La tua presenza è viva nei nostri cuori.

1975 — 1991
cav. Luciano Guala
Gita e **Giannmaria.**

prof. Vincenzo Jachino
Affettuosamente ricordandolo.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

La stangata attesa per venerdì: lo stesso giorno i militari cominceranno ad affiancare la polizia

Panico a Mosca: Gorbaciov prepara il blitz dei prezzi

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Voci di un aumento vertiginoso [illegible] tutti i prezzi dei beni di [illegible]. Proteste sempre più acute contro l'imminente comparsa nelle strade delle pattuglie di polizia [illegible] di soldati in armi. Code nelle banche [illegible] nei negozi per cambiare anche i biglietti da 25 rubli che potrebbero fare la fine [illegible] quelli da 100 e da 50. Mosca, ieri, sembrava una città pronta [illegible] esplodere sotto il fuoco delle tensioni economiche e politiche che si legano, ormai, in un unico intreccio. E che fanno già apparire all'orizzonte un «giorno X», [illegible] giorno di tutte le paure: [illegible] primo febbraio.

E' venerdì prossimo che l'Armata Rossa comincerà a presidiare tutte le grandi città dell'Urss e che i prezzi potrebbero volare alle stelle, secondo una lista segreta che il governo di Valentin Pavlov avrebbe già stilato. L'aumento generalizzato dei prezzi è soltanto un sospetto. [illegible] anche il vicesindaco della capitale, Serghelj Stankievich, si è unito ieri al coro di allarme che sale [illegible] economisti e politici radicali. Che l'impiego delle pattuglie miste polizia-soldati sia stato deciso per scoraggiare e reprimere possibili disordini legati alle nuove misure economiche, appare la spiegazione più plausibile di un provvedimento che Stankievich ha definito «esagerato e illegale».

«La situazione attuale [illegible] [illegible]sca non richiede un simile spiegamento di forze», ha detto il vice sindaco della capitale. Per Stankievich l'unico «elemento di destabilizzazione è l'imprevedibilità delle azioni del governo centrale» che ha sollevato il panico tra la gente con la «conversione forzata» delle banconote da 100 e da [illegible] rubli alla fine [illegible]la scorsa settimana e che, adesso, si prepara [illegible] fase-due [illegible] [illegible] terapia economica che molti prevedono [illegible] choc. Serghelj Stankievich ha anche preannunciato un ricorso [illegible] Parlamento russo contro l'impiego dei soldati e il movimento radicale sta preparando [illegible] manifestazione di protesta per domenica. E il presidente lituano, Vytautas Landsbergis, ha parlato di «misura dittatoriale».

La decisione di affidare il controllo dell'ordine pubblico a pattuglie composte da [illegible] della Milizia (la polizia) affiancati da militari di tutte le armi - compresa la Marina - [illegible] appoggiati anche [illegible] mezzi blindati è stata annunciata venerdì scorso con un comunicato congiunto dei ministri della Difesa, Dmitri Ya[illegible], e dell'Interno, Boris Pugo. La disposizione, letta in tv, faceva riferimento alle giornate festive, al sabato e alla domenica, sostenendo che questi erano «momenti a rischio» che richiedevano una «maggiore sorveglianza per garantire la sicurezza [illegible] dei cittadini». Ma ieri, sempre in tv, un alto ufficiale della polizia [illegible] annunciato che le pattuglie miste saranno in servizio durante tutta la settimana.

Il presidio armato della capitale [illegible] di tutte le grandi città dell'Urss, [illegible]mo, comincerà proprio venerdì. [illegible] questo ha rilanciato l'ipotesi del primo febbraio come «giorno X» di una manovra economica che il settimanale «Kommersant» ha anticipato ieri fin [illegible] minimi dettagli. «Kommersant» [illegible] un giornale riaperto da poco più di un anno (esisteva ai tempi dello Zar e fu chiuso dopo [illegible] Rivoluzione bolscevica) ed è l'espressione della neonata libera imprenditoria sovietica. E' praticamente il solo organo d'informazione indipendente economica e le sue fonti si sono rivelate spesso molto attendibili. Secondo queste «fonti», il governo di Valentin Pavlov avrebbe una sola alternativa: svalutare il rublo, o aumentare i prezzi imposti dallo Stato.

L'ipotesi più consistente, [illegible]meno per «Kommersant», è l'aumento dei prezzi. Anzi, «commissari del Kgb» sarebbero già arrivati nelle capitali delle [illegible] Repubbliche dell'Urss con gli elenchi dei nuovi prezzi in buste sigillate «da aprire il giorno X» e da consegnare alle autorità economiche locali. Anche il settimanale afferma che [illegible] «giorno X» potrebbe essere venerdì primo febbraio e collega questa data al dispiegamento delle pattuglie anti-disordini. Secondo «Kommersant», l'aumento dei prezzi [illegible]rebbe vertiginoso, «alla polacca». Dovrebbe avvicinare i prezzi [illegible] negozi di Stato a quelli dei tanti mercati paralleli dove, per fare un [illegible] esempio, la carne costa già dieci volte più cara.

Per i cittadini sovietici la manovra sui prezzi si tradurrebbe in un «taglio» del potere d'acquisto dei salari compreso [illegible] il 40 e il [illegible] per cento. Non solo: sarebbe prevista anche una rivoluzione nel pagamento degli stipendi: fino a [illegible] massimo di 500 rubli (un milione di lire al cambio ufficiale) in contanti e il resto [illegible] obbligazioni o in depositi forzati. In questo modo, Valentin Pavlov punterebbe [illegible] «riequilibrio» tra l'enorme [illegible] [illegible]taria circolante e le poche merci disponibili. L'altra strada possibile [illegible] la svalutazione [illegible] rublo e non sarebbe meno dolorosa.

Secondo «Kommersant», il meccanismo che sarebbe eventualmente applicato è quello «alla tedesca»: cambio uno a uno tra nuovo e vecchio rublo fino a un tetto massimo (non più di mille rubli), per tutto il resto cambio uno [illegible] dieci. Queste voci che [illegible] a Mosca più veloci del vento gelido che da ieri sp[illegible]za la città hanno spinto miglia[illegible] [illegible] migliaia di persone nei negozi per comprare tutto quello che ancora resta e nelle banche per cambiare anche i biglietti [illegible] 25 rubli che molti considerano «condannati» come quelli da 100 e da 50. Ad aumentare il clima di panico, ieri, ha contribuito anche una previsione della «Pravda»: nel '93 l'Urss sarà costretta a importare petrolio [illegible] la crisi dell'industria estrattiva continuerà al ritmo attuale. Per il pri[illegible] produttore mondiale di greggio è [illegible] prospettiva [illegible]fica.

Enrico Singer

Code [illegible] [illegible] davanti al reparto preziosi del grande magazzino Gum. Comprano oro investendo i risparmi per proteggersi dall'inflazione [FOTO AP]

IL [illegible] FEBBRAIO

Estonia, referendum sull'indipendenza

MOSCA. Gli abitanti dell'Estonia, la più settentrionale delle tre repubbliche baltiche dell'Urss, voteranno [illegible] 24 febbraio in un referendum sull'indipendenza da Mosca. Lo [illegible] deciso il parlamento di Tallinn. Davanti ai deputati è intervenuto [illegible] presidente estone, Arnold Ruutel, che ha riferito su alcune conversazioni telefoniche da lui avute recentemente con dirigenti sovietici a Mosca, e relative al prossimo inizio [illegible] negoziati fra Urss e Estonia sull'indipendenza.

I «berretti neri» del ministero dell'Interno dell'Urss hanno occupato per alcune [illegible] domenica notte due posti di dogana alla frontiera fra Lituania [illegible] Bielorussia, sparando in [illegible] e danneggiando i locali. Lo ha detto un portavoce [illegible] parlamento lituano: una decina di soldati [illegible] fatto irruzione «terrorizzando i presenti, ordinando di sdraiarsi per terra e di consegnare le armi». Ma le guardie di frontiera [illegible] ne sono in possesso.

A Riga, capitale della Lettonia, è giunta ieri una delegazione del Soviet supremo dell'Urss. Intende contribuire ad organizzare incontri «fra dirigenti repubblicani e rappresentanti delle va[illegible] organizzazioni politiche e sociali». Due giornalisti dell'agenzia Tass, Andrei Korotkov e Anatoli Iershev, sono ricoverati [illegible] un ospedale di Riga per commozione cerebrale, dopo [illegible] stati picchiati [illegible] derubati sabato notte. [Ansa]

JUGOSLAVIA

Sospetti per il suicidio di un dirigente di Zagabria

Giallo sulla tregua croata

Resta il rischio di guerra civile

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La tregua conseguita in extremis tra l'Armata popolare jugoslava e la Repubblica croata è stata prolungata di almeno tre giorni. La riunione della Presidenza federale prevista per [illegible] mattina a Belgrado è stata infatti rimandata al [illegible] gennaio. A confermare un apparente ritorno alla normalità il presidente croato Franjo Tudjman [illegible] partito ieri [illegible] visita ufficiale in Austria.

Anche [illegible] [illegible] pericolo di uno scontro sanguinoso è stato aventato all'ultimo momento, la tensione però non accenna a diminuire. Anche perché ad ogni ora spuntano fuori [illegible] elementi [illegible] contribuiscono ad ingarbugliare la già complessa situazione. Come il suicidio di Zvonko Ostojic, il trentacinquenne membro della Comunità democratica croata, [illegible] partito al potere [illegible] Croazia, uccisosi la sera del [illegible] gennaio, poche [illegible] dopo che la televisione di Belgrado aveva trasmesso [illegible] filmato sui presunti attentati terroristici preparati dal [illegible] partito contro rappresentanti dell'esercito federale. Nel filmato, girato dal servizio di informazioni del ministero della Difesa, lo stesso Ostojic lanciava gravi [illegible] ad alcuni dirigenti del partito indicandoli come organizzatori di azioni terroristiche contro i militari.

L'autenticità del filmato dei servizi segreti militari, mandato [illegible] onda la sera stessa in [illegible] a Belgrado erano in corso le drammatiche trattative per evitare il conflitto armato, è [illegible] immediatamente negata dal ministro della Difesa croato, il generale Martin Spegelj, [illegible] dei principali «imputati». L'ex capo del quinto comando dell'Armata popolare jugoslava, che comprende Slovenia e Croazia, era sotto il controllo dei servizi segreti militari [illegible] prima di diventare membro dell'attuale governo croato. Numerosi microfoni sono stati nascosti nella sua abitazione mentre il suo telefono era continuamente intercettato. «E' [illegible] montatura talmente bestiale - ha detto Spegelj - che [illegible] [illegible] rimasto sconvolto».

Da giorni ormai le immagini del filmato stanno facendo discutere il Paese interno. In Serbia viene presentato come prova materiale delle intenzioni sovversive delle nuove autorità croate che, fedeli alla loro tradi[illegible] ustascia, vorrebbero distruggere la Jugoslavia, [illegible] in testa. Persino la morte del giovane Ostojic viene sfruttata per appoggiare la tesi del complotto. Egli sarebbe [illegible] eliminato perché testimone chiave di tutta [illegible] vicenda. L'indagine di polizia non lascia però dubbi sul suicidio, avvenuto in presenza della moglie e dei figli.

«Siamo di fronte ad una classi[illegible] montatura di stampo stalinista» dice Slaven Letica, consigliere di punta del presidente Tudjman. «La polizia segreta, pagata dallo Stato, entra nelle case private, spia i cittadini, gira degli inserti della loro vita, che poi usa per montare un falso processo. Costringendo spesso i protagonisti a rinnegare [illegible] [illegible]si».

Ingrid Badurina

[illegible]

Comincia la resa dei conti con la dirigenza politica dell'era Honecker

Bonn, primo processo all'ex Ddr

Alla sbarra il leader dei sindacati comunisti

BONN
DALLA REDAZIONE

Quindici [illegible] dopo la caduta di Erich Honecker, si apre oggi il primo processo a un alto dirigente tedesco orientale, l'ex capo dei sindacati Harry Tisch, che [illegible] anche l'avvio del processo al regime comunista: Tisch - alla testa della potente confederazione Fdgb e dei suoi nove milioni di iscritti fino al 9 novembre dell'89 - era infatti uno degli uomini più potenti della Ddr, e con lui saranno evocati in aula, almeno indirettamente, i principali esponenti [illegible] regime. E' soltanto un caso che il primo processo [illegible] un dirigente comunista si apra a pochi giorni dalla [illegible] danna all'ergastolo dell'«ultimo nazista». Ma la giustizia tedesca, si notava ieri [illegible] Berlino, spera di riuscire con i membri dell'ex direzione comunista [illegible] quel che almeno in parte non le è riuscito con i gerarchi di Hitler.

Tisch, 63 anni, è accusato di essersi impossessato di 104 milioni di marchi dei sindacati per finanziare crociere di lusso all'estero [illegible] farsi costruire un lussuosa villa sul Baltico. I [illegible] avvocati ne sostengono l'innocenza: le autorità, affermano, vogliono in realtà portare in giudizio la politica della Ddr, giudicare un indirizzo politico [illegible] gli strumenti penali di [illegible] tribunale. E davvero per i tedeschi dell'Est, che da mesi chiedono a gran voce la comparsa davanti ai giudici di Honecker e dei suoi collaboratori, il processo che si avvia oggi deve essere il processo al regime staliniano che per quarant'anni ha governato Berlino Est. «La condanna dei crimini del gover[illegible] comunista è un dovere storico», ha dichiarato il portavoce del «Centro di documentazione sui reati dell'ex Ddr», Hans-Jürgen Grasemann.

L'[illegible] capo dei sindacati orientali, che un mese prima della caduta di Honecker derideva, durante una visita all'Ovest, le migliaia di rifugiati tedesco orientali che entravano nella Repubblica Federale, è stato colpito lo scorso autunno da [illegible] lieve crisi cardiaca. I suoi difensori sostengono che durante il processo non sarà in grado di parlare. La sua comparsa davanti a un tribunale potrebbe [illegible] seguita, in primavera, da quella di Erich Mielke, l'ex capo della polizia segreta di Honecker, la Stasi, accusato di abuso di potere e di aver dato protezione a terroristi tedesco occidentali. Il caso di Honecker è invece più difficile. Sull'ex numero uno tedesco orientale pende un mandato di arresto, per le sue responsabilità nell'uccisione di quanti tentavano di fuggire dalla Ddr scavalcando il Muro, ma dallo scorso dicembre è protetto in un ospedale sovietico in territorio tedesco orientale a Sud di Berlino, e Mosca [illegible] sembra disposta a consegnarlo.

[illegible]

DAL MONDO

Pillole anti-radiazioni per i giovani austriaci

VIENNA. In Austria sta per iniziare la distribuzione gratuita di pasticche [illegible] iodio e potassio da ingerire in caso di incidenti nucleari. Saranno date ai giovani fino a 16 anni, a spese del ministero della Sanità. L'azione è collegata alla politica antinuclearista del Paese e ai timori suscitati dalla centrale nucleare cecoslovacca di Bohunice, considerata insicura. [Ansa]

Ucciso davanti ai figli un cattolico irlandese

BELFAST. Sean Rafferty, 44 anni, padre di cinque figli, è stato ucciso nella [illegible] [illegible] [illegible] mentre stava preparando la cena per la famiglia, accanto ai figli di età tra 11 e 21 anni. Era un operaio cattolico che [illegible] aveva mai fatto politica. [Agi]

[illegible] Cina [illegible] esecuzioni per delitti comuni

PECHINO. Diciannove condan[illegible] [illegible] morte [illegible] state eseguite nelle regioni del Guangdong e del Shenzhen. Gli imputati erano accusati di omicidio, rapina o furto. [Ansa]

Pretoria rivela «Complotto dell'Anc»

PRETORIA. Il generale Basie Smit, capo dei reparti della polizia per la sicurezza [illegible]llo Stato, ha denunciato un complotto del movimento militante nero African National Congress (Anc) diretto «ad uccidere esponenti della polizia ed [illegible] organizzare campi di addestramento militare». Un portavoce dell'Anc ha smentito: l'organizzazione rispetta gli accordi col governo per la sospensione della lotta armata. [Ansa]

«Chiamateci [illegible] [illegible] non negri»

WASHINGTON. I negri americani vogliono essere chiamati «neri» e rifiutano termini come afro-americani o appunto [illegible]gri. Un sondaggio ha accertato che [illegible] 72% di un campione di 759 persone preferisce essere indicato [illegible] [illegible]. Il 15% preferisce il termine africano-americano, il 3% afro-americano, il 2% negro. [Agi]

Scoperta la ragazza sosia della Barbie

LONDRA. Capelli lunghi biondi, curve morbide, viso sorridente, la Barbie inglese si chiama Hayley ed ha 24 anni. I giudici della mostra mercato Toy Fair l'hanno scelta fra 4000 aspiranti, fornite di chiome dorate ma nessuna così somigliante a Barbie. [Ansa]

Chiamati in causa De Mita, Pomicino, Scotti e Zamberletti

Le accuse agli uomini dc

Per i miliardi del dopo-terremoto

ROMA. Mancavano quattro ore alla scadenza dei loro poteri, quando i membri dc della commissione Scalfaro hanno annunciato di essersi arresi: [illegible] voto finale si sarebbero astenuti. Erano le otto di domenica sera e il loro gesto significava rinunciare a modificare le relazioni preparate da psi, pci, dp e sinistra indipendente, che tirano [illegible] ballo i politici meridionali dello scudocrociato che hanno gestito la ricostruzione in Campania e Basilicata, le [illegible] colpite dal terremoto dell'80 e dell'81. Una rinuncia che riguardava non i fatti che si sono svolti nel dopo terremoto, su cui l'approvazione [illegible] unanime, [illegible] solo le valutazioni politiche di questi.

La decisione non [illegible] stata facile. E' venuta dopo un'intensa giornata di riunioni con Nicola Mancino e Salverino de Vito. Presidente dei senatori democristiani, il primo, e ministro per il Mezzogiorno all'epoca del terremoto, il secondo, ma, soprattutto, entrambi esponenti di primo piano del gruppo che [illegible] capo [illegible] Ciriaco De Mita.

Un tran tran che andava avanti così già da due giorni, da quando, cioè, i lavori della [illegible]missione [illegible] arrivati alla stretta finale.

L'ordine impartito [illegible] parlamentari che facevano la spola tra palazzo San Macuto, dove si è tenuta la seduta, e [illegible] quartier generale di Mancino, era proprio quello di fare il possibile per evi[illegible] qualsiasi riferimento al leader irpino. In parte [illegible] [illegible] riusciti. Alcune frasi [illegible] state cancellate. Ma quelle rimaste permettono lo stesso di farsi un'idea di [illegible] le colpe del dopo-terremoto non solo per De Mita, ma anche per altri esponenti della dc come Vincenzo Scotti, Paolo Cirino Pomicino, Giuseppe Zamberletti.

«Il terremoto doveva rappresentare un'occasione di sviluppo», scrivono i commissari, «nella prospettiva di realizzare, in condizioni notoriamente [illegible] facili dal punto [illegible] vista sociale ed economico, un tessuto industriale di piccole e medie imprese». E' il programma di industrializzazione che viene definito nell'art. 32 della legge 219 dell'81. Che si trasforma in «un esempio di cattiva amministrazione delle risorse dello Stato», «per effetto dei fenomeni [illegible] mancata pianificazione degli interventi, di deroga generalizzata [illegible] procedure, di assoluta inefficienza dei controlli». Il tutto gestito da [illegible] sistema organizzatorio che sin dall'inizio si è trovato ai limiti del dettato costituzionale» e che è stato [illegible] su dal «ministro delegato Scotti e ancora più manifestamente attraverso la costituzione dell'Ufficio speciale del 1984 [illegible] ministro delegato Zamberletti).

Ed è [illegible] sistema che va avanti nel tempo. Nel giugno '89, scri[illegible] i commissari, «l'ingegner Elveno Pastorelli, in base alla delega del presidente del Consiglio, Ciriaco de Mita, pochi giorni prima della data di cessazione dei poteri dell'Ufficio Speciale», autorizzò la costruzione di quattro strade (collegamento Fondo Valle Sele-Laviano, tratto Laviano-Castelgrande, Isca Pantanelle-autostrada, Bretella Balvano-Baragiano), «sulla base di pres[illegible] locali, [illegible] di fuori di qualsiasi valutazione [illegible] pianificazione generale».

L'attuale ministro degli Interni Scotti, però, viene citato anche nella relazione sugli interventi [illegible] Napoli, quando viene esaminato il sistema di affidare in concessione le opere da realizzare [illegible] [illegible] singole imprese, [illegible] a consorzi di imprese, una decisione che, si legge nella relazione, [illegible] lasciava trasparire le vere relazioni che tra le imprese [illegible] stabilivano». Le convenzioni che regolavano il rapporto [illegible] concessione, prosegue la relazione, «predisposte a partire dal [illegible] dei commissari in carica De Feo, Fantini per la Regione, Valenzi e Scotti per il comune [illegible] per il medesimo chiuse da D'Amato, non [illegible] definite [illegible] sufficiente precisione specie per quanto concerne temi rilevanti come tempi, costi, materiali, ecc., da garantire coerentemente l'interesse pubblico».

Ancora [illegible] Napoli, sulla ripartizione dei fondi, nel mirino della commissione c'è il Cipe e gli eccessivi poteri che avoca a sé. Il riferimento è al ministro del Bilancio, Pomicino, che ha la presidenza [illegible] Cipe, e [illegible] quattro [illegible] del Comitato: tre risalgo[illegible] all'89 e l'ultima al [illegible] dicembre '90.

Flavia Amabile

Ciriaco De Mita [illegible] Giuseppe Zamberletti

CANONE RAI

Manca: Giulietti sbaglia

ROMA. «Supera il segno una dichiarazione attribuita al segretario dell'Usigrai, Giulietti, che sarebbe giunto ad ipotizzare come legittimo il rifiuto del pagamento del canone». Il presidente della Rai Manca [illegible] [illegible] direttore generale Pasquarelli commentano così le polemiche sul servizio pubblico. Talune di esse, dicono, «costituiscono critiche legittime, che potranno [illegible] affrontate e trovare sbocco in orientamenti della Commissione parlamentare e in indicazioni [illegible] consiglio d'amministrazione. Registriamo però anche polemiche non giustificate, che non si fondano sulla realtà [illegible] fatti, ma su [illegible] loro strumentale distorsione e che talvolta superano il segno».

La dichiarazione attribuita a Giulietti, prosegue la nota, «è una testimonianza del clima surriscaldato e strumentale che si vuol creare attorno alla Rai».

(AdnKronos)

I due vicesegretari socialisti Giuliano Amato [illegible] Giulio Di Donato: «Nella dc regna la confusione». Replica il [illegible] Ferdinando Casini: «Siamo uniti nel dire no [illegible] progetto di Repubblica presidenziale»

Amato replica al leader dc, più difficile la verifica di governo

Forlani e il psi in trincea

Scontro sulla Repubblica presidenziale

ROMA. La guerra tra dc [illegible] psi è scoppiata improvvisa e imprevista come un temporale senza tuoni. Tutto pareva scivolare lentamente verso una «verifica» di governo a primavera, con qualche disponibilità di Andreotti, e pareva anche di Gava [illegible] Scotti, a concedere [illegible] Craxi il referendum propositivo sulla Repubblica presidenziale. Tanto che [illegible] socialista Amato [illegible] arrivato a dare per sicuro che Gava la pensava come [illegible] psi. Non lo avesse mai detto. Domenica ha parlato Forlani il tranquillo per smentire di fatto queste tesi, ed è scoppiata la rissa.

I socialisti, increduli, hanno preso molto male quel che ha detto il segretario dc [illegible] Sorrento e ieri Craxi [illegible] mandato a rispondere i suoi due vice, Amato e Di Donato. «Francamente non si capisce [illegible] c'entrino [illegible] "squadracce", la "dittatura fascista" e "quella di Hitler" con la proposta socialista. Credo che questa volta l'on. Forlani sia proprio andato fuori dal vaso» diceva costernato l'on. Di Donato. E Amato aggiungeva che «la dc è [illegible] corto di argomenti al punto da far venir meno [illegible] dibattito, [illegible] dialogo e anche il rispetto. In casa dc regna la più totale confusione».

I socialisti [illegible] stati immediatamente subissati da un profluvio [illegible] dichiarazioni di democristiani che garantiscono di non essere affatto confusi [illegible] di essere compattamente contrari alla repubblica presidenziale [illegible] al psi. Non era mai succes[illegible] che lo scudo-crociato si espri[illegible] in modo così categorico a proposito del progetto craxiano.

Martellanti come un tiro di sbarramento, dietro Forlani sono arrivati il forlaniano Casini, [illegible] demitiano Mancino, [illegible] sen. Guzzetti, tutti [illegible] dire [illegible] [illegible] se fosse stato tolto [illegible] tappo ad [illegible] polemica che covava sorda da tempo. «Noi siamo unitariamente contrari ad un sistema di Repubblica presidenziale [illegible] ecco perché abbiamo anche notevoli perplessità sull'introduzione di un referendum propositivo che si prestasse anch'esso, fatalmente, ad un gioco quasi involutivo» diceva duro Pier Ferdinando Casini. Il progetto del psi «sarebbe [illegible] fuga dalla realtà».

«Adesso [illegible] nella spirale della polemica [illegible] stato fatto [illegible] anche il mite Forlani, o c'è un salto [illegible] qualità, o siamo all'aborto» tagliava corto, drammatizzando, Nicola Mancino, capo [illegible] [illegible] dc. Vogliamo discutere? «Quando diciamo [illegible] nostra contrarietà all'ipotesi socialista, vorremmo lo [illegible] rispetto che Amato reclama verso le [illegible] posizioni. Senza minacce. Tutto qui» conclude Mancino.

E' una [illegible] sicura di sé questa che ha sferrato l'offensiva [illegible] gennaio [illegible] l'alleato socialista. Sicura che Craxi non potrà reagire oltre un certo limite, perché altrimenti provocherebbe la caduta del governo mentre c'è [illegible] guerra in corso.

E si sente sicuro Andreotti. Il quale, se prima aveva fatto cau[illegible] promesse al psi sulle riforme che desidera, pur di durare sino al termine della legislatura, ora accelera i tempi della «verifica». Pare che [illegible] presidente del Consiglio voglia rimaneggiare profondamente il suo governo già la prossima settimana, dopo il congresso [illegible] pci-pds. Questa decisione forzerebbe la resistenza dei socialisti, che avrebbero preferito ricontrattare l'alleanza in tempi per loro più favorevoli.

L'Andreotti VI-bis si darebbe il compito di preparare il referendum sulle preferenze per l'elezione dei deputati, e di verificare le intenzioni di tutti, anche del pds, in materia di riforme in [illegible] da trasformare la prossima legislatura in una «costituente» che riscriva le regole. Non di accettare una trattativa sul referendum propositivo. E, in questo senso, il monito di Forlani è diretto anche ad Andreotti.

[illegible] Rapisarda

L'EX LEADER DELLA CGIL «I MIEI RICORDI»

Alla vigilia del congresso il vicepresidente del Senato rievoca la sua vita di riformista

Lama: «Nessuna nostalgia per il pci»

«E' il sindacato che mi manca»
«La cucina del partito non mi piaceva»

Luciano Lama, [illegible] leader della Cgil e [illegible] vicepresidente [illegible] Senato. «Il mio ritorno nel pci fu grigio»

S'AFFACCIA [illegible] un'assolata piazza Navona la finestra dell'ufficio di Luciano Lama. Rumori attutiti, telefoni che non squillano, un momento [illegible] insolita quiete.

I suoi congressi, i congressi di ieri. E per ricordare socchiude gli occhi, due fessure, questo vecchio capo comunista («riformista padano» preferisce lui) che [illegible] soffre all'idea di rinunciare all'aggettivo. In fondo è sempre stato un comunista un po' speciale. E se sul suo volto si coglie malinconia è perché Lama sta pensando al sindacato perduto, non [illegible] pci ritrovato.

Romagnolo di Gambettola, 69 anni, animale [illegible] piazza e di corteo piuttosto che «di sala», Lama ha inchiavardato la sua immagine alla Cgil, [illegible] cui è stato segretario generale dal 1970 al 1986. I suoi ricordi sono quelli di chi ha trattato [illegible] il pci da potenza a potenza. Classica figura di spettatore interessato. Si parte dalla Resistenza, [illegible] c'è subito una sorpresa.

Dunque, il partigiano comunista Luciano Lama...

No, un momento. Io, durante la guerra di liberazione, nel 1944 nasco come socialista. Nella mia zona i socialisti non erano molti. E allora, tutto sommato, si decise [illegible] comune accordo che avrei potuto rappresentare il partito socialista nel movimento partigiano.

Di comune accordo. Ma lei che pensava?

[illegible] allora avevo 22 anni e la pensavo più o meno [illegible] i comunisti, gli riconoscevo una sorta di egemonia, che peraltro avevano. Volevamo tutti il socialismo. Perciò psi, anzi psiup, come si chiamava.

Per fare che cosa?

L'unità a sinistra. Ero della corrente fusionista, con Oreste Lizzadri. Contavamo meno del 2-3 per cento, ma a Forlì eravamo in maggioranza.

Per cui, finita la guerra, quello comunista non fu il suo primo congresso.

No, nel 1946, partecipai al congresso socialista di Firenze e alcuni mesi dopo a quello del pci all'Università [illegible] Roma.

Che ricordi di Firenze?

Una bolgia, una confusione terribile. Nenni, Pertini, Basso, Lombardi: un milione di idee diverse che si contrapponevano con il settarismo tipico di quegli anni. Alla fine venne eletto Ivan Matteo Lombardo, che era in America e non venne nemmeno al congresso. Cercai di farlo notare alla tribuna ma mi strapparono il microfono. Noi fusionisti fummo stangati. Tornato, chiesi la tessera del pci.

E partecipò al congresso comunista alla Sapienza.

Lì c'era un'enorme disciplina, tutto un po' grigio, se si vuole. Però, rispetto a quell'altro congresso, pensai: "Beh, questa è [illegible] mia casa".

Com'erano i delegati?

Magri, perché avevamo mangiato poco per parecchi anni. Molti con addosso ancora l'abbigliamento partigiano, fazzoletti rossi al collo e corpetti grigioverdi stretti in vita. Essere comunisti era anche uno stile di vita. Io vivevo in una camerata con altri otto compagni in una specie di comune rossa ante litteram. Si mangiava insieme, come monaci. Nessuno che pensasse di portare lì una ragazza: te ne dovevi andare in campagna. Coltivavamo un perbenismo povero, proletario, [illegible] autentico...

Lei cominciò subito a fare il sindacalista.

E questo, nei congressi successivi, mi consentiva di restare al di sopra della cucina più interna di partito. Avevamo la nostra, di cucina. Quell'altra non mi appassionava. Anzi, secondo la lezione di Di Vittorio, più me ne sono disinteressato più ho acquisito autonomia.

Di Vittorio ebbe i suoi problemi.

Ebbe conflitti terribili con il gruppo dirigente ai tempi della scissione sindacale (1948), del piano del lavoro (1950) e dell'Ungheria (1956).

Per quest'ultima vicenda pare che lo avessero fatto piangere in direzione...

Io non l'ho visto, ero segretario dei chimici. Comunque teneva botta. Andai a trovarlo dopo quella riunione, poco prima che cominciasse l'VIII congresso. Continuava a dire che l'invasione [illegible] stata «una porcheria». Che [illegible] partito può vivere violentando la libertà di coscienza». «Io ho espresso le mie opinioni - diceva - e adesso ne pago il prezzo. Ma bisognava farlo».

Come ricorda il Togliatti congressuale?

Un capo. Lasciava parlare, non interrompeva mai, dopodiché era capace di durissime stroncature. Ottimo oratore da sala, pochi aggettivi, non semplice ma comprensibile. Parole che non lasciavano margini d'ambiguità. Magari la linea d'insieme poteva [illegible] [illegible] doppio fondo, [illegible] [illegible] linguaggio mai. Presentava una [illegible] e il suo contrario, poi si riservava la sintesi, secondo una logica molto geometrica.

E Di Vittorio?

Altro genere. Era un oratore tutto emotivo, passionale, capace di conquistare una platea in tre minuti. Grandissima capacità seduttiva, si direbbe oggi. Come Amendola, del resto, che era sbrigativo ma aveva maggiore esperienza di partito e quindi [illegible] un po' più avveduto e cauto.

Non però [illegible] Ingrao all'XI congresso. Come [illegible] visse quello scontro dall'osservatorio della Cgil?

Ingrao aveva torto, anche allora. Era sempre lì, per aria. E subì un colpo durissimo. Pensai allora che il [illegible] grande merito, tutto sommato, fu quello di resistere: altri si sarebbero piegati, o avrebbero sbattuto la porta. Lui invece rimase, come rimane oggi nel pds. E fa bene, anche se cammina sul limite: trovo sbagliata la pretesa della minoranza di votare, nelle istituzioni, in modo contrapposto alla maggioranza.

L'XI fu comunque anche il congresso di Luigi Longo.

Personaggio a torto dimenticato dal pci. Certo, non aveva il carisma di Togliatti e neppure [illegible] Berlinguer. Ma lo ricordo anche all'XI congresso [illegible] un uomo di grandissimo polso. E poi, [illegible] tutte quelle figure di cerniera che sembrano grigie ma hanno in realtà grandi meriti, sapeva scegliersi i collaboratori senza dar troppo peso alla coincidenza delle posizioni politiche degli altri con le [illegible]. Cosa che certamente non ha fatto Berlinguer.

Gli anni berlingueriani iniziano nel 1969, quando viene eletto vicesegretario e tre anni dopo segretario. Segue la storia dei successi elettorali e della solidarietà nazionale, sepolta al XV [illegible] (1979). Lama è ormai da tempo il segretario della Cgil...

Berlinguer aveva un fascino grandissimo. In una prima fase tra noi c'è stata una forte corrispondenza, anche se non sono stato mai convinto di quella sua idea secondo cui non si può governare [illegible] il 51 per [illegible]. Di fondo la mia azione coincideva con quella di Berlinguer. Così l'Eur, [illegible] tentativo (e ce l'avevo fatta) di portare tutto [illegible] movimento sindacale su una linea di riforme attraverso anche il contributo che avrebbero dovuto dare i lavoratori.

Però...

Questa linea passò all'Eur, tra i delegati, ma non passò nelle fabbriche, nella società, nel partito. Intorno al XV congresso Berlinguer dichiarò rotta l'alleanza e con una linea che sembrava di ripicca aprì il discorso dell'alternativa.

Con chi?

Già: con chi? [illegible] lo chiedevo anch'io, perché in quello stesso momento il segretario manteneva alta la polemica con i socialisti: e allora con chi la fai l'alternativa? Così, qualche anno dopo [illegible] fu quel famoso congresso, il XVI, sulla terza via, concepita [illegible] un dogma o un'uscita di sicurezza. Ricordo le reazioni di stupore di molti compagni dopo [illegible] [illegible] intervento.

Cosa aveva detto?

Che mi pareva molto difficile parlare di terza via, di società perfetta, città del sole. Facciamo un passo alla volta - dicevo - altrimenti entriamo nel campo della fantasia politica. Di lì a poco i contrasti sulla scala mobile, la sconfitta al referendum. Ogni tanto mi viene da dire: «Lo vedi che avevi ragione?». Ma ho avuto ragione troppo presto, e questo in politica vuol dire aver torto.

Nel 1986, al congresso di Firenze, con Natta, lei ritorna al pci...

Fu una cosa abbastanza grigia, per la verità, senza grandi voli e stimoli. Dovevo occuparmi del programma. Dopo un anno dichiarai che era impossibile farlo perché un partito che non sa scegliere [illegible] può f[illegible] il programma, non c'è niente da fare. [illegible] è visto anche in seguito, con l'Areopago messo su dal mio successore Alfredo Reichlin.

Lei lo sa che alla morte di Berlinguer (e anche dopo, per la verità) ci fu chi pensò a Lama come possibile segretario?

Sì, sapevo che c'era questa cosa, me ne parlavano tutti, ancora oggi me ne parlano. Ma ho sempre pensato di non [illegible] in grado. Ho sempre lavorato fuori dal pci e dentro ho molti avversari...

Anche Occhetto ne aveva, come si è visto.

Ma io non sono capace di edulcorare il mio pensiero. Se penso una cosa la dico con [illegible] massimo di nettezza di cui sono capace.

Nessuna nostalgia, dunque, per il vecchio pci che muore?

Nessuna. Ho nostalgia del sindacato, che mi ha dato tutto. Ma questa è un'altra cosa. Questa è una [illegible] che è proprio mia.

Filippo Ceccarelli

La trappola del No per Occhetto

Chiederà il ritiro delle navi: la maggioranza terrà?

ROMA. L'affondo è già pronto. Scatterà domenica 3 febbraio, nei saloni della Fiera di Rimini, alle prime ombre della sera: subito dopo la replica finale di Achille Occhetto, [illegible] fronte [illegible] No depositerà alla presidenza del congresso un documento per il «ritiro delle navi e degli aerei italiani dal Golfo». Un ordine del giorno che potrebbe trasformarsi in un cuneo nel cuore della maggioranza del pci-pds: Giorgio Napolitano, infatti, ha già fatto sapere ad Occhetto che i suoi non potranno accettare documenti di «disimpegno».

E proprio per questo il risultato di quella votazione sarà uno dei momenti di più alta suspense di tutto il congresso di Rimini: se Occhetto e Napolitano, il suo alleato di 14 mesi, si divideranno sulle navi del Golfo, diventerebbe più concreta [illegible] possibilità di un cambio [illegible] maggioranza alla guida del partito appena nato dalle ceneri del pci. Ingrao, Angius, Tortorella al posto di Napolitano, Macaluso e Pellicani? Un «governo» di centro-sinistra per il pds?

Il ribaltone: un sogno che i capi del No hanno accarezzato da mesi e che ora sembra meno nebuloso. Proprio per questo hanno deciso di giocarsi nel migliore dei modi la carta del Golfo. Dice Gavino Angius, che venerdì mattina leggerà al congresso la controrelazione del No: «Un ordine del giorno per il ritiro [illegible] navi è stato già approvato dai gruppi parlamentari e quindi deve esser chiaro che una modifica della posizione del partito sarebbe quella di chi si limita a chiedere il cessa[illegible] il fuoco».

La contesa che nelle ultime due settimane divide il pci investe proprio l'interpretazione dei deliberati ufficiali del pci: a cavallo della notte tra il 16 e il 17 gennaio la direzione del partito si riunì due volte e fu decisa una linea d'azione che prevedeva, sia il «ritiro delle navi» che la richiesta di «cessate il fuoco».

Una linea che ha permesso ad Occhetto di riconquistare il consenso dell'opposizione interna, ma che ha messo sul chi vive i riformisti, preoccupati dal rischi di [illegible] isolamento. Una preoccupazione significativamente raccolta [illegible] Massimo D'Alema, da sempre il leader della maggioranza più distante da Napolitano: «Ora che la guerra è scoppiata - dice il numero due del pci in un'intervista all'*Unità* - prioritaria diventa la richiesta della cessazione delle ostilità».

Nelle pieghe di questa sottile ambiguità [illegible] sono infilati gli oppositori di Occhetto, che non si [illegible] lasciati sfuggire l'occasione: guidati da Antonio Bassolino (tornato oramai a fianco del vecchio maestro Ingrao) hanno rilanciato a voce alta la richiesta del ritiro. Una polemica imbarazzante per Occhetto, che sabato [illegible] ha chiamato nel suo ufficio un giornalista dell'agenzia di partito, la «Dire», rilanciando [illegible] posizione intermedia tra le due ali.

Ma, a partire da giovedì pomeriggio, quando leggerà la relazione ai 1450 delegati, Achille Occhetto avrà margini più ristretti per una posizione equidistante. Giorgio Napolitano ha già chiesto un nuovo, definitivo incontro, prima di giovedì, per chiarire la questione. Basterà?

Il fronte [illegible] No ha già preparato la regia dell'attacco. Dice Angius: «A parte gli interventi in Parlamento, diverse importanti federazioni hanno votato ordini del giorno che chiedono il ritiro delle navi». A Roma, per esempio, un documento di questo tipo è stato approvato a larghissima maggioranza. Ma Umberto Ranieri, che fa parte della segreteria per il gruppo riformista, fa sapere: «Un conto è il congresso di Roma, altro conto [illegible] quello nazionale». E [illegible] napoletano Umberto Minopoli, dello staff di Napolitano, è an[illegible] più esplicito: «Quel documento non è presentabile, non potremmo che votare contro, [illegible] gravi conseguenze. Ma c'è [illegible] tempo per trovare [illegible] soluzione ragionevole».

Fabio Martini

Sul Golfo

Lama: seguo Napolitano

ROMA. Secondo Lama, «oggi sarebbe fuori dal tempo e privo di senso chiedere il ritiro delle forze militari italiane impegnate nel Golfo». Il vicepresidente del Senato [illegible] così la posizione già espressa dal responsabile della politica estera del pci, Napolitano, che aveva invitato i compagni di partito [illegible] prendere atto delle scelte fatte dalla maggioranza di governo».

Per Lama, il ritiro dei militari italiani «aveva una sua validità e legittimità prima del dibattito parlamentare, [illegible] dopo che [illegible] Parlamento ha deciso [illegible] problema è un altro: fare tutto il possibile per porre fine alle ostilità attraverso varie iniziative politiche alle quali anche l'Italia dovrebbe associarsi». Non si può però prescindere «dal ritiro delle truppe di Saddam Hussein dal Kuwait: è lui l'aggressore, e su questo non dovrebbero esserci dubbi». Sul Golfo, dice Lama, «al congresso sicuramente emergeranno posizioni diverse: spero che la posizione sia unica almeno all'interno della maggioranza». (AdnKronos)

Il leader costretto a modificare la linea politica

Rauti guida ancora il msi ma con nove capicorrente

ROMA. Il movimento sociale torna agli slogan almirantiani. Dopo due giorni [illegible] dibattito al Comitato centrale, Pino Rauti è riuscito a mantenere la guida del partito, ma pagando [illegible] prezzo: il segretario sarà affiancato da un «direttorio» formato da tutti i capicorrente, ma soprattutto dovrà correggere sensibilmente la linea politica, che torna agli slogan tradizionali della lunga era Almirante: nei documenti si torna a parlare di «alternativa al sistema» e non più di «politica delle alleanze», di collocazione a «destra», invece che di «sfondamento a sinistra».

Per un anno Rauti ha guidato [illegible] movimento sociale, coerente con i suoi principi e i suoi slogan: il partito «nazional-popolare», che considera superata l'etichetta di «destra»; una posizione equidistante, non razzista, sul problema degli immigrati; una porta semiaperta a possibili intese con gli altri partiti negli enti locali. Ma il parlamentino missino ha deciso un ampio rimescolamento delle carte: il segretario sarà affiancato «fino al prossimo congresso» da un direttorio di otto o nove persone (tra cui l'ex segretario Gianfranco Fini), un organismo non fiduciario, come voleva Rauti, neanche eletto dal Comitato centrale, come chiedevano gli oppositori, ma «suggerito» dalle correnti.

Altra novità, il richiamo esplicito ad un documento restato in naftalina per mesi e che ripristina su tutti i temi la tradizionale [illegible] linea politica del partito. L'accordo tra cinque delle sei correnti prevede anche il cambio della guardia [illegible] *Secolo*: se [illegible] [illegible] un giornalista, Giano Accame, e arriva [illegible] politico puro, l'ex vicesegretario Guido Lo Porto. Fuori dell'intesa, Mimmo Mennitti: «Ora Rauti è ingabbiato». [f. mar.]

Richiamo ai giudici dei tribunali ecclesiastici

Il Papa: più severità nell'annullare i matrimoni

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II ha di nuovo esortato i giudici dei tribunali ecclesiastici a [illegible] dare peso eccessi[illegible] alle «difficoltà psicologiche» quando devono decidere sulla «nullità» di un matrimonio. Il Papa parlava ai componenti il Tribunale della Sacra Rota. Esiste nel mondo occidentale in particolare [illegible] atteggiamento di disimpegno, che porta i coniugi a negare la propria responsabilità. Quando [illegible] problemi nel corso della convivenza, [illegible] tende infatti ad addebitare le difficoltà a meccanismi psicologici, il [illegible] funzionamento viene inteso in [illegible] deterministico, con la conseguenza di uno sbrigativo ricorso alle deduzioni delle scienze psicologiche e psichiatriche per reclamare la nullità del matrimonio». Già l'anno scorso il Papa aveva rivolto, con enfasi maggiore, lo stesso avvertimento; ieri ha preferito incentrare il suo discorso sul rapporto fra matrimonio e cultura, specie in Occidente, dove sono presenti «aspetti che destano preoccupa[illegible]».

Nel nostro mondo «opulento e consumista», elementi di per sé positivi, quali il diritto di scegliere sia il proprio stato di vita, che il partner nel matrimonio, «rischiano di essere distorti [illegible] [illegible] visione immanentistica ed edonistica, che avvilisce il vero [illegible] dell'amore sponsale». Una conseguenza diretta di questo modo di pensare è «il misconoscimento della sacralità dell'istituto matrimoniale, per [illegible] dire il rifiuto della stessa istituzione matrimoniale, che apre la strada al dilagare del libero amore». Nello stesso modo un altro fattore di per sé positivo, «la libertà, pur necessaria per quel consenso in cui sta [illegible] fondamento del matrimonio, se assolutizzata, porta alla piaga del divorzio».

Marco Tosatti

Una multa e non il carcere, purché non si falsifichino i dati sul 740

Evasori, manette solo se c'è frode

La Consulta: arresto limitato ai casi più gravi

ROMA. Non rischia più le manette, né una condanna fino a [illegible] anni di carcere. Il contribuente che ha omesso di denunciare uno o più cespiti anche di rilevante entità nel modulo 740 della dichiarazione dei redditi, senza però falsificare i dati. Lo ha stabilito ieri [illegible] Corte Costituzionale, presieduta da Giovanni Conso, accogliendo le eccezioni sollevate dal giudice per le indagini preliminari di Torino e dal tribunale di Modena.

Saranno così archiviati centinaia di migliaia di processi penali a carico di presunti evasori fiscali. La maggior parte degli imputati potrà pagare una sanzione amministrativa. Solo per le evasioni più gravi si rischierà l'arresto fino a 2 anni o una multa da 5 a 20 milioni. I giudici della Consulta hanno infatti definitivamente cancellato l'art. 4, primo comma, del decreto-legge n. 429 dell'82 (convertito in legge n.516 dell'82), «nella parte in [illegible] non prevede che la dissimulazione di componenti positivi o la simulazione di componenti negativi del reddito debba concretarsi [illegible] forme artificiose».

Questa norma era stata sinora interpretatata [illegible] modo difforme dalla magistratura, soprattutto perché [illegible] precisava limite di valore oltre il quale il risultato della denuncia dei redditi deve considerarsi alterato in [illegible] rilevante». L'Alta Corte, ha, [illegible] pratica, esteso [illegible] effetto retroattivo la portata del recente decreto-legge n. 7 del 14 gennaio scorso con cui il Governo ha depenalizzato l'originaria sanzione prevista dalla normativa dell'82. Ma la nuova disposizione, pur essendo più favorevole al contribuente-imputato di evasione fiscale, non poteva essere applicata per il passato, essendo vietata la retroattività di una legge del 1929. I processi riguardanti le infrazioni finanziarie commesse tra il 14 luglio '82 e il 16 gennaio '91 sarebbero quindi regolarmente proseguiti con la vecchia normativa, [illegible] evidente ingiustificata disparità di trattamento tra vecchi e nuovi evasori.

La Consulta ha anche criticato il comportamento delle sezioni unite penali della Cassazione, che tre mesi fa, disattendendo una precedente sentenza della Consulta, avevano confermato le pesanti sanzioni penali anche se mancava la prova del comportamento fraudolento da parte del contribuente. L'Alta Corte [illegible] ora ritenuto [illegible] questa interpretazione restrittiva perché viola gli articoli [illegible] e 25 della Costituzione.

Si sarebbe, tra l'altro, paralizzata la giustizia penale. Di queste preoccupazioni si era fatto portavoce lo stesso pg della Cassazione Vittorio Sgroi che aveva chiesto al Governo di depenalizzare i reati fiscali minori.

Pierluigi Franz

Collezioni ispirate agli Anni 60, tornano gli abiti a sacchetto rinnovati da gonne doppie

La donna si tuffa nell'arcobaleno

Mille colori sfilano a Parigi

PARIGI. Le poche, [illegible] costanti privilegiate signore, [illegible] ogni cento milioni di donne, ancora disposte a lasciarsi incantare da un abito unico, costo dai 30 milioni in su, non sono venute a Parigi a far bella mostra di sé in prima fila alle sfilate alta moda. In una Parigi grigia e gelida, è iniziato sabato scorso [illegible] Versace la presentazione dei modelli primavera-estate '91. Difficoltà a riempire i saloni [illegible] grandi alberghi in [illegible] si svolge, fermenti [illegible] riflessione, Balmain che rinuncia alla haute-couture. Un clima propizio e svolte clamorose.

Comunque fra voli augurali di colombe e agitati rami di ulivo, le sfilate continuano puntuali secondo calendario. I modelli pensati quando si voleva credere impossibile la guerra nel Golfo la rispecchiano in una certa prudenza nel lusso, nel corto, nel troppo ricco. Versace, in una tavolozza allegra, dove il giallo sembra prevalere, non ha smentito la sua intelligenza della donna attuale, ritagliando nel ricordo degli Anni Sessanta, l'abito a sacchetto, ora aderente al corpo, ora distaccato, rinnovato però da effetti sempre asimmetrici [illegible] gonne doppie e dal tessuto compatto quanto più è tenero nella tinta. Più dolce la linea kimono, che coinvolge giacche, gonne, trench, [illegible] poi, con ricami in pietre e paillettes più tranquilli, gli abiti da sera: nei modelli da giorno bordi e bordure richiamano elementi scenografici come il sipario del teatro, violon d'Ingres per i costumi di Gianni Versace.

Più sobria anche la collezione di Christian Lacroix che, ben lontano dal rinnegare le sue radici, [illegible] guida le influenze verso forme meno romantiche e più pure, ha nostalgia dei soliti Anni Sessanta ma intende spostare su basi classiche gli slanci eccentrici di una giovane donna di oggi. La quale troverà nella sua primavera gli ampi tailleur in piqué provenzali con grandi risvolti andalusi, viola o color anice su gonne o pantaloni e molto bianco e nero o blu come nell'insieme impermeabile a quadri su giacca rigata tennis e abito-bustino in candida organza e l'orlo in pizzo. E ancora belle cappe da torero in broccato di cotone e tuniche trapezie in doppione di seta su bermuda ricamati di cristallo, oro e madreperla. I famosi emblemi di Lacroix, cuori, [illegible] ed ex voto, compaiono appena su polsini, top e borsette e una novità nel lavoro di atelier è la tecnica [illegible] macramé, talora impostato di perle, per abiti e bustini color caffè o giallo oro.

Perché allora Pierre Bergé, a capo della Yves Saint Laurent e presidente della camera sindacale del prêt-à-porter dei sarti e degli stilisti [illegible] moda, getta ben più di un sassolino fra le [illegible] della haute-couture affermando che nella sua maison l'unica ragione della sua sopravvivenza è il fatto di piacere al grande Yves? Non si tratta solo di fattori economici certo abbastanza pesanti per determinarne la chiusura, qualora Yves Saint Laurent si ritirasse (una volta erano al lavoro venti atelier, oggi soltanto otto); ma di ben altra natura. L'alta moda non è forse anacronistica, le donne ricche o anche gli stilisti ne sentono ancora il bisogno?

Forse è vero, come dice Hanae Mori, la più parigina delle stiliste giapponesi, che anche loro sono state raggiunte da un senso di malessere, a un passo dalla cattiva coscienza, nello spendere in una toletta quanto guadagna in un anno la loro segretaria. Forse è un prêt-à-porter altrettanto ricco e inavvicinabile in quanto al prezzo a interessare di più la clientela della haute-couture. Naturalmente molti sarti continuano a puntare come Ungaro («Mi farei piuttosto tagliare un braccio che rinunciare all'alta moda») sul valore creativo della haute-couture. Anche nei confronti di [illegible] maestranza di inarrivabile abilità, di un ricamatore quale François Lesage e sulla sua funzione catalizzatrice rispetto a quanto farà vendere, in forza di una griffe, occhiali, borse, gioielli, profumi. Ma è pur vero che ogni griffe per funzionare ha sempre avuto bisogno di ambasciatrici in carne e ossa, non soltanto in carta patinata nelle riviste e nella pubblicità.

Lucia [illegible]

Un modello di Nina Ricci, in seta color turchese, fermato da una grande rosa

A St-Vincent si discuteva di parchi

Una bomba-carta [illegible] il convegno

SAINT-VINCENT. Un sacchetto di carta per il pane, pieno di altra carta e di polvere nera, [illegible] quella dei petardi. Il rudimentale ordigno è scoppiato domenica [illegible] sotto il palco della sala Gran Paradiso, nel centro congressi del Grand Hôtel Billia. I danni sono minimi: le pareti annerite dal fumo, un'asse del palco sollevata di pochi centimetri.

Gli inquirenti pensano che l'episodio possa essere collegato ad altri accaduti recentemente: una bomba finta messa nell'entrata del Casinò da qualcuno che aveva telefonato per chiedere 100 milioni «altrimenti la faccio saltare» (invece il pacco conteneva due sbarre di legno); una telefonata al Billia: «C'è una bomba nell'albergo». Ma i controlli non hanno rivelato nulla.

Anche l'altra sera i carabinieri hanno ricevuto una telefonata anonima: «Stasera scoppierà una bomba al Billia». Erano le 16. I controlli non hanno portato a nulla. Alle 21,32 l'esplosione. Poco prima era scattato l'allarme collegato alle uscite di sicurezza e un [illegible] del servizio di sorveglianza era andato a controllare. Nell'ombra [illegible] visto una sagoma muoversi verso le quinte del palco e la [illegible] corso incontro. Ma l'individuo era scappato. «Conosceva bene il locale - dice il questore, Oronzo Cuccorese - ma non voleva provocare grossi danni: non avrebbe utilizzato un ordigno fatto così». Gli inquirenti non tengono in considerazione la «pista» dell'attentato per estorsione: «Avrebbero fatto una richiesta». Giuseppe De Fazio, procuratore della Sitav (società che gestisce il Casinò) ha un'altra idea: «Deve essere qualche ecologista che vuole sabotare le [illegible] iniziative». De Fazio allude ad un convegno in programma ieri sul [illegible] «Parchi naturali e aree protette»: i relatori avevano ricevuto dal Wwf una lettera di dissenso nei confronti dell'iniziativa. «Si parlava di incongruenze tra le politiche anti-ecologiste della Regione e il carattere ecologista della conferenza - spiegano gli organizzatori - ma escludiamo si tratti di un gesto attribuibile in qualche modo all'associazione». [c. lau.]

Denuncia del Wwf dopo l'apertura del Carnevale nel Pisano

Arrosto le colombe di [illegible]

Subito abbattute a colpi di fionda

PISA. Le ultime parole famose erano state: «Quest'anno niente cannoni per aprire il Carnevale. Evocherebbero scenari di guerra. Meglio un bel lancio di colombe bianche, che richiamino pensieri di pace». Ma Ivano Pellegrini, organizzatore della manifestazione, non aveva fatto i conti con lo spirito predatorio dei suoi concittadini. E così, appena i volatili si [illegible] alzati, nelle strade della cittadina toscana si è scatenata un'autentica battuta di caccia. Armate di fionde e sassi decine di persone si sono lanciate all'inseguimento delle colombe, finché non sono riuscite ad abbatterle, poi hanno portato a casa le prede e le hanno cucinate.

E per il simbolo della pace finito in pentola si è ora aperta una battaglia legale. Il Wwf di Pisa e la Lega antivivisezionista sono scesi in campo con durezza decisi a rendere giustizia alle innocenti colombe invocando l'articolo 727 del codice penale che punisce i maltrattamenti agli animali.

Dice il segretario della Lav, Paolo Cassola, con parole che sembrano ricalcare quelle usate per stigmatizzare le atrocità della guerra nel Golfo: «E' difficile trovare le frasi giuste per esprimere lo sdegno e la condanna per questa aggressione. Le colombe erano [illegible] liberate durante un Carnevale in segno di pace e qualcuno ha tirato loro il collo mettendole in pentola. E' un atteggiamento che al di là della crudeltà sulle povere bestiole riteniamo moralmente inaccettabile».

Gli fa [illegible] Pietro Salituri responsabile del Wwf: «Non possiamo limitarci a condannare questo episodio soltanto a parole. Lav e Wwf hanno perciò deciso di presentare una denuncia alla Procura della Repubblica di Pisa affinché siano accertate e punite responsabilità dirette e indirette. Sollecitiamo anche eventuali persone che siano state testimoni dell'infame episodio a rivolgersi alle nostre sezioni per aiutarci ad individuare i responsabili di questa azione scellerata».

Il gesto oltre che dagli ambientalisti è [illegible] condannato anche dagli organizzatori del Carnevale di Calci. Dice Ivano Pellegrini: «E' un caso di [illegible] sensibilità, diciamo pure di cinismo. Chi ha catturato quelle colombe [illegible] ha capito lo scopo dell'iniziativa. Anche il Papa ha lanciato, per auspicare la fine del conflitto, due colombe dalla finestra di piazza San Pietro, speriamo che non siano finite in pentola anche quelle».

Per i predatori del simbolo della pace perduta è però in arrivo dai fornelli un'amara sorpresa: secondo il manuale gastronomico di Pellegrino Artusi la carne di questa specie animale è infatti piuttosto dura ed occorre bollirla a lungo prima di poterla gustare.

Ma l'avvenimento è stato considerato foriero di ben altre tempeste: non è mancata infatti qualche Cassandra toscana che ha interpretato l'accaduto come un cattivo auspicio in relazione agli avvenimenti nel Golfo.

Renzo Castelli

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il confronto è importante.

Scegliere la [illegible]

Una decisione determinante per l'avvenire dei nostri figli.

TORINO. È vero che il compito primario dell'educazione dei figli spetta alle Famiglie, ma è pur vero che anche la Scuola deve fare la sua parte in perfetta sintonia con gli obiettivi fissati dai Genitori.

Riflettiamo bene. La Scuola è composta da tanti elementi: locali accoglienti e luminosi, sussidi didattici avanzati, organizzazione generale, rapporti umani.

Soffermiamoci su questi ultimi che sono i più delicati poiché l'educazione globale dei ragazzi non può essere risolta con la sola tecnologia: più importanti sono le persone.

Innanzitutto i Docenti, ricchi di esperienza e disponibilità, che non siano provvisori ma stabili, che con il loro esempio esercitino un controllo costante ma non oppressivo.

Non meno importanti sono i compagni: è a scuola che s'in[illegible] e si stringono le prime amicizie, quelle che inevitabilmente lasciano il segno.

È chiaro poi che una [illegible] Scuola deve anche offrire accurati servizi opzionali di supporto come una buona cucina e la possibilità di fermarsi tutto il giorno per studiare le lezioni e fare i compiti con l'assistenza di professori esperti nelle varie materie.

Ci sono poi ancora tante cose che i Genitori si aspettano dalla Scuola, ogni Famiglia sa quali, e quindi la scelta deve essere accurata e responsabile.

Come possiamo fare? Intanto confrontando di persona diverse Scuole, informandoci sui particolari anche minimi, tenendo sempre presente che la nostra scelta sarà il futuro dei nostri Figli.

Una delle Scuole parificate che si propone per il confronto è l'Istituto Maffei, di corso Regina Margherita 304, dove funzionano il Liceo Scientifico, la Ragioneria, la Scuola Media, la Scuola Elementare e la Scuola Materna.

Uno dei numeri di telefono del Maffei è il 766883.

g.l.

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

DAMA

La partita si concluse con questa splendida com[illegible] finale: 1) 44-39,35x44, 2) 28-22,17x28, 3) 33x13,44x22, 4) 26x28,19x8: 5) 28x10, e il Nero si arrese

ROMPICAPO

Le zucchine pesano 2 kg. Pio ha acquistato le mele. Ecco comunque gli abbinamenti completi: [illegible] ha 1 kg di pere e 2 kg di zucchine, Otto ha 1,5 kg di banane e 3 kg di cipolle, [illegible] ha 2,5 kg di mele e 1,5 kg di carote. Lino ha 2 kg di finocchi e 1 kg di lattuga, Ezio ha 3 kg di arance e 2,5 kg di patate

SCACCHI

La partita è proseguita con la semplice 1 Ag8, e il Nero ha abbandonato, dato che perde l'Alfiere in e7. La minaccia reale del Bianco è infatti Da7 seguita dal matto in a8

[illegible] (2,6,9)

Unti P. I - còmò N - lana R O = UN TIPICO [illegible]

PAROLIERE

8 lettere: citulara, [illegible]; 7 lettere: censita, consito, chiatto, chiotta, costati, marrane, murano, **mattone**, **piccone**, **secchio**, stalico, 5 [illegible] antico, [illegible], altico, cecità, chiosa, citato, nostra, onesta, onesti, pialto, piotta, pisane, pisano, pitone, sarda, **sacchi** strano, strano, strati, tisane, tocchi; 5 lettere ansia, atona, atone, censi, censo, cesia, cesti, costa, costi, [illegible], matti, matto, occhi pista, ratti, ratti, sarta, sarti, secco, stati. Totale 54 parole.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G N B G

[illegible]

Il ragazzino contrassegnato dalla lettera B (infatti sono le 12,30). Detto x il numero di minuti trascorsi da mezzogiorno, e poiché l'intervallo [illegible] 12 e le 15 [illegible] minuti, si ha la relazione: x = 1/5 (180 - x), da cui x = 30.

M	A	R	M	O	R	T	O		L	O	C	H	N	E	S	S		S	C	A	P	O
	U	R	A	L		V		N					A	C	C	O	S	T	A	R	E	
P	R		R	I	L		C	A	B	A	R	E	T		E	M	E	R	I	T	A	
	I	L	A	V	O	R	A	T	O	R	I	D	E	L	M	A	R	E			N	E
	C	E	S	A	R	E	P	A	V	E	S	E		G	A	L	A	P	A	G	O	S
A		S	C	R	E	P	O	L	A	T	U	R	A		T	A	P	I	N	A		T
M	I	C	H	E	L	E	C	E	R	U	L	A	R	I	O		I	T	T	R	I	O
	K	A	I	S	E	R			I	S	T		A				D	O	R	I	A	N
P	E	N	N		X		T	I		A	A	L	T	O		P	E	S	A	N	T	I
	B	O	O	N			A	E	R		T	E	O	R	I	A		A	C		T	A
J	A			A	P	O	L	L	O	N	I	O	R	O	D	I	O		E	C	U	
I	N	N		C	A	R	E	L	I	A		N	E	P	E	N	T	E		A	R	S
	A	Y	A		R		D	A		T	R	E		A	M	E	T	I	S	T	A	

L'inchiesta a Bolzano

Droga, in [illegible] quattro medici per ricette facili

BOLZANO. Quattro medici sono stati arrestati ieri in Alto Adige con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Isidoro Levis, bolzanino di [illegible] anni, medico dell'Inps, e tre medici di Brunico, Wielfried Mutschlechner, 45 anni; Franz Oberhofer, 44 anni e Albert Hopfgartner, 42 anni, tutti medici di base, sono finiti in carcere a conclusione di un'inchiesta condotta dalla Procura di Bolzano in merito al rilascio di circa cinquemila ricette di «Temgesic», un potente psicofarmaco usato in genere per alleviare i dolori dei malati moribondi. L'inchiesta ha preso il via già la scorsa estate sulla base di un esposto presentato da un'associazione di genitori di ragazzi tossicodipendenti e sulla base di successive segnalazioni di farmacisti altoatesini che avevano notato un insolito e rilevante consumo dell'antidolorifico. [Ansa]

Rischio d'estinzione

[illegible] alla vendita [illegible] di rinoceronte

[illegible] Da ieri anche in Italia è proibita la vendita di corni di rinoceronte o di ogni prodotto derivato da questo animale: un decreto del ministro dell'agricoltura - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - dispone l'applicazione della risoluzione a tutela dei rinoceronti, minacciati di estinzione, formulata nell'ambito della convenzione «Cites» a difesa della fauna e della flora. «In Italia - [illegible]sce il ministero - esistono presumibilmente solo poche unità di corni di rinoceronte in mani private; ma è meglio chiudere anche questo esiguo canale di commercializzazione». Sono proprio i corni, considerati [illegible] f[illegible]o miracoloso della [illegible]dicina» orientale, a spingere i bracconieri alla caccia dell'animale. Qualunque tentativo di vendita in Italia di corni o prodotti derivanti da parti di rinoceronte comporterà il sequestro della merce. [Ansa]

Catania: l'agguato provoca scene di panico, ma nessuno testimonia contro i killer

Al cimitero la vendetta della mafia

Pregava sulla tomba del fratello: assassinato

CATANIA
NOSTRO SERVIZIO

Lo hanno ucciso sulla tomba del fratello. Due colpi di pistola, esplosi da distanza ravvicinata, e Maurizio Colombrita, [illegible] anni, è caduto riverso fra fiori [illegible] lumini, dinanzi [illegible] decine di persone terrorizzate, lungo i viali alberati del cimitero [illegible] Zia Lisa, a Catania.

La vittima non aveva precedenti penali. Era scapolo e faceva il parrucchiere. Secondo polizia e carabinieri, l'omicidio - il quarto in città nel giro [illegible] due settimane - avrebbe una chiara matrice mafiosa. «Una vendetta trasversale, tremenda e plateale», commentano i funzionari della Questura, mentre tenta[illegible] di ricostruire la dinamica dell'agguato e le tormentate vicende familiari della vittima: un fratello [illegible] un altro uscito dal carcere poche settimane fa.

Come ogni lunedì, approfittando [illegible] giorno di riposo settimanale, Maurizio [illegible] andato [illegible] portare dei fiori sulla tomba del fratello morto. Una tomba sfar[illegible] monumentale: due colonne di granito, un cuore di marmo scuro. E in alto una scritta a lettere cubitali: «Nello Colombrita». [illegible] tutto addobbato con piante, statue, lampadari di grandi dimensioni.

Nello Colombrita in vita fu un uomo temuto, un elemento di spicco della malavita catanese. Il suo nome [illegible] fatto dal pentito Salvatore Parisi nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica [illegible] di Torino che portò, l'11 [illegible]cembre 1984 a numerosi arresti sull'asse Sicilia-Piemonte. [illegible] di lui si era parlato la prima volta nella primavera del 1977 quando, approfittando di una rivolta nella casa circondariale di piazza Lanza, [illegible] Catania, evase assieme [illegible] due «pezzi da novanta»: Antonio Marano e Santo Tucci, soprannominati «i killer delle carceri». Fu ripreso dopo un paio di giorni. Ma quell'evasione servì [illegible] creargli attorno una fama di duro, ad aprirgli la strada di una solida carriera criminale interrotta un giorno di febbraio [illegible] 1989 a colpi di pistola. Nello Colombrita percorreva a bordo della sua Fiat 126 [illegible] stradina del quartiere di San Berillo nuovo, alla periferia Sud della città, quando fu affiancato da un killer in motoretta che gli esplose contro l'intero caricatore della pistola.

A quasi due anni di distanza l'omicidio del fratello costitui[illegible] un vero rompicapo per polizia e carabinieri che ieri hanno interrogato a lungo i parenti della vittima, alla ricerca di indizi, di tracce per risalire [illegible] killer e mandanti. Bocche cucite sia in famiglia che fra i numerosi testimoni che hanno [illegible]stito al delitto, ma che, come succede [illegible] questi casi, giurano di non [illegible] visto nulla.

E' [illegible] ascoltato anche l'altro fratello di Maurizio Colombrita, Giovanni, appena uscito dal carcere dopo avere scontato una condanna per rapina. Potrebbe [illegible] lui il bersaglio ultimo della vendetta, ma dal [illegible] interrogatorio gli investigatori non hanno ricavato alcun aiuto.

L'agguato sarebbe stato portato a termine da due persone che hanno atteso Maurizio Colombrita all'interno del cimitero, appostandosi dietro un tombe in attesa del momento propizio per entrare in azione. Erano da poco passate le undici. Il giovane aveva appena deposto dinanzi alla fotografia del fratello defunto [illegible] [illegible] di fiori freschi e si era raccolto in preghiera [illegible] I killer gli sono piombati alle spalle. Uno solo era armato e ha premuto due volte il grilletto della sua pistola calibro 9. Maurizio Colombrita [illegible] stato colpito all'addome e alla testa; uno dei proiettili gli si è confic[illegible] nello zigomo sinistro raggiungendo il cervello. Le due secche detonazioni hanno sconvolto la quiete del cimitero. Mentre i killer si dileguavano fra le tombe qualcuno chiamava un'ambulanza. Quando [illegible] giunto in ospedale [illegible] giovane dava qualche segno di vita. Il cuore batteva ancora. E' stato trasportato in sala operatoria. Per alcuni minuti si è sperato di poterlo strappare alla morte. Poi, col passare delle ore l'attività cerebrale si è spenta.

Contemporaneamente scattavano le indagini. Particolarmente laboriose visto che [illegible] vittima [illegible] [illegible] contatti diretti e accertati con il mondo della malavita. Quella della vendetta è la pista principale, ma non [illegible] trascura nessun altra ipotesi. Si tende [illegible] inquadrare [illegible] delitto di ieri nell'ambito di altri fatti di sangue avvenuti a Catania nelle ultime settimane, collegandolo agli omicidi di Gaetano Porzio [illegible] Angelo Barbera, due esponenti del clan «storico» dei «Cursoti», oggi [illegible]brato [illegible] varie cosche che si fronteggian[illegible]. «Cursoto» [illegible] il fratello defunto della vittima; e in questo ambito sarebbe da ri[illegible] anche la matrice dell'omicidio di ieri.

Nino [illegible]

PALERMO

Ai carabinieri le terre del boss

PALERMO. I carabinieri entrano in possesso domani di 160 ettari confiscati [illegible] Michele Greco meglio noto [illegible] il «Papa» della mafia, che secondo i pentiti Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno fu al vertice della «Cupola» di Cosa nostra. La proprietà [illegible] stata assegnata al XII battaglione carabinieri di stanza a Palermo che dipen[illegible] dalla IX brigata dell'Arma [illegible] giurisdizione sulla Sicilia. I carabinieri vi svolgeranno quella che nel gergo militare [illegible] chiamata «attività addestrativa», [illegible] poligono di tiro, manovre e esercitazioni di vario genere. I terreni sono situati sui mondi delle Madonie vicino a Polizzi Generosa a 70 chilometri da Palermo in località «Verbum Caudo». Terreni coltivati a frumento e per lo più utilizzati a pascolo che Michele Greco acquistò, ben prima di trovarsi nell'occhio del ciclone, una ventina di anni fa, quando era conosciuto [illegible] Palermo come uno dei maggiori proprietari di agrumeti. Poi l'accusa [illegible] appartenere alla mafia, i processi, l'arresto dopo cinque anni di latitanza ed il tentativo di sfuggire all'ergastolo che a quanto pare potrebbe riuscirgli. Secondo gli investigatori antimafia, Michele Greco acquistò «Verbum Caudo» per circa un miliardo con il proposito di pubblicizzare ulteriormente [illegible] sua immagine di agricoltore. Per l'accusa, insomma, [illegible] [illegible] [illegible] paravento. [a. r.]

Roma, processati otto brigatisti

Romiti conferma in aula «La polizia mi disse che volevano rapirmi»

ROMA
[illegible]

Un'apparizione [illegible] pochi minuti nell'aula-bunker di Rebibbia, [illegible] tempo di confermare quanto dichiarato in istruttoria e guardare in faccia i terroristi che lo volevano rapire. L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha testimoniato ieri davanti ai giudici della seconda Corte d'Assise. Sul banco degli imputati, [illegible] brigatisti: Giovanni Senzani, Stefano Petrella, Gino Aldi, Giuseppina Delogu, Luciano Farina, Pasquale Giuliano, Roberto Buzzatti e Lino Vai. Imputazione: detenzione abusiva [illegible] armi e tentato sequestro.

I fatti risalgono a nove anni fa, l'inizio del 1982. Con poche frasi, l'amministratore delegato della Fiat ha ricordato quel periodo rispondendo alle domande dei giudici: «Venivo a Roma circa una volta alla settimana - ha raccontato - e ricordo che la polizia mi consigliò di non dormire nella mia abitazione e non nello stesso albergo. Mi fu consigliato insomma di cambiare spesso residenza, cosa che io feci».

Il rapimento di Romiti fu sventato il 4 gennaio 1982, quando due brigatisti, Petrella e Di Rocco, furono arrestati [illegible] pieno centro di Roma, in via della Vite, nei pressi dell'abitazione di Romiti. Con loro, al [illegible]mento dell'arresto, avevano un mitra Fal, un fucile a [illegible] mozze Beretta, una bomba ana[illegible] [illegible] alcune pistole.

Del commando che doveva portare a termine [illegible] sequestro facevano parte anche Senzani, Giuliano e Buzzatti. Quella sera [illegible] gennaio stavano su altre macchine, riuscirono a sfuggire agli uomini dell'anti-terrorismo [illegible] furono arrestati in seguito. Giuliano [illegible] Buzzatti, [illegible] il ruolo di «pentiti», hanno poi raccontato il piano delle br chiamando in causa altri tre ex compagni. Nell'udienza di ieri mattina, Buzzatti e Giuliano hanno nuovamente ricostruito, stavolta [illegible] aula, il fallito rapimento.

Il processo che si sta celebrando in questi giorni - la prossima udienza [illegible] fissata per il [illegible] febbraio - nasce da uno stralcio effettuato durante l'ultimo maxiprocesso alle br, il Moro-ter. Nel corso di quel dibattimento fu deciso di accantonare la posizione di alcuni terroristi e di processarli separatamente per il tentato sequestro di Romiti e per il possesso delle armi che dovevano essere usate nell'azione. Si scoprì dopo gli arresti e dopo le deposizioni dei «pentiti» che a volere il rapimento [illegible] stato Giovanni Senzani, futuro capo del «partito guerriglia», reduce dalla gestione del sequestro dell'assessore napoletano Ciro Cirillo.

Era dunque seria la minaccia [illegible] sequestro di Romiti? «Sembra proprio di sì», ha risposto ieri ai giornalisti, [illegible] [illegible] mezzo sorriso, l'amministratore delegato della Fiat.

[illegible] DUE STRADE PER LIBERARE [illegible]

A Sassari il fratello accusa: è un provvedimento ingiusto

Scanu, riscatto impossibile

Bloccati tutti i beni della famiglia

SASSARI. Tutto sotto chiave: conti correnti, depositi bancari, immobili, fidi. Sul fronte dei sequestri la magistratura sarda ha applicato per la prima volta la linea dura, prevista dal decreto approvato d[illegible] Consiglio dei ministri. Il gip, Francesco Palomba, ha deciso il blocco dei beni dell'imprenditore Salvatore Scanu, rapito la vigilia di Natale. Con le proprietà dell'ostaggio sono state «congelate» anche quelle di famigliari [illegible] parenti. Nessuno, in teoria, [illegible] in grado di avviare trattative per il riscatto. Gli inquirenti hanno ricorda[illegible] che la nuova normativa com[illegible] pene fino [illegible] 5 anni [illegible] carcere per gli emissari che dovessero incontrare i malviventi.

Pur non previsto dalla legge fino ad ora, in Sardegna il blocco dei beni [illegible] stato utilizzato altre volte in passato nella battaglia contro l'Anonima. [illegible] caso più clamoroso risale agli ultimi mesi del 1978, quando la magistratura di Cagliari mise sotto sequestro persino i beni della Ferrari, dopo [illegible] rapimento dell'ing. Giancarlo Bussi, dipendente dell'industria di Maranello, preso a Villasimius. In quell'occasione, il provvedimento non diede risultati positivi: [illegible] professionista non venne mai rilasciato.

La decisione adottata a Sassari era attesa. Soprattutto dopo quanto avvenuto [illegible] Perugia durante le indagini sul rapimento di Augusto De Megni. Ma nonostante questo la famiglia Scanu ha reagito duramente: «Un provvedimento notevolmente iniquo [illegible] ingiusto, una decisione che ci mette ko - ha detto Lorenzo Scanu, fratello dell'ostaggio - [illegible] è [illegible] discutere [illegible] i familiari di mio fratello per decidere le strategie ed i comportamenti da attuare in relazione al provvedimento dei giudici».

La famiglia dell'ostaggio, dopo questa dichiarazione, ha scelto la strategia del silenzio. Dalla villa dell'imprenditore, alla periferia di Sassari, nessun altro commento. Neanche un'indiscrezione che confermi la voce di un primo contatto [illegible] la banda che tiene in mano l'ostaggio e i [illegible] parenti. Da ieri l'eventuale trattativa è diventata più difficile, se non impossibile. Militari della Finanza han[illegible] fatto il giro degli istituti di credito [illegible] [illegible] notificato il provvedimento del blocco dei beni [illegible] rapito, [illegible] famigliari, dei parenti. Per pagare il riscatto [illegible] diventati inutili conti correnti, depositi bancari, immobili e anche i capitali delle società amministrate dagli Scanu.

E la polizia ha ricordato che rischiano fino [illegible] 3 anni di carcere anche coloro che [illegible] svelano le informazioni di cui sono in possesso. A Perugia, la linea dura ha dato risultati positivi. Il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno ne hanno ribadito l'utilità per ottenere il rilascio di De Megni. Ma, nell'Italia Centrale, [illegible] felice conclusione del dramma è stata agevola[illegible] [illegible] un ottimo lavoro investigativo. Sul rapimento dell'imprenditore sardo non si hanno notizie confortanti dal fronte delle indagini.

Corrado Grandesso

Beffata la linea dura: il rilascio dell'odontotecnico calabrese è costato 800 milioni

Ma per Paola aggirata la legge

La moglie: ho preso i risparmi prima del giudice

L'abbraccio di Irma Spadaro al marito

LOCRI. Irma Spadaro [illegible] una donna piccola, sul volto porta ancora i segni della lunga sofferenza che ha dovuto affrontare per uscire vittoriosa da una battaglia combattuta su due fronti e che aveva in palio la possibilità di riabbracciare il marito, Domenico Paola, sequestrato a Locri nell'aprile dello scorso anno.

Alla fine Irma Spadaro ha vinto, sia [illegible] confronti dei rapitori con i quali ha ingaggiato un duro ma sottile braccio di ferro nella fase della trattativa, sia nei confronti della magistratura di Locri che - in ossequio alle recenti [illegible] più rigorose norme adottate per combattere la piaga dei rapimenti - aveva tentato [illegible] congelare i suoi beni per rendere impossibile [illegible] pagamento [illegible] un riscatto.

E' stata lei l'accorta regista [illegible] trattative che hanno rischiato [illegible] bloccarsi, apparentemente senza motivo alcuno, quando per cinque lunghissimi mesi i rapitori non hanno dato notizie di loro e dell'ostaggio che si trovava in Aspromonte. Ed allora i timori, affiorati subito dopo il rapimento sulle condizioni di salute di Domenico Paola, sono riesplosi con la preoccupazione che le traversie della prigionia potevano aver aggravato una situazione fisica già precaria. D'altra parte il racconto fatto da Paola subito dopo il [illegible] rilascio, sabato sera, dimostra che questi timori [illegible] [illegible] certo campati in aria: nove mesi trascorsi praticamente in una buca che, per quanto isolata dall'esterno, aggravava i disturbi cardiaci dell'ostaggio. E poi i topi, il loro muoversi tra [illegible] foglie, il loro continuo aggredire i resti dei pranzi di Paola. Sensazioni che l'ex ostaggio [illegible] porta dietro e che continueranno chissà [illegible] per quanto tempo.

Cinque mesi di black-out che hanno indotto Irma Spadaro a mutare di ruolo, a [illegible] «subire» la trattativa ma ad essere lei ad incalzare i rapitori [illegible] [illegible] serie di messaggi pubblicati sui giornali [illegible] ad un'intervista, nella quale diceva [illegible] avere forti dubbi sul fatto che il marito potesse essere ancora vivo. Una mossa che ha costretto i rapitori [illegible] compiere loro un altro passo, facendo dettare [illegible] Domenico Paola un messaggio [illegible] registrandolo. Le nuove trattative quindi hanno portato alla stretta finale con Irma Spadaro che la disperazione ha fatto sapiente regista delle ultime fasi.

Un [illegible] a fare da specchietto per le allodole (l'ingegnere Salvatore Esposito, il cui telefono era controllato dalla magistratura che lo sapeva essere tramite tra la famiglia e i rapitori) e lei invece a trattare, segretamente, fino a quando, venerdì [illegible], ha affidato a un nipote una valigetta con i soldi del riscatto.

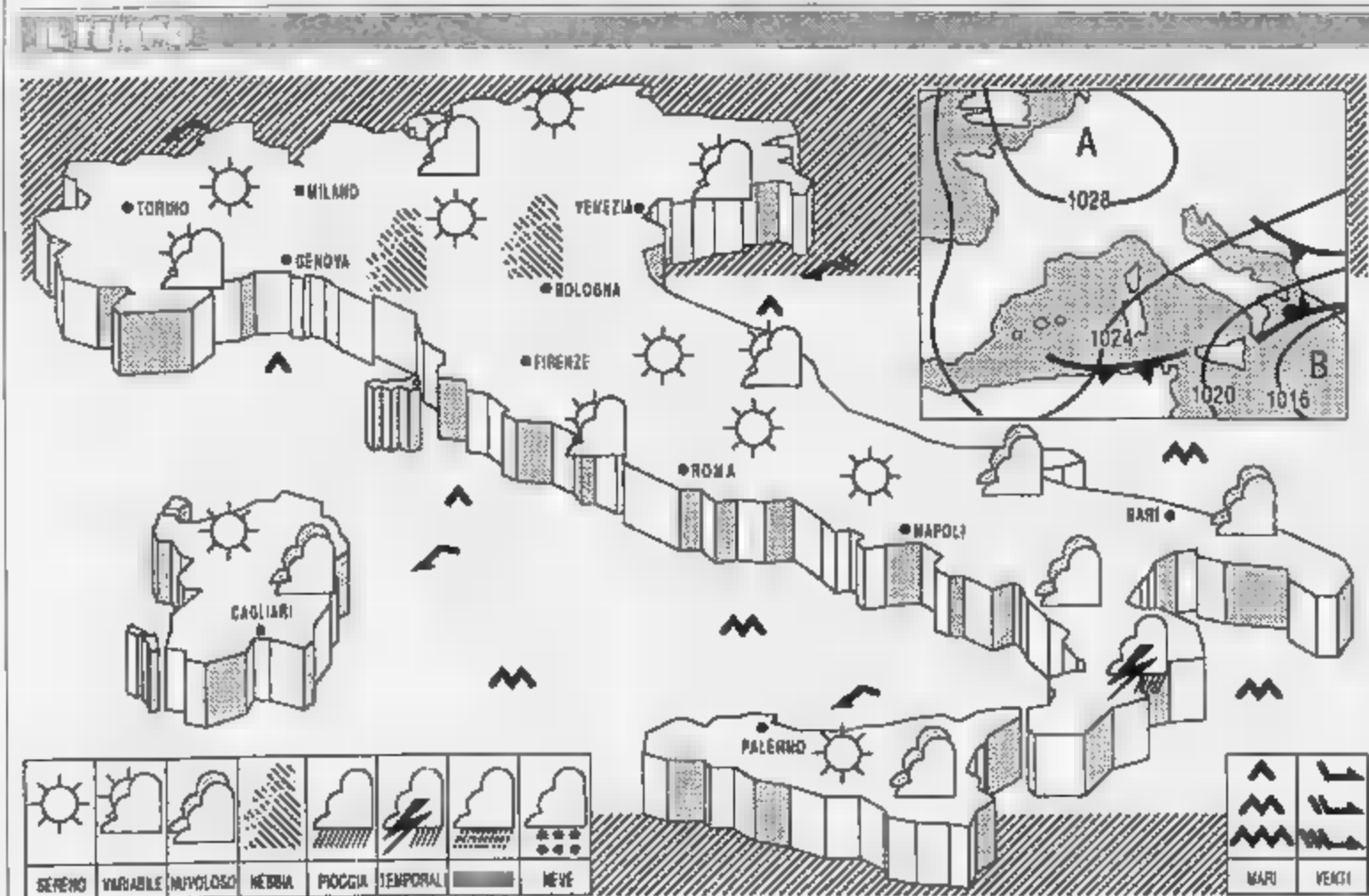
Alla fine questa donna ha vinto. [illegible] nelle [illegible] parole [illegible] c'è soddisfazione, c'è solo la gioia per essere riuscita [illegible] riportare, vivo, il marito a casa. «Alla linea dura dello Stato - dice - ho risposto con una mia linea personale, durissima». Nessun ripensamento [illegible] rimpianto: «Rifarei mille volte le cose che ho fatto - continua - per il semplice motivo che davanti a me non avevo alternative: erano [illegible] che si dovevano fare».

Irma Spadaro ha infatti eluso il provvedimento di sequestro dei beni, estinguendo i suoi conti [illegible] banca nel momento [illegible] cui ha intuito che un provvedimento di congelamento da parte della magistratura di Locri potesse [illegible] imminente. Così quando i carabinieri sono andati in banca hanno trovato solo briciole, involucri ormai svuotati. Il contante - circa 800 milioni - era [illegible] già raccolto, pronto per essere consegnato ai banditi.

Una vittoria contro lo Stato e [illegible] [illegible] determinazione nel bloccare ogni possibile trattativa con quella linea che, [illegible] dice, ha portato alla liberazione del piccolo Augusto [illegible] Megni? Per Irma Spadaro no. Nessuna vittoria. Solo [illegible] strada obbligata, [illegible] percorrere sino in fondo, nel momento in cui si decide che si è pronti a tutto pur di riavere a casa l'ostaggio. Irma Spadaro non [illegible] l'impressione di voler tracciare una strada, con il ritorno a casa del marito questa sconvolgente vicenda per lei sembra ormai chiusa.

Diego Minuti

[illegible]

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — NEBBIA — PIOGGIA — TEMPORALI — [illegible] — NEVE — MARI — VENTI

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale affluisce aria fredda da Nord che mantiene condizioni di tempo stabile sul settore centro-settentrionale, mentre [illegible] quello meridionale la confluenza con aria temperata atlantica determina condizioni di debole instabilità.

TEMPO [illegible]: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti accompagnati da isolati piovaschi o rovesci sul basso versante adriatico e su quello ionico. Foschie dense e locali banchi [illegible] nebbia dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del Nord

[illegible]ATURA: in diminuzione sul versante orientale.

[illegible]: da Nord-Est moderati, con rinforzi sulle regioni del versante orientale.

[illegible] poco mossi o [illegible] i bacini settentrionali; mossi o localmente mossi i restanti mari.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti accompagnati da isolati piovaschi o rovesci anche [illegible] [illegible] di sopra [illegible] mille metri sul basso versante adriatico e su quello ionico. Foschie [illegible] e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti [illegible] Nord, nottetempo e al primo mattino. Temperatura in diminuzione.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-7	7	Firenze	3	8	Bari	6	10
Verona	-8	7	Pisa	0	11	Napoli	7	11
Trieste	[illegible]	5	Ancona	3	6	Potenza	1	2
Venezia	-1	7	Perugia	1	5	S. M. Leuca	8	10
Milano	-6	4	Pescara	4	9	R. Calabria	8	15
Torino	-2	2	L'Aquila	-1	4	Palermo	12	15
Cuneo	6	3	Roma Urbe	-2	11	Catania	9	19
Genova	5	9	Roma Fiumicino	3	13	Alghero	0	13
Bologna	-5	5	Campobasso	0	2	Cagliari	1	13

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	5	nuvoloso	Lisbona	5	14	sereno
Atene	8	11	pioggia	Londra	3	5	nuvoloso
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	9	18	sereno
Berlino	-1	2	[illegible]	Madrid	1	12	sereno
Bruxelles	-7	3	nuvoloso	[illegible]	-8	-2	neve
Buenos Aires	19	26	sereno	Mosca	-22	-18	sereno
Copenaghen	-1	3	nuvoloso	New York	5	10	variab.
Dublino	4	6	[illegible]	Parigi	-2	-1	nuvoloso
Francoforte	1	2	nuvoloso	Pechino	-4	4	nuvoloso
Gerusalemme	-	-	np	Rio de Janeiro	20	28	pioggia
Ginevra	-3	0	nuvoloso	Sydney	19	26	variab.
Helsinki	[illegible]	4	nuvoloso	Tokyo	3	8	sereno
Honolulu	21	[illegible]	variab.	Varsavia	0	2	nuvoloso
Il Cairo	8	18	[illegible]	Vienna	-2	2	nuvoloso

A 5 anni dal primo bimbo in provetta, nascono in America gravissimi problemi giuridici e morali

Cinque genitori. Troppi?

Un libro-inchiesta fa esplodere il caso

SAN FRANCISCO

NEL linguaggio degli avvocati americani, come in quello dei legislatori, nonché nei resoconti giornalistici, capita sempre più spesso di sentire e leggere una locuzione di nuovo conio, che appena pochi anni fa sarebbe sembrata pleonastica: «padre e madre genetici».

Da sempre, per definire la varietà dei rapporti e delle situazioni fra genitori e figli erano bastate le espressioni «padre naturale, legale, putativo, adottivo, o patrigno; mamma, [illegible]dre adottiva, o matrigna». Ora queste parole non sono più sufficienti. Con le sofisticazioni tecnologiche della medicina, una gravidanza (e quindi una maternità e una paternità) può coinvolgere addirittura cinque persone: [illegible] donatrice dell'ovocellula da fertilizzare; il donatore dello spermatozoo fertilizzante; [illegible] donna che farà sviluppare nel proprio organismo la nuova creatura fino alla nascita; la coppia che alleverà il bambino.

In tali situazioni [illegible] definite la paternità e la maternità? Sono genitori solo quelli che hanno fornito i materiali genetici? Oppure quelli che alleveranno il bambino, [illegible] la donna (con il suo partner) che avrà portato [illegible] compimento nel proprio corpo lo sviluppo fetale fino alla conclusione con [illegible] «regolare» gestazione di nove mesi?

Nessuno, al momento, è in grado di rispondere con solide certezze morali prima ancora che giuridiche. In questo, come in altri settori, [illegible] scienza [illegible] la tecnologia medica sono progredite così velocemente che l'etica e [illegible]i conseguenza le legislazioni, insomma la società umana [illegible] [illegible] sua cultura, [illegible] rimaste molto indietro rispetto ai nuovi problemi.

Oggi la generazione di un essere umano può prendere l'av[illegible] in una provetta di laboratorio. [illegible] combinano insieme [illegible]lula-uovo e liquido spermatico, che - ricordiamolo - possono essere stati refrigerati e quindi immagazzinati per tempi indefiniti. Uno spermatozoo fertilizza l'uovo e nove mesi dopo nasce un bambino. Come? Dalla pancia di una madre «surroga[illegible]», la quale aveva ricevuto l'«impianto» dell'embrione generato «in vitro».

Fu con [illegible] sistema del genere che il 25 luglio 1978 venne [illegible] mondo, [illegible] una clinica di Londra, Louise Joy Brown: la prima creatura umana generata [illegible] provetta. Due anni dopo fu la volta [illegible] un bebè in Australia [illegible] nel 1981 [illegible] registrato il primo neonato americano da una Ivf («In Vitro Fertilization»).

Nel [illegible] [illegible] embrione, ottenuto con l'inseminazione artificiale [illegible] la fertilizzazione «in vivo» nel corpo di [illegible] «donatrice», viene espulso con un lavaggio uterino [illegible] impiantato nel corrispettivo organo di una donna «recipiente» che altrimenti non sarebbe stata in grado di avere figli. Nel 1986 nasce il primo bambino da un'ovocellula [illegible] spermatozoi mescolati insieme in provetta [illegible] iniettati nelle tube di Falloppio della donna destinata [illegible] diventare madre. Nello stesso anno si ha in America il primo accordo a licitazione privata fra i genitori genetici (donator: [illegible] spermato[illegible] [illegible] di ovocellula) [illegible] una donna (con [illegible] marito) che farà [illegible] gestante, portando alla nascita la nuova creatura umana, senza avere [illegible] essa alcuna connessione genetica.

Il primo bambino americano, generato da un embrione ottenuto «in vitro», poi refrigerato e quindi scongelato, nasce nel 1986. In seguito il numero di questi episodi [illegible] cresciuto rapidamente e di conseguenza sono sorte, come le cronache hanno riportato, dispute senza soluzione fra partner donatori, [illegible]dri «recipienti» [illegible].

Negli Stati Uniti e in altre parti del mondo non si [illegible] ancora trovata una risposta alle questioni giuridico-morali derivanti da tali pratiche. Per esempio, a chi appartengono gli embrioni in stato di refrigerazione? Sono entità da considerare al pari di un mero oggetto, di [illegible] può [illegible]sere rivendicata la proprietà, vendibile e comprabile a piacimento, oppure si tratta di esseri umani in formazione in stato [illegible] vita latente con tutti i diritti relativi?

Chi può rivendicare la custodia o la disponibilità di quegli embrioni, in caso di disputa? Il donatore degli spermatozoi o la donatrice dell'ovocellula? E' la questione sorta lo scorso anno con la vicenda portata all'esame di un tribunale del Tennessee [illegible] che a suo tempo riferimmo ai lettori: Junior Lewis Davis e Mary Sue Davis divorziarono dopo aver generato sette embrioni con il proposito di impiantarli nel corpo della donna che fino a quel momento [illegible] [illegible] tentato di diventare madre. Dopo il divorzio Mary Sue rivendicò la «proprietà» degli embrioni, mantenuti in stato di refrigerazione in [illegible] clinica della fertilità. L'ex marito inve[illegible] voleva la loro eliminazione per evitare di trovarsi padre di [illegible]no o più bambini non più desiderati. Il giudice [illegible] primo grado ha dato ragione alla donna, ma la storia è tutt'altro che conclusa. La [illegible] è [illegible] davanti [illegible] una corte d'appello.

Nell'ottobre scorso, nella provincia più ricca della California, Orange County, il giudice della Corte Superiore, Richard [illegible]. Parslow, ha dovuto affrontare un problema spinoso: la parentela di [illegible] bambino generato [illegible] le entità genetiche di Crispina [illegible] Mark Calvert, [illegible] nato dalla madre «surrogato» Anna L. Johnson, che [illegible] quanto pare per il «servizio» [illegible] stata «regolarmente pagata». Il giudice, in prima istanza, ha considerato la donna come [illegible] incubatrice meccanica e le ha negato qual[illegible] diritto parentale verso [illegible] neonato. Ma anche questa vicenda dovrà essere riesaminata in appello.

Altre gravi questioni sono ancora senza risposta: un bambino [illegible] dalla fertilizzazione in provetta [illegible] il diritto di sapere chi sono i suoi genitori genetici? Le cliniche che «curano» l'infertilità [illegible] modi accennati hanno il dovere, oppure no, di rivelare il [illegible] dei trattamenti coronati da successo, rispetto al numero delle applicazioni fatte? Non va infatti dimenticato che per molti specialisti le tecniche di fertilizzazione appena accennate sono da considerare [illegible]ra sperimentali, infatti il numero dei fallimenti è notevole.

Soltanto pochi Stati hanno promulgato leggi che tentano di regolare in qualche modo le nuove tecnologie della fertilizzazione, almeno per quanto riguarda i donatori genetici e la genitrice «surrogato». Ma - ha dichiarato la portavoce della American Fertility Society, Joyce Zeitz - si tratta di un miscuglio di norme confuse, [illegible] addirittura contraddittorie. Per esempio, in California non c'è alcuna disposizione codificata che indichi le linee da seguire. Ciascun giudice si regola secondo [illegible] proprio buonsenso. In Florida invece certe pratiche sono considerate crimini gravi.

Ecco perché vari membri del Congresso come [illegible] deputato democratico dell'Oregon, Ron Wyden, hanno proposto la promulgazione rapida di app site leggi federali. Esse dovrebbero almeno obbligare le cliniche della fertilizzazione [illegible] ottenere [illegible] specifico permesso per ogni «trattamento». [illegible]sto tipo di legislazione è imposto se non altro dai fatti documentati in un libro appena uscito, *New Options for Fertility*, di cui sono coautori due specialisti del settore, i medici David R. Meldrum e Arthur L. Wisot del South Bay Hospital di Redondo Beach in California.

Ogni pratica di fertilizzazione «in vitro» costa settemila dollari [illegible] non offre certezza di risultato. Nelle cliniche migliori il successo si ha nel 25-30 per cento dei casi. I direttori delle cliniche della fertilità richiedo[illegible] in genere che [illegible] e «le pazienti» firmino contratti coi quali ciascun contraente rinun[illegible] (o pretende) certi diritti sulle ovocellule, sugli spermatozoi donati e sugli embrioni che [illegible]ranno generati; [illegible] [illegible] sono le richieste e le rinunce delle madri «surrogato».

Secondo i dati dell'Ufficio federale delle valutazioni tecnologiche, quasi tutte le cliniche del[illegible] fertilità dispongono [illegible] agguerriti staff di avvocati che si [illegible] specializzando in materie. «Quello che abbiamo cercato di fare al meglio - ha dichiarato il Dr. Wisot - è stato di mettere insieme la migliore documentazione possibile [illegible] materia di fertilizzazione artificiale in [illegible] che [illegible]scuno possa [illegible] i problemi e i propri diritti legalmente sostenibili. Voglio dire a tutti quelli che intendono passare attraverso le vicende della dona[illegible] delle entità genetiche, della refrigerazione degli embrioni, delle gestazioni maternali [illegible]rogate eccetera: tenete conto - prima di intraprendere queste strade - della complessità e del numero dei problemi che potranno sorgere». Insomma la Ivf non è una pratica abbordabile a cuor leggero, anche [illegible] sospinta dal più legittimo dei desideri: avere un figlio. Non [illegible] caso lo psicologo Andrea Shrodnick, docente alla Ucla (University of California Los Angeles) ha paragonato ai malati di cancro le «pazienti» di infertilità che si affidano alle pratiche accennate.

C'è poi un'altra considerazione da tener presente. Alle cinque persone che, come si [illegible] detto all'inizio, possono essere coinvolte nella generazione [illegible] vitro» della vita, [illegible] va aggiunta [illegible] [illegible] che è sicuramente la più importante: l'ignaro, innocente nuovo [illegible] umano che non ha chiesto a [illegible] di [illegible]sere messo al mondo in quel modo (magari dopo anni che i [illegible] genitori genetici [illegible] morti). Egli sarà comunque coinvolto, suo malgrado, in una situazione complessa. Potrà gioire o più probabilmente soffrire per tutta la sua vita dal momento che prenderà coscienza di essere figlio di [illegible] specie di strana cooperativa che stravolge gli schemi perenni della natura.

Giancarlo Masini

Ora ci sono anche i genitori «genetici»

«La vita comincia a 14 giorni»

Medici e giuristi discutono di embrioni

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un tempo esistevano solo l'embrione [illegible] il feto - e, pur [illegible] tutte le distinzioni, medici e ricercatori concordavano sulla loro definizione. [illegible] i progressi nel campo delle nascite assistite e le nuove conoscenze scientifiche hanno dato vita [illegible] un terzo essere, il pre-embrione, e riacceso il dibattito sull'inizio della vita di una «persona»: è possibile fissare [illegible] momento preciso?

Sì, dicono alcuni: il quattordicesimo giorno. Questa posizione [illegible] Italia è sostenuta dal gruppo che, lo scorso marzo, ha firmato la «Dichiarazione sull'embrione» [illegible] si è ritrovato ieri a Milano al Convegno internazionale «Quale Statuto per l'embrione umano» organizzato dall'associazione Politeia. Le ragioni di questa scelta vengo[illegible] spiegate dal professor Carlo Flamigni dell'Università di Bologna, uno dei promotori della Dichiarazione: «Si è scelto lo spartiacque del quattordicesimo giorno perché è in quel momento che si forma la stria embrionaria. Prima, [illegible] è possibile distinguere l'embrione che si svilupperà da quello che invece non si formerà. Non si può sapere se [illegible] [illegible] uno, due o tre embrioni. Non c'è sistema nervoso, non c'è capacità immunologica, non c'è unità né unicità».

Questa posizione [illegible] naturalmente rifiutata dallo schieramento cattolico ortodosso, per il quale fin dal momento del concepimento si deve parlare di «persona», ma è accettata da cattol[illegible] più vicini alle posizioni laiche, come il teologo salesiano australiano Norman Ford, il quale «ammette questo spazio sospeso».

La discussione filosofica e teologica è finalizzata anche a una sistemazione giuridica degli embrioni. Dice Stefano Rodotà, deputato della Sinistra Indipendente: «C'è una serie di questioni pratiche che prescindono del tutto dalla valutazione se l'embrione sia [illegible] no una persona e richiedono un intervento legislativo minimo per evitare mali maggiori. La creazione dell'embrione, ad esempio, può essere libera? In Italia non c'è risposta, mentre nel resto del mondo in genere viene ammessa quando è legata alla procreazione. Ma il problema non finisce qui.

«Quanti embrioni si possono creare? E che cosa fare di quelli in eccesso? Darli alla ricerca? Io non vedo perché si debba proibire in assoluto la ricerca sugli embrioni quando è ammessa la sperimentazione sulle persone. Si tratta di decidere un quadro di garanzie e permettere solo le ricerche [illegible] rilevanza sociale, eliminando tutte quelle che comportano ancora un certo rischio, ad esempio la terapia genica sulle cellule riproduttive».

Un'altra questione da dirimere [illegible] i test diagnostici prenatali sugli embrioni. In teoria, non sembrerebbe avventato accettarli: perché [illegible] cautelarsi sulla buona salute di un figlio? In realtà questo con[illegible] comporta il rischio che anche coppie normalmente fertili ricorrano alla procreazione artificiale solo per potersi garantire un figlio sano.

Infine, la questione più scottante: per quanto tempo vanno conservati gli embrioni non utilizzati per la procreazione? Dice Rodotà: «L'orientamento generale [illegible] quello di conservarli per [illegible] periodo da tre [illegible] cinque anni. Ma che [illegible] farne dopo - distruggerli? regalarli [illegible] coppie sterili? consegnarli ai ricercatori? - è ancora [illegible] questione tutta aperta».

Molti Paesi europei hanno risolto in qualche modo il proble[illegible] sul piano legale. L'Italia invece, pesantemente condizionata dal dibattito teorico, è ancora priva [illegible] norme che facciano ordine in [illegible] campo dove in questo momento quasi tutto finisce per essere permesso. L'unica decisione risale a qualche anno fa e consente, solo alle coppie legali, la fecondazione omologa (cioè [illegible] il seme del marito) [illegible] spese del sistema sanitario nazionale. Nemmeno la terapia genetica, che pur raccoglie un ampio consenso, è stata definita da una legge. Conclude Rodotà: «Io credo che si debba scegliere la strada pragmatica di individuare i veri problemi e cercare di risolverli. E' vero che alcuni hanno una [illegible]le carica emotiva e tali implicazioni morali che si prefe[illegible] soprassedere, ma per altri [illegible] consenso è ormai talmente largo che si tratta solo di fare il passo legislativo».

Marina Verna

Jakovlev, ex braccio destro di Gorbaciov, contesta gli inquirenti

Trova conferma dopo 2 settimane la controinchiesta de «La Stampa»

Il delitto del '34 è oggi un'arma nella lotta fra destra e sinistra

Stalin e Kirov nel 1926. La propaganda ufficiale cercò di far credere che i due [illegible] amici. Qui sopra, Aleksandr Jakovlev

Kirov torna sulla «Pravda»

Accuse a Stalin per l'omicidio

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

L'inchiesta sull'assassinio [illegible] Kirov non può essere considerata chiusa. La sentenza del Tribunale Supremo dell'Urss (del dicembre scorso) - che scagionava Stalin e la polizia politica dell'epoca - è «prematura». [illegible] lavoro degl'inquirenti (Procura generale dell'Urss, Procura militare, Kgb) è viziato da clamorose contraddizioni, [illegible] lacune impressionan[illegible] nella ricerca documentaria, da assoluta carenza di analisi critica delle indagini precedenti, da [illegible] palese tendenziosità nella scelta delle «prove». Non solo. «Se l'assassinio di Kirov fu organizzato, allora [illegible] è la variante sovietica dell'incendio del Reichstag». L'intero castello di considerazioni pseudogiuridiche, che il Tribunale Supremo ha pre[illegible] per buone, viene fatto a pezzi. Sulla *Pravda* di ie[illegible]. Niente meno che da Aleksandr Jakovlev, presidente della commissione del Politburo del pcus che, nell'87, venne creata da Gorbaciov per fare luce sulle repressio[illegible] degli Anni 30-50.

La svolta è sensazionale sotto molti aspetti. Jakovlev è stato braccio destro di Gorbaciov nei cinque, cruciali anni della perestrojka. Ora non lo è più. Era membro del Politburo e, per [illegible] certo periodo [illegible] mesi, è stato la personalità numero due del partito. Era membro del consiglio presidenziale. Oggi firma sulla *Pravda* come «accademico». Niente di più. Ma - sotto il titolo anodino della prima pagina dell'organo del pcus: «A proposito della tragedia del dicembre 1934» - si celano almeno due bombe politiche. Quando lo intervistai, nel suo studio al Cremlino, la mattina del 14 gennaio, parlammo anche della mia ricerca sull'assassinio di Kirov, della scoperta della lettera [illegible] Kirov [illegible] Kujbishev (La Stampa, 11 gennaio) e dei miei dubbi sulle conclusioni degl'inquirenti. «Ho scritto un articolo su questo argomento - aveva commentato - ma non so [illegible] se lo pubblicherò. Vedremo». Era il giorno successivo alla tragedia di Vilnius. E Jakovlev disse di [illegible] tagliato fuori dalla *squadra* di Gorbaciov.

Sono passati 14 giorni, nei quali una sorda [illegible] drammatica lotta si è svolta nel gruppo dirigente sovietico: tra un'ipotesi apertamente golpista (come Eduard Shevardnadze aveva previsto, dimettendosi da ministro degli Esteri) e un'altra linea, che ancora non è stata spazzata via dalla [illegible] politica del Cremlino. Jakovlev è apparso in pubblico [illegible] sola volta: durante l'improvvisa conferenza stampa di Gorbaciov del 24 gennaio. E ricompare oggi con tale rilievo da suggerire l'ipotesi che egli non è affatto *fuori del gioco*.

E, da protagonista - tra le polemiche sulla «svolta a destra» di stampo neostalinista -, Jakovlev sferra un colpo d'inaudita violenza contro gli stalinisti. Dopo l'incendio del Reichstag, in Germania fu il nazismo. E, se l'analogia regge, bisogna concludere che, con Stalin, «non si può più parlare di deformazioni o di deviazioni» del socialismo, «non più [illegible] ardua ricerca teorica di fronte alle difficoltà» della costruzione socialista, ma semplicemente di «copertura di una politica criminale». Ecco perché - conclude l'articolo - «la questione continua a mantenere attualità politica [illegible] la manterrà finché non vi saranno risposte convincenti».

[illegible] messaggio è esplicito. E, nel merito, seconda bomba, gl'inquirenti che - guarda caso proprio sulla *Pravda*, il 4 novembre scorso - avevano polemizzato [illegible] Jakovlev, vengono ora sottoposti [illegible] un esame impietoso. L'indagine è stata condotta solo sulla base [illegible] documenti [illegible] [illegible]timonianze raccolte all'epoca da inquirenti di cui tutto [illegible] può dire salvo che fossero al di sopra di ogni sospetto. Insomma, «noi [illegible] usciamo dalla cornice delle versioni allora proposte; versioni, per giunta, ipotizzate [illegible] per[illegible] tra cui possono nascondersi gli stessi organizzatori dell'as[illegible].

«Quasi nulla è stato fatto - incalza Jakovlev - per chiarire i rapporti esistenti tra Stalin [illegible] Kirov». Gli inquirenti degli Anni 80 non sanno far altro che ripetere le banalità sulla «grande amicizia» tra i due. [illegible] «chi non sa oggi quale fosse l'astuzia, la malafede, la perfidia di Stalin?».

E ancora. Perché si continua a considerare casuale il fatto, [illegible] mai provato, che l'elenco dei «cospiratori» era stato preparato fin dal 1933? Perché si è trascurato di analizzare la confessione che G. Jagoda (ministro degl'Interni al momento dell'assassinio, strettissimo collaboratore [illegible] Stalin) [illegible] durante [illegible] processo del 1937 in cui fu condannato a morte, secondo la quale egli stesso organizzò l'attentato mortale? Perché «fino ad ora non si [illegible] analizzati i documenti, le lettere, i ricordi personali degli agenti della polizia politica leningradese sopravvissuti e dei loro parenti e amici?».

Domande essenziali, cui l'inchiesta non [illegible] dato risposta [illegible] alcun genere. E ve ne sono di più inquietanti. Tutta la storia della morte della guardia del corpo [illegible] Kirov, Borisov (avvenuta [illegible] giorno successivo all'assassinio, il [illegible] dicembre 1934, mentre Borisov [illegible] condotto da Stalin) non [illegible] stata sottoposta [illegible] verifica critica. Anzi si è accettata la versio[illegible] dell'incidente d'auto, scartando testimonianze diverse che conducono alla ben più corposa ipotesi di omicidio, organizzato per liquidare un testimone pericoloso.

«Per sfortuna - Jakovlev si fa sarcastico - nei documenti non si fa menzione dei motivi che hanno fatto scegliere una versione [illegible] cancellato l'altra». L'elenco degli «errori» nell'indagine [illegible] micidiale. E la conclusione è netta, seppure interrogativa anch'essa: «Non sono forse troppe, [illegible] questa vicenda, le stranezze e le casualità?».

Tanto più che essa fornisce un'occasione preziosa. «Ovviamente Stalin - continua Jakovlev - cercò sempre di nascondere il proprio ruolo nella guida della macchina del terrore. E spesso ci riuscì». Ma qui Stalin «agisce come partecipante diretto, come organizzatore, in prima persona, dell'azione punitiva contro un vasto gruppo di persone innocenti». Indagare qui sarebbe [illegible] cruciale, politicamente e giuridicamente. [illegible] lo [illegible] è fatto. «Si può forse considerare irrilevante l'intromissione diretta (di Stalin) nell'indagine, la pressione, l'intenzione di imporre la sua versione? Cosa determinò questo comportamento? A quali conseguenze esso portò?».

Non sappiamo ancora, dunque, chi organizzò l'[illegible]inio di Kirov nel 1934. Ma conosciamo chi vuole salvare Stalin nel 1991.

Giulietto Chiesa

FATTI E [illegible]

Vita veneziana del '700 in mostra a Zurigo

ZURIGO. E' stata inaugurata ieri [illegible] Museo Strauhof la mostra «Cronaca veneziana», una selezione di incisioni e dipinti settecenteschi provenienti dalla pinacoteca e dal fondo delle stampe della Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Sono esposte cento opere della cultura artistica veneziana, fra cui 39 dipinti di Gabriel Bella raffiguranti scene di vita urbana, e 60 stampe di Gaetano Zompini dalla serie «Le arti che [illegible] per via», [illegible] caleidoscopio di motivi popolari cittadini. La rassegna resterà aperta fino al [illegible] marzo.

I manager Panini imparano [illegible] volley

MODENA. Un nuovo metodo per gestire l'aggiornamento dei manager in azienda è stato varato dalla Panini. L'azienda (recentemente acquistata dall'editore Maxwell) che vende [illegible] miliardo di figurine l'anno e ha un fatturato di oltre [illegible] miliardi. Invece di ricorrere [illegible] docenti universitari, la Panini ha incaricato l'allenatore della Nazionale di pallavolo, l'italo-argentino Julio Velasco, di svolgere una lezione [illegible] management. L'idea è stata del nuovo amministratore delegato, Kate Bales. Per aggiornare una trentina di manager, Velasco ha parlato sul tema «Capacità di gestire il gruppo», illustrando [illegible] teorie e le tecniche sportive valide anche per la gestione aziendale. In particolare, l'allenatore si [illegible] soffermato sul metodo per formare lo staff di collaboratori e per [illegible] [illegible] massimo rendimento in azienda. Il prossimo appuntamento con i trenta top manager Panini è fissato per la fine [illegible] marzo. (Agi)

Immagini di animali nell'antica zoologia

REGGIO EMILIA. «Lo zoo [illegible] carta. Gli animali [illegible] realtà [illegible] fantasia nelle antiche edizioni illustrate»: è il tema di una rassegna che si terrà fra [illegible] 2 e il 17 febbraio al Centro Esposizioni di via Filangieri 15, nell'ambito dell'ottava mostra-mercato dell'antiquariato. Sono esposte le immagini e le illustrazioni degli antichi trattati di zoologia dal 1500 al 1700.

LETTERE AL GIORNALE

Il disarmo della Slovenia e la cultura della pace

La crisi jogoslava e le speranze di Trieste

In questo momento, in [illegible] i fatti del Golfo fanno percepire [illegible] ogni drammaticità la forza [illegible] pericolo incombente di una guerra; in cui i recenti fatti [illegible] Vilnius e di Riga danno [illegible] misu[illegible] dell'incertezza in cui [illegible] avvolta l'evoluzione democratica nell'Est europeo, e in cui la situazione interna alla Federazione Jugoslava, dopo [illegible] scoppio della crisi nel Kosovo, [illegible] manifestarsi [illegible] forti tensioni tra Slovenia e Croazia da una parte, e Serbia e Montenegro dall'altra, rischia di esplodere con conseguenze imprevedibili.

Dopo l'apparizione sulla stampa [illegible] notizie circa un presunto traffico di armi, destinate all'istituto della Difesa Territoriale slovena, che sarebbero passate per il porto di Trieste; considerando che tali armi (fucili mitragliatori Sar 60) sarebbero necessarie alle esigenze politiche di difesa, contro eventuali attacchi «esterni», della Repubblica [illegible] Slovenia, e inoltre, considerando che [illegible] valichi confinari con la Jugoslavia sono aumentati sensibilmente - negli ultimi mesi - i sequestri di armi trasportate clandestinamente, per lo più a cittadini provenienti dal Sud della Federazione.

Dato che è in circolazione, da tempo, la proposta di fare della Slovenia una nazione neutrale, zona «cuscinetto» all'interno della Pentagonale - come l'Austria - e di Alpe Adria, tramite l'adozione di atti graduali, [illegible] sotto la tutela di impegni, accordi [illegible] garanzie internazionali. (Questa idea è sostenuta da uno schieramento politico composito, che raggruppa quasi la metà del Parlamento sloveno, e viene caldeggiata da movimenti cristiani e per i diritti civili).

Visto che questa scelta è in gran parte motivata dal buon senso, poiché una risposta armata all'eventuale attacco alla Slovenia comporterebbe un massacro comunque, mentre i costi per la creazione di un nuovo esercito - non essendo riconvertibile [illegible] questo ruolo l'Armata Federale - sarebbero troppo alti per un Paese in piena recessione economica (si calcola un terzo circa del Pil), e contribuirebbero [illegible] maniera determinante ad aumentare la morsa sociale e la conflittualità interna, con [illegible] pericoloso circolo vizioso scontento-repressio[illegible] che ne seguirebbe.

Valutati tutti questi fatti, la Lista Verde Alternativa di Trieste lancia un appello a favore [illegible] un disarmo graduale e garantito - sul piano del diritto - della Repubblica di Slovenia, sostenendo codesta posizione [illegible] tutte le sedi opportune.

Poiché è [illegible] nostro parere chia[illegible] [illegible] una degenerazione violenta del conflitto politico interno alla Jugoslavia, in un momento storico come questo, oltre a costituire un duro colpo per le politiche di apertura italiana ed europea verso Est - segnando la fine delle speranze di rinascita per la nostra città - può diventare l'elemento scatenante di un disordine complessivo, determinando, dopo Golfo e Baltico, un punto di non-ritorno alla pace in questa parte del mondo.

Alessandro Capuzzo, Trieste
Gruppo consiliare provinciale
Lista verde alternativa

Spranghe [illegible] bastoni [illegible] corteo pacifista

Sabato 12 gennaio alle ore 17 ho assistito a Roma, [illegible] via dei Fori Imperiali, alla manifestazione per la pace.

Un triste spettacolo. E sì, perché qualcuno dei nostri pacifisti s'era messo in marcia armato di sassi, fionde, sampietrini, bottiglie di vernice, bulloni, spranghe e bastoni. Con cadute non solo nella volgarità, ma nello sberleffo bestiale contro Cossiga, Andreotti, De Michelis e Craxi, come fossero stati questi nostri uomini politici a invadere il Kuwait!

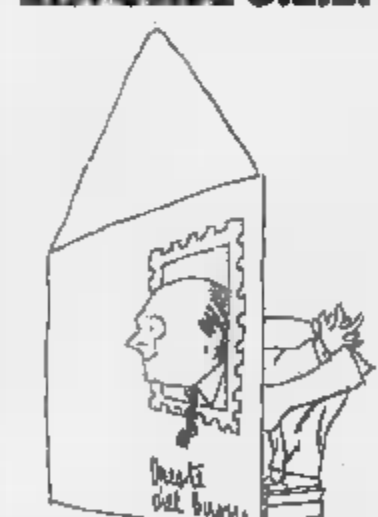
Il fior fiore del pacifismo catto-comunista ha condannato vigorosamente il ruolo che gli Stati Uniti svolgono nel Golfo. Peccato che altrettanto vigoro[illegible] non sia stata la condanna per l'Iraq invasore. Nel vedere sfilare, tra gli altri, tanti ragazzi delle Roma-bene, incapaci [illegible]che di scrivere correttamente un cartello, [illegible] domando [illegible] la nostra scuola sa produrre solo demagogia, politichese e confusione.

Questo pacifismo made in Italy è quello che [illegible] [illegible] mai sfilato per l'Ungheria nel '56, per la Cecoslovacchia nel '68 contro la Cambogia di Pol Pot negli Anni 70 e, di certo, [illegible] sfilerà per la Lituania, l'Estonia e la Lettonia. Un'altra conferma di come la cultura, la vera cultura della pace, non abbia nulla a che fare con la cultura comunista.

Sergio Marchini, Alessandria

[illegible] O.d.B.

Gentile signor [illegible] Buono, ho letto su *La Stampa* il titolo: «La figlia: anche lui probabilmente nella [illegible] [illegible] chi doveva [illegible] deportato in Sardegna» e ho accusato il colpo. Cerco nello Zanichelli il significato di deportare e trovo: «Pena consistente nel trasferire qualcuno lontano dalla madrepatria per motivi politici, ecc.». Dunque, si tra[illegible] di ignoranza inammissibile in un giornale come il vostro? O di un lapsus freudiano avvilente? Povera Sardegna...

Maria Giovanna Amat [illegible] Filippo
Cagliari

Sardegna e madrepatria matrigna

GENTILE signora Amat di San Filippo, nel Devoto Oli alla parola deportazione trovo: «Pena detentiva consistente nella relegazione in colonie penali o campi di lavoro lontano dalla madrepatria [illegible] situati nelle regioni più inospitali della stessa». Ora, lei non ignorerà - e io glielo ricordo come isolano, sebbene [illegible] in un'isola più piccola della Sardegna o della Sicilia, ovvero all'Elba - che le isole sono sempre state considerate dal resto d'Italia come ben più lontane di quello che sono effettivamente.

Non dico certo che sia giusto, ma i penitenziari più severi sono stati spesso ubicati nelle isole. Salvo poi scoprire in un momento di massiccia espansio[illegible] turistica che alcuni dei più bei posti d'Italia sono afflitti da ingombranti istituti non proprio ambiti. La loro inospitalità era stata evidentemente stabilita basandosi non sulla loro natura, ma sulla loro lontananza. Del resto, noi delle isole, non parliamo ancora spesso di «andare in continente»? Forse lei non lo fa, ma molti miei amici elbani, sardi o siciliani [illegible] a usare que[illegible] locuzione. E' una specie di professione d'orgoglio.

Vivo più spesso in continente da oltre mezzo secolo, ma non è che ancora mi ci sia del tutto abituato. La consiglio di non prendersela. Non che giustifichi chi s'è mostrato trascurato. Ma, vede, per corrispondere al contenuto di quell'articolo, l'occhiello (non il titolo che recitava «Il golpe era contro Aldo Moro») che le è tanto dispiaciuto avrebbe dovuto affermare: «La figlia: anche lui probabilmente nella lista di chi doveva essere enucleato in Sardegna», perché il Piano Solo formulava, almeno s'è detto, una lista di «enucleandi» in Sardegna. Ma così l'occhiello sarebbe risultato abbastanza incomprensibile. Di qui la correzione, perché i politici si deportano anche in località inospitali della madrepatria. Che poi la madrepatria sia spesso matrigna è un altro discorso. Con la mia più completa solidarietà insulare.

Oreste del Buono

Le solite promesse [illegible]

E' insito che ogni qualvolta ci scappa il morto tra i tutori dell'ordine pubblico, il ministro dell'Interno [illegible] il plenum, senza arrivare a una soluzione inibitoria su questi soprusi del[illegible] malavita nostrana, la quale ha messo indisturbata radici che costituiscono danno morale in tutta l'Italia.

La conclusione delle riunioni portano sempre alle stesse pro[illegible] mai mantenute. Solito «provvederemo» da parte del ministro responsabile dell'ordine pubblico, debitamente protetto e cautelato, in ogni suo movimento, da ingenti forze.

Sino a quando permarranno i carceri domiciliari, i permessi licenziosi improntati a conti[illegible] violazioni dei limiti consentiti, sino [illegible] quando i magistrati vengono aggrediti da donne (vedi *La Stampa* del 23 dicembre, prima pagina), sino a quando vi saranno gratuite amnistie che mettono in libertà ergastolani, il significato della parola democrazia, qui in Italia, non è più configurabile nella coerenza e nell'adeguatezza. Leggi adeguate non dissolubili e maggiore autonomia ai tutori dell'ordine pubblico. Non è un linguaggio esoterico. E' [illegible] linguaggio di quasi tutti gli italiani che piangono sinceramente commossi la morte di [illegible] carabinieri in adempimento del proprio dovere.

Michele Galasso
San Vito dei Normanni (Br)

Amare medicine per il deficit pubblico

Leggo su *La Stampa* del [illegible] gennaio che la bilancia agro-alimentare italiana per il 1989 ha segnato un [illegible]ssivo di quasi 19 mila miliardi di lire. Non [illegible] da escludere che la causa di questa situazione sia l'eccessivo assistenzialismo, che, fra pensioni e sussidi, ha tolto l'incentivo e la necessità di lavorare per procurarsi da vivere.

D'altra parte [illegible] è solo l'agricoltura [illegible] andare male: l'a[illegible] un deficit statale annuo [illegible] 150 mila miliardi significa che tutto l'edificio produttivo-amministrativo è a terra. La sanità, le ferrovie, [illegible] fisco, la scuola, la giustizia funzionano male, e tutti i capiservizi incolpano la mancanza di personale, mentre è [illegible] proprio il contrario, tranne qualche sporadico caso speciale.

Ma come [illegible] può sperare che l'attuale andazzo venga rovesciato col vigente sistema politico? Quale partito vorrà chiedere agli italiani i durissimi sacrifici necessari per uscire dalla fatale spirale, che ci sta portando verso [illegible] baratro? Se lo faces[illegible] si suiciderebbe, perché provocherebbe [illegible] valanga di voti all'opposizione, di destra e di sinistra. Solo [illegible] governo dittatoriale, o uno di salute pubblica, formato da tutti i partiti, potrà farlo. Ma quando si arriverà a questo? Giustamente Alfredo Recanatesi, [illegible] *La Stampa* [illegible] medesimo giorno, dice che più tempo si perde, più amara sarà la medicina da ingoiare.

Lorenzo Mascioli, Torino

Magari [illegible] Asiago tornassero i lupi!

[illegible] *La Stampa* di domenica 27 gennaio, alla pagina 25, leggo che all'incontro per il premio Nonino il sottoscritto [illegible] «feli[illegible] perché i lupi [illegible] tornati sull'Altipiano di Asiago».

Magari fossero tornati! Forse farebbero diminuire l'invasione dei boschi da parte degli uomini. Ma a chiarimento deside[illegible] precisare che, [illegible] quell'occasione del premio, Claudio Magris mi raccontava dei lupi che aveva avvistato sull'Altipiano del Carso, non c'entra per niente l'Altipiano di Asiago. Tutto qui.

Mario Rigoni Stern, Asiago

La querelle sull'ortografia

Non mettete il k a caccia

Di ritorno dagli Stati Uniti, trovo ulteriori notizie sulla confusione che hanno fatto in Francia per un decreto che bandisce dalla scrittura i trattini fra le parole, segno di dieresi, l'accento circonflesso ed altri accidenti (così si sarebbe detto una volta) ortografici, come le *h* mute e i *ph* (che diventerebbero *f*). Si sapeva da molto tempo che scolari e professori non potevano più dell'ortografia del francese, divenuta più difficile del calcolo infinitesimale. Non solo nella scuola ma negli stessi concorsi a premi di prove ortografiche, nessuno se la cavava più, lasciando negli scritti segni indelebili di ignoranza.

Certo, di fronte ad una difficoltà, la decisione che pare la migliore è quella di abolirla. Se la maggioranza non sa più fare le moltiplicazioni e le divisioni, c'è nulla di meglio che radiarle dalle prove scolastiche, che dichiararle inesistenti. Del resto, tutti i ragazzi hanno una macchinetta che assicura che due più due fa quattro. Perché insistere nel tormentarli obbligandoli a imparare la tavola pitagorica? Pitagora è un personaggio tanto lontano! Se il latino è difficile, si abolisca pure. I ragazzi poi, saranno bocciati, come avviene in Francia, in matematica.

Oggi, insomma, bisogna premiare l'ignoranza e provvedimento francese, nella mente di molti, non doveva fare impressione. Ma, c'è ma. Se lo scritto, per l'abolizione del circonflesso non indica più la lunghezza di certe vocali, come si saprà, imparando il francese, che *âme* «anima» ha una *a* lunga? Non c'è il pericolo che qualcuno la legga *ame* con un'*a* breve? Qualche letterato, impressionisticamente, ha detto che la parola francese corrispondente ad *anima* perderebbe, con l'accento circonflesso, anche il suo sottile fascino, la sua, per così dire, spiritualità. Io, da studioso di lingua, non posso addentrarmi in così sottili disquisizioni e in così aeree considerazioni. Quello che mi allarma è che la perdita del circonflesso possa portare la parola *maître* «maestro» ad essere pronunciata come il verbo *mettre* «mettere», con coincidenza di pronunzia (*mètr*). Alla partita verrebbe a partecipare anche *mètre* «metro» se, perché no? anche l'accento grave venisse abolito. Così, per semplificare l'ortografia, si verrebbe ad intaccare il significato, la semantica, come direbbe qualche mio dotto collega. Non so cosa sarebbe deciso per casi come *maire* «sindaco», *mer* «mare» e *mère* «madre», che si distinguono solo nello scritto o nella vitalità di un contesto.

Inoltre, non si capisce perché in queste questioni vengano interessati solo i membri dell'Académie Française e non anche i membri dell'Académie des Inscriptions et Belles-lettres (mi raccomando, il trattino!), la sola, fra le cinque Accademie che compongono l'Institut de France, a comprendere filologi e linguisti, mentre l'Académie Française è una sia pur splendida vetrina di personalità rilevanti, chiamate gli immortali, ma nessuna di esse è un tecnico della linguistica e, semmai, è un utente della lingua, sia pure ad alto livello. Ma, questa volta, cinque Premi Nobel fra i quali economista e due medici, si sono ribellati ed hanno fatto bene, alla riforma ortografica e, nell'ultima seduta, l'Académie, dopo aver accettato in prima istanza la decisione governativa, ha dovuto riesaminare la questione. tratta non di linguisti di mestiere, ma di persone, oltre che eminenti, intelligenti (le due qualità sono necessariamente identificabili né spesso identificate) e l'Académie, rivotando la mozione, ha respinto quella precedente con 23 voti su 29. Anche gli immortali hanno finalmente avuto buon

E l'italiano, mi ha chiesto qualcuno, ha bisogno di riforme ortografiche? Per la risposta è no. Ricordo che, qualche anno fa, ci fu chi propose di adottare il *k* per il *c* di cane e *c* per il *c* di *cena*. Veniva fuori che «caccia» risultava scritto *kacca*. Del resto, nonostante lo «lo speriamo che me la cavo», che dimostra, forse, più che l'ignoranza dei ragazzi, il difetto di chi avrebbe dovuto insegnare loro l'italiano, derisione *squola* per *scuola* è sempre stata tale da vaccinare contro ogni riforma dell'ortografia.

Con questo non si dice che la nostra lingua si scriva si pronuncia. Nella parola *figliuolo*, per esempio, *gli*, e cioè tre lettere, servono per la pronunzia di sola, la *l* cosiddetta palatale. Ma come scrivere diversamente? Forse *figlolo* con il *gl* di *glissare*, con un *gl* che in italiano ha un doppio uso (si pensi, oltre che a *glissare*, ad *egli*). Il gruppo *gli* di *egli*, noi linguisti lo scriviamo con una *l* sopra la quale mettiamo un apice, perché abbiamo bisogno di un complicato alfabeto fonetico per trascrivere i suoni di ogni lingua e di ogni dialetto. E così è di *gn* di *indignare*, che trascriviamo *n* provvisto di un segnetto, che è quello presente nel segno spagnolo *ñ*.

Proprio non mi pare, che l'italiano abbia bisogno di riforme ortografiche. Del resto, il principio stesso di ricorrere ad un decreto, come per la lotta alle parole straniere, fa vedere che la Francia è nervosamente sensibile al predominio inglese che fa dispiacere anche a me, abituato fin da ragazzo al francese, imparato sia pure qualche sforzo («gli dei hanno dato ai mortali nulla senza fatica», diceva Orazio; e Leonardo da Vinci: «Tu o Iddio, ci vendi tutti i beni per mezzo di fatica»), ma riconosco che il prevalere di una lingua sopra un'altra è frutto del maggior prestigio, politico e culturale, di un popolo sugli altri. L'inglese ha prevalso sul francese, il tedesco non ha mai preteso (se non in certe follie hitleriane) di prevalere e la sua lingua è rimasta quella di una *élite* di studiosi.

Quanto a noi, ci teniamo il nostro italiano, che non è poi tanto disprezzabile. Per la musica, per l'arte, per la letteratura, è pur sempre una lingua importante. Né è da disprezzare quell'italiano che tecnici ed operai diffondono all'estero e particolarmente nel Terzo Mondo fra le popolazioni locali.

Tristano Bolelli

L'insediamento di Fratte rivela l'aspetto nuovo di una grande civiltà

L'etrusco arrivò a sud di Napoli

La scoperta di una città vicino a Salerno

Disco in con raffigurazione di Eracle uccide il leone Nemeo, V-IV secolo a. C. da Fratte (Salerno). A sinistra: particolare di pittura su vaso a figure rosse. V secolo a. C. Fratte. Sotto: vaso ad alta base dipinto in figure nere con processione di divinità, fine VI secolo a. C. da Fratte

Un bel cavallo e il suo cavaliere scolpiti nel tufo leggero e tenero

SALERNO

UN importante insediamento etrusco risorge a Fratte, sobborgo di Salerno, in Campania. Gli scavi dell'Università salernitana, diretti da Giovanna Greco e Angela Pontrandolfo, forniscono quadro sufficientemente completo e organico delle origini, delle vicende, della produzione artigianale del centro, che la presenza etrusca in un'area ben lontana quella tradizionale. Insieme alla vicina Pontecagnano, Fratte può dirsi ormai la frontiera avanzata, fiorente e consistente, degli Etruschi nell'Italia meridionale.

Se si pensa alle scoperte pure recenti Modena e dell'Oltrepò, la fisionomia globale della presenza etrusca in Italia si definisce in modo sempre più diverso da quello tradizionale. Resta naturalmente il nucleo storico, centro di gravità tra Toscana e Lazio; ma si delinea una penetrazione di lungo percorso in direzione della Campania da un lato, dell'Emilia e della Lombardia dall'altro, il cui risultato si evidenzia in una serie durevoli insediamenti.

Cronaca di scoperta annunziata: così potrebbe definirsi l'impresa dell'Università salernitana, i cui risultati sono oggi visibili in esposizione al Museo Provinciale. Scoperta annunziata perché a più riprese, nel passato, Fratte rivelato testimonianze archeologiche; ma esse possedevamo solo notizie limitate e parziali, finché le recenti campagne di scavo hanno consentito di raccogliere in una valutazione organica le vecchie e le nuove conoscenze. Il catalogo dell'esposizione, edito da Panini, costituisce in assoluto la prima presentazione di Fratte nell'insieme della sua storia e delle sue testimonianze archeologiche.

Anzitutto, quale fu nome antico? L'identificazione con un insediamento di nome Irna, legato al fiume Irno, è stata ipotizzata ma anche criticata. Una migliore accoglienza ha avuto l'identificazione con Marcina, cui parla il geografo Strabone come città fondata dagli Etruschi abitata dai Sanniti.

Dodecapoli meridionale

Marcina dovrebbe una delle dodici città che, sempre secondo Strabone, gli Etruschi fondarono in Campania, ripetendo in questa regione la «dodecapoli» dell'Etruria propria. L'abitato, che sorge sulla cima un colle, nasce alla fine del VII secolo a. C., come testimoniano le ceramiche poste in luce. Le prime strutture murarie, tuttavia, si datano al seguente VI secolo; e bisogna attendere il V per trovare i muri di cospicui edifici, aventi almeno in parte rattere pubblico.

Dopo una fase di decadenza tra la fine del V secolo gli inizi del IV, l'abitato risorge e si qualifica, tra il IV e il III, per una terrecotte figurate policrome che decoravano i tetti degli edifici. Infine, nella seconda metà del III secolo, violenta distruzione pone termine all'esistenza dell'antica Fratte.

Tra i materiali scoperti, le terrecotte ora menzionate hanno particolare importanza. Raffigurano teste e busti femminili, volti silenici, motivi vegetali, scene mitologiche come nel di un disco con l'immagine Eracle che strozza il leone Nemeo. Sembra evidente che le terrecotte ornavano i tetti di edifici sacri; ma non esclude che fossero usate anche per edifici profani, in specie residenze principesche, come altre scoperte recenti nel mondo etrusco (da Acquarossa presso Viterbo a Murlo presso Siena) hanno ampiamente dimostrato.

Sempre in terracotta abbondano le teste femminili, i busti e le statuette. Tra queste ultime vi sono alcuni tipi ben noti, come la donna con bambino in braccio, quella che reca un porcellino in offerta, la Vittoria alata, Artemide portatrice di fiaccola, maschere teatrali e figure grottesche. La ricchezza questa produzione suggerisce l'esistenza officine locali; la sua funzione doveva essere per edifici di culto.

Quattrocento tombe

In pietra si segnalano alcune sculture, scolpite nel tufo leggero e tenero che si reperiva sul luogo. Sono cippi dalla sommità adattata in forma di testa umana, a cui si aggiunge bel cavallo con cavaliere mutilo, dall'ampia veste panneggiata. Numerosi resti di ceramiche a figure rosse e a figure nere, di prevalente importazione greca, segnano il passaggio a un'altra area dell'antico abitato, quella delle necropoli, dove la testimonianza dei vasi figurati è ricca e varia. Si sono scoperte circa quattrocento tombe nell'ultima fase degli scavi; e certo molte di più.

L'intenso rapporto con il mondo greco, evidente soprattutto nei ritrovamenti delle necropoli, potrebbe far dubitare del carattere etrusco dell'insediamento di Fratte. Ad richiamano però, con evidenza, le iscrizioni incise vasi, che nomi e formule inequivocabili.

Ricorre più volte, in particolare, il vocabolo *thafna* «coppa», seguito dal nome proprio dell'artigiano o del possessore. Le iscrizioni si datano tra la fine del VI secolo a. C. e il V, epoca della prima fioritura dell'abitato.

Influenze greche

E' possibile, dopo questo quadro sintetico e preliminare dei ritrovamenti, tentare un primo giudizio sui motivi della fondazione e dello sviluppo dell'antica Fratte nel quadro dell'ambiente campano? Bisogna ricordare, anzitutto, che essa non è isolata: il vicino tro di Pontecagnano, costituisce la frontiera più dell'area di influenza etrusca nel Meridione; alle spalle dei due insediamenti, altri Nocera Pompei, Nola e Capua determinano una fascia etruschizzata che ha il suo limite settentrionale al Volturno.

Vista nell'insieme, quest'area etrusca riscoperta Campania è separata dal blocco centrale della Toscana e del Lazio. Ma rispetto quest'ultimo costituisce un tramite primario, la cui fioritura coincide con la fondazione, poco più Sud, di Poseidonia (poi Paestum), il massimo insediamento greco. In altri termini, l'Etruria campana assolve una fondamentale funzione di tramite verso Settentrione: tramite per il commercio e per la civiltà. D'altronde, le componenti culturali di questo mondo italico (greca, etrusca, campana) sono tutt'altro che autonome tra loro. Convergenti, interfluenti, alternanti, si rivelano sempre più i vari aspetti di una cultura complessa e originale, che avrà fine solo quando, a partire dal IV secolo, si sovrapporrà ad essa la forza dominante dell'ellenismo; e subito dopo, con l'occupazione militare, quella Roma.

Sabatino Moscati

LEAN AMMALATO FILM [illegible]

Il regista David Lean, ammalato, ha sospeso il film «Nostromo», storia di [illegible] avventuriero italiano. Il regista, che ha [illegible] anni, [illegible] ricoverato [illegible] Londra per controlli medici. Interpreti di «Nostromo» sono Christopher Lambert, Isabella Rossellini, Klaus Maria Brandauer e Dennis Quaid.

LINA SASTRI [illegible]

L'attrice Lina Sastri sarà la protagonista di «La Medea di Portamedina», commedia con musiche di Antonio Sinagra scritta e diretta [illegible] Antonio Pugliese, che debutta dopodomani al Teatro Nazionale di Roma. [illegible] liberamente ispirato all'omonimo ro[illegible] di Francesco Mastriani.

ALEX FERRI [illegible]

«Birdy», il film di Alan Parker, è diventato un balletto. Coreografato da Jean-Pierre Aviotte ha per protagoni[illegible] la ballerina italiana Alessandra Ferri, l'argentino Julio Bocca e Aviotte stesso. La prima europea, dopo il debutto a Buenos Aires, [illegible] venerdì prossimo all'Opéra di Marsiglia.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 29 Gennaio 1991 • 25

Parla Bruno Crémer che da domani comincia a registrare per la tv francese 12 film sul commissario

Maigret, bentornato a Pigalle

Per ogni film della serie un regista diverso

PARIGI. Il commissario Maigret è nel suo ufficio, dietro la scrivania. Parla al telefono, risponde [illegible] monosillabi, fa cenno di sedere. Dalla finestra dietro alle sue spalle scorre la Senna. Posa la cornetta, poi continua a fissare un punto sul tavolo. Alla prima domanda, se può dire qualcosa sul nuovo incarico, sempre [illegible] alzare gli occhi, prende la pipa, la gira [illegible] rigira a lungo tra le mani: «Cominciamo domani, a Pigalle. E' [illegible] storia seria, ho esitato parecchio. Ho voluto assicurarmi [illegible] avere tutte le garanzie possibili». Adesso scruta con [illegible] sguardo azzurro [illegible] po' duro, da [illegible] del Nord: «Intendo dire in quanto al collaboratori». Si alza facendo rumore con [illegible] sedia, va alla finestra. E' quasi buio, fuori c'è nebbia, il commissario [illegible] [illegible] a vedere chi passa sul Quai des Orfèvres.

Se non ci riesce, è perché [illegible] realtà [illegible] trova [illegible] un camerino del Petit Marigny, il teatro sugli Champs Elysées, in cui da più [illegible] due mesi va in scena ogni [illegible] a sala stracolma «Love Letters» di Gurney. Straordinari interpreti della pièce sono Anouck Aimée [illegible] Bruno Crémer. Ed è lui, in realtà, l'interlocutore.

L'incarico è, per l'appunto, il ruolo del commissario che ha accettato di interpretare p[illegible] la nuova serie televisiva di cui cominceranno domani le riprese. E per dire tutta la verità, quello che gira e rigira tra le mani [illegible] è l'eterna pipa [illegible] Maigret, ma un sigaro, incredibilmente enorme.

«Ho esitato - dice Crémer - perché Maigret è [illegible] personaggio mitico che comporta il rischio della routine. Per cautelarmi ho voluto che ogni film avesse un regista diverso, e che fosse ogni volta un buon regista di [illegible]. Così ogni volta il ruolo e [illegible] vicenda verranno affrontati [illegible] un'ottica diversa. In questo modo, sarà un [illegible]izio interessante. Maigret è un personaggio che offre molte possibilità all'interprete».

Qual è l'immagine personale che lei ha del commissario?

E' un uomo che ha un modo molto particolare di porsi nei confronti delle persone con cui si trova ad avere a che fare. E' [illegible] specie [illegible] spugna, s'impregna delle loro personalità e poi pezzettino per pezzettino le ricostruisce. E' un po' come un attore, ogni enigma [illegible] compone come fa un attore che ha [illegible] che fare ogni volta [illegible] [illegible] ruolo diverso. Ha un'aria distaccata, sotto la quale nasconde però una grande concentrazio[illegible]. Infatti i casi li risolve quasi sempre in pochi giorni. S'immerge totalmente nel soggetto. Questo, per quel che riguarda il fondo del personaggio. Esteriormente, invece, è imprevedibile. Ha reazioni molto varie, che dipendono dalle circostanze. [illegible]' [illegible] personaggio che si diverte a sorprendere. E' un originale, e per questo motivo non [illegible] ben visto dai suoi colleghi. Poi certo ci sono la pipa e il fisico massiccio, ma [illegible] secondari.

Come si è preparato alla parte?

Io non conoscevo bene Simenon, non l'avevo mai letto [illegible] continuità. Ho ripreso cinque o [illegible] Maigret [illegible] più famosi: «Il cane giallo», [illegible] fiamminghi». Bastano, per capire. Simenon ha una capacità eccezionale nel ricreare il clima di una mini-società. C'è Maigret, ma ci sono anche gli altri personaggi e soprattutto l'ambiente, che [illegible] penetrato con estrema finezza. Ecco perché [illegible] importante che siano grandi registi di cinema a realizzare la serie.

Dei grandi Maigret del passato, quale le [illegible] parso il più azzeccato?

Ho avuto illustri predecessori. Da Jean Gabin a Michel Simon, Pierre Renoir, Charles Laughton, [illegible] vostro Gino Cervi, sino all'ultimo, il popolarissimo Jean Richard. Io però penso che Maigret sia un personaggio così mitico che [illegible] degli attori che l'hanno interpretato, per quanto grande [illegible] stato, ha potuto cancellare il mito, occuparlo tutto. Maigret è una porta sempre aperta. Ecco perché, tra l'altro, della se[illegible] che comprenderà credo [illegible] settantina di film, io ho voluto firmare [illegible] contratto solo per i primi dodici. Anzi, io [illegible] preferito farne anche meno, tre o quattro. Sarebbe stato un gioco per il pubblico, quello di vedere lo sforzo di ogni attore per entrare nel personaggio. Ma il produttore non [illegible] d'accordo.

La infastidisce l'idea che il pubblico sia portato a identificarla con il commissario?

Voglio proprio evitare che [illegible]ceda. Ma con dodici film su un arco di tre [illegible] penso di non correre rischi. Io sono un [illegible]re, adesso interpreto Maigret, poi farò altro. Mi è già successa una storia del genere nel passato, con [illegible] film di guerra. Per anni la gente ha visto in me il personaggio che avevo fatto in quel film. Non è bello per un attore.

Pensa che il teatro protegga maggiormente, [illegible] questo senso?

Io ho lavorato molto sia per [illegible] teatro sia per il cinema, [illegible] anche per la televisione. Non ho preferenze. In teatro, rispetto al cinema [illegible] alla televisione, cambia la tecnica, ma il lavoro di base [illegible] lo [illegible]. Il lavoro dell'attore è in rapporto al ruolo. Io cerco ogni volta di arri[illegible] all'essenza del personaggio. Non voglio «fare teatro» o «fare cinema», voglio essere dentro la vita. Non è facile. E soprattutto, voglio arrivare sempre un po' più lontano, [illegible] lasciar tranquillo il pubblico su un'immagine ferma.

C'è già stato un commissario nella sua carriera?

Ebbene, sì. Ho già fatto il commissario in televisione. [illegible] una serie di quattro episodi, s'intitolava «La traque», il [illegible]gista era Philippe Lefebvre. Circa quindici [illegible] fa, [illegible] parlò molto della famosa gang dei lionesi. Il commissario che interpretavo io si era messo in testa di sgominarla. Quella volta mi ero divertito, ho un buon ricordo.

E per la pipa [illegible] intende fare?

[illegible] casa ne ho due. Ogni tanto la fumo. Per mia fortuna tra il sigaro e la pipa [illegible] gestualità non cambia di molto. Ma non ho intenzione di mettermi ad andare in giro con la pipa. Solo sul set, giuro.

Gabriella Bosco

Due grandi Maigret del passato Jean Gabin e Gino Cervi. A destra Bruno Crémer. L'attore interpreterà i primi dodici film [illegible] [illegible] serie che [illegible] prevede [illegible] [illegible]. Domani si comincia a girare «Maigret [illegible] i piaceri della notte» [illegible] dal [illegible] «Maigret al Picratt's»

Gino Cervi

Un francese al Lambrusco

Diceva Georges Simenon: «E' veramente il mio Maigret». Per i telespettatori dal 1964 al 1972 il commissario francese ha il volto e il fisico massiccio di Gino Cervi. La sua pipa, i suoi spuntini, [illegible] brusca saviezza, i [illegible] pudichi di tenerezza coniugale (la signo[illegible] Maigret [illegible] Andreina Pagnani, con cui l'attore aveva formato ditta teatrale nel 1949) ne fanno [illegible] personaggio più popolare del piccolo schermo. [illegible] di lui fiori[illegible] gli aneddoti: persino che pretendesse fedeltà assoluta al [illegible] anche nelle scene a tavola, [illegible] piatti rigorosamente autentici.

Nato [illegible] Bologna nel 1901, scomparso nel 1974, Gino Cervi aveva alle spalle una lunga carriera teatrale, culminata in [illegible] «Cirano» che entusiasmò il pubblico. Con il teatro, del resto, [illegible] [illegible] in [illegible] fin da bambi[illegible] visto che il padre, Antonio, era un noto critico. Ma [illegible] popolarità arrivò da cinema e tv, [illegible] in entrambi i casi con l'interpretazione [illegible] due personaggi letterari: il Peppone [illegible] Guareschi [illegible] Maigret. E' dal 1964-65 l'esordio delle «Inchieste del commissario Maigret», il secondo ciclo [illegible] del 1966, il terzo arriva nel 1968. Maigret torna per l'ultima volta nel 1972 e, nel terzo e ultimo episodio, come dice il titolo, «Va in pensione». Personaggio e interprete si sovrapponevano. Ce[illegible] [illegible] di tenere le distanze dal suo commissario, [illegible] ammetteva: «Con questo poliziotto nato in provincia sento di poter dividere molte [illegible]. Forse il padre di Maigret somigliava al mio, che [illegible] la letteratura ma conservava il gusto delle co[illegible] semplici, come un buon bicchiere di vino [illegible]. **[a. p.]**

Un poliziotto da cambiare

Sarà come lo voleva Simenon un uomo forte, anzi ambiguo

PARIGI. Se per noi italiani il commissario Maigret avrà sempre la faccia di Gino Cervi, per i francesi da ventiquattro anni a questa parte [illegible] quella larga e tranquilla di Jean Richard. Nel 1967 Simenon aveva espresso il desiderio che tutti i Maigret venissero portati sul piccolo schermo. Da allora, grazie al regista Claude Barma che l'aveva scelto, Jean Richard è stato l'unico Maigret televisivo. In tutto, 92 film fortunatissimi che Antenne [illegible] continua a trasmettere al ritmo di uno a settimana.

Robert Nador, gran patito di Simenon oltre che direttore di Dune Production, a furia di [illegible]dere il commissario un po' sempre uguale a se stesso, un po' troppo francese medio leggermente opaco, ha pensato che non corrispondeva abbastanza all'immagine del personaggio scritto. Soffriva nel veder [illegible]ficato il lato ambiguo della personalità di Maigret, e si è messo in testa di trovarne uno nuovo, più forte, capace di rendere [illegible] commissario tutta la sua complessità. La ricerca dell'attore adatto pare non sia stata difficile. E' bastato che Nador pensasse a Bruno Crémer. Subito gli [illegible] parso il Maigret ideale, «doppio» al punto giusto, conosciuto e amato [illegible] pubblico.

Trovato l'uomo, Nador ha trovato anche i soci per la produ[illegible]: Belgio (Rtbf) [illegible] Svizzera (Tsr). [illegible] è riuscito ad acquistare i diritti per [illegible] settantina di film da novanta minuti l'uno, che saranno trasmessi da Anten[illegible] 2 e poi dalla Cinq. Il budget è di un miliardo circa a film.

Alla Dune Production dicono che Robert Nador sa scegliere e che ottiene sempre quello che vuole. Quando lavorava alla Gaumont, ha prodotto il «Don Giovanni» di Losey. Di recente, [illegible] è assicurato un altro buon film, una storia tratta dalla contessa di Ségur, «Un bon petit diable» di Jean-Claude Brialy.

La regia del primo Maigret [illegible] affidata [illegible] José Pinheiro («Parole de flic» con Alain Delon, «La femme fardée» [illegible] Jeanne Mo[illegible] e Laura Morante dal romanzo di Françoise Sagan). Verranno poi Claude Goretta, Serge Leroy, Bertrand Van Effenterre... Manca per [illegible] Madame Maigret, la scelta [illegible] delicata. Ma non c'è fretta perché nel primo film, «Maigret [illegible] i piaceri della notte», la moglie del commissario non compare. Ci saranno invece, ovviamente, i quattro immancabili sottoposti Lucas, Janvier, Torence e Lapointe. Ma per ora non sono stati comunicati i [illegible] degli interpreti.

«Maigret e i piaceri della notte» è il titolo televisivo che Pinheiro ha scelto per «Maigret al Picratt's», un [illegible] [illegible] 1951. [illegible] svolge nella Pigalle sordida degli Anni 50, tra il bistrot di Louis Fouquier e la boite di Jacqueline Danno. L'entraîneuse sarà Marina Golovine. Le ricostruzioni in studio, [illegible] Epinay, saranno ridotte al minimo indispensabile. Pigalle [illegible] un quartiere sufficientemente datato, rende bene l'epoca del [illegible].

«Maigret e i piaceri della notte» sarà la prima occasione di confronto per il [illegible] commissario: Jean Richard interpretò la stessa indagine nel 1985.

Non tutti i film della serie [illegible]ranno ambientati a Parigi. Ci sarà [illegible] Belgio, ci sarà la Bretagna. Per esplicita richiesta di Marc Simenon, figlio di Georges, ci sarà anche l'isola di Porquerolles, tanto amata dallo scrittore. Per [illegible] non sono previsti adattamenti dei romanzi del periodo americano. Fra i titoli già sicuri, figurano alcuni dei classici più letti: «Maigret e i fiamminghi», «La [illegible] del giudice», «Maigret e i testimoni recalcitranti», «Maigret e l'uomo della panchina», «Maigret e [illegible] corpo senza testa», «Un crimine in Olanda», «La pazienza di Maigret».

L'entusiasmo della vigilia [illegible] generale. L'unico malumore, in tutta la vicenda, è quello di Jean Richard, il Maigret spodestato cui nessuno si è premurat[illegible] di comunicare la sostituzione con i dovuti riguardi. **[g. b.]**

Serata di importanti prime: «Fanciulla del West» alla Scala, «Stadelmann» di Magris a Trieste

Favola biblica per la festa del Regio

Dopo 90 anni torna a Torino «La regina di Saba» di Goldmark

Serata di grandi prime teatrali. Al Regio di Torino va in scena «La regina di Saba», opera di Karl Goldmark. A Milano, alla Scala, arriva «Fanciulla del West» di Puccini. A Trieste, per lo Stabile [illegible] Friuli Venezia Giulia, al Politeama Rossetti debutta «Stadelmann», primo lavoro per il teatro di Claudio Magris.

La Regina di Saba, direzione di Yuri Ahronovitch, regia di Peter Busse, scene di Paolo Bernardi, protagonisti Elena Mauti Nunziata, Jeannine Altmeyer, Nicola Martinucci, Licinio Montefusco, è un grand opéra [illegible] fine Ottocento [illegible] scene corali, balli e grandi arie: «Finalmente sento il belcanto», esclamò Toscanini quando la ascoltò. Andato in [illegible] nel 1875 a Vienna, arrivò nel '79 a Torino e [illegible] 1901 non viene più rappresentato in Italia. Incentrato sulla fiaba antica della Regina di Saba tramandata dalle [illegible] religioni monoteiste, ebraica, musulmana e cristiana. Un inno alla pace, in questi tempi [illegible] guerra, che al Regio si innalzerà da una scena poco bibli[illegible]. Infatti, è soprattutto alla Vienna fine secolo e Sezession, alle utopie architettoniche di Otto Wagner che si è ispirato [illegible] scenografo Paolo Bernardi: insomma, al Regio, Re Salomone canterà dallo Steinhof, la chiesa-capolavoro-manifesto di Wagner alla periferia di Vienna. Dopo il doppio «Don Carlo» è il secondo allestimento della stagione molto speciale del Regio che celebra i 250 anni di vita.

Fanciulla del West. Lorin Maazel, direttore, promette inaspettate e squisite perle musical[illegible] da una partitura fra le meno frequentate di Puccini; invece Jonathan Miller regista promette un allestimento ligio al libretto, smentendo la propria fama di stravolgitore d'opere. Il melodramma, ambientato nella prima «golden rush», la febbre dell'oro nella California di metà Ottocento, sarà comunque allesti[illegible] nel modo meno hollywoodia[illegible] e più proletario-realistico possibile: scenografo e costumista hanno infatti lavorato passando ligiamente al setaccio [illegible] foto d'epoca. La storia di Minnie che si innamora e salva da sicura morte il bandito (pentito) Dick Johnson, e rifiuta la corte dello sceriffo Jack Rance, sarà interpretata da Giovanna Casolla e Giuseppe Giacomini. [illegible]a c'è molta attesa per [illegible] replica del 31, quella di giovedì [illegible], che vedrà Placido Domingo nei pan[illegible] del bandito Dick Johnson. Il cantante torna alla Scala dopo l'Otello dell'86. Accanto a lui Mara Zampieri e Juan Pons. [illegible] cast che inciderà [illegible] disco dell'opera per la Sony.

Stadelmann. [illegible] chiamava così, Carl Wilhelm Stadelmann, l'uomo che per otto anni fu il servitore di Goethe e nel 1844, ormai alcolizzato, finì i propri giorni suicida nell'ospizio di Jena: [illegible] impiccò a una trave della soffitta. Ma si tolse [illegible] vita soltanto dopo [illegible] vissuto un ultimo momento di gloria quando fu invitato a partecipare alle [illegible]lebrazioni organizzate a Francoforte dodici anni dopo la morte del poeta. Il germanista Claudio Magris ha tratto spunto dalla vicenda di Stadelmann per rappresentare la vita di un [illegible] meschino ma concreto, toccat[illegible] nella vita da un grande evento: la conoscenza con [illegible] genio. In scena (un ambiente unico dove via via vengono evocati diversi momenti della vita del servitore) protagonista è Tino Schirinzi, regista Egisto Marcucci. **[se. tr.]**

CHE FANNO

Le superprotezioni al festival di Berlino

Moritz De Hadeln, direttore del FilmFest di Berlino (15-26 febbraio), ha rassicurato i prossimi partecipanti promettendo, a causa della guerra del Golfo, protezione extra per le delegazioni «di Paesi a rischio come Israele... I nostri ospiti non debbono avere nessuna paura, salvo quei timori per la guerra che sono comuni a noi tutti. I festival sono una forma di dialogo». L'attuale orientamento di cineasti e divi Usa a non viaggiare all'estero, seguendo la raccomandazione fatta agli americani dal presidente Bush, farà probabilmente mancare a Berlino gli ospiti più glamour, e costituisce già una forte preoccupazione per gli organizzatori del festival di Cannes.

Debra Winger («Il tè nel deserto») avrebbe un nuovo compagno dopo il divorzio da **Timothy Hutton**: un politico, il senatore Bob Kerrey.

Il **Mystfest** esce sdoppiato (o raddoppiato) dal conflitto tra il Comune di Cattolica e il direttore Giorgio Gosetti. Con tutto il gruppo organizzatore e il Comitato scientifico solidali, Gosetti ha trasferito a Viareggio il festival internazionale del Giallo e del Mistero. Il Comune di Cattolica intende proseguire localmente la manifestazione, di cui ha nominato direttore (dopo il rifiuto degli interpellati Corrado Augias, Guido Fink e, pare, Sergio Zavoli) il professor Giampiero Brunetta. Il possesso del nome «Mystfest» e del marchio rappresentante un uomo in impermeabile è in discussione in due procedimenti giudiziari pendenti. Le date previste per le due manifestazioni sono molto ravvicinate: 22-29 giugno a Viareggio, e forse 29 giugno-6 luglio a Cattolica.

Kim Basinger ha ricevuto l'offerta di interpretare il rifacimento americano di «Légami» di **Pedro Almodóvar**. Nel film spagnolo originale, la protagonista era Victoria Abril.

Miou-Miou, che in «Netchaiev est de retour» (Neciaiev è tornato), film tratto dal dell'attuale ministro spagnolo della Cultura Jorge Semprun, interpreta un personaggio di terrorista, ha detto: «La mia attività preferita è mettermi un vestitino grigio, un bel paltoncino, e andare a discutere con i professori i problemi scolastici delle mie figlie». L'attrice ha due figlie, Angèle di 16 anni e Jeanne di 13.

Aurelio De Laurentiis, produttore con il padre Luigi e con la società Filmauro di «Vacanze di Natale '90», il film italiano di maggiore incasso nel recente periodo delle feste di fine d'anno, ha impegnato per altri film il regista **Enrico Oldoini** e gli interpreti **Abatantuono, Greggio, Boldi, Andrea Roncato, Christian De Sica**.

Il **Castro Theater**, il cinema di San Francisco che presenterà dall'1 al 7 febbraio «Novecento» di **Bernardo Bertolucci** nella versione integrale di 311 minuti (la versione sinora vista in Usa era tagliata, ridotta a 243 minuti), ha presentato una versione benissimo restaurata di «Tabu» (1931) di **Friedrich Wilhelm Murnau**, **Robert Flaherty** collaboratore alla neggiatura e alla fotografia.

Kim Basinger per Almodóvar

Paolo Villaggio interpreterà «Le comiche 2» e «Fantozzi in Paradiso»; per la televisione va sviluppando il progetto d'una telenovela comica a puntate, «La famiglia Fantozzi».

Jeff Goldblum e **Rosanna Arquette** la coppia protagonista di «Fathers and Sons», diretto da Paul Mones, un dramma sociale d'amore, droga e inquinamento marino in una piccola città costiera americana.

Rupert Everett recita in teatro a Los Angeles, con **Stephanie Beachman**, in una commedia di Noel Coward, «The Vortex».

Isabelle Huppert sta facendo **Peter Zadek** le prove di «Misura per misura» in cui recita il personaggio di Isabella. E' la prima volta che l'attrice affronta Shakespeare in teatro.

Nikita Michalkov, il regista di «Oci Ciornie», ha interpretato con **Nastassja Kinski** film prodotto dal marito dell'attrice Ibrahim Moussa e diretto da Andrej A. Eshpay, «Umiliati e offesi», tratto dal romanzo di Dostoevskij.

Ilene Woods Shaughnessy, che nel 1950 dette voce a Cenerentola nel celebre film d'animazione di Walt Disney per un compenso di 2500 dollari, ha denunciato la Disney chiedendo un risarcimento danni di 20 milioni di dollari: la società produttrice ha messo sul mercato di lingua inglese la videocassetta di «Cenerentola» senza dirle né darle nulla.

Presentata a Roma l'edizione '91 della rassegna che apre al rock demenziale

Festival: di tutto, un po' meno

I cantautori e la danza

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Ci possono essere guerre e Patriots e Scud, ma per la tranquillità della nostra esistenza, un evento rimane certo: il Festival di Sanremo. Si fa, si fa. Anzi, invece che in due, quest'anno sarà addirittura diviso in tre tronconi. Patron Aragozzini ha partorito «Sanremo Follies», nuova gara di demenziali, che farà inferocire i creatori del torinese «Festival di Sanscemo». Dopo la sfilata di carri «Sanremo in fiore», il 17 febbraio, sarà proprio la canzone demenziale ad aprire ufficialmente la kermesse, lunedì 18 e martedì 19, nella tensostruttura di Portosole. Diretta su Raiuno, seconda serata.

Seguirà, il 20 e 21, sempre in diretta e in seconda serata, «Sanremo International», con rassegna di nuovi talenti che ha perso un giorno: perché c'è la guerra, e molti preferiscono stare a casa. Ma questo non si dice, anzi. Il direttore di Raiuno Fuscagni, quando ci ha raccontato la rassicurante gara più amata dagli italiani, ha ignorato del tutto il conflitto: e siamo sicuri che l'ha fatto a fin di bene. Per non farci angosciare.

Fuscagni ha aperto l'affollatissima conferenza stampa sul Festival (retta con pugno di ferro da Giancarlo Leone, figlio dell'ex Presidente e ora condirettore dell'ufficio stampa Rai), puntando sulla forza della manifestazione e rammaricandosi di non aver ancora firmato con il Comune la convenzione dei prossimi 3 anni: «L'obiettivo è anche costruire una sede permanente, che ospiti altre manifestazioni».

La gara e il cast. La gara classica si svolgerà da mercoledì 27 febbraio a sabato 2 marzo, al vecchio Ariston, che lo grafo Bertacca rivoluzionerà per l'occasione. Rivoluzione anche nel cast di «Campioni», accompagnati dall'orchestra dal vivo Cutugno, senza Reitano, poche solite facce e duetti inusuali; curiosità e qualità potrebbero stravolgere l'immagine della kermesse, che si sfuma di colori cantautorali. Se curiosi sono il duo Jo Squillo-Sabrina Salerno e il ritorno della Bertè, grande sorpresa costituiscono Cocciante e Bertoli, che aggiunti a Enzo Jannacci, Renato Zero, Umberto Tozzi, al nuovo divo Masini, a Mariella Nava e agli emergenti Ladri di Biciclette, promettono una sfilata inconsueta. Fra i «regolari» dell'esercito canzonettaro, si nota il ritorno di Fiordaliso, Rossana Casale, De Crescenzo, Raf, Di Michele, Fogli, Bella, Mietta, Minghi; una parola a parte va spesa per Al Bano e Romina, i quali canteranno «Oggi sposi»: se non ci fossero, bisognerebbe inventarli. Nelle «Novità», molti sconosciuti e qualche habitué, come la La Fauci e Dario Gai; curioso l'arrivo dei rocker Timoria e soprattutto di Marco Carena, cantore dell'humour nero. Neanche un nome per gli International né per i demenziali: chi saranno? Saperlo...

I BIG E LE CANZONI

FIORDALISO	IL MARE PIU' GRANDE CHE C'E'
RENATO ZERO	SPALLE AL MURO
ROSSANA CASALE	TERRA
MARCO MASINI	PERCHE' LO FAI
JO SQUILLO E SABRINA SALERNO	SIAMO DONNE
[illegible]	E LA MUSICA VA
PIERANGELO BERTOLI	SPUNTA LA LUNA DAL MONTE
RICCARDO COCCIANTE	SE STIAMO INSIEME
UMBERTO TOZZI	GLI ALTRI SIAMO NOI
AL BANO & ROMINA POWER	OGGI SPOSI
RAF	OGGI UN DIO NON HO
ENZO JANNACCI	LA FOTOGRAFIA
LOREDANA BERTE'	IN QUESTA CITTA'
GRAZIA DI MICHELE	SE IO FOSSI UN UOMO
RICCARDO FOGLI	IO TI PREGO DI ASCOLTARE
GIANNI BELLA	LA FILA DEGLI OLEANDRI
MIETTA	DUBBI NO
LADRI DI BICICLETTE	SBATTI BEN SU DEL BE BOP
MARIELLA NAVA	GLI UOMINI
AMEDEO MINGHI	NENE'

Loredana al Festival che la vide protagonista dell'esibizione «scandalo» con il pancione E' il ritorno della oggi signora Borg

Stranieri. Ci saranno, nati ai cantanti ma non in gara nel. «Non fatemi dire nomi - ha ammonito Aragozzini - che già mi rovinate il cast tutte le volte che ne pubblicate uno». Tutto è ancora per aria, a svantaggio dei discografici che potranno preparare in tempo i dischi e perciò non utilizzeranno tutto il potenziale di vendita.

Presentatori. Uscito dalla porta, Cutugno potrebbe trare dalla finestra come presentatore. «Sgarbi? E' un'autocandidatura», sorride Maffucci. Ma l'establishment esclude di aver finora compiuto qualsiasi scelta.

Lotteria, sponsor e danza. Altra novità, oltre la Lotteria Nazionale di cui già in vendita i biglietti: arriva la Scavolini, che forte d'un fatturato di 150 miliardi nel '90, ne butta 4 e mezzo nella sponsorizzazione del Festival, che avverrà attraverso un concorso e siparietti di danza a tema ecologico, con reografie di Franco Miseria. Protagonisti, «grandi della danza internazionale». Non si fanno nomi, comunque niente Cuccarini.

Giuria. E' stata contattata la Doxa: pare che la giuria sarà unica, per «Campioni» e «Novità»; i demenziali saranno giudicati dai giornalisti.

Patron Aragozzini. Il terzo episodio del serial «Aragozzini nella fossa dei leoni» contempla l'organizzatore accusato da impresario d'aver dato centinaia di milioni a Sanremo per potersi tenere il Festival, e scatenato alla ricerca di diversa qualità. Ma, fosse pur riuscito a trascinare Pavarotti sul palco, la sua sorte dopo l'ultima edizione di questa convenzione non cambierà: il futuro patron uscirà (come lui, d'altronde) dai bilancini politici di Mamma Rai. Il termometro continua a marcare Forlani, nel '92 dovrebbe perciò tornare Ravera: Aragozzini gli ha lanciato segnali per una collaborazione, di più non può fare. Le battute sul cambio di guardia sono state accolte da un imbarazzato silenzio dell'establishment tv.

Sicurezza. Fuscagni è stato costretto a parlar di guerra solo su domanda: se a fine febbraio la situazione peggiorerà, se ci sarà bisogno di Tg durante la gara, che farete? «Abbiamo scelto da tempo di continuare la programmazione abituale, speriamo la crisi peggiori. Comunque, preparati».

Marinella Venegoni

Adriano Aragozzini (a sinistra). Per lui questa è l'ultima edizione. L'anno prossimo il patron dovrebbe essere Ravera di area forlaniana

Enzo Jannacci (a destra) è tra i cantautori chiamati a nobilitare l'edizione '91 della rassegna 27 febbraio al

La cantante maggiorata Sabrina Salerno in un inconsueto abbinamento con l'ex punk Joe Squillo

I DEBUTTANTI E LE CANZONI

TIMORIA	L'UOMO CHE RIDE
MARCO CARENA	SERENATA
RUDY MARRA	GAETANO
STEFANIA LA FAUCI	CARAMBA
GITANO	TAMURE'
MONICA GRANAI	SINGLE MAN
IRENE GARGO	LA DONNA DI IBSEN
PATRIZIA BULGARI	GISELLE
GIANNI MAZZA	IL LAZZO
PAOLO VALLESI	LE PERSONE INUTILI
GIOVANNI NUTI	NON E' POESIA
FANDANGO	CHE GROSSA NOSTALGIA
TRIO RUNGANO-CONIDI-DI BELLA	E NOI QUI
DARIO GAI	SORELLE D'ITALIA
RITA FORTE	E' SOLTANTO UNA CANZONE
PAOLA DE MAS	NOTTI DI PERIFERIA

Con i cantanti della «Bottega» di Peter Maag e l'Orchestra di Fiesole

Mozart teatrale a Palazzo Grassi

L'iniziativa è stata presentata da Roman Vlad

VENEZIA. Il dovere dell'originalità è l'assillo principale di ogni organizzatore di manifestazioni culturali: in questo 1991 in cui su Mozart tutti investono alla grande il compito è apparso particolarmente arduo, ma Palazzo Grassi ha risposto con un'agile iniziativa di divulgazione, direttore artistico e animatore della quale è stato Roman Vlad. Nel corso delle serate di tre weekend consecutivi Vlad ha intrattenuto il pubblico diffondendosi su talvolta poco frequentati temi mozartiani: il tono delle sue «lezioni» è stato costantemente improntato allo spesso ignorato criterio dell'«imparare divertendosi». Le sue spiegazioni, corredate da numerosi esempi alla tastiera, avevano il compito di introdurre le esibizioni dei giovani artisti chiamati di volta in volta a collaborare.

La nostra presenza alla manifestazione, limitata all'ultima coppia di appuntamenti, ci ha consentito di ascoltare, accompagnati al pianoforte da Enza Ferrari, alcuni dei giovani cantanti della «Bottega» trevigiana diretta da Peter Maag (25 gennaio, per «M compositore tedesco italiano») e l'Orchestra della Scuola di musica di Fiesole, in provincia di Firenze (nella serata conclusiva, dedicata all'inclinazione mozartiana per gli scherzi), guidata da Alessio Vlad nell'esecuzione del «Musikalischer spass» K 522. Dalla ricognizione sulla produzione teatrale sono rimaste escluse «Nozze di Figaro» e «Don Giovanni», opere già affrontate sabato 19. Introducendo i brani in programma, tratti anche dalla produzione giovanile («Se l'augellin sen fugge» da «La finta giardiniera»), Vlad non ha potuto esimersi dal puntualizzare la natura intimamente teatrale di tutta la musica mozartiana: la cosa più interessante tra quelle emerse è stata - manco a dirlo - la musica. Per supportare le sue argomentazioni Vlad è andato a ripescare una «Sonatina» per pianoforte (ANH. K 227) in cui fra l'altro spunta anche quello che sarà il tema del Finale della «Jupiter», invero già affacciatosi nel tempo di mezzo della Sinfonia K 16. Trascritta da Bruno Mugellini dall'originale per ensemble di fiati e pubblicata ad inizio secolo in un'edizione triestina (Schmidl), questa pagina è oggi pressoché introvabile, e perciò praticamente sconosciuta.

Nella seconda serata Roman Vlad si è avvalso di un diabolico sistema - 176 cocci di spartito e 2 tabelle numeriche - per comporre in collaborazione con una ragazzina invitata a tirare i dadi un innocente valzerino, risuonato in contrasto tutto mozartiano con l'ironia tagliente del successivo «Musikalischer spass».

[a. ri.]

Lo sostituirà Pagni

Chiari, malore mentre prova «Io, Feuerbach»

IMPERIA. Walter Chiari è stato ricoverato nella clinica Saint-Laurent-du-Var, nei pressi di Nizza, dove domani sarà sottoposto ad un intervento chirurgico per un'ernia inguinale.

Il ricovero è avvenuto venerdì scorso, ma la notizia è stata soltanto ieri dagli organizzatori della commedia «Io, Feuerbach», di Tankred Dorst, con cui l'attore avrebbe dovuto debuttare il 5 febbraio come protagonista al «Cavour».

Chiari è stato colpito da fibrillazione cardiaca durante le prove a Dolceacqua. La commedia «Io, Feuerbach», regista e coprotagonista Diego Roberto Pesaola, avrebbe dovuto segnare il suo ritorno sulle scene dopo l'infezione alla bocca che la scorsa estate lo aveva costretto a lungo in ospedale.

Gli organizzatori hanno chiamato Eros Pagni a sostituire il collega ammalato.

TIVU' & TIVU'

Oltre la cortina di Chiambretti molte idee in attesa di decollo

CON un grande santino di Marx alle spalle, compare addirittura il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, a benedire Chiambretti che sta per avviare i programmi della Trois. Trois «perché siamo internazionali, perché alle soglie dell'Europa unita vogliamo sfidare la Cinq, dall'Est. Dell'Est per tre motivi: l'incontro in galleria a Milano con Gorbaciov; la grande amicizia per Demetrio Volcic; le pressioni del collega Paternostro», il quale aggiunge subito «E' una chiambrettata». [illegible] con una trasmissione dedicata a Praga è partita sabato sera la tanto attesa «chiambrettata» della perestroika, «Goodbye cortina», dove cortina sta per «cortina di ferro» e non per Cortina in montagna.

Piero Chiambretti all'Est

La falsamente sgangherata e veramente foltissima [illegible]pe della Trois (direttore Gianluigi Marianini, Tatti Sanguineti all'«intelligence») ha cominciato a introdursi nel cuore della città: la metropolitana, le birrerie, [illegible] palazzo presidenziale, la [illegible] della cultura, dove si dovrà [illegible] lo spettacolo offerto dalla Trois ai praghesi. «Dobbiamo portare i biglietti di invito al presidente Havel - dice Chiambretti correndo per il Castello -. Qui c'è scritto due, ma [illegible] volete cancelliamo e scriviamo quattro...». Lo spettacolo si farà sotto un ritratto di Alessandro Curzi, il direttore di Raitre, con Enrico Longo Doria bravo presentatore che s'impappina nei saluti poliglotti e sembra che faccia Blob.

Prima dello spettacolo, Chiambretti e Paternostro vanno a intervistare per davvero Gennady Propasciev, comandante della base militare sovietica di Milowitz, che sta per [illegible] smantellata. C'era andato anche Biagi, dal generale, «ma noi gli chiederemo [illegible] - aggiunge il solito Piero - che lui neanche se lo sogna». Infatti. Chissà [illegible] il generale sa di essere capitato in un programma il cui conduttore domanda a un suo complice quanto può valere quel cappotto [illegible] le stellette; e dove sopra le [illegible] parole compare una scritta: «Ci scusiamo, ma siamo sprovvisti [illegible] traduzione». Trasgressione? Forse. Le idee ci sono, ma questo esordio di «Goodbye cortina» non decolla. Si capisce che c'è spessore, che ci sono intelligenza e pensieri, che siamo ben lontani dall'altro tipo di sabato televisivo proposto dalla prima rete, dove [illegible] gli Ospiti Illu[illegible] a mettere la mano nella buca della verità. L'altra [illegible] toccato al presidente Rai. Manca [illegible] confidato [illegible] milioni di telespettatori che lo seguivano in diretta (questa è audience!) come la [illegible] famiglia guardi «Beautiful» [illegible] passione. Con Chiambretti l'aria è diversa, è chiaro che il ragazzo si [illegible] preparato per sei mesi e qualcosa deve aver pure inventato: ma dopo la prima puntata queste belle invenzioni non si vedono ancora. Esistono comunque alcuni granelli di sapidità che fanno ben sperare. Un esempio: durante la visita a Komarno, ultimo avamposto sovietico in Cecoslovacchia, si vedono i carri armati che stanno per andar[illegible]. Un flash rapidissimo porta un'immagine del 68, quando i carri arrivavano, per le strade di Praga.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Manfredi si riscatta

PANE E CIOCCOLATA

1974, Raidue alle 0,30; d[illegible]. 90'

Commedia di Franco Brusati, con Nino Manfredi, Paolo Turco, Ugo D'Alessio, Tano Cimarosa e Gianfranco Barra. Brusati narra le disavventure di un emigrato in Svizzera che, nonostante il lavoro sicuro, perde il permesso di soggiorno. Il dramma [illegible] scatena: un amico lo assume, ma poco dopo, [illegible] la crisi dell'azienda e la scomparsa della moglie, si suicida. A questo punto, esasperato, [illegible] protagonista (straordinaria l'interpretazione di Nino Manfredi), si sobbarca [illegible] lavoro umiliante, poi decide di farsi passare per svizzero, ma viene scoperto e cacciato. Sul treno che lo riporta in patria, ha un ripensamento, si deci[illegible] a reagire alle avversità e torna indietro per non arrendersi. Brusati, regista intellettuale, [illegible] il [illegible] di pubblico e [illegible] trova, in Italia e anche all'estero.

LA BANDIERA SVENTOLA [illegible]

1943, Raitre alle 23,30; dur. 120'

Il film [illegible] Lewis Millestone fa parte della rubrica «Guerra senza fine» curata da Razzini e Sallustro. Protagonista del film è un bello di Hollywood: Errol Flynn che ha accanto l'affascinante Ann Sheridan, Walter Huston e Nancy Coleman. Millestone si scaglia contro ogni forma di arroganza e prepotenza nazista. Nella Norvegia occupata dai tedeschi, la popolazione di una cittadina si ribella e stermina la guarnigione nazista. E' questa dunque un'altra parabola antimilitarista [illegible] Millestone, in cui s'intreccia [illegible] storia d'amore.

[illegible]

1988, Italia 1, alle 20,30; dur. 120'

Western in prima visione tv di Christopher Cain, con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, Lou Diamond Philips. L'azione si svolge nel 1878, alla frontiera del New Messico. Un gruppo di giovani cowboy sbandati difende gli interessi di un proprietario terriero inglese emigrato in America. Quando l'uomo viene assassinato [illegible] un rivale, i vigilantes si trasformano in banditi assetati di vendetta. Il più sanguinario è William Boney, detto «Billy the Kid», un [illegible] guardiano di maiali e pistolero infallibile.

Errol Flynn in «La bandiera sventola [illegible]» su Raitre

[illegible] DEL MARE

1940, Odeon, alle 20,30; dur. 120'

Avventure sul mare per il regista Michael Curtiz, con Errol Flynn, Brenda Marshall e Claude Rains. [illegible] corsaro Thorpe (Errol Flynn) affonda la nave dell'ambasciatore spagnuolo e propone alla regina Elisabetta di depredare l'oro di Panama. Il corsaro però cade nella trappola degli spagnoli, [illegible] la figlia dell'ambasciatore ha perso la testa per lui.

[illegible] E [illegible]

1979, Italia 7, alle 20,30; dur. 115'

Film a episodi [illegible] Castellano, Pipolo, Martino, Festa Campanile, con Lino Banfi, Edwige Fenech, Adriano Celentano. Tre fatti italiani. Nel primo Lino Banfi scopre la donna dei suoi sogni, che rivoluziona la sua vita. Il secondo è una mini-commedia con protagonista [illegible] padre siciliano. [illegible] terzo, in uno dei ruoli a lui congeniali, c'è Adriano Celentano. Commediole leggere, [illegible] molte pretese, [illegible] piacevoli.

OGGI SEGNALIAMO

PI[illegible] DA «[illegible]DO»

Raiuno alle 21,35

Pippo Baudo sarà ospite di «Raimondo», il programma condotto dai Trettrè con Marina Morgan, in onda [illegible] Raiuno alle 21,35. Durante la trasmissione sarà messo all'asta l'applausometro usato da Baudo nel programma «Settevoci», il ricavato sarà devoluto in beneficenza. In studio ci sarà anche Gigi Marzullo, mentre il comi[illegible] Salvatore Marino sarà il protagonista dello spazio «Il francobollo». «Mi manda Lubrano» e «C'eravamo tanto amati» saranno i programmi televisivi su cui ironizzano i Trettrè.

RISPOLI, ORA, [illegible] 13

Tmc alle 20,30

Luciano Rispoli debutta questa sera su Telemontecarlo alle 20,30, con il suo nuovo gioco. In ogni puntata il popolare giornalista ex Rai, assegnerà ai telespettatori un tema sul quale porrà 13 domande. Un computer raccoglierà le risposte, e individuerà il vincitore [illegible] una automobile.

[illegible]

Canale 5 alle 23,10

Ospiti di Maurizio Costanzo stasera su Canale 5 alle 23,10 [illegible] la teologa Uta Ranche Eineman, Tullia Zevi, presidente dell'Unione Comunità Ebraiche italiane e la filosofa Anna Mancina. Da Costanzo ci saranno anche Amos Luzzato, il prof. Stefano Zecchi, che insegna estetica all'Università di Venezia, Ali Abu Shwaima, medico giordano e la studentessa Anna Sabino.

I [illegible] DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- **6,55-10,15 Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona. Collegamento con la clinica cardiochirurgica del Policlinico [illegible] di Pavia dove opera l'équipe del prof. Viganò
- **10,15 Un anno nella vita,** telefilm
- **11,05 Benvenuti a «Le Dune»**
- **11,40 Occhio al biglietto**
- **11,55 Che tempo [illegible]**

POMERIGGIO

- **12,05** Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere [illegible]**
- **13,55 [illegible] 1 - Tre minuti di...**
- **14 — [illegible] mondo [illegible] Quark,** di Piero Angela: *Le cave di mummie*
- **14,30 Cronache dei motori,** di Franco Cetta
- **15 — [illegible] d'oggi: Giulio Paolini,** di F. Simongini
- **15,30** Per i più piccini: **L'albero azzurro**
- **[illegible] — Big!,** varietà con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- **17,55 Oggi al Parlamento**
- **18,05 Italia ore 6,** servizi del TIR coordinati da Lorenzo Gulli

SERA

- **18,45 Un anno nella vita,** telefilm
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40** Serata Tg 1: **Obiettivo guerra invisibile.** [illegible] guerra nei networks Usa, *l'angoscia del pubblico infantile; intervengono Enzo Biagi, Furio Colombo, Indro Montanelli.*
- **21,35 [illegible] e le altre,** di Cerruti, Porcelli, Santoro, i Trettrè; conducono i Trettrè. Musiche di Toto Savio. [illegible]tore di produz. Anselmo Travaglini. Ottimizzazione Laura Stefanucci. A cura [illegible] Mirella Cannoli. Regia di Riccardo Donna. 3ª trasmissione
- **23,10** Dal Teatro Rendano [illegible] Cosenza: **Mia cara Africa,** di [illegible]. Calabrese, F. de Septis, F. Quilici. Presentano Giorgio Calabrese e Maria De Lourdes Jesus. Scenografia di Gianfranco Padovani. Produttore esecutivo Carlo Principini. Regia di Antonio A. Moretti. 3ª ed ultima puntata
- **[illegible] [illegible] al Parlamento**
- **0,25 [illegible] e dintorni,** di Gigi Marzullo
- **0,40** Laboratorio infanzia: **L'abbecedario della natura** (4ª): *C come catena alimentare*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

- **7-8 — [illegible] Ferro - Squa[illegible] tutto[illegible] - D[illegible] Tracy,** cartoni animati. **Lassie,** telefilm
- **8 — L'albero azzurro**
- **8,20 Adderly,** telefilm
- **9,30 Radio anch'io '91**
- **10,20 Español con Victor,** corso di spagnolo. **[illegible] Gute,** corso di tedesco
- **10,50 Capitol,** serie tv
- **11,55 I fatti vostri**

- **13,15 Tg 2 - Diogene. Anni d'argento**
- **13,30 [illegible] 2 - Economia**
- **13,45-15,35 Supersoap - Beautiful - Quando si ama - Destini,** [illegible] tv
- **15,35** Lo schermo in casa. **Il [illegible]ping [illegible] paura,** film tv drammatico. Regia di Paul Wendkos, con Dennis Weaver, Estelle Parsons, Susan Day
- **17,05 [illegible] Parlamento**
- **17,10 Videocomic,** a cura di Nicoletta Leggeri
- **17,45 Punky Brewster,** telefilm
- **18,10 Casablanca**

- **18,20 [illegible] 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock [illegible],** di Andrea Olcese
- **18,45 Hunter,** telefilm, *82 ore di ter[illegible]*
- **20,15 Tg 2 - Lo sport**
- **20,30** La [illegible] presenta **La ragnatela.** 1ª puntata. Sceneggiatura in 3 puntate di Giuseppe d'Avino con la collaborazione di Annabella d'Avino, con Andrea Occhipinti, Roberto Alpi, Lorenza Guerrieri, Luigi Di Fiore, Daniela Poggi, Anna Paola Bardi e [illegible] partecipazio[illegible] di Lino Capolicchio. Regia di Alessandro Cane.
- **22,05 [illegible] Il PCI, cosa sarà la «Cosa».** Racconto [illegible] Massimo Caprara
- **0,10 Rally [illegible] Montecarlo [illegible]**
- **0,20 Appuntamento [illegible] cinema**
- **0,30** Cinema di [illegible]. **Pane e cioccolata** (1974), film commedia. Regia [illegible] Franco Brusati. Con Nino Manfredi, Paolo Turco. *Un emigrato [illegible] Svizzera perde il permesso di soggiorno e quindi anche il lavoro. Tenta ogni espediente tentando anche di farsi passare per [illegible]. Scoperto e cacciato, mentre sta tornando in Italia ci ripensa, decide di non arrendersi e riparte per la Svizzera.*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45

- **12 — Meridiana.** Scienza. **La natura sperimentata.** *Attrazioni.* Regia di F. Vannini
- **12,25** Saalbach. **Sci alpino: Campionato mondiale,** supergigante femminile

- **13,30 Monografie. Parchi gioco negli USA.** Di Oliviero [illegible] e Piero Saraceni. 1ª puntata dedicata allo «Spettacolo del passato». Regia di Piero Saraceni
- **14,20 Viareggio. [illegible] inaugurale [illegible] Torneo Città [illegible] Viareggio**
- **14,55** Viareggio. **Calcio: Cesena-Atalanta.** Partita inaugurale
- **16,45 Spaziolibero.** INCA-CGIL
- **17,05 Schegge**
- **17,15 I mostri.** Telefilm. *Il tesoro di Morgan*
- **17,40 Vita da strega.** Telefilm
- **[illegible] Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo

- **18,35 Schegge di radio a colori**
- **18,45 Tg 3 - Derby**
- **19,45 Blob Cartoon**
- **20 — Blob. Di tutto [illegible] più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **[illegible] Una cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30** Corrado Augias risponde a **Telefono giallo.** Un programma [illegible] Corrado Augias, Adriana V. Borgonovo e Simona Gusberti. *n. 7: Il delitto della Versilia.* Si tratta dell'assassinio di Luciano Iacopi, possidente immobiliare e uomo d'affari ucciso a Forte dei Marmi il 17 luglio 1987. Regia di A. V. Borgonovo
- **23,30** Guerra senza fine. A cura di V. Razzini [illegible] E. Sallustro (VII). **[illegible] bandiera sventola ancora** (1943); Film di guer[illegible]. Regia [illegible] Lewis Milestone, [illegible] Errol Flynn, Ann Sheridan, Walter Huston, Nancy Coleman. *Parabola anti-militarista in cui si incastra una storia d'amore: nella Norvegia occupata dai tedeschi la popolazione di una cittadina si ribella contro la guarnigione nazista.*

CANALE 5

- **8 — La famiglia Brady,** telefilm
- **8,25 Première**
- **8,[illegible] Le voci bianche,** [illegible] con Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Sandra Milo, Vittorio Caprioli, regia [illegible] P. Festa Campanile e Massimo Franciosa
- **[illegible] Première**
- **10,25 Gente comune,** conduce Silvana Giacobini
- **11,45 Il pranzo è servito,** conduce Claudio Lippi

- **12,35 Tris,** condotto da Mike Bongiorno
- **13,20 Ok il prezzo è giusto.** [illegible]dotto da Iva Zanicchi
- **14,25 Il gioco [illegible] coppie,** condotto da Corrado T[illegible]
- **15 — Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
- **15,30 Ti [illegible] parliamone,** [illegible]duce Marta Flavi
- **15,55 Première**
- **16 — Bim Bum Bam,** cartoni: *Niente paura, c'è Alfred; Hello Spank; Holly e Benji.*
- **18,14 Un minuto al cinema**

- **18,15 I Robinson,** telefilm
- **18,45 Il gioco dei 9,** quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- **19,35 Tra moglie e marito,** con[illegible] Marco Columbro, re[illegible] di Roberto Meneghin
- **20,15 [illegible] Londra,** news, condu[illegible] Giuliano Ferrara
- **20,25 Striscia la notizia,** [illegible] dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Allardo
- **20,40 Bellezze sulla neve,** conducono Marco Columbro, Lorella Cuccarini con Francesco Salvi, regia [illegible] Beppe Recchia *(quinta puntata)*
- **22,40 [illegible] dell'avventura,** news *(4ª puntata)*
- **[illegible] Maurizio Costanzo show,** conduce Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia [illegible] Paolo Pietrangeli
- **1,10 Striscia [illegible] notizia,** la [illegible] dell'incoscienza (r)
- **1,25 Première**
- **1,30 [illegible] Londra,** replica
- **1,40 Marcus Welby,** telefilm. *Una ragazza difficile*
- **2,40 Operazione ladro,** telefilm. *[illegible] colpo impossibile*
- **3,40 Première**

ITALIA 1

- **7 — Ciao Ciao,** varietà: *Siamo quelli di Beverly Hills; He-Man* cartoni animati
- **8,30 La famiglia Addams,** telefilm
- **9 — L'uomo [illegible] milioni di dollari,** telefilm con Lee Majors
- **10 — La donna bionica,** telefilm
- **11 — Sulle [illegible] della California,** telefilm

- **12 — T.J. Hooker,** *La vendetta,* telefilm
- **13 — Happy Days,** *Le leggi del gruppo,* telefilm
- **13,30 Ciao Ciao,** cartoni: *Pippo e Menelao; L'incantevole Creamy*
- **14,30 Urka!,** quiz condotto da Paolo Bonolis
- **[illegible] Tutti al college,** *Torna a casa Artie,* telefilm
- **[illegible] — Compagni [illegible] scuola,** telefilm
- **16,30 Mai [illegible] si,** *Il testimone,* telefilm
- **17,30 Simon & Simon,** *Il ritorno del cowboy,* telefilm

- **18,30 MacGyver,** *La fuga,* telefilm
- **19,30 Genitori in blue jeans,** *Educazione sportiva,* [illegible]
- **20 — Peter [illegible]n,** *L'appuntamento di Gianni,* cartoni
- **20,30 Young [illegible] - Giovani pistole,** film western, regia di Christopher Cain, con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, Charlie Sheen. *Nel 1878 un gruppo di giovani cow boys e sbandati difende gli interessi di un proprietario terriero inglese emigrato in America. Quando quest'ultimo viene assassinato [illegible] un rivale, i ragazzi si trasformano in banditi assetati di vendetta. Il più sanguinario è William Boney, [illegible] guardiano di porci e vero virtuoso della pistola, che, come Billy the Kid, diventerà uno dei miti immortali [illegible] West*
- **22,40 L'appello [illegible] martedì,** sport. Conduce Maurizio Mosca
- **0,15 Cin Cin,** *Un cane di nome Cupido,* telefilm
- **0,45 Kung Fu,** *Pacifisti,* telefilm
- **1,45 Samurai,** telefilm

RETE 4

- **8,30 Aspettando il domani,** teleromanzo
- **9 — Così gira il mondo,** teleromanzo
- **9,25 Première,** news
- **9,30 Señorita Andrea,** telenovela
- **10,30 Per [illegible],** teleromanzo
- **11,25 Première,** news
- **11,30 Topazio,** telenovela con Grecia [illegible]

- **13 — Buon pomeriggio,** con Patrizia Rossetti
- **13 — Ribelle,** telenovela
- **13,45 Sentieri,** teleromanzo
- **14,45 [illegible] mia piccola solitudine,** telenovela
- **15,15 Piccola Cenerentola,** telenovela
- **16,15 La valle dei pini,** teleromanzo
- **16,45 General Hospital,** telero[illegible]
- **17,15 Febbre d'amore,** teleromanzo
- **18,15 Cari genitori,** quiz, gioco condotto [illegible] Enrica Bonaccorti

- **18,59 Un minuto al cinema**
- **19 — C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca Barbareschi
- **19,30 Linea continua,** news, conduce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri
- **19,40 Marilena,** telenovela
- **20,35 Linea continua,** news, conducono Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri. La puntata si occupa del rapimento di [illegible] rella Sliocchi avvenuto il [illegible] luglio 1989 nei pressi [illegible] Parma. La trasmissione intende attivare la solidarietà nei confronti [illegible] sequestrata e della [illegible] famiglia
- **23 — Ciak,** settimanale di Anna Praderio, Giorgio Medail e Pierluigi Ronchetti
- **23,45 Il grande golf,** sport, commento di Mario Camicia
- **[illegible] Première,** news
- **—** Ultimo spettacolo: **Cult movies**
- **0,45 L'inizio del cammino,** film con Jenny Agutter, Lucien John, regia di Nicholas Roeg, USA 1971
- **2,50 Première,** news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri [illegible] Parlamento; **7,20** Gr regione; **7,30** Gr1 lavoro; **7,40** Come [illegible] pensano loro; **8,30** Gr1 speciale; **9** [illegible] anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Spazio aperto; **11,10** Quei fantastici anni difficili (replica); **11,30** Dedica[illegible] alla donna; **12,04** via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; **15** Gr1 business; **16,03** Oblò; **16** Il Paginone; **17,30** Jazz; **17,58** [illegible] Camionisti; **18,08** Le voci indimenticabili; **18,30** Mozart e la Sonata; **19,15** Ascolta [illegible] la sera; **19,20** [illegible] mercati; **19,25** Audiobox; [illegible] Pangloss; **20,20** Mi [illegible] una fiaba? [illegible] Jia Ruskaja; la danza come modo di essere; **21,04** Napoli dei poeti (replica); **21,32** Mythos, varietà; **22,30** Musiche [illegible] Oggi [illegible] Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; [illegible] Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custode; **9,10** Taglio di terza; **9,33** Largo Italia 91; **10** Speciale Gr2; **10,13** [illegible] video spento; **10,30** 3131; **12,10** Gr regione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto dei Tartari; **15,30** Gr2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,55** Le [illegible] della sera; **21,30** [illegible] ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le [illegible] della notte. **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

6 Preludio; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il filo [illegible] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **1[illegible]** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola sonora; **19** Terza pagina; **19,55** Una Stagione alla Scala 1990-91, *La fanciulla del West,* opera. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

- **14 — Tv donna**
- **15,15 Quelle stupide vecchie scarpe,** film con Lilian Gish
- **17 — Tv donna,** 2ª parte
- **18,10 Autostop per il cielo**
- **19,15 Ora locale,** talk-show
- **20,30 Ho fatto 13!!!,** gioco
- **22,30 Crono - Tempo [illegible]tori**
- **23,40 Bobby Mc Ferrin**
- **0,40 I figli della gloria,** film [illegible] Samuel Fuller

ODEON TV

- **13 — L'uomo e la terra**
- **13,30 Cartoni animati**
- **15 — Signore e padrone**
- **16 — Pasiones,** *La nuova storia di Maria,* telenovela
- **17 — [illegible] fondo,** film
- **19,30 Minù,** cartone animato
- **20,30 Lo sparviero del ma[illegible]** film con E. Flynn, B. Marshall
- **22,30 Casalingo Superpiù,** situation comedy
- **23 — E tanta paura,** film con M. Placido, C. Cléry

SVIZZERA

Telegiornale: 12,15; 20; 22,20

- **16,10 Ecologia: l'acqua**
- **16,20 Pat e Patachon**
- **16,45 Alfazeta**
- **16,55 Passioni,** teleromanzo
- **17,30 Favole popolari**
- **17,35 Ducktales**
- **18 — [illegible],** film
- **18,25 In bocca al lupo!**
- **19 — Il quotidiano**
- **20,25 T.T.T.**
- **22,40 [illegible] sport**
- **23,55 Teletext notte**

TELE +2

- **14,30 Sport Pa[illegible]**
- **15,30 Calcio - Campionato Spagnolo**
- **17,30 [illegible]** (replica)
- **17,45 Campo [illegible]**
- **18,45 Wrestling Spotlight**
- **19,30 Sportime**
- **20,15 Eroi - Profili di grandi campioni**
- **20,30 Calcio - [illegible] Coppa Pelé: finale terzo po[illegible]** (registrata)
- **22,30 Obiettivo sci**
- **[illegible] U.S.A. sport**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle in regione,** attualità
- **12,30 Scrittori stranieri a Milano: Thomas Dylan**
- **14,30 Pomeriggio insieme, Ciao Ragazzi**
- **19,30 Vite rubate,** telenovela
- **20,30 Speciale Cinquestelle**
- **21,45 Sport e sport**
- **22,45 L'enigma [illegible] Kaspar Hauser,** di Werner [illegible]. Film

VIDEOMUSIC

- **7 — On the air mattina**
- **9 — I video della mattina**
- **13 — Super hit**
- **14 — Hot line**
- **16 — On the air pom.**
- **18 — Eurochart**
- **18,30 Super hit + Oldies**
- **21 — Blue night**
- **22 — On the air notte**
- **23,30 Guitar Extravaganza concerto**
- **0,30 Blue night**
- **1,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **15 — Il profumo del successo,** telefilm
- **15,30 I c[illegible] giorni di Andrea,** telenovela
- **17,15 Super 7,** cartoni
- **19,15 Usa today,** [illegible]
- **19,30 Agente Pepper**
- **20,30 [illegible] domenica e venerdì,** film [illegible] Michele Placido
- **22,45 Colpo grosso,** quiz
- **23,35 Sesso e violenza,** film V.M. 14
- **1,30 Colpo grosso,** quiz

[illegible]

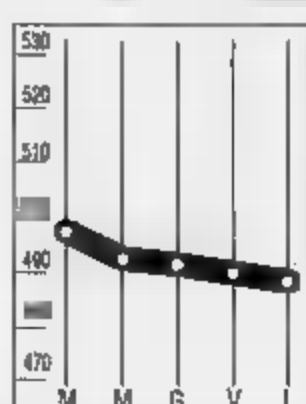
Telegiornale: 19; 22,50

- **8 — Teleclub**
- **15 — Ai grandi magazzini**
- **15,30 Il ritorno [illegible]**
- **16,30 Natalie,** teleromanzo
- **17,30 [illegible] di serpenti,** tele[illegible]
- **18 — Amore proibito,** teleromanzo
- **20,25 Amore proibito,** teleromanzo
- **21,15 Semplicemente Maria,** teleromanzo
- **22,15 [illegible] [illegible] serpenti**

DOLLARO 1118,065

Il dollaro si rafforza lievemente alle quotazioni ufficiali. In Italia la valuta Usa ha segnato 1118,065 lire, in rialzo dalle 1115,880 di venerdì. A Francoforte è salita a 1,4873 marchi dagli 1,4847 precedenti.

MARCO 751,260

La lira resta ben sostenuta nei confronti del marco. Al fixing di lunedì la valuta tedesca è stata infatti quotata 751,260 lire, in calo, rispetto alle 751,705 dell'ultima seduta della settimana scorsa.

COMIT -0,10%

Seduta lampo in Borsa. l'indice chiude a quota 489,78. La riunione, assai povera di scambi, è stata condizionata oltre che dalla guerra del Golfo, anche dal nuovo decreto sui capital gains.

RISTRETTO +0,54%

Ristretto in controtendenza rispetto al mercato principale. I rialzi di Pop. Milano (+1,50%) e della Novara (+1,43%) spingono l'indice Ibi a 437,92 punti. Salgono anche Pop. Lodi (+3,04%) e Crema (+3,32%).

Crollano gli scambi (50 miliardi) dopo il decreto sui guadagni di Borsa, forse si chiederà lo stato di crisi

L'effetto Formica ha gelato Piazza Affari

Minaccia di sciopero

MILANO. Il grande freddo attraversa i listini mondiali nel bel mezzo della seconda settimana di guerra. Solo a Wall Street, in attesa del discorso di Bush sullo stato dell'economia c'è chi scommette al rialzo, anche perché il Presidente ha già escluso nuove tasse per finanziare la missione nel Golfo.

Ma in Piazza Affari, a Milano, ieri non era solo Saddam Hussein a tener banco. Il ministro delle Finanze Formica, con il terzo decreto in quattro mesi sui guadagni di Borsa, è stato l'altro grande protagonista. Primo effetto del capital gain: paralisi quasi totale degli affari. Ieri, a Milano, il volume delle contrattazioni è stato inferiore ai 50 miliardi, mentre l'indice Comit ha chiuso in ribasso dello 0,10% a 489,78.

In attesa di capire cosa significhi la nuova tassa, e decidere quale delle due vie previste scegliere, risparmiatori e gruppi hanno deciso di restare fermi.

E, come sempre accade, meno si lavora più si discute. Il primo a sollevare critiche al nuovo testo è il socialista Franco Piro, presidente della commissione Finanze e Tesoro. «Il decreto - ha detto ad un convegno organizzato da «Italia Oggi» - presenta fatti positivi rispetto ai precedenti anche perché accoglie un regime transitorio legato all'entrata in vigore delle Sim. Ma occorrono emendamenti». Quali? «Dobbiamo ridurre gli inconvenienti ad orologeria - risponde Piro - che potrebbero favorire la finanza d'assalto o la speculazione al ribasso. Il perfetto harakiri sarebbe favorire il ribasso e dunque la riduzione del gettito».

Commenta l'agente di cambio Carlo Pastorino: «Vedremo se la discussione parlamentare porterà qualche miglioramento, e bisognerà poi cercare di farlo digerire alla clientela. Dal punto di vista nostro, il nuovo decreto è migliorativo, nel senso che toglie agli intermediari la responsabilità di [illegible] sostituti d'imposta. Altro fattore positivo, l'introduzione del periodo transitorio».

Conferma Alberto Albertini: «Senza dubbio, per gli agenti di cambio, questo decreto è migliore del precedente: abbiamo [illegible] responsabilità. A mio avviso resta tuttavia pesante l'entità dell'imposta, anche nel caso dell'opzione forfettaria. Significa partire subito con una tassa del sei per mille, dal momento che si presume nella fase iniziale che il titolo abbia generato una plusvalenza del 3%. Il sei per mille è appunto uguale al 20% del 3%. Un 3% che, con questo andamento di Borsa, quasi certamente non corrisponde alla realtà».

Il sei per mille lo pagheranno i risparmiatori che sceglieranno la strada forfettaria o la non iscrizione dei movimenti dei titoli sul modello 740. Per chi opterà viceversa per l'iscrizione sul 740, e l'aliquota del 25%, gli studi professionali metteranno a punto delle tabelline che facilitino i conteggi.

A giudicare da ieri, primo giorno di Borsa dall'entrata in vigore del decreto, la tassa Formica è destinata a pesare su un parterre già depressissimo.

E non manca la minaccia di una nuova serrata. Il presidente dei procuratori Tito Rainis ha adombrato la possibilità della ripresa delle agitazioni dopo il grande sciopero di dicembre. Gli stati maggiori di agenti di cambio e procuratori sono già all'opera. Giovedì si terrà il direttivo dei procuratori. Tra l'1 e il 4 febbraio si riuniranno i consigli nazionali di agenti e procuratori e ci sono state le prime riunioni informali. Gli operatori sembrano addirittura pronti a chiedere lo «stato di crisi» per il settore. Come le agenzie di viaggio, insomma. La situazione è brutta: incertezze legate al Golfo, interrogativi sull'entità del rallentamento dell'economia, tengono sempre più lontani gli investimenti. Una bonaccia che è destinata a durare a lungo, almeno finché il conflitto mediorientale non uscirà da questa fase di incertezza.

Se i Borsini non comperano, e i grandi gruppi sono (se mai) concentrati a difendere alcuni titoli, gli stranieri dal canto loro restano venditori. Come dimostrano gli andamenti dei veri mercati, i quattrini scelgono decisi il breve periodo: chi vende azioni passa alle obbligazioni, alle scadenze ravvicinate, meglio ancora al mercato monetario.

Qualche capitale europeo si sposta addirittura di nuovo in Svizzera (che torna in auge come Paese-rifugio), e qualcun altro finisce a Wall Street, sui titoli petroliferi. Ieri, Wall Street è subito partita bene, con oltre dieci punti di rialzo e scambi assai attivi.

Le Borse europee, viceversa, hanno dimostrato una grande apatia, trascinando una giornata di scambi radi e di umori negativi. L'ipotesi che possa venire rinviato l'incontro tra Bush e Gorbaciov non ha fatto bene né a Francoforte né al marco tedesco, che è sceso di nuovo ai minimi.

A piazza Affari, gli unici, radi scambi sono stati sulle blue chips. La Fiat è riuscita a chiudere con un piccolo progresso dello 0,21%, ma è poi scivolata indietro, mentre Gemina e Ifil hanno perso più del 2%. Tra i titoli di De Benedetti, sempre offerta Cir (-0,8%) dopo la sentenza Mondadori. Non omogeneo il comportamento dei titoli guida Ferruzzi: Montedison ha guadagnato lo 0,94%, Ferfin ha perso lo 0,56%. Quanto a Enimont (+1,14) è apparsa negletta. Tra gli assicurativi, Generali ha chiuso quasi invariata a 29.670. Tra i bancari si è distinto il Banco di Roma (+3,47%), mentre Comit, Credit hanno perso posizioni, e Mediobanca è scesa dell'1,25%. Per [illegible] della vicenda Mondadori, in forte rialzo (+8,8%) le Amef a 5500 lire

Quasi inesistente il mercato dei premi, sul quale sono stati negoziati solo cinque titoli, [illegible] dontis in calo rispetto a venerdì.

Valeria Sacchi

CONFINDUSTRIA

«Aliquote troppo alte»

ROMA. [illegible] riserva la Formica ter, anche se saranno necessarie modifiche soprattutto sul piano delle aliquote. La Confindustria non esprime un giudizio del tutto negativo sul nuovo decreto sui capital gains, anche se ritiene troppo alte le aliquote fiscali. Dice Innocenzo Cipolletta, direttore generale della confederazione: «Portare la tassazione al 25%, quando su tutte le altre rendite finanziarie viene applicato il 12,5%, mi sembra eccessivo soprattutto quando non si prende in considerazione la componente inflazionistica». A giudizio di Cipolletta, comunque, «è positiva» l'apertura verso un sistema alternativo tra forfettario e analitico, soprattutto perché il primo «è stato reso meno artificiale di com'era in precedenza». «Questo sistema - ha osservato - ha dei buoni punti; c'è però l'incongruenza delle aliquote eccessive». Per il direttore generale della Confindustria, «si potrebbe lavorare su questo punto», anche perché si tratta di un sistema «provvisorio, lungo non più di due anni».

La City batte Milano

Più trasparenza e meno tasse per i titoli italiani al Seaq

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per adesso la City resta alla finestra. Guarda con attenzione, ma da lontano, alla depressione profonda che ha investito Piazza Affari, ulteriormente appesantita dal decreto sui capital-gains. E ieri non ha approfittato con un'accelerazione delle trattazioni della stasi milanese. Da mesi, del resto, Londra sta spodestando Piazza Affari e le ultime evoluzioni sui guadagni di Borsa non potranno che favorire la tendenza.

Gli operatori londinesi, che trattano sullo Stock Exchange International le 13 blue-chips italiane quotate nel sistema telematico estero della City, ieri hanno descritto concordemente un mercato «molto calmo», privo delle tensioni innescate dalla «rivoluzione» varata dal governo a Roma. Un rapido giro di telefonate ai principali market-makers, dalla County Natwest alla Merril Lynch, alla Imi-Securities, al Credito Italiano International, offre un panorama definito variamente «tranquillo», «scialbo», «senza particolari novità».

Ma dietro questa terminologia anestetizzante, la realtà è un po' più articolata di quanto si voglia far apparire. Secondo un operatore specializzato, infatti, ieri si è notato un accentuato interesse per i titoli bancari e del settore delle telecomunicazioni, oltre a una rinnovata attenzione anche su Fiat e Generali.

L'ampiezza di questi movimenti sui titoli italiani sarà specificata soltanto [illegible] nei dettagli del Seaq International. Ma il mercato delle blue-chips italiane ha subito una generale contrazione per tutte le categorie, che s'inquadra nell'attuale scenario internazionale contrassegnato da un lato dalla recessione economica mondiale e dall'altro dagli effetti della guerra del Golfo.

Collocate in questo ambito, ecco quindi le ultime cifre sugli scambi azionari avvenuti venerdì a Londra sui titoli italiani. Il volume globale di poco più di [illegible] milioni di azioni è stato così ripartito: Sip [illegible] milioni 351 mila titoli scambiati; Stet 1 milione e [illegible] mila; Montedison 750 mila; Fiat ordinarie 507 mila; Generali 204 mila. E quantitativi minori sono stati ripartiti fra le rimanenti blue-chips trattate a Londra: Comit, Benetton, Credito Italiano, Ferruzzi, Ifi privilegiate, Mediobanca, Olivetti e Pirelli.

Dagli scambi registrati venerdì si trova quindi una conferma alle indicazioni fornite ieri dai principali operatori circa un rinnovato interesse per i titoli nel settore delle telecomunicazioni (Sip e Stet) cui si abbinano adesso bancari, assicurativi (Generali) e industriali (Fiat). Di più, almeno per il momento, non si può dire ancora circa i movimenti impressi dalla City.

Anche perché gli investitori istituzionali (Building societies, Fondi pensionistici, assicurazioni, ecc.) che s'interessano ai titoli italiani tramite il Seaq International per la loro stessa struttura non sono soliti operare con eccessiva rapidità sul mercato. E in questo caso adottano la scontata politica del «wait and see», per osservare i contraccolpi reali che il decreto sui capital-gains ha innescato in Italia.

Questa asserita prudenza, questa lentezza nel cogliere i primi sussulti del mercato azionario [illegible] non devono comunque far dimenticare una tendenza generale che si è delineata [illegible] sempre più marcatamente negli ultimi mesi: ossia la «sfida» lanciata dalla City a Piazza Affari. Nel 1990, negli ultimi 12 mesi, una larga fetta del volume d'affari si è infatti trasferita da Milano a Londra; 6 mila miliardi di lire, 1500 milioni di azioni italiane sono state scambiate tramite il Seaq. Cifre illuminanti, se soltanto si tiene a mente che l'anno scorso il volume delle blue-chips italiane scambiate a Londra era stato, sul mercato milanese, appena oltre i 4 milioni di titoli, cioè poco più del doppio del movimento registratosi nella City.

Prezzi trasparenti, qualche vantaggio fiscale destinato adesso ad aumentare ancora: questi gli ingredienti della ricetta di successo che consente ormai alla City di competere con sempre maggiori chances contro Milano. E non appare quindi del tutto infondato il timore che Piazza Affari si trasferisca fra breve sulle rive del Tamigi.

Paolo Patruno

Al risparmio non pensa nessuno

FORSE è la volta buona. Ma nessuno ci crede. E, comunque, aspettare non costa nulla. La parola d'ordine di Piazza Affari di fronte al decreto Formica (il terzo in quattro mesi) è una sola: attendere, magari cambierà tutto di nuovo. E così l'effetto Formica va ad aggiungersi all'incognita del Golfo e a quella della recessione.

Si spiega in questo modo la caduta del giro degli scambi sul mercato azionario. Ieri il totale degli affari (si fa per dire) ha sfiorato i 50 miliardi di lire, meno dei capitali (si fa per dire) investiti al Totocalcio domenica scorsa. Ironia della sorte: si tocca il fondo quando, dopo il varo delle leggi sulle Sim, sembra vicina la concentrazione degli scambi in Borsa.

Di questo passo, Piazza Affari viaggia verso una lenta ma sicura asfissia. E non è escluso un'ultima ribellione, magari [illegible] giornata di scioperi da parte della sempre più piccola City meneghina. Ma se rivolta sarà, questa assomiglierà più ad un sussulto che a un braccio di ferro. Alla fine, magari, ci sarà un quarto decreto, forse migliore, forse peggiore o nulla più.

La storia infinita dei capital gains, insomma, ha provocato i guasti temuti. Ora, per uscire dalle secche di una partita tutta teorica (in una situazione del genere saranno pochi i fortunati a dover pagare guadagni consistenti di Borsa), è [illegible] che arrivino segnali precisi da Finanze e Tesoro.

Dalle Finanze si chiede chiarezza. Passi pure la tassa sulle plusvalenze, ma passi senza sorprese tipo quella che, di questi giorni, tocca a chi negli [illegible] scorsi ha sottoscritto i Cct in sede di offerta.

Si scopre, infatti, che il risparmiatore deve pagare la ritenuta fiscale non solo sulle cedole ma anche sul rimborso del capitale, come non era stato chiarito quando lo Stato decise di procedere alla ritenuta sui titoli di Stato.

Ma non basta: il risparmiatore deve pagare non sulla cifra effettivamente pagata all'atto della sottoscrizione, ma sul prezzo base d'asta. Una piccola «truffa» legale (che costa in media poco più di [illegible] mille lire ha chi ha investito dieci milioni) che non [illegible] certo la fiducia dei risparmiatori.

E al Tesoro? Nel prossimo futuro il mercato dovrà assorbire l'offerta di titoli delle nuove spa bancarie. Emissioni ingenti, per migliaia di miliardi che richiedono fiducia e mercati efficienti. L'esatto opposto della situazione attuale.

Ci vuole un segnale in questa direzione. Non occorre troppa fantasia. Basta copiare lo spirito della legge Monory che da quasi dieci anni garantisce ai piccoli risparmiatori francesi la possibilità di effettuare investimenti azionari a lungo termine con un regime fiscale favorevole rispetto a una normativa chiara e severa. E spingere per l'approvazione di quelle leggi, tra Opa e insider, che attendono l'esame finale del Parlamento. La Borsa, insomma, non deve godere solo delle attenzioni di Formica. Un po' d'interesse da parte di Carli (e Andreotti) non guasterebbe.

Ugo Bertone

L'agenzia internazionale per l'energia teme nuovi attacchi ai pozzi e il blocco dei rifornimenti

Per l'Aie c'è ancora l'emergenza petrolio

Prezzi sotto i 20 dollari, ma continua la manovra sulle scorte

MILANO. Il petrolio perde colpi sia a Londra che a New York. Su entrambe le piazze i prezzi del greggio per consegne a marzo restano depressi attorno ai livelli delle quotazioni di venerdì scorso: per il Brent del Mare del Nord il barile è sotto i 20 dollari; si mantiene attorno ai 21 dollari invece per il West Texas intermediate americano.

Il ribasso, che dopo i primi scambi è in parte rientrato, secondo gli operatori è diretta conseguenza delle decisioni prese dal direttivo dell'Agenzia internazionale dell'energia.

L'Aie ha infatti deciso di mantenere in vigore il piano di emergenza petrolifera adottato nella riunione dell'11 gennaio scorso e che mette a disposizione del mercato 2,5 milioni di barili al giorno di greggio prelevati dalle riserve nazionali dei Paesi che appartengono all'organizzazione.

Con un comunicato, emesso al termine della riunione che si è tenuta ieri a Parigi, l'Aie riferisce che il piano «resterà in vigore e continuerà ad essere attuato in maniera flessibile in stretta consultazione con il direttore esecutivo dell'agenzia».

Il livello giornaliero di 2,5 milioni di barili «è tranquillamente adeguato alle capacità dei Paesi dell'Ocse», dice il comunicato dell'Aie, aggiungendo che questi Paesi stanno prendendo tutte le misure necessarie per attuare il piano nella sua forma attuale.

«Gli elevati livelli» delle misure di emergenza, previsti dal piano, aggiunge inoltre l'Aie, potrebbero essere mantenuti in vigore per un periodo di tempo prolungato, se ciò fosse necessario.

Il direttivo dell'Aie potrà comunque essere riconvocato nel caso in cui il direttore esecutivo, Helga Steeg, giudicasse che gli sviluppi sul mercato dell'energia richiedano una revisione del piano di emergenza.

In questi ultimi giorni sull'agenzia si sono riversate non poche critiche, in particolare da parte dei Paesi produttori di petrolio appartenenti all'Opec, che attribuiscono al piano d'emergenza dell'Aie il fortissimo ribasso accusato dai prezzi internazionali del greggio all'indomani dello scoppio della guerra nel Golfo.

Nel suo comunicato finale, l'Aie mette tuttavia in guardia contro la persistente possibilità di danneggiamenti degli impianti produttivi dell'Arabia Saudita e degli Emirati, a causa di attacchi missilistici o altre azioni militari, e di turbative ai trasporti marittimi a causa di mine o altre azioni navali.

Per ora, comunque, tranne che per la chiusura del terminale saudita più a Nord, presso Ras al-Khafjin, che fino a gennaio aveva una capacità di 250 mila barili giornalieri, in nessun altro terminale si sono interrotte le operazioni di carico dallo scoppio della guerra, iniziato il 16 gennaio.

Sia presso il principale terminale saudita di Ras Tanura, che presso lo sbocco petrolifero primario iraniano dell'isola di Kharg, come ha confermato il portavoce della Iranian Marine service, un'importante compagnia amministrativa portuale presso l'isola di Kharg, le operazioni di trasporto procedono normalmente.

Intanto, fonti dell'industria petrolifera e delle spedizioni inglese affermano che gli armatori sono ancora intenzionati ad inviare le petroliere nel Golfo Persico e le operazioni di carico e scarico di greggio e prodotti petroliferi nella Penisola arabica non sono state influenzate in maniera significativa dallo scoppio della guerra.

[r. e. s.]

Domani a Parigi gran consulto dei 24 Paesi contro rifiuti solidi, pesticidi e marea nera

L'Ocse fa decollare l'economia verde

La vera arma è il fisco

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà una guerra lunga, su più fronti e con ampio uso di «armi» non convenzionali, ma l'Occidente vuole vincerla a ogni costo entro il Duemila.

Il Nemico si chiama inquinamento planetario, una situazione disastrosa che oggi ha trovato in Saddam Hussein l'ultimo guastatore. Il Medico è l'Ocse, 24 Paesi tra cui figurano Usa, Giappone, l'Australia, i Dodici: domani riunirà a Parigi gli «Stati Generali» dell'ecologia per azzardare qualche rimedio. Il ministro Ruffolo e i suoi 23 colleghi dovranno chinarsi sul grande malato, iniziando dagli ultimi ascessi (la marea nera del Golfo) ma senza trascurare le «cause strutturali».

La diagnosi sta in una relazione lunga 317 pagine, che spazia dalla selvaggina nordamericana al Lago d'Orta passando attraverso le alghe tossiche nello Skagerrat e il litorale tanzaniano. Non mancano dati globali impressionanti. Nel '90 le 24 nazioni vantavano rifiuti solidi per 10 miliardi di tonnellate. [illegible] un cittadino Ocse su tre contribuisce poi direttamente a inquinare le acque, complici strutture inadeguate.

L'allarme prosegue citando la crescita selvaggia del parco-auto (quadruplicato addirittura in Giappone, durante gli ultimi 20 anni) e un effetto-serra ormai davvero grave. Ma già si profilano altre minacce più subdole, come le oltre mille nuove sostanze chimiche presenti annualmente sul mercato: la loro sinergia con uomo e natura resta - ammette il dossier - misteriosa. Per tacere delle biotecnologie, che potrebbero diffondere virus o batteri geneticamente modificati.

Drammatica la situazione dell'agricoltura intensiva: i fertilizzanti devastano le falde, mentre nei fiumi la quota di pesticidi appare in forte crescita. I loro residui - accusa l'Ocse - figurano ormai nelle «derrate alimentari», li mangiamo cioè tutti i giorni. E la desertificazione riguarda certo l'area subsahariana, ma pure Usa, Spagna, Australia, Turchia.

Sorprese negative anche sulla qualità della vita. Stupisce leggere che 130 milioni di cittadini Ocse (su 826 milioni) trascorrono le loro giornate fra «rumori insostenibili». E, per la prima volta, in mezzo agli avversari dell'ecologia si cita il turismo indiscriminato.

Malgrado il bilancio globale - in cui l'Italia offre alcuni flash sugli interventi d'emergenza compiuti (Valtellina, Orta, Venezia...) - sia fosco, l'Ocse vuole farcela. Fra le terapie «non convenzionali», addita sopra tutto il principio: «Paghi l'Inquinatore», cioè tasse anti-polluzione. Vittime designate, i combustibili d'origine fossile, tipo carbone e petrolio. Si auspicano inoltre deduzioni fiscali per le auto meno «sporche». «I trasporti - sentenzia il documento - hanno un ruolo sempre maggiore» nello sporcare la Terra: primo colpevole, gli Stati Uniti, con 143 milioni d'auto circolanti. Resta, insomma, «un grande potenziale legislativo [illegible] sfruttato» e spetterà ai ministri armonizzare i loro programmi senza che ostacolino il commercio.

Anche sull'effetto-serra, l'Ocse pare condividere l'allarmismo degli ecologi. A suo giudizio, infatti, dal '71 si registra un incremento del 43% nei gas che lo determinano. Ultimo punto sensibile, l'energia e i suoi approvvigionamenti, che l'Ocse ritiene «primaria». Il superinquinatore carbone è in ascesa a livello mondiale, come le fonti nucleari, pulite atmosfericamente parlando ma «ancora inaffidabili, talvolta, nello stoccaggio dei residui».

Nessuna buona notizia, allora? Sì. Per esempio vanno riducendosi gli scarichi industriali gassosi benché la produzione aumenti. E le contaminazioni microbiche negli acquedotti sono praticamente sparite. Ma ci vorrebbe ben altro.

Enrico Benedetto

Indagine degli industriali: se il prezzo del greggio resta stabile non ci saranno grosse difficoltà

Italia, la chimica è sempre più in rosso

Quest'anno il deficit commerciale oltre gli 11 mila miliardi

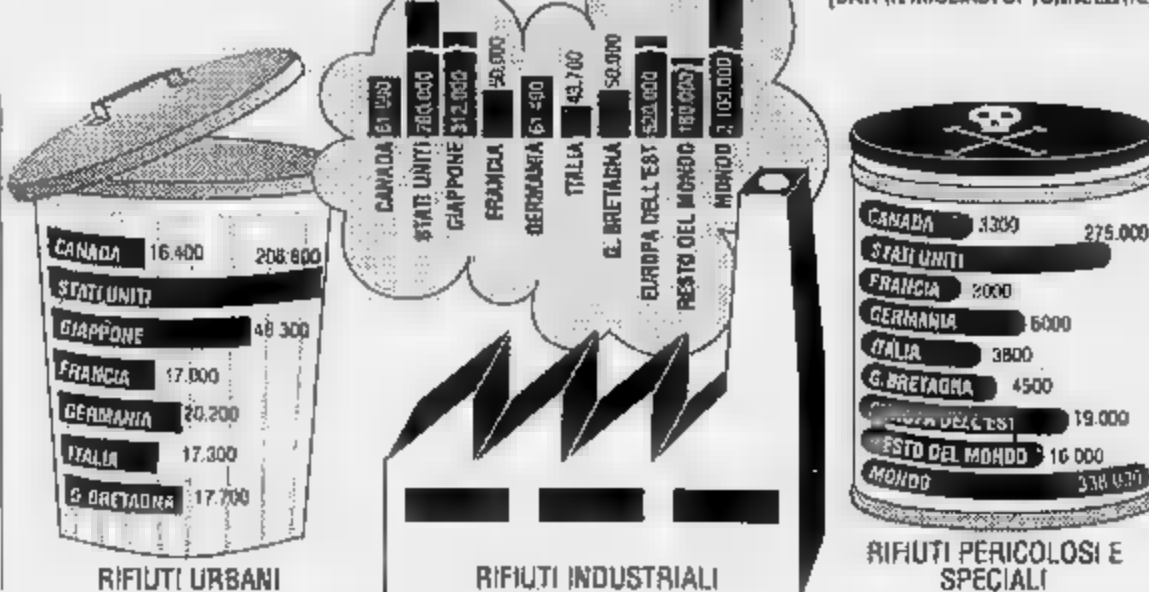
MILANO. Tra recessione e guerra del Golfo il 1991 sarà un anno difficile per la chimica italiana. Il livello della produzione non dovrebbe diminuire, ma il suo sviluppo sarà contenuto all'1,2% ed è previsto un ulteriore appesantimento del deficit commerciale del settore stimato a circa 11.200 miliardi. La prima indagine congiunturale dell'anno condotta dalla Federchimica, presentata ieri dal vicepresidente Roberto Sestini, evidenzia un quadro incerto la cui evoluzione è legata alla durata dell'attuale rallentamento dell'economia e alle ripercussioni della crisi del Golfo sui prezzi del petrolio.

«Se nel Golfo Persico - ha detto Sestini - si mantenesse la situazione di oggi non dovremmo avere grosse difficoltà». Se si assume come scenario probabile una domanda/offerta di greggio non elevatissima - rileva il rapporto - con prezzi molto instabili ma non altissimi, anche a seguito di distruzioni non rilevanti di infrastrutture petrolifere, l'impatto della guerra sulla chimica potrebbe non essere molto differente da quello che mediamente si avrà sul sistema industriale. Naturalmente queste valutazioni non tengono conto, al momento, di un possibile allargamento della guerra del Golfo o di un suo prolungamento.

La chimica italiana, al pari degli altri Paesi europei, ha rivisto al ribasso i risultati del 1990 e le previsioni per quest'anno. Lo scorso anno la crescita della produzione chimica in Italia è stato dell'1,6% (contro il 2,8% dell'89) e il deficit commerciale ha raggiunto i 10.500 miliardi (9485 nell'89) determinato dal saldo tra importazioni per 26.200 miliardi ed esportazioni per 15.700 miliardi. Il disavanzo è dovuto per il 43% alla chimica delle specialità, per il 37% a quella di base, per il 20 % alla chimica fine. Il giro d'affari è stimato nel '90 a 61.600 miliardi e per quest'anno a 66.500 miliardi.

Secondo la Federchimica nel 1990 la chimica di base ha accusato il rallentamento generale e chiude l'anno con valori negativi, anche se contenuti, la chimica secondaria registra ancora una crescita ma limitata da una flessione finale, la chimica per l'agricoltura segna significative flessioni mentre la farmaceutica ha mantenuto elevati tassi di crescita.

Per il 1991 è previsto a livello europeo un ridimensionamento dello sviluppo del settore che avrà ripercussioni dirette sugli investimenti e sull'occupazione. Anche in Italia è atteso un leggero calo del numero degli addetti a causa, soprattutto, della riorganizzazione di Enichem.

[r. e. s.]

FLASH

Il governo non decide sulla nomina Consob

Occorrerà attendere ancora per la nomina del quinto commissario Consob da parte del Consiglio dei ministri. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, ha dichiarato che la nomina «non è una cosa imminente; non penso che si deciderà questa settimana». Secondo insistenti voci il quinto commissario sarà Carlo Sanmarco.

McDonnel e Fujitsu insieme nel software

La McDonnel Douglas e la Fujitsu coopereranno nello sviluppo e la vendita del software. La Fujitsu distribuirà in Giappone le infrastrutture meccaniche di supporto per computer della McDonnel Douglas. Le due società coopereranno inoltre all'integrazione dei rispettivi sistemi «Cad» e prenderanno in considerazione l'adattamento per il mercato nipponico di altri prodotti software della McDonnel Douglas.

Interbanca, Ruta entra in consiglio

Il consiglio di amministrazione di Interbanca ha nominato consigliere Guido Ruta, già avvocato generale della Banca d'Italia. Ruta, che è stato eletto all'unanimità, subentra al dimissionario Giorgio Sella, presidente della Banca Sella, che lo scorso anno aveva venduto il suo 1,1% in Interbanca alla Banca nazionale dell'agricoltura.

Banca Sella aumenta raccolta e impieghi

La Banca Sella ha chiuso l'esercizio '90 in positivo: la raccolta diretta da clientela è cresciuta a 1290 miliardi (+12,67% sull'89) e la raccolta globale da clientela a 5800 miliardi (+15,37%). Gli impieghi economici per cassa salgono a 850 miliardi (+16,92%). L'utile operativo sale a 56 miliardi (+26%).

Fornari (Ina) a favore dell'intesa tra Imi e Bnl (utili '90 saliti del 40%)

Banche, i nodi allo sportello

Polemica sul piano Carli

ROMA. A sentire i protagonisti tutto è ancora in alto mare. Eppure la «foresta pietrificata» del sistema bancario è in pieno movimento e questa può essere una settimana importante, [illegible] non decisiva. Oggi e domani ci saranno incontri importanti dedicati alle questioni chiave: la sorte dell'Imi, ormai vero fidanzato di tutte le banche italiane (ma ambienti vicini ad Arcuti negano che ci sia qualcosa di concreto); [illegible] riassetto della Bnl; le prossime mosse della dc nel mondo delle Casse; la riforma dei banchi meridionali.

Ed è già scontro, infine, sul progetto di riforma della legge bancaria che non ha ancora visto la luce.

Riforma. Il testo del nuovo articolato, in realtà, [illegible] è ancora pronto, ma le anticipazioni apparse sui giornali nei giorni scorsi hanno fatto scatenare le polemiche. Secondo quanto è stato scritto, la commissione Sarcinelli, al lavoro da oltre un anno, avrebbe suggerito di creare un «super Tesoro» a cui affidare poteri oggi di competenza del Cicr, [illegible] comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Lo schema (ancora [illegible] definitivo, sottolineano [illegible] Tesoro) prevede un sostanziale ridimensionamento della separatezza fra banca e industria che resterebbe in vita soltanto nei confronti di gruppi imprenditoriali esterni alla Comunità Europea. Una posizione quindi di gran lunga diversa rispetto alla recente normativa antitrust che impone invece dei limiti precisi alla partecipazione [illegible] industrie nel capitale di istituti di credito.

L'Affare Bnl-Imi. Ufficialmente non esiste, eppure da giorni si fa sempre più consistente la voce che sia questa la sorte probabile per l'istituto guidato da Luigi Arcuti. «Mi auguro [illegible]ente che fra Imi e Bnl si possa giungere ad un accordo, le banche italiane hanno bisogno di patrimonializzarsi per presentarsi ad armi pari con le banche straniere. L'Imi, per esempio, è un partner ideale per la Bnl perché consentirebbe alla Bnl di essere patrimonializzata per avere i ratios bancari adeguati», ha comunque dichiarato ieri il direttore generale dell'Ina, Mario Fornari. La questione è sul tavolo dei politici e proprio tra oggi [illegible] domani la partita dovrebbe entrare nel vivo. Nell'attesa, Giampiero Cantoni, presidente della Bnl, ha annunciato che i problemi di Atlanta non graveranno più di tanto sui conti dell'istituto [illegible] fine '90. L'utile lordo dell'esercizio [illegible] della Banca Nazionale del Lavoro, ha anticipato ieri, registra un incremento del 40% su quello dell'esercizio precedente, e supererà i 700 miliardi di lire. Cantoni ha anche detto che per [illegible] 1990 il fondo a copertura dei crediti per i Paesi in via di [illegible]iluppo (tra questi l'Iraq), copre oltre il 50% dei fondi erogati.

Superbanca romana. E' a [illegible] punto d'arrivo il progetto [illegible] concentrazione del Banco di Roma con il gruppo Cassa di Risparmio di Roma-Banco di Santo Spirito. Domani, il consiglio di amministrazione dell'Iri sarà chiamato ad approvare la costituzione della holding di controllo [illegible] il relativo statuto societario. Ma il consiglio darà anche il via libera agli adempimenti formali necessari alla fusione fra la Cassa [illegible] Roma ed il Santo Spirito, ed avanzerà alle autorità competenti la richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale dei titoli del Santo Spirito, attualmente trattati al Terzo mercato. La fondazione Cassa di Roma apporterà alla nuova banca nata dalla fusione una quota pari al 73% del capitale dell'aggregato Cassa di risparmio-Santo Spirito, mentre l'Iri conferirà il [illegible] della sua partecipazione nel Banco di Roma, conservando il 15% della quota residua del Banco [illegible] il 33% di quella del Santo Spirito. Della nuova holding, quindi, l'Iri deterrà il 35%, mentre alla cassa andrà la maggioranza.

Banco Napoli. In fase di accelerazione anche il processo per la trasformazione del Ban[illegible] di Napoli in società per azioni, resa possibile dalle direttive contenute nella Legge Amato. Il cambiamento verrà formalizzato [illegible] in un nuovo statuto la cui elaborazione, coordinata dal giurista Gustavo Minervini, è giunta in dirittura d'arrivo. «La bozza di statuto - ha detto Minervini - è già definita [illegible] livello [illegible] predisposizione: saranno gli organi statutari del Banco di Napoli [illegible] doverla approvare». Lo stesso Minervini ha confermato che il lavoro di stesura è stato effettuato in consultazio[illegible] con la Banca d'Italia.

[r. e. s.]

Il presidente della [illegible] Giampiero Cantoni ha [illegible] il recupero dei conti della banca dopo i problemi del caso Iraq

Il disavanzo sale a 54 mila miliardi

Inps, deficit record Pensioni più rapide

E Donat-Cattin apre un'inchiesta su una causa persa da 200 miliardi

MILANO. L'Inps chiede aiuto alle nuove tecnologie per rispondere con maggiore efficienza e tempestività alle richieste [illegible] cittadini, ma intanto chiude il 1990 con un disavanzo di oltre 54 mila miliardi a fronte di oltre [illegible] mila miliardi di entrate complessive.

Il miglioramento dei tempi di liquidazione di [illegible] pensione è concreto: 4 anni fa era, in [illegible]dia, di 7 mesi e 12 giorni; nel dicembre '90 [illegible] calato a 2 mesi [illegible] giorni, mentre per le pensioni di vecchiaia [illegible] è passati dai 7 mesi e un giorno del dicembre '86 a un mese e 27 giorni del dicembre '90.

I dati sono stati forniti [illegible] Milano, durante l'inaugurazione della nuova sede provinciale dell'istituto (il centro si sviluppa su un'area di 13 mila metri quadri, servirà una popolazione di 680 mila abitanti, tra cui 144 mila pensionati e 37 mila imprese), dal presidente Mario Colombo [illegible] dal suo vice Bruno Bugli.

Il recupero di efficienza si scontra però [illegible] il male di sempre: il deficit crescente. Colombo [illegible] Bugli hanno denunciato ancora i ritardi di Parlamento e governo nell'approvazione della riforma previdenziale: «L'entità delle contribuzioni è ben lungi dal coprire il volume delle prestazioni che tra l'altro è in continua crescita».

Negli ultimi [illegible] anni, inoltre, [illegible] volume dei prepensionamenti ha superato in complesso i 168 mila con [illegible] media [illegible] di erogazione, ha spiegato il direttore generale Gianni Billia, «di 10 milioni e 600 mila lire, in media».

Ad aumentare ancora la quota delle erogazioni, hanno contribuito le ricostruzioni delle carriere: nel solo 1990 la [illegible] è costata quasi 3 mila miliardi. Lo scorso anno l'Inps ha quindi registrato un aumento delle entrate del 12-13% (7 mila miliardi più [illegible] previsto), [illegible] cui 2871 miliardi dall'operazione condono, a fronte però [illegible] volume di uscite proporzionalmente molto maggiore ed i suoi [illegible] sono andati in rosso per 54 mila miliardi.

Il rimedio proposto ancora una volta dai dirigenti dell'istituto è una riforma sul modello degli altri Paesi europei. Occorre cioè alzare il limite dell'età pensionabile [illegible] eliminare la sperequazione tra «vita contributiva reale» e livello della pensione riscossa.

Il presidente dell'Inps Mario Colombo

L'Inps, comunque, prosegue sulla via del miglioramento dei servizi: entro aprile, ha promesso Colombo, ogni pensionato potrà scegliere [illegible] riscuotere la pensione. Col sistema bancario, facendosi accreditare [illegible] versamento in conto corrente, oppure col sistema postale, facendosi spedire l'assegno a casa.

Sulla gestione dell'Ente, proprio ieri, si è aperta un'inchiesta. L'ha disposta il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, «per accertare le eventuali responsabilità circa le disfunzio[illegible] verificatesi nelle fasi di impostazione, di stipulazione [illegible] esecuzione degli appalti per acquisizione dati per conto dell'Inps».

L'istituto è stato infatti condannato con sentenze della Corte di appello [illegible] Roma del 1° maggio 1990, portate a conoscenza del ministero del Lavoro il 21 e 24 gennaio 1991, al pagamento di circa 2[illegible] miliardi [illegible] titolo di danni per ritardi nella liquidazione di fatture emesse dalle società appaltatrici del servizio acquisizione dati.

L'inchiesta ministeriale disposta da Donat-Cattin [illegible] conclusa entro il 28 febbraio prossimo.

Il terzo polo televisivo, targato Ferruzzi, presenta i suoi programmi

Tmc alla conquista dell'Auditel

Sama: non badiamo a spese, obiettivo l'Europa

MILANO. Il battesimo milanese dei vertici di Telemontecarlo nuova versione, ossia dopo l'ingress[illegible] del gruppo Ferruzzi in forza nel capitale, è stato un successo. Carlo Sama (presidente), Dionisio Poli (vicepresidente operativo), Emmanuele Milano (direttore generale) e Mauro Gardenghi (responsabile della pubblicità) hanno presentato programmi, investimenti e linee strategiche davanti ad una sala super affollata [illegible] pubblicitari, uomini d'azienda e di comunicazione.

«Noi appoggiamo in pieno la crescita di questo terzo polo», ha confermato Felice Lioy, il presidente Upa (la potente unione dei grandi utenti pubblicitari, divenuta forte con la crescita delle reti Fininvest) presente in platea. «I grandi canali televisivi nazionali sono spesso inaccessibili per le medie e piccole aziende - ha detto - e anche le grandi aziende portano sulle grandi reti solo i prodotti leader. Tmc è una alternativa valida e interessante».

«Siamo entrati in Tmc nella convinzione che il settore televisivo abbia davanti a sé anni di sviluppo - ha chiarito Carlo Sama, che è anche amministratore delegato di Montedison - e lo sviluppo del terzo polo viene dall'esigenza di un mercato che non può essere stretto in un duopolio. Non lesineremo risorse per crescere con questa rete [illegible] una prospettiva europea».

Gli investimenti sono già partiti: 40 miliardi negli ultimi sei mesi e altri 15 miliardi quest'anno per migliorare la ricezione. «Ormai - ha spiegato Dionisio Poli - raggiungiamo [illegible] 90% della popolazione e siamo visti in modo chiaro in tutti i centri con oltre 10.000 abitanti. Abbiamo [illegible] struttura di 500 dipendenti. Negli ultimi due anni abbiamo sempre aumentato [illegible] budget e, per il 1991, [illegible] nostro investimento in programmi è triplicato. Nei primi mesi dell'anno, abbiamo più che raddoppiato il fatturato».

Il prossimo punto d'arrivo è una «audience stabile del 5% entro il 1991» e, più avanti, una crescita fino [illegible] 10%. Che i responsabili di Telemontecarlo si sentano ormai [illegible] le spalle al sicuro, lo dimostra il fatto che hanno chiesto di entrare in Auditel, il sistema pubblico che rileva le audience per radio e televisione. Nel 1990, il quasi pareggio era stato raggiunto dal gruppo con il Campionato di Calcio (e, sostiene qualcuno, con «Galagoal» [illegible] Alba Parietti). Quest'anno il primo «gol» è arrivato con la guerra del Golfo: Telemontecarlo è l'unica rete che aveva già un accordo stabile [illegible] l'americana Cnn, il che ha fatto schizzare in alto il pubblico [illegible] «News».

[illegible] Milani ha molti assi nella manica, nuovi programmi [illegible] nuovi volti: da Remo Girone a Elisabetta Gardini (solo omonima), da Loretta Goggi [illegible] Enrico Montesano, [illegible] Franca Valeri.

[v. s.]

Oggi il consiglio

Alla Mondadori primo incontro dopo il ribaltone

MILANO. Stamane si riunisce il consiglio di amministrazione della Mondadori. Un consiglio fissato [illegible] tempo per l'ordinaria amministrazione. Poiché cade cinque giorni dopo la sentenza della corte d'appello di Roma che ha ribaltato un'altra volta gli equilibri, questo incontro sarà la prima occasione per tastare il polso della situazione tra i due gruppi rivali: Fininvest e De Benedetti.

E' troppo presto per azzarda[illegible] ipotesi, prima di sapere se il tribunale confermerà (come sembra) il sequestro delle azioni Formenton, in attesa [illegible] responso della Cassazione. Ma oggi sarà forse possibile capire se il clima è sempre di guerra accanita. [illegible] la convivenza di questi mesi ha stemperato un po' gli animi. Ieri, intanto, i giornalisti del gruppo Mondadori hanno deciso di chiedere un incontro diretto con Carlo De Benedetti [illegible] Silvio Berlusconi, al quale interverranno anche i rappresentanti della Fnsi.

POLETTI [illegible] IL COSTA RICA?

SAN JOSE'. Fabrizio Poletti (nella foto), ex terzino del Torino e della nazionale azzurra che partecipò ai Mondiali del 1970 in Messico, potrebbe essere il nuovo allenatore della Nazionale di Costa Rica, succedendo allo jugoslavo Milutinovic, che guidò la squadra nel Mundial italiano.

DIEGO VINCE IN TRIBUNALE

NAPOLI. Inammissibile per il presidente del tribunale civile, Fusco, l'istanza del Napoli che chiedeva il sequestro delle spettanze dovute alla Diarma, la società che gestisce Maradona (nella foto). L'intera questione sarà oggetto di [illegible] arbitrato, [illegible] previsto dalla clausola del contratto.

OGGI [illegible] TV

12,20	**Sci.** Da Saalbach, camp. mondiali, Super G femminile	T[illegible]-Raitre
13,35	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,45	**Calcio.** Settimana gol, [illegible]	Tele + 2
14,45	Sport parade, rep.	Tele + 2
14,30	**Calcio.** Torneo Viareggio, cerimonia inaugurale e partita Cesena-Atalanta	Raitre
15,00	**Basket.** Pamela Sud Pistoia-Enimont Priolo, serie A donne	Retemia
15,45	**Wrestling.** I giganti, rep.	Tele + 2
16,00	**Ciclismo.** Saronni day	Retemia
17,30	**Calcio.** Rep. Atletico Madrid-Valencia, camp. spagnolo	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Tele + 2
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,45	**Wrestling.** I giganti	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Coppa [illegible], [illegible] Argentina	Tele + 2
22,00	**Pesca.** Pescasport	Retemia
22,30	**Ciclismo.** Rotociclo, rubrica	Retemia
22,30	**Motori.** Crono, settimanale	Tmc
22,30	**Sci.** Obiettivo Saalbach	Tele + 2
22,40	**Calcio.** L'appello del martedì	Italia 1
23,30	Usa sport	Tele + 2
23,45	**Golf.** Amentech Senior Open	Retea
0,10	**Auto.** Rally di Montecarlo	Tele + 2

Luca Montezemolo, dopo la cinquina al Parma, è sicuro: il periodo delle incertezze è finito

La Juve è pronta per la lunga volata

«Milan e Inter, ecco le grandi rivali» Per Julio Cesar la conferma è sicura

Juventus forza cinque (a zero). E' un ciclone che si sta abbattendo sul campionato oppure un colpo [illegible] vento che presto si placherà, come già è successo? Risponde al quesito l'avvocato Luca Montezemolo, l'uomo che più [illegible] tutti sta nel motore della rinnovata società bianconera.

«Non dilatiamo troppo la portata [illegible] questa vittoria, già in altre occasioni abbiamo fatto divertire i tifosi. Semmai contro il Parma abbiamo miscelato meglio spettacolo [illegible] concretez[illegible]. Ma, devo ammetterlo, per la prima volta [illegible] sono sentito [illegible] dovere il lunedì di mettere la cravatta sociale della Juventus. Sì, sono più contento che non in altre occasioni...».

Lei parla di concretezza. Significa che preferisce questa Juventus con un attaccante in meno?

Contro [illegible] Parma ho visto [illegible] squadra più equilibrata, certo. Ma tocca al tecnico fare di volta in volta le sue scelte. Maifredi è stato molto bravo a recuperare Fortunato e a riproporlo al momento giusto dopo averlo considerato incedibile la scorsa estate, opponendosi allo scambio con Dunga. Adesso Fortunato ci offre una soluzione in più, abbiamo visto un nuovo modo di giocare della Juve.

Però Schillaci, uscito per squalifica, rischia adesso di non rientrare...

Schillaci è un ragazzo eccezionale, farà quello che gli verrà chiesto. Dalla prossima settimana giocheremo sempre di domenica o di mercoledì, la Juventus è impegnata su tre fronti, si dovrà badare agli interessi generali più che a quelli dei singoli.

E' stato bravo Julio Cesar a sbloccare con quel tiraccio una partita che poteva diventare in salita...

Bravo lui, che ha imparato a non farsi più espellere, e bravo Haessler, anche se non fa i gol. Non esito a definire la nostra coppi[illegible] di stranieri per continuità di rendimento medio la migliore del campionato.

Quindi il brasiliano si sta meritando un nuovo contratto, dopo quello striminzito di un solo [illegible]..

Sì, Julio Cesar merita di restare nella Juventus. Parleremo a suo tempo della durata del [illegible]tratto, non esistono problemi fra [illegible] al proposito.

Ci sarà posto dunque per un solo straniero, il nuovo anno. E' vero che vi state già muovendo sia all'estero che in Italia? Si dice [illegible] abbiate acquistato Carrera, difensore del Bari.

La Juventus è un moto perpetuo, sia in campo che fuori.

In campo continuerà a esserlo anche nel prossimo futuro o avrà altre pause? Come spiega queste periodiche cadute di tensione?

La nostra è una squadra giovane composta da grandi talenti che non riescono ancora a tirare fuori con la necessaria continuità tutta la grinta, la voglia di battersi. Ma sono convinto che questo primo periodo di incertezze sia terminato. Incertezze relative poi, perché [illegible] debbo parl[illegible] di delusione due sole partite sono da cancellare, quelle con Bari e Cagliari.

E la sconfitta con il Genoa di otto giorni fa?

Il Genoa [illegible] venuto [illegible] Torino per non farci giocare, abbiamo trovato delle difficoltà e siamo stati anche sfortunati. Perciò mi ha fatto piacere la reazione a una sconfitta immeritata. Il Parma invece è una squadra simpatica, venuta [illegible] giocare [illegible] calcio, che fa onore alla bella città di cui porta il nome.

I tifosi [illegible] questo punto potranno seguire con ottimismo la prossima trasferta di Bergamo?

Spero proprio di sì. Una squadra deve dimostrare che è in salute dopo le larghe vittorie, non dopo le sconfitte. Tutti dobbiamo capire ora che entriamo nella fase decisiva, tutti dobbiamo lavorare di più e parlare di meno. Comincia la volata.

Una volata a quattro. Quale [illegible] cancellerebbe, se ne avesse la possibilità?

Un doppio nome, quelli di Inter e Milan. Considero le due milanesi alla pari, molto pericolose.

Qui chiude Luca Montezemolo. Deciso a stare molto vicino alla squadra, in questo concitato e apertissimo campionato. Ma è in buona compagnia. Sappiamo che venerdì [illegible] Giovanni Agnelli era andato in segreto a salutare Maifredi e i giocatori in sede. Non per f[illegible] proclami di vittoria, piuttosto per dire basta ai cartellini gialli e rossi sventolati un po' troppo spesso. «Difendete prima di tutto l'immagine della società», aveva chiesto l'Avvocato. I giocatori con il Parma hanno dimostrato che si possono fare l'una e l'altra cosa insieme.

[illegible]

La prodezza. Casiraghi, Corini, Luppi e, a destra, Marocchi festeggiano Baggio dopo lo splendido quarto gol al Parma

DOPO [illegible] GIORNATE: SOLO LA JUVE DI PLATINI [illegible] TRAPATTONI SEGNAVA PIU' DELL'ATTUALE

Operazione-stadio

Il successo di «Regala la Juve» Ora parte la proposta-famiglia

TORINO. Preso at[illegible] con soddisfazione del successo dell'iniziativa «Regala la Juve» (quando mancano quattro giorni alla chiusura delle vendite, oltre 13 mila pacchetti acquistati dai tifosi di tutta Italia, con più di 600 milioni d'[illegible] per le tre gare con Liegi, Milan e Pisa), i dirigenti bianconeri stanno per varare una nuova iniziativa promozionale. Da domani, presso la sede della Juventus (ma probabilmente la vendita [illegible] alla sede centrale torinese della Bnl e al Coordinamento dei club in via Cavour), sarà possibile acquistare i «biglietti famiglia» per le partite casalinghe del mese di febbraio (Cesena e Lecce di campionato e Roma di Coppa Italia): uno sconto del 50% [illegible] due biglietti che marito e moglie acquisteranno p[illegible] andare insieme allo stadio, e addirittura del 75% per i figli che condurranno con loro. Agli acquirenti di tali biglietti saranno appositamente riservati due settori ai lati della tribuna vip: posti da 50.000 lire venduti a 25.000. «Un test - dice il direttore generale Enrico Bendoni - in vista del prossimo campionato, rivolto particolarmente al pubblico femminile: se otterremo la risposta auspicata, venderemo questi posti per famiglie (magari raddoppiandoli, riservando analoghi settori nella tribuna Est) prima ancora di iniziare la campagna abbonamenti. In tal modo potremo garantire a chi vuol andare allo stadio con moglie e figli di trovarsi in un ambiente protetto, senza la possibilità di infiltrazioni di esagitati». Prosegue intanto lo studio per il futuro centro sportivo: [illegible] scelta della sede dovrebbe avvenire entro febbraio.

Maifredi è [illegible] un bivio

Il ritorno in squadra di Schillaci sulla strada delle scelte future

TORINO. Se non ci fosse stato il colpo subdolo di Bagnoli, sarebbe stato [illegible] gennaio tutto bianconero. Battuti il Napoli, di misura ma con il gol che ha [illegible]brato il rientro pieno di Casiraghi, poi il [illegible] a casa sua e il Parma. Con cinque gol a testa. Il Genoa, ispirato dal suo te[illegible]ico, è stata [illegible] sola squadra a dedicare alla Juve la giusta considerazione, comportandosi con la maggior prudenza possibile. Bagnoli sapeva che Maifredi può mandare sul prato giocatori dalle qualità individuali eccezionali: infatti al tecnico bianconero restano soltanto problemi di dosaggio della ricchezza di giocatori validi. Sono problemi non lievi, ma sempre più piacevoli di quelli della povertà (quella calcistica, ovviamente).

L'interpretazione che Gigi Maifredi offre del football, senza reticenze o sotterfugi, è chiarissima: per lui chi ha i giocatori migliori deve vincere. Quindi, la Juve deve vincere (anche lo scudetto). Ha fatto capire ai colleghi «che la difesa a uomo è un segno di debolezza». Emiliano Mondonico, un altro personaggio che vive allo scoperto, ha dato ragione al collega juventino: «Per questo io gioco a uomo, per inguaiare i più forti. [illegible]e Baggio non inventava quella punizione, noi vincevamo il derby».

Ci [illegible] attarda, sia pure con motivazioni concrete, sulla crisi profonda del Napoli, sugli alti e bassi dell'Inter, sulla sparizione di Van Basten dal panorama del Milan, sulla Samp che gioca peggio da quando è tornato a giocare benissimo Vialli. Ma è Torino ad offrire i due volti veri del calcio degli Anni 90.

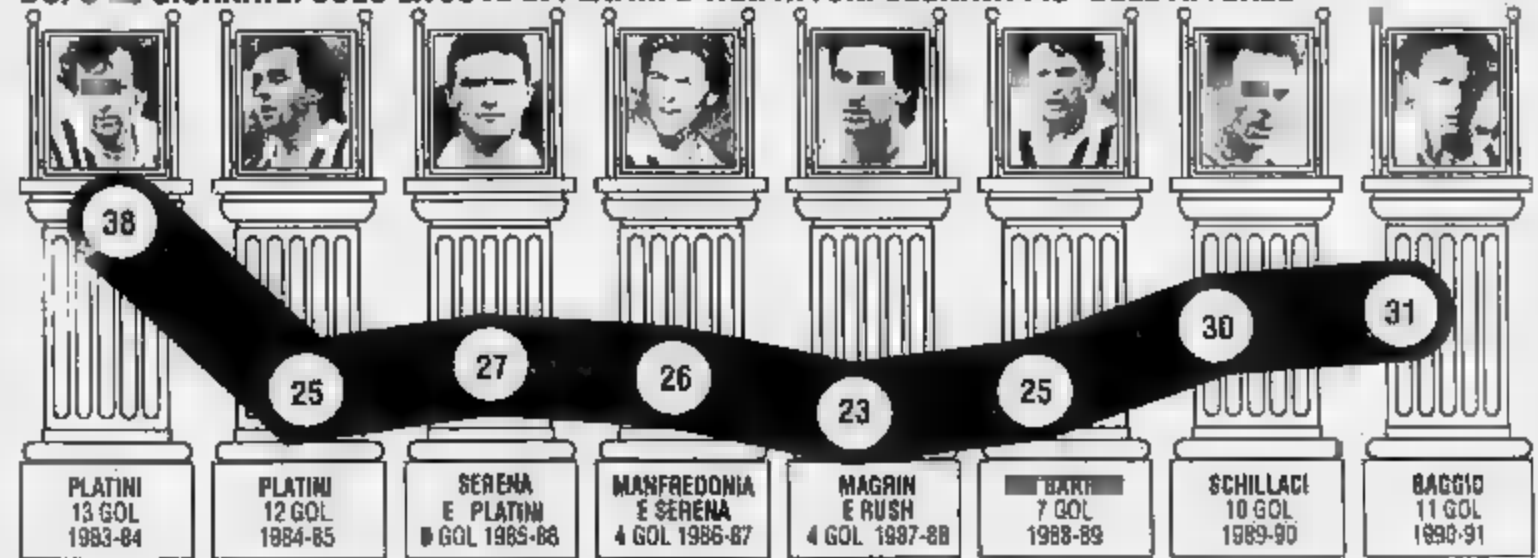
La Juventus ormai non è più un mistero. Ha esagerato [illegible] poco, a livello di mercato, sulla improvvisa e profonda vocazione alla trazione anteriore. Cerchiamo di capirci bene. Consideriamo Di Canio (per f[illegible] un esempio) elemento di grosso valore. Però superfluo, per il semplice motivo che nessuna squadra [illegible] terrebbe in panchina anche nella domenica in cui manca una punta del valore di Schillaci. Senza aver comprato Di Canio per poi «sprecarlo» e senza aver ceduto Aleinikov - tanto per non variare l'ampiezza della «rosa» - sarebbe stato scudetto al novanta per cento. Adesso le probabilità sono del sessanta per cento.

Resterebbe comunque il problema di impiegare Aleinikov, nel ruolo che domenica ha svolto Fortunato, sacrificando comunque [illegible] punta. E' chiaro che Maifredi sa benissimo quale sacrificio ideologico debba compiere per presentare la Juve più concreta, a scapito dello spettacolo. A Bergamo, [illegible] gli verrà ridotta la squalifica, potrebbe essere disponibile Schillaci (il quale domenica ha detto di malavoglia: «Se per vedere la miglior Juve debbo star fuori, pazienza») [illegible] le questioni di scelta si riproporranno.

Fra [illegible] qualità vincenti [illegible] Gigi Maifredi, c'è anche quella di saper plagiare molti allenatori avversari. Domenica, infatti, Scala è caduto nella provocazione «la tattica difensiva segno di debolezza». Ha mandato la sua inesperta cavalleria leggera all'offensiva, aprendo autostrade alle risposte biancone[illegible]. Nessuna illusione, peccati d'orgoglio pari a quelli dell'allenatore del Parma la Juve non [illegible] ne aspetti molti. E Maifredi non li pretenda: la maggioranza delle sfide calcistiche vedono il [illegible] debole cercare il sistema per fermare il più forte. Fa parte del gioco.

Quando tornerà il trio Baggio-Casiraghi-Schillaci (domenica prossima oppure la successiva) un altro giocatore dovrà cedere la maglia. La parola a Maifredi. Sarebbe da presuntuosi ipotizzare le scelte.

L'impiego di Fortunato playmaker arretrato nel giorno in cui avrà tutti i titolari a disposizione, lasciando quindi in panchina Schillaci, farebbe capire che Maifredi ha ormai in mente lo schema base. Interpretabile anche con Corini centrale e Alessio esterno. Ma si deve concedere al tecnico l'imbarazzo della scelta.

Bruno Perucca

INTERESSA IL MILAN

Tapie squalificato per otto mesi, la squadra rifiuta di giocare per lo stesso periodo

Rivolta al Marsiglia

Un maxi sciopero di protesta

PARIGI. Se c'è una squadra che per un motivo o l'altro è sempre sul palcoscenico del calcio francese, questa è senza dubbio l'Olympique [illegible] Marsiglia che dovrà misurarsi prossimamen[illegible] con il Milan in Coppa [illegible] campioni. L'ultima della celebre compagine è grossa. Bernard Tapie, il suo presidentissimo, è stato condannato ieri dalla commissione nazionale di disciplina della federazione calcistica francese ad un anno di sospensione, di cui quattro mesi con il beneficio della condizionale. Tale provvedimento è scattato in seguito alla vertenza che opponeva il dirigente del Marsiglia all'ex presidente [illegible] Bordeaux, squadra nota in particolare in Italia per [illegible] recente batosta presa all'Olimpico dalla Roma in Coppa Uefa [illegible] per la successiva sconfitta, sempre ad opera dei giallorossi, in casa propria. Nemico di Tapie è dunque Claude Bez, un tipo che non [illegible] esente da guai assortiti. Bez aveva accusato Bernard Tapie di tentativi [illegible] corruzione nel corso del campionato 1989-90. Nel suo comunicato [illegible] Cnd rile[illegible] di avere trovato «infondate [illegible] accuse di corruzione o tentativi di corruzione presentate da Claude Bez», ma aggiunge che il presidente dell'Olympique Marsiglia [illegible] risultato colpevole di «grave offesa alla morale sportiva» e di avere pronunciato «frasi ingiuriose contro gli arbitri con minacce verbali e tentativi di intimidazione».

Informato della decisione presa dall'organo disciplinare della federazione francese, Tapie ha espresso al vicepresidente della squadra, Jean-Louis Levreau, l'intenzione di dimettersi dalla carica societaria. In base al provvedimento federale, Tapie non può rappresentare l'Olympique nelle istanze nazionali calcistiche, pur mantenendo la capacità di amministratore della società.

Il presidente dell'Olympique Marsiglia Bernard Tapie, sospeso per un anno (con la condizionale di 4 mesi) dalla Commissione disciplinare per offese alla morale sportiva

In seguito a questi fatti, i giocatori dell'Olympique Marsiglia, che guida la classifica del massimo campionato francese, hanno diramato un annuncio clamoroso. «Abbiamo annunciato uno sciopero», hanno detto, che durerà fino a quando non sarà annullata la decisione presa dalla commissione nazionale di sospendere il presidente Bernard Tapie e il direttore generale della squadra, Jean-Pierre Bernès».

«Siamo scandalizzati per tale decisione - hanno spiegato i portavoce dei giocatori, il capitano Jean-Pierre Papin e il nazionale Bernard Pardo -. Una decisione fatta per destabilizzare il nostro club proprio in un momento in cui le cose gli stanno andando benissimo». Lo sciopero dei giocatori dell'Olympique Marsiglia, votato all'unanimità, dovrebbe durare otto mesi, il tempo cioè della sospensione effettiva di Bernard Tapie (un anno [illegible] quattro mesi tolti dalla condizionale). La prossima partita che dovrebbe disputare il Marsiglia è, guarda caso, contro il Bordeaux, squadra di Bez, il nemico di Tapie, anticipata a venerdì per essere ripresa in diretta televisiva. [w. r.]

Il nerazzurro è criticato per come gestisce il tempo libero

Il centravanti dei rossoneri oggi riprende ad allenarsi

Il centrocampista dell'Inter Berti (a sinistra) e il centravanti del Milan Van Basten, due stelle nel pieno di accese polemiche

Se Van Basten non si diverte, Berti si diverte troppo (in discoteca?)

E' tutta colpa di quei due?

I guai paralleli del Milan e dell'Inter

MILANO. E' sparito dalla circolazione Marco Van Basten, ma al Milan assicurano che [illegible] ci sono problemi: oggi tornerà [illegible] allenarsi, domenica [illegible] in campo [illegible] Cesena. Berti era presente domenica a San Siro ma qualcuno assicura di non averlo praticamente visto: è una bugia, naturalmente, perché il giovanotto ha cercato di inserirsi nella manovra, ha anche avuto [illegible] palla-gol se l'arbitro non l'avesse fermato mentre [illegible] lanciato a rete. Certo, neppure [illegible] miglior Berti sarebbe emerso domenica in quell'Inter così anonima, così stressata.

Non [illegible] una coincidenza che la Milano calcistica abbia registrato problemi abbastanza analoghi sui due fronti: quando i pezzi da novanta come Van Basten e Berti sono [illegible] avaria o in rodaggio, acciuffare un pareggio [illegible] già confortante. E' [illegible]dubbio che i due elementi rispecchiano il momento delle loro squadre: Van Basten non se[illegible] da un paio di mesi ed il Milan riscontra un affanno generale proprio nella linea avanzata. Senza la riscoperta di Massaro, a quest'ora il piatto rossonero verserebbe molte lacrime. Berti esce ed entra in prima squadra: è stato richiamato anche dal presidente Pellegrini, persona forse troppo squisita ed educata per certi giocatori. Ultimamente non ingranava: colpa delle discoteche, dicevano i bene informati; eccesso [illegible] montatura, malattia che colpisce molti giovani col conto in banca pesante, assicuravano altri. Un Berti d'ordinaria amministrazione non interessa all'Inter soprattutto quando c'è un sovraccarico di lavoro, dovuto alle partite [illegible]frasettimanali.

Trapattoni necessitava di [illegible] Berti lucido a centrocampo, [illegible] pace di alternarsi [illegible] Matthaeus nello [illegible] sgroppate: Nick ha battuto la fiacca e il tedesco si è spompato. Trapattoni [illegible] è così acculturato da pretendere un'Inter votata al pendolo di Foucault però il meccanismo [illegible] gioco nerazzurro prevede appunto questa alternanza sulla fascia centrale. Se [illegible] ferma uno degli ingranaggi, i problemi si scaricano anche sugli altri reparti.

Trapattoni [illegible] è sceso [illegible] campo a difendere i suoi, o [illegible]glio [illegible] li ha accusati. Indirettamente ha preso le difese anche di altri calciatori «troppo stressati da questi impegni che si accavallano [illegible] pause. Cosicché certe cadute imprevedibili diventano.... prevedibili, nel senso che oggi capita al Milan, domani all'Inter, poi [illegible] la volta della Juventus [illegible] della Sampdoria. Ci sono - continua [illegible] tecnico - giocatori sui quali si può fare affidamento ad occhi chiusi, in settimana fanno tutto bene, poi in partita improvvisamente perdono il [illegible] dell'orizzonte. Questo calcio sta offrendo un nuovo tipo di stress: [illegible] miei tempi era inconcepibile ma non c'era l'assalto delle televisioni, dei giornalisti. Guardate cosa è [illegible]so al Parma: non credo che la vera squadra sia quella vista a Torino. C'è u[illegible] stress fisico ed u[illegible] psichi[illegible] che fa sballare ogni previsio[illegible]. Ecco perché dico che è un campionato matto: vincerà chi farà meno errori alla distanza».

Domenica il calendario propone la piccola [illegible]nata dell'Emilia-Romagna, Bologna-Cesena, società col piede in [illegible] B, contro le milanesi, due pretendenti allo scudetto. Senza impegni infrasettimanali, signifi[illegible] che Van Basten [illegible] Berti potranno riprendere la concentrazione e guidare la carica delle loro squadre?

«Per noi - dice Trapattoni - [illegible] importante recuperare Bergomi [illegible] Bianchi; Van Basten è un problema [illegible] Sacchi. Se disponessi anche di Fontolan sicuramente io avrei più argomenti da trattare. Non credo che l'Inter possa ripetere la gara di domenica col Cagliari: pensate che quando abbiamo preso il gol, avevamo [illegible] elementi in difesa però nessuno marcava l'ala sarda». Sacchi ha già parlato abbastanza di Van Basten, [illegible] gli ha mandato un messaggio molto chiaro: «Soltanto lavorando a fondo ci [illegible] può divertire nel calcio. Ma mi chiedo anche [illegible] sia giusto che uno voglia anche divertirsi quando il suo lavoro [illegible] ricompensato coi miliardi». Come non dare ragione al mister rossonero?

Giorgio Gandolfi

Mondonico avvisa i giovani: vi giocate il futuro

Torino sotto esame

«In ballo l'Uefa e la conferma»

TORINO. «Se perfino la Juventus può avere dei problemi con la qualità che ha, passando dal 6-1 di Pisa alla sconfitta inter[illegible] [illegible] [illegible] Genoa e riscattandosi poi con un'altra clamorosa cinquina [illegible] al Parma, figuriamoci il Torino: se non giochia[illegible] a ritmi maniacali, da ultras, [illegible] [illegible] appena normali, ecco che capitano partite sbagliate come quella [illegible] la Lazio. E gli altri ne approfittano».

Emiliano Mondonico [illegible] amareggiato ma [illegible] [illegible] scandalizza per la sconfitta subita all'Olimpico, dopo [illegible] belle vittorie di Bergamo [illegible] l'Atalanta, in campionato, e con l'Inter, decisive per il passaggio del turno in Coppa Italia.

A caldo, aveva tuonato contro gli errori tecnici e tattici commessi dal Torino e si [illegible] assunto anche le sue colpe. Il giorno dopo, la rabbia [illegible]on è del tutto sbollita, ma l'analisi è lucida, dettagliata.

«Non mi meraviglio per la caduta di tensione agonistica e della... normalità che segue i grandi exploit del Torino, né criminalizzo i miei giocatori: so che non è facile reggere per tre incontri consecutivi al massi[illegible] dell'impegno nervoso, [illegible] invito, però, ad assumersi le proprie responsabilità, a fare tesoro di questa nuova lezione per capire, specialmente i giovani, [illegible] ci si prepara ad una trasferta difficile».

Tra questi giovani, Mondonico [illegible] include Gianluigi Lentini anche se il fantasista non ha brillato: «La [illegible] buona prestazione [illegible] Lentini può essere giustificata ma per altri che rientravano [illegible] [illegible] reduci da esibizioni così così, c'è da chiedersi come mai [illegible] hanno centrato la gara».

Le assenze dei titolari Martin Vazquez, Cravero e Bruno, nonché di Sordo, rincalzo di lusso, [illegible] giustificano il passo falso: «Quella con la Lazio è stata la brutta copia [illegible] Pisa dove eravamo al completo. Abbia[illegible] trovato un'avversaria più vogliosa di fare il risultato pieno, dopo un'astinenza che durava da più di cento giorni, [illegible] sono emersi i meriti della squadra di Zoff ed i nostri limiti».

C'è chi punta l'indice accusatore su Muller, ma Mondonico non è d'accordo. Dice che il brasiliano, pur con lunghe pause, ha fatto la sua gara: «Quando il Torino va bene i meriti sono solo [illegible] qualcuno, se va male la colpa è [illegible] Muller. Troppo facile e ingiusto. Tanto più che a Muller, a prescindere dalle sue attuali condizioni [illegible] forma che non è ancora al "top", le motivazioni non mancano, mentre altri si sono "seduti" sulle belle prestazioni precedenti».

E qui Mondonico striglia i granata: «Almeno otto undicesimi debbono riflettere sulla loro prova. Noi non siamo una grande squadra, [illegible] vogliamo diventarlo. Ci tiene il presidente Borsano, lo desidero fortemente anch'io. Tutti sono sotto esame, e lo sanno, per meritare la riconferma. Debbono dare il meglio di sé stessi per evitare che [illegible] ripeta un'altra [illegible]. Alla fine tireremo le somme».

Per Mondonico la batosta è stata «illuminante». E aggiunge: «Non abbiamo bisogno [illegible] illusioni. Il presidente biancazzurro Calleri aveva parlato di spareggio alla vigilia del match contro di noi, e ora sogna più che mai l'Europa dopo che la Lazio ci ha agganciati a quota 19, insieme con il Bari. Ebbene non [illegible] nascondiamo più dietro il dito e diciamo che anche il Torino vuole un posto in Coppa Uefa. Ci prendiamo le giuste responsabilità e consideriamo un eurospareggio la prossima sfida [illegible] il Bari al Delle Alpi».

A Bari, il Torino, passato in vantaggio con Muller, ebbe la vittoria in pugno [illegible] poi fallì un paio di grosse occasioni e si fece raggiungere e rimontare, ingenuamente, in extremis. Un punto gettato, un punto che manca in classifica e che i gra[illegible] faranno di tutto per recuperare domenica. I recuperi di Martin Vazquez, Cravero e Bruno aumenteranno il peso specifico della formazione, ma Mondonico vuole un Torino super: «Dovremo dare il massimo, [illegible] modo fanatico».

Bruno Bernardi

Al suo posto Giorgi?

[illegible] l'Atalanta [illegible] il tecnico Frosio

BERGAMO. Frosio resta alla guida dell'Atalanta? L'interrogativo, che si ripropone da domenica sera, dopo la pesante sconfitta [illegible] Bari, non ha [illegible] avuto risposta, nemmeno dopo la riunione [illegible]ei dirigenti atalantini, svoltasi [illegible] sera presso la sede della società bergamasca.

E' stata una riunione apparentemente di routine, come avviene normalmente il lunedì, [illegible]a questa volta [illegible] un carattere senz'altro diverso dal solito. Si è conclusa poco prima delle 19,30 con [illegible] nulla di fatto: proseguirà questa mattina, e così soltanto [illegible] [illegible] annunciate le decisioni che la dirigenza atalantina intende adottare. Almeno questo è quanto è trapelato a livello ufficiale.

Si rincorrono, invece, le voci secondo le quali Frosio verrebbe [illegible] e, in sua sostituzione, il candidato più probabile alla panchina dell'Atalanta sarebbe Alfredo Giorgi, allenatore della Fiorentina nello scorso campionato.

Difficile sapere se Giorgi [illegible] stato g[illegible] contattato dai dirigen[illegible] atalantini: oggi si dovrebbe scoprire la verità, sempre che Frosio lasci veramente la panchina orobica. Anche perché nella giornata [illegible] ieri oltre al nome di Giorgi in città [illegible] ne facevano almeno altri tre: però, secondo le stesse «voci», il più accreditato a subentrare sarebbe stato appunto Giorgi.

Tuttavia c'è chi non esclude che da parte dei dirigenti atalantini si intenda dare [illegible] una chance a Frosio, in vista della partita casalinga di domenica con la Juventus, partita assolutamente da vincere per evitare che la squadra bergamasca scivoli ancor più in zona-retrocessione. (a. p.)

Mondiali di sci: il successo nella libera per la combinata vale soprattutto per il morale

Ghedina, una vittoria dimezzata

Kristian: «Ora posso puntare almeno alla medaglia di bronzo»
Per il titolo, legato allo slalom di domani, favorito Girardelli

SAALBACH
DAL NOSTRO INVIATO

Evitato domenica da taccuini e microfoni, solo con la sua amarezza, Kristian Ghedina si è subito vendicato della sconfitta e in un certo senso anche di Peter Runggaldier, il suo gemello e nemico, almeno in gara, il quale ha infiammato l'Italia dello sci vincendo un argento che vale oro in discesa, vale a dire nella prova più bella e importante dei mondiali.

Kristian Ghedina, che è un duro, ieri [illegible] è ributtato dal cancelletto nell'abisso bianco con rabbia, con cattiveria, ha detto, ed è piombato primo sul traguardo ricacciando indietro ansie e tensioni. E' anche salito sul gradino più alto del podio, per le foto, ma non ha ricevuto medaglie dato che la libera era quella della combinata e per avere sentenze definitive dovremo attendere lo slalom di domani.

Una vittoria dimezzata, potremmo dire, con Runggaldier quarto, ma importantissima per il morale del ragazzo di Cortina che in questa stagione, dopo l'esplosione dello scorso anno, ha dovuto superare momenti difficili. L'impatto con la fama, e con tutto quello che la fama comporta, è stato duro e faticoso, per certi versi, soprattutto per il carattere di Kristian, poco avvezzo alla confusione e alle feste eppure costretto per il nuovo ruolo, e i nuovi sponsor, a sostenere impegni sovente più stressanti delle discese con gli sci.

Dopo un avvio piuttosto deludente, in rapporto alle sue qualità tecniche e umane, aveva mostrato evidenti segni di ripresa [illegible] Kitzbuehel, quarto con Runggaldier secondo, ma questa storia del gemello che gli stava quasi sempre davanti deve avergli [illegible] dentro paura, o perlomeno qualcosa di simile.

«Quando ho saputo il tempo [illegible] Peter, domenica, mi sono sentito agitatissimo: ho pensato che non [illegible] riuscito a batterlo [illegible] dunque sono [illegible] più teso di quanto [illegible] fossi già prima, per via della responsabilità [illegible] mi sentivo addosso come [illegible]n peso», ha detto Kristian in un fiato, ridendo, quasi che il parlare finalmente al passato delle sue inquietudini, dopo una bella vittoria, fosse il modo migliore di cacciarle per sempre.

«Adesso posso conquistare il bronzo in combinata» ha aggiunto osservando il tempo dei [illegible] rivali, di Girardelli staccato di 2"26 [illegible] comunque favoritissimo, di Mader, Accola, Eberharter, Strelz, persino di Runggaldier, gli altri candidati al podio. Peccato che Josef Polig, il più accreditato dei nostri in combinata, sia uscito in maniera abbastanza banale alla terza curva. «Mi allenerò come un [illegible] in slalom, cercherò, farò...», ha detto ancora Ghedina. Era forte la voglia di promosso, che poi assomigliava molto alla richiesta di [illegible] conforto e indulgenza per la discesa degli errori.

Helmuth Schmalzl, che è un pragmatico, ha però subito spento le illusioni, [illegible] in verità non sappiamo dire se abbia fatto bene. «Kristian non deve pensare alla medaglia, bensì [illegible] non saltare in slalom. Ha bisogno di punti Fis per restare nel primo gruppo di discesa, e la vittoria nella libera della combinata vale soltanto se si conclude lo speciale».

Richiamato alla realtà, Ghedina ha balbettato qualcosa, come a dire che il gran capo ha sempre ragione. A noi viene invece il sospetto che Schmalzl, così duro con [illegible] cautele perdenti di Tomba, abbia deciso [illegible] smorzare gli entusiasmi di Ghedina proprio per evitargli eccessivi carichi di responsabilità. Forse sta facendo un lavoro di psicologia, che [illegible] a quanto pare conta come quello fra i pali.

Nella giornata restano da segnalare tre fatti, [illegible] incidente e due episodi da Oscar, dell'incoerenza il primo e del ridicolo il secondo. In seguito ad una rovinosa caduta contro i teloni il britannico Ronald Duncan [illegible] finito all'ospedale di Zell am See, settimo della lista, con una profonda ferita al gluteo.

Gli Oscar, invece, vanno assegnati agli austriaci, che ieri hanno mandato in pista quattro atleti dopo aver detto che avrebbero tenuto un posto vuoto in memoria del povero Reinstadler; e ai giapponesi di Nagano avversari della Val d'Aosta per l'organizzazione delle Olimpiadi del 1998, una candidatura che i valdostani hanno illustrato domenica sera in una bella festa a «Casa Italia», quartier generale degli azzurri. I nipponici, si diceva, hanno risposto ad un invito degli italiani [illegible] vedersi a Saalbach o in Val di Fiemme dicendo che loro, sì, sarebbero venuti volentieri ma non sapevano assolutamente di quali manifestazioni [illegible] trattasse.

Carlo Coscia

Kristian Ghedina si è rifatto della delusione [illegible] domenica

I RISULTATI

Runggaldier al 4° posto

Discesa libera maschile (per la combinata): 1. Kristian Ghedina (Italia) 1'42"52; [illegible]. William Besse (Svizzera) 1'43"42; 3. Jan Einar Thorsen (Norvegia) 1'43"55; 4: Peter Runggaldier (Italia) 1'43"59; 5. Niklas Henning (Svezia) 1'43"82; 6. a pari merito Kitt (Usa) e Tauscher (Ger) 1'44"01; 8. Rosch (Aus) 1'44"04; [illegible]. Eberharter (Aus) 1'44'08"; 10. Mullen (Can) 1'44"53; 11. a pari merito Madher (Aus) [illegible] Huber (Ger) 1'44"56 ; 13. a pari merito Gigandet (Svi) e Girardelli (Lux) 1'44"58; 28. Perathoner (Ita).

Lo slalom speciale che assegnerà il titolo della combinata maschile è in programma domani. Oggi invece [illegible] calendario del campionato del mondo prevede [illegible] Supergigante femminile.

Il resto del programma: giovedì slalom donne per la combinata, venerdì slalom donne, sabato gigante donne [illegible] domenica gigante maschile.

NEW YORK IN FESTA

I Giants vincono il Superbowl

TAMPA. Un errore di Scott Norwood, dei Buffalo Bills, che a 8" dalla fine non ha [illegible] a segno un calcio piazzato da 47 yards, ha consentito ai Giants di New York [illegible] vincere il 25° Superbowl, svoltosi sotto massiccia sorveglianza per timore di atti terroristici. I Giants, che avevano già vinto il Superbowl nel 1987, si sono imposti 20-19 ed è la prima volta che la finale del football americano s'è chiusa [illegible] un solo punto di scarto. Dopo il primo quarto le squadre erano in parità (3-3), poi i Bills hanno preso il sopravvento (12-3) chiudendo il secondo quarto 12-10. I Giants hanno rimontato (12-17) con una meta di Ottis Anderson (nella foto mentre tenta di sfuggire al placcaggio di Kirby Jackson, in maglia bianca), designato miglior giocatore dell'incontro, ma Buffalo ha replicato portandosi sul 19-17. A 7'21" dalla fine i Giants sono tornati in testa (20-19) su piazzato di Bahr e hanno poi badato a difendersi.

TENNIS

Vincendo in Australia ora è il numero 1

Becker sul trono scusate il ritardo

I NOVE UOMINI GIUNTI IN VETTA

LEADER M[illegible]	[illegible]	PRIMA VOLTA IN VETTA	TOTALE [illegible]
Ilie NASTASE [ROMANIA]	27	23-8-1973	37
John NEWCOMBE [AUSTRALIA]	30	3-6-1974	7
Jimmy CONNORS [USA]	21	29-7-1974	263
Bjorn BORG [SVEZIA]	[illegible]	23-8-1977	104
John MCENROE [USA]	21	3-3-1980	164
Ivan LENDL [CECOSLOVACCHIA]	22	28-2-1983	267
Mats WILANDER [SVEZIA]	24	12-9-1988	20
Stefan EDBERG [SVEZIA]	24	13-8-1990	23
Boris BECKER [GERMANIA]	24	28-1-1991	—

N.B. Il record di durata in vetta è di Connors: 159 settimane consecutive

Tre volte a Wimbledon, una a Flushing Meadow ed ora anche in Australia. Boris Becker trionfando a Melbourne ha vinto il suo quinto titolo di Grande Slam e, per la prima volta nella sua carriera, è diventato n. 1 al mondo nella classifica Atp, grazie ad una nuova norma, introdotta proprio all'inizio del torneo, che aumenta i punti assegnati dalle prove dello Slam.

E' un'accoppiata più che meritata quella del ragazzone tedesco. Nel torneo è stato favorito da un tabellone in discesa, per il forfait [illegible] Pete Sampras, n. 4 del tabellone, e privo [illegible] veri ostacoli. Così ha visto le streghe solo al terzo turno contro il nostro Camporese, n. 44, nelle 5 ore e 11 minuti della partita più avvincente del torneo.

In finale ha trovato Ivan Lendl, vincitore delle ultime due edizioni, ben più provato da avversari più insidiosi, tra cui lo svedese Gustafsson n. 32, lo statunitense Krickstein n. 20, lo jugoslavo Prpic n. 67 e soprattutto Stefan Edberg, leader della classifica mondiale e prima testa di serie del torneo.

Becker più fresco ma meno rodato alle grandi sfide, era questo il rischio della diciannovesima (9-9 i precedenti) sfida fra i due campioni. Il pesante passivo rimediato al primo set sembrava confermare la desuetudine, ma poi Boris ha cominciato [illegible] macinare gioco come gli era riuscito nella finale del 1989 degli US Open prop[illegible] contro lo stesso Lendl. Era la conferma di un rendimento di gioco di una spanna superiore ad un avversario che incomincia ad accusare l'usura di una dozzina di anni [illegible] attività ai massimi livelli.

Becker, quando si aggiudicò gli Open '89 a Flushing Meadow, sembrava avere la leadership mondiale a portata di racchetta. Ed invece a scalzare Lendl dal [illegible] arrivò prima Stefan Edberg. Il 1990 infatti vide il tedesco restare a mani asciutte nelle prove del Grande Slam. Quest'anno invece è partito con il piede giusto centrando il successo in [illegible] prova che nei precedenti tentativi era sempre avara [illegible] ricordi positivi, al contrario dell'amata erba [illegible] Wimbledon.

Ora Boris Becker e la jugoslava [illegible] Monica Seles, vincitrice [illegible]la prova femminile, sono in corsa per cercare di realizzare il Grande Slam 1991, un'impresa che è riuscita solo a Donald Budge (1968) e [illegible] Rod Laver ('62 e '69) fra i maschi e a Maureen Connolly ('53), Margaret Court ('70) [illegible] Steffi Graf ('89) fra le donne. Becker avrà le sue maggiori difficoltà al Roland Garros non avendo mai vinto nella carriera un torneo sulla terra r[illegible] anche se a Parigi è giunto in [illegible] mifinale nell'89 (sconfitto da Edberg nell'anno di Chang) mentre Monica Seles, che nella classifica femminile è riuscita solo ad avvicinare la leadership di Steffi Graf, troverà i maggiori ostacoli sull'erba [illegible] Wimbledon per il non eccezionale servizio ed il gioco bimane.

Ora Becker, prima di badare a difendere la [illegible] leadership nella classifica mondiale che lo vede sopravvanzare Edberg di soli 133 punti, Lendl di 1416 e Agassi di 1537, dovrà rituffarsi da venerdì prossimo a Dortmund nella realtà della Coppa Davis dove ritroverà proprio Omar Camporese e l'Italia [illegible] Adriano Panatta.

Rino Cacioppo

BASKET

Il pivot ricoverato per ischemia cardiaca, l'allenatore per emorragia cerebrale

Johnson [illegible] Guerrieri, paura finita

I medici si dichiarano ottimisti sul loro recupero

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il basket respira, sollevato, dopo una domenica di paura. Le condizioni di Dido Guerrieri, tecnico dell'Auxilium Torino, e Clemon Johnson, pivot della Knorr Bologna, sono fortunatamente meno gravi di quanto sembrasse subito dopo le partite domenicali.

A Reggio Emilia mancavano pochi minuti alla fine di Sidis-Auxilium, quando sulla panchina torinese Guerrieri accusava un malore, seguito da un'emiparesi destra; immediato il ricovero in ospedale, dove al coach veniva diagnosticata un'emorragia cerebrale. A Napoli, durante il primo tempo di Filodoro-Knorr, il pivot dei bolognesi Clemon Johnson si accasciava improvvisamente al suolo ed era poi trasportato in un nosocomio partenopeo, dove i medici gli riscontravano un'ischemia cardiaca. Per entrambi, come detto, le condizioni cliniche ieri erano nettamente migliorate, tuttavia i tempi di recupero saranno probabilmente lunghi e la completa guarigione ancora in forse.

Dido Guerrieri, coach dell'Auxilium

Clemon Johnson, pivot della Knorr

Per Guerrieri, la prognosi potrebbe essere sciolta già oggi. [illegible] tecnico ha parzialmente riacquistato l'uso della mano [illegible]stra (che domenica notte non riusciva a muovere) e si è anche intrattenuto con alcune delle molte persone accorse al suo capezzale, tra le quali Nino Pellacani e Pino Brumatti. Sulla panchina torinese sarà per [illegible] sostituito dal vice Danna

Clemon Johnson è invece ricoverato presso il reparto [illegible] cardiologia dell'ospedale Maggiore di Bologna, dove [illegible]ggi si sottoporrà ad altri accertamen[illegible]. Il suo quadro clinico risulta soddisfacente, ma ogni decisione sul suo futuro verrà presa soltanto nei prossimi giorni. Stasera la Knorr dovrà f[illegible] a [illegible] di lui nel decisivo match interno di Coppa delle Coppe contro i francesi dello Cholet. Per accedere alle semifinali, i bolognesi campioni in carica dovranno vincere [illegible] almeno 32 punti di margine.

Intanto c'è già chi giura sul «taglio» di Johnson. «Se i medici riterranno Clemon idoneo a giocare - smentisce il coach dei bolognesi Ettore Messina - ci terremo stretto il nostro americano. Qualche settimana fa aveva perso la migliore condizione, ma ultimamente era molto migliorato. Non ha mai accusato problemi fisici e quest'anno era addirittura in peso forma. Certo, [illegible] vogliamo rischiare. A Bologna è ancora vivo il ricordo del caso Manfredonia, anche [illegible] probabilmente [illegible] tratta di due episodi molto diversi fra loro».

Giorgio Viberti

RALLY

Continua la sfida tra Sainz (Toyota) e Delecour (Ford): solo 9" tra lo spagnolo e il francese

Biasion costretto a restare alla finestra

L'italiano terzo nella gara che si conclude domani a Montecarlo

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Carlos Sainz non se l'aspettava. Non pensava, lo spagnolo, di chiudere ieri la tappa comune del Rally di Montecarlo, dopo la disputa di 18 prove speciali, [illegible] un «novellino», François Delecour, appiccicato alle spalle. Eppure è così: il campione del mondo rimane in testa con la Toyota ma ora ha solo 9 secondi sul francese della Ford.

Sainz ha lasciato per strada tempo prezioso nelle ultime due prove, al C[illegible] de Bleine e nella Lodo-Luceram, un po' per avere sbagliato la scelta delle gomme, un po' perché Delecour, malgrado dichiarazioni distensive, si sta impegnando davvero al massimo.

Nella lotta fra la Toyota Celica e la Sierra Cosworth 4x4 non sono riuscite a inserirsi le Delta Integrale 16v. Biasion sembra rassegnato a un terzo posto che non piacerebbe certo alla Lancia. Ma è lo stesso pilota veneto ad ammettere: «Non sono [illegible] forma». Miki ha strappato la posizione a Saby perché il francese ha avuto un problema con un manicotto del turbo e ha perso oltre un minuto. Al quinto posto c'è Kankkunen, incalzato da Schwarz con la seconda Toyota.

Ma torniamo ai due duellanti, Sainz e Delecour. Dopo un paio di prove vinte da Schwarz con piccoli margini, lo spagnolo e il francese non si sono più dati tregua. Carlos è anche incappato in un paio di testa-coda, mentre François è andato a sbattere ma ha solo rovinato la carrozzeria. I meccanici dei due teams sono intervenuti continuamente sulle vetture, sostituendo cambi, ammortizzatori, freni e chi più ne ha più ne metta. La Mazda ha perso Puras, finito fuori strada, mentre stava risalendo posizioni.

In fondo è stata la Lancia, dopo il ritiro di Auriol domenica e il problemi[illegible] di turbo [illegible] Saby, ad avere i problemi minori. Ma le prestazioni non sono state esaltanti. «I risultati - ha detto l'ing. Claudio Lombardi - sono un cocktail fra vettura, pilota e gomme. E' evidente che noi non abbiamo in questo momento il miscuglio migliore».

Il responsabile della squadra Lancia ha anche detto di essere soddisfatto dei pneumatici. Ma va sottolineato che la Michelin non dispone di apripista tecnici (per una riduzione del budget). Inoltre, in certe situazioni (temperature sovente sottozero) la Pirelli, fornitrice delle vetture Toyota e Ford, sembra avere prodotti assai validi.

Stanotte, dunque, nella classica notte del Turini (partenza ore [illegible] e arrivo domani alle 8,16, nove speciali da disputare, il Turini da fare tre volte alle 16,33, alle 22,57 e alle 6,06) il detentore della corona Sainz contro lo sfidante Delecour. L'uomo già abituato al comando contro il debuttante. Chi resisterà di più alla fatica, alla tensione, alla voglia [illegible] strafare? Una battaglia senza esclusione di colpi è la vera speranza della Lancia per migliorare le proprie posizioni. Dopo tanti anni, questa volta bisogna sapersi accontentare.

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo 18 prove speciali): 1. Sainz-Moya (Toyota) [illegible] 4h 37'07; [illegible]. Delecour-Pauwels (Ford) a 9"; 3. Biasion-Siviero (Lancia) a 2'08"; 4. Saby-Grataloup (Lancia) a 3'01", 5. Kankkunen Piironen (Lancia) a 4'09"; 6. Schwarz-Hertz (Toyota) a 4'17"; 7. Salonen-Silander (Mitsubishi) a 6'36", 8. Wilson-Grist (Ford) a 7'25"; 9. Loubet-Chiaroni (Lancia) a 8'24; 10. Fiorio-Pirollo (Ford) a 14'31".

SPORT**FLASH**

Calcio-campionati risultati di A e B

Serie A: Bari-Atalanta 4-1, Cesena-Sampdoria 0-1, Fiorentina-Roma 1-1, Genoa-Milan 1-1, Inter-Cagliari 1-1, Juventus-Parma 5-0, Lazio-Torino 2-1, Napoli-Lecce 2-2, Pisa-Bologna 2-2. Classifica: Inter p. 25; Juventus, Sampdoria [illegible] Milan 24; Parma 22; Genoa 20; Bari, Torino e Lazio 19; Fiorentina 17; Roma, Napoli [illegible] Lecce 16; Atalanta e Pisa 16; Bologna 13; Cagliari 11, Cesena [illegible]. Serie B: Barletta-Ancona 1-0, Brescia-Avellino 1-0, Cosenza-Foggia 1-1, Cremonese-Triestina 0-0, Messina-Verona 3-1, Modena-Ascoli 1-2, Padova-Salernitana 1-1, Pescara-Taranto 1-3, Reggiana-Reggina 2-0, Udinese-Lucchese 2-1.

Totocalcio: ai «13» oltre 30 milioni

Totocalcio, colonna vincente: 1-2-X, X-X-1, 1-X-X, X-1-2-1. Ai 503 «13» lire 30.497.000; agli 11.808 «12» lire 1.296.100. Nel Totip: 1-X, 1-1, 1-X, X-2, 2-X, 1-X. Ai 54 «12» lire 15.130.000; ai 1716 «11» lire 470.000; [illegible] 17.134 «10» lire 46.000.

Torneo di Viareggio oggi Cesena-Atalanta

VIAREGGIO. Partita inaugurale oggi del 43° torneo giovanile di Viareggio: in campo (ore 15) il Cesena, vincitore [illegible] sorpresa nel '90 e l'Atalanta. Alla manifestazione partecipano 24 formazioni: 17 italiane e 7 straniere. Finale l'11 febbraio.

Under 21, annullata la gara con la Scozia

ROMA. L'amichevole Italia-Scozia under 21 del 6 febbraio a Siena è stata annullata per la concomitanza con i quarti di Coppa Italia. Gli azzurrini di Maldini affronteranno il 27 febbraio un'avversaria da stabilire mentre per il 17 aprile, sempre a Siena, è stato fissata l'amichevole con la Svezia.

Auditel, cala lo sci [illegible] non c'è Tomba

Nei Mondiali di sci, [illegible] Tomba non è in gara, cala l'interesse [illegible] telespettatori. Solo in 1.490.000 hanno seguito domenica la discesa libera maschile, la metà [illegible] quanti hanno visto invece la Marcialonga dalla Val di Fiemme (2.937.000).

Brio operato a una caviglia

Sergio Brio sarà operato oggi a una caviglia per una lesione ai tendini che [illegible] è procurato giocando la partita Juventus 85-Juventus 90.

La tranquillità è un ottimo investimento

IMIREND

FONDO D'INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIO

Patrimonio:

2.150 MILIARDI

Rendimento medio annuo dal 1984:	Rendimento nel 1990:
12,70% netto	**11,68%** netto

I risultati conseguiti non [illegible] indicativi dell'andamento futuro.

E i numeri di IMIREND lo confermano, anche alla distanza.

• IMIREND [illegible] un Fondo comune che investe prevalentemente in titoli a reddito fisso. [illegible] patrimonio gestito, pari [illegible] circa 2.150 miliardi di lire (fine dicembre), in quanto [illegible] mezzi amministrati, lo colloca al primo posto tra i Fondi di tipo obbligazionario.
IMIREND è stato preferito da ben 72.000 sottoscrittori, facenti parte della grande "famiglia" dei 300.000 sottoscrittori di Fondi IMIGEST.

• IMIREND ha prodotto in [illegible] anni e mezzo di operatività (dal 2 luglio 1984 al 31 dicembre 1990) un rendimento effettivo medio annuo del 12,70% netto e nel 1990 dell'11,68% netto.
Tali rendimenti sono calcolati ipotizzando [illegible] reinvestimento nel Fondo dei dividendi distribuiti annualmente.

• IMIREND si può sottoscrivere in un'unica soluzione, oppure aderendo ai piani di accumulazione con rate mensili [illegible] partire da 100.000 lire.

Per ulteriori informazioni [illegible] IMIREND è sufficiente contattare la più vicina Agenzia FIDEURAM, consultando gli elenchi telefonici della propria città.

Gestito da IMIGEST - distribuito da

FIDEURAM GRUPPO IMI

La tua guida finanziaria e assicurativa

La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente annuncio non può avvenire se non previa consegna di copia del prospetto informativo conforme al modello depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 12.10.1990 ai nn. 1742/45/E e 1743/46/E e l'investimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione del modulo inserito nel prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità [illegible] dati e delle notizie contenuti nel prospetto informativo appartiene ai redattori dello stesso per le parti di rispettiva pertinenza. Ciascuno dei redattori del prospetto informativo si assume altresì la responsabilità in ordine [illegible] ogni altro dato e [illegible] che fosse [illegible] a conoscere e verificare.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 29 Gennaio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

Nove anni dopo la «griglia» i tecnici dell'Atm hanno pronta una nuova rivoluzione

I tram andranno contromano

Piano del Comune per 8 vie

Tutto [illegible] pronto all'Atm per la seconda rivoluzione del traffico pubblico a Torino dal dopoguerra. La prima, nel 1982, fu [illegible] celebre «sistema [illegible] griglia»: linee di autobus e tram avrebbero dovuto incrociarsi secondo uno schema di coincidenze che funzionava solo sulla carta.

Nove anni dopo, i tecnici di [illegible] Turati hanno predisposto un piano che - senza modificare percorsi [illegible] spostare capolinea - potrebbe assicurare maggiore velocità ai mezzi diretti nel centro storico chiuso alle automobili: prevede nuovi sensi unici lungo le grandi vie di accesso alla città proibita, [illegible] tram e autobus diretti contromano nelle corsie preferenziali di queste strade, per [illegible] invasioni [illegible] corsie da parte delle auto [illegible] ingorghi.

Il progetto è già definito nei dettagli, in settimana sarà trasmesso in Comune. Dopo [illegible] visto degli uffici tecnici e della commissione mista per i problemi del traffico, diventerà subito esecutivo, [illegible] tutto procede senza intoppi, i mezzi pubblici cominceranno a circolare contromano entro [illegible] fine dell'anno.

Le vie interessate al provvedimento saranno, «per cominciare», le otto parallele più battute da chi va in centro: Nizza e Madama Cristina, Cibrario [illegible] San Donato, San Secondo [illegible] Sacchi, Napione [illegible] Vanchiglia. Sono, escluse le ultime due e via San Secondo, strade che [illegible] percorrono oggi nei due sensi di marcia, e dove le corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici sono regolarmente invase [illegible] auto, moto e furgoni.

L'idea dell'Atm è di renderle tutte a [illegible] unico, secondo un sistema che obblighi sia le auto che puntano in centro, sia quelle che vanno verso l'esterno città, a seguire flussi di traffico canalizzato. Così, via Madama Cristina si potrà percorrere solo in [illegible] direzione, [illegible] Nizza nell'altra; stesso discorso per via Cibrario e via San Donato, e per [illegible] Sacchi e via San Secondo.

Contromano rispetto alle auto andranno tram, autobus [illegible] taxi. «Sarà tutto molto più razionale», commentano i tecnici dell'azienda. «Come a Roma, Milano e Genova, per non parlare delle città europee [illegible] extraeuropee dove è [illegible] adottata questa soluzione, sempre con ottimi risultati». E finalmente Comune [illegible] Atm riusciranno a risolvere due grandi problemi: quello [illegible] velocità commerciale del trasporto pubblico torinese, [illegible] troppo bassa nonostante [illegible] protette e strisce giallo, e quello della sosta selvaggia. Un esempio: le auto ferme in doppia [illegible] terza fila in via San Secondo obbligano tutti a invadere i binari del tram. Ma con il mezzo pubblico in contromano, pochi avranno voglia di lasciare l'auto di traverso, con il rischio di provocare rovinosi frontali o di vedere arrivare i vigili con gli autocarri della [illegible] forzata, che a quel punto sarebbe fatta osservare in modo rigorosissimo.

E i tempi per realizzare il progetto? Saranno in alcuni casi «molti brevi», più lunghi in altri. Si comincerà quasi sicuramente da via Napione e [illegible] Vanchiglia, e gli aggiustamenti saranno minimi: le due vie sono già a senso unico, «si tratta solo di disegnare la nuova segnaletica e spostare qualche semaforo», suggeriscono all'Atm. Più complessi gli interventi sulle altre vie: i binari che [illegible] in centro strada (per esempio in via Cibrario e [illegible] via Madama Cristina) dovranno essere spostati a filo del marciapiede, le fermate non saranno più le stesse. «Ma se il Comune dà il via libera in tempi rapidi, [illegible] può ipotizzare che tutti i lavori saranno finiti entro la primavera del 1992».

E se [illegible] Comune [illegible] [illegible] no? Secondo l'Atm [illegible] un'ipotesi poco realistica: la commissione mista sul traffico (ne fanno parte politici e tecnici) ha già dato il [illegible] parere positivo, [illegible] la realizzazione dei nuovi sensi unici, accompagnata ai tram contromano, è [illegible] [illegible] punti che figura nell'ultimo integrativo siglato fra azienda e sindacati. «E su quel contratto - ricordano i dirigenti Atm - c'è anche la firma del Comune».

Gianni Armand-Pilon

Un «18» intrappolato in via Madama Cristina: la via diventerà a senso unico

«La [illegible] blu? E' rilassante»

Per chi guida in centro al servizio della città

Se per [illegible] taxista è «positiva», per l'autista del bus rappresenta il momento «in cui ci si può anche rilassare». Chi, poi, in moto o in auto e per motivi di lavoro, solca decine di volte e in lungo [illegible] in largo la città, la [illegible] gna addirittura «totale».

Positiva, rilassante, totale: la «zona blu» dalle 7,30 alle 13 piace alla gente che lavora sulla strada.

L'intenzione [illegible] creare «[illegible] preferenziali contromano» per i mezzi pubblici, taxi compresi, raccoglierà sicuramente il consenso degli autisti. Sia i dipendenti dell'Atm, [illegible]pegnati a districarsi nel traffico cittadino [illegible] loro mastodontici automezzi, sia i taxisti che devono puntare sulla velocità e rapidità del servizio offerto, denunciano l'inutilità delle attuali corsie: «Nessuno controlla - dicono all'unisono - [illegible] chiunque s'intrufola vanificando ogni vantaggio. Anzi, a volte diventano controproducenti».

«La zona blu [illegible] vantaggi enormi», sostengono i fattorini della Defendini che solcano in lungo e in largo la città: «Ce ne accorgiamo quando il traffico torna normale e i parcheggi in doppia o terza fila ci fanno perdere delle mezz'ore per ritirare le corrispondenze».

IL [illegible]

Mario Rambaudo, 55 anni, taxista da 6, giudica «positivamente» [illegible] zona blu, ma ha un po' il dente avvelenato con i vigili urbani: «Fino [illegible] poco tempo fa erano loro la causa di tanti ritardi: [illegible] appostavano all'imbocco della zona blu: "Questo sì, questo no" e [illegible] discussioni a [illegible] finire: in certi momenti provocavano code lunghissime. Ora va meglio: i controlli li fanno, ma dentro [illegible] [illegible]. Il [illegible] [illegible] Rambaudo e dei [illegible] colleghi sono proprio [illegible] attuali corsie riservate: «Nessuno controlla e, [illegible] volte, è meglio non utilizzarle»

IL TRANVIERE

Giovanni Ranaldo, 53 anni, autista Atm, è [illegible] tifoso, [illegible] i [illegible] colleghi, della zona blu: «Scherzando dico sempre che l'area chiusa al traffico dovrebbe [illegible] una circonferenza [illegible] diametro di 10 chilometri e Porta Palazzo al centro: per me, [illegible] mattino, quando con il [illegible] autobus entro nella zona blu, [illegible] la pace. I problemi, e seri, rimangono in via Cigna, via Bligny, corso Regina Margherita, via Orvieto e in tutte quelle arterie che convogliano il traffico verso il centro dove [illegible], ma proprio nessuno, rispetta [illegible] corsie a noi riservate»

IL [illegible]

Donato Spadavecchia, [illegible] anni, fattorino di Defendini. Sostiene che i vantaggi della zona [illegible] [illegible] enormi». Punta il dito contro i troppi automobilisti muniti [illegible] permesso di transito: «Sono migliaia e migliaia» Oltre 42 mila. «Appunto». Lui e i colleghi sono i più colpiti dal parcheggio selvaggio: «Al mattino, [illegible] problema. Ma il pomeriggio, quando non [illegible] in vigore la zona [illegible] [illegible] andiamo a ritirare i pacchi delle corrispondenza, perdiamo [illegible] sacco [illegible] tempo: [illegible] in doppia [illegible] terza fila ci impediscono materialmente [illegible] caricare»

Ai pensionati

In arrivo l'esenzione dal [illegible]

I pensionati ancora privi del [illegible] tesserino per l'esenzione dal ticket non dovranno pagare le prestazioni sanitarie [illegible] i [illegible]dicinali.

«Entro questo sabato - assicura l'assessore comunale all'Anagrafe, Giuseppe Lodi - tutte le lettere di convalida ancora giacenti saranno recapitate a casa degli interessati».

Aggiunge l'Ordine dei medici: «Nel frattempo, c'è la completa disponibilità della catego[illegible] [illegible] assicurare la gratuità anche in [illegible] [illegible] documento».

Secondo una stima approssimativa, questa situazione «tocca» direttamente almeno 30 mila dei 122.566 cittadini titolari di p[illegible] [illegible] vecchiaia e sociale, «rimasti [illegible] il tesseri[illegible] [illegible] causa [illegible] [illegible] sciopero nazionale dei dipendenti delle agenzie incaricate del loro recapito - dicono in Comune -. Senza questo intoppo, infatti, sarebbero stati rispettati i tempi stabiliti».

Proprio nei giorni scorsi [illegible] [illegible] [illegible] i timori e le preoccupazioni tra gli assistiti. Ricorda un funzionario Usl: «All'inizio di gennaio, quando cioè il ministro aveva firmato il decreto di revisione dei requisiti per l'esenzione dal ticket, i medici avevano garantito di certificare sulla ricetta, per una sola volta, il diritto all'esenzio[illegible] in assenza del tesserino».

N[illegible] giorni seguenti, però, la situazione [illegible] è complicata. Che cosa fare, infatti, di fronte ad [illegible] una seconda richiesta da parte dei pazienti?

«Quando sono tornato dal mio medico si è rifiutato di concedermi il nulla osta», ha protestato un pensionato. E di telefonate come questa i centralini del Comune [illegible] degli uffici Usl, in questi giorni, ne hanno ricevute decine.

«Tutte persone angosciate dalla prospettiva di dover pagare - dice l'assessore Lodi -, timorose d'essere abbandonate [illegible] se stesse».

Tutti hanno quindi cercato di fare il possibile per risolvere il problema. «In questo sforzo, [illegible] collaborazione dei medici - aggiungono in Comune - è stata completa. Volevamo evitare il disagio delle code, l'affollamento agli sportelli, e [illegible] siamo riusciti. Lo stesso presidente dell'Ordine, Danilo Poggiolini, ha giudicato la nostra iniziativa di alto valore sociale. Tutti coloro che [illegible] hanno ancora ricevuto il tesserino potranno continuare a richiedere le prestazioni sanitarie gratuite. Basta presentare la vecchia documentazione dimostrando di essere pensionato». **[ad. pro.]**

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

Rinunce al carnevale

Ivrea, [illegible] dà [illegible] per il Golfo

Cresce il numero dei comuni del Canavese che hanno deciso di rinunciare al Carnevale per rispetto verso quanti combattono [illegible] muoiono nel Golfo: a Rivarolo e Ciriè si sono aggiunti Pavone, Parella [illegible] Quagliuzzo; a Chivasso niente [illegible] mascherati. Anche a Ivrea molti aranceri del Carnevale danno forfait: alcuni tiratori dai carri hanno annunciato [illegible] ritiro, mentre le squadre a piedi registrano un calo di iscritti. Gli aranceri dei Diavoli [illegible] allestiranno più in piazza Fruguglia il teatro-tenda Diavolandia.

Servizio a una società

[illegible] lavoro le maschere [illegible] Carignano

Le maschere del Carignano protestano contro il mancato rinnovo dei contratti di lavoro che scadono fra 3 giorni. «Non ci è stata data alcuna spiegazione di questi licenziamenti - scrivo[illegible] alla direzione del Teatro Stabile i sette dipendenti con contratto [illegible] tempo determinato - e nemmeno della decisione [illegible] affidare il servizio [illegible] maschere [illegible] una società». La presidenza del teatro ha confermato che il 17 gennaio il presidente facente funzioni, Pietro Rogionieri, ha firmato una convenzione per servizi di maschera con la cooperativa Rear.

Rapina in banca

Dopo l'assalto fuggono [illegible] [illegible]0 milioni

Rapina da 60 milioni ieri alle 11,40 nella succursale Mirafiori della Banca Commerciale, in corso Traiano 140. Tre i rapinatori, tutti a viso scoperto, più un quarto complice che attendeva in macchina: [illegible] entrati inosservati in banca e si sono diretti al primo piano poi, sotto la minaccia di due pistole, hanno costretto direttore e vicedirettore a seguirli fino alle casse, dove hanno prelevato [illegible] decina di milioni. Infine, il direttore ha dovuto aprire il forziere nel sotterraneo, dove i rapinatori hanno raccolto altri cinquanta milioni.

Gran folla ieri sera alla manifestazione cui ha partecipato anche monsignor Peradotto

Gli ebrei di Torino abbracciano Toaff

La comunità israelitica ha incontrato il rabbino capo di Roma

L'emozione e la tensione per la guerra, per i missili lanciati contro Israele dall'Iraq [illegible] Saddam Hussein, ha richiamato [illegible] gran folla intorno al rabbino capo di Roma, Elio Toaff, 76 anni, da 40 di fatto capo degli ebrei italiani. [illegible] salone delle conferenze dell'Istituto San Paolo di via Santa Teresa, poco dopo le 21, è stato chiuso: non c'era assolutamente più posto. In prima fila, monsignor Franco Peradotto, provicario generale della Diocesi, con don Gianni Sangalli, portavoce ufficiale dell'arcivescovo Saldarini, assente per precedenti impegni fuori città. Una presenza significativa, accolta con un caloroso applauso del pubblico, quando monsignor Peradotto ha letto un salmo su Israele.

La manifestazione, organizzata circa sei mesi fa dalla Comunità torinese, si è dunque trasformata in un caldo abbraccio al «grande maestro di tutti noi», come Roberto Colombo, il giovane discepolo del «professore» oggi rabbino dei 1200 ebrei di Torino ha definito Elio Toaff, proprio nel momento in cui Luciano Segre sussurrava ad Angelo Pezzana, presidente delle circa 40 associazioni Italia-Israele sparse in tutta Italia, che a Tel Aviv era cessato l'allarme anti-missile.

Poi, passata l'ansia, Elio Toaff ha affrontato il tema della conferenza. Nessun cenno alla guerra in atto nel Golfo, [illegible] non quel senso d'angoscia di chi si sente da sempre in prima linea, colpito nei secoli quasi come «popolo maledetto», come vorrebbe [illegible] certa opinione pubblica che ci considera co[illegible] per pregiudizio», ha detto aggiungendo: «Altri, invece, ci [illegible]dono ricchi e quindi oppressori [illegible] la forza del nostro denaro».

Pregiudizi non solo «teologici» ma «politici», che, tuttavia, si vanno man mano stemperando. Soprattutto in questi giorni di attacchi dell'Iraq contro un «popolo di Israele», il [illegible] governo sta dimostrando «grande moderazione», osserva il consigliere comunale Ermanno Tedeschi, rappresentante della comunità ebraica torinese. Lo stesso Toaff ammette, con un filo di speranza, che il Papa, proprio domenica all'Angelus, per la prima volta ha parlato di popolo e di Stato di Israele. «Ne ha parlato nella veste di capo religioso dei cattolici, [illegible] è già un passo avanti». Suffragato anche da voci che arrivano dalla [illegible]anta Sede, da cui sembra che il riconoscimento di Israele non sia poi così lontano.

Il lunedì torinese di Elio Toaff, nella veste ufficiale di rabbino capo di Roma, è incominciato alle 18, quando secondo gli appuntamenti stabiliti nei giorni scorsi, ha incontrato il sindaco Valerio Zanone a Palazzo Civico. Un incontro di cortesia, ma anche di ringraziamento per le posizioni tenute dall'ex ministro della Difesa e dalla città nei confronti dell'attuale conflitto e [illegible] favore del popolo ebraico. A fianco di Toaff [illegible] Angelo Pezzana [illegible] Maria Toller, presidente dell'associazione Italia-Israele. E qui è accaduto un piccolo incidente «politico»: quando nella stanza del sindaco è entrato il vicesindaco Marziano Marzano (psi), Pezzana e Maria Toller sono usciti per protesta contro gli atteggiamenti sempre poco favorevoli ad Israele dell'esponente socialista.

L'incidente ha avuto un'eco anche in Consiglio comunale, dove Zanone ha deplorato [illegible] «gesto [illegible] scortesia di Pezzana» e il vicecapogruppo del psi Franco Amato l'ha attaccato, poiché [illegible] la sua «aggressione verbale ha provocato una crepa nella solidarietà ad Israele». Ma proprio in quel momento Carla Spagnuolo pure socialista, presidente del Consiglio regionale, ignara dell'incidente, accoglieva assieme a Bianca Vetrino e al vicepresidente del San Paolo, Enrico Salza, Elio Toaff ed i rappresentanti della comunità ebraica.

Giuseppe Sangiorgio

Il rabbino capo di Roma, [illegible] Toaff

Trecento in piazza per chiedere giustizia, nel crack Bersano hanno perso tutti i risparmi

La rabbia nel corteo dei truffati

«Come sono spariti 150 miliardi?»

Manifestazione di protesta, ordinata e silenziosa, per le vie del centro, ieri mattina, di 300 risparmiatori vittime del [illegible] del finanziere Aldo Bersano, detenuto nel carcere di Pinerolo [illegible] l'accusa di bancarotta fraudolenta. La rabbia per essere stati truffati, l'angoscia [illegible] [illegible] sapere [illegible] rivedranno i loro soldi, la consapevolezza, per molti, [illegible] aver trascinato nella disgraziata avventura genitori, parenti e amici l'hanno espres[illegible] i cartelli: «Punite i responsabili, Biglino, Procopio [illegible] Bersano, spiegateci [illegible] siete riusciti a far sparire 150 miliardi».

Mauro Biglino e Aldo Procopio erano [illegible] vertici dell'Istituto servizi fiduciari, la rete di agenti che per conto delle fiduciarie «Ifc» e «Mercurio» rastrellava denaro dai privati promettendo un investimento sicuro (tre punti in più di inte[illegible] rispetto [illegible] Bot [illegible] Cct), discreto e al riparo dalle tasse. Tra i [illegible] rinviati a giudizio che saranno processati l'8 aprile prossimo ci sono amministratori delegati e presidenti di società che fino al luglio dell'88 ricevevano i clienti nel lussuoso palazzo di corso Tassoni, e che [illegible] sono diventati nullatenenti. Bersano, sparito dalla circolazione alle prime avvisaglie del crac, ha trascorso due anni in latitanza dorata, veleggiando sul [illegible] yacht tra [illegible] Costa Azzurra e Gibilterra, per presentarsi poi a tasche vuote nello scorso ottobre negli uffici della Procura.

I trecento partecipanti alla manifestazione di ieri mattina si sono dati appuntamento a Porta Susa: quasi tutti arrivavano in treno dalla Val di Susa, dove la rete degli agenti [illegible] Bersano ha fatto più vittime tra pensionati e benestanti. Da Piazza Albarello il corteo ha imboccato via Cernaia, proseguendo per piazza Castello, fino agli uffici dei commissari liquidatori, il professor Angelo Cerri e il dottor Vitaliano De Gennaro. A chi gli chiedeva quali speranze ci fossero di rivedere i risparmi affidati alle fiduciarie, De Gennaro ha risposto: «Contavo [illegible] poter fare un primo riparto con i 14 miliardi recuperati finora, ma l'operazione è stata bloccata dall'accertamento dell'ufficio delle imposte».

Le storie delle truffe si assomigliano tutte, ma non sono per questo meno drammatiche. Racconta una signora: «Le mie disgrazie sono cominciate quando ho dato 50 milioni di risparmi ad un agente che lavo[illegible]ve per "Eurogest". Nell'85 mi disse che entrava nel gruppo Bersano: "La Consob ha fatto i controlli, è a posto". Sui [illegible] milioni Eurogest, tre anni più tardi, ci ri[illegible] 14 milioni. Intanto, però, avevo convinto i miei genitori ad affidarmi tutti i loro risparmi per investirli nelle fiduciarie di Bersano: 800 milioni, l'intero patrimonio [illegible] famiglia». Aggiunge sconsolata: «Dall'estate dell'88 vivo nell'angoscia. I miei genitori, gente che non si è mai permessa un giorno di vacanza, ormai dipendono da me, n[illegible] passa giorno che non si parli di questo. L'unica fortuna che ci è rimasta [illegible] la salute. Il fisco non [illegible] [illegible] bussato alla mia porta, non so come reagire se mi chiedessero di pagare anche delle tasse sui soldi che ci hanno portato via».

C'è chi ha affidato i suoi risparmi all'agente amico d'infanzia, che è rimasto truffato anche lui. La moglie di un pensionato tutti i gi[illegible] va a comprare il giornale, [illegible] [illegible] c'è [illegible] notizia sul crac Bersano lo fa sparire: «A mio marito [illegible] ho detto cos'è successo. Soffre di [illegible] L'altro giorno è arrivata la raccomandata dell'ufficio imposte, ho detto che era per nostro figlio. Ma [illegible] so fino a quando potrà reggere questa menzogna».

Claudio Carassuolo

FIDUCIARIE

In tre anni 20 mila vittime

Sono ormai ventimila i truffati vitt[illegible] [illegible] crack finanziari in questi ultimi tre anni a Torino. L'ultimo capitolo lo ha scritto il tribunale, decretando il 14 novembre scorso il fallimento della «Ipifim» dell'amministratore delegato Marco Sobrito. Deficit presunto, 70 miliardi, un migliaio i clienti. L'inizio [illegible] «stagione nera» risale all'agosto dell'87, [illegible] il crollo dell'impero dei fratelli Canavesio (rinviati a giudizio). In autunno settemila risparmiatori scoprirono che la «Fundus» [illegible] creditrice per 170 miliardi nei confronti dell'«Eurogest» del finanziere milanese Federici: sono stati i meno sfortunati, perché hanno già recuperato il 40 per cento dei loro capitali. Le speranze di riavere il resto [illegible] affidate alla lite che il commissario liquidatore Rava ha ingaggiato con l'ufficio delle imposte. Lo stillicidio è proseguito con il crack da 40 miliardi di «Fiborsa» [illegible] «Fidileasing» (rinviati a giudizio gli amministratori), di «Tecnofiduciaria» (l'inchiesta non [illegible] [illegible] conclusa), e delle società [illegible] Bersano (il processo l'8 aprile prossimo).

Quasi tutti i creditori arrivavano dalla Val [illegible] Susa, dove la [illegible] degli agenti di Bersano ha fatto più vittime

Tre assemblee

E' braccio di ferro per Poli bis

Giornata densa d'iniziative, quella odierna, in vista della decisione sulla nuova sede del Politecnico. Tre gli appuntamenti in programma. Il primo, alle 15,30, nella sede centrale dell'ateneo in [illegible] Duca degli Abruzzi 24. Il preside di Ingegneria, Enrico Antonelli, e quello di Architettura, Giampiero Vigliano, riuniscono i rispettivi consigli di facoltà, formati da docenti e studenti. Il punto principale all'ordine del giorno è il cosiddetto «raddoppio» della sede. Al termine delle riunioni, si prevede un'assemblea, aperta [illegible] tutte le componenti del Politecnico, docenti (sono seicento), iscritti (circa sedicimila), personale dipendente (seicento).

Una chiamata a raccolta per far quadrato attorno alla presa di posizione del rettore Rodolfo Zich e del consiglio d'amministrazione? Un'occasione per contarsi e lanciare precisi messaggi [illegible] quanti intenderebbero rimettere in discussione scelte e progetti maturati in anni di ricerche?

Il rettore Zich non ha dubbi su quale sia la strada da percor[illegible] [illegible] subito: «Raddoppio sulle Officine Ferroviarie. Una soluzione che ci porterà a standard di livello europeo, con [illegible] spesa di 300-400 miliardi. Non vedo perché dovremmo imbarcarci in altre avventure dispendiose che finirebbero alle calende greche».

Proprio contemporaneamente ai lavori nella sede di [illegible] Duca degli Abruzzi, un altro incontro sullo stesso tema si svolgerà in Municipio. Su invito dell'assessore all'Urbanistica, Andrea Galasso, alcuni architetti estensori del piano regolatore riferiranno alla giunta i punti qualificanti della «spina centrale», di quell'ampia zona cioè che va da piazza Marmolada alla Stazione Dora. Il Politecnico rientra nell'area ed è molto probabile che sarà proprio questo l'argomento principale del dibattito.

L'architetto Augusto Cagnardi, tenace sostenitore del raddoppio dell'ateneo sulle attigue Officine Ferroviarie, e il collega Maggiora che propone invece [illegible] sede del tutto nuova sulle sponde della Dora, nell'area ex Teksid, continueranno il loro braccio di ferro? E [illegible] sindaco Zanone riuscirà [illegible] sbloccare un'impasse che rischia di avvelenare rapporti politici [illegible] personali oltre [illegible] ritardare l'avvio di un'opera ritenuta urgente da tutte le parti?

Favorevoli e contrari alle due ipotesi avranno la possibilità di reincontrarsi in serata, [illegible] Piccolo Regio (ore 20,45), per l'ennesima riunione sulle anticipazioni [illegible] piano, in particolare sulla «spina centrale». Con l'assessore Galasso che presiederà i lavori e paladino dell'ipotesi Dora («La mia è una proposta seria, discutiamola, ma non voglio fare crociate contro alcuno»), ci saranno Cagnardi che terrà la relazione introduttiva e i colleghi Vittorio Gregotti, Roberto Gabetti, Pietro Derossi e Attilia Peano.

UN CASO

Lettera con 46 firme dalle frazioni di San Dalmazzo [illegible] Palmero

Due borgate e un prete contro le «lucciole nere»

Una volta era l'incrocio degli incidenti. Poi hanno piazzato un gran semaforo. Ora è l'incrocio del sesso, perché i tronconi di strada dove la statale del Sestriere s'interseca con il tratto Orbassano-Candiolo è fitto di prostitute nigeriane.

La gente delle borgate qui intorno [illegible] coalizza, scrive al prefetto, al questore, ai carabinieri, [illegible] [illegible] pizzico [illegible] moralismo [illegible] un po' di preoccupazione per la sicurezza stradale. Firmano 46 uomini e donne che abitano nelle frazioni San Dalmazzo [illegible] Palmero, borgate agricole dove vivono circa [illegible] persone, agricoltori, casalinghe, pendolari dell'industria.

Scrivono: «Queste [illegible] [illegible] da qualche tempo invase da uno stuolo di [illegible]re (schiave della prostituzione), con grande scapito della quiete e della moralità pubblica». Segnalano un incremento [illegible] incidenti che, per fortuna, non trova conferme nei verbali [illegible] carabinieri [illegible] polizia, anche se è [illegible] che quelli che la lettera battezza «galletti», colti da furore erotico, inchiodano senza guardare nel retrovisore.

Gli abitanti di San Dalmazzo e di Palmero giurano che «le cose si aggravano sempre più» e che occorre «togliere questa sconcezza». Altrimenti vuol dire che i responsabili dell'ordine pubblico «sono coinvolti nella faccenda».

La prima firma è quella di don Giovanni Rolle, sacerdote che compie in questi giorni 69 anni, della parrocchia di San Giovanni Battista a Orbassano. A lui spetta la cura delle poche anime delle due frazioni, che dipendono da None come Comune, ma da Orbassano come chiesa. Don Rolle non vuole guidare crociate contro la «Bocca di Rosa» di turno. «Sono poverette anche loro», dice. Però aggiunge: «In effetti, mi rendo conto che per molta gente è un problema serio».

C'è chi ha i bimbi sempre più incuriositi. E c'è, in queste due borgate silenziose nella pianu[illegible] con le [illegible] raggruppate nel mezzo dei campi, chi ha i suoi terreni trasformati in alcove. Dicono contadini: «Vanno dappertutto, ancor di più [illegible] che tutti i terreni dell'Ordine Mauriziano sono stati bloccati da cancellate. Potete immaginare che cosa troviamo sul terreno... Altro che concime!».

Don Rolle - alto [illegible] secco nella tonaca nera, capelli grigi e voce profonda - allarga le braccia: «Il problema viene prima, viene da una legge di mercato: loro ci sono perché ci sono i clienti. I clienti aumentano se loro sono di più». E ricorda: «La mattina vado a dire la Messa nelle due frazioni e ne vedo parecchie lungo la strada».

Don Giovanni [illegible] qui dal '57, ricorda i titoloni dei giornali sulle «ninfe dei boschi», ricorda le ragazze che portavano i clienti nei boschi lungo la Statale, le poche «mature» signore che ancora [illegible] fanno vedere da queste parti, spodestate dall'«esotico», salvo tenaci eccezioni.

La chiesa di San Dalmazzo porta con orgoglio l'iscrizione che ricorda la sua nascita: «1793», con la dedica [illegible] vescovo di Pavia, martire nel IV secolo dopo Cristo. E i l[illegible] di ristrutturazione: «1983». Qui si riunisce a pregare gente che abita a duecento metri da [illegible] dei punti più affollati. Loro hanno chiesto la firma anche al sacerdote.

Le ragazze che ballano per scaldarsi fra le piante secche fanno tenerezza. Un po' meno quelle che [illegible] accovacciano nei fossati per concimi non richiesti. Si fermano auto con tutte le targhe, il primo viottolo va bene.

E le frazioni, un po' oltre, si stufano di questa eredità [illegible] [illegible] dalla periferia torinese. [illegible] non fate nulla vergognatevi», scrivono ad amministratori [illegible] funzionari. [illegible] poi: «Vergogna, signori!».

Nell'infilata di firme spiccano poche parole aggiunte fra parentesi, accanto a un nome di donna: [illegible] dissocio dalla scrit[illegible] "negre", indico: prostitute [illegible] genere».

Marco Neirotti

Ragazze [illegible] colore lungo la strada. Secondo [illegible] abitanti: «La loro presenza provoca incidenti». Nella foto in alto, don Giovanni Rolle: «E' un problema [illegible]»

BOLLETTINO **METEO**

Martedì 29 Gennaio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria con gelate notturne. Venti deboli. V[illegible] discreta con riduzione dopo il tramonto per banchi d[illegible] e foschie dense

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	3,1
[illegible]INIMA	-3,1
MEDIA	-0,6

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	19,4	[illegible] 1983
MINIMA	-16,8	10 gennaio 1945

UN ANNO FA

MASSIMA	10,3	MINIMA	-3,2

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	2,2	MINIMA	-5,2
PRESSIONE			1028 hPa
UMIDITA'			[illegible]

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	60,8
Normale in questo mese	47,1
Totale di questo anno	60,8

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 53 minuti, tramonta alle ore 17 e 32 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 46 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 51 minuti

Ultimo quarto 7 gennaio [illegible] 20

Luna nuova 16 gennaio ore 1

Primo quarto 23 gennaio ore 15

Luna piena 30 gennaio ore 7

MERCURIO: osservabile con difficoltà a Sud-Est all'inizio dell'alba.

VENERE: è «stella della sera» nella costellazione dell'Acquario.

MARTE: la sua osservazione telescopica inizia a diventare difficile.

GIOVE: a 644 milioni [illegible] km dalla Terra.

SATURNO: nel Sagittario, ma molto prossimo al contiguo Capricorno.

[illegible] mattina, tra le ore 5 e le 9, si ha un'eclisse penombrale [illegible] Luna. Per [illegible] è ben visibile solo la prima parte poiché la Luna cala poco dopo [illegible] [illegible] del fenomeno

Specchio dei tempi

«Se scappiamo per l'allarme, ci considerano in permesso [illegible] retribuito» - Tante telefonate inutili (i topi restano) - La scuola deve sostituirsi alla famiglia? - Meditando sulle multe - Neve [illegible] coincidenze Fs

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo telefoniste della Sip. Il 17 gennaio la nostra caposala riceveva una telefonata che avvisava della presenza di una bomba nel palazzo e che le forze dell'ordine stavano provvedendo agli accertamenti. Passando [illegible] per sala la suddetta invitava il personale che lo desiderava a lasciare i locali precisando che sarebbe stato considerato "permesso [illegible] retribuito". Naturalmente con l'atmosfera che tutti stiamo vivendo in questo periodo, solo una piccola parte del personale in servizio abbandonava i locali. Il restante personale, ram[illegible] degli Anni Settanta, riteneva la telefonata un falso allarme. Ora ci chiediamo: "E' dunque questo il comportamento di un'azienda come la nostra in caso di allarmi simili?". Desidereremmo sapere se altre aziende o enti [illegible] banche si comportano così».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abitanti alla Crocetta, rione da molti invidiato e ambito, perché si crede ordinato e pulito, e quel che più importa abitato da gente bene, da gente che conta. Ognuno ha le sue illusioni, quello che illusione non è, sono i topi che a centinaia [illegible] non a migliaia spadroneggiano sulla piazza (proprio quella famosa) rendendo difficile il transito [illegible] pedoni, che a volte vengono assaliti dai roditori.

«I negozianti [illegible] ogni giorno di non lasciarsi invadere, ma la battaglia è impari. Per cercare di avere gli interventi necessari abbiamo telefonato al numero 319.6473 (Amrr), che ci ha rimandato al numero [illegible] (Ufficio d'Igiene), che ci ha rimandato al numero 5484 (Ufficio d'Igiene), che ci ha invitato a fare il numero 6754 (Ufficio d'Igiene), che ci [illegible] invitato a comporre [illegible] numero 204001 (Ufficio disinfestazioni) e così via. Ma fatti questi numeri abbiamo ottenuto nulla».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono separata, madre di una bimba che il prossimo anno andrà in 1ª media. Per motivi di lavoro mia figlia dal 1° anno di scuola materna frequenta il tempo pieno, permettendomi di usufruire di tutti i vantaggi che ciò comporta. Ultimamente alla riunione tra genitori e preside di questa scuola, [illegible] saputo che per tradizione questo istituto non contempla il tempo prolungato ma che, nel [illegible] vi fosse [illegible] un numero adeguato di domande, si sarebbe ottenuto il tempo prolungato ma per soli tre giorni la settimana e [illegible] mensa. Il preside ha ancora aggiunto che in questa delicata età e per una loro migliore formazione educativa, i ragazzini hanno maggior bisogno della famiglia che non della scuola. Ma quando la famiglia non può?

«Non sarebbe meglio saperli al sicuro entro le mura [illegible] una scuola per qualche ora in più, che tra i pericoli di una solitudine domestica, o quelli peggiori della strada?

«Per favore fate sapere quali disagi portano questi tipi di incoerenze organizzative e programmative della scuola media statale italiana, e la carenza assoluta dell'aspetto sociale della medesima».

Lucia Costantino

Un lettore ci scrive:

«Non [illegible] certamente l'unico ad aver notato troppo sovente la presenza di biciclette [illegible] motociclette circolanti sotto i portici, soventissimo in [illegible] Cernaia, corso Vinzaglio, corso Vittorio (ma anche in via [illegible]ma) e l'assenza - sempre - di vigili che [illegible] preoccupino di stroncare l'abuso. Una mia segnalazione "in alto" non ha avuto risultato.

«Ho visto sulla Cronaca un articolo (Sosta vietata, la multa regina) con un elenco dei vari tipi di contravvenzioni erogate nel decorso anno. Non ne vedo nessuna per circolazione abusiva sotto i portici (ma tre per rumori casalinghi). Svista, o che abbia ragione io? E' troppo chiedere ai vigili perché non hanno ritenuto di punire anche questa irregolarità?».

Piero Roa

Il direttore compartimentale delle FF.SS. ci scrive:

«L'attestamento a Cantalupo anziché ad Alessandria del treno 4496 - contestato da un gruppo di lettori, ma concordato con le principali rappresentanze istituzionali e di categoria - è stato deciso sia per soddisfare [illegible] richieste di un'utenza studentesca interessata a riutilizzare il convoglio in senso inverso, raggiungendo così le scuole di Nizza M.to, sia per rendere possibile un'utile coincidenza ad Alessandria con l'intercity 668 per Milano.

«Le lamentate perdite di coincidenza sono [illegible] prevalentemente causate da avarie connesse con il grande freddo [illegible] [illegible] abbondanti nevicate dello scorso mese di dicembre. Non dovrebbero più ripetersi».

Luca Barbera

Annuncia campagne di evangelizzazione: domina una cultura avversa alla nostra

«Il sindaco laico [illegible]»

Saldarini porta al Papa la sua «foto» di Torino

No, non è la convivenza con [illegible] sindaco laico, o «massone» come ha sbottato domenica Donat-Cattin all'incontro annuale dei giornalisti cattolici, a crucciare monsignor Giovanni Saldarini. Zanone, ribatte l'arcivescovo al ministro-giornalista dc, poteva offrire ai cattolici una cattiva impressione durante la campagna elettorale, [illegible] da quando dirige l'orchestra in Sala Rossa «cerca di essere [illegible] sindaco di tutti». No, per Saldarini è questa [illegible] difficile, enigmatica, così separata dalla chiesa e impermeabile al messaggio di evangelizzazione, il tasto dolente sul quale avverte la necessità di picchiare, [illegible] due anni dal [illegible] arrivo.

Chiamato [illegible] celebrare una messa «speciale» dall'associazione della stampa cattolica riunita nella facoltà di teologia, monsignor Saldarini ha colto l'occasione per raccontare la sua missione di pastore dentro la città da ricristianizzare, presentando in anteprima la fotografia in chiave ecclesiale che fra poco porterà al Papa nella visita «ad limina». A Giovanni Paolo II l'arcivescovo [illegible] richiama apertamente sulla questione-Golfo («Per la prima volta nella storia un pontefice non [illegible] è limitato a pregare per la pace, [illegible] ha avanzato la proposta di una conferenza internazionale sul Medio Oriente: non è stato ascoltato») e si collega senza citarlo nel condannare le marce pacifiste («Io sono per la pace, [illegible] per i pacifismi, [illegible] mi piacciono gli 'ismi' e i marciatori che urlano morte a Israele»).

L'arcivescovo **Giovanni Saldarini** venerdì [illegible] nell'ultima visita pastorale: è [illegible] i ragazzi di Pozzo Strada

Ha parlato invece, senza preoccupazioni curiali, della sfida che vuole condurre alla «cultura laicista dominante». Dove si annidano chiusure [illegible] ostilità? Attento alla problematica giovanile, l'arcivescovo che [illegible] anno fa proponeva di rilanciare gli oratori, far partire dai quei cortili la rivincita cattolica, ora punta il dito verso la scuola, l'università. «Sto sperimentando [illegible] difficoltà di [illegible]dere operante [illegible] pastorale universitaria. E' un mondo che non vuole aprirsi, o forse è troppo condizionato da una cultura [illegible] alla nostra». Nemmeno un cenno alla crociata dei ciellini che negli atenei torinesi tentano di proporsi come megafono cattolico, ed è forse l'unico silenzio diplomatico, alla luce del sospetto sollevato in ambito diocesano circa una sua spiccata simpatia per Cl. Saldarini guarda la scuola [illegible] dice spaventato dai «cattivi maestri» che insegnano «culture antiumane o disumane». E tutto ciò lo addolora, perché «i giovani sono la speranza della chiesa», le forze [illegible] per ribaltare la tendenza alla secolarizzazione nella città che papa Wojtyla durante [illegible] visita [illegible] sollecitato [illegible] «convertirsi». L'arcivescovo vorrebbe oratori affollati e [illegible] pratica cristiana più diffusa, non può andare dal pontefice a dirgli che quelle parrocchie in cui «soltanto» l'un per cento partecipava alla messa è [illegible] bloccata [illegible] un infinitesimale tre per cento di fedeli.

Per accelerare [illegible] cambiamento, ecco dunque la campagna di evangelizzazione che porterà la chiesa torinese [illegible] celebrare dopo [illegible] anni il [illegible] «concilio», un Sinodo al quale Saldarini affida massima importanza, spendendosi personalmente in visite [illegible] assemblee. Dalla lectio sul pulpito [illegible] marcia dentro la società: non lo angoscia il [illegible] democristiano, recatogli da Donat-Cattin, sul «sindaco laicista e massone», «Io la penso come monsignor Biffi, arcivescovo di Bologna. Al suo sindaco ha detto [illegible]: lei non mi può chiedere di voler bene a Garibaldi, io [illegible] voglio costringerla ad [illegible] la Madonna. Rispetto reciproco: su questo piano [illegible] laico Zanone ci siamo già intesi».

Fiorenzo Cravetto

Intervento dell'ufficiale giudiziario in via XX Settembre 5; la proprietaria: «Altro che rilancio turistico»

Sfratto all'albergo e si [illegible] le porte

Attuato il provvedimento per finita locazione contro il «Campo di Marte»
Negli ultimi 12 anni, Torino ha perso 88 hotel con più di 500 posti letto

Il cartello all'ingresso del Campo di Marte annuncia: albergo chiuso per restauro

Addio Campo di Marte. [illegible] vecchio albergo di via XX Settembre 5 è stato chiuso ieri d'autorità da un ufficiale giudiziario. Accompagnato da una pattuglia di poliziotti, [illegible] una squadra [illegible] operai per la muratura degli [illegible]gressi, alle 10 ha notificato ai gestori l'ingiunzione di sfratto firmata [illegible] responsabili della società che [illegible] proprietaria [illegible] parte dell'immobile: «Finita locazione», è scritto sull'atto.

Piera Matta, da quindici [illegible] responsabile dell'albergo, consegna le chiavi delle [illegible] stanze, mentre per strada colleghi e sindacalisti della Confesercenti manifestano in un piccolo [illegible]teo di protesta. Ci [illegible]no cartelli appesi ai muri. Dicono: «No alla speculazione», «Zanone, sospendi il provvedimento», «Turisti, ribellatevi».

I legali delle due parti discutono nell'atrio. Il rappresentante della Confesercenti contesta l'operazione e preannuncia un duro comunicato. Sarà diffuso nel pomeriggio: «Ancora una volta la capacità ricettiva alberghiera di Torino subisce un colpo. E con [illegible] la piccola e media imprenditoria, che una legislazione carente, [illegible] ottenta [illegible] troppe volte indifferente, lascia in balia dei grandi gruppi speculativi».

L'avvocato della fiduciaria «Paleocapa» preme perché l'ingresso di via XX Settembre sia murato. E sorge [illegible] problema giuridico: lo sfratto riguarda solo 44 delle 68 stanze del Campo di Marte, cioè quelle [illegible] proprietà della fiduciaria. Le altre 24 sono della signora Matta e del figlio, e a loro rimangono: «Ma se perdiamo anche l'ingresso, come potremo utilizzarlo?». Un bisticcio che l'ufficiale giudiziario risolverà solo a fine mattinata: pare che l'hotel abbia un altro ingresso, in via XX Settembre 9. Via ai lavori [illegible] muratura al civico 5, dunque.

Ora i gestori dell'hotel sollevano un problema politico. Dice Piera Matta che sono [illegible] gli alberghi chiusi [illegible] Torino negli ultimi 12 anni, più di cinquecento i posti letto persi. Prende dalla borsa una lettera che la Prefettura le ha inviato recentemente. Un funzionario [illegible]rivo: «In considerazione della possibile variazione di destinazione dell'immobile, lo scrivente ha più volte sollecitato il sindaco ad assumere opportune iniziative per imporre il vincolo alberghiero alla struttura».

E di vincolo parla [illegible]he la Confesercenti, ricordando «la norma contenuta nell'articolo [illegible] della legge 17 maggio 1983 [illegible] 217». Ma, conclude ama[illegible]te la nota dell'associazione di categoria, «è [illegible] che non ha mai trovato applicazione».

Una cosa è [illegible]: si tornerà presto [illegible] parlare di turisti e strutture alberghiere [illegible] Torino. Lo sfratto al Campo di Marte è solo il primo di [illegible] lunga [illegible] che prima o [illegible] toccherà altri hotel, dal Lancaster al Lagrange, dal Real Piemonte [illegible] decine di piccole pensioni. Piera Matta se ne va con aria sconsolata: «Nessuno ricorda mai che questa città ha già perso importanti alberghi come il San Silvestro, [illegible] Suisse, l'Imperia, il Fiorina. Altro che rilancio turistico della città». **[g. a. p.]**

Ma Garino respinge le accuse: «Ho solo enunciato, da tecnico, una serie di problemi applicativi»

I Verdi attaccano il procuratore militare

Troppe critiche al codice di pace nel Golfo: «Va censurato o rimosso»

«Quel procuratore dov'essere cacciato». La relazione del procuratore militare della Repubblica di Torino, Vittorio Garino, alla festa per l'anniversario della costituzione del Corpo della Giustizia militare, non è piaciuta ai deputati verdi Sergio Andreis e Giancarlo Savoldi. Critiche sono arrivate anche da Franco Bentivogli della Cisl. I due parlamentari, in un'interrogazione, chiedono [illegible] ministro della Difesa Rognoni «non intenda pubblicamente censurare le dichiarazioni del magistrato» e [illegible] non intenda rimuoverlo dall'incarico».

Il magistrato aveva, infatti, denunciato tutta una serie di «problemi» derivanti dalla decisione del governo di continuare ad applicare ai piloti e ai marinai impegnati nel conflitto mediorientale il codice militare di pace anziché quello di guerra. «Di politica non m'interesso - replica il dottor Garino, alla procura militare di Torino dal giugno scorso - mi sono limitato, da tecnico, a enunciare tutta [illegible] serie di problemi applicativi». Quindi, per lei sarebbe stato meglio se il governo avesse deciso l'applicazione del codice [illegible] guerra? «Non è una valutazione che posso dare io - risponde Garino - [illegible] il legislatore che deve pronunciarsi».

In effetti, visto il livello dell'attuale coinvolgimento del nostro esercito nella guerra, tutte le considerazioni fatte dal magistrato nel corso della cerimonia svoltasi sabato scorso alla Scuola di Applicazione e d'Arma, sono, per [illegible], solo teoriche. Un esempio: il militare che si allontana dal proprio reparto prima di un attacco, ma ha l'accortezza di rientrare «dopo un giorno e prima di integrare gli estremi del reato di "allontanamento illecito", non è neppure perseguibile penalmente, ma solo disciplinarmente». La «diserzione» poi, che scatta dopo i 5 giorni di assenza, non provocherebbe nemmeno [illegible] l'arresto del soldato perché il nuovo codice [illegible] procedura penale, esteso anche ai militari, non lo consente per reati puniti con meno di tre anni di reclusione.

E tutto ciò perché il governo non ha introdotto il codice militare di guerra: «In deroga - ha ricordato il procuratore Garino nella sua relazione - all'articolo 9 dello stesso Codice», là dove dice che «sono soggetti alla legge penale militare di guerra, ancorché in tempo di pace, i corpi di spedizione all'estero».

Senza il codice di guerra, aveva detto Garino, sono favoriti gli «obiettori totali», come i Testimoni di Geova, che rifiutano anche [illegible] servizio civile sostitutivo: rischiano infatti [illegible] più di [illegible] mesi di carcere e poi sono esonerati dal servizio [illegible]litare. **[b. min.]**

Il procuratore **Vittorio Garino**

Presentata anteprima

Documentario della [illegible] su Pavese

E' stato presentato ieri in anteprima nell'aula magna dell'Università il programma televisivo «Un letterato nel mestiere di vivere: Cesare Pavese», realizzato dalla sede regionale Rai della Valle d'Aosta in collaborazione [illegible] quella del Piemonte. Un film documento, più che una biografia nel senso classico, scritto e diretto da Giulio Graglia, con la consulenza di Stefano Jacomuzzi. Il programma, che è nato da uno studio della vita [illegible] dell'opera pavesiana durato un anno, presenta la lettura di alcuni brani, [illegible] testimonianze di persone che hanno conosciuto Pavese, c[illegible] [illegible] filosofo Norberto Bobbio, alcune immagini [illegible] repertorio, e tratta i temi principali dello scrittore: le Langhe, Santo Stefano Belbo, la città, la donna. Il programma andrà in onda su Raiuno nazionale, a cura del Dipartimento Scuola Educazione, il 1° febbraio alle ore 14.30.

echi di cronaca

Office [illegible]
Pr[illegible]. Presso d'Atto Regionale. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel 488.[illegible]

SIST - [illegible] corsi
Contabilità - Operatore contabile e Lotus - Videoscrittura - Dattilo - Segretaria d'ufficio - Inglese. SIST - Via Po 2 - Torino - Tel. 83.97.219

Costumi [illegible] Carnevale per bimbi e [illegible]
Vastissimo assortimento per tutte le [illegible]. Affitto nei modelli [illegible] adulto. [illegible] continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Nizza 45, Torino, tel. 011 68.95.98

Alla fine il voto ha premiato i due documenti della maggioranza

Quasi guerra per la pace

Tre ordini del giorno, 4 ore di dibattito

La guerra del Golfo è tornata in Sala [illegible]. Tre ordini del giorno hanno impegnato per 4 ore il Consiglio comunale: prima alla ricerca di una improbabile mediazione, poi [illegible] una maratona dialettica fra 12 oratori. Alla fine, come molti prevedevano, non c'è stato accordo: il voto ha premiato [illegible] documenti della maggioranza. Quello presentato da pci e sinistra per l'alternativa è stato respinto, pur ottenendo il consenso, o l'astensione, di alcuni dc.

C'è stata tensione, soprattut[illegible] quando il capogruppo scudocrociato, Giovanni Porcellana, si è detto disposto a firmare l'ordine del giorno delle sinistre, purché fossero cancellati i riferimenti critici all'operato del governo. Un atteggiamento che gli altri partiti di giunta non hanno digerito [illegible] che ha provocato perplessità anche fra i democristiani: «Non se ne parla nemmeno», sosteneva con decisione l'andreottiano Andrea Galasso. Aggiungendo: «Non ha senso distinguerci dagli altri gruppi di maggioranza, che tra l'altro rispecchiamo l'orientamento del governo». Poi, Porcellana ha raggiunto un difficile punto di mediazione. Un analogo tentativo non ha premiato, invece, Zanone: alle 21, prima del dibattito, ha invitato i capigruppo [illegible] un incontro «per [illegible] un accordo». Tutto inutile. [illegible] dopo 35 minuti il sindaco ha preso atto che non si poteva arrivare al documento unitario.

L'esplosione del conflitto e le battaglie parlamentari hanno dunque minato la solidarietà che aveva consentito, a poche ore dallo scadere dell'ultimatum a Saddam Hussein, di riunire tutti i gruppi attorno [illegible] un'unica mozione per la pace. Riproponendo, in sostanza, i distinguo già [illegible] nel dibattito in Regione. Tempo perso, dunque, come suggeriscono molti tra i consiglieri? «Macché, sostenere che il Consiglio dovreb[illegible] soltanto occuparsi di proble[illegible] amministrativi è irritante e rituale», sbotta il segretario pci Giorgio Ardito. Aggiunge: «La questione tocca tutti gli uomini, quindi anche la nostra città: è nostro dovere intervenire».

Ma veniamo ai tre documenti. Il primo [illegible] vecchio di [illegible] settimana, presentato dal liberale Ermanno Tedeschi; il secondo è arrivato alle 18, [illegible] le firme dei comunisti Carpanini e Novelli [illegible] dell'indipendente Migone; il terzo, alle 20,30, dal pri. Tutti esprimono solidarietà a Israele, alla comunità ebraica, ai militari italiani impegnati nel Golfo. Ma l'ordine del giorno delle sinistre [illegible] più in là: suggerisce, ad esempio, «una tregua immediata che preluda al ritiro delle truppe d'invasione irachena dal Kuwait». Un auspicio «inaccettabile» per molti esponenti della maggioranza: «E' in contrasto con le risoluzioni dell'Onu, che subordinano il cessate il fuoco al riti[illegible] dell'Iraq». [illegible] questa considerazione è nato il documento repubblicano: riconosce, [illegible] il pci, [illegible] diritto al popolo palestinese [illegible] un proprio territorio ed uno Stato sovrano»; sottolinea, come voleva la dc, «l'importanza che ogni iniziativa venga assunta per evitare la continuazione [illegible] conflitto». Ma sostiene a spada tratta il pronunciamento dell'Onu.

Lungo il dibattito: [illegible] accettiamo manifestazioni pacifiste che [illegible] nascondono violenza», sostiene Tedeschi. «Saddam è un pazzo, non [illegible] servito l'embargo, non servirebbe la tregua», ribadisce Franco Ameto (psi). «Questa guerra è il colpo di pistola del carabiniere che impedisce [illegible] delitto [illegible] un criminale: doloroso, terribile. Ma necessario», sottolinea il repubblicano Danilo Poggiolini. «L'Europa? Giganti in economia, nani in politica, [illegible] in guerra», lamenta Martinat, [illegible]. Giangiacomo Migone polemizza garbatamente con Norberto Bobbio e il suo concetto di «guerra giusta»: «E in ogni caso le manifestazioni pacifiste hanno il merito di esprimere il dubbio che la guerra, condotta anche dal nostro Paese, sia effettivamente rispondente ai fini di giustizia largamente invocati dai suoi proponenti». E la dc? Porcellana accenna a «posizioni diversificate», sottolinea «l'ampio dibattito interno già emerso in Parlamento». Alla fine annuncia l'adesione agli ordini [illegible] giorno della maggioranza: «Su quello delle sinistre lasciamo ampia libertà di coscienza».

Alla fine [illegible] voto: comunisti e indipendenti si astengono sui documenti della maggioranza; la «mozione» Carpanini-Novelli-Migone [illegible] invece respinta, ma per soli tre voti. La sostengono i dc Bottuello (movimento popolare) e Bertero (Bodrato) e il sole che ride. Tante astensioni: i Pensionati, i socialisti Marzano e Cerabona, il psdi Giangrande, i democristiani Porcellana, Angeleri, Bracco, Guazzone, Deorsola e Vietti.

Giampiero Paviolo

PARCHEGGI

Arrivano cinquemila posti auto in più

Approvata l'integrazione del piano parcheggi del Comune. La mappa [illegible] arricchisce [illegible] sei nuove rimesse, per complessivi 5000 posti auto: «Alcuni saranno ritagliati in centro. Altri consentiranno ai pendolari di lasciare l'auto in periferia [illegible] servirsi del mezzo pubblico» sottolinea l'assessore alla Viabilità Agostino [illegible]isaliti (pri). Le zone interessate: strada del Drosso, all'interno dello svincolo stradale già esistente (1500 posti); Vallette, adiacente all'attestamento della linea tranviaria [illegible] 3 (700 posti); Sassi, in prossimità [illegible] [illegible]mitero [illegible] posti); piazzale Duca d'Aosta, sotterraneo (600 posti); corso Stati Uniti, sotterraneo (700 posti); via Basilica, presso le Torri Palatine (350 posti).

Una scelta che, sostiene Risaliti, «non crea alcun problema per il traffico, anzi, contribuirà a snellirlo». Critiche le opposizioni: «Ma ci rendiamo conto di quanti parcheggi si stanno creando in centro?» sottolinea Domenico Carpanini (pci). Aggiunge: «Non riusciamo a capire perché si chiude [illegible] certa zona [illegible] poi si fa [illegible] tutto per [illegible]trarre le auto». Polemico anche il verde Vernetti: «Avevamo intravisto attenzione al problema del traffico. Adesso constatiamo una inversione di tendenza». Votazione per alzata di mano, poi ripetuta con appello nominale su richiesta pci: larga la maggioranza a favore della giunta.

Settimo

Ecco la terapia fisica

In via Mazzini, sede dell'Usl di Settimo, assicurano che il più è fatto. In un mese [illegible] terminati i lavori di sistemazi[illegible] delle 5 sale, e [illegible] prossimi giorni sarà installata tutta l'attrezzatura sanitaria. Ai primi di febbraio l'ambulatorio sarà in grado di accogliere i primi pazienti.

Apre così finalmente [illegible] Settimo il centro di terapia fisica, [illegible] servizio importante soprattutto per gli anziani. Statistiche precise [illegible] esistono, ma si calcola che [illegible] una città di quasi 50 mila abitanti siano almeno 4-5 mila le persone che in un anno necessitano di queste prestazioni.

Finora per Settimo [illegible] per gli altri Comuni dell'Usl (Leini e Volpiano) chi aveva bisogno, ad esempio, di [illegible] di marconiterapia [illegible] di radarterapia per guarire un dolore muscolare o un'artrosi, aveva solo due possibilità: andare a Torino [illegible] a Chivasso, o rivolgersi, ovviamente a pagamento, alle strutture private.

«Qualche anno fa - dicono al comitato di gestione - proprio per cercare [illegible] attenuare i disagi abbiamo stipulato [illegible] convenzione [illegible] un laboratorio privato, ma l'assessorato alla Sanità della Regione [illegible] l'ha mai approvata. La spesa era troppo elevata».

Due anni fa [illegible] intervenuto un gruppo di industriali che si era assunto l'onere della [illegible]venzione: il paziente avrebbe pagato solo [illegible] ticket per la singola prestazione. Per un anno o poco più la singolare «mutua» funzionò [illegible] dovere, poi s'interruppe.

Sei mesi fa il [illegible] [illegible] gestione decise di affrontare la questione proprio approntando le strutture necessarie con il personale dell'Usl.

Il centro funzionerà nel seminterrato di via Regio Parco: vi [illegible] state ricavate le sale per marconiterapia, radarterapia, elettroterapia e galvanica.

Moncalieri

Sul bus [illegible] c'è la radio

A Moncalieri gli autobus del trasporto pubblico saranno collegati via radio con una centrale operativa. Lo ha annunciato il titolare della Autotrasporti Canuto che svolge il servizio in città [illegible] alcuni decenni.

I primi radiotelefoni sono già stati installati sui pullman della linea 11 di recente entra[illegible] in funzione sul percorso collinare di Revigliasco. [illegible] tratta di radio ricetrasmittenti situate accanto al posto di guida con le quali gli autisti [illegible] chiamare la centrale operativa della ditta segnalando eventuali guasti, incidenti ed altri fatti che possono impedire il normale svolgimento del servizio.

«Dopo l'autorizzazione regionale - dice il titolare della Canuto - abbiamo installato il ripetitore sulla collina per una ricezione ottimale. Nel giro di qualche mese tutti i mezzi saranno dotati dell'apparecchiatura. Sono in cor[illegible] trattative con il comando dei vigili urbani di Moncalieri, della Croce Rossa e dei carabinieri per ottenere la possibilità che gli autisti dei bus in [illegible] [illegible]i bisogno possano mettersi in contatto direttamente con le loro centrali».

La notizia è stata accolta con soddisfazione dagli utenti, ma soprattutto dagli autisti dei mezzi pubblici per motivi di sicurezza.

Anche l'assessore ai Trasporti Walter Ferrero [illegible] è detto molto soddisfatto della [illegible]iziativa perché - spiega - «il collegamento elimina le disfunzioni segnalate in diverse occasioni [illegible] garantirà [illegible] sicurezza ai mezzi e ai passeggeri [illegible] eventuali atti teppistici che purtroppo si verificano sovente».

[r. so.]

Corpo consolare Giani segretario

Si è riunito ieri, presso [illegible] circolo Amma, il Corpo consolare della città, costituito da 50 esponenti di 37 Stati, presieduto dal decano Christian Daziano, console generale di Francia. Dopo avere approvato la relazione sull'attività svolta lo scorso anno, l'assemblea ha confermato segretario generale l'ingegner Gian Piero Giani, console onorario del Messico.

Rapinatore solitario spara per l'emozione

Armato di una rivoltella e col viso mascherato, uno [illegible]sciuto ha rapinato [illegible] 50 mila lire Ettore Mandrezzato, [illegible] [illegible]ni, titolare di un magazzino di apparecchi da riscaldamento in via Duino 153. Molto emozionato, [illegible] rapinatore ha sparato un colpo che ha sfiorato Mandrezzato.

[illegible] socialista solidarietà a Nesi

«Dopo [illegible] letto le notizie [illegible] le dichiarazioni circa un presunto caso Nesi-Atalanta-psi», la Sinistra socialista torinese espri[illegible] a Nerio Nesi un augurio e formula una considerazione. L'augurio (non viziato dall'amarezza per la [illegible] uscita dalla corrente) [illegible] che «possa dimostrare in ogni sede la [illegible] totale estraneità a quanto gli viene addebitato»; [illegible] considerazione è che «non ha [illegible] fatto parte [illegible] stile della Sinistra socialista il mescolare le vicende personali a quelle politiche».

Moncalieri, [illegible]la [illegible] pizzeria va in fumo

Incendio, ieri notte, nella pizze[illegible] Holiday, strada Torino 82, di Caterina Ristagno, 42 anni, so[illegible] andate in fumo attrezzature e arredamento per [illegible] valore che supera i 150 milioni. Sembra che il fuoco sia stato appiccato da due sconosciuti entrati poco dopo [illegible] mezzanotte dalla porta del retro.

I protezionisti accusano, il Comune: «Spendiamo un miliardo all'anno per la manutenzione del verde»

Per favore, salvate quegli alberi

Muoiono a centinaia, nessuno li sostituisce

«Italia nostra» accusa: «I giardi[illegible] e le alberate della città subiscono un degrado sempre più rapido. Troppi lavori pubblici a scapito del verde». Aggiunge il presidente, professor Paolo Durio: «E' un patrimonio minacciato da decisioni errate». Ribatte il dottor Paolo Odone del servizio Giardini e alberate: «Ma certe scelte non sono nostre. Per la cura dei viali spendiamo un miliardo». E l'assessore all'Arredo urbano Beppe Dondona minimizza: «Sono affermazioni già note. [illegible] noi siamo sempre attenti».

Il patrimonio verde torinese consiste in 65 mila alberi di 8[illegible] specie diverse, escluse quelle dei giardini, dei parchi e dei boschi collinari. I platani [illegible] 17 mila, i tigli 8 mila, gli ippocastani 4 mila, i bagolari o «spaccapietre» 5 mila, altrettanti gli aceri. E' il quartiere Centro ad avere più alberi: 8 mila. La zona meno verde è Mirafiori Sud: 4 mila piante.

Ed è appunto sulla gestione di questo patrimonio ambientale, che domani «Italia nostra» ha invitato gli amministratori comunali a un confronto-dibattito, che si [illegible]gerà alle 21 in via Accademia delle Scienze 11.

[illegible] ecco la mappa «nera» dei protezionisti: «Platani abbattuti in corso Regina e [illegible] Vittorio; tigli segati in [illegible] Belgio; centinaia di betulle morte disidratate nei giardini per la siccità. Il Valentino, parco-simbolo della città, [illegible] diventato un parcheggio». Non solo: «La linea [illegible] del supertram è stato un macello per centinaia di alberi, che finiranno col morire. Altri tagli sono avvenuti in Corso San Maurizio, corso Brunelleschi, corso Unione Sovietica, corso Ei[illegible]di. Viali sono stati cementificati, come in corso Rosselli; sparite [illegible] panchine per fare posto alle [illegible]. Non c'è una rastrelliera per le bici».

ITALIA [illegible]

Un dossier sul degrado

Ecco il dossier sul degrado del verde cittadino - raccolto da «Italia Nostra» -, che sarà presentato domani sera. Corso Svizzera (fra corso Francia e via Fabrizi). Corso Racconigi (mercato); corso Vittorio all'altezza di [illegible] Massimo d'Azeglio e via San Massimo, poi fra piazza Adriano e [illegible] Racconigi. Danni anche in corso Sommeiller, in corso Rosselli (fra corso Galileo Ferraris e corso Orbassano); corso Unione Sovietica, corso Unità d'Italia (Italia '61 lungo il Po); corso Raffaello, fra via Nizza e via Madama Cristina. Sotto accusa sono anche il parco del Valentino (lungo la linea tranviaria e la zona del Borgo Medioevale); corso Massimo d'Azeglio fra corso Vittorio e corso Marconi. Altri punti critici [illegible] in [illegible] Maurizio, tra via Denina e il Po. I corsi Regina e Gabetti (linea 3, altezza corso Belgio). Poi corso Belgio in corrispondenza di via Pallanza; piazza sul ponte Sassi (lato corso Belgio). Lungopò Antonelli, fino al numero 15. Concludono l'elenco i corsi Brunelleschi ed Einaudi.

Aggiunge Paolo Durio: «La cultura del verde come armonia dello spirito e della struttura urbana sta scomparendo. Non si pensa più alla persona». Non solo: «Abbiamo un patrimonio di grande valore, ma è in fase di abbandono. Sta prevalendo la logica dei lavori a tutti costi, senza tenere conto dell'ambiente. Basta l'esempio di ciò che accadrà ai giardini Cavalli (ex mattatoio)». Poi [illegible] proposta: «Dobbiamo confrontarci per rivalutare una città sempre più immobile. Persino gli alberi abbattuti non vengono ripiantati».

Negli ultimi [illegible] anni, l'assessorato al verde è passato [illegible] mano dal sindaco Magnani-Noya a Marziano Marzano, poi a Beppe Dondona. Ora (da [illegible] mesi) è di competenza di Lorenzo Matteoli.

«E' vero, ci sono dei problemi - dice Paolo Odone, dirigente del settore Giardini e alberate (250 giardinieri e 35 tecnici) -: però certe scelte [illegible] politiche. [illegible] parla più volentieri del passante ferroviario e dei parcheggi che delle alberate. Eppure [illegible] verde potrebbe essere aumentato del 10 per cento, ma ampliamenti e lavori vanno coordinati con altri assessorati: Viabilità, Edilizia. Senza contare l'incognita del nuovo piano regolatore». Precisa [illegible] «Quest'anno è previ[illegible] la spesa di un miliardo per interventi di potatura e sistemazione di viali e giardini. Per il Valentino abbiamo un piano di miglioramento e di rilancio».

[illegible] che [illegible] risponde Giuseppe Dondona, che ha oggi la delega dell'arredo urbano ma in passato è stato anche [illegible] al Verde? «Lamentele già sentite - ribatte - però voglio precisare che durante la mia gestione, in corso Massimo d'Azeglio ho cacciato via le auto dai viali alberati. Ed è stata una importante novità. Poi, durante i mondiali abbiamo speso [illegible] miliardo per rinverdire e recuperare la Continassa. Anche in via Cibrario e ai Capuccini sono stati rifatti dei viali. C'è, da parte nostra, un'attenzione globale e quotidiana. L'incognita piano regolatore? Ma quale incognita? Il nuovo piano amplierà le zone verdi sulle ex aree industriali dismesse».

Giuliano Dolfini

Triste panorama di piante abbattute in diverse zone della città: in **corso Belgio** (foto sopra) e, a sinistra, **corso Regina Margherita e corso Vittorio Emanuele II**

Lo spazio centrale [illegible] **Rosselli** (a destra) è stato pavimentato. Afferma Italia Nostra: «Non si pensa più alla persona, sono sparite le panchine per fare posto alle [illegible] e non c'è neppure una rastrelliera [illegible] biciclette»

BIANCA & [illegible]

Banda delle siringhe quattro [illegible]

Il quarto uomo della banda delle siringhe è Pietro Ruffino, 26 [illegible]ni, via Calandra 13. Tossicodipendente e pregiudicato, è stato sorpreso domenica all'alba in [illegible] di Ires Busetti, una delle complici. Gli uomini del capitano Ferlito lo hanno trovato sotto il letto. La donna, fermata la scorsa settimana insie[illegible] con Francesco Catarinella per una [illegible] [illegible] rapine al bancomat di [illegible] istituto in corso Traiano, era agli arresti domiciliari. Nel corso delle indagini, i carabinieri avevano anche [illegible] stato Francesco Laterza, 23 anni, agente della polizia ferroviaria di Merano.

Radio, convegno Cee a Lussemburgo

«Radio private e informazione europea»: è il tema [illegible] semina[illegible] promosso dalla redazione di Radio Torino Popolare presso la sede della commissione Cee a Lussemburgo nei giorni giovedì [illegible] gennaio e venerdì 1° febbraio. Parteciperanno emittenti private dei 12 Paesi ed esperti del settore. Obiettivi: produzioni comuni sui temi sociali europei e fondazione di un'associazione delle radio commerciali e d'informazione, la prima in Europa.

[illegible] Risorgimento cambio al vertice

L'avvocato Giorgio Agosti lascia dopo 20 anni l'incarico di presidente del Museo nazionale [illegible] Risorgimento. Lo sostituisce [illegible] presidente del consiglio nazionale forense, l'avvocato Franzo Grande Stevens, che al suo fianco avrà [illegible] dottor Alberto Bianco, i professori Umberto Levra, Narciso Nada e Francesco Traniello. Revisori dei conti sono stati nominati il dottor Ennio [illegible] (Comune) e il dottor Ugo Repucci (Corte dei Conti). Giorgio Agosti, che fu il questore [illegible] Torino ai tempi della Liberazione, è stato nominato presidente onorario.

Affrontato in strada dalla vittima, sparò nel tentativo di difendersi

A casa il suocero omicida

Uccise a Natale, ora agli arresti domiciliari

[illegible] Lo Fermo subito dopo l'arresto

Gino Lo Fermo, 56 anni, l'ex barista in pensione, che il 21 dicembre scorso [illegible] a colpi di pistola il genero Giuseppe Liberti, è uscito dal carcere delle Vallette. Il giudice delle indagini preliminari Rossotti, su conforme parere del pubblico ministero Corsi, gli ha [illegible] gli arresti domiciliari nella sua abitazione in via Degli Ulivi 68, essendo cessate [illegible] esigenze che imponevano la custodia cautelare dell'indagato (pericolo di fuga, inquinamento delle prove, pericolosità sociale).

Ai carabinieri che lo avevano rintracciato dopo il grave fatto di sangue, Lo Fermo non aveva negato l'omicidio, giustificandosi per aver agito in stato di legittima difesa: [illegible] non sparavo io per primo, sicuramente sarebbe stato lui ad ammazzarmi».

Giuseppe Liberti, [illegible] anni, marito separato di Vincenza Lo Fermo, non aveva un limpido passato avendo scontato diverse condanne per furto, rapina [illegible] possesso abusivo d'arma. Durante la sua ultima detenzione alle Vallette, la moglie aveva chiesto [illegible] separazione e aveva conosciuto un pregiudicato palermitano, Salvatore Benfante. Benfante fu ucciso nel novembre dell'87 nel circolo Arci [illegible] Chivasso. Uscito dal carcere, Giuseppe Liberti cominciò a perseguitare la moglie sperando di convincerla a tornare con lui. Non ci riuscì, e per rendere più convincenti le [illegible] ragioni sparò alcuni colpi di pistola contro l'abitazione [illegible] minacciò l'ex suocero. La sera del 21 dicembre scorso quando Gino Lo Fermo se lo trovò davanti con la pistola spianata capì di non avere scampo: «Riuscii ad afferrargli la mano [illegible] a rivoltare l'arma contro [illegible] lui».

I soli elementi di sospetto nei suoi confronti erano la sparizione dell'arma del delitto [illegible] («Dopo l'omicidio l'ho buttata via, ma non riesco a ricordare bene dove», aveva detto agli inquirenti), ed il fatto che Lo Fermo, decisamente molto più debole dell'avversario, fosse riuscito vincente nella colluttazione. L'inchiesta deve ancora far luce su questi particolari ma non c'è dubbio che il Liberti avesse minacciato l'ex suocero e che quella [illegible]ra si fosse presentato all'incontro armato.

Vent'anni, viveva con la zia in corso Salvemini

Ucciso in bagno dall'ultima «dose»

Claudio Michele Pascarella [illegible] 22 anni

E' la settima vittima dell'eroina a Torino dall'inizio anno. Michele Pascarella, 22 anni, viveva [illegible] la zia [illegible] un palazzone in corso Salvemini 25. Aveva lasciato la sua famiglia anni fa.

Michele è morto ieri mattina, dopo essersi iniettato una dose in bagno. Lo [illegible] trovato la zia, alle dieci, di ritorno dall'asilo dove [illegible] andata ad accompagnare i suoi due figli. La porta era chiusa a chiave. La donna non ci ha fatto caso, ha pensato che Michele si stesse lavando. Lo ha chiamato dalla cucina, voleva sapere se aveva voglia di un caffè. Nessuna risposta. Lei si è avvicinata e ha guardato attraverso il buco della serratura: Michele agonizzava, la siringa nel braccio.

E' stata chiamata la Guardia medica. Un'ambulanza ha attraversato la città a sirene spiegate [illegible] in pochi minuti ha raggiunto [illegible] caseggiato di corso Salvemini [illegible]. Una corsa dei barellieri all'appartamento che era stato segnalato al telefono, al pian terreno, poi via [illegible] l'ospedale Nuovo Martini, il più vicino, in via Tofano.

Una disperata lotta contro il tempo che si [illegible] conclusa prima che l'autolettiga arrivasse al pronto soccorso: Michele Pascarella [illegible] morto [illegible] che [illegible] medico riuscisse a somministrargli [illegible] fiala di Narcan, il farmaco anti-overdose.

La [illegible] storia [illegible] comune [illegible] quella di tanti tossicodipendenti: conosciuta la droga e un periodo di dipendenza totale, aveva cercato più volte di disintossicarsi, ma inutilmente. Dice la [illegible] che ultimamente Michele sembrava sereno; «mi ero illusa che fosse riuscito a togliersi da quegli ambienti». La sera prima di morire, ha guardato con lei la televisione: «E' uscito [illegible] undici. Gli ho dato anche dei soldi per un caffè [illegible] non l'ho più rivisto. Quando lui è rientrato, [illegible] ero già a letto a dormire».

Processo all'ex procuratore: aiutava i ricettatori?

Moschella si difende «Erano lingotti puliti»

Luigi Moschella è stato procuratore capo di Ivrea

Appassionata e tenace «autodifesa» dell'ex procuratore capo di Ivrea, Luigi Moschella, al processo in seconda sezione del tribunale (presidente Malchiodi, pubblico ministero Patrono) che lo vede imputato [illegible] aver finanziato una banda di ricettatori di preziosi rubati e di associazione per delinquere.

Dopo aver disertato la prima udienza, ieri l'ex magistrato si [illegible] presentato in aula per proclamare la sua innocenza. Ma sono [illegible] molti ad accusarlo: tra i [illegible] imputati, il gioielliere Domenico Minerva, Alessandro Revello, Michele Zappoli. Al giudice istruttore Rita Garibaldi avevano detto: «Moschella [illegible] poteva ignorare la provenienza illecita dei lingottini d'oro che Zappoli gli d[illegible] [illegible] un interesse del [illegible] per cento sul capitale prestato».

Zappoli ieri ha fatto una parziale ritrattazione («in istruttoria mi sono confuso»), ma le sue parole non sono bastate a dissipare dubbi [illegible] perplessità sulle amicizie «pericolose» che il [illegible]gistrato ha intrattenuto [illegible] persone dedite a traffici illeciti.

Presidente Malchiodi: «Ci sono diversi imputati che la accusano, è difficile pensare ad [illegible] congiura. Come magistrato della Procura [illegible] poteva ignorare che [illegible] persone che frequentava erano gente di dubbia fama».

Moschella: «La mia incriminazione risale all'85 e fino a quell'epoca, per quanto ne sapevo io, Zappoli aveva avuto soltanto due precedenti di [illegible] peso».

Il presidente Malchiodi controlla il certificato penale del coimputato: sottrazione di beni pignorati, assegni a vuoto, un furto [illegible] contrabbando ma [illegible] una multa [illegible] 250 mila lire: «Sarà contrabbando di sigarette», commenta Moschella e aggiun[illegible]: «Vede, presidente, Zappoli [illegible] detto tante cose, mi [illegible] presentato a persone che [illegible] [illegible] sul banco degli imputati e che io conosco per [illegible]do di dire, spesso faceva il mio nome a vanvera».

Dopo le contestazioni sulla presunta associazione per delinquere, [illegible] venute quelle sulla ricettazione dei lingottini d'oro.

Presidente Malchiodi: «Lei ha finanziato perlomeno due volte Zappoli, prima [illegible] venti milioni, poi con altri tredici milioni, anche [illegible] gliene aveva chiesti trenta. Glieli ha dati in contanti...».

Moschella: «Avevo sempre molta disponibilità di denaro, sono un collezionista di opere d'arte, [illegible] capitava abbastanza spesso [illegible] partecipare ad aste, [illegible]tre volte investivo in sterline d'oro. Preferisco avere sempre soldi contanti disponibili».

Malchiodi: «Come poteva non rendersi conto che i lingottini da un etto che Zappoli le dava erano [illegible] provenienza illecita? Quelli regolari sono punzonati».

Moschella: «Non li avrei calcolati a 14 mila lire il grammo nel conto restituzione [illegible] prestito [illegible] Zappoli. L'oro proveniente da ricettazione vale meno, due o tremila lire. Io li ho calcolati al prezzo di mercato perché li ritenevo di provenienza legittima».

Prima di chiudere l'interrogatorio il magistrato esibisce una serie di attestazioni di stima fat[illegible] dai vertici giudiziari per il suo impegno come pubblico ministero nel primo processo Br.

Malchiodi legge le lettere dei procuratori generali Colli [illegible] Martino, del procuratore capo La Marca (tutti deceduti) [illegible] commenta: «Scusi, io sono piuttosto scettico su questo tipo di attestazioni. Ricordo di aver ricevuto una lettera del genere che mi ringraziava per la stesura della sentenza al processo contro Prima Linea, stesura che io [illegible] [illegible] ancora fatto...».

Moschella: «Io quelle lettere non le ho sollecitate». Il processo continua oggi. [c. cer.]

Superata la fase acuta della crisi, il tecnico dell'Auxilium ha mostrato la solita grinta

Guerrieri: presto tornerò in panchina

Ma la prognosi è riservata

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

«E' una cretinata, vedrete che fra due o tre settimane sarò di nuovo in panchina». Queste brevi parole, pronunciate da Dido Guerrieri ieri mattina dal letto dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, hanno contribuito a fugare almeno in parte i tanti e angoscianti interrogativi sorti la sera precedente dopo il drammatico epilogo della partita tra la Sidis e l'Auxilium Torino. «La prossima volta, però, andateci piano con i "de profundis"» - ha anche detto Guerrieri -. Avete spaventato anche mia madre, che è morta vent'anni fa».

Passata la grande paura del dopopartita, quando il pubblico reggiano aveva visto l'allenatore dell'Auxilium accasciarsi su una sedia per un'emorragia cerebrale e accusare subito dopo un'emiparesi destra, il «professore» sembra dunque aver ritrovato il suo proverbiale spirito sagace e tagliente, non ancora tutte le facoltà foniche e deambulatorie. Parla a fatica, mangiandosi qualche sillaba ma dimostrando grande lucidità e ironia. Stronca ogni ansietà sulle sue condizioni e riesce anche a scherzare con la moglie Fosca e il manager dell'Auxilium Nestore Crespi. Chi soltanto poche ore prima lo aveva visto lasciare il palasport di Reggio Emilia in barella si chiede come sia possibile un miglioramento così netto.

«Ammetto che inizialmente la situazione sembrava molto preoccupante - dice il primario del reparto di Neurologia, dottor Franco Solimè - ma il quadro clinico si è poi evoluto come meglio non avremmo potuto augurarci. Ci riserviamo ancora la prognosi, come di solito facciamo in casi del genere, ma ci sono già molti segni che autorizzano ottimismo».

Il comunicato diramato dall'ospedale reggiano, firmato dallo stesso dottor Solimè e dal direttore sanitario professor Preite, parla di «malessere conseguente a disturbo circolatorio cerebrale» e di «condizioni cliniche in via di sensibile miglioramento».

Per precauzione, però, sulla porta della camera numero 48 del reparto di Neurologia, al quinto piano del nosocomio reggiano, è stato affisso un biglietto lapidario ma eloquente: «Limitare le visite, max 2 persone alla volta». Dentro la stanza, al capezzale di Guerrieri, la signora Fosca riesce a mascherare la stanchezza di una notte insonne dopo la folle corsa in auto lungo le nebbiose autostrade padane. Al suo fianco c'è Federico Danna, il viceallenatore dell'Auxilium, che domenica non era a Reggio Emilia per impegni familiari.

«Poche ore dopo la partita - dice Danna - ero già all'ospedale. Ho cercato di parlare con Dido, ma non ho capito nulla di quanto mi diceva. Biascicava qualcosa, riuscivo a distinguere soltanto alcune imprecazioni. Adesso va molto meglio. Posso tornare a Torino tranquillo».

Sarà proprio Danna a sostituire Guerrieri nelle prossime settimane, a cominciare da domenica, quando l'Auxilium ospiterà il Napoli in un match delicatissimo. Curiosamente Danna troverà come avversario diretto quel Mario De Sisti di cui fu vice e col quale scoppiarono dissapori nell'87, sulla panchina dell'allora Berloni.

«Danna è bravissimo - ha detto ancora Guerrieri - ma io voglio tornare sui campi al più presto». E' ancora prematuro dire quando e se il tecnico dell'Auxilium potrà riprendere il suo posto, tuttavia i miglioramenti di ieri lasciano supporre che l'emorragia cerebrale, probabilmente dovuta a un forte sbalzo di pressione, non abbia leso centri nervosi vitali causando quindi un'emiparesi soltanto temporanea.

Giorgio Viberti

Giuseppe Dido Guerrieri è nato a Civitavecchia 60 anni fa. Nella sua lunga carriera è stato anche nel Settore Squadre Nazionali e sulla panchina torinese ha raggiunto le semifinali-scudetto

SPORT FLASH

Calcio: Juve e Toro al Viareggio

La Juventus esordirà nel torneo di Viareggio affrontando domani il Bari; il Torino giocherà il giorno dopo contro il Viareggio. Questi i convocati delle due squadre. Juventus (all. Cuccureddu): Micillo e Borrusi (portieri); A. De Min, Bonadio, Zoppo, Montegnugoli, Bellucci, Morisco, Mascheroni (difensori); Pilato, Baganin, Ricca, Ferronato, Zanini, Di Muri, Baldovino (centrocampisti); Pusino, Cavicchia, Pingitore, Lenta (attaccanti). Torino (all. Rampanti): Toccafondi, Randazzo e Pirinei (portieri); Delli Carri, Atzori, Serina, Marchisio, Donà, Farris, Centaro (difensori); Cois, Mezzanotti, Carlone, Minasso, Albino, Gallazza, Carbone, Baggio (centrocampisti); Brunetti, Califano, Vieri, Manni (attaccanti). I bianconeri sono inseriti nel girone 3 di cui fanno parte Bologna, Aston Villa e Bari; i granata nel 6 con Roma, Honved e Viareggio.

Cross: riscossa del Team Raffa

Il Team Raffa si è aggiudicato a Grugliasco la 2ª prova del campionato amatoriale di cross per società. I torinesi adesso tallonano, staccati di pochi punti, l'Alenia. Individualmente netta superiorità del calabrese Franco Caratozzolo, 27 anni, dell'Est (19'27" sui 6 km) e di Grazia Navacchia (11'08" sui 3 km). Miglior veterano Sebastiano La Vecchia, in 20'49". Questi podisti sono fra i favoriti del «Chieri Cross» (in programma domenica), dove saranno assegnati i titoli di campione provinciale di cross, in prova unica.

Rugby: Cus sempre più a fondo

In serie C1 brutta sconfitta (34-3) a Pisa del Cus Torino, che vede così allontanarsi la salvezza. Il Torino 87 non ha potuto difendere il 2° posto in classifica, perché il Dlf Alessandria non si è presentato. Ai gialloblù dovrebbe andare la vittoria a tavolino.

Equitazione indoor a Nichelino

Nella prima giornata del 7° Trofeo Interregionale Indoor Sit di salto ad ostacoli disputatasi a Nichelino, vittoria di Giorgia Nutini (su Zitria) nella categoria A3 equitation, Gualtiero Garino (Flyng Camel) nell'A3 precisione, Andrea Camarotto (Mistero) nell'A2 equitation, Giampiero Indino (Hiram) nell'A2 precisione.

Hockey pista: Draghi brillanti

Nel 1° turno della serie C (primo girone), brillante vittoria (10-4) nel rotellario cittadino di via Trecate dei Draghi Torino sull'Amatori Sandrigo. Fra i torinesi si sono distinti Ceccanti, autore di 5 reti e Gallotta (2), proveniente dall'H. C. Salerno. Prossimo impegno dei torinesi, sabato, a Trieste contro il Keenwind.

Ciclismo, per ricordare Bertino

In occasione del loro annuale incontro, gli ex corridori del gruppo sportivo Brunero-Boeris-Artide, riunitisi in associazione, hanno deciso di istituire una borsa di studio intitolata a Roberto Bertino, il giovane portacolori del sodalizio ciriacese tragicamente scomparso nello scorso autunno. Il riconoscimento andrà annualmente al corridore che dimostrerà maggior attaccamento ai colori sociali, indipendentemente dai risultati ottenuti.

Softball, corsi dell'Errecinque

L'Errecinque Settimo organizza un corso di softball per ragazze dai 9 ai 16 anni; si tiene nella palestra della scuola Rodari in via San Mauro, il martedì ed il giovedì dalle 18 alle 20.

GINNASTICA

Duemila persone hanno applaudito al Ruffini Valentina Rubinetti, Veronica Servente e Nadia Simonato (42 anni in tre)

La nuova Comaneci potrebbe essere una torinese

Da un anno vivono a Roma in collegiale sognando l'Olimpiade di Barcellona

Messe assieme, in tre, arrivano a 42 anni. Veronica Servente, Nadia Simonato e Valentina Rubinetti festeggeranno tutte a marzo, tra il 9 e il 22, il loro quattordicesimo compleanno e per l'occasione cercheranno di farsi un regalo davvero speciale: il titolo tricolore assoluto a squadre della ginnastica artistica.

Il primo passo verso uno scudetto che fino a due stagioni fa sarebbe stato pura follia immaginare, le tre «stelline» della Ginnastica Torino lo hanno compiuto sabato scorso dominando la prova inaugurale della serie A.

Da debuttanti irriverenti, Rubinetti, Servente e Simonato (con il preziosissimo contributo della toscana Raffaella Di Bari, tesserata in prestito dall'Etruria Prato) hanno messo in fila le sotto formazioni rivali ottenendo i migliori punteggi in tutti e quattro gli esercizi obbligatori compresi nel programma (corpo libero, volteggio al cavallo, parallele asimmetriche e trave).

Per vincere il titolo, la Ginnastica dovrà però confermarsi anche nelle prossime tre prove (16 febbraio a Fano, 16 marzo a Lissone e 6 aprile a Novara): si tratterà di un compito tutt'altro che agevole, ma nell'ambiente del club di via Magenta la fiducia non manca.

«Sognare non costa niente - afferma Gaspare Stella, presidente della sezione ginnastica della società torinese fondata nel 1844 -. Negli ultimi tre anni le nostre tre piccole campionesse ci hanno abituati bene e vogliamo porci dei limiti, tanto più che, secondo il parere dei tecnici, hanno ancora notevoli margini di miglioramento».

«Sabato le mie allieve hanno commesso più errori del solito - conferma l'allenatrice Dora Cortigiani -. Soprattutto alla trave e alle parallele possono fare decisamente meglio. Anche al corpo libero e al volteggio conto di ottenere più punti nelle prossime gare, quando potremo presentare finalmente gli esercizi liberi che meglio si adattano alle doti tecniche e acrobatiche delle mie ginnaste».

Pur senza strappare giudizi estatici agli esperti, le tre giovanissime torinesi sono comunque riuscite a conquistare gli applausi del pubblico accorso numeroso al Palasport di parco Ruffini (quasi duemila persone) per salutare il ritorno della grande ginnastica che mancava a Torino da ben 13 anni.

Finita la gara, Valentina, Veronica e Nadia hanno voluto una giornata libera e disposizione per stare finalmente con le loro famiglie e ieri sono ripartite per Roma dove, da quasi un anno (ossia dal 14 febbraio 1990), sono radunate in un collegiale permanente all'Acquacetosa con la Nazionale azzurra che sta preparandosi per partecipare ai Mondiali di Indianapolis del prossimo settembre, dove tra l'altro saranno in palio gli ambitissimi «visti» per l'Olimpiade di Barcellona.

E' anche grazie ai consigli del nuovo tecnico azzurro, il sovietico Mikhail Klimenko, e al lavoro quotidiano svolto nel ritiro romano con Dora Cortigiani (diventata in pratica una seconda mamma per le tre atlete che vivono lontano da casa per più di dieci mesi l'anno), che Rubinetti, Servente e Simonato potrebbero regalarsi tra poco più di due mesi il loro primo scudetto, in attesa di diventare protagoniste a livello assoluto della ginnastica internazionale.

«Abbiamo molta fiducia in queste tre giovanissime - afferma il direttore tecnico della Nazionale, Gianfranco Marletta -. La Rubinetti, in particolare, è già pronta per entrare nel big del panorama mondiale: nei prossimi mesi parteciperà ad alcuni tornei di grande prestigio e in quelle occasioni ne valuteremo la maturità agonistica. Servente e Simonato invece qualche gradino al di sotto della compagna. Continuando a lavorare con lo stesso impegno mostrato in questi ultimi mesi, potrebbero però anche loro far parte della squadra azzurra in un futuro abbastanza prossimo».

Roberto [illegible]

SPECCHIO DEI TEMPI

Le offerte per il nuovo Centro di Candiolo ed il Comitato Ghirotti

I lettori e la ricerca sul cancro

I versamenti ricevuti dal 14 al 18 gennaio

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 14 al 18 gennaio; scusandoci con i lettori per il ritardo. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in particolari difficoltà.

14 gennaio: i colleghi e amici della soc. nazionale delle Officine di Savigliano in memoria di Catia Zanolli 1.050.000; Fiat Engineering 510.000; in memoria di Villa F[illegible], i nipoti 400.000; in memoria di Guendolina Bima, sorelle, cognati e nipoti 350.000; in memoria della mamma Antonia, gli amici 300.000; in memoria di Reffieuna Roch Giuseppe, la scuola Beata Vergine di Campagna 290.000; in memoria di Belli Adriano 250.000; in memoria di Laura Salomone in Allocco 180.000; C.B. per Candiolo 150.000; in memoria di Padrini Riccardo, i condomini e inquilini di via Richelmy, Torino 150.000; in memoria di Rolle Remo i colleghi della figlia Lorena 147.500.

Ricordando Camillo Gallo, i condomini e inquilini di via Don Minzoni 6 Vinovo 140.000; scuola media Peyron Torino in memoria di Gemano Battista 140.000; in memoria di Paolo Tarone, G.R. 100.000; in memoria della cara Angiolina, Coccilio Paolo 80.000; Pani Quirico Antonio 50.000; n.n. F. Max 50.000; in memoria di Angela Costa Marenco, le colleghe di Giampiero 30.000; utenti e dipendenti ufficio postale Barbania 5.000.

15 gennaio: in memoria di Ramasso Giovanni, condomini e inquilini di corso Regina e corso Svizzera 820.000; per Simone Saglimbeni: Elio, Maurizio, Roberta, Giorgio, Ausilia, Roberto, Silvia, Valter, Nicoletta, Patrizia, Nicola, Simona, Franco, Graziella, Adriano, Simona, 800.000; in memoria del [illegible] Ciocchetti Giovanni Villastellone 525.000; per il nonno 200.000; ricordando l'ing. Alfonso Frattasio, il condominio di [illegible] Lecce 52 200.000; gli inquilini di corso Potenza [illegible] in memoria [illegible] Cabutto Colombo 192.000; i parenti in memoria di Innocentin Ernesta 180.000; i condomini del Ritano in memoria di Palumbo Domenico 150.000; alla memoria di Sciandra Filomena, Istituto di Economia Agraria 150.000; Electro Act e Progel Automation in memoria di Ronchioro Mari in Ferrari 150.000; in memoria del cav. Ciocchetti Giovanni Villastellone 100.000; in memoria di Gallo Natalina, famiglia Mampreso 100.000; le famiglie Secchiaroli, Trappolini, Tolone e Guerrieri di Senigallia in memoria di Bianco Santino 100.000; in memoria del cav. Giovanni Ciocchetti di Villastellone nei condomini di via Finalmarina 25 Torino 55.000; in memoria di Sabbione Ada, i cugini 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; gli amici in memoria di Saccoada in Asta 50.000; Ferry 50.000; Serena 60.000, le famiglie [illegible] Viestro Secchiaroli in memoria di Bianco Santino 30.000; in memoria dei defunti, A.R. 25.000.

16 gennaio: Dino e Franca ricordando zia Meca per sua espressa volontà 1.000.000; i colleghi di Mariagrazia Garola in memoria della cara mamma 500.000; in memoria della [illegible]na Antonia i nipoti e pronipoti 325.000; in memoria di Cardillo Giulia dai colleghi [illegible] Adele del C.N.A. Artigianato 300.000; P.R. 250.000; in memoria di Ferraro Dario le famiglie di via Sangano 200.000; in [illegible] di Gisi Levra, Giovanni 200.000; in memoria di Vanzan Seconda i cognati [illegible] Luigi 200.000; in memoria di Franca Aimeri Rossetti, gli amici di Michele 180.000; Marco B. in ricordo dei nonni Emilia e Antonio 150.000; in memoria di Rino Scaggion le famiglie Scarabello, Angelo, Natalina e Zanovello 150.000; in memoria di Gamba il condominio [illegible] c.so Roselli 77 120.000; in memoria della signora Sanfilippo, famiglia Dall'Olio 100.000; nel ricordo della nostra cara e amata Carletta, Giuliana e Paolo 100.000; in memoria [illegible] papà, Paola, Davide e mamma 100.000; Gatti Secondina 100.000; in memoria [illegible] S.L. 100.000; disposizione Carmine Carassi 100.000; in memoria di Torri Giulio, Orsini Salve 50.000; Massimo e Domenica 50.000; ricordo di Dante, Gino e Michele 50.000; in memoria di Greggio Maria dal condominio di via Camerana 20 Grugliasco 50.000; per Tata, Monica e Nichi 50.000; T.E. 50.000; ricordando mio marito e nipote Ranzini Angiolina Cas[illegible] Serena 50.000; in memoria di Carpeneto Ermidio, Ferrara Maria 50.000; in memoria di Ricci Stefano 50.000; in memoria di Sinchetto Giuliana 50.000; in memoria di Perino Evelina 50.000; in ricordo di nonna Giuseppina [illegible] donatella 30.000; P.E. 20.000; Ceretta Luisella 5.000; utenti e dipendenti ufficio postale [illegible]bania 5.000.

17 gennaio: A.R. 2.000.000; in memoria di Iatta Francesco Saverio, condomini e inquilini di via Michele Coppino 87 e amici 730.000; fam. Jano 548.000; gli inquilini di via Postumia 64/62/60 e via Tarvisio 27 le famiglie Bolla, Fiorito in memoria di Maria Groggio 460.000; in memoria di Jouve Guido i colleghi della Fiat Sc.P.In di Mirello 460.000; in ricordo dei genitori defunti da Guglielminetti Guglielmo 400.000; i compagni e docenti della 1ª C «Cattaneo» in ricordo del papà di Giuliana 283.000; in memoria di Deasti Palmina e Scassiano Anna, gli [illegible] 275.000; i colleghi di Bianco Piero in memoria della mamma 245.000; in [illegible] di Costa Angela Marenco i condomini e inquilini di via Vistrorio 26/28/30 212.000; in memoria della mamma della collega Elisabetta Coppola 155.000.

Dirigenti e dipendenti S.A.I.M.A. in memoria della mamma del collega Enrico Sansolta 150.000; in memoria della madre, Cammarata Calogero e colleghi [illegible] lavoro 122.000; la classe 2ª F e professori del liceo scientifico «Cattaneo» in memoria di Bianco Francesco, papà di Giuliana 120.000; U.G. 100.000; in [illegible] di Carla Bortolone 100.000; in [illegible] di Adolfo 50.[illegible]; P.C. 50.000; Candelloro Luca 50.000; Geny in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000.

18 gennaio: in ricordo di Ale[illegible] Pietro i familiari e amici 540.000; i colleghi di Franca, società Schiapparelli in memoria di Galla Luigi 457.000; gli amici, operatori e collaboratori dell'assessorato alla gioventù ricordando Luca Eynard 400.000. [continua]

Numeri utili e orari dei musei sono rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telestar
16,30 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
17 **Riuscirà la nostra carovana a...?**, telefilm
17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,30 **Brillante**, telenovela
19,30 **Magazine Viaggi**
20 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Accadde una [illegible]**, film
22,30 **Tv Flash**, quot. loc.
23 — **Doppio gioco**, serial
24 **Riuscirà la nostra carovana a...?**, telefilm
0,30 **Arrivano [illegible] spose**, tf.

Telecupole Cinquestelle
16 **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, telenovela
[illegible] **YG4 Flash**
[illegible] **Telenovela** (contin.)
18,30 **Vita rubata**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **Italia cinquestelle**
20,30 **Buon compleanno Trattoria [illegible] ricordi**, spettacolo
22,30 **Tg4**
22,45 **L'enigma di Kaspar Hauser**, film
1 — **Excalsior**, spettacolo

Videogruppo
13 — **[illegible] dove sei**, telenovela
14 — **Samba d'amore**, telenovela
16 — **Cartoon stories**, cartoni animati
18 — **Palla avvelenata**, tf.
19 — **Vid[illegible]otizie**
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **L'albero della cuccagna**, spettacolo
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**

Telestudio
8 — **I favolosi eroi**, cartoni
9 — **Hello Witch**, telefilm
10 — **Maria**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hello Witch**, telefilm

Telecity
7 — **Cartoni animati**
[illegible] **Incatenati**, telerom.
9,30 **Telecity per voi**, att.
12,35 **Il profumo del [illegible] cesso**, telefilm
13,10 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**, news
14 — **Incatenati**, telerom.

Primantenna
14,30 **Supermusik - Studio rock**
15,30 **Obiettivo natura: «Natura selvaggia»**
17,30 **Uomo Ragno**, cartoon
[illegible] — **Capitan Fathom**
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **YGG Special**
20,30 **Luisana mia**
21,15 **Sanford and Son**
21,45 **La famiglia**, miniserie

Erreuno Tv
16,10 **Documentario**
16,30 **Speciali**
16,55 **Passioni**
17,30 **A tu per tu**
18 — **Mister Belvedere**, tf.
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Tesi, temi, testimonianze**
22,20 **Tg sera**
22,40 **Martedì sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**
20,30 **Avventuriero degli abissi**, film
24 — **La [illegible] infuocata**, film

G.R.P.
15,10 **Addio mister Chipsi**
17 — **Airline**, telefilm
18 — **Rosa... de lejos**
19 — **G.R.P. Monitor**, not.
19,35 **Sanford**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**
20,30 **Raffles il ladro gentiluomo**, telefilm
[illegible] **Angoscia**, telefilm
22 — **Meeting**
[illegible] — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiz.
24 — **Airline**, telefilm
1 — **Canta che ti [illegible]**, film

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni Junior**
18 — **Programma [illegible] ragazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
19 — **La posta di Vega**, rubrica
20,20 **'l corridone**, spett.
[illegible] **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7**, notiziario
24 — **Torna a casa Lassie**, film

[illegible] Canavese
15,15 **Videoshop**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Mami [illegible] per tre**, cartoni
19 — **Papà caro papà**, tf.
[illegible] **Tg**
[illegible] — **Happy end**, telefilm
21 — **Bernardette**, film
22,45 [illegible]
23 — **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina
16,30 **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm
17,30 **Giovanni, il ragazzo del sogno**, docum.
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Pietre vive: «Somalia: testimonianze»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **FBI oggi**, telefilm
22,30 **Vita della Chiesa: Chiesa e società**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Bororo - I colori del vento**, documentario

[illegible]
16,15 **L'att[illegible]**, film
18 — **Fiore all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Onda quiz**
22 — **Telegiornale Notte**
23,15 **La spietata colt del Gringo**, film
1 — **Telegiornale Notte**

Videouno
16,10 **Bianco, blu e rosso**, telefilm
17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
19 — **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
20,30 **Basket. A1 [illegible]: Auxilium Pallacanestro - [illegible] Reggio Emilia**
23 — **Bianco, blu e rosso**
24 — **La fattoria [illegible] giorni felici**, telefilm

Quarta Rete Tv
14,30 **Tuono blu**, telefilm
16 — **Uno sceriffo contro tutti**, miniserie
17 — **Comiche**
19,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
20,45 **Contropiede**
22,45 **Motori non stop**
24 — **Dolce notte**
0,30 **Andiamo al cin[illegible]**
0,45 **Dolce notte**

Tele Settimo
17,30 [illegible]
19 — **[illegible] di Esopo**, cartoni
19,30 **Tenente O'Hara**, tf.
20,30 **Film**
22 — **Film**
23,30 **Beverly Hill**, telefilm

Tieffe 9
18,30 **Cristiani oggi**
19,15 **Tg 9 notiziario**
21,15 **[illegible]enore 2000**, medicina
22,15 **Tg 9 notiziario**
[illegible] **Il mondo in diretta**
24 — **Mezzanotte con...**

Teletime
18 — **Time notizie**
18,05 **Calcio Club Toro**
19 — **Time notizie**
20 — **Ingresso libero**
21 — **Sport nel mondo**
22 — **Ingresso libero**
23,15 **Sport nel mondo**

Sesta [illegible]
16 — **Robin Hood l'arciere di Sherwood**, film
18 — **Cow boy in Africa**, telefilm
19 — **Star Blazers**, [illegible] animati
19,[illegible] **I protagonisti [illegible] vita piemontese**
20,30 **Marta**, [illegible]
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23,30 **La meravigliosa amante di Adolphe**, film
1,30 **Cow boy in Africa**, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible].

DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Ma pensa un po'

Il cartellone della rassegna Mito Cabaret sfodera questa sera, alle 21, all'Hiroshima, in via Belfiore 24, «Ma pensa un po'», una nuova performance di Alessandro Piron, vecchia conoscenza del cabaret subalpino. Piron ha alle spalle collaborazioni di mimo e teatro con Lindsay Kemp, Assemblea Teatro e Laboratorio di Settimo. Dopo l'atto unico «Single» si è fatto apprezzare non solo in Piemonte con il suo «Grammelot», uno spettacolo in cui si inventava un linguaggio maccheronico per raccontare in tutte le salse la storia della procreazione. «Ma pensa un po'» offre una serie di quadri di comicità gestuale e umorismo parlato. «Formatomi - dice il cabarettista - dopo anni, sono stato allievo e poi ancora aiuto. Da parecchio tempo tengo, organizzo e opero; [illegible] sono impegnato. Ho realizzato vari tra i quali. Anche quest'anno sono presente». Informazioni al 650.52.87.

CINEMA

La luna

«Dopo una filmografia letteralmente intrisa, fin dall'inizio, di istanze inconsce, all'ombra della psicanalisi, "La luna" rappresenta il momento in cui trovo il coraggio di puntare la macchina da presa, per modo di dire, sulla [illegible] primaria. C'è un bambinetto nudo che succhia del miele dal dito di sua madre (per cui "La luna" diventa un "mielodramma"). Il miele, come l'amore materno, è troppo dolce, così dolce che lo soffoca. A quindici anni l'eroina sostituirà metaforicamente quel miele, quell'affetto materno. Insomma, Joe neonato ride con sua madre, felice di averla tutta per sé. Poi, preceduto dalla sua ombra - un'ombra lunghissima perché è un pomeriggio d'estate - arriva il padre che si siede al sole e pulisce dei pesci, sventrandoli. Quindi Joe assiste a una scena di ballo, un twist, durante la quale lo sconosciuto-padre gli ruba la madre. Che cosa vede Joe? Vede i genitori che si agitano furiosamente su un muretto davanti al mare. Il padre stringe in una mano un pesce sanguinante e nell'altra un lungo coltello, in una specie di danza di guerra barbarica. Lo stile de "La luna" è molto rivelatore sulle istanze segrete della mia natura di cineasta»: così Bernardo Bertolucci parlava, in un'intervista di alcuni anni fa, del film realizzato nel '79 con Jill Clayburgh. «La luna» è in programma oggi alle 17,30; alle 20 e alle 22,20, al Massimo 1.

RASSEGNE

A dry white season

Per chi [illegible] i film in lingua originale la rassegna «Stars, stripes, and movies» propone oggi, alle 17,30, alle 20 e alle 22, al Cinema Cuore in via Nizza 56, il film «A dry white season» (Un'arida stagione bianca) di Euzhan Paley. Lo stesso film in versione italiana viene proposto invece alle 18,30 e alle 21,15 allo Zeta, in via Colleasca 12, nel cartellone de «Il pungolo». Interpretato da Donald Sutherland e Marlon Brando è un lavoro antirazzista. Racconta la presa di coscienza d'un professore bianco in Sud Africa. Lui (Sutherland) vuol solo capire quello che succede, non si capacita che la polizia possa torturare e uccidere i neri. Alla fine si troverà solo, abbandonato anche dalla propria famiglia.

REPLICHE

Ulla all'Araldo

Si replica questa sera, alle 21, al teatro Araldo in via Chiomonte 3, lo spettacolo «Una storia d'amore ovvero ok Silvia», di e con Ulla Alasjärvi. Tel. 836.500.

Al Colosseo approda «Zitti! stiamo precipitando»

Fo, che manicomio

De Francovich è all'Adua

Sono due le prime in programma questa sera sulle scene cittadine. Al teatro Colosseo in via Madama Cristina 71, approda «Zitti! Stiamo precipitando», di e con **Dario Fo**. Accanto a lui Franca Rame. Come sempre attento ad attingere i temi dei suoi spettacoli dall'attualità Fo questa volta ambienta la «pièce» in un manicomio in cui si sospetta che i malati siano stati usati [illegible] cavie: sarebbe stato loro inoculato il virus dell'Aids. Per Fo è l'occasione di parlare di vecchi e nuovi mali che affliggono la nostra società (e non è escluso che improvvisi sul [illegible] qualcosa sulla guerra del Golfo). «Ma, mi si chiederà - dice Fo a proposito dello spettacolo - come si può tirar fuori una situazione comica da [illegible] chiave tanto tragica? Vi risponderò che per ottenere una risata [illegible] viscerale, ma sarcastico-satirica di peso, non c'è di meglio che partire dalla tragedia possibilmente reale, legata alla cronaca». Tel. 650.51.95.

Dario Fo reciterà i vecchi e i nuovi mali che affliggono la nostra società

All'Adua in [illegible] Giulio Cesare 67, nel cartellone del Gruppo della Rocca, **Massimo De Francovich** (apprezzato interprete nella parte del «criticone» de «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus messi in scena da Ronconi al Lingotto) propone, alle 20,45, «Caro Bonbon», dall'epistolario di Italo Svevo, coordinamento scenico di Marco Sciaccaluga. «Caro Bonbon» era l'affettuoso e ironico appellativo con cui Svevo chiamava la moglie nelle numerosissime lettere inviatele nell'arco di 30 anni. Appassionato cultore del teatro sveviano De Francovich ha voluto chiamare così anche lo spettacolo. L'epistolario dell'autore triestino d'altronde è quasi interamente indirizzato alla moglie, Livia Veneziani. Non mancano però, soprattutto negli ultimi anni di vita, quando è ormai [illegible] scrittore stimato in tutta Europa, le lettere a Joyce, a Montale e a Prezzolini. Svevo aveva conosciuto Joyce a Trieste nel [illegible] quando lo scrittore irlandese insegnava nella città giuliana e proprio Joyce s'impegnò per far conoscere il genio dell'amico triestino, bistrattato dalla critica italiana dell'epoca. Tel. 24.02.276.

La settimana teatrale prevede ancora, giovedì, allo Juvarra, il debutto de «La trota» di e con Dario D'Ambrosio, per la rassegna «Follia e teatro 2». E' la storia di un uomo di mezza età che vive riparando piatti rotti, sprofondato in un suo universo «parallelo», quasi ai limiti della schizofrenia. Informazioni al 513.705.

Proseguono in settimana, nel cartellone dello Stabile, le repliche al Carignano de «La pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux, nell'allestimento firmato da Luca Ronconi, con Anna Maria Guarnieri e all'Alfieri quelle di «Enrico IV» di Pirandello, con Bosetti. Telefono 011/54.45.62. **[r. mol.]**

Cartonnage

Il segreto sta proprio nel cutter

Ottenere con la carta una maschera, un burattino, una scatola decorata oppure una cornice, può essere un hobby divertente ma anche utile. La proposta è del circolo affiliato Aics «Prova e riprova» (via Digione 9) con i suoi corsi amatoriali organizzati su temi che coinvolgono la manualità e la creatività. A febbraio riprendono infatti i corsi di decorazione, di legatoria, di cartapesta e di cartonnage, che dureranno tre mesi [illegible] incontro settimanale di due ore e una quota di partecipazione di 60 mila lire al mese. Il cartonnage è la realizzazione degli oggetti più svariati [illegible] il cartone, lavorato con strumenti semplici come il cutter (il taglierino), la colla e le righe. Nascono quaderni, cartelline, scatole che poi possono essere decorate o rivestite.

Un po' più complessa è invece la lavorazione della cartapesta che può avvenire in due modi: impastando la carta di recupero con acqua e colla e poi modellando l'oggetto, oppure creando prima un calco in gesso, incollando nel [illegible] contorni degli strati di carta e infine coprendo il tutto [illegible] altro gesso e decorandolo.

La decorazione è quindi molto importante per una buona riuscita e il corso riguarderà non solo quella di oggetti ma anche di pannelli e di copertine di libri.

Per tutte le informazioni telefonare allo 011/830.996. **[t. p.]**

NOTTE GIOVANE a cura di Gabriele Ferraris

Calderoni e Maltese polvere di Banco

Il batterista Pierluigi Calderoni e il chitarrista Rodolfo Maltese, due colonne del Banco, da qualche tempo si dedicano alla ricerca new age: stasera abbiamo l'occasione di riascoltarli sul palcoscenico del Teatro della Divina Provvidenza, in via Asinari di Bernezzo 34/a (ore 21, ingresso gratuito), per la rassegna «Chitarre a confronto». I due artisti presentano «Piktoria, Viktoria!», favola musicale tratta da una novella di Herman Hesse. Le «chitarre a confronto» [illegible] quelle di Maltese e di Raimondo Pomponio, torinese che ha inoltre composto le musiche dello spettacolo.

Con Maltese, Pomponio e Calderoni sarà impegnato [illegible] anche il tastierista Luigi Affatato. Sul palco, anche due danzatori. La voce narrante è di Cristina Voglino.

«Chitarre a confronto» è una manifestazione organizzata dall'associazione Contrattempo e promossa dalla quarta circoscrizione.

Cedar Walton al David's

Un grande concerto jazz in un piccolo, gradevole locale: stasera il «David's» (via Spalato 7/b) ospita Cedar Walton, [illegible] fra i massimi pianisti oggi in attività, affiancato da Billy Higgins alla batteria e da Reggie Johnson al contrabbasso. Sono previsti due set, per consentire a tutti di ascoltare questo splendido trio: si inizia alle 21,30, secondo spettacolo alle 23, ingresso 25 mila lire compresa la consumazione.

Cedar Walton, già allievo di Art Blakey nei Jazz Messengers, artista fra i più importanti dell'hard bop, da qualche anno ha creato un trio stabile [illegible] un altro fuoriclasse, Billy Higgins appunto, e [illegible] il contrabbassista David Williams, che stasera purtroppo non sarà della partita: lo sostituirà, più che degnamente, il solido e affidabile Reggie Johnson.

Il concerto non era previsto: l'occasione di portare Walton e soci a Torino è nata quasi per caso, e Sergio Ramella dell'Aics-Contromusica non se l'è fatta sfuggire, organizzando la serata all'ultimo minuto. Una sorpresa quindi - sorpresa preziosa e graditissima - per gli appassionati di jazz.

Tra rock, jazz e blues italiano

Una band che ha lasciato un segno profondo nel rock, non solo torinese, e che ancora oggi fa notizia ogni volta che torna ad esibirsi: [illegible] gli Zauber, antichi alfieri del rock Anni Settanta che affrontano baldanzosi l'ultimo decennio del secolo. Stasera gli Zauber suonano ai «Due Buoi Rossi» di Settimo Torinese (piazza Libertà, ore 22).

Un altro gruppo importante sono i Model T-Boogie, gloriosi rappresentanti del blues italiano, impegnati stasera al «Mai Aletto» di Coazze (via Marconi, ore 22).

E per restare ai personaggi «storici», ricordiamo il pianista jazz Dick Mazzanti [illegible] il suo quartetto al «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11, ore 21).

Il jazz tradizionale ha trovato nuovi adepti nei musicisti della Lalippa Band, che presentano stasera il loro piacevole dixieland al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22). Rock blues al «Black Cats» (via Pacchiotti 61, ore 22) [illegible] i Long Horns, band che arriva dalla Lombardia, più precisamente da Pavia.

E' rock alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) con i Garlic Aroma e al «Polaroid» (piazza Statuto 16, ore 22) che inaugura le sue serate di musica live con Los Endos.

All'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59, ore 22) stasera c'è Chico Moreno, cantautore ispirato ai ritmi latinoamericani.

Piano bar al «Bells & Flowers» (via Belfiore 38, ore 21,30) con Roberto Ronco.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Ballone

Alle porte di Torino

In collina si «sale» a fine settimana

Sciolze
Piazza San Rocco 2
Cucina e vini piemontesi
Chiuso mercoledì
Sulle [illegible] mila con [illegible]
Tel. 011/960.37.25

Il locale, nello sgranarsi degli anni, è rimasto più o meno lo stesso. Tavoli in legno, tovaglie rosse con coprimacchia bianchi, fritto misto, antipasti caldi e freddi, [illegible] tipica cucina piemontese. Un ristorante creato per accogliere poche persone in una sala e tante altre nel salone attiguo.

Come dire privacy e grandi numeri (talvolta inevitabilmente rumorosi) a diretto contatto. Dell'antico questo posto ha perso una parte del [illegible]. E sempre Del Pino ma l'appellativo ristorante ha sostituito il precedente «locanda». Peccato, un po' di poesia se n'è andata. Tuttavia, ed è quel che conta, i sapori del vecchio Piemonte ci sono ancora, anche con gli attuali proprietari. Lui, Roberto Giurisato, è padovano; lei, la moglie Albertina, è di Sciolze, cioè del grazioso paesello dove appunto c'è questo ristorante. Ed è lei a stare in cucina conferendo al ristorante la continuità della tradizione. Che, in prevalenza, è fatta da soddisfacenti antipasti, caldi e freddi, e dal [illegible] fritto [illegible] proprio alla piemontese.

Il grande lavoro di questo ristoro è al sabato e alla domenica, giornate davvero di punta per le presenze: dunque è meglio prenotare. Durante la settimana i clienti calano e si sta più tranquilli.

I profiteroles

Una delizia che pochi [illegible] servire

Bignè francesi
Dolci o salati
Come si servono
(importanza della cioccolata)
Quelli congelati
Un momento di boom

Profiteroles. Delizia della piccola pasticceria di origine francese. Sono sgonfiotti (ossia bignè cotti al forno) riempiti di leggera crema oppure di gelato. In entrambi i casi (ma nel primo è calda) vanno serviti in compagnia di cioccolato liquido preparata al momento. Esiste anche la versione dei profiteroles salati farciti di formaggio oppure con diversi tipi di carne tritata. Ma fermiamoci a quelli dolci che sono i veri portabandiera di [illegible] raffinata pasticceria come può essere quella d'Oltralpe.

Ma perché parliamo in particolare di questi bignè? Perché [illegible] sempre più il [illegible] di ristoranti, trattorie e pizzerie che ne mettono la voce in menù. Quasi sempre sbagliando la grafia e tutte le volte errando clamorosamente sulla presentazione. Infatti non abbiamo [illegible] trovato chi porta in tavola i profiteroles assieme alla ciotolina della cioccolata calda che va versata in loco. Quasi sempre sono congelati (o peggio, scongelati male) e il più delle volte sono stopposi e la pasta del bignè è alquanto passata. Anche da noi si può applicare la considerazione di La Reynière, cronista gastronomico di Le Monde: «Che delizia i profiteroles, ma non mi domandate i nomi dei ristoranti dove trovarli: non li [illegible].

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Una conferenza

Alle 18, al Centro Crt in [illegible] Stati Uniti 23, conferenza di Bruno Rambaudi, presidente dell'Unione Industriale di Torino, sul tema «Economia torinese e ripercussioni della guerra del Golfo».

CENTRO STORICO

Tavola rotonda

Alle 21, al convitto nazionale «Umberto I», in via Bligny 1 bis, si terrà la tavola rotonda «Il centro storico: quale rilancio?». Intervengono Valerio Zanone, Gabriele Manfredi, Riccardo Nelva, Simonetta Conti e Francesco Ferrara. Moderatrice Maria Grazia Imarisio. Organizza il Centro Pannunzio.

GIOVANNI VERGA

Un audiovisivo

Alle 21 al Caffè Augustus, via Roma 86, per il ciclo «Caffè Letterari» organizzato dal Centro Kuliscioff, serata dedicata a Giovanni Verga. Durante l'incontro, condotto da Marcello Eydalin, sarà proiettato un audiovisivo, presentato da Ernesto Vidotto. Ingresso libero.

UNA MOSTRA

Alla Regione

Prosegue nella sala delle esposizioni del Palazzo della Giunta regionale, in piazza Castello 165, la mostra di Fabrizio Sibona. Rimarrà aperta fino al 9 febbraio, tutti i giorni dalle 10 alle 19, chiuso i festivi.

PIANO REGOLATORE

Al Piccolo Regio

Alle 20,45 al Piccolo Regio, piazza Castello 215, per gli «Incontri del piano regolatore», dibattito sul tema «Anticipazione del piano». Partecipano Pietro Derossi, Roberto Gabetti, Vittorio Gregotti e Attilia Peano. Introduce Augusto Cagnardi, presiede Andrea Galasso. Organizza il Prg (Piano Regolatore Generale di Torino).

ARTE PSICHICA

Come terapia

Alle 21 al Circolo «Aquarius 91», via XX Settembre 80, si tiene la conferenza «Arte psichica come terapia. Come acquisire una sensibilità diversa e più profonda al di là dei limiti fisici». Relatore Franco Valsecchi. E' organizzata in occasione della mostra «Colori senza frontiere», allestita sino al 6 febbraio al Circolo. Informazioni allo 011/521.60.12.

DANZA

C'è un corso

Alle 18,30 all'associazione culturale «Ca' Geminiani», in via Maria Vittoria 6, inaugurazione del corso annuale di storia della danza. Sarà articolato in venti incontri e terminerà l'11 giugno. Docente Alfredo Ferrero, costo 60 mila lire. Informazioni allo 011/533.151, martedì, giovedì e sabato dalle 17,30 alle 19,30.

FOTOGRAFIA

Lezioni

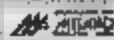
Alle 21 s'inaugura alla Famija Turineisa, in via Po 43, il corso di fotografia organizzato dalla Società fotografica subalpina. Le singole lezioni dureranno due ore. Per informazioni, telefonare allo 011/830.676.

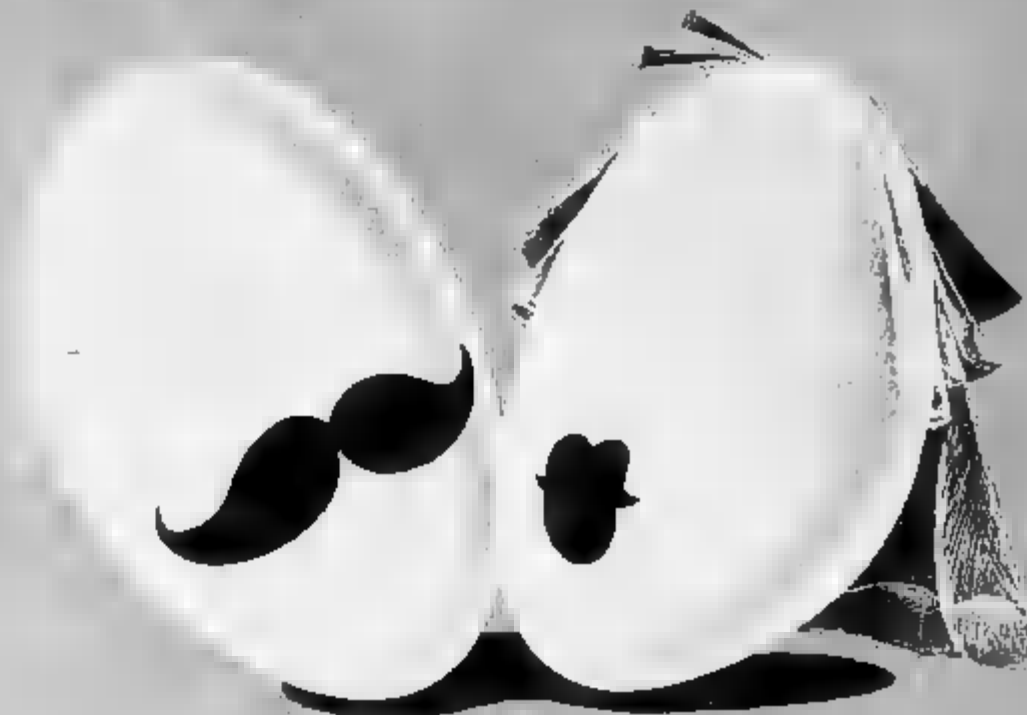
Serie di proposte con il gruppo di Ca' Nostra

Vent'anni dedicati a conoscere Torino

Ha compiuto vent'anni in primavera. Circa 800 gli iscritti e sede al 14 bis di via Pomba (tel. 533.677); il [illegible] Ca' Nostra. Presidente e socio fondatore Roberto Garavini. «Dall'adolescenza siamo passati alla quasi maturità. Ma l'intento - sottolinea - è quello di sempre: promuovere la riscoperta dei valori culturali, storici e religiosi di Torino e del Piemonte». Particolarmente ricco di iniziative il calendario del ventunesimo anno. Alcune già avviate.

S'è cominciato domenica 20 gennaio con le visite guidate ai «piccoli musei» piemontesi. Cicerone il prof. Malaspina, l'appuntamento era alle 9 presso il Museo di Scienze Naturali e di Etnografia della Consolata. Seconda tappa (17 febbr., ore 9,30) al Castello Museo di Venaria Reale. Adesioni in sede, lire 3000. A febbraio ritorna anche «Torino nei sentieri della memoria»: incontri (gratuiti) al Caffè Lori (corso Vittorio Emanuele ang. via Arsenale, ore 17) con i «testimoni della Torino di ieri e di oggi». Venerdì 1 febbraio il dottor de Siebert parlerà di «Vicende e tradizioni delle famiglie del Senato Subalpino». Più «dolce» l'incontro (15 febbraio) con Giorgio Peyrano e «la famosa pasticceria torinese». In programma (una domenica al mese), a partire dal prossimo mese, anche una serie di gite in Piemonte. Per i giovani, infine, due corsi: il primo (ancora aperte le iscrizioni) di dizione e espressione verbale (sino a marzo, lunedì ore 17,30-19,30, 130 mila lire); il secondo per animatori e assistenti in centri di vacanza (da oggi al 4 aprile, martedì e giovedì ore 17,30-19,30, 250 mila lire). L'iscrizione all'associazione (necessaria solo per partecipare ai viaggi) costa [illegible] mila lire.

Gianni Milani

Come si affronta «da amici» l'ambiente

Ma questo survival è in nome della pace

In tempo di missili, di maschere antigas e di mare inquinato dal petrolio, il **survival** può venire confuso con un addestramento paramilitare. Ma i cultori di tale disciplina, che conta molti adepti nel mondo, ne privilegiano invece l'aspetto ecologico. Per loro, survival significa, anzitutto, sport praticato in spazi naturali, dov'è più facile ritrovare il rapporto autentico e necessario tra l'uomo e l'ambiente. E proprio in un'area alquanto intatta della collina, in corso Chieri 548, la compagnia del «Sentiero Selvaggio» propone, l'ultima domenica di ogni mese, una serie di 12 stage e gare, per promuovere la pratica del tiro con l'arco. Lungo il percorso immerso in un bosco suggestivo, questa antica disciplina riscopre, in chiave filosofico-avventurosa, le proprie origini legate alla caccia e alla guerra. Grazie a un apprendimento facilitato, anche i principianti possono partecipare, dopo ogni stage, alla gara pomeridiana. A partire dal 27 febbraio (ore 10), con il «tiro caccia», i cui bersagli riproducono fedelmente animali selvatici, fino al 29 dicembre, si alterneranno lezioni di arco moderno, di arco antico, con le principali tipologie in uso a partire dal neolitico, e di tiro «istintivo» o Zen, «dove», spiega il presidente Enzo Maglucci, «si mettono in atto tecniche orientali di concentrazione per migliorare il tiro». La quota di partecipazione per gara oscilla fra le 20 e le 40 mila lire, a vantaggio di chi si prenota per l'intero campionato. Ulteriori informazioni presso la segreteria dell'Isa, in via Legnano 13 (tel. 011/53.60.37). Per iscriversi è comunque sufficiente presentarsi il giorno stesso della competizione, entro le 11, sul campo.

Silvia Francia

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto unico. Tel. 6589.

SCUOLE DI [illegible] E RECITAZIONE

[illegible]: [illegible] corso di [illegible] - balli da sala con il m° [illegible]. Tel. [illegible]96.3588. Ore 15/20, via Frabosa 5 (Pal. Vela)

GINGER: danza classica e contemporanea [illegible] Ciclo di «Baby Contyact», 8 incontri educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara Deborte[illegible]: Inf. Ginger - via Piana 8 - Tel. 837.892.

RITROVI

AMERICA [illegible] (v. Frejus 27, tel. 447.771): ore 21 Gruppo Roby Clac

CLUB 84: ore 15,30 con Franco. Orsini danze e rimi per tutti. Ridotto «a passo di danza»

CLUB 84: ore 21-0,30 Rocky, i suoi solisti e il M° Corona in «liscio D.O.C. tutto liscio solo liscio»

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 serata in onore di A. G[illegible] A. Parisi.

FRENZY DANCING (Ivrea, [illegible] 230.064): ore 21 disco liscio.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206) ore 15 discoteca «o [illegible] di danza» [illegible] libero. Giovedì 31 gennaio grande orchestra I Novelli

NUOVO GARDEN (tel. 655.859): ore 15 discomusica liscio con tè danzante, pasticceria a tutti

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.818): prenota la tua festa personalizzata.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): [illegible] te le sere ore 22

TRILUSSA: se magna e [illegible]. Pren. tel. 514.496 - [illegible].

TRILUSSA: E' Trilussa per Trilussiani.

GALLERIE E [illegible]

ARTE CLUB (v. Della Rocca 39, tel. 836.331): Nando Eandi qualche idea da Mozart.

FREE-ART (v. dei Mille 42, tel. 839.8906): Hermann Nitsch (opere scelte).

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.662): [illegible] pittori [illegible] italiano.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.544): «Gli arredamuri» Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale tra migliaia di immagini di qualità.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE: mostra d'arte contemporanea Fabrizio Sibona dal [illegible] gennaio al 9 febbraio Andrea Venturino dal 12 al 23 febbraio. Orario: 10/18. Festivi chiuso. Ingresso libero.

[illegible] REALE: «Chagall. Disegni ine[illegible] dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14; 15-18,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 fe[illegible]io 1991.

RIVERA (v. M. Vittoria 31): Piumati e '800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ceramiche d'autore.

BERMAN: Incisioni di Artisti contemporanei.

DAVICO: Velasco mostra personale.

FOGLIATO: G. Boggio Marzet.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 15, tel. 540.993): Maestri contemporanei: Ore 15,00-19,30

LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Garino personale.

LA GIOSTRA (Asti): Vigliano Cossalino.

MICRO' (p. Vittorio 10): S. De Laurenti.

NARCISO: Emilio Notte.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni.

ALFIERI
TEATRO [illegible] TORINO
ORE 20,45
[illegible] BOSETTI
«ENRICO IV»
di Luigi Pirandello
con
MARINA BONFIGLI
CAMILLO MILLI
EDOARDO SIRAVO
Regia
MARCO SCIACCALUGA
scene e costumi
CARLO DIAPPI
Repliche fino al 3 febbraio
Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 [illegible] 9-12. Lunedì riposo). Teatro Alfieri - P[illegible] no 2 (9/12 - 15/18. Aperto tutti i gio[illegible]. Per informaz. Tel. 011/557.02.46 - 544.36[illegible]
ULTIMA SETTIMANA

METROPOLIS
e
[illegible] VERONICA ONE [illegible]
Annunciano che sono iniziate le prevendite:
[illegible] Febbraio - ore 21
IVANO FOSSATI
Teatro Colosseo
[illegible] Febbraio - ore 21
EUGENIO FINARDI
Teatro Colosseo
[illegible] 1 Marzo - ore 21,15
FABRIZIO [illegible] ANDRE'
[illegible] Torino

TEATRO **COLOSSEO** [illegible]
[illegible] Veronica One
Questa sera ore 21. Repliche fino al 10 Febbraio
DARIO FO
[illegible] RAME
[illegible] Stiamo Precipitando
di DARIO FO
[illegible] E. Vellet, Nicola De Buono
E. Perina, N. Bighamini
Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-18 - tel. 669.80.34

TEATRO [illegible]
Da stasera ore 21
a domenica [illegible] 16
[illegible]
[illegible] MUSICAL DELLE [illegible]
di Dan Goggin
regia di Enrico Maria Lamanna
Uno dei più grossi successi comici di Broadway
ULTIMA SETTIMANA
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-18
Corso Moncalieri 241, tel. 696.53.47

TEATRO di TORINO
piazza Massaua 9 - Tel. 795.809
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO in
GIROMIN [illegible]
Successo comico con
Vittoria Lottero
[illegible] Lori e
Margherita Fumero
ULTIMA SETTIMANA

DU PARC NUOVO ELEGANTE MODERNO
Music Hall
Ore 21 serata in onore di
A. GONELLA e A. [illegible]

CLUB 84
Corso M. d'Azeglio 9 - Tel. [illegible]
Questa sera ore 21-0,30
ROCKY i Suoi Solisti ed il M° Corona in LISCIO D.O.C. ... tutto liscio solo liscio!

IMMINENTE A TORINO

CICCIA, AMORE E SIMPATIA...
CENTO CHILI E MILLE BUGIE!

AL **REPOSI**

Da SAM RAIMI, il regista de «LA CASA», un nuovo thriller che supera ogni immaginazione

---

«ULTIMO TANGO NEL TEXAS: un vagabondo troppo bello tra una mantide e una vergine»

VENERDI' A TORINO

UNO

DENNIS HOPPER
recupera il gusto torbido del «Postino suona sempre due volte» e l'atmosfera dei «noir» americani

---

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	[illegible] *6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate e Gazzetta Ufficiale	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Prevendita biglietti spettacoli	*Tel. 6568.334*

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a sabato: 8,30-12,30; 14 - 20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 18,30-20,30

IMMINENTE A TORINO

Dall'America è in arrivo il film che in sole 7 settimane ha realizzato 250 miliardi di incasso polverizzando ogni tipo di record

---

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

Al cinema [illegible] i bambini
Una serata in allegria

Orari: dal Lunedì al Venerdì ore 18/24
Prefestivi ore [illegible] - Festivi ore 15/24
Tutte le [illegible] sfilate [illegible] presentazione di collezioni prestigiose curate da Elsa Rossetti
Feriali: [illegible] 21. Prefestivi [illegible] 18.30/21 - Festivi ore 17/21

CAMPIONATO NAZIONALE [illegible] MASCHILE [illegible] A1

GIOVEDÌ 31 GENNAIO alle ore 20,30
presso il Palatenda di Cuneo - recupero della 3ª giornata

MESSAGGERO Ravenna - ALPITOUR Cuneo

Un grande spettacolo contro "La prima della Classe"
per informazioni Alpitour Vbc 0171/698757

«Il gatto in tasca» al Teatro Alfa, per la compagnia «Il canovaccio»

Irresistibile comicità di Feydeau Sui suoi equivoci si ride di cuore

Non è facile ridere a teatro oggi: il vecchio umorismo arranca e il nuovo spesso annaspa e non trova temi che funzionino. E perciò è strano ritrovarsi a ridere di gusto di fronte a uno spettacolo vecchio di cent'anni come questo «Gatto in tasca» (1888) di Georges Feydeau, visto sabato e domenica al Teatro Alfa nell'allestimento della compagnia Il Canovaccio, adattamento di Mauro Stante, regia di Franco Abba e [illegible] stesso Stante. Un Feydeau non molto conosciuto, un perfetto congegno umoristico fabbricato in un contesto e per un pubblico talmente distanti da noi che anche con una buona traduzione moderna viene comunque percepito come «recupero storico». E tuttavia il gusto dell'imprevedibilità e della paz[illegible]talità dei casi umani, il senso dell'assurdo stolido ed esilarante sono talmente presenti in Feydeau che la molla della comicità, aiutata dagli attori, scatta irresistibile.

«Il gatto in tasca» è una classica commedia degli equivoci che ruota intorno a Pacarel (Luciano Bumbaca), industriale parigino arricchitosi con la produzione di zucchero per diabetici che decide, per dar lustro alla famiglia, di far rappresentare all'Opéra di Parigi un'opera scritta dalla figlia Julie (Maura Zanellato). Si tratta niente [illegible] che del rifacimento del «Faust» di Gounod e per interpretarlo Pacarel sceglie un famoso tenore di Bordeaux, Dujeton. In casa Pacarel c'è dunque grande attesa per l'artista, e quando arriva Dufasset (Mauro Stante), figlio di un amico di Pacarel, venuto a studiare a Parigi, lo scambiano per il tenore. Dufasset riceve stupito e felice l'accoglienza magnifica riservata a un altro, si innamora di Marta, seconda moglie dell'industriale, e spezza il [illegible] di Amandine (Daniela Balsamo), moglie del medico di famiglia, il tetro Landernau (Franco Abba). Gli equivoci si assommano, irresistibili, fino alla soluzione finale.

Gustosissimi i giochi di parole e l'ironia sottile sulla società fine '800 e le sue rigide convenzioni. Stante e Abba gigioneggiano assai bene nelle parti principali e in generale tutti i personaggi hanno un felice sapore di caricatura. Irresistibile addirittura il dialogo amoroso fra Julie e il fidanzato. Le tre donne intorno a cui ruota l'ignaro Dufasset [illegible] caratterizzate cromaticamente: in nero la distinta padrona di casa, in rosso l'esaltata e impetuosa Amandine, in bianco la pura e inflessibile Julie. Colonna sonora è il «Faust» di Gounod, ironicamente operistico, che evoca l'atmosfera leggera e trascinante dell'operetta. Tutto è possibile in un mondo del genere, anche la risata. [r. sil.]

Due protagonisti dello spettacolo

Al Piccolo Regio si è inaugurato il ciclo «Le grandi opere didattiche»

Kavakos, un violino che fa i Capricci e per il pubblico è una vera scossa

Sulla scia dei consensi registrati dalla proposta delle trentadue Sonate di Beethoven nel novembre dello scorso anno, il Piccolo Regio ha inaugurato domenica mattina il ciclo di incontri musicali dall'impegnativo titolo «Le grandi opere didattiche».

L'intelligente iniziativa affronta, di volta in volta, alcune tra le principali opere che hanno dato un impulso decisivo all'approccio tecnico-espressivo con lo strumento divenendo in seguito indispensabile patrimonio formativo e banco di prova per generazioni di studenti e concertisti. All'insegna del virtuosismo, il primo concerto ha scosso il folto pubblico intervenuto per ascoltare i «24 Capricci op. 1» di Niccolò Paganini. E' stato un crescendo di partecipazione emotiva, partito in sordina per poi lievitare ed esplodere negli ultimi Capricci, quelli che Leonidas Kavakos ha creato con il suo violino. I timidi applausi iniziali si sono infatti trasformati in autentica ovazione.

Si è ricreata insomma, ancora una volta, quell'irresistibile attrazione «diabolica» tanto favoleggiata che doveva aleggiare intorno alle esecuzioni dell'artista genovese.

Ateniese di nascita, Leonidas Kavakos, che non ha ancora raggiunto il quarto di secolo, ha al [illegible] attivo una ben consolidata carriera concertistica cui si aggiungono i primi premi ottenuti in numerosi concorsi internazionali e gli studi filosofici e letterari all'Università di Atene. I problemi tecnico-espressivi sviscerati dai singoli Capricci sono stati affrontati con disinvolto atteggiamento da autentico virtuoso. Inutile sottolineare anche l'interesse [illegible] da un'opera proposta nella sua interezza: arpeggi vorticosi, audaci scarti tonali, insistenze ritmiche, passi di ottave e lirici momenti si sono susseguiti con forza prorompente che ha tenuto tutti con il fiato sospeso.

Giudicati «ineseguibili» dai contemporanei, i «24 Capricci» furono stampati soltanto nel 1820 da Ricordi con la lungimirante dedica «agli artisti». Tra gli innumerevoli esecutori dell'ormai notissima op. 1 di cui si colgono troppo spesso solo gli aspetti più spettacolari, Leonidas Kavakos merita a pieno titolo la dedica paganiniana.

Nel prossimo appuntamento, previsto per domenica 10 febbraio, ore 10,30, Sandro de Palma sarà l'interprete dei «24 Studi op. 10 e op. 25» di Fryderyk Chopin. [a. bl.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.55.21. Or. 16 17,30/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare [illegible], Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Tel. 85.65 21, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vedi Teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, T. 297.197. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia infinita 2 — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' Fantastico

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 59' Fantastico

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,50 17,00/19,10/20,50/22,30, Ingr. 9000 / [illegible]. 6000
Italia-Germania 4-3 — di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. [illegible] (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di [illegible]. N.V. 1h 23' Comm. drammatica

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, [illegible] Filippo [illegible] ingelosisce. N.V: 2h Commedia

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06 05. [illegible]. 15,25 17,10/19/20,45/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [illegible] a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Agis 5000
Taxi blues — di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra [illegible] dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 45' Drammatico

C. Chaplin 1 — via [illegible] 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' Comm. dramm.

C. Chaplin [illegible] — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un [illegible] comunista alto-borghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' Commedia

Cristallo — [illegible] Goito 5, T. 650.7100. Or. 17,20; 19,10; 20,50; 22,40, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22. Or.: 15,40 17,50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il mistero Von Bulow — di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. [illegible]' Drammatico

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447 52.41. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 14,40 17/19,50/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci [illegible] D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto [illegible] alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 698.65.47, Or.: 20/22,30, Ingr. 9000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller

Faro — via Po 30 - Tel. 83.22.14, Ap. 20,30, Film 20,45/22,30, Ingr. 9000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' Fantastico

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57. Or.: 16,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Rocky [illegible] — di John Avildsen con Sylvester Stallone, [illegible] Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di [illegible] allenando un giovane e promettente [illegible]. N.V. 1h 52' Commedia

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Or.: [illegible]20/[illegible], Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] sua vita, [illegible] però è una prostituta d'alto b[illegible]... N. V. 1h 40' Commedia

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16. Or. 16,30 18,30; 20,30; 22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Uno sconosciuto alla porta — di John Schlesinger con M. Griffith, M. [illegible], [illegible] Keaton (Usa '90) — A San Francesco 2 giovani affittano [illegible] piano [illegible] villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' Thriller

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte [illegible] per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una [illegible] di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà [illegible]. N. V. 1h 50' Comm. dramm.

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83. Or.: 16,25 17,45/20,05/22,25, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Aracnofobia — di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in [illegible]fornia da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' Thriller

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
In nome del popolo sovrano — di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' Storico

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, T. 812.4173. Or.: 16 18,15/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cabal — di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, [illegible] da mostruosi zombie, e li aiuta a [illegible] contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' Horror

Nuovo Odeon — via Venaria 5, T. 749.23.62, Or.: 17/19.15/21,30, Ingr. 9000
The stand in — Ingresso riservato ai soci

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24 48. Or.: [illegible] 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 15.30 17,50/20,10/22.30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile [illegible] invisibile e rimane [illegible] Terra per aiutare [illegible] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00. Or.: 15,10 17/18,45/20,35/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Darkman — di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte [illegible] combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' Horror

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il [illegible] nel [illegible] — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano [illegible] ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21. Orario: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000/Agis 5000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h [illegible]' Comm. dramm.

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.88. Or.: 15,55 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo [illegible] vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' Comico

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 8000
Cinecircolo il pungolo

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4500 — Oggi chiuso
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764) — Riposo
Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Henry V** versione originale inglese, Or.: 17,30; 20; 22.
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **[illegible] bravi ragazzi** di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci. Candidato all'Oscar. Spettacolo unico ore 21.
Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 284.134) — Riposo
Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 785.803) — Vedi Teatro di Torino.
Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Daddy nostalgie** di B. Tavernier con D. Bogarde, J. Birkin, O. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30.
Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79) — Oggi chiuso, sabato **Fantasia**, cartoni [illegible] di W. Disney.
Drive in — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio — [illegible] Castello 215, [illegible] 88.151 — Ore 20. Turno A. **La regina di [illegible]**, di [illegible] Goldmark. Direttore Yuri Aronovic. Orchestra, coro e compagnia del Balletto del Teatro Regio.

Piccolo Regio — [illegible]. Castello 215, Tel. 88.151

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi ore 20,45. T. Stabile Friuli Venezia Giulia presenta Massimo De Francovich in **Caro Bonbon** da Italo Svevo. Prevon. T. Adua ore 15,30-19. Abbonamento **Invito al Teatro** 4 spettacoli a scelta su 8 in cartellone L. 54.000

[illegible] — via Casalborgone 16/I, Tel. 812.61.14
Dall'1 al 3/2 ore 21 il teatro Polish in **Memorie**. L. 20.000, rid. 15.000. [illegible] ore 21 il Gruppo Atheña in **Le fole nascoste [illegible] frammenti di [illegible] di un bambino**. Secondo spett. danza **Movimenti**. L. 20.000, rid. [illegible].

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram [illegible], Bus [illegible]
Ore 20,45 la comp. Giulio Bosetti presenta G. Bosetti in **Enrico IV** di Luigi Pirandello, regia M. Sciaccaluga. Stag. in abb. T.S.T. repliche fino al 3/2. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 orario 9-18, lunedì riposo. T. Alfieri orario 9-12 e 15-18 tutti i giorni. Inf. tel. (011) 557.6246-544.562.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, [illegible]
Teatro dell'Angolo — Sabato 2 e dom. 3 febb. ore 21,15 la Compagnia Agorà presenta **Odissea Musicale** di Giuliana Berlolo. Da giov. 7 a dom. 10 Arca Azzurra Teatro presenta **Decameron variazioni**, di Ugo Chiti. Prenot. da merc. 6 ore 16-19.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.74.951, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano [illegible], Tel. 537.996, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 il T. Stabile di Torino presenta **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, reg. L. Ronconi. Repliche fino al 10/2. Biglietteria T.S.T, via Roma 49 (orario 9/18 - Lunedì riposo). Per inf. 011 557.6246/544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Zitti stiamo precipitando — Questa sera ore 21 ([illegible]. fino al 10/2). Comp. Teatrale di D. Fo e F. Rame presenta la nuova commedia di D. Fo. Con D. Fo e F. Rame e con E. Vollor, N. De Buono, E. Poring, N. Bigramini. Prev. cassa Teatro ore 10-13/15-19. Tel. [illegible]

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 660.55.47
Stagione Teatrale 1990/91 — Tutte le sere ore 21, fest. ore 16/21. Rag Doll Prod. presenta **Nunsense il musical delle suore** di D. Goggin, [illegible] E.M. Lamanna, con R. Lerici, P. Loreti, E. Meghnagi, M. Serrao, A. [illegible]. Uno dei più grandi successi comici off Broadway.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Dal 4 febb. ogni lunedì **Il caffè di Claudio Montagna**. Teatro a cura della fabbrica del caffè, musica dal vivo, racconti, filastrocche e danze. Inf. pren. 801.1746.

Gianduja — v. S. Teresa 5, tel. 530.238
Marionette Lupi — Ogni domenica ore 16, a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. [illegible], recite scolastiche via S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 31 gennaio per **Follia a Teatro** il Granserraglio presenta **La trole** di e con Dario D'Ambrosi. Inf. e pren. ore 16-19. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Vedi Teatri

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Ven. 1, sab. 2 e domenica 3/2 Lindsay Kemp in Onnegata 2 **Il canto d'Orfeo... Una storia di fantasmi**. Musica originale Joji Hirota, uno spettacolo di Lindsay Kemp

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117
Alle ore 11 Stalker Teatro in **Canto all'incanto** poema teatrale. Regia di Boccaccini con Paola Faucigliani, Adriana Rinaldi, M. Pia Mantovani. Teatrino di Borgata Paradiso. Per inf. tel. 787.117. Riservato alle scuole.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 785.803, Bus 36/38/62/62s
Stasera ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariessa**), successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12; 16-19. Tel. [illegible]. Ultima settimana.

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.438
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti: Cabaret Voltaire **Dialoghi Delfici**, Teatro di Leo, **Totò Principe di Danimarca**, Living Teatre **Rules of Civility**... Rino Sudano Testo e contesto **Cointrarco A B.** Pren. tel. 541 [illegible].

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Ore [illegible] Cours public di Bertrand Huber: **Littérature Médiévale: le lyrisme [illegible]**

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso Lire 6000
La luna — di Bernardo Bertolucci [illegible] Jill Clayburg, Mattew Barry, (vers. it.). Ore: 17,30; 20; 22,30 (durata 140').

[illegible] Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso Lire 6000
Quando la moglie è in vacanza — di Billy Wilder con Marilyn Monroe (vers. it. [illegible] 22,30); al pom. 16,30 **L'Ultimo uomo o L'Ultima risata**, di Murnau (muto did. ingl.); ore 18, 30 **La passione di Giovanna d'Arco**, di Dreyer (muto did. it.).

[illegible] Tre — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso [illegible]
[illegible] uomini fuori — di John Sayles con John Cusack, Clifton James (vers. it.). Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Toccami al mattino**, con Veronica Hart, Lisa De Leeuw. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 **L'isola dei folli piaceri**, con Ajita Wilson, Caterina Spathi. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30, Ing. 7000.

CINECLUB v. Catandria 15. Riposo. **Film erotico**, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **La collegiale viziosa - La monta N. 2** (1ª visione), con Karin Schubert, Tracy Adams. No [illegible] dalle 10 inizio, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Passioni di una moglie particolare**, con Alain Floret, Annik Chantel. Col. Viet. [illegible]. Ap. 10, ult. 22,30.

MAJOR l.go S. Cesare 105, t. 287.974. **Tentazioni carnali**, con Kitten Natividad, Patty Wrigt. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

M[illegible] v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **La collegiale viziosa - La monta N. 2** (1ª visione), con K. Schubert, Tracy Adams. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Una donna chiamata [illegible] vallo** (1ª visione), con Eva Orlowsky, Rambo, [illegible] Pomodoro. Ap. ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La bionda e lo stallone** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso [illegible]

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Amber Lynn - Personal best**, con Amber Lynn, Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.358. **Film erotico** (1ª visione), con Shauna Grant, Jerry Butler, Rhonda Jo Betty. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Porte aperte
[illegible] — SABRINA: riposo
[illegible] — MARGHERITA: La stazione
[illegible] — S. SICARIO: riposo
[illegible] — MARILYN: riposo; SPLENDOR: La vita e niente altro
CHIVASSO — CINECITTA': Il tè nel deserto; MODERNO: Nikita; POLITEAMA: Atto di forza
CIRIE' — NUOVO: riposo
[illegible] — PRINCIPE: Aracnofobia; REGINA: Fantozzi alla riscossa; STAZIONE: Il mistero di Von Bulow; STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE' — MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo
GRUGLIASCO — ROMA: Cabal
IVREA — BOARO: Rocky V; POLITEAMA: Cineclub
MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Ghost fantasma
MONTANARO — VITTORIA: [illegible] vogliosa
ORBASSANO — MODERNO: riposo; SALA COMUNITA': riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Il tè nel deserto; ITALIA: Tre scapoli e una bimba; RITZ: Cineforum
RIVOLI — GIOIELLO: riposo
SESTRIERE — FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo
SUSA — [illegible] riposo

Occasioni e sconti attirano nelle boutique vecchi e nuovi clienti

Caccia continua per i saldi

Quando la convenienza non è imbroglio

Saldi, una passione? Macché, una voce autentica nel bilancio di molte famiglie, che si scrive come appunto nelle agende di casa soprattutto per i mesi di gennaio e febbraio, perché i saldi invernali si considerano più convenienti visto che contro il freddo occorrono non soltanto jeans e magliette.

La gran bagarre dei prezzi stracciati, con sconti che variano in genere tra il 20 e il 40 per cento, s'è scatenata all'inizio di gennaio, ma prosegue fino al 10 marzo. E su questi tempi lunghi, molti commercianti tirano un respiro di sollievo. La guerra del Golfo ha fatto passare in secondo piano le vendite di abbigliamento; la paura ha scatenato troppe famiglie all'accaparramento di beni alimentari di prima necessità e in molti negozi i saldi [illegible]no stati quasi un appuntamento riservato ai clienti-amici. Ma ora che gli acquisti di cibo si sono calmati e si è tornati quasi alla normalità, seppur sotto la pressione delle notizie che provengono dal Golfo Persico, chi ha ancora da parte i risparmi per rifornire il guardaroba non si lascerà sfuggire questa occasione.

Un cappotto e un giaccone sono indispensabili in questo inverno di sole gelido e chi aveva in previsione l'acquisto non può certo rinunciare. A saper scegliere, il consumatore può concludere qualche affare vantaggioso.

Ma anche per i saldi occorre molta attenzione. Non tutti sono «abili cacciatori» con il fiuto per i capi migliori al prezzo più basso. Una sana diffidenza deve tenere lontani da quei negozi che hanno un «eccesso» di abiti in saldo: o c'è stato un errore del titolare negli acquisti o c'è stato un «rinforzo» di magliette e indumenti «da battaglia» per «stracciare i prezzi».

Certo i modelli firmati dell'alta moda pronta costano sempre un bel gruzzolo, ma se i capi rimasti in boutique non sono molti, hanno taglie particolari e non la serie completa, presentano soltanto alcuni colori e non l'intera gamma che era in vendita prima delle feste di fine anno, ebbene, è «affare fatto». Lo sconto, anche del 50 per cento, è reale, la stoffa è buona, il modello ha quel tanto di grinta in più che dà soddisfazione. Se poi non è proprio l'ultima moda, che importa?

Per evitare pentimenti (visto che di solito le boutique non accettano cambi sui capi scontati), meglio evitare le eccessive stravaganze e i capricci. Il classico premierà chi lo indossa: anche il prossimo anno sembrerà come nuovo senza mettere a disagio. Importante anche il colore: certi viola, certi rosa, certi bluette piacciono sul momento, ma non reggono al pas[illegible] dei mesi e [illegible] un anno e due, mentre l'abbigliamento deve durare nel tempo. Attenzione anche ai ricami, ai disegni e alle applicazioni che si sprecano sia su abiti sia su pullover. Il ragionamento è sempre [illegible] stesso: devono piacere anche l'anno prossimo.

Una gran pacchia, in questo periodo, sono le maglie. Ne esistono [illegible] tutti i tipi e di tutti i prezzi, dalle 20 alle 100 mila lire l'una, nelle medie e secondo la qualità e il modello, e si sa che con un pullover nuovo e un paio di jeans si risolvono molte situazioni. Per i giovanissimi, inoltre, una nuova felpa (ed anche queste si trovano nei saldi ad ogni prezzo) è un'autentica felicità.

Ogni negozio e boutique conosce i suoi clienti ed offre loro il meglio «delle rimanenze». C'è chi preferisce la tecnica del «cesto», dove si accumulano magliette e gonnelle corte alla rinfusa, e chi invece allestisce grucce speciali ben visibili per distinguere la merce in saldo dalle collezioni. E c'è chi, quest'anno, [illegible] persino allestito una sfilata soltanto per i saldi, mettendo in questo modo le clienti in grado di vedere tutto o quasi, trascorrendo due ore [illegible] divertimento prima di decide[illegible].

E' il momento giusto anche per le scarpe invernali, i cui prezzi «pieni» sono molto spes[illegible] troppo elevati per troppe borse. E non mancano le occasioni per la pelletteria, dalle borse ai portafogli. Persino alcune profumerie mettono in vetrina bigiotteria a prezzi scontatissimi con orecchini e collane per ogni gusto.

Insomma, a saper cercare si trova proprio di tutto, comprese le tutine per i neonati e abiti e cappotti o giacche a vento per i bambini. E chi ne sa approfittare può rifare il guardaroba per l'intera famiglia badando a preferire indumenti di qualità (una buona stoffa che resiste agli anni vale assai più [illegible] una straordinaria fantasia di colori all'ultimo grido).

Qualche particolare occhiata però il [illegible]re deve darla quando si lancia a caccia di saldi. [illegible] esempio, l'etichetta della composizione: deve esserci, è la legge. Facoltativa, invece, è l'etichetta per la manutenzione del capo, ma se c'è è senza dubbio una prova [illegible] più della se[illegible] della vendita. Per lo stesso modello, se non ci sono indicazioni specifiche ed esplicite, il prezzo delle taglie più grandi è eguale a quello delle taglie più piccole. Infine, un suggerimento: meglio diffidare di sconti eccessivi, a meno che non si sia visto in precedenza il prezzo pieno scritto sul cartellino, perché non è un mistero che [illegible] «disonesti» che gonfiano i prezzi per l'occasione degli sconti. E se l'orlo è scucito, se si [illegible] una falla nel tessuto, [illegible] manca qualche bottone? Soltanto una reale [illegible] è la molla all'acquisto.

Invano Bush ha cercato di rassicurare Gorbaciov: non vogliamo distruggere l'Iraq

La distensione inciampa sul Golfo

Le divergenze sulla guerra dietro il rinvio del summit

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Il vertice fra George Bush e Mikhail Gorbaciov [illegible] ci sarà. La data prevista, cioè dall'11 al 13 febbraio a Mosca è stata annullata e sostituita [illegible] un vago «entro la prima metà di quest'anno» di James Baker, che ha dato l'annuncio assieme [illegible] ministro degli Esteri sovietico, Aleksander Bessmertnykh, uscendo dalla Casa Bianca dopo l'incontro con il presidente. Le ragioni ufficiali del rinvio sono due: che «la guerra nel Golfo rende inopportuno per il presidente Bush allontanarsi da Washington» e che «i lavori per lo START (cioè il trattato per la riduzione degli armamenti strategici) richiederanno [illegible] po' di tempo in più».

La decisione è stata «comune», hanno detto sia Baker che Bessmertnykh, e comune è stata evidentemente la scelta delle ragioni da addurre per il rinvio. Così nessuno dei due elementi più discussi - da una parte il «concern» americano per il comportamento delle truppe sovietiche in Lituania e Lettonia, dall'altra i dubbi sovietici sugli [illegible] bombardamenti cui viene sottoposto l'Iraq - figura [illegible] quelle ragioni. Né americani né sovietici, è il commento che si è subito sentito, hanno voluto dare spunti per paragonare questo «stop» al [illegible] unico precedente: il vertice fra Krusciov e Eisenhower del 1960 che fu annullato all'ultimo momento per l'abbattimento dell'aereo-spia U-2 sul cielo sovietico.

Bush e il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh discutono alla Casa Bianca FOTO REUTER

I rapporti fra Mosca e Washington in questo momento non [illegible] certamente nelle condizioni di allora, ma è un fatto che un certo raffreddamento appare evidente a tutti e che gli sforzi per spiegare il rinvio del summit con la necessità di Bush di stare a Washington sono apparsi a tutti lodevoli [illegible] poco credibili. La realtà è che esiste un problema, nell'andamento della guerra, che comincia a sollevare interrogativi militari, morali e politici, ed è il problema che da dodici giorni si sta bombardando l'Iraq senza che [illegible] «passo successivo», quello dell'offensiva terrestre per liberare il Kuwait, sia in vista.

Ai problemi militari, sollevati ancora ieri da vari esperti, che si chiedevano come mai la capacità militare irachena appaia ancora in ottima forma nonostante le circa 20.000 missioni aeree compiute finora, [illegible] c'è una risposta concreta. Si continua solo a dire che la strategia è quella di «tagliar fuori» [illegible] loro centro le forze irachene che si trovano [illegible] Kuwait per poi colpirle agevolmente. Ai problemi morali ha risposto ieri George Bush, che in un discorso alla «National Religious Broadcasters Convention» ha sostenuto la giustezza della guerra in corso, ha ricordato che l'Iraq di Saddam Hussein è il Male e che la coalizione che lo sta combattendo è il Bene ed ha citato anche l'Ecclesiaste: «c'è il tempo della pace e il tempo della guerra».

Quanto ai problemi politici, anche [illegible] questi Bush ha risposto nella stessa occasione, riaffermando che [illegible] non vogliamo la distruzione dell'Iraq. Abbiamo rispetto per il popolo iracheno e per l'importanza dell'Iraq nella regione. Non vogliamo farne un paese talmente destabilizzato da costituire, poi, [illegible] bersaglio per le aggressioni». Ma evidentemente queste affermazioni non sono bastate a fugare i dubbi [illegible] cui Bessmertnykh [illegible] chiaratamente arrivato a Washington, e cioè che i massicci bombardamenti dell'Iraq potrebbero andare «oltre» il mandato dell'ONU di usare la forza per liberare il Kuwait.

La permanenza [illegible] questi dubbi (riaffermati da Bessmertnykh dopo i colloqui avuti [illegible] Baker e Bush) ha praticamente convinto gli americani che alla conclusione del summit, se si fosse svolto nelle date previste, difficilmente ci sarebbe stata la «forte dichiarazione comune» sulla guerra del Golfo cui loro puntavano, ed hanno preferito rinviarlo. I sovietici hanno accettato la motivazione della necessità di Bush di stare a Washington, e gli americani hanno accettato di porre solo di sfuggita il problema Lituania e Lettonia.

Franco Pantarelli

Il Califfo conquista l'anagrafe

Le agenzie di stampa informano che negli ospedali di Giordania, anche [illegible] quello italiano fondato dal leggendario dottor Tesio (dov'è nato re Hussein), è stato imposto il nome di Saddam a [illegible] dei [illegible] bambini nati nella prima settimana di guerra. Nei territori occupati, ci dicono altresì, c'è «una epidemia di nuovi Saddam». Alla lettera la parola araba Saddam vuol dire «urto, percussione» ma nel tempo Saddam è divenuto sinonimo di duro. Anzi di «duro-fiero». Al contrario che da noi, [illegible] padre arabo [illegible] darà [illegible] il proprio nome di battesimo al figlio maschio. Per converso la gente chiamerà il padre di, poniamo, Jussef, Abu Jussef [illegible] padre di Jussef che sarebbe, poi, Giuseppe. Di solito, prima di recarsi all'anagrafe (questo accade soprattutto in Algeria) a dichiarare il figlio, il padre va in Moschea per chiedere all'ulema che gli suggerisca il nome giusto. E quello apre a caso il Corano e se in [illegible] data Sura [illegible] nominato Mosè, suggerisce il nome di Mussa; ovvero di Issa che vuol dire Gesù.

Arafat, con una sorta di majeutica socratica, tirò fuori dai palestinesi della diaspora, durante lunghi anni di errante catechesi rivoluzionaria, l'idea di Nazione (come plebiscito quotidiano, per dirla con Renan) in forza della quale idea essi si convinsero di dover denunciare l'integrazione nei diversi paesi arabi alla stregua di un «atto sleale». Col tempo i palestinesi han cominciato a chiamarsi ayidun, patrioti espatriati, [illegible] più rifugiati, [illegible] segno di una fede e di un «meccanismo autoprofetico»: considerarsi privati della Patria «garantisce», infatti, non soltanto che la speranza del ritorno (auda) non si affievolirà, ma che il ritorno ci sarà. Yasser Arafat s'è dato il nome [illegible] battaglia Abu Ammar rifacendosi ad Ammar Ben Yasser il mitico combattente dell'Islam ucciso [illegible] dagli infedeli. Non pochi giovani uomini, nella Palestina occupata, vengono chiamati Abu Yasser avendo dato ai propri figlioli il nome del loro zaim (leader) che chiamano anche, affettuosamente, al Khitiar (il Padre). Sino a qualche tempo fa in Libano, in Giordania, nella stessa Palestina si donavano ai figli nomi trasparentemente romantici, colti nei giardini delle storie antiche. Munir, ad esempio, Luna splendente e/o illuminante, oppure Bashir, b[illegible] novella.

Ora, con tutti questi neo-Saddam avremo presto farmacisti di Amman e mercanti di Nablus che verranno chiamati Abu Saddam. Non solamente, giusta la tradizione, in segno di rispetto pel padre d'un figlio battezzato Saddam ma altresì, se non soprattutto, «ad onore e gloria» del dittatore iracheno, lui, Saddam Hussein.

Costui sarà per noi un gangster, quello che in lingua araba si dice un walim (tristo) ma per gli arabi in generale e per i palestinesi in particolare, il macellaio di Baghdad è, sia come sia, il primo leader arabo che osa sfidare l'arroganza degli infedeli. Costoro, infatti, rompendo [illegible] dialogo con l'Olp hanno umiliato, attraverso Arafat, l'intera Nazione palestinese finalmente approdata al lido della speranza. Quella di recuperare, magari con un mini-stato, la Patria: mediante la trattativa con l'«altro» (l'ebreo) infine riconosciuto cittadino di uno Stato - Israele -, col quale convivere. Il fatto che la gente araba, che i palestinesi battezzino i loro figli col nome di Saddam vuol dire una cosa sola: che sul deserto della speranza morta cresce la pianta dell'odio. Ma l'odio non [illegible] cancella col sangue bensì con l'acqua lustrale della pace.

Che nome avrà la pace, quando [illegible] se verrà? Recita il Corano: «O miei servi più non vi sopravverrà paura quel giorno, più non sarete disperati» (XLIII, 68).

Igor Man

La Siria

Conferenza? Senza di noi

DAMASCO. Anche la Siria rifiuta il «linkage», il legame tra la questione palestinese e l'invasione del Kuwait che gli Stati Uniti hanno sempre escluso, [illegible] che rappresenta lo scoglio sul quale [illegible] sono arenati tutti i tentativi di risolvere in via diplomatica la crisi. Ma il no siriano potrebbe anche significare altre difficoltà nella ricerca di un assetto stabile per il dopoguerra. Il ministro dell'informazione siriano Mohammed Salman ha detto che la Siria si oppone a una conferenza internazionale che esamini tutte le questioni del Medio Oriente. In dichiarazioni pubblicate dalla stampa di Damasco, il ministro dice che «la Siria appoggia la convocazione di una conferenza internazionale per [illegible] soluzione equa del conflitto arabo-israeliano, che si fonda sulle risoluzioni dell'Onu. Ma è contraria a una conferenza su tutte le questioni della regione, che non sono [illegible] collegate l'un l'altra». Salman ha anche formulato «la speranza che le pressioni esercitate su Israele impediscano un suo intervento nella guerra del Golfo» che, ha detto, [illegible] «tra l'Iraq e il Consiglio [illegible] sicurezza» delle Nazioni Unite. [Ansa]

Scud nascosti nei camion frigorifero

E gli alleati bombardano la strada Iraq-Giordania

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Bombardamenti sempre più intensi, condizioni [illegible] vita insopportabili, prezzi che anche per un semplice uovo stanno salendo alle stelle: gli ultimi scorci di vita irachena sono quelli che giungono dai cittadini giordani che ieri, improvvisamente, hanno ottenuto [illegible] permesso di varcare la frontiera per rientrare nel loro Paese.

Fino all'altro ieri erano in millecinquecento, assiepati sotto le tende a un passo dalla «terra di nessuno», assediati dal gelo, annegati nel fango.

Poi ieri, dopo le insistenti pressioni giordane, l'Iraq ha deciso di autorizzarli a uscire dal suo territorio, assieme con un piccolo gruppo di profughi tunisini.

Per tutti gli altri le frontiere rimangono chiuse. E i frammenti di racconto che è stato possibile cogliere ieri [illegible] Ruweisheid, forse consentono anche di capire perché.

«Gli americani stanno bombardando sistematicamente [illegible] strada fra Baghdad e la frontiera», raccontano in molti. Durante il giorno, spesso anche le auto dei profughi sono state costrette a fermarsi, e i loro occupanti a cercare scampo nelle macchie o nei cespugli.

«Ho visto aerei puntare anche contro automezzi civili, soprattutto camion...», racconta un altro. Un accanimento in apparenza del tutto inspiegabile: fra i giordani, sono in molti a descrivere un'intera colonna di autocarri bloccata e mitragliata. Ma si trattava di automezzi chiusi, e quasi sempre dotati di grandi celle frigorifere.

La spiegazione forse sta in quanto è stato pubblicato ieri da un quotidiano del Cairo: «L'Iraq - sostiene il giornale, senza però indicare le sue fonti - sta tentando di spostare le sue rampe missilistiche mobili fino in territorio giordano».

Secondo la ricostruzione giornalistica, [illegible] chiusura delle frontiere da parte dell'Iraq nasconde in realtà movimenti militari. Ma se questo era intuibile, molto più fantasioso appare [illegible] stratagemma che gli uomini di Saddam avrebbero ideato per sfuggire alla rete di controlli alleati.

«Le rampe sono nascoste in grandi camion dotati [illegible] celle frigorifere», afferma il giornale. Con questo sistema, gli «Scud» dell'armata irachena riuscirebbero a eludere un sistema di rilevamento che si basa soprattutto sull'individuazione delle fonti di calore.

La chiusura della frontiera preluderebbe insomma ad un nuovo, massiccio attacco contro Israele, lanciato da una distanza che dovrebbe rendere molto più precisa la traiettoria dei missili e molto più difficile [illegible] loro intercettamento da parte dei «Patriot» forniti in gran fretta dagli Stati Uniti.

Probabilmente, saranno le prossime ore a rivelare fino a che punto questa ricostruzione [illegible] attendibile. Nel frattempo, però, le notizie e le accuse dei giornali del Cairo sembrano aver punto sul vivo [illegible] governo iracheno.

Al punto da spingere i suoi organi d'informazione ad annunciare l'imminente eliminazione di Hosni Mubarak.

Al presidente egiziano, radio Baghdad ha dedicato ieri un attacco violento quanto inatteso, definendolo «deplorevolmente stupido» ed annunciando un complotto che ne avrebbe già decretato la morte.

«Il popolo egiziano, che dall'arabismo ha ricevuto [illegible] ricca eredità di storia e di lotte, ha già emesso il suo verdetto su Hosni», ha annunciato l'emittente irachena, prima di far seguire al comunicato le solite marce trionfali.

«La condanna sarà eseguita com'è avvenuto per quella del suo predecessore, Anwar Sadat. La data dell'esecuzione, dunque, non si farà attendere per molto...».

Sadat venne assassinato nell'ottobre dell'81, al Cairo, durante una sfilata militare. Da un camion che partecipava alla parata, un plotone di soldati ispirati dall'integralismo islamico sparò sul palco [illegible] una mitragliatrice, [illegible]nando oltre al presidente (accusato di [illegible] concluso uno storico accordo con lo Stato d'Israele) anche ministri ed alcuni ufficiali dello Stato Maggiore.

[g. a.]

LE CIFRE DELLA GUERRA

[illegible]	jet iracheni fuggiti in Iran (fonte inglese).
49	aerei iracheni distrutti (fonte Usa).
22	aerei alleati perduti (fonte Usa).
3	elicotteri americani abbattuti.
[illegible]	aerei o missili alleati distrutti (fonte irachena).
150	soldati iracheni disertori [illegible] catturati (fonte saudita).
25.000	civili iracheni morti e [illegible] feriti nei bombardamenti (fonte di Baghdad).
4	morti e **215** feriti in Israele per gli Scud (fonte di Tel Aviv).
1	morto e **42** feriti in Arabia Saudita (fonte di Riad).
10	soldati americani morti per incidenti estranei al combattimento.
25.000	incursioni alleate dall'inizio della guerra, fra cui **1053** inglesi.
6	missioni dei Tornado italiani.
18	[illegible] irachene affondate (fonte Usa).

La frase del giorno

GAD AL HAQ ALI GAD AL HAQ, la più alta autorità religiosa sunnita: «La marea nera fatta scaricare nel Golfo da Saddam Hussein è uno spreco di ricchezza contrario all'Islam».

Razzo anti-Usa ad Atene

Bush si protegge con elicotteri-civetta

ATENE. Ancora bombe: in Grecia, in Turchia, nelle Filippine. Tutte probabilmente legate alla guerra nel Golfo. E nuovi allarmi nel resto del mondo fanno temere un'imminente escalation del terrorismo.

Due attentati dinamitardi - non ancora rivendicati e che non hanno provocato vittime - hanno colpito l'altra notte la società [illegible] assicurazione greca «Interamerican» e la «American Express Bank» ad Atene. La prima è stata devastata da una bomba; la seconda è stata colpita da un razzo anticarro.

Sul marciapiede opposto all'edificio è stato trovato un tubo lancia-razzi di plastica, uguale a quelli già utilizzati in passato dall'organizzazione terroristica greca «17 novembre», che nelle settimane scorse aveva lanciato altri razzi contro gli uffici della Cee ad Atene. Poche ore dopo, la polizia ha arrestato un iraniano.

Un'altra bomba è esplosa ieri mattina davanti all'ufficio delle tasse ad Ankara, causando gravi danni ma nessuna vittima [illegible]: l'ordigno è stato lanciato da un'auto in corsa. [illegible] Filippine, invece, a essere prese di mira - l'altra notte - sono state due stazioni radiofoniche: il primo attentato ha colpito la sede della «Dzrc» n[illegible] città di Legaspi, a 320 chilometri a Sud di Manila.

Nell'esplosione, che ha semidistrutto l'edificio, un impiegato è rimasto ferito. La polizia ha rinvenuto un biglietto [illegible] scritta : «Viva Saddam, Bush criminale». La seconda esplosione [illegible] avvenuta a Mindanao contro una stazione radio dell'università cattolica di Notre Dame.

Negli Usa, intanto, i servizi segreti sono sempre più preoccupati per una possibile recrudescenza del terrorismo aereo. Il mese scorso - ha rivelato il «Washington Post» - a Baghdad è stato organizzato un corso sui dirottamenti a cui hanno partecipato palestinesi e iracheni. I servizi segreti non hanno quindi escluso l'eventualità di missioni suicide e si aspettano che almeno un centinaio di attentatori cerchino di infiltrarsi negli Usa, dove esisterebbe una rete legata a quattro organizzazioni terroristiche palestinesi, tra cui il gruppo di Abu Nidal.

Proprio per scongiurare possibili attentati, la Casa Bianca sta facendo ricorso ad «apparecchi civetta»: tre elicotteri - identici a quello presidenziale - hanno accompagnato quello che l'altro ieri ha trasportato Bush e la moglie da Camp David a Washington.

L'allarme cresce anche in Germania, dove il gruppo arabo «Al jihad al Islami» ha preannunciato attacchi terroristici contro le locali istituzioni Usa. In Egitto, invece, continuano gli arresti di persone «di diverse nazionalità e in possesso [illegible] passaporti falsi»: secondo una fonte cairota, intendevano compiere «operazioni terroristiche». [Ansa-Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo M[illegible]
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPI CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
[illegible]gio Ronchetti Interni, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1882 del 14-12-1990
La tiratura de La Stampa di domenica 27 gennaio 1991 è stata di 684.[illegible] copie

Mentre cresce il numero di aerei iracheni riparati a Teheran, la Casa Bianca rassicura

«L'Iran non ci darà brutte sorprese»

Rafsanjani: Saddam sogna un impero
Ci ha proposto di fare [illegible] metà

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Si infittisce il mistero degli aerei da guerra iracheni «fuggiti» [illegible] Iran: [illegible] ormai un centinaio i jet atterrati oltre la frontiera. Teheran ha ribadito che resteranno internati fino alla fine della guerra, [illegible] restano i dubbi che dietro l'operazione [illegible] sia un accordo tra le due capitali per salvare l'aviazione di Saddam e riutilizzarla in una seconda fase del conflitto. Anche perché [illegible] è stata chiarita la sorte dei piloti [illegible] hanno avuto alcuna conferma le voci secondo cui i «disertori» avrebbero chiesto asilo politico. «Ancora non sappiamo cosa sta succedendo di preciso - ha confermato un alto ufficiale Usa - ma l'esodo sembra non si arresti». «Comunque stiamo cercando di prendere in considerazione qualsiasi eventualità [illegible] possa presentarsi» ha aggiunto un altro portavoce.

Diverso invece [illegible] parere espresso da fonti governative britanniche, secondo cui la fuga degli aerei può essere interpretata come un segnale di sconfitta. A Londra [illegible] giudicate [illegible] attendibili le ipotesi di chi ipotizza una imboscata ai danni delle forze alleate.

A accrescere i sospetti ha contribuito anche la reticenza con cui Teheran ha dato notizia della fuga. Dopo oltre 48 ore [illegible] silenzio, l'Iran infatti ammette che sta arrivando qualche [illegible] dall'Iraq. Ma [illegible] [illegible] straordinaria parsimonia di dettagli [illegible] [illegible] delle cifre che cozzano con quelle diffuse da tutte le radio del mondo. Tra domenica [illegible] lunedì, stando ad un comunicato ufficiale, sei velivoli di Baghdad - sia civili che militari e in proporzione non precisata - hanno «violato lo spazio [illegible] iraniano». Quattro sono regolarmente atterrati, uno [illegible] precipitato alla frontiera occidentale, in prossimità di Bakhtaran, [illegible] il pilota è morto, un altro [illegible] cavallo tra Iran ed Iraq, il pilota è stato dichiarato disperso. Sei aerei, quattro arrivati; sabato altri sette, uno precipitato, due danneggiati al momento [illegible] atterrare (strano il numero [illegible] incidenti che i velivoli che scappano dall'Iraq verso l'Iran subiscono); anche aggiungendoci un paio di dozzine di mezzi civili che [illegible] qui già [illegible] tempo, la cifra è molto lontana da quella che fonti concordanti stabiliscono ormai in un centinaio, e - a quanto sembra capire - quasi tutti aerei militari giunti in Iran negli ultimi giorni, [illegible] non nelle ultime ore.

I conti non tornano. Che a Teheran fossero arrivati velivoli civili iracheni già prima del conflitto (in parcheggio), lo sapevano tutti. Ma la circostanza [illegible] è stata mai ammessa. Quando ormai non se [illegible] è potuto più fare a meno, un viceministro ha detto - quattro o cinque giorni fa [illegible] riservatamente - ad un gruppo di ambasciatori occidentali che in effetti ce n'erano una decina. In realtà erano ben [illegible] più, anche [illegible] poi alcuni di loro sono ripartiti per raggiungere altri «parcheggi»: Yemen, Mauritania [illegible] Tunisia, [illegible] dice.

Il governo degli aytollah sta comunque cercando in tutti i modi di rassicurare gli alleati sul giallo degli aerei. Il Consiglio supremo della difesa nazionale (massimo organo dello Stato) ha emesso un secco comunicato in cui non solo si ribadisce la neutralità del Paese, [illegible] l'inviolabilità per i belligeranti dei suoi spazi (terra, cielo e mare), ma si precisa che qualunque aereo, appartenente ad un Paese contendente, prenda terra in Iran [illegible] resterà fino alla fine della guerra. Segnale rassicurante, a cui hanno dato credito, almeno ufficialmente, i governi delle forze multinazionali. Il portavoce della Casa Bianca ha confermato ieri di [illegible] ricevuto formali assicurazioni da Teheran tramite il [illegible] [illegible] [illegible] ha prudentemente aggiunto che se gli aerei iracheni [illegible] [illegible] rientrare in combattimento verrebbero abbattuti.

Chi ha fiducia nelle dichiarazioni di neutralità di Teheran ricorda che gli ayatollah hanno interesse a fornire con la condanna dell'invasione irachena, l'appoggio alle risoluzioni Onu, e la neutralità una prova di credibilità per u[illegible] [illegible] anni di isolamento internazionale.

[illegible] presidente Rafsanjani, in un'intervista comparsa ieri sul quotidiano saudita Al Shar Al Awsat, ha cercato di fugare ogni dubbio circa un possibile riavvicinamento dell'Iran all'Iraq additando Saddam Hussein [illegible] un [illegible] e proprio aggressore. «Voleva trasformare - dice - il Golfo Persico in Golfo iracheno: ma mai avremmo acconsentito alla sua brama di avere un impero». E più avanti la rivelazione esplosiva: «Saddam mi fece pervenire un messaggio in cui ammetteva che [illegible] intendeva fermarsi al Kuwait, ma andare ben oltre: Arabia Saudita ed altri [illegible] [illegible] Golfo. Chiedeva [illegible] nostro via libera in cambio di concessioni territoriali. Naturalmente non l'ha avuto». [e. st.]

[illegible] SOLDATI INGLESI [illegible]

Vaccinati contro la peste

LONDRA. La peste bubbonica preoccupa le truppe nel Golfo. [illegible] I soldati britannici impegnati nel conflitto vengono vaccinati per precauzione, nell'eventualità che nell'arsenale batteriologico di cui [illegible] in possesso Saddam Hussein possa trovarsi anche questo batterio.

Il timore che la peste sia una delle [illegible] segrete» che l'Iraq [illegible] accinge [illegible] lanciare ha indotto [illegible] autorità militari britanniche - ha scritto ieri il quotidiano «Today» - [illegible] ordinare [illegible] vaccinazione dei 35 mila soldati impegnati nell'operazione «Tempesta nel deserto»: le vaccinazioni dovrebbero proteggerli per sei mesi dalla «morte [illegible]».

A Londra il ministero della Difesa ha rifiutato di confermare o smentire la notizia. Un portavoce si è limitato a dire che [illegible] stato seguito un programma di inoculazione delle truppe», senza però precisare contro quali delle malattie che le armi batteriologiche irachene potrebbero trasmettere. [Ansa]

Un Sukhoi 24 iracheno. Un centinaio di velivoli hanno cercato rifugio in Iran ma c'è chi [illegible] sia [illegible] trucco per metterli al riparo dai bombardamenti alleati

«Il petrolio in fiamme? Colpa della Navy»

Schwarzkopf: ma l'errore di tiro ha limitato l'inquinamento

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]RISPONDENTE

Il deflusso di greggio sembra es[illegible] arrestato. Nella [illegible] di sabato, [illegible] caccia-bombardieri «F-111» dell'aviazione Usa hanno colpito ripetutamente due collettori che, dalla raffineria [illegible] Mina al-Amadi, riforniscono la piattaforma di Sea Island a 13 miglia dalla costa. La macchia di petrolio, lunga [illegible] miglia e larga 10, galleggia [illegible] circa due miglia dal litorale tra il Kuwait [illegible] l'Arabia Saudita, ma non sembra crescere e la velocità con cui si sposta verso Sud [illegible] scesa a 3 miglia dalle 15-20 di domenica. «Penso che i bombardamenti abbiano avuto [illegible] - ha dichiarato [illegible] comandante in capo di "Desert Storm", Norman Schwarzkopf.- Ma solo il tempo potrà dirlo». Intanto, molti aspetti della vicenda suscitano interrogativi.

Il disastro viene considerato il più grande del genere mai verificatosi, riguardando una quantità dai 6 ai 10 milioni di barili di greggio. Gli enti Usa per la pro[illegible] dell'ambiente parlano di un deflusso 12 volte superiore [illegible] quello della Exxon Valdez in Alaska. I suoi possibili effetti, però, potrebbero [illegible]tati enfatizzati per rafforzare l'accusa di «terrorismo ecologico» nei confronti di Saddam Hussein [illegible] catturare consensi presso gli ambientalisti. [illegible] a suscitare scandalo è stata la rivelazione che le immagini diffuse dalle tv sulla marea nera non erano vere: quelle trasmesse mostravano, in realtà, una seconda chiazza, [illegible] [illegible] defluita dai serbatoi dopo una battaglia d'artiglieria.

Continuano, intanto, i rimpalli di responsabilità tra americani e iracheni sull'origine [illegible] disastro. Il ministro per la Sanità del governo di Baghdad ha spedito ieri una lettera all'Organizzazione Mondiale della Sanità per accusare gli Usa di avere causato la macchia con i bombardamenti aerei. E' tuttavia vero che, all'inizio, gli iracheni avevano fatto riferimento a attacchi aerei contro due loro petroliere alla fonda nel Golfo. Ieri, invece, hanno incolpato i bombardamenti di sabato, che [illegible] certamente avvenuti, ma quando la macchia c'era già da tre giorni e allo scopo di bloccarla. E, riferendosi alle due petroliere, gonfie di 3 milioni di barili, Schwarzkopf ha detto che erano state ormeggiate il 16 gennaio al largo del Kuwait con le battagliole a filo d'acqua, cioè strapiene. «Otto giorni dopo, invece, navigavano molto alte sul mare». Secondo Schwarzkopf gli iracheni le avevano svuotate nel Golfo.

Gli americani, invece, hanno ammesso di [illegible] stati loro, inavvertitamente, a provocare l'incendio di greggio attorno a Sea Island, anche se poi hanno sostenuto che, [illegible] conti fatti, il fuoco [illegible] stata una fortuna. «Venerdì [illegible] [illegible] americane - ha detto Schwarzkopf - si sono imbattute in un battello iracheno attorno a Sea Island e hanno ingaggiato una scaramuccia. Le cannonate hanno causato il fuoco». «In questo modo, però, anche se casualmente, è stato applicato il primo consiglio degli esperti, quello di bruciare [illegible] greggio per contenere la polluzione». Il secondo consiglio era il bombardamento dei collettori.

Anche su questo punto, però, [illegible] sono accese polemiche. Il quotidiano «Washington Times» ha sostenuto che mesi fa gli alti comandi Usa avevano considerato [illegible] possibilità di colpire di sorpre[illegible] Sea Island proprio allo scopo di prevenire un possibile spandimento di greggio da parte degli iracheni. Per l'operazione erano state allertate la sesta squadra dei «Navy's Seal» e la «Army's Delta Force», le strutture meglio addestrate per azioni di in[illegible]sione [illegible] sabotaggio. Avrebbero dovuto agire allo scoppiare della guerra. Ma poi [illegible] piano venne lasciato cadere per paura che l'attacco a un impianto civile solle[illegible] polemiche pubbliche e minasse la compattezza della forza multinazionale. La rivelazione ha suscitato critiche. E' stato [illegible] errore abbandonare [illegible] piano?

Nessun militare ha commentato ancora la notizia. Schwarzkopf ha solo raccontato che i quattro «F-111», armati di bombe «intelligenti», sabato [illegible] hanno colpito ripetutamente gli obiettivi, i due collettori e la piattaforma, senza incontrare resistenza da parte dell'aviazione irachena. [illegible] bombardamento non ha potuto avere luogo prima per le cattive condizioni atmosferiche.

«Nel giro di 24 ore - ha promesso il comandante in capo - il fuoco a Sea Island dovrebbe [illegible]sare». I danni prodotti dalle bombe agli impianti potranno essere rimediati, dopo la guerra, «in un paio di settimane». «Il nostro lavoro - ha assicurato Schwarzkopf - è liberare il Kuwait, mica distruggerlo».

Paolo Passarini

Ankara pensa al bottino di guerra

«Ozal in pubblico nega ma prepara l'intervento»

ANKARA
DAL NOSTRO INVIATO

In pubblico il presidente turco Turgut Ozal ripete che il suo Paese non entrerà in guerra contro l'Iraq [illegible] non sarà attaccato». [illegible] In privato, parlando confidenzialmente [illegible] deputati del suo partito «della Madrepatria», il Capo dello Stato è interventista, [illegible] prepara al conflitto con Saddam Hussein, al fianco della coalizione internazionale. Lo rivela Mehmet Dulger, uno dei vicepresidenti del «Partito conservatore della Retta via» di Suleyman Demirel, che sta all'opposizione. «Non c'è alcun dubbio che Ozal vuole la guerra, per rendersi benemerito presso gli americani [illegible] assumere nel Medio Oriente il ruolo privilegiato di Israele» dice Dulger.

Durante una riunione privata di parlamentari [illegible] «Partito della Madrepatria», che poi hanno spifferato tutto agli amici degli altri partiti, il Capo dello Stato avrebbe detto: «La guerra nel Golfo è il più grande gioco, la più grande occasione della [illegible] vita». «Se lei punta due, ricava tre» avrebbe interloquito un deputato. «No, punto uno [illegible] ricavo venti» sarebbe stata la risposta di Ozal, il quale avrebbe aggiunto (sempre secondo i deputati infedeli e loquaci): «Se non fosse stato per l'opposizione, avrei già mandato truppe sul fronte del Kuwait».

Sempre secondo il racconto confidenziale fatto a Dulger [illegible] riportato da costui, qualcuno avrebbe ricordato ad Ozal un antico proverbio turco che suona «Mai correre dietro alla pipì del cane e agli affari tra arabi». Al che il Capo dello Stato avrebbe replicato che bisogna pensare a «dopo» la crisi nel Golfo. «Dobbiamo metterci alla tavola (delle trattative) e prendere la più grande fetta della torta».

La torta - suppone il vicepresidente del «Partito della retta via» - sarebbero i pozzi petroliferi iracheni di Kirkuk [illegible] Mosul. «Naturalmente - dice Dulger - Ozal non si azzarda [illegible] dire ciò in pubblico. Sarebbe imperdonabile, insorgerebbero non solo i Paesi vicini, ma anche l'Europa e gli Stati Uniti, poiché [illegible] regione è ricchissima di petrolio».

Il vice [illegible] Demirel è dell'opinione che la Turchia «è già [illegible] guerra», [illegible] quando ha concesso agli Stati Uniti [illegible] base aerea di Incirlik, dalla quale partono i bombardieri che vanno a colpire l'Iraq. [illegible] si stupirebbe se l'Iraq attaccasse. «Siamo noi [illegible] provocare l'aggressione. Saddam ha tutto il diritto di bombardare Incirlik», dice. Rivela anche, precisando tuttavia che [illegible] tratta di «voci», che i copiloti dei bombardieri americani sarebbero turchi.

A favore di una partecipazione della Turchia alla guerra contro l'Iraq si [illegible] dichiarato ieri Sadun Ozturk, ammiraglio in pensione. In un'intervista al quotidiano di destra Turqiye, ha detto che la Turchia «non può rimanere a guardare, deve assumere il ruolo che le compete. La guerra nel Golfo è l'occasione buona per salvarsi dalla Siria e dall'Iraq che la minacciano, [illegible] che [illegible] la perestrojka il pericolo non viene più dal Caucaso (Unione Sovietica) [illegible] dalla Bulgaria». L'ex ammiraglio, che ha accusato l'Iraq e la Siria di «voler cacciare la Turchia dal mondo islamico, in nome del panarabismo», ha aggiunto che bisogna accelerare la guerra, «prima che il vento di marzo Hamassin impedisca le operazioni militari». «La guerra - ha concluso - è per la Turchia l'unica via per vivere in pace».

Tito Sansa

Troupe Cbs

«Prigionieri dell'Iraq»

NEW YORK. La rete tv Usa «Cbs» ha reso noto ieri [illegible] aver ricevuto indicazioni secondo cui [illegible] suo corrispondente di guerra Bob Simon e tre tecnici scomparsi [illegible] lui una settimana fa nel deserto al confine tra Arabia Saudita [illegible] Kuwait potrebbero essere stati fatti prigionieri dagli iracheni.

In polemica con le restrizioni della censura militare, Simon e i suoi collaboratori si erano allontanati lunedì senza scorta su una jeep che è poi stata trovata abbandonata nel deserto. [illegible] ufficiale saudita ha detto di aver appreso da un disertore iracheno che quattro stranieri sono stati visti nei giorni scorsi mentre venivano arrestati dalle truppe irachene nella zona.

Per ritrovare Simon, la «Cbs» ha chiesto l'intervento delle ambasciate francese e giapponese a Baghdad nonché quello personale di Gorbaciov. [Ansa]

DIARIO TV

Pacifisti a occhi aperti

QUANDO giovedì sera a Rai Tre Giampaolo Pansa, vicedirettore di «Repubblica», ha parlato a titolo personale con passione contro la guerra in generale (e contro questa da poco scoppiata in particolare) per gli orrori che può provocare e le terribili conseguenze ambientali che può avere, c'è stato più d'uno che lo ha criticato per il tono apocalittico. E quando il venerdì ha ripetuto le sue convinzioni [illegible] un dibattito della Lega dei giornalisti, ha trovato addirittura un collega che gli ha ribattuto che l'estremismo è come gli orecchioni: meglio prenderlo da ragazzi che da adulti.

Chissà [illegible] qualcuno ha ripensato [illegible] quanto aveva detto Pansa sulle conseguenze ambientali quando sabato si è cominciato [illegible] parlare del grande disastro della Marea Nera del petrolio del Kuwait immesso nel Golfo. E' cresciuta l'esecrazione per Saddam Hussein, per la sua disumana pazzia, eppure questo e altri eccessi [illegible] si doveva e ci si deve aspettare da parte del dittatore iracheno. Possibile che un simile rischio non fosse stato previsto nella preparazione della campagna contro il nemico dell'Occidente?

Lunedì, comunque, al Tg1 delle 13,30 il conduttore Claudio Angelini, commentando le incursioni alleate per limitare [illegible] almeno rallentare l'immissione di petrolio nel Golfo, ha detto che la catastrofe ambientale deve aver finito per aprire gli occhi ai pacifisti. Come se i pacifisti fossero amici di Saddam.

Non credo che i pacifisti stiano per Saddam. Credo solo che stiano anche contro chi ha permesso a Saddam di imporsi [illegible] armarsi, chi ha fatto le magari fa ancora) affari [illegible] lui. Ripeto, però, che lo credo solo, a caso, perché, [illegible] realtà, non appartenendo ad alcun gruppo, associazione, movimento, confessione pacifista, dei pacifisti so poco. Pochissimo addirittura nelle ultime [illegible] Notizie su di loro scarseggiano. [illegible] sono arresi, si sono sciolti? Che sia il caso di rivolgersi per informazioni [illegible] «Chi l'ha visto?» di Donatella Raffai di Rai Tre?

Del resto, anche della stessa guerra (Marea Nera del Golfo [illegible] parte) si parla meno in televisione. I canali governativi e [illegible] o più canali privati restano aperti anche la notte, ma, in mancanza [illegible] comunicazioni straordinarie, ci rifriggono vecchi film. E alla censura militare alleata o irachena si [illegible] aggiunta la censura nostrana. Anzi, siamo giusti: l'autocensura, perché non la pratica l'esercito, ma la stessa Rai. E' stato il conduttore del Tg2 Mimmo Liguoro a dichiarare alle 19,45 di sabato che, per rispetto delle vittime, non sarebbero state trasmesse certe immagini di bambini feriti nei bombardamenti diffuse dagli iracheni.

Per carità, [illegible] si è avidi di immagini crudeli, ma perché le immagini crudeli (pure diffuse dagli iracheni) degli aviatori alleati umiliati [illegible] offesi [illegible] state non solo trasmesse una volta da tutti i nostri canali, ma ritrasmesse infinite volte? Forse perché queste ultime rappresentavano la ferocia irachena, mentre quelle dei bambini iracheni feriti non rappresentavano l'efficienza umanitaria vantata dagli alleati? Quando mai [illegible] guer[illegible] è stata umanitaria? Proprio questa dovrebbe cominciare a esserlo? Speriamo.

Oreste [illegible] Buono

«La campagna del terrorismo contro l'America e i suoi alleati sta per incominciare»

Saddam: Mubarak, fai testamento

Un missile iracheno è stato distrutto nel cielo di Riad
Israele non usa i Patriot, riserbo sui danni dell'attacco

Il dodicesimo giorno del conflitto del Golfo sarà ricordato per l'attacco contro Israele, la grande fuga dei piloti iracheni verso l'Iran, i preparativi dell'assalto di terra. Ma la vera notizia è un'altra. La guerra vista alla tv è finta. Un inganno le immagini dei cormorani imprigionati dal petrolio: non era la [illegible] provocata dagli stateghi iracheni, ma una seconda chiazza fuoriuscita dai serbatoi dopo una battaglia d'artiglieria. Una gaffe quella della tv israeliana, che mostra «un missile Usa che abbatte uno Scud di Saddam», per essere smentita subito dopo dal portavoce dell'esercito: «Questa volta non sono stati lanciati Patriot». I prossimi giorni diranno [illegible] anche [illegible] minacce che Saddam affida al megafono di radio Baghdad sono finte. Avverte il dittatore: «L'offensiva del terrorismo arabo contro l'America [illegible] i suoi alleati sta per cominciare». E ancora: «L'assassinio di Mubarak [illegible] imminente».

[illegible]

Confine del Kuwait

Nella notte tonnellate di carburante e di munizioni arrivano in prima linea, dove i due schieramenti si fronteggiano a pochi chilometri di distanza. «Abbiamo messo a punto nuove tecniche d'offesa e di difesa», dice un portavoce delle forze britanniche. «Le nostre truppe, spalla a spalla con i marines, sono state ammassate in due punti». Da lì verrà l'assalto decisivo. Quando? Gli ufficiali della terza divisione corazzata americana, l'ultima arrivata in Arabia, chiedono che la guerra dell'aria continui almeno per [illegible] settimana: «Non siamo ancora pronti per l'offensiva terrestre. Non abbiamo avuto tempo per addestrarci al combattimento nel deserto». I comandanti dell'armata avvertono i medici: «Le truppe in prima linea perderanno il 10 per cento del loro effettivi nei primi 30 giorni dell'attacco». I sette dottori al seguito della prima divisione corazzata sono preparati a ricevere 60 feriti ogni due ore. Jim Daly, da 28 anni ufficiale medico: «Qui c'è gente che ha passato [illegible] la vita a curare ogni singolo paziente, [illegible] molto difficile ignorare alcuni feriti e privilegiare quelli con maggiori probabilità di sopravvivere».

ORE 13

Bassora

«Dopo aver stabilito la superiorità, tra pochi giorni potremo dichiarare la supremazia aerea», dicono fonti militari [illegible] Londra. Il generale Thomas Kelly, responsabile delle operazioni presso lo Stato maggiore, annuncia: sono più di 80 gli aerei iracheni fuggiti nelle ultime [illegible] in Iran. Fonti inglesi parlano di cento piloti disertori, [illegible] ottavo dell'intera forza aerea di Saddam. L'Aviazione alleata martella tutte le regioni del Paese: colpite Bassora, Sulaimaniya, Badra, Zorbatiya. I Tornado italiani tornano alla base. Il Washington Post rivela: il 65 per cento delle piste aeree irachene è ancora in funzoino, sono intatti importanti postazioni d'artiglieria. Saddam ha ancora un sistema di telecomunicazione mobile con le truppe, non ci sono prove che la maggior parte [illegible] rampe missilistiche sia stata distrutta. Il generale Pat Stevens: «Non voglio entrare in polemica con il Washington Post, ma posso assicurare che i 25 mila raid sono stati molto efficaci». I profughi al confine giordano accusano: gli americani ci bombardano. Fonti del governo di Amman confermano: l'Air Force ha colpito civili in fuga, [illegible] stato distrutto un camion frigorifero. «Sharq al Awsaat», quotidiano saudita stampato [illegible] Londra: «Gli alleati non trovano i missili perché l'Iraq [illegible] ha nascosti in Giordania. Poi, di notte, li riportano oltre il confine, nascosti dentro camion frigorifero»

[illegible] 17

Golfo Persico

Battaglia di parole sull'onda nera che soffoca il mare davanti al Kuwait. Osservatori americani a Khafji spengono l'allarme: «Le prime notizie erano esagerate, [illegible] sono danni [illegible] non è una catastrofe. E non c'è stato nessun incendio». I sauditi ribattono: l'emergenza è grave, sono finiti in mare 11 milioni di barili di petrolio, la superficie della chiazza è larga 42 volte quella causata dall'Exxon Valdez. Il generale Pat Stevens tranquillizza: le nostre bombe hanno centrato [illegible] serbatoio aperto da Saddam, l'afflusso del petrolio in mare [illegible] bloccato. Gli iracheni contrattaccano, i raid americani hanno reso ancora più grave il disastro.

ORE 20,30

Israele

La sirena urla nelle capitali nemiche di Saddam. Un'esplosione scuote Riad: ma è un Patriot che ha distrutto uno Scud di Saddam. E' allarme anche nel Bahrein e a Dhahran: nel quartier generale americano [illegible] l'aspettavano l'altra notte, quando i soldati assistevano in diretta al Superbowl di football; ma [illegible] era successo nulla. Passano dieci minuti [illegible] paura arriva a Tel Aviv. La radio avverte: tutti [illegible] casa, con la maschera antigas. Il generale Shai: «Gli Scud non hanno causato gravi danni, per motivi di sicurezza non posso dire altro».

Aldo Cazzullo

[illegible] preparano i proiettili da 155 per i cannoni che appoggeranno l'offensiva [illegible] (FOTO AP)

IN BREVE

Ortega tenta [illegible] Amman la [illegible] negoziato

AMMAN. La capitale di Giordania potrebbe presto tramutarsi nel luogo in cui si concentreranno le iniziative che finora, separatamente, hanno tentato di trovare [illegible] via d'uscita diplomatica alla guerra. Daniel Ortega, ex presidente [illegible] Nicaragua, e padre Manuel Descoto, già ministro degli Esteri nel governo sandinista, lo hanno annunciato ieri ad Amman dopo un incontro [illegible] re Hussein. Ortega, che fin quasi allo scadere dell'ultimatum era rimasto [illegible] Baghdad, basa il [illegible] tentativo di mediazione su quanto Saddam gli avrebbe detto nelle ultime ore di pace: «Era disposto [illegible] aprire trattative, a sospendere il conflitto per ragioni umanitarie nel caso in cui al suo popolo fossero state inflitte troppe sofferenze». Al «Raiss», Ortega ha rivolto una richiesta pressante, quella di [illegible] fare uso di armi diverse da quelle tradizionali. La stessa sollecitazione sarà trasmessa agli alleati. Nei prossimi giorni, Ortega e D[illegible] torneranno ad Amman per tentare di unificare in [illegible] unico progetto proposte [illegible] piani cui [illegible] prevede aderiranno Teheran, Arafat, Cipro, [illegible] «gruppo Brandt», la Chiesa Evangelica americana. [g. z.]

Sciopero generale pro-Iraq in Marocco

RABAT. Rabat, Casablanca, Marrakesh, Fez e Tangeri hanno rispettato ieri all'80% l'ordine di sciopero generale pro-Iraq lanciato dai sindacati dell'opposizione democratica e autorizzato dal governo, dopo che il Parlamento si [illegible] pronunciato a favore del rimpatrio del contingente marocchino dall'Arabia Saudita. [Ansa]

[illegible] pi[illegible] per il [illegible] di [illegible]

IL CAIRO. Gli [illegible] dell'ente che raccoglie il pedaggio dalle navi in transito nel canale di Suez sono calati di un miliardo di lire al giorno in seguito alla diminuzione del traffico dovuto alla guerra. [illegible] tentativo di rifarsi delle perdite, l'ente sta facendo forti sconti sui pedaggi. [Agi]

15 mila miliardi dal Kuwait [illegible] Usa

TEHERAN. L'ambasciatore kuwaitiano [illegible] Iran, Fawzi Abdul Aziz al Jasmin, ha detto ieri che il suo Paese ha stanziato 13,5 miliardi di dollari per la guerra. «Poiché [illegible] siamo in grado di liberarci da soli, è giusto che collaboriamo con gli Usa per le spese della guerra», aggiungendo di non aver dubbi sul ritorno al potere dell'Emiro al termine della crisi. [Ansa]

Nudo proibito al carnevale di Rio

SAN PAOLO. Il nudo integrale [illegible] stato abolito per la prima volta nel carnevale di Rio, la grande festa brasiliana che quest'anno si prospetta in tono minore, [illegible] causa della guerra e della crisi economica del Paese. Le sfilate delle [illegible] maggiori scuole di samba di Rio de Janeiro non potranno mostrare «persone [illegible] zone genitali nude, decorate [illegible] dipinte». [Ansa]

Major: [illegible] guerra [illegible] «ostilità»

LONDRA. La Gran Bretagna non è in stato di guerra, [illegible] è impegnata «in ostilità contro l'Iraq». Lo ha detto ieri [illegible] premier John Major in risposta ad un'interrogazione ai Comuni. «Le forze britanniche [illegible] impegnate, insieme con i partner della coalizione, in ostilità contro l'Iraq sotto l'autorità dell'Onu». [Ansa]

[illegible] Lufthansa cancella [illegible] voli

BONN. La Lufthansa ha cancellato [illegible] 46 dei su[illegible] 176 voli interni a causa di un'insufficiente domanda di posti. Anche oggi molti voli verranno soppressi: elenchi aggiornati verranno resi noti giornalmente. [Ansa]

IL [illegible]

Ripensando [illegible] primi giorni del K-Day

Le tv tra censura e lotta spietata per un'immagine

Una troupe televisiva a Baghdad [illegible] con un'antenna parabolica dopo un raid alleato sulla capitale (FOTO AP)

QUASI due settimane [illegible] guerra. Il suono assurdo della frase induce molti a cercare di mettere ordine, nella testa e fra i pezzi di carta [illegible] cui tutti annotiamo un pensiero o un evento, [illegible] frase ascoltata o la premonizione, nella folla di immagini che [illegible] smette [illegible] muoversi nell'aria neppure spegnendo i televisori e spegnendo la luce. Come è andata? si domandano coloro che seguono soprattutto il percorso [illegible] guerra.

Chi [illegible] il più bravo, si domandano i media, impegnati nella corsa affannata di televisioni contro televisioni e televisioni contro giornali. Che cosa succede ai movimenti, i due polmoni della dimostrazione continua americana, quello con le bandiere e quello con i segni di religione e di pace?. «La guerra va bene», dicono a Washington coloro che per mestiere fanno [illegible] monitoraggio delle «stanze interne». Credo che intendono dire questo: ogni pezzo del meccanismo strategico è al [illegible] posto, ogni materiale risponde al fine per cui era stato predisposto, ogni strumento funziona, le componenti umane sono all'al[illegible]. C'è un punto alto, di fiducia, di congratulazione reciproca. E' provocato dall'evidente efficacia di meccanismi che distruggono «il male» piuttosto che provocarlo. Il «Patriot», in questi giorni, è diventato agli occhi degli americani, adulti e bambini, «un'arma buona», che scatta verso il cielo da un punto della notte per andare con un lampo di luce [illegible] distruggere senza danno il missile che ti stavano gettando addosso. Anzi non un missile, un incubo. Se qualcosa scaverà nel comportamento conscio o nei sentimenti profondi della gente è certo questo strano strumento quasi perfetto, il primo congegno che da la strana impressione di essere «una macchina di pace».

Sento il pessimismo pratico e rude dei competenti. Aspettare per vedere. Primo, ci possono essere delle variazioni clamorose non solo in tutto il quadro degli eventi, ma anche all'interno di ciascuna parte di esso. Secondo, sappiamo poco del vero pericolo, possiamo dire poco degli strumenti adatti per fronteggiarlo.

E' vero, ma sta accadendo intanto un fenomeno strano. Ogni giorno, ogni ora, Arabia Saudita e Israele, che sarebbero restati volentieri separati e in silenzio, in questo strano momento, compaiono insieme, colpiti nello stesso modo, difesi nello stesso modo. Lascerà un segno questa vicenda? ha scritto sul New York Times Anton Shammas, lo scrittore arabo-israeliano, autore di «Arabesques»: «Ebrei e palestinesi, ciascuno nella propria camera sigillata, aspettano». Cambierà questa attesa la percezione del mondo, lascerà un segno? In silenzio la gente consuma un [illegible] pensiero che non osa diventare conversazione. [illegible] guerra deve essere tanto potente e tanto micidiale perché è così lunga? La domanda non viene fatta perché è una domanda assurda. Inoltre contraddice il sentimento di tutti, che - a raccontarlo - sembra una favola. Il sentimento è questo: un mondo quasi intatto, quasi senza sangue, dove tutto è avvenuto con precisione da fantascienza, viene ritrovato dopo la *guerra breve*, con pochi segni di morte, tutto pronto per «la ricostruzione» e il dopo.

Ci sono le prime terribili fotografie, quei corpi di bambini in piccole pozze di sangue? Si sa benissimo che sono «propaganda». Si sa benissimo che sono vere. Ma mentre le immagini, che circolano quasi di sfuggita, per pochi secondi (la gente toglie comunque gli occhi dal teleschermo appena compaiono) cominciano il loro inesorabile percorso verso la parte [illegible] ciascuno, che la guerra si coltiva con cura, sopraggiunge l'altro fastidio. Che le «bombe intelligenti» siano intelligenti ciascuno per conto proprio, che tutta la loro potenza e la loro precisione [illegible] sia guidata dalla mano di un maestro del cielo, un padrone delle saette, capace di puntare tutto in modo così esatto e così «pulito», da andare subito al cuore del conflitto e farla finita. La guerra è precisa, questo - ci viene detto - è il fatto nuovo. Ma il fatto antico, quello che già conoscevi e di cui avevi terrore, ritorna. La guerra [illegible] avanti, diventa routine, diventa prime notizie del mattino, aggiornamento a intervalli, flash di telegiornali straordinari durante [illegible] giorno, un riepilogo, con molti se e molti ma, e complimenti quasi soltanto tecnici, verso sera.

Quanto ai media, standano, [illegible] continuamente in bilico fra dare molto di più e dare molto di meno. Per esempio, è scomparsa una troupe della Cbs. Il giornalista, Paul Simon, è uno celebre, ha fatto tutte le guerre dal Vietnam al deserto. Hanno trovato la [illegible] jeep, il suo registratore, la sua «Sony handycame», ma i quattro uomini del gruppo mancano. Non ne sanno niente i sauditi. Gli iracheni fanno sapere di non averli mai intercettati. Le ricerche non possono proseguire perché le orme sulla sabbia puntano verso la zona che fra poco sarà di guerra, quando ci sarà l'avanzata delle truppe di terra. E allora accade questo: la Cbs preferisce non parlarne. Sono le altre reti, e i giornali, a dare [illegible] tanto in tanto un breve aggiornamento, sia pure senza fatti nuovi. Succede che la Cbs, che, con le altre reti e gli altri giornali, ha protestato con forza contro la censura militare (la prima in una guerra americana), adesso sente [illegible] bisogno di censurare se [illegible]sa, per timore di recar danno al gruppo scomparso. Ma la lotta con la censura - che a volte impedisce al corrispondente di dire persino in quale Paese si trova, mentre parla, e lo costringe a mostrarsi sempre esattamente nello stesso luogo, stessa angolatura, stessa palma alle spalle - non è il problema che turba di più le reti. Le turba il buio nel quale si stanno affacciando insieme al pubblico. Che cosa vuole il pubblico, più o meno guerra? Paradossalmente chiede entrambe le cose, sapere tutto, vedere subito, ma restare nella vita normale, con i programmi familiari e le sequenze che sono da anni il grande «pacificatore» delle famiglie. Il nervosismo allora si esprime in un confronto, a volte di asprezza insolita, fra le reti. Una annuncia che non mostrerà mai le fotografie dei bambini iracheni vittime dei bombardamenti, perché non se ne conosce la fonte. Un'altra fa sapere che non userà le immagini dei piloti catturati e sottoposti a evidente violenza dagli iracheni. Tutte e tre le reti «tradizionali» (Cbs, Abc [illegible] Nbc) sono contro il Cnn che ha lasciato un uomo solo, l'ormai leggendario Arnett, a Baghdad. Lo considerano un grave errore, perché una persona sola avrà difficoltà a dimostrare, anche in futuro, di non avere servito, sia pure senza volerlo, gli interessi dei suoi ospiti-nemici.

L'intero mondo dei media sembra lo spazio ideale per una guerra tutta elettronica, tutta di immagini, dove è facile convertire la tragedia in «software». E infatti la audience si è fatta immensa, quasi una identificazione fra «audience americana» e «popolo americano», un fatto che non era mai accaduto nella storia delle comunicazioni.

Nello stesso tempo perdono molto, perdono soldi. La pubblicità si è fatta erratica, ma si è fatto erratico anche il desiderio dei produttori, incerti fra esserci e non esserci, in mezzo alle immagini di guerra. Acquista pubblico - ogni giorno di più - e perde profitto persino la Cnn, grande protagonista di questi giorni. Come reagiscono i grandi quotidiani contro le accuse di Ted Turner: «Siete in ritardo per la notizia e in anticipo per la storia»?

La loro forza è la pagina degli editoriali, sia quella proposta dal giornale, sia [illegible] contributo di voci che viene ospitato nella «pagina aperta». In un momento nervoso e confuso, i giornali diventano il luogo della riflessione più che quello della certificazione, anche se il New York Times lavora duro a ripetere con ordine tutti i dati logistici, tecnici, cronologici che è bene avere in mente per capire i fatti di ieri [illegible] intravedere meglio quelli di oggi. Il Wall Street Journal segue una sua strada che trova spazio in uno dei tre articoli di attualità «non immediata» che sempre pubblica in prima pagina. Prende un argomento complesso, e lo narra da tutti i punti di vista.

Sia il New York Times di domenica 27 che il Wall Street Journal di lunedì [illegible] si sono assegnati lo stesso obiettivo, fare il bilancio sul movimento di protesta contro la guerra. Hanno deciso [illegible] centrare l'argomento più sensazionale ma anche più controverso, di cui le televisioni possono dare soltanto immagini e frammenti di voci di chi partecipa.

C'è una domanda sottintesa che importa [illegible] tutti: crescerà il movimento, [illegible] destinato ad espandersi?

Ormai la cultura americana sta prendendo atto di un dato che [illegible] apparso chiaro agli occhi di tutti: un Paese bene organizzato [illegible] complesso non ha interesse per la guerra come «strumento utile», non lo associa più al sentimento di patria (a meno che la patria sia direttamente minacciata). Tende a credere che problemi complessi abbiano risposte complesse per le quali dovrebbe esistere [illegible] adeguata strumentazione mentale e tecnica, senza investire il capitale della vita umana

[illegible] infatti il solo legame «patria-guerra» che si sia finora manifestato [illegible] quello della solidarietà e del sostegno ai soldati, che è ben diverso dall'arruolarsi in [illegible] causa, con grida e bandiere. Ma la diffusa estraneità all'euforia della guerra è anche un limite all'espandersi del movimento contro la guerra. Alla radice del sentimento americano non c'è né diversità né contrapposizione. C'è però la sorpresa del militantismo religioso, che per la prima volta nella storia americana si schiera «contro». Tutti ricordano che nel movimento anti-Vietnam solo due sacerdoti, i fratelli Berrighon, erano fra i leader militanti contro la guerra. Questa volta compaiono in testa alle manifestazioni metà dei vescovi cattolici americani. Questo è il dato che tutti seguono con più attenzione. Dicono in molti: questa guerra non è [illegible] Vietnam, perché comincia con [illegible] aggressione, e si manifesta in una notevole potenza militare e di distruzione dell'aggressore. E questo pacifismo guidato dai religiosi, che non può andare a schierarsi contro i soldati, per non rompere il legame col resto del Paese, e che non trova intorno euforia [illegible] ideologia della guerra, sarà un pacifismo completamente diverso.

Fatalmente il bilancio dei primi dieci giorni di guerra resta in sospeso.

Furio Colombo

Nascono le «province» metropolitane, per un nuovo modo di amministrare

Pinerolo capitale alpina?

L'idea piace alle Comunità montane, che vorrebbero anche un po' di Susa, di Saluzzo e (magari) un po' di Francia

A Pinerolo, c'è chi l'autonomia la sogna [illegible] un pezzo. Come Gustavo Malan, che il 19 dicembre del 1943 [illegible] da Torre Pellice [illegible] Chivasso dove s'incontrò [illegible] alcuni rappresentanti della Resistenza valdostana per stendere la dichiarazione dei diritti e dell'autonomia delle popolazioni alpine che per la storia [illegible] diventata la «Carta di Chivasso». Mezzo secolo dopo [illegible] arrivata la legge che riforma le autonomie locali: «Si parla di ridefinizione [illegible] ambiti territoriali omogenei: perché non fare di Pinerolo la capitale della prima provincia alpina italiana?» si chiedono molti [illegible]ministratori [illegible] valli Pellice, Chisone e Germanasca.

Fra Saluzzo [illegible] Susa. La provincia alpina dovrebbe comprendere anche i circondari di Susa e Saluzzo. Pier Carlo Longo, sindaco [illegible] Luserna e vicepresidente regionale dell'Unione delle Comunità montane, non ha dub[illegible]: «I problemi della realtà montana sono identici nelle nostre valli, come quelle di Susa o del Saluzzese. [illegible] non solo: guardiamo oltre confine, con l'unifica[illegible] europea, la provincia potrebbe estendersi [illegible] Francia».

La pensa allo [illegible] modo Erminio Ribet, da pochi mesi alla presidenza della Comunità montana valli Chisone e Germanasca: «Nuova autonomia amministrativa deve significare innanzitutto una migliore distribuzione delle risorse economiche: non si può continuare a colonizzare la montagna, svuotarla di [illegible]so, soprattutto umano, senza una reale politica di sviluppo che può e deve rilanciarla».

In poco più [illegible] [illegible] secolo, [illegible] valli Chisone e Germanasca hanno perso quasi [illegible] terzo degli abitanti che oggi sono 19.500. Massello, che nel 1861 era già il piccolo centro delle due vallate [illegible] 813 abitanti, è diventato microscopico: alla fine dell'anno scorso i residenti [illegible] 95.

La capitale Pinerolo. Una prospettiva che non dispiace all'ex sindaco Dario Debernardi, entrato di recente a far parte del Cnel: «Senza dimenticare che un'eccessiva frammentazione di ambiti territoriali rischia di vanificare lo spirito di riforma delle autonomie locali - avverte Debernardi -. I presupposti non mancano, comunque vale la pe[illegible] di approfondire il progetto».

[illegible] ambienti industriali [illegible] invece scettici. Dice l'ingegner Pier Enrico Martin: «Il Pinerole[illegible] ha bisogno di infrastrutture: la statale per Torino andava bene cinquant'anni fa, [illegible]no le aree industriali per favorire soprattutto la piccola e media imprenditoria. [illegible] la [illegible] provincia dovrà tradursi in [illegible] altro carrozzone burocratico, ne facciamo volentieri [illegible] [illegible].

Come del resto Francesco Camusso, presidente dc Ual: «Non [illegible] [illegible] i numeri per una provincia di Pinerolo: è inutile pensare di inglobare Piossasco e Volvera come vorrebbe qualcuno per arrivare ai 200 mila abitanti. C'è già stato l'errore del Comprensorio, perché ripeterlo?».

Piace l'idea della nuova pro[illegible]a agli avvocati che l'hanno rilanciata durante un incontro in cui hanno chiesto a tutte le forze politiche di impegnarsi perché il tribunale [illegible] venga soppresso. Dice Marco Gay, presidente dell'ordine degli avvocati di Pinerolo: [illegible] ha senso accentrare tutto il lavoro giudiziario su Torino, il nostro tribunale non è davvero un ramo [illegible].

Segnali d'interesse alla provincia di Pinerolo arrivano anche da Saluzzo dove il rapporto con il capoluogo Cuneo sta stretto. Come [illegible] Barge e Bagnolo che da tempo hanno fatto di Pinerolo il punto di riferimento per scuole, ospedali e servizi sanitari.

Antonio Giaimo
Guido Novaria

LA LEGGE

Così vuole la «142»

[illegible] chiama «Ordinamento delle autonomie locali» ma fra gli amministratori è conosciuta [illegible] «142». Da questa legge potrebbero nascere le [illegible] province che «non comportano l'istituzione di uffici provinciali delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici» secondo quanto prescrive l'articolo 16. A questo articolo, e all'articolo 133 della Costituzione, si rifanno le ipotesi di nuove province, come quella [illegible] Canavese prospettata nei giorni scorsi dal sindaco di Ivrea. Connessa alla revisione, c'è la delimitazione dell'area metropolitana di Torino: dovrà avvenire entro il [illegible] giugno, termine fissato anche per la redazione degli statuti dei Comuni. La provincia [illegible] Torino conta oggi 315 Comuni: per molti l'area metropolitana dovreb[illegible] coincidere [illegible] l'attuale territorio provinciale. Nascerebbero i circondari, ulteriore suddivisione del territorio in cui organizzare uffici e servizi competenti su [illegible] diverso della stessa provincia.

Da sopra, in senso orario: Debernardi Marco Gay e Pierenrico Martin

Questi i confini della nuova «provincia» di Pinerolo come viene disegnata dai suoi fautori

Verso le diocesi [illegible]

Presto il progetto all'esame della Conferenza episcopale

Prima della «provincia alpina» potrebbe nascere la «diocesi alpina» con l'unificazione fra Pinerolo e Susa, che sono attualmente entrambe sedi vescovili.

Il progetto arriverà presto all'esame della Conferenza episcopale piemontese, inseri[illegible] nella ristrutturazione delle diocesi del Piemonte che [illegible]rebbero decisamente «troppo numerose e con ambiti tutti da ridefinire, alla luce soprattutto degli andamenti demografici dei diversi ambiti diocesani», come fanno osservare [illegible] i principali sostenitori del progetto.

Una revisione di confini che dovrebbe eliminare alcune storiche incongruenze. Oggi ad esempio Sestriere Borgata [illegible] parte della diocesi di Pinerolo. Sestriere Colle, [illegible] - che pure è distante appena [illegible] paio [illegible] chilometri da Sestriere Colle -, rientra al contrario nella diocesi di Susa. C'è poi il caso limite costituito da Famolasco, [illegible] piccola frazione di Bibiana, che rientra addirittura nel territorio della diocesi di Saluzzo.

Non [illegible] escluso neppure che fra le ipotesi all'esame dei vescovi piemontesi venga inserita quella della soppressione sia di Pinerolo sia di Susa diocesi, agganciate alla arcidiocesi «metropolitana» sull'esempio di quanto potrebbe avvenire per la definizione amministrativa dell'area metropolitana che gravita intorno [illegible] Torino.

A proposito di soppressione, c'è da ricordare [illegible] già una prima volta nel 1805 la diocesi di Pinerolo sparì per essere unificata con quella di Saluz[illegible].

La ristrutturazione di allora portava la firma di Napoleone Bonaparte. Morto Napoleone, già fin dal 1817 la diocesi di Pinerolo riconquistò l'autonomia da quella di Saluzzo.

PROVINCIA FLASH

Spaccio [illegible] droga un arresto [illegible] Ivrea

I carabinieri hanno arrestato Bernardo Giovanetto, 37 anni, di Settimo Vittone. E' [illegible] sorpreso mentre tentava di vendere alc[illegible] dosi di eroina nei giardini pubblici.

Mattie, [illegible] distrutta dal fuoco

La mansarda [illegible] Aldo Casarotto, [illegible] anni, è stata completamente distrutta da [illegible] incendio sviluppatosi per il surriscaldamento della canna fumaria. Le fiamme hanno trovato facile esca nel rivestimento in legno dell'alloggio. I vigili del fuoco di Susa hanno lavorato più di 4 [illegible] per domare l'incendio.

Ivrea, lascia l'ex procuratore

E' andato in pensione Antonio Maiorana, fino all'anno [illegible] procuratore della Repubblica, incarico che aveva lasciato per [illegible] la presidenza della terza corte d'appello di Torino.

Scontro [illegible] Tir a Sant'Ambrogio

Tre Tir francesi provenienti da Susa si [illegible] scontrati ieri mattina, sembra, per l'improvvisa frenata [illegible] un camion della net[illegible] urbana sulla statale [illegible]. Lievi i danni, tranne che per l'ultimo veicolo, [illegible] cui motrice è andata distrutta. Illesi i [illegible]ducenti. La statale è stata chiusa al traffico per circa mezz'ora, [illegible] i vigili del fuoco [illegible] Torino e Avigliana hanno lavorato oltre [illegible] ore per sgomberare [illegible] carreggiata.

Un accompagnatore per il Parco a Noasca

L'Apt del Canavese [illegible] il Parco nazionale del Gran Paradiso organizzano [illegible] corso [illegible] 150 ore per accompagnatore naturalistico. Iscrizioni entro [illegible] [illegible] gennaio presso la segreteria turistica del Parco. Informazioni allo 0125/424.005.

Pinerolo, movimentato inseguimento fino a Riva

Ai 130 all'ora in centro per bloccare lo scippatore

Raffaele Trabacchin [illegible] stato preso a Riva

Movimentato inseguimento ieri pomeriggio nel Pinerolese. Carabinieri [illegible] polizia stradale si sono impegnati in una spericolata gimkana per bloccare un giovane tossicomane che aveva rapinato della borsa [illegible] pensionata. Alla [illegible] hanno assistito decine di persone. La caccia all'uomo, sul filo dei 130 chilometri all'ora, è terminata poco fuori Pinerolo sulla statale [illegible] del Sestriere nei pressi della frazione di Riva dove è avvenuto uno scontro.

Tutto è cominciato alle 13,10. «Ero andato al bar Vittoria per prendere un caffè - ha raccontato Antonio Ricciardi -. E quando sono uscito la 127 [illegible] di mia moglie [illegible] sparita». A rubarla era stato Raffaele Trabacchin, 26 anni, via Bertatti 20 di Pinerolo, una vecchia conoscenza dei carabinieri con precedenti per reati legati alla tossicodipendenza.

Con l'auto ha fatto [illegible] breve giro per le vie della città, poi - nei pressi dell'ospedale «Agnelli» - ha seguito per alcune decine di metri la pensionata Agnese Sibona, 64 anni, via Novarea 46/b. Le si è affiancato [illegible] le ha strappato la borsa. La donna ha tentato di resistere. Inutilmente: è caduta, si è fratturata il polso sinistro e si è procurata lesioni a un'anca.

Per alcuni minuti la pensionata è rimasta senza soccorso. «Nessuno mi ha aiutata», ha raccontato poco dopo all'ospedale. L'hanno raccolta due volontari della Croce Verde che stavano passando nella zona. Immediatamente è scattato l'allarme.

Poco dopo un'auto-civetta dei carabinieri ha incrociato la 127. E' scattato subito l'inseguimento, via radio è stato richiesto l'invio di altre auto d'appoggio. In un primo tempo la 127 si è diretta verso la periferia della città percorrendo a folle velocità via Saluzzo, ma dopo un'inversione [illegible] marcia è rientrata nel centro abitato. In corso [illegible] un'auto del nucleo operativo «l'ha chiusa», un brigadiere è sceso dall'auto nel tentativo di bloccare il giovane che, per guadagnarsi una via di fuga, ha cercato di investirlo.

L'inseguimento è continuato in via Martiri e in corso Torino. Fra Pinerolo e Riva, i carabinieri hanno cercato nuovamente di bloccare il Trabacchin, [illegible] anche questa volta il rapinatore è riuscito a scappare. La fuga è durata solo poche centinaia di metri. Inseguito da due auto dei carabinieri, [illegible] giovane si è trovato davanti un'Alfa 33 della polizia stradale di Pinerolo che da alcuni minuti gli stava dando la caccia. Il rapinatore ha inchiodato, ma è finito contro l'auto della polizia. Un'Alfa 75 dei carabinieri, che lo tallonava, per non finire nel groviglio d'auto si è buttata fuori strada. Il rapinatore è scappato a piedi, ma è stato bloccato. I carabinieri lo hanno denunciato per rapina, tentato omicidio, furto d'auto e guida senza patente. Durante la fuga il giovane ha danneggiato diverse auto in sosta.

Riva di Pinerolo: 4 feriti, l'autista il più grave

Camion «brucia» lo stop e si scontra con un bus

Il pullman dopo lo scontro [illegible]

Un pullman [illegible] linea della Sapav con quaranta passeggeri si è scontrato, ieri pomeriggio, a Riva di Pinerolo, con un autoarticolato che [illegible] rispettato il segnale di stop. L'autista del pullman ha riportato alcune fratture (guarirà in 60 giorni), altre tre persone sono rimaste ferite.

Il mezzo della Sapav effettuava una corsa sostitutiva della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, interrotta [illegible] le 13 da un incidente al passaggio a livello [illegible] via Martini [illegible] Piscina: un camion che trasportava una gru aveva tranciato un [illegible] dell'alta tensione. Illeso l'autista del mezzo, Angelo Marletta, 39 anni, di Piscina. Le Ferrovie hanno quindi deciso di sostituire ai treni un servizio pullman e un bus è partito alle 14 diretto a Torino.

All'uscita del paese, il pullman [illegible] si è trovato la strada ostruita da un altro incidente, avvenuto dopo l'inseguimento [illegible] un rapinatore tallonato da carabinieri e polizia, coinvolti in [illegible] scontro che ha bloccato il traffico.

All'autista del pullman, Ugo Sanmartino, 32 anni, [illegible] Buriasco, non è rimasto altro [illegible] fare che cambiare percorso, ma il camion guidato [illegible] Gianfranco Biestro, 27 anni, di Monosiglio, gli ha tagliato la strada. Sanmartino ha frenato, ma l'urto è stato inevitabile.

L'autista del pullman è rimasto imprigionato [illegible] posto di guida: lo hanno poi liberato i vigili del fuoco, accorsi con la Croce Verde di Pinerolo, i carabinieri del Nucleo infortunistico di Torino e di Pinerolo e i vigili urbani di Pinerolo. Tre passeggeri del pullman sono rimasti feriti: Manuela Cistato, 14 anni, abitante a None in via Molino 12, Valentina Bernardini, 15 anni, abitante in via Amerano 136 a None, e Dino Campagna, di Trofarello, via Togliatti 3.

Processo all'ex procuratore: aiutava i ricettatori?

Moschella si difende «Erano lingotti puliti»

Luigi Moschella [illegible] stato procuratore capo di Ivrea

Appassionata e tenace «autodifesa» dell'ex procuratore capo di Ivrea, Luigi Moschella, al processo in seconda sezione del tribunale (presidente Malchiodi, pubblico ministero Patrono) che lo vede imputato di aver finanziato [illegible] banda di ricettatori di preziosi rubati e di associazione per delinquere.

Dopo aver disertato la prima udienza, [illegible] l'ex magistrato si è presentato [illegible] aula per proclamare la [illegible]. Ma sono in molti ad accusarlo: tra i nove imputati, il gioielliere Domenico Minerva, Alessandro Revello, Michele Zappoli. Al giudice istruttore [illegible] Garibaldi [illegible]no detto: «Moschella non poteva ignorare la provenienza illecita dei lingottini d'oro che Zappoli gli dava a un interesse del 60 per cento sul capitale prestato».

Zappoli ieri ha fatto una parziale ritrattazione («in istruttoria mi sono confuso»), ma le sue parole [illegible] sono bastate a dissipare dubbi e perplessità sulle amicizie «pericolose» che il magistrato ha intrattenuto con per[illegible] dedite a traffici illeciti.

Presidente Malchiodi: «Ci so[illegible] diversi imputati che la accusano, è difficile pensare ad una congiura. Come magistrato della Procura non poteva ignorare che le persone che frequentava erano gente di dubbia fama».

Moschella: «La mia incriminazione risale all'85 e fino a quell'epoca, per quanto ne sapevo io, Zappoli aveva avuto soltanto due precedenti di [illegible] peso».

Il presidente Malchiodi controlla il certificato penale del coimputato: sottrazione di beni pignorati, assegni a vuoto, un furto e contrabbando ma con una multa di 250 mila lire: «Sarà contrabbando di sigarette», commenta Moschella e aggiunge: «Vede, presidente, Zappoli ha detto tante cose, [illegible] ha presentato [illegible] persone che ora [illegible]no sul banco degli imputati e che io conosco per modo di dire, spesso faceva [illegible] nome a vanvera».

Dopo le contestazioni sulla presunta associazione per delinquere, sono venute quelle sulla ricettazione dei lingottini d'oro.

Presidente Malchiodi: «Lei ha finanziato perlomeno due volte Zappoli, prima con [illegible] milioni, [illegible] con altri tredici milioni, anche [illegible] gliene [illegible] chiesti trenta. Glieli ha dati in contanti...».

Moschella: «Avevo sempre molta disponibilità di denaro, sono un collezionista di opere d'arte, mi capitava abbastanza spesso di partecipare ad aste, al[illegible] volte investivo in sterline d'oro. Preferisco avere sempre soldi contanti disponibili».

Malchiodi: «Come poteva non rendersi conto che i lingottini da un etto che Zappoli le dava erano di provenienza illecita? Quelli regolari [illegible] punzonati».

Moschella: «Non li avrei calcolati a 14 mila lire il grammo nel conto restituzione del prestito a Zappoli. L'oro proveniente da ricettazione vale meno, due [illegible] tremila lire, io li ho calcolati al prezzo di mercato perché li ritenevo di provenienza legittima».

Prima di chiudere l'interrogatorio il magistrato esibisce una serie di attestazioni di stima fat[illegible] dai vertici giudiziari per il suo impegno [illegible] pubblico ministero nel primo p[illegible] Br.

Malchiodi legge le lettere dei procuratori generali Colli e Martino, del procuratore capo La Marca (tutti deceduti) e [illegible]menta: «Scusi, io sono piuttosto scettico su questo tipo di attesta[illegible]. Ricordo di aver ricevuto una lettera del genere che [illegible] ringraziava per la stesura [illegible] al processo [illegible] Prima Linea, stesura che io non avevo ancora fatto...».

Moschella: «Io quelle lettere non le ho sollecitate». Il processo continua oggi. [c. cer.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 29 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

LA BAMBINA E' CIECA

Una perizia per la gemellina

Prima udienza della causa intentata da due genitori di Oviglio nei confronti di 7 medici per l'infermità della figlia, di 3 anni (nella foto [illegible] la sorellina e la madre).

SERVIZIO [illegible] Camagna [illegible] 3

ALLARME GAS AL CONCERTO

Sabato a Casale, [illegible] prima di mezzanotte, nel salone Tartara di piazza Castello, durante il secondo appuntamento della rassegna «Let's rock», si è avvertito un intenso odore di gas. [illegible] salone è stato immediatamente sgomberato ed è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Si [illegible] scoperto che una bocchetta per l'erogazione del metano [illegible] aperta. Si pensa a una bravata, naturalmente anonima, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi di un semplice spavento. L'allarme è scattato verso le 23,30. Nel salone, durante [illegible] secondo concerto della serata, tenuto dal gruppo valenzano «After the fox», erano presenti circa 250 giovani. I musicisti avevano iniziato da poco più di mezz'ora la loro esibizione, dopo quella della formazione genovese «Grande Blek». Qualcuno ha co[illegible] a sentire odore di gas, che via [illegible] diventava sempre più intenso. Una delle organizzatrici della rassegna, che è promossa dall'assessorato ai giovani [illegible] Comune, al persistere del fastidioso fenomeno, ha deciso di spalancare le porte di sicurezza e di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

SERVIZIO DI Silvana Mossano A PAGINA 3

EFFETTO GOLFO NEI LOCALI

Anche [illegible] musicista di nome come Tullio [illegible] Piscopo ha dovuto fare i conti con l'«effetto Golfo» [illegible] ha spopolato le discoteche, reso quasi deserti bar e ristoranti, dimezzato il «pubblico della notte». Il concerto che il percussionista napoletano avrebbe dovuto tenere lo scorso week-end al «Jazz pub» di Alzate, nel Novarese, è stato rinviato. Stessa sorte è tocc[illegible] a tante altre piccole e grandi manifestazioni organizzate in questo periodo in Piemonte. Insomma, l'effetto Golfo è piovuto [illegible] botteghini [illegible] cinema e teatri, discoteche e ritrovi e ha lasciato il segno anche se ora le previsioni [illegible] nunciano meno nere, [illegible] lentamente la gente sembra tornare alle abitudini [illegible] sempre. Resta però un po' di paura, legata anche alle minacce che Saddam Hussein ha fatto, invitando i terroristi a colpire con attentati «i Paesi occidentali che hanno attaccato il mondo arabo». Gli effetti in ogni provincia della guerra nel Golfo per un'industria come quella del divertimento e della cultura, che rappresenta [illegible] voce [illegible] trascurabile nel bilancio economico della regione.

SERVIZIO A PAGINA 8

ALL'OSPEDALE DI NOVARA

Nuove frontiere per il [illegible]

Il prof. Carlo De Gasperis utilizza valvole aortiche prelevate [illegible] persone trapiantate. Nel '90 tredici interventi [illegible] questa tecnica, tutti con ottimi risultati.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 8

[illegible]

Anziano di Villanova

[illegible] e ucciso da un'auto sulla via Aurelia

E' il geometra Carlo Confienza. Aveva 81 anni. Ieri pomeriggio, a Varazze, stava attraversando [illegible] strada, quando [illegible] stato inve[illegible] da una «Saab» guidata da un medico genovese.

A PAGINA 4

Un'ispezione del Nas

Irregolarità in macelleria ad Acqui [illegible]

I militari hanno riscontrato imperfette condizioni igieniche [illegible] un [illegible] di [illegible] De Gasperi. E' stata sequestrata carne non conservata secondo le [illegible] vigenti.

Mentre la bonifica è ferma, comincia ed è rinviato il processo per l'inquinamento

Baratta, i pozzi restano a rischio

L'ex amministratore è accusato di aver avvelenato una falda dell'acquedotto. L'inchiesta è passata tra le mani di sette magistrati. Ieri una modifica al capo d'imputazione ha evitato l'archiviazione

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A oltre cinque anni dai fatti, e nonostante [illegible] rinvio [illegible] giudizio del presunto responsabile, [illegible]suno ha mai pensato di disporre [illegible] perizia per stabilire cause e conseguenze dell'inquinamento provocato ad alcuni pozzi dell'acquedotto comunale di Alessandria da un'industria della città, la «Baratta» che aveva sede in via Buozzi.

Ritardi nel p[illegible] (ieri la prima udienza ha dovuto [illegible] rinviata) e c'è polemica per la mancata bonifica dell'area inquinata che, come sostengono al Consiglio di quartiere Pista, potrebbe estendersi.

Qualche giorno fa, al termine di una lunga inchiesta passata tra le mani di sette magistrati, il pretore Giovanni Ghini ha rinviato a giudizio l'amministratore delegato dell'industria, Gio[illegible] Battista Abrate, 38 anni, abitante [illegible] Borgoratto in via Tibaldi 25. L'accusa [illegible] di avere «per negligenza, imperizia e imprudenza provocato l'avvelenamento delle acque di alcuni pozzi dell'acquedotto comunale nel cortile dell'Amag (la municipalizzata alessandrina acqua e gas - ndr) in via Damiano Chiesa e in zona Villaggio Borsalino».

Firmato il rinvio a giudizio, il pretore ha fissato per ieri matti[illegible] la prima udienza, decidendo che avrebbe affidato una perizia al professor Luigi Ariati, al geologo Tiziano Rosi e all'ambientalista Guido Manzone, [illegible]cati quindi, assieme all'imputato, alle parti lese e [illegible] testimoni, per il giuramento. Assente per malattia il professor Ariati, l'udienza ha dovuto essere rinviata al [illegible] febbraio.

Si sono costituiti parte civile il Comune, la Provincia e la Regione, [illegible] gli avvocati Andrea Ferrari, Tino Goglino e Alberto Vella (difensore è l'avvocato Mario Boccassi) e il pretore Ghini ha modificato [illegible] capo di imputazione: il periodo dell'inquinamento non è più soltanto compreso tra l'aprile '84 ed il luglio '85, [illegible] esteso sino all'agosto '87.

Nell'agosto dell'87, infatti, era [illegible] accertato l'avvelenamento [illegible] un altro pozzo dell'acquedotto comunale, ubicato all'interno della caserma «Valfrè».

La modifica al capo di imputazione, richiesta dalla parte civile, ha evitato che [illegible] pretore fosse costretto ad archiviare [illegible] procedimento per amnistia, in quanto i fatti sarebbero risultati coperti [illegible] penultimo provvedimento di clemenza. L'ultimo provvedimento, invece, non prevede amnistia per episodi di inquinamento.

Spostando all'agosto '87 il periodo in cui l'inquinamento è stato provocato, si eviterà probabilmente la prescrizione anche per questo procedimento. In prescrizione, infatti, [illegible] purtroppo finiti i procedimenti nei confronti di alcuni tra i più [illegible] inquinatori della provincia.

Nell'estate '85, la vigilia di Ferragosto, il sindaco Giuseppe Mirabelli ordinò la chiusura della fabbrica, che poi ha [illegible] l'attività per gravi difficoltà finanziarie.

Era stato accertato che una notevole quantità [illegible] tetracloro [illegible] etilene, un solvente usato nel ciclo produttivo, era stato assorbito dal terreno all'interno della fabbrica, finendo nella falda idrica e inquinando alcuni pozzi dell'acquedotto.

SERVIZIO DI Franco Marchiaro A PAG. 4

Il dibattito su passato e presente

Per una cultura [illegible] nostalgia

Prosegue il dibattito aperto sul nostro giornale da Riccardo Orecchia sulla necessità o meno di guardare alle nostre radici storiche per [illegible] il presente [illegible] il futuro.

E' ancora Orecchia [illegible] prendere oggi la parola, dopo alcuni interventi [illegible] cui quelli [illegible] Gian Luca Veronesi, Danilo Arona e Marcello Venturi.

Osserva: «Il dibattito nostalgici-innovatori non esiste, per il semplice motivo che mancano i contendenti... Parlare della storia [illegible] anche, più semplicemente, della cronaca passata) di una città non significa necessariamente nostalgia. Semmai si potrebbe parlare di cultura. Ma non usiamo, per carità, parole ermetiche o iniziali maiuscole. Quanto agli innovatori, siamo [illegible] trepida attesa che [illegible] spunti qualcuno all'orizzonte».

[illegible] aggiunge, riferendosi alla necessità di una «iniezione [illegible] cultura» sollecitata da Arona: «Ma che tipo [illegible] cultura dovrebbe [illegible] iniettata ai pazienti mandrogni?

Tenendo conto che certi valori vanno scomparendo (e sono quelli che dovrebbero costituire il [illegible] connettivo della città) bisognerebbe puntare sulla tradizione, sulla storia».

«Una cultura, però, senza retorica, arzigogoli e svolazzi. Non certo una cultura fondata unicamente sui concorsi di chitarra classica, biennali di poesia, «laboratori» di vario genere, ecc. che - pur apprezzabilissimi - [illegible] riservati [illegible] pochi intimi; oppure su giornate del vino e della castagna, di sapore carnascialesco, poco meno di sagre di paese».

«Dovrà essere invece una cultura [illegible] vasto respiro, che possa realmente interessare, coinvolgere, appassionare la gente. Popolare, ma non populista.

Ci [illegible] esempi nelle città vicine, dove la cultura (senza nostalgia) [illegible] legata alla storia. Difficile da inventare, [illegible] realizzare? Ma allora sarebbe meglio passare la [illegible].

Riccardo Orecchia [illegible] 5

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi [illegible] informazioni, ma molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di non avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte [illegible] a verticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Biella l'invito è: torniamo in aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni liceali distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondo[illegible] cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà [illegible] confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutti - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo. Giorno e notte torna un fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, porta argomenti nuovi, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Aosta racconta di aver dovuto reinventare lì per lì il suo mestiere perché gli scolari [illegible] arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri [illegible].

Ad Asti, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare il soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista su Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di [illegible] e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e cercare di capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare ai ragazzi? [illegible] intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria.

SERVIZIO A PAGINA 3

LA SCUOLA

In arrivo due Centri di ricerca del Cnr

All'Ateneo chimica dei materiali e ambientale

L'ATENEO alessandrino cresce non solo come numero di iscritti, circa 200 in più rispetto all'anno scorso, ma anche per le iniziative che danno più peso alla laurea «casalinga». Sabato il direttore generale del Centro nazionale per le ricerche Bruno Colle, in un incontro con i presidi delle facoltà i rappresentanti delle aziende alessandrine, ha illustrato le attività dell'ente.

«Non si arrivati conclusioni precise - commenta Dario Fornaro, vicedirettore dell'Unione industriale - l'incontro ha interessato soprattutto i presidi delle Facoltà. Le aziende hanno esigenze e progetti precisi: bisogna ora trovare il punto d'accordo con quelle delle facoltà scientifiche. I progetti, da un punto di vista universitario, ricoprono un campo più vasto di studi, perciò si dovrà tenere conto delle richieste delle aziende del tipo di corsi delle facoltà decentrate».

Nel settore scientifico i corsi più interessati alle attività del Cnr sono quelli di chimica dei materiali di chimica applicativa ambientale: «Sono due tipi di specializzazioni - spiega Enzo Borello, preside delle facoltà scientifiche - non attivati a Torino. E' necessario, per lo sviluppo dell'ateneo alessandrino, che si mettano in moto i centri di ricerca sia tramite consorzi con le aziende interessate e con enti pubblici, sia con finanziamenti dalla Comunità europea. Ci sono alcuni centri di ricerca disponibili all'università di Torino e che per varie ragioni non attivati: si potrebbero trasferire ai corsi alessandrini».

Il primo di ricerche attivato potrebbe essere quello per la chimica dei materiali, come spiega Enzo Borello: «Da qualche anno stato richiesto un centro di studio in questo settore per l'università madre, che non ne ha la specializzazione. Potrebbe essere trasferito ad Alessandria, dove attivato il corso specialistico di chimica dei materiali».

Queste due particolari specializzazioni (materiali applicativa ambientale, che inizie- dopo triennio del corso di laurea in chimica, sono un'esclusiva dell'ateneo alessandrino, creati proprio per le particolari esigenze delle aziende e del settore agricolo sul territorio di Alessandria.

Intanto preannuncia una maggiore stabilità dei corsi alessandrini, almeno nel settore scientifico: «Dal primo novembre di quest'anno - dice Enzo Borello - sei docenti la cattedra ai corsi alessandrini, per i rimanenti 12 posti vacanti aspettiamo la delibera del ministero per il concorso».

Il neonato ateneo, quindi, comincia ad avere una certa autonomia e i consensi non solo degli studenti ma anche delle maggiori autorità in tutti i campi di studio. Lunedì 4 febbraio, infatti, l'anno accademico 90/91 sarà inaugurato con l'autorevole presenza del senatore Norberto Bobbio, che parlerà su «Etica e Politica».

Le matricole dell'ateneo alessandrino per l'anno accademico in corso 637, un aumento del 36 per cento rispetto all'anno scorso: nuovo record di iscrizioni rispetto ai dati dell'anno inaugurale, che aveva fatto registrare 468 matricole. La maggior affluenza riscontra a scienze politiche con 297 nuovi iscritti, e giurisprudenza con 206, che raggiungono il 78 per cento delle nuove iscrizioni.

Sono numerosi i Comuni di provenienza delle matricole, segno che molti si fidano sempre più dell'«università sotto casa» e abbandonano il pendolarismo verso le facoltà delle città finora prescelte come Torino e Genova.

Antonella Mariotti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

La circolazione depressionaria, origine afro-mediterranea, attualmente posizionata a Sud della Sicilia, continua a spostarsi verso Levante. Sulle regioni centro-settentrionali italiane insiste ancora un campo di relative pressioni, mentre al Sud permangono condizioni variabilità con precipitazioni sparse sulle regioni ioniche. Locali addensamenti sono previsti sul versante centro-meridionale dell'Adriatico.

TEMPO PREVISTO OGGI. Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; formazioni di ghiaccio sulle zone della pianura. In mattinata, foschie e banchi di nebbia, in parziale dissolvimento durante giornata. **VISIBILITA'.** discreta. **VIABILITA' STRADE.** Sulla sta- del Sempione, causa lavori in località Stresa, il traffico si svolge a senso unico alternato. Pressoché stazionarie.

TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: +6; minima: –3; media: +1

Massima: +3; minima: +1; media: +2

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino –3	Novara –4
Cuneo	0
Asti 0	Vercelli 1

Il **Sole** sorge alle 7,53 tramonta alle 17,32. La **Luna** leva 16,46 e cala (il giorno successivo) alle 7,51.

LETTERE AL GIORNALE

Quali responsabilità per quel decesso?

Ho letto la lettera dell'Usl (relativa al penoso caso della pensionata *Maria Penna*), scritto in prosa conforme ad un bollettino merci camerale.

Nella sostanza ribadisco: l'anziana signora deceduta a Novi Ligure sola e abbandonata da tutti. Chi scrive si assolva, come cittadino e come cristiano, pur essendo consapevole che durante il quadriennio di governo all'Usl non si verificarono mai episodi di tale gravità. Ricordo ancora che il corpo di Maria Penna è stato rinvenuto almeno dopo tre giorni dall'avvenuto decesso, dilaniato dai gatti domestici. Questo il punto e non altro.

Riaffermo che Novi non può essere il Bronx e, pertanto, per l'accaduto vanno individuate responsabilità morali e politiche di persone ed enti. Rabbrividisco al pensiero che ci chi ritiene la denuncia strumentale o strumentalizzabile. Ma ognuno usa il metro che possiede.

Avv. Gianfranco Chessa Novi

coinvolgimento per l'isola pedonale

Si è parlato delle ipotesi di chiusura e delle varianti che si vogliono dare ai sensi di marcia delle vie cittadine.

Abbiamo così appreso che le consultazioni per formulare le relative proposte avverranno preliminarmente fra i tecnici della Metropolitana milanese, l'Amc, il Comando vigili e la giunta e successivamente la proposta verrà esposta ai capigruppi della maggioranza alle categorie interessate.

Intendiamo essere sentiti prima non dopo sulle proposte che verranno formulate, perché ci riguardano non intendiamo che le medesime siano prese sulla nostra pelle, non accettando che le cose siano gestite ripercorrendo vecchie abitudini che ci hanno visto coinvolti a fatte.

Siamo certi che la nostra disponibilità serva ad allontanare polemiche e prese posizioni rigide che giovano all'interesse della cittadinanza; interesse che intendiamo difendere, accantonando posizioni di parte oppure imposizioni autoritarie.

Unione commercianti Confesercenti, Cna, Libera artigiani, Unione imprese artigiane Casale Monferrato

«Telefono pace pagato dal Comune»

Nei giorni scorsi sono stati affissi diffusi in città numerosi volantini a firma «Associazione per la pace».

In detti volantini dà comunicazione del fatto che l'associazione firmataria ha organizzato «un telefono contro la guerra» «per respingere le cartoline di preallerta» e «per sostenere la disobbedienza in caso di invio nel Golfo». Tale attività viene svolta nella sede di via Venezia 7 (di proprietà del Comune) e con l'uso di linea telefonica (numero 441504) intestata al Comune.

Libero ognuno di fare quello che vuole, anche di commettere reati (come nel caso specifico si potrebbe ipotizzare), ma non credo che sia concesso alcuno, nel momento cui le Forze armate italiane seguito di un libero voto espresso da un Parlamento liberamente eletto sono impegnati una difficile missione, operare contro le Forze armate stesse, usufruendo di mezzi materiali posti a disposizione da una istituzione dello Stato, qual è il Comune.

Invito sindaco ad accertare la rispondenza di quanto da me esposto e, conseguentemente, disporre affinché cessi immediatamente l'utilizzo, quanto meno improprio, di locali e mezzi pubblici per una attività in netto contrasto con l'esigenza preminente di dare sostegno corale alle Forze armate italiane.

Aldo Rovito Alessandria

STATO CIVILE

NATI. Costanza Issopo, Liliana Cemmalleri.
MORTI. Germana Setragno, 77 anni; Vittoria Scotti, di 90; Ghisoni, di 79; Maria Cagni, di 68; Maria Berta, di 84; Giovanna Casula, 58; Rosetta Pesce, di 79.

CASALE

NATI. Beatrice Calderini, Marzia Ferrarotti.
MORTI. Giovanna Rachich, 89 anni; Pierino Capra, di 67; Carolina Percivallo, 81; Renzo Dealessi, di; Marisa Marchisio, 88; Carlo Cerruti, 77; Marcello Colombano, di 60; Paolo Mazzucco, Giuseppe Deglovanni, di.

ACQUI

MORTI. Angelo Dolermo, 77 anni.

NATI. Giulia Scotto Di Luzio, Martina Cazzulo, Federico Pulja, Alice Daceva.
MORTI. Maggiorina Barconi, 84 anni; Elsa Panizza, di 70; Maria Conterdi, di 88.

MORTI. Silvia Capello, 78 anni; Dante Montravio,

TORTONA

MORTI. Ugo Marciano, 85 anni; Mazzariol, di 82; Giuseppe De Simoni, di 86; Pietro Mandirola, di 89; Pietro Bobbio, di 60.

VALE

NATI. Irene Brusa.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro
Chiamata per un cuoco

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, avverranno gli avviamenti per la seguente offerta di lavoro: un cuoco o una cuoca, disponibile anche per lavori di pulizia, con auto, libretto sanitario. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta devono presentarsi Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 giovedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento riconoscimento.

Il giorno 27 gennaio ha cessato di vivere
Attilio Barca
ex capo filiale ditta Ferrero
lasciando nel dolore la moglie **Franca Abriata**, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici. Una preghiera. Le esequie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna alle ore 15,30 di oggi martedì 29 gennaio.
— Locca, 29 gennaio 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca
Arquata Croce Verde
Borgo Martino: Croce Rossa 629.629
Ligure: Croce Verde 99.292
Casalne: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.109
: 20.16
Castelnuovo S.:
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 882.029
Valenza: 941.552
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.318
Serravalle (Novi) 77.71
Tortona:
Valenza: 952.601
Voghera: 89.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
M.to: 33.41

Castelnuovo S. 858.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone:
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 852.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta gettone) 1678/48.048

Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 28.12
Acqui Terme: 58.308
Novi Ligure: 0131/882.798
Ovada: 0144/58.308
Tortona: 882.798
Valenza: 53.119

Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: (segreteria: 25.23)

ASSISTENZA CONTRO LA DR
Alessandria: 222.671 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale 79.110 (Ah 75)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino (011) 57.78.381
Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 888.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

DELLO STATO

68.285 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.823
Casale: 25.15 - 95.666
Novi Ligure: 21.29

Acqui Terme: 770.270
Ovada: 821.567
Tortona: 821.556
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.281
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 85.81
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 882.083
Valenza: 941.052/941.384

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 -
Valenza: 941.745

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

ALESSAN
Erg: via G. Bruno; **Total:** lungotanaro Solferino; **Api:** largo Catania; **Agip Aci:** spalto Marengo; **Erg:** via Pisacane; **Agip:** via Marengo; **Tamoil:** piazza Valfrè; **Mobil:** via C. Marx; **Q8:** via Casalcermelli; **Agip:** via Acqui; **Tamoil** via Marengo; **Tamoil:** strada per Sale; **Tamoil:** -gno; **Mobil:** San Giuliano Nuovo; **Esso:** Gerlotti di San Michele; **Ip:** Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui; **Api:** piazza Maffeotti; **Esso:** strada Alessandria 60; **Ip:** via Nizza; **Erg:** via Marconi 20
ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole; **Mobil:** via Roma.
CASALE M.TO
Mobil: via Ad **Monteshell:** Valentino 83; **Ip:** corso Valentino 47; **Erg:** via XX Settembre; **Mobil:** piazza XXV Aprile; **Tamoil:** bivio Roncaglia; **Agip-Gpl:** strada per Valenza; **Esso:** Popolo, statale per Vercelli
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34.
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini 60; **Texaco:** via Mazzini 124; **Total:** Moranco 32; Moranco 25; **Tarzaga:** via Serravalle; **Ip:** strada Bosco Marengo (km 20).
OVADA
Agip: piazza XX Settembre; **Monteshell:** corso Saracco; **Mobil:** via Novi; **Erg:** via Gramsci.
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: per Sale; **Os-Gpl:** Rivalta Scrivia; **Ip:** Europa; **Mobil-Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
TORTONA
statale per Alessandria; **Erg:** Rivalta; **Fina:** statale per Genova; **Erg:** corso Don Orione; **Ip:** via Emilia; **Erg:** via Arzani.
VALENZA
Agip: viale Repubblica; **Monteshell:** via Galimberti; **Agip-Aci:** viale Santuario; **Api:** viale Dante.
VOGHERA
Agip: 32; **Ip:** via Goito 34; **Total:** corso Palestro 67; **Chevron:** via Roma 78.

FARMACIE

Alessandria: Comunale spalto Marengo (diurno); Centrale, piazzetta Lega (diurna e notturna).
Acqui: Caponetto, corso Ba-
Novi Ligure: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, Cairoli.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale, Garibaldi.

Alessandria: Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; staz. ferr., 52.040
Arquata Scrivia: , 65.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892, agenzia Tasinato, 953.188
Voghera: staz. ferr. 43.671

LA FOTO DEI RICORDI

Acqui, cure termali ad inizio secolo

E' la parte posteriore dell'hotel Antiche Terme, nella zona Bagni. L'edificio non è cambiato, ma al posto dell'area erbosa oggi c'è un grande spiazzo. Gli alberi, poi, sono stati abbattuti. Ora ve ne sono altri, in posizione più arretrata [ARCHIVIO C. NCO]

Incerti tra pacifismo e interventismo, privilegiano l'informazione

Studenti divisi sulla guerra

Secondo alcuni «è una scelta obbligata», per altri «la questione doveva essere affrontata diversamente». C'è chi ammette di avere paura, mentre altri pensano sia «un fatto lontano»

ALESSANDRIA. Attenti ma non angosciati, gli studenti della provincia seguono con partecipazione la guerra nel Golfo Persico. Sono divisi tra pacifisti [illegible] interventisti, ma discutono [illegible] pacatezza. [illegible] capoluogo molte le assemblee, anche con insegnanti e pubblici amministratori. «Sono iniziative interessanti - dice Marco, del "Volta" - [illegible] credo che tutti dovrebbero sentirsi più coinvolti, sospendendo i festeggiamenti per il carnevale».

Pareri discordi tra gli universitari. «Siamo per l'intervento armato - dice Gianpaolo, studente di giurisprudenza - Non crediamo alla guerra [illegible] unica soluzione dei contrasti internazionali, ma in questo caso era una scelta obbligata». Diversa l'opinione di Davide, scienze politiche: «La guerra [illegible] male anche al tuo vicino. Scherzi [illegible] parte, la questione mediorientale doveva essere affrontata [illegible] tempo, in modo diverso». Nell'atrio dell'università erano comparsi un televisore e [illegible] bacheca intitolata [illegible] in libertà». «L'iniziativa è durata una settimana - dice Paolo, studente [illegible] chimica - poi gli ideatori [illegible] stati tacciati di estremismo, solo perché contro la guerra». Ribatte Ivano, iscritto a informatica: «Non siamo guerrafondai [illegible] il dittatore [illegible] cheno non ha lasciato altra scelta». Secondo Letizia, di scienze politiche: «Ci troviamo di fronte ad un'ennesima manifestazione dell'imperialismo americano. Solo una conferenza per la pace può risolvere la questione [illegible] ba».

Riuniti in assemblea. I dibattiti organizzati dagli studenti in questi giorni «difficili» sono numerosi in tutta la provincia

Alle elementari e alle medie di Casale gli insegnanti hanno promosso dibattiti e realizzato cartelloni, mentre nelle superiori l'argomento viene dibattuto in assemblea. Gli studenti del classico e delle magistrali hanno incontrato il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi. Nel salone Tartara, dove si svolge la rassegna musicale «Let's rock», è stato affisso un grande striscione «for the peace». Diversi i pareri tra gli studenti. Osserva Paolo Romussi, liceo classico: «Pare incredibile che nel Duemila si debba ricorrere al conflitto per risolvere le controversie. A scuola si parla molto del Golfo e purtroppo l'idea prevalente è che il conflitto sia necessario. Timori? Sì, molti ragazzi ne hanno, ma più che altro per sé stessi». Andrea Guandalini, quarta ragioneria, spiega: «Dedichiamo gli ultimi dieci minuti di ogni lezione [illegible] italiano e di storia [illegible] commento delle notizie sulla guerra. Personalmente credo fosse inevitabile. Paura? la maggior parte di noi non ne ha, sembra [illegible] avvenimento così lontano». Anche secondo Sara Aiello, del liceo scientifico: «Molti vivono la guerra come un fatto remoto. Io però ritengo che sarebbe opportuno trovare il modo di concluderla al più presto, magari con un intervento mirato, perché comporta la perdita [illegible] molte vite umane e gravi danni ecologici».

A Novi, invece, la guerra del Golfo fa paura. «Comincio davvero a preoccuparmi - dice Simone Zunino, dello scientifico - Temo gli attentati, [illegible] anche le ripercussioni sulla nostra economia». Per Guido Nattino, del classico «è giusto che l'Italia abbia appoggiato militarmente i paesi occidentali. [illegible] sono contrario all'impiego dei soldati [illegible] leva».

E ancora, a Tortona gli [illegible]denti del classico e dello scientifico hanno allestito in piazza Lugano una mostra, in segno di protesta e di condanna per la guerra; a Valenza gli studenti dello scientifico hanno redatto [illegible] documento in cui «auspicano che [illegible] trovi [illegible] accordo per una pace stabile e duratura». Anche ad Acqui gli allievi dell'istituto industriale hanno redatto [illegible] documento a favore della pace.

[r. al.]

IN BREVE

[illegible] MONFERRATO

Rifiuti ospedalieri: assolto il primario

E' stato assolto dal pretore [illegible] primario del reparto di pediatria dell'ospedale di Casale, Renato Vento, [illegible] Valenza, accusato di [illegible] permesso lo stoccaggio di rifiuti [illegible] taniche non sufficientemente protette nel periodo [illegible] cui rivestiva anche il ruolo di direttore sanitario dell'Usl, [illegible] 1 novembre 1987 al [illegible] marzo 1989. I carabinieri del Nas avevano trovato in un locale le taniche con residui provenienti dai laboratori di radiologia: era scattata la denuncia.

[illegible]

Titolari di una stamperia nei guai per gli scarichi

Il pretore di Casale ha condannato ad un mese e quindici giorni [illegible] arresto con la sospensione condizionale Sergio Festa, 62 anni e Luigi Borelli, 63 [illegible], titolari della «Stamperia Tessuti» di Murisengo. Erano accusati di scarichi abusivi di residui di lavorazione.

[illegible]

Porticato in fiamme, bruciano paglia e fieno

Cascinale in fiamme, ieri pomeriggio, tra Costa Vescovato [illegible] Villaromagnano. Il rogo è divampato in un porticato, dove erano immagazzinate paglia, fieno [illegible] attrezzature agricole. Danni per alcuni milioni. Sul posto i vigili del fuoco di Tortona e Alessandria.

VALENZA

La caserma dei carabinieri resterà aperta

Aderendo alle richieste degli orafi, [illegible] comandante della Legione carabinieri, colonnello Delfino, ha assicurato che la caserma di Valenza non osserverà limitazioni di orario: sarà aperta 24 [illegible] 24.

[illegible]

Infortunio sul lavoro: imprenditore condannato

Il pretore di Tortona ha condannato a due [illegible] reclusione (pena condonata grazie all'indulto di dicembre) Luciano Del Conte, 55 anni, di Sale. Era accusato di lesioni personali colpose per un infortunio sul lavoro accaduto il 23 marzo 1987 [illegible] Sale nel mulino «Del Conte Luciano & C.». Vittima fu Giancarlo Buletto, che riportò lesioni alla mano destra, con la perdita di due dita. L'incidente avvenne perché un laminatoio per macinare [illegible] grano non era dotato di adeguata protezione.

[illegible]

Alloggio svaligiato in via Mazzini

Alcuni ladri, forse tossicodipendenti, in pieno giorno, in un quarto d'ora, hanno svaligiato l'alloggio di via Mazzini 23 [illegible] Alessandria della parrucchiera Mirella Gerbi. Spariti [illegible] videoregistratore, macchine fotografiche e oggetti preziosi per alcuni milioni.

Casale, allarme per 250 giovani sabato alla rassegna musicale al Tartara

Fuga di gas al concerto rock

Qualcuno aveva aperto una bocchetta per l'erogazione del metano. Inoltre non era stata chiusa la valvola centrale. Sgomberato il salone e sospesa la serata. Una bravata o una dimenticanza

CASALE. Una bravata e un'imprudenza potevano trasformarsi in tragedia, sabato sera, al salone Tartara di piazza Castello. Poco prima di mezzanotte, du[illegible] il secondo concerto della rassegna «Let's rock», [illegible] è avvertito [illegible] intenso odore di gas. Il salone è stato immediatamente sgomberato ed è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Si è scoperto che [illegible] bocchetta per l'erogazione del metano era aperta. [illegible] pensa ad una bravata, naturalmente anonima, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi di un semplice spavento.

L'allarme è scattato verso le 23,30. Nel salone, durante il secondo concerto della serata, tenuto dal gruppo valenzano «After the fox», [illegible] presenti circa 250 giovani. I musicisti avevano iniziato da poco più [illegible] mezz'ora la loro esibizione, dopo quella della formazione genovese «Grande Blek».

Qualcuno ha cominciato a sentire odore di gas, che via via diventava sempre più intenso. Una delle organizzatrici della rassegna, che [illegible] promossa dall'assessorato ai giovani del Comune, al persistere e all'intensificarsi del fastidioso fenomeno, ha deciso di spalancare le porte di sicurezza [illegible] di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Intanto è stato sospeso il concerto che stava riscuotendo ampi consensi e si [illegible] invitato [illegible] pubblico ad uscire dal salone.

Nel frattempo [illegible] giunta [illegible] squadra dei vigili del fuoco che in breve ha localizzato l'origine della fuga di gas. E' stato notato, infatti, che [illegible] bocchetta su una parete del locale era aperta. Due ipotesi: forse [illegible] frutto di una bravata senza pensare alle gravi possibili conseguenze oppure è stato una sbadataggine.

Ad aggravare la situazione di pericolo è stata anche un'imprudenza. Il salone Tartara era stato [illegible] affitto nei giorni scorsi ad una associazione che [illegible] ha usufruito per un incontro gastronomico. Nell'occasione pertanto [illegible] stato utilizzato l'attacco alle bocchette del gas. Ma, a conclusione della manifestazione, gli organizzatori [illegible] avevano chiuso il rubinetto centrale generale di erogazione che, come prevede la legge, è all'esterno del locale.

L'assessore Davide Sandalo, che organizza la rassegna di concerti, ha rassicurato spiegando che «il salone Tartara è stato dichiarato agibile per ogni manifestazione. Quindi dell'episodio di sabato sera non sono assolutamente responsabili gli organizzatori della rassegna. [illegible] stati compiuti sopralluoghi tecnici [illegible] tutto è perfettamente in regola. Quindi "Let's rock" riprende sabato sera con la terza serata [illegible] concerti».

Silvana Mossano

Troppi volatili in città, il Comune ora corre ai ripari

Novi, pillola ai piccioni

Stanziati 70 milioni. Verranno creati punti di distribuzione di granoturco Successivamente al becchime sarà mescolato un prodotto antifecondativo

Troppi piccioni a Novi

NOVI. La città è invasa dai [illegible]lombi torraioli [illegible] per affrontare il problema il Comune ha invitato i cittadini a [illegible] dare loro cibo e ha avviato una costosa campagna di sterilizzazione.

Secondo una recente indagine, a Novi c'è un colombo ogni cinque abitanti. Le zone più interessate all'invasione sono i giardini pubblici, [illegible] scuola «Andrea Doria», in viale Saffi, piazza Indipendenza, via Roma, [illegible] pressi della chiesa di San Pietro, via Gramsci, all'altezza della chiesa della Trinità.

Il sindaco Mario Angeli e l'as[illegible] all'Ecologia Giuseppe Ponta spiegano che per la campagna anti-piccioni verranno spesi 70 milioni. L'operazione è [illegible] appaltata [illegible] ditta locale, la Cia, Curati igiene ambientale. Da lunedì comincerà a mettere granoturco a disposizione dei volatili, [illegible] alcune piazzole realizzate nelle zone più frequentate dai piccioni. Questo per abituare gli uccelli ad avere le piazzole stesse [illegible] punto di riferimento per il cibo. In seguito al posto del normale mais verrà distribuito becchime trattato con antifecondante: questo primo intervento (un secondo è previsto in autunno) durerà due mesi.

«Il costo elevato dell'operazione - spiega il sindaco - deriva dalla particolarità del mangime, che proviene dall'estero. E' fornito da una ditta francese ed è l'unico approvato dal ministero della Sanità».

Alla Cia aggiungono che il granturco è di tipo speciale, adatto per i colombi, i quali così si nutriranno in modo più idoneo. Ciò dovrebbe [illegible] anche una diminuzione della produzione di guano.

Le misure anti-piccioni vengono commentate positivamente in città. Angelino Scotto, ad esempio, si preoccupa per i danni che [illegible] guano può arrecare agli edifici, in particolare [illegible] patrimonio artistico e architettonico. Giuseppe Pollini, abitante in via Cavanna, in una delle zone più colpite dai volatili, spera che la campagna [illegible] sterilizzazione gli consenta di non dover più mettere mano al portafogli per la periodica pulitura del sottotetto di casa. Spiega: «Ogni anno devo ingaggiare un'impresa di pulizie [illegible] ne [illegible] molte disposte [illegible] lavorare tra guano e piccioni morti».

«D'estate, inoltre - aggiunge Pollini -, [illegible] caldo, per la fermentazione del guano l'odore è veramente insopportabile. Con mia moglie siamo anche preoccupati per il nostro nipotino, che gioca nei pressi di casa: il rischio che possa contrarre malattie è grande. In città sono moltissimi i piccioni, eppure al[illegible] persone contribuiscono ad aumentarne la colonia offrendo loro cibo. E' una situazione non più sostenibile: siamo stati tentati anche di fare denuncia».

Arianna Gastaldo, di Tagliolo ma studentessa a Novi, è favorevole a limitare il numero dei piccioni soprattutto per ragioni di igiene pubblica. Caterina Raimondo, amante degli animali, [illegible] favorevole alla pillola antifecondativa: «E' il metodo migliore, già adottato in grandi città come Milano e Venezia. I colombi non soffrono, non ne sono danneggiati».

L'unica voce contraria alla campagna di sterilizzazione è quella di Biagio Scotto: «E' andare contro natura, vuol dire sopprimere i piccioni in maniera più subdola e scientifica. Il Comune potrebbe invece organizzare un miglior servizio [illegible] pulizia».

[r. al.]

Si è svolta la prima udienza della causa civile intentata da due genitori di Oviglio nei confronti di sette medici e dell'Usl di Alessandria

Nuova perizia per la gemella cieca

Tre anni, poteva avere salva la vista come la sorellina?

ALESSANDRIA. Prima udienza al tribunale civile per la [illegible] avviata - nei confronti del primario e dei medici della divisione Patologia neonatale-Centro immaturi dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» e, di conseguenza, dell'Usl - da Piero e Maddalena Cei [illegible] Oviglio, genitori d'una bimba divenuta cie[illegible]. La coppia, assistita dagli avvocati Giuseppe Melzi, Piero Monti e Folco Perrone, chiede, con l'adesione dell'Unione italiana ciechi, il risarcimento dei danni materiali e morali causati, [illegible] loro dire, dalla «negligenza [illegible] imperizia professionale» durante la degenza della piccola Veronica.

I legali di parte civile hanno chiesto una perizia medico legale per accertare [illegible] le condizioni assistenziali e terapeutiche «furono adeguate a preveni[illegible] [illegible] rilevare l'insorgere della malattia (una retinopatia piuttosto frequente e grave fra i prematuri, ndr); se la visita oculistica venne fatta con apparecchiature idonee; [illegible] la malattia si poteva evitare o quanto meno se era possibile limitare il danno alla retina; se esiste un nesso fra le eventuali omissioni e la perdita della vista».

L'avvocato Franco Paneri che difende [illegible] primario, professor Giovanni Canestri e i sette medici chiamati in causa, i quali respingono le accuse sostenendo che [illegible] esistono estremi di colpa nella condotta professionale», si è opposto «per ragioni tecniche». Ha sostenuto fra l'altro che, se anche [illegible] rende necessa[illegible] una perizia, occorre prima ascoltare tutti i testimoni [illegible] ha chiesto un termine per indicarne i nomi.

Il giudice Antonio Marozzo si è riservato di decidere sulle richieste delle parti.

Veronica Cei sarebbe divenuta cieca - e medici anche a livello internazionale hanno escluso qualsiasi possibilità di recupero - a causa di questa malattia chiamata in gergo medico «Rop». [illegible], secondo i legali di parte civile, una tempestiva rilevazione avrebbe consentito di realizzare [illegible] intervento identico a quello fatto sulla gemella Carolina, che è invece normale.

A detta dell'avvocato Paneri, invece, Carolina non ha perso la vista perché ha presentato minori problemi della gemella. La malattia [illegible] pericolosa e l'evoluzione per Veronica sarebbe stata tale da non rendere possibile un intervento.

Le sorelline, nate in clinica [illegible] 1 marzo 1988, dopo soli sei mesi di gestazione, furono subito trasportate al reparto di patologia neonatale dell'ospedale infantile. Qui il 24 aprile lo specialista oculista rilevò l'insorgere della Rop, patologia suscettibile di guarigione spontanea. Consigliò comunque un controllo in un Centro di Oftalmologia infantile.

Poiché le bimbe erano intrasportabili, venne ad Alessandria, non appena gli fu possibile (9 maggio), il professor Vincenzo Rossi di Genova, esperto in materia. Confermò la diagnosi di Rop per Veronica suggerendo terapie [illegible] consigliò un intervento per Carolina eseguito il 13 maggio. L'8 giugno rivisitò Veronica consigliando anche per lei l'intervento, che [illegible] gui l'effetto sperato.

Ora le gemelline frequentano l'asilo di Oviglio. Dice Maddalena Cei: «Anche Veronica, seguita da una maestra specializzata, [illegible] è inserita molto bene fra gli altri bambini. Certo i problemi sono tanti, anche di ordine burocratico». [illegible] fa presente [illegible] aver avviato con il marito la causa nella speranza che quan[illegible] successo alla figlia [illegible] evitato a altri bimbi [illegible] immaturi.

Emma Camagna

Le due gemelline. Veronica Cei (a destra) gioca con Carolina FOTO VACCARI

Un appello del Consiglio di quartiere: «Le falde sono contaminate»

Minacciati dalla Baratta

La vasta area è inquinata dal percloro di etilene. E la bonifica del terreno attorno all'ex stabilimento segna il passo. Rischi, se non arrivano nuovi finanziamenti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ritarda il processo contro l'amministratore delegato della «Baratta», l'industria alessandrina accusata di [illegible] inquinato alcuni pozzi dell'acquedotto.

E notevoli ritardi registra anche [illegible] bonifica dei 3500 [illegible] quadrati di terreno attorno all'ex stabilimento, in via Buozzi, al quartiere Pista.

L'incarico della bonifica è stato affidato alla «Castalia», un'azienda dell'Iri specializzata nel settore, ma (anche se [illegible] stata sperimentata positivamente una [illegible] tecnica) il disinquinamento segna [illegible] passo per mancanza di fondi.

«E' preoccupante quanto sta accadendo attorno alla "vicenda Baratta" - scrive [illegible] presidente del Consiglio di quartiere Pista, Franco Lenti -, dovendo, salvo smentite ufficiali, ritenersi in atto la contaminazione delle falde [illegible] alessandrine ad opera del percloroetilene, [illegible] grave rischio per la salute della cittadinanza. Rivolgiamo al Comune e in particolare al sindaco quale responsabile della salute degli abitanti, [illegible] serie di richieste».

Si chiede, [illegible] sintesi, di sapere come stanno le cose sul problema «bonifica Baratta» e [illegible] consentire alla popolazione un reale controllo sull'operazione.

La «Baratta», un'azienda metalmeccanica specializzata nella produzione di contenitori [illegible] alluminio (per anni unica in Italia, e terza per dimensioni nel mondo, a produrre astucci per sigari) era stata fondata nel 1926 da Teresio Baratta.

La vasta area di terreno attorno allo stabilimento è inquinata dal percolato di percloro di etilene che era utilizzato come solvente dall'azienda.

Una [illegible] inquinante che ha costretto l'Amag, la municipalizzata alessandrina acqua e gas, [illegible] chiudere alcuni pozzi inquinati dell'acquedotto comunale e a installarne di nuovi, con costi [illegible] centinaia di milioni.

[illegible] Comune ha fatto eseguire studi da una ditta specializzata milanese, per procedere alla bonifica dell'area. [illegible] nel 1987 il ministero della Protezione civile ha affidato l'incarico alla «Castalia».

«Gli studi - dicono i tecnici della ditta dell'Iri - hanno stabilito che l'inquinamento non ha raggiunto, per la presenza di uno sbarramento naturale, le falde più profonde. Resta però da eliminare la massa di percloro di etilene per evitare pericolo alla salute pubblica».

Un sistema poteva [illegible] il recupero di tutto il terreno inquinato, [illegible] mila [illegible] cubi, per avviarlo [illegible] speciali impianti di smaltimento. «Un'operazione - spiegano alla Castalia - ostacolata dalla mancanza di impianti idonei [illegible] Italia: ci si deve rivolgere all'estero, con costi elevati [illegible] difficoltà, perchè non sempre c'è disponibilità ad accettare i nostri rifiuti. Occorrono nuove soluzioni».

Su una porzione ridotta dell'area Baratta, pertanto, è stato così attivato, all'inizio dello scorso anno, un impianto che immette aria nel terreno. L'aria, poi espirata, contiene percloro di etilene allo stato gassoso che, passato attraverso carboni attivi, viene recuperato: così si bonifica il terreno.

[illegible] è già stato giudicato positivamente dall'apposito Comitato tecnico scientifico costituito da Regione e Provincia. L'operazione avrebbe dovuto pertanto essere estesa all'intera area inquinata. In questo modo sarebbe possibile bonificare interamente il terreno attorno all'ex stabilimento, superando i problemi di smaltimento che si sarebbero dovuti affrontare usando le vecchie tecniche.

Per l'esperimento [illegible] stata spe[illegible] quasi l'intera [illegible] (due miliardi), messa [illegible] disposizione dalla Protezione civile per la bonifica. [illegible] non arrivano nuovi finanziamenti, l'operazione non potrà avvenire, col grave rischio che l'inquinamento si estenda (com'era già avvenuto nell'87) ad altri pozzi.

Franco Marchiaro

L'imputato. Giovanni Battista Abrate ieri davanti al pretore (Foto Varese)

Gli imprenditori locali rinviano ogni decisione

«Ni» alla città bis

Il centro satellite dovrebbe sorgere tra la tangenziale e la statale per Spinetta Marengo. Le trattative però continuano

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nessuna decisione definitiva è scaturita dall'incontro tra i quindici imprenditori privati che hanno dato [illegible] negli scorsi mesi alla Cofisal, la cosiddetta «Compagnia di Alessandria» [illegible]ta per il rilancio dell'economia alessandrina, [illegible] i responsabili della cordata lombardo-veneta che intende realizzare alla periferia Est di Alessandria una «città satellite».

Il grandioso progetto prevede centri commerciali, fieristici e artigiani, [illegible] destinate [illegible] abitazioni, impianti sportivi, una centrale elettrica per dare autonomia al complesso e un lago artificiale: il tutto su un'area di circa un milione di metri quadrati. Costo previsto dell'operazione 800 miliardi.

All'incontro [illegible] presenti, insieme con gli altri soci, [illegible] presidente della «Compagnia di Alessandria», Piergiacomo Guala, il quale guida anche l'Unione industriale, e l'amministratore delegato Andrea Carli. Per la cordata formata da capitali lombardo-veneti erano l'amministra[illegible] delegato [illegible] alcuni responsabili della «Alessandria 2000», la società che ha progettato la grande operazione e [illegible] è stata costituita [illegible] «Milano Est» (la Akros di Gianmario Roveraro, l'immobiliarista milanese Renato Della Valle e il Gruppo finanziario lombardo [illegible] Radice Fossati) e dalla famiglia veneta Bastianello, che controlla la catena [illegible] supermercati Pam.

Durante l'incontro è stato presentato agli imprenditori alessandrini interessati all'ope[illegible] il progetto della «città satellite». Malgrado il riserbo [illegible] ora possibile dire con precisione qual è l'area sulla quale dovrebbe sorgere la «città satellite».

Si tratta dei terreni che partendo all'incirca dal «Platano di Napoleone», [illegible] Porta Marengo, si estendono su un lato lungo l'attuale tangenziale sino all'altezza della zona artigianale D3 e sull'altro lato lungo la destra della statale per Spinetta.

Sono migliaia di metri quadrati all'immediata periferia della città, su parte dei quali avrebbe dovuto sorgere - ma i progetti sono poi stati abbandonati - il [illegible] Palasport ed [illegible] centro commerciale all'ingrosso. I terreni sono stati in parte già acquistati da «Alessandria 2000» oppure [illegible] stati sottoscritti atti di compromesso [illegible] i proprietari. Si tratta di terreni agricoli: occorreranno quindi varianti al piano regolatore, [illegible] a questo momento non risulta siano state presentate le richieste in Comune [illegible] d'altra parte sul progetto non si è ancora avuta alcuna reazione ufficiale degli amministratori comunali.

Se, [illegible] tutto lascia prevedere, verrà raggiunto l'accordo, ci [illegible] un incrocio di capitali: la «Compagnia di Alessandria» entrerà in «Alessandria 2000» [illegible] viceversa. (f. m.)

[illegible]

AMPLIAMENTO

CASALE. Un grande ampliamento della [illegible] industriale di strada Valenza (Pip [illegible]) [illegible] stata discussa ieri dal Consiglio municipale: [illegible] Comune acquisirà un'area di 130 mila metri quadrati tra [illegible] canale Mellana e [illegible] ferrovia Casale-Valenza. Nei prossimi mesi saranno costruite le vie di accesso, le fognature, l'impianto [illegible] illuminazione e le infrastrutture per l'insediamento delle aziende. Nei programmi anche un ponte di ac[illegible] sul Mellana.

Spiega Luigi Merlo, [illegible] all'urbanistica: «L'area industriale [illegible] Casale si porrà come una tra le più importanti della Regione [illegible] avrà tutti i servizi necessari, tra cui il Centro polifunzionale [illegible] negozi, motel, ristorante, uffici postali e bancari. [illegible] Centro [illegible] ancora in costruzione».

E' attesa poi per le prossime settimane la definizione di alcune varianti alla bretella che collegherà il casello autostradale e l'area industriale alle strade provinciali per Alessandria e Asti. Nelle scorse setti[illegible] [illegible] stati assegnati gli ultimi lotti della precedente [illegible] L'area Pip 2 è [illegible] vasta un milione [illegible] metri quadrati, occupati da un centinaio di aziende che danno lavoro a circa 2000 addetti. [t. f.]

Acqui, i carabinieri sequestrano una partita di carne

Il Nas in macelleria

Denunciato un esercente di via De Gasperi. La merce era destinata ad un banchetto dei vigili urbani, ma il titolare del ristorante l'aveva rifiutata

ACQUI. Il Nas, nucleo antisofisticazione, ha denunciato alla procura della Repubblica Carlo Martini, 61 anni, titolare di una macelleria in via De Gasperi. Durante un controllo i militari avrebbero riscontrato «gravi [illegible]renze igieniche» nei locali adibiti alla vendita della carne [illegible] alla conservazione dei prodotti. Il Nas ne anche inviato al sindaco un rapporto [illegible] risultati dell'ispezione perchè applichi i provvedimenti del caso. La macelle[illegible], secondo [illegible] Nas, non avrebbe la l[illegible] sanitaria per la compravendita della [illegible] di qualsiasi genere.

Durante il controllo [illegible] state trovate in una cella due scatole con una trentina [illegible] chili di [illegible] bovina congelata proveniente da [illegible] azienda di Castello d'An[illegible] (Asti): carne mantenuta [illegible] frigorifero [illegible] [illegible] gradi, a livello di refrigerazione e [illegible] di congelazione e quindi ritenuta non [illegible] stato di conservazione. La carne, ha detto Martini, doveva essere rivenduta a un ristorante acquese, che l'avrebbe usata per [illegible] banchetto dei vigili urbani [illegible] occasione [illegible] San Sebastiano, al quale partecipano autorità civili [illegible] militari.

La carne, sempre secondo la relazione del Nas, [illegible] è stata venduta al ristorante perché non aveva le caratteristiche richieste ed i tagli necessari al menù previsto: quindi per la fornitura dell'albergo la macelleria aveva acquistato carne da una azienda di Boscomarengo.

Le due scatole sono state sequestrate. Il Servizio veterinario dell'Usl verificherà l'idoneità del prodotto. Sempre dalla relazione risulterebbe che la carne sarebbe anche stata trasportata senza il certificato sanitario e con un'auto privata, non adatta igienicamente per il trasferimento dall'azienda produttrice alla macelleria.

Già in settembre il Servizio veterinario Usl aveva riscontrato nel negozio carenze igienico-sanitarie e prescritto condizioni tassative senza [illegible] quali non sarebbe [illegible] data la licenza. Gli inconvenienti sarebbero però rimasti tali [illegible] quali. I carabinieri, oltre agli eventuali addebiti di tipo amministrativo, svolgono indagini per stabilire se il fatto [illegible] comporti anche reati di ca[illegible]re penale.

Carlo [illegible]

Elezioni comunali: forse ci fu un errore al seggio di S. Michele

I giudici ricontano i voti

All'esame del Tar le preferenze della lista dc

ALESSANDRIA. Soltanto il 13 marzo il geometra Franco Trussi saprà se ha diritto di entrare, in rappresentanza della dc, nel Consiglio comunale rinnovato con le elezioni amministrative del 12 maggio scorso.

Il Tar, il tribunale amministrativo regionale del Piemon[illegible], pronuncerà infatti la sentenza sul ricorso presentato [illegible] geometra Trussi, il quale avrebbe perso 89 preferenze per un presunto errore nella trascrizione dei dati sui verbali [illegible] una delle 144 sezioni alessandrine, la numero 72, nel sobborgo di San Michele.

Il giorno precedente la sentenza, invece, i giudici del Tar [illegible] riuniranno a porte chiuse per svolgere il conteggio delle preferenze ottenute, appunto nel seggio elettorale 1972, dai [illegible]didati della dc. Sulla base di questo conteggio si avrà poi la decisione.

Il 13 maggio 1990, a conclu[illegible] degli scrutini, il Centro per l'elaborazione dei dati del Comune, sulla base di tutte le indicazioni in arrivo dai vari seggi, aveva comunicato come undicesimo e ultimo eletto della lista della dc Franco Trussi. Primo degli esclusi il professor Silvano Coscia.

La sorpresa si ebbe qualche giorno dopo, quando [illegible] proclamati ufficialmente i 50 consiglieri eletti ad Alessandria. La proclamazione avven[illegible] [illegible]lla base dell'assemblaggio dei dati elettorali (voti di lista [illegible] preferenze) da parte del primo ufficio centrale, presieduto dalla dottoressa Cinzia Miniotti, magistrato della pretura.

Si scoprì [illegible]si che l'ultimo consigliere eletto per la dc era Silvano Coscia (primo degli esclusi Franco Trussi), mentre per i verdi del sole che ride uno degli eletti, oltre [illegible] Pier Luigi Cavalchini, non era Pier Mauro Cattaneo, come indicato dal Ced del Comune, ma Marcello Libener. Cattaneo, eletto anche in Provincia, non si [illegible] rivolto al Tar per richiedere la riapertura [illegible] schede ed il controllo delle preferenze. Franco Trussi invece [illegible] presentato ricorso.

L'errore che ha portato, dopo l'assemblaggio fatto dal primo ufficio centrale, alla mancata elezione di Trussi sarebbe stato commesso dal presidente [illegible] seggio 72, [illegible] delle tre sezioni elettorali [illegible] San Michele. Nel verbale avrebbe trascritto i voti di lista ma non le preferenze.

In quel seggio però, stando ai dati raccolti dal Ced del Comune, Franco Trussi, che è stato uno dei protagonisti della battaglia del «Comitato per il no» contro l'impianto di smaltimento dei rifiuti [illegible] industriali [illegible] San Michele, ha ottenuto 89 preferenze, non calcolate ufficialmente, che gli consentirebbero di superare Silvano Coscia. (f. m.)

Prosegue il dibattito sul valore delle testimonianze del passato di Alessandria

Non è nostalgia, ma soltanto cultura

Iniziative legate alla storia e alla tradizione, popolari, [illegible] non populiste, per risvegliare l'amore «di patria»
Perché rievocare gli avvenimenti trascorsi non significa sterile rimpianto, ma solo consapevolezza

QUELLA di venerdì scorso è stata per me una notte [illegible]. Poche ore prima avevo letto su «La Stampa» l'intervento di Gian Luca Veronesi, che addebitava al nostro giornale (e quindi anche ai suoi collaboratori) il malvezzo ormai corrente di «rivisitare» con troppa insistenza il passato di una [illegible] Alessandria felix [illegible] in realtà nessuno, credo, ha mai sognato esistesse davvero.

In sostanza Veronesi teme i pericoli di «un'inconscia e psicoanalitica fuga all'indietro», che creerebbe nei giovani, già vittime di mille frustrazioni, «l'impressione di [illegible] nati troppo tardi, quando nella città non c'è più nulla da fare e non rimane che emigrare».

Il mio agitato dormiveglia si è popolato di incubi e rimorsi. Immaginavo che, anche per colpa mia, si fosse iniziato un biblico trasferimento di giovani alessandrini verso terre lontane in fuga da una città in cui prevaleva il gusto sadico di tuffarsi nel passato senza alcuna volontà di riemergere alla superficie del presente. Ho trascorso momenti d'angoscia, temendo perfino che venissero i messi comunali a bussare alla porta, per trascinarmi in un tribunale di Palazzo Rosso, con l'accusa di correità nell'aver provocato grave turbativa al buon andamento della città.

Verso l'alba, finalmente, ho cominciato a calmarmi. Mi sembrava impossibile che tanti ragazzi avessero deciso di scomparire nel nulla per un motivo che probabilmente ai loro occhi poteva apparire banale. Tutt'al più, pensavo, potrebbero prendere una decisione così estrema per qualcosa di più serio. Per esempio, se all'improvviso venissero privati del processo del lunedì e dell'appello del martedì alla televisione.

L'indomani, i miei timori si erano dissolti. Il nostro giornale ci rincuorava, sostenendo che le testimonianze del passato erano dettate unicamente dall'affetto che ognuno di noi prova - o dovrebbe provare - per Alessandria, ed esortando a custodire bene quel poco che [illegible] di tali testimonianze.

Il secondo giorno, il saggista Danilo Arona ha scritto che «per salvaguardare presente e futuro è importante saper leggere correttamente il passato», auspicando «un'iniezione di cultura» per tutti.

Il terzo giorno è intervenuto lo scrittore Marcello Venturi, dichiarando salomonicamente che «nel dibattito nostalgici-innovatori la verità sta nel mezzo».

Ora che mi sono completamente ripreso dallo choc, mi sia permesso dire la mia. Anzitutto che il dibattito nostalgici-innovatori non esiste, per il semplice motivo che mancano i contendenti... Parlare della storia (o anche, più semplicemente, della cronaca passata) di una città non significa necessariamente nostalgia. Semmai si potrebbe parlare di cultura.

Ma non usiamo, per carità, parole ermetiche e iniziali maiuscole. Quanto agli innovatori, siamo in trepida attesa che ne spunti qualcuno all'orizzonte.

Proprio in questi giorni l'Istat ha concluso un'indagine sull'uso del tempo nel nostro paese. Tra i dati più clamorosi venuti alla luce, risulta che ogni giorno l'italiano medio dedica dalle 8 alle 9 ore al [illegible] e al riposo, 25 minuti all'istruzione, un quarto d'ora alle attività fisico-sportive e 5 (cinque) minuti alla cultura.

Mi soffermo un istante su quest'ultimo dato, dopo aver rivolto un pensiero a quella benedetta «iniezione di cultura» alla quale Danilo Arona vorrebbe sottoporre gli alessandrini. Ma che tipo di cultura dovrebbe essere iniettata ai pazienti mandrogni? Tenendo conto che certi valori vanno scomparendo (e [illegible] quelli che dovrebbero costituire il tessuto connettivo della città) bisognerebbe puntare sulla tradizione, sulla storia.

Una cultura, però, senza retorica, arzigogoli e svolazzi. Non certo una cultura fondata unicamente sui concorsi di chitarra classica, biennali di poesia, «laboratori» di vario genere, ecc. che - pur apprezzabilissimi - sono riservati a pochi intimi; oppure su giornate del vino e della castagna, di sapore carnascialesco, poco meno di sagre di paese.

Dovrà essere invece una cultura di vasto respiro, che possa realmente interessare, coinvolgere, appassionare la gente. Popolare, ma non populista. Ci sono esempi nelle città vicine, dove la cultura (senza nostalgie) è legata alla storia. Difficile da inventare, da realizzare? Ma allora sarebbe meglio passare la mano.

Riccardo Orecchia

Piazzetta della Lega com'era e com'è. Questo è indiscutibilmente il «cuore» di Alessandria

Era titolare di Radio Eco 91, forse è stato colto da malore: oggi i funerali

Casalese muore per il freddo

Aveva 57 anni e da tempo soffriva di cuore. Era stato trovato sulla sua auto in aperta campagna nel Vercellese, in coma profondo. Il decesso dopo 24 ore in ospedale. Era un appassionato di jazz

Giovanni Pizzo

CASALE. Ha suscitato viva impressione in città la notizia della morte di Giovanni Pizzo, 57 anni, titolare dell'emittente locale «Radio Eco 91».

E' spirato sabato mattina, all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dopo circa ventiquattr'ore di coma profondo. Causa del decesso sarebbe un assideramento. Pizzo era [illegible] trovato privo di sensi sulla sua auto, una «Ritmo», nelle vicinanze di una cascina a Livorno Ferraris, nel Vercellese.

A dare l'allarme era stato un agricoltore che, notato l'uomo privo di sensi, aveva telefonato ai carabinieri. In ambulanza il casalese era stato trasferito all'ospedale di Vercelli, ma era ormai in coma. I medici si erano riservati la prognosi.

Pizzo soffriva da tempo di cuore. Era stato anche colpito da infarto, si era rimesso, ma i medici gli avevano raccomandato la massima tranquillità.

Invece Pizzo era sempre indaffarato e impegnato nel suo lavoro. Pare che giovedì sera si trovasse nel Vercellese di ritorno dalla visita ad un cliente per un contratto di pubblicità e ne avesse approfittato per raggiungere Bianzè per [illegible] in visita alla sorella.

Che cosa sia accaduto con certezza non si sa. Forse il casalese, colto da malore, [illegible] accostato l'auto, nella speranza di poter scendere e invocare aiuto. Stando ad indiscrezioni, sul sedile al suo fianco è stata anche trovata una bottiglia di liquore. Probabilmente questo particolare ha fatto sì che si spargesse in città la voce di un tentativo di suicidio. La notizia, tuttavia, non trova alcun riscontro.

Venerdì un agricoltore si [illegible] accorto dell'auto isolata e aveva chiesto aiuto. Purtroppo per il casalese non c'era più nulla da fare. La notizia del ritrovamento era stata subito comunicata alla moglie Ivana e alla figlia Betty, di 23 anni, che da alcune ore erano preoccupate perché il congiunto non era rincasato. Erano accorse a Vercelli, ma i medici avevano lasciato loro poche speranze.

Pizzo è morto nelle prime ore del mattino di sabato. I funerali si terranno oggi alle 15 a Casale, nella chiesa dell'Addolorata.

Giovanni Pizzo era molto conosciuto. E' ricordato come un uomo bonario e sorridente, molto disponibile con tutti. Per anni era stato rappresentante per conto della Cementi Altitalia. Quando l'azienda era stata assorbita dal gruppo Buzzi, il casalese si era dedicato, con la moglie, alla gestione del Bar Sport, in via Bertana, dove aveva anche sede il club dei tifosi granata, di cui lo [illegible] Pizzo è stato anche acceso sostenitore.

Circa una quindicina di anni fa, insieme ad alcuni giovani monferrini, aveva fondato «Radio Eco 91», gestendola prima a livello amatoriale e poi come impresa commerciale, sempre affiancato dalla moglie.

Amava la musica e in modo particolare il jazz. Ogni giovedì, alle 22, con l'avvocato Piero Grignolio, conduceva il programma «Jazz by night» e ogni sera, dalle 19,30 alle 20, «L'orchestra racconta». [s. m.]

A Spigno giovane medico è finito fuori strada con l'auto: è in condizioni disperate

[illegible] anni, travolto e ucciso a Varazze

Era di Villanova: attraversava a piedi la via Aurelia

Un pensionato di Villanova Monferrato è morto ieri pomeriggio a Varazze in un incidente stradale: mentre attraversava la via Aurelia è stato travolto da un'auto.

Un altro grave incidente è invece avvenuto domenica a Spigno: un medico anestesista all'ospedale di Cairo Montenotte è finito fuori strada con l'auto ed è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Il villanovese è il geometra Carlo Confienza. Aveva [illegible] anni e abitava con la moglie, Silvia, in via Bertazzi 25. Ieri pomeriggio, [illegible] le 15,15, l'uomo stava attraversando la via Aurelia all'altezza del Kursaal Margherita quando è stato investito da una «Saab» guidata da un medico genovese. Inutile ogni soccorso: Confienza è morto sul colpo.

Il pensionato villanovese era a Varazze in vacanza: ormai già da anni trascorreva con la moglie in Liguria un paio di mesi ad ogni inverno.

Fino a una quindicina di anni fa aveva diretto la riseria Vignola di Villanova. In paese viene descritto come una persona «leale, onesta, capace, ancora molto attiva».

Vittima dell'altro incidente, sulla statale della Valle Bormida, è Graziano «Zizzi» Bonifacino, [illegible] anni, che abita a Cairo. Il suo fuoristrada è uscito di strada domenica verso le 21 presso Spigno piombando in campo dopo un volo di una trentina di metri. Bonifacino era solo. Distrutta l'auto.

I carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente: il medico potrebbe essere stato abbagliato da un'auto, colpito da malore o essere rimasto vittima di un attimo di disattenzione; si sta cercando di accertare se l'asfalto era ghiacciato. [r. al.]

SEI FERITI IN CINQUE INCIDENTI

Sei feriti: è il bilancio di una serie di incidenti avvenuti sulle strade della provincia.

Tre feriti sono giovani che si trovavano su un'auto uscita di strada e finita contro un muretto a Basaluzzo, lungo la Novi Ovada. Il più grave è Fabio Potullà, 21 anni, di Serravalle, via Borgonuovo 41. Guarirà in [illegible] giorni. Prognosi di [illegible] a 8 giorni, invece, per i novesi Aldo e Massimiliano Amato, di [illegible] e 16 anni, viale Pinan Cichero 52.

Sempre a Basaluzzo, all'altezza del distributore Ip, Franco Frisone, 25 anni, di San Cristoforo, con la [illegible] Fiesta ha sbandato per l'asfalto ghiacciato ed è finito contro un palo della luce. Guarirà in 15 giorni.

Incidente, l'altra sera, anche a Novi in località Barbellotta. La R [illegible] di Amedeo Bonnati, [illegible] anni, di Pasturana, si è scontrata con la Rover 114 della gaviese Monica Barisone, 24 anni. La giovane ha riportato lievi ferite. Illeso l'uomo.

Ancora uno scontro, sempre a Novi, all'incrocio tra viale Rimembranze e via Mazzini. La Panda del genovese Stefano Carissimi, 21 anni, si è scontrata con un pullman della ditta «Sala» guidato da Pasquale Caso, [illegible] anni, di Nizza. Gravi danni ai mezzi, illesi i due conducenti.

Per un'uscita di strada avvenuta a Villadeati domenica sera, è ricoverato in ospedale Mario Montedoro, 22 anni, di Pinerolo. E' finito in una scarpata dopo che l'auto è scivolata sul ghiaccio. Guarirà in un mese. Illesi due amici. [r. al.]

PAROLE [illegible]

ORIZZONTALI: 1. parti [illegible] dita; 2. Lontani parenti; 12. Ortaggi color arancione; 13. [illegible] pezzo degli scacchi; 14. la [illegible] Musa; 15. Cavalli Vapore; 16. Una piazza [illegible] per atleti; 17. Mezza dozzina; [illegible] Ordigni sottomarini; 19. Uno scarto del [illegible]; 20. La gara più attesa; 21. Francesco, asso del pedale; 22. Sommo poeta greco; 23. Comprendere, intendere; 24. Dissidio, diverbio, disputa; 25. Nella bocca delle balene; 26. Un ruolo [illegible] calcio; 27. Un tipo di scuola; 29. La città «superba»; 30. La «Ville Lumière»; 31. Il capoluogo emiliano (sigla); 32. Non ha ancora detto «sì»; 33. Punto cardinale; 34. Che sono fuori dal vecchio continente.

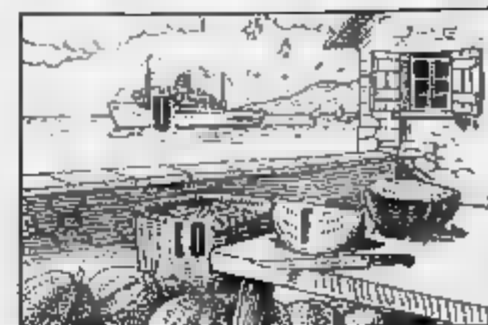
VERTICALI: 1. Lo sono metà dei numeri; [illegible] Avverbio [illegible] luogo; 3. [illegible] città di Modigliani (sigla); [illegible] Asprigno, di sapore agro; 5. Guarire, rimettere in sesto; 6. Convogli ferroviari; 7. La sede [illegible] Fao; [illegible] Cresce di giorno in giorno; 9. Articolo femminile; 10. Spedire, mandare; 14. Nascondere, occultare; 15. Veloci, rapidi; 16. Un bosco resinoso; 17. Sono simili alle prugne; 18. Analogo, affine, 19. Genti di varie razze; 20. Palmipedi migratori; 21. Un abile uomo d'affari; [illegible] Una renna canadese; [illegible] Vacanze retribuite; 27. Un ampio locale; [illegible] Sanno farli bene i meninai; 30. Preposizione semplice; 31. Animale da stalla; 32. Commissario Tecnico; [illegible] Iniziali del Pellico.

ALLA DECI[illegible] DEL FANCIULLO

Casale, un premio [illegible] per mamma Casella

La madre del giovane pavese che fu tenuto prigioniero per oltre due anni in Aspromonte, domenica all'auditorium diocesano ha ricevuto dal «Gruppo lavoriamo insieme» una targa come «mamma coraggio». Angela Casella (nella foto di Andrea Busi) è stata premiata dal vescovo, Carlo Cavalla

REBUS

(Frase: 3, 6, 9).

SOLUZIONI DEL 15/1

SCACCHI: 1.h8 = C, C:f5; 2.g4 m.

U	N	S	S		D	I	V	E	R	S	I
N	E	I		Z	O	T	I	C	O		N
I	O		R	I	G	A	T	O		L	O
V		L	E	G	A	L	E		C	A	I
E	L	I	C	O	N	A		G	O	N	G
R	E	G	I	M	E		M	A	N	C	E
S	A	N	T	O		R	E	L	A	I	S
I	D	E	A		P	A	L	E	T	O	T
T	E	O		V	A	F	O	H	I		I
A	[illegible]		S	E	N	I	N	A		L	O
R		P	A	R	I	D	E		G	I	N
I	N	V	I	A	R	E		N	A	V	E

Le soluzioni dei giochi di oggi [illegible] pubblicate domani.

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./ILPA

LUPO [illegible]

[illegible] 1990 Silver/MCK

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film
Adua [illegible] c. Giulio Cesare [illegible]	**Il tè [illegible] deserto** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
[illegible] c. Giulio Cesare 67	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa [illegible] Salute	**La storia infinita 2** Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; [illegible]
[illegible] c. V. Emanuele II 52	**Atto di forza** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ambrosio [illegible] c. V. Emanuele II [illegible]	**Italia Germania 4-3** [illegible] 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a casa di Alice** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Viet. [illegible]
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 15,25; 17,10; 19; 20,45; [illegible]
Centrale via Carlo [illegible] 27	**Taxi blues** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	[illegible] Or.: 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16,40; 18,40; 20,40; [illegible]
Cristallo [illegible] Goito 5	**[illegible] alla riscossa** Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
Doria via Gramsci 9	**Il mistero von Bulow** Or.: 15,40; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	[illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo [illegible] [illegible] Sabotino	**Il tè nel deserto** Or.: 14,40; 17; 19,50; 22,30
Eliseo Rosso [illegible]za Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Empire [illegible] Vittorio Veneto 5	**Tre scapoli [illegible] una bimba** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[illegible] c. Moncalieri 241	**Presunto innocente** Or.: 20; 22,30
[illegible] Cinecircolo - via Po	**Tartarughe Ninja alla riscossa** Ap.: 20,30. Film 20,45; 22,30
Fiamma corso Trapani	**Rocky** [illegible] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
[illegible] v. C. Colombo 31 bis	**[illegible] Woman** Or.: 20,20; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	**Uno sconosciuto alla porta** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet.
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea [illegible]** Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]
Lillipput via XX [illegible]	**Alice** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Lux Galleria S. [illegible]	**Aracnofobia** Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Nazionale 1 via Pomba 7	**Il nome del popolo sovrano** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Nazionale 2 via Pomba 7	**Cabal** Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30. Viet. 14
Nuovo Odeon via Vanchiglia 8	**The stand in** Or.: 17; 19,15. Ult. 21,30
Olimpia 1 via A[illegible]	**Nikita** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi via XX Settembre 15	**Darkman** Or.: 15,10; 17; 18,45; 20,35; 22,30
Romano Galleria Subalpina	**Il [illegible] deserto** Or.: 15; 17,30; 22,30
Studio Ritz via Acqui 2	**Alice** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Vittoria via Roma 356	**Vacanze di Natale 90** [illegible]: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30
Zeta via Colleasca [illegible]	**Cinecircolo Il Pungolo** [illegible]: 18,30; 20,30; [illegible],30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio [illegible] Castello 215	**La [illegible]ina di Saba** Dir. Abramovitch, Orch., coro e comp. Ball. Teatro Regio.
Piccolo Regio piazza Castello 215	
Alfa Teatro via. Casalborgone 16/1	[illegible] Di Daniela Regnoli. Int. 20.000 rid. 15.000. Dal 10/2.
Alfieri piazza Solferino 4	[illegible] IV di Luigi Pirandello. Or.: 9-12 e 15-18 tutti i giorni.
Auditorium [illegible] piazza Rossaro	
Erba corso Moncalieri 241	**Nunsense Il musical delle suore** Ore 21. Di Goggin, reg. Lamanna, con Loriel.
Teatro Fregoli p. S. Giulia 2 bis	

LE [illegible] PRIVATE

Telestar
16,30 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
17 **Riuscirà la [illegible] a...?**, telefilm
17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
[illegible],30 [illegible] telenovela
19,30 **Magazine Viaggi**
20 - **I Ryan**, telefilm
20,30 **Accadde una notte**, film
22,30 **Tv Flash**, quotidiano loc
23 - **Doppio gioco**, serial
24 — **Riuscirà la nostra [illegible] a...?**, telefilm
0,30 **Arrivano le spose**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
16 **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **TG4 Flash**
18,05 **Telenovela** (continuazione)
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 - **Italia cinquestelle**, rubrica
20,30 **Buon compleanno Trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **Tg4**
[illegible] **L'enigma [illegible] Kaspar Hauser**, film
1 - **Excelsior**, spettacolo

Videogruppo
[illegible] — **Samba d'amore**, telenovela
18 — **Cartoon [illegible]**, [illegible] animati
18 — **Pafta avvelenata**, replica
19 — **Videonotizie**
20 **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **L'albero della cuccagna**
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**

Telestudio
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni an[illegible]
[illegible] **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hello Witch**, telefilm

Telecity
13,10 **Rambo**, cartoni animati
13,45 **Usa today**, news
14 **Incatenati**, teleromanzo

Primantenna
14,30 **Supermusic - Studio rock**
15,30 **Obiettivo natura: «Natura selvaggia»**
17,30 **Uomo Ragno**, cartoon
18 **Capitan Fathom**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
19 **TGG Special**
20,30 **Luisana mia**, teleromanzo
21,15 **Sanford and Son**
21,45 **La famiglia**, [illegible]

Erreuno Tv
16,10 **Documentario**
16,30 **Speciali**
16,55 **Passioni**
17,30 **A tu per tu**
18 **Mister Belvedere**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 **Speciali**
[illegible] **Telegiornale**
20,25 **Test, temi, testimonianze**
22,20 **Tg** [illegible]
[illegible] **Martedì sport**
23,55 [illegible] **notte**

Quinta [illegible]
17 **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Avventuriero degli abissi**, film
24 - **La strada infuocata**, film

G.R.P.
15,10 [illegible]dio mister Chips!, film
17 **Airline**, telefilm
18 **Rosa... de lejos**, [illegible]
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,30 **Raffles il ladro gentiluomo**
21,30 **Angoscia**, telefilm
22 — **Meeting**, Piemonte alla sbarra
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
[illegible] **Airline**, telefilm
1 — **Canta che ti [illegible]**, film

Rete Canavese
15,15 **Videoshop**
17 - **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Mamì fa per tre**, cartoni
19 - **Papà caro papà**, telefilm
[illegible] **Tg**
[illegible] **Happy end**, telefilm
21 — **Bernardette**, film
22,45 **Cinema**
23 — **Tg**
[illegible] **Tg**

Altitalia
16,15 **L'attico**, film
[illegible] — **Fiore all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
20,30 [illegible]
22 — **Telegiornale Notte**
23,15 **La spietata [illegible] del Gringo**, film
1 — **Telegiornale** [illegible]

Quarta [illegible] Tv
16 — **Uno sceriffo contro tutti**
17 — **Comiche**
[illegible] **Sceriffo Lobo**, telefilm
20,45 **Contropiede**
22,45 **Motori non stop**
24 — **Dolce notte**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Dolce notte**

Antenna 3
15 — **Da Casalino alla Corea**, film
16,45 **L'erede di Robin Hood**, film
18,45 **La regina dei mille anni**
19,20 **Antenna 3 news**
19,50 **Il meglio di...**
22,20 **Antenna 3 news**
0,15 **Antenna 3 economia**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Viaggio nel Conservatorio di Alessandria, dove vengono a studiare i musicisti di domani

Una fucina di eccellenti clarinettisti

La scuola del professor Soave sforna solisti di grande levatura. Suonano in tutta Italia anche gli ex allievi di Giacomo Zoppi, insegnante di corno. Con la dinastia dei Benzi diventa famosa la classe di contrabbasso

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Al Conservatorio «Vivaldi» [illegible] ha la conferma che dopo il pianoforte (218 allievi) la preferenza dei giovani va al violino (56), alla chitarra (37) e all'organo (28). Seguono clarinetto (24), tromba e trombone (23), flauto (21) e corno (18). Quest'ultimo ha tra i docenti il professor Giacomo Zoppi, un lungo passato come prima parte nelle orchestre torinesi della Rai e del Regio.

Anche per questo strumento vale il discorso fatto per altre specialità. Dei 21 diplomati dal professor Zoppi da quando è in cattedra, [illegible] terzo insegna nelle scuole medie: «Spesso [illegible] scelta obbligata, dovuta [illegible] esigenze di famiglia [illegible] alla volontà di stare vicini al proprio paese». In sostanza qualche potenziale buon cornista lascia lo strumento per necessità personali. Ma altri si [illegible] affermati proprio come suonatori. E' il [illegible] di Marcello Rota, per anni prima parte alla Rai di Torino, che ora ha sì riposto il corno, ma per dedicarsi alla direzione d'orchestra e all'insegnamento in Conservatorio. E' il caso di Davide Panarino (Teatro Regio), Corrado Saglietti (Rai [illegible] Torino), Luigi Abenante (Carlo Felice di Genova, Rai torinese, cattedra al «Vivaldi»). Tra le ultime leve [illegible] segnalano Ettore Bongiovanni (Rai), Bruno Tornato (Orchestra Scarlatti di Napoli), Enrico Bellati (Teatro La Fenice di Venezia), il giovane Carlo Durando.

Il corno dà soddisfazioni nell'impegno solistico. Hanno scritto belle pagine Cherubini, Vivaldi, Bach, Haendel, Haydn, Mozart (4 splendidi concerti dedicati [illegible] uno straordinario esecutore dilettante che faceva il formaggiaio), Beethoven, Schumann (con il «Konzertstück» che [illegible] addirittura la presenza [illegible] 4 solisti agguerriti). E poi Schubert, Strauss (due concerti difficili, il secondo che richiede [illegible] tecnica [illegible]asi clarinettistica), Weber, Saint-Saëns, Rossini (il «Tema [illegible] variazioni»), Britten («Serenade»). Inoltre il corno fa provare il brivido dell'avventura: la sua struttura tubolare conica da un lato ne determina il tipico suono cupo e romantico, ma dall'altro lo rende fragile sul piano della sicurezza. Un cornista deve [illegible] vigile in ogni istante sulla [illegible] dello strumento, per evitare di steccare.

Se il professor Zoppi vanta un buon numero di eccellenti ex allievi, un altro che non scherza è il professor Giacomo Soave, docente di clarinetto. Astigiano come Zoppi, [illegible] attivo anche a livello di corsi estivi di specializzazione e ha forgiato fior di solisti: come Gianpiero Sobrino, chiamato sovente a far da prima parte alla Rai di Torino, Roberto Catto [illegible] Rocco Parisi (che ora ricoprono le altre due cattedre al «Vivaldi»), Cornelio Martino (insegna [illegible] Lecce), Claudio Capurro (Genova), Marco Beghetti di Novi (quest'ultimo si dedica con particolare attenzione al jazz), Antonio Tinellini (attivo a Milano).

[illegible] poi c'è una schiera di giovanissimi come Fausto Ghiazza, Giovan Battista Olivieri, Fabrizio Viotti [illegible] Gianfranco Leone, che il maestro ha voluto unire nel «Quartetto Carter», da [illegible] fondato, i quali stanno diventando fra i più attivi propagatori della letteratura specialistica.

In vent'anni di vita, il Conservatorio «Vivaldi» comincia a vantare anche qualche dinastia. E' [illegible] caso dei Benzi, che ha dato due docenti di contrabbasso. Werther, anzi il «mitico Werther», modellò [illegible] le sue lezioni, [illegible] [illegible] suo vocione implacabile, ma soprattutto con il suo cuore straordinari contrabbassisti che hanno reso famosa la scuola di Alessandria. Tra gli allievi meglio riusciti è da annoverare il figlio Emilio, [illegible] ne ha ereditato la cattedra senza rinunciare al ruolo di primo contrabbasso nell'Orchestra Rai di Torino. Allievi di Emilio Benzi sono stati Maurizio Babini e Pier Paolo Pagella, anch'essi della Rai torinese, Antonio Sciancalepore della Rai di Roma, Elio Veniali prima parte [illegible] Carlo Felice di Genova.

«Nonostante il momento non facile per la musica - di[illegible] Benzi - il contrabbasso risente [illegible] po' meno della crisi. Non c'è la [illegible] sfrenata come per il pianoforte o il violino e tutto sommato un'orchestra richiede un certo numero di parti». Inoltre il professore non tralascia occasione per proporre come solista o in gruppo da camera il repertorio specialistico che, pur non ricchissimo, è molto valido e si ascolta volentieri. Basti pensare alle opere lasciate dal celebre virtuoso Giovanni Bottesini e al Quintetto «La trota» di Schubert. Senza contare le trascrizioni, [illegible] il famoso «Arpeggione per violoncello» dello stesso Schubert.

Leonardo Osella

GLI ISCRITTI

[illegible]	44
ARPA	10
CANTO	20
CHITARRA	37
CLARINETTO	[illegible]
CONTRABBASSO	7
CORNO	18
FAGOTTO	7
FLAUTO	21
MUS. COR. E DIR. CORO	4
OBOE	6
ORGANO	28
PIANOFORTE	218
TROMBA-TROMBONE	23
VIOLA	11
VIOLINO	56
VIOLONCELLO	12
SAXOFONO	12
[illegible]	12
DIDATT. MUSICA	19*
TOTALE	[illegible]

* In realtà sono 25, ma 6 vengono già conteggiati in altre classi.

STASERA AL [illegible]

Cinema	Film
[illegible] **Alessandrino** Tel. 0131/42.644 L. 8000/7000 inizio 20	**Uno sconosciuto alla porta** *di John Schlesinger con Melanie Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. 1h 43' **Thriller**
Ambra Tel. 42.078 L. 5000 inizio 20	**Tarzoon, la vergogna della giungla**
[illegible] Tel. 443.127 Lire 8000/7000 Sala Ferrero: riposo Sala Grande: ore 20	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* - - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 15' **Dramm.**
Corso Tel. 65.060 L. 9000/7000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della difta, Fantozzi fa da pistanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Cristallo Orario: inizio 16 Tel. 341.272 L. 7000/6000	**Film vietato [illegible] minori [illegible] anni [illegible]**
[illegible] Orario: inizio ore 20 Tel. 42.112 L. 9000/7000	**Aracnofobia** *di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90)* — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in California [illegible] uno studioso [illegible] aracnidi. N.V. 1h 58' [illegible]
Moderno Tel. 42.707 L. 9000/7000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
[illegible] **Ariston** [illegible]. 0144/52.885 L. 6000/4000	**[illegible] vietato ai minori [illegible] [illegible]**
[illegible]	CHIUSO PER RIPOSO
Italia	CHIUSO
[illegible] **Pali** Orario: inizio 20 Tel. 0142/2081 posto unico L. 6000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [illegible] clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Moderno Orario: inizio ore 15,30 Tel. 2616 L. [illegible]	**Rischio totale** *di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90)* — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N.V. 1h 32' **Thriller**
Vittoria Orario: inizio ore 15,30 Tel. 2281 L. 8000/6000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[illegible] **Cristallo** Tel. 0143/75.436 L. 7000/6000	**Film vietato ai minori di anni 18**
[illegible] Tel. 2097 posto [illegible] L. 7000	**In nome del popolo sovrano** *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 55' [illegible]
Moderno Tel. 78.290 posto unico L. 7000	**[illegible] (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama [illegible] i cattivi. N.V. 2h 05' [illegible]
[illegible] **Comunale** Telefono 0143/81411 posto unico 6000	**[illegible] di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**
[illegible] **Lux** Tel. 0143/62.895 posto unico L. 5000	**Due nel mirino** *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N.V. 1h 46' **Thriller**
[illegible] [illegible]. 0131/861.427 posto unico L. 7000 inizio ore 21,30	**Enrico V** *di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89)* — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico**
Sociale Tel. 861.326 posto unico 7000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**
[illegible] **Arlecchino** Tel. 0383/648.124 Lire 8000/7000	**Il [illegible] nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

LE MOSTRE [illegible]

a cura di Franco Marchiaro

I «muri» di Pilino alla [illegible] comunale

E' aperta nella sala comunale d'arte nel foyer del Palazzo comunale [illegible] piazza della Libertà, ad Alessandria, la personale del pittore ligure Pilino Donati. «L'ambiguità [illegible] muro, che [illegible] vale come elemento protettivo, ora come elemento limitativo - scrive il sindaco Giuseppe Mirabelli nella premessa [illegible] catalogo della mostra - appare emblematica della totale ambiguità dei tempi nostri e della nostra società. [illegible] graffiti pompeiani alle scritte della più [illegible] contestazione studentesca, il muro si offre nella nostra civiltà come un immediato mezzo di comunicazione per l'uomo che vuole dire qualcosa agli altri. Non poteva quindi l'arte contemporanea trascurarlo». E nella pittura [illegible] Pilino Donati il muro è protagonista di una [illegible] culturale. La sua parabola artistica fa riferimento quasi esclusivamente al mu[illegible]. Ed ecco che messaggi di protesta, di speranza, di lotta [illegible] di amore vengono assimilati a trasposti su grandi pannelli (non sono altro che i muri) dove i grandi travagli della società contemporanea appaiono, ma più spesso si intuiscono offrendo risultati altamente suggestivi. Scritte a grandi lettere colorate, scritte piccolissime, parole, messaggi, ordini. Con i tipi della «Pesce» di Ovada è in mostra un catalogo con saggio critico [illegible] Angelo Mistrangelo. Le fotografie sono state curate da Riccardo Massola, figlio di Giovanni che la mostra, voluta dal Comune, ha organizzato.

«Forma e colore» successo [illegible] Valenza

Prosegue con notevole successo, [illegible]lle sale [illegible] Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, [illegible] Valenza, la mostra «Forma e colore» voluta dall'amministrazione comunale, in collaborazione con il Centro. Sei artisti, legati da antica amicizia, presentano [illegible] tutta una serie di materiali a loro congeniali [illegible] [illegible] diverse tecniche espressive, una interpretazione del tema «Forma e colore». Gli artisti presenti sono Sandra Baruzzi, Silvana Levi Orban, Guglielmo Marthyn, Davide Quagliolo, Loredana Seregni e Roberto Zanello.

Elio [illegible] alla [illegible]

Alla galleria d'arte «Pietro Morando», in galleria Guerci ad Alessandria, è aperta la personale del pittore Elio Belloni. In tutte le sue opere, figure o paesaggi, appare il teschio, forse messaggio per far comprendere la caducità di tutto e di tutti.

Pittori [illegible] oggi alla galleria Clio

Alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104 collettiva di opere di maestri contemporanei.

La stanza di [illegible] [illegible] opere di Di Matteo

«La stanza di Rafael» è il titolo della mostra, [illegible] opere del pittore [illegible] Gabriele Di Matteo, aperta allo studio di Graziano Vigato, in via Ghilini 20 ad Alessandria.

Trasformate in vetro opere di artisti

Prosegue, [illegible] ancora [illegible] alla sala d'arte di Palazzo Guasco, in via dei Guasco [illegible] ad Alessandria, la rassegna «Da Chagall a Ernst». Sono presen[illegible] opere realizzate dal maestro vetraio Egidio Costantini [illegible] uscite dalla famosa «Fucina degli angeli» di Murano. Opere tratte da lavori di artisti famosi, italiani e stranieri.

Collages [illegible] [illegible] al Triangolo nero

Apre sabato alle 18, al «Triangolo [illegible] [illegible] [illegible] Cento Cannoni 16 Ad Alessandria, la mostra di collages di Jiri Kolar.

I MERCATINI

a cura di Gino Delfrancisci

ACQUI TERME

Uova, pane e miele

Appuntamento sabato ad Acqui Terme, nella caserma Battisti di corso Roma, con il mercatino mensile di prodotti biologici: propone ai visitatori frutta [illegible] verdura biologica, formaggi, uova, vino, olio, miele e pane. Ogni espositore deve presentare [illegible] pubblico una scheda specifica per i prodotti, con il nome dell'azienda, il luogo di produzione, il metodo [illegible] coltivazione e il marchio dell'associazione di produttori biologici a cui aderisce. E' una manifestazione ormai collaudata. Accanto agli agricoltori, ci [illegible] anche produttori di pane e artigiani che espongono giocattoli in legno, lane tessute a mano e colorate naturalmente, suppellettili di [illegible] domestico decorate con vernici atossiche, detersivi biodegradabili al cento per cento, prodotti per l'igiene e sono disponibili pubblicazioni per chi vuole approfondire le proprie conoscenze in campo ecologico.

[illegible]

Ortofrutta ecologica

Sabato e domenica a [illegible] Sebastiano Curone [illegible] aperto lo Spac[illegible] di prodotti ecologici realizza[illegible] dall'associazione «La strada del sale», gruppo che comprende 25 produttori della [illegible]. I prodotti [illegible] garantiti dalla Comunità montana. Si possono trova[illegible] ortofrutta, carne, vini, formaggi, salumi e miele. Insomma, [illegible] proposti ai visitatori prodotti che consentono di condurre un tipo di vita più «ecologico». E' un'occasione per acquistare frutta [illegible] verdura per un'alimentazione più naturale ed è fornita una corretta informazione ai consumatori su ciò che acquistano. L'iniziativa è proposta ogni settimana. Lo spaccio è [illegible] divenuto qualcosa di più di un semplice negozio dove ci si reca per la spesa: è un punto [illegible] incontro e si trova sempre qualcuno pronto [illegible] dare spiegazioni.

GABIANO

Acquisti sul campo

Ogni sabato [illegible] domenica a [illegible]ano, in [illegible] Piagera, a fianco della statale per Crescentino funziona in versione ridotta il [illegible]cato ortofrutticolo. E' possibile acquistare prodotti genuini direttamente dagli agricoltori. Ecco alcuni prezzi al chilogrammo. Piuttosto abbondante la proposta di cipolle (600 lire) e aglio (5000), mele delizia (1200), cavolfiori (600-700), cavoli (800), spinaci (1500), cardi (1000), nocciole (2000 lire).

[illegible]

Ancora i tartufi neri

[illegible] piazza Bellaria a Murisengo continua ogni lunedì di prima mattina il mercatino dei tartufi. Sono proposti i tuberi della Val Cerrina. Le trattative, [illegible] abbastanza vivaci, sono però piuttosto limitate, considerato che ci [illegible] avvia alla [illegible] della stagione. Sono in diminuzione anche le richieste da parte dei [illegible]cianti per cui il prezzo si mantie[illegible] [illegible] quotazioni medio-basse. Ultimamente c'è stato ancora qualche ritrovamento di tartufi neri, di bassa qualità, quotati sotto le diecimila lire all'etto. Piuttosto [illegible] anche la raccolta di tartufi bianchi: [illegible] pezzature piccole sono vendute a 100 mila all'etto, le medio-grandi intorno alle 150 mila, mentre per le grandi i prezzi [illegible]o fissati di volta in volta, in base alla grossezza [illegible] bellezza dei tuberi.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Molière «non doppiato»

Molière in lingua originale. Uno tra i più noti testi del commediografo francese, «Le malade imaginaire», verrà rappresentato in un allestimento recitato in francese stamattina, alle 9,30, al Teatro Alessandrino. E' un'iniziativa rivolta agli allievi delle scuole cittadine e organiz[illegible] dal «Palchetto Stage», un'associazione specializzata nella proposta in madre lingua di testi teatrali europei.

[illegible]
Da Shakespeare a Tarzan

L'«Enrico V» nella versione di [illegible] e interpretata da Kenneth Branagh sarà proiettato stasera, alle 21,30, al cinema Moder[illegible] di Tortona nell'ambito della rassegna «Grande schermo». Al cinema Ambra di Alessandria «Cinema, che passione!» presenta [illegible] singolare cartone animato, «Tarzoon, vergogna della jungla», dissacratoria rivisitazione del mito di Tarzan.

[illegible]
Cappelli [illegible] tutto il mondo

Ancora pochissimi giorni, i termini scadono il primo febbraio, per iscriversi alla quarta edizione del [illegible] internazionale «Il cappello nel mondo» organiz[illegible] dal Cifa, Centro incontri fotografici audiovisivi di Alessandria con [illegible] patrocinio [illegible] Provincia, Comune [illegible] Regione e della Fiaf. Quest'anno c'è anche un premio speciale riservato alle scuole nazionali di fotografia sul tema [illegible] cappello nella moda maschile [illegible] femminile». Le diapositive dovranno [illegible] inviate alla sede del Cifa, P.O. box 87, Alessandria.

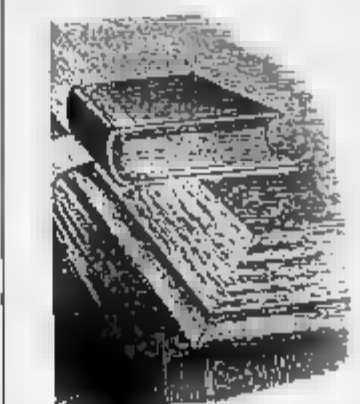
[illegible]
Religione ed [illegible]

«Lo sviluppo del Confucianesimo nell'Asia orientale» è l'argomento dell'odierna lezione dell'Unitrè di Casale, in programma alle 18, al Centro Buzzi di corso Valentino nell'ambito del corso di Storia delle religioni. Relatore è don Luigi Alessio. Ad Alessandria, alle 15,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, la professoressa Giuliana Callagari, per le lezioni di Storia dell'arte, affronterà il tema «Il primo dopoguerra: Metafisica e Valori plastici».

GIORNALINI SCOLASTICI
Ci [illegible] riunisce per «Ragazzi news»

Riunione di redazione, oggi, dalle 17 alle 19, al Centro di aggregazione comunale di via Verdi, a Casale, per gli studenti che collaborano alla realizzazione del giornalino «Ragazzi news» che sarà pubblicato nelle prime settimane di febbraio e distribuito in tutte le scuole medie cittadine. Gli alunni delle medie cittadine interessati [illegible] collaborare possono rivolgersi allo 0142/71632.

[illegible]
Due premi dedicati [illegible] poesia

Un'occasione per tutti coloro che [illegible] sentono poeti e custodiscono il classico man[illegible] nel cassetto. Scadono i[illegible] [illegible] prossimo i termini per la partecipazione a due concorsi letterari organizzati [illegible] Casale. Il circolo «Piero Ravasenga» ha curato la prima edizione del premio speciale «Nino Triulzi». Il concorso è a tema libero e si articola in due sezioni, per poesie in lingua italiana e in dialetto. Gli elaborati devono essere presentati entro il 15 febbraio alla sede Ancol in via Roma 34. La consulta femminile in collaborazione con il Comune ha organizzato invece «Donne in Monferrato», riservato a poesie inedite dedicate a personaggi del Monferrato. Le poesie devono [illegible] presentate in Comune entro il [illegible] febbraio.

SEMINARI
Gli albergatori s'aggiornano

[illegible] aperte le iscrizioni al seminario per amministratori, albergatori ed operatori che si svolgerà ad Acqui Terme da lunedì 4 a mercoledì [illegible] febbraio per iniziativa dell'Azienda [illegible] promozione turistica [illegible] Acqui Terme e dell'Ovadese. Tema dell'incontro «Tendenze e prospettive del mercato turistico: l'adattamento dell'offerta».

L'effetto Golfo ha inciso sui botteghini dei ritrovi notturni: ma le previsioni lasciano qualche speranza

NELLE DISCOTECHE *la paura di Saddam*

ANCHE un musicista di nome come Tullio De Piscopo [illegible] dovuto fare i conti [illegible] l'«effetto Golfo» che ha spopolato discoteche e bar, reso q[illegible] deserti bar e ristoranti, dimezzato, in una parola, il «pubblico della notte», la gente abituata «a tirar mattina».

Il concerto che il percussionista napoletano avrebbe dovuto tenere lo scorso week-end al «Jazz pub» di Alzate, nel Novarese, [illegible] stato rinviato.

Stessa sorte è toccata a tante altre piccole e grandi manifestazioni organizzate in questo periodo nei quattro angoli del Piemonte. Insomma, l'effetto Golfo è piovuto [illegible] botteghini di cinema e teatri, discoteche e ritrovi e [illegible] lasciato il segno anche [illegible] ora le previsioni si annunciano meno nere, [illegible] lentamente la gente sembra tornare alle abitudini [illegible] sempre. Resta però [illegible] po' di paura, legata anche alle minacce che Saddam Hussein ha fatto, invitando i terroristi a colpire [illegible] attentati «i Paesi occidentali che hanno attaccato il mondo arabo».

Ma vediamo, provincia per provincia, gli «effetti della guerra nel Golfo» per un'industria come quella [illegible] divertimento e della cultura che rappresenta una voce non trascurabile nel bilancio economico della regione.

NELLA zona dell'**Alessandrino** calano le presenze in discoteca, tranne, dicono i gestori, che al sabato, quando la «febbre» diventa più forte persino della paura degli attentati. Si vede meno *gente nei piano bar, nelle birrerie*, [illegible] locali. Di questi giorni, infatti, si «tira tardi» in modo molto meno spensierato, raccolti in casa, magari insieme agli amici, ma sempre con la tv [illegible] per seguire gli aggiornamenti dati dai vari notiziari.

Non sono però state annullate, almeno per [illegible] momento, le date già programmate degli spettacoli teatrali e musicali. E' saltata, ma solo perché la compagnia [illegible] sciolta, «La Mandragola» di Machiavelli, per la regia di Roberto Guicciardini, che avrebbe dovuto andare in scena ieri e oggi al Comunale di Alessandria.

Negli altri teatri, invece, [illegible]ganizzano addirittura appuntamenti fuori cartellone come il recital di Felice Andreasi, annunciato al Municipale di Casale per il 7 febbraio e «Caro Bon Bon», tratto dall'epistolario di Italo Svevo, con Massimo De Francovich e la regia di Marco Sciaccaluga, in programma martedì 5 febbraio [illegible] Civico di Tortona.

Sempre a Tortona, sabato 9 e domenica 10 febbraio, ci sarà l'atteso musical «A Chorus Line». Confermato anche l'appuntamento del 15 febbraio, al Comunale di Alessandria con il concerto del cantautore geno[illegible] Ivano Fossati.

Sono in forse, invece, le manifestazioni [illegible] [illegible] Carnevale, non [illegible] programmate in molti centri, mentre in altri è già stata ufficialmente annunciata l'intenzione di annullarle.

A Casale, ad esempio, è stata sospesa la sfilata di carri allegorici prevista per il 12 febbraio [illegible] che avrebbe visto la partecipazione di gruppi folkloristici nazionali.

Anche a Rosignano i tradizionali festeggiamenti in maschera non si faranno per rispetto a chi muore nel Golfo.

E l'«effetto Golfo» [illegible] arrivato anche nel **Novarese**. Dopo aver colpito i più popolari locali notturni e cinema delle metropoli, prima fra tutte la vicina Milano, meta preferita [illegible] molti novaresi, la sindrome della guerra si [illegible] ripercossa anche sulle notti dei novaresi, più propensi a seguire gli sviluppi della situazione tra le mura domestiche piuttosto che uscire [illegible] divertirsi.

Ma, dopo le prime sere, i giovani novaresi stanno tornando ad affollare cinema e ritrovi notturni, hanno ripreso le abitudini di vita [illegible] tutti i giorni. Qualche strascico, tuttavia, c'è ancora, inutile nasconderlo: è stato rinviato il concerto di Tullio De Piscopo al «Jazz Pub» di Alzate [illegible] allo «Zenzero» di Gozzano la programmazione musicale è stata fatta slittare a marzo per scarsa clientela.

Addirittura, [illegible] Omegna, gli effetti della guerra nel Golfo si sono fatti sentire anche [illegible] livello di manifestazioni locali. Gigi Manconi, organizzatore dei campionati provinciali di «Risiko» (il gioco di società che ripropone una guerra [illegible] scala mondiale [illegible] armate di cartone), si è visto costretto a rinviare l'edizione di quest'anno.

A Novara c'è molta attesa per il concerto di Black Box («scatola nera»), [illegible] cantante di colore, in programma venerdì sera allo «Studio D» e per quello degli «Fpi Project» al «Discovery» di Casalino, sabato. E' chiaro, però, che il «tutto esaurito» [illegible] legato a [illegible] doppio agli sviluppi della crisi del Golfo.

COME va nel **Cuneese**, la provincia piemontese che più di ogni altra contende all'Emilia Romagna [illegible] primato di terra del ballo, della discoteca, del divertimento? Non troppo male, o quantomeno, meglio che da altre parti.

Soltanto nella prima settima[illegible] di battaglia tra le truppe alleate [illegible] quelle dell'Iraq i grandi tempi della disco-music e del liscio hanno registrato qualche flessione. Ma sentiamo la voce dei gestori.

«Tutto normale» per la signora Mondino, titolare della [illegible]iscoteca «Christ» di Mondovì che dal giovedì alla domenica raccoglie giovani [illegible] [illegible] giovani di tutto il Monregalese, della Bassa Langa e del Cebano. E la pensa così anche Pinuccio, ge[illegible] del bar «Ayò» [illegible] Limone, che aggiunge: «Se il numero di turisti è [illegible] non [illegible] certo per gli effetti legati alla guerra nel Golfo. Dopo alcuni anni senza neve, molti non hanno più affittato gli appartamenti, (numerosi in paese), e quindi dopo le vacanze di Natale gli alberghi si sono svuotati».

Alle «Cupole» di Cavallermaggiore, [illegible] dei punti di maggior richiamo per tutti gli amanti del ballo non solo della pianura [illegible]e, [illegible] anche del Torinese, della crisi che ha colpito molti altri locali della regione proprio non ne hanno risentito. «Le sale sono state sempre superaffollate: è anche questo un modo per esorcizzare la guerra, per sconfiggere i fantasmi di un futuro nero».

Meno bene le [illegible] sono anda[illegible] nelle sale cinematografiche della provincia «Granda». «Abbiamo registrato un calo di spettatori in tutte e quattro le sale cuneesi - spiega Gustavo Sogno, direttore dei cinematografi del capoluogo -: le cause sono molte e tra queste indubbiamente lo scoppio della guerra. Lo scorso fine settimana, pur proponendo delle prime visioni, [illegible] sale [illegible] quasi vuote. Ha inoltre influito il blocco alle libere uscite dei militari per una città come Cuneo che nello spazio di pochi chilometri tre caserme dell'esercito e una della guardia di finanza».

La gente preferisce, a quanto pare, noleggiare una video cas[illegible] e trascorrere il dopocena in casa: una soluzione che consente [illegible] l'altro di poter sempre [illegible] rapidamente [illegible] aggior[illegible] sulla situazione nel Golfo.

«Anche se ora la situazione si è normalizzata, nei primi giorni del conflitto abbiamo registrato un aumento [illegible] 30 per [illegible] delle richieste - spiega un impiegato della 'Ciak video' di Saluzzo -. Tra le cause, la voglia di starsene sicuri tra le pareti domestiche, ed avere un'alternativa ai numerosi Tg dell'ultima ora».

UN'ALTRA «isola felice» in un panorama scuro appare il **Vercellese**. Non ci sono state flessioni nelle sale cinematografiche e nei teatri di Vercelli e Biella. Anche i concerti della «Primavera viottiana» sono stati seguiti [illegible] un foltissimo pubblico di appassiona[illegible]. Il duo Igor Oistrakh e Natalia Zertsalova, in cartellone lo scorso 15 gennaio ha registrato il «tutto esaurito».

«L'afflusso del pubblico - dice Maria Robbone, presidente della Società del Quartetto - è diminuito [illegible] l'appuntamento successivo, ma [illegible] stato un fenomeno dovuto al gradimento e alle attese degli spettatori».

Analogo il parere di Grazia Davanzo, del circolo biellese «Lodovico Lessona»: «Sabato scorso con [illegible] concerto lirico, il Circolo Sociale contava qualche poltrona vuota, [illegible] sempre accade quando nel nostro cartellone ci sono opere liriche».

L'unica lieve «defaillance» [illegible] stata rilevata nelle sale cinematografiche [illegible] Biella nelle [illegible]re immediatamente successive allo scoppio del conflitto: «La gente - commenta Lanfranco Ceresoli, direttore delle sale cinematografiche cittadine - è rimasta a [illegible] per seguire i notiziari televisivi. Per il resto [illegible] può parlare di una episodica contrazione [illegible] presenze nel primo spettacolo, quello delle venti».

Non ha rilevato alcuna battuta d'arresto invece Mino Givogre, gestore delle sale cinematografiche vercellesi: «La gente va al [illegible] come sempre, anzi, sabato 19 abbiamo avuto uno dei più alti indici di afflusso della stagione».

NON [illegible] troppo cambiate neppure le abitudini dei giovani dell'**Astigiano**. Le discoteche e i locali pubblici non hanno rilevato in questi due week-end un calo significativo nelle presenze. «C'è una fluttuazione normale di giovani - spiega Arturo Moraglio, titolare della discoteca «Invidia» [illegible] Isola d'Asti - ma è tutto normale. Forse i più giovani hanno avuto problemi [illegible] genitori apprensivi, [illegible] le [illegible] vanno avanti [illegible] sempre».

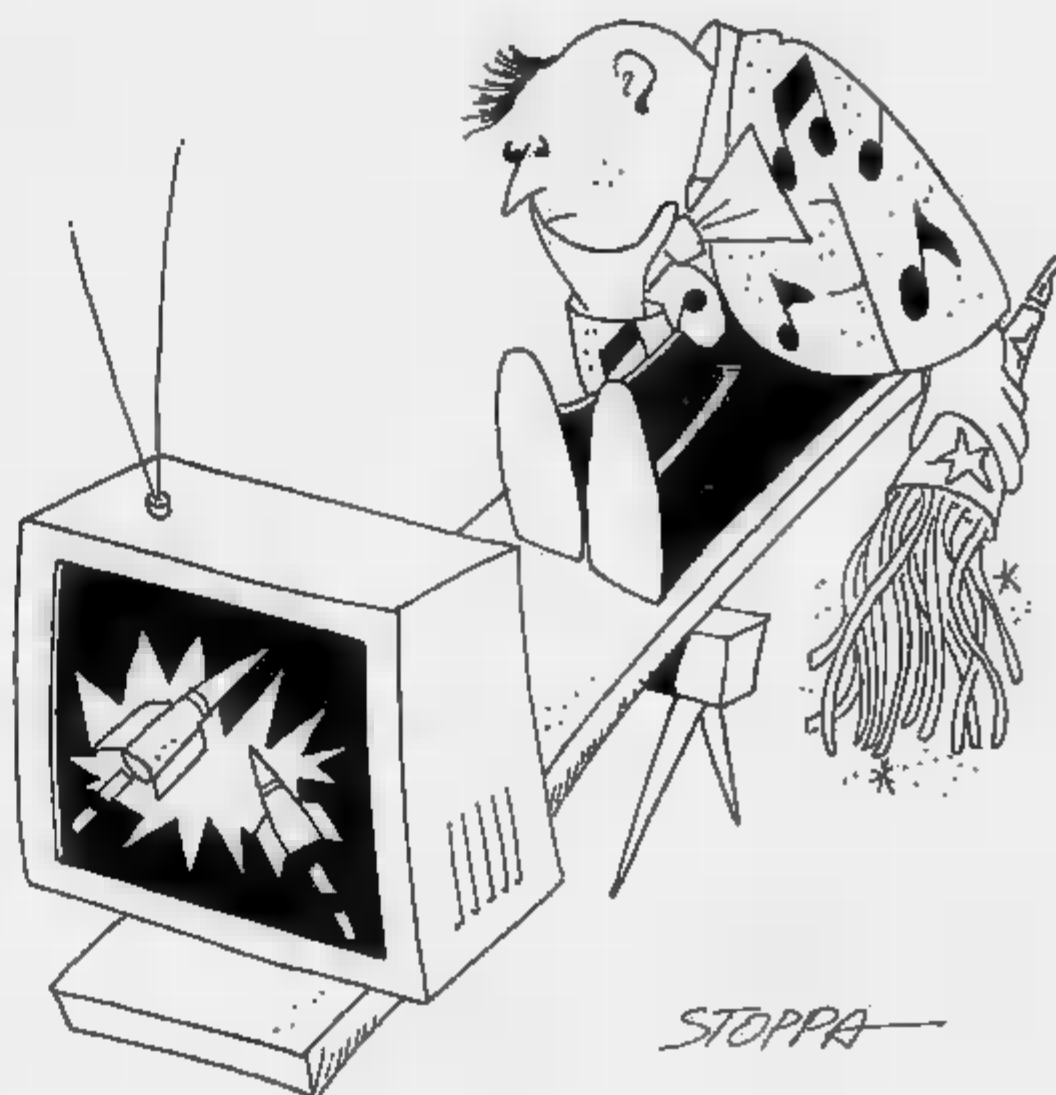
All'ingresso della sala c'è, però, una pattuglia di carabinieri e [illegible] servizio d'ordine del locale chiede gentilmente di controllare le borsette: «E' una misura di sicurezza che i ragazzi hanno accettato senza alcun problema».

Anche ad Asti le cose [illegible] paiono differenti. «E' tutto normale, nessuno teme attentati», afferma tranquillamente Giorgio Maggiora, titolare dell'Arena, discoteca [illegible] centro dotata di notevoli misure [illegible] sicurezza.

Anche nei pub non si riscontrano variazioni di rilievo; [illegible]suno spettacolo è stato rinviato e le prenotazioni per il teatro ad Asti proseguono a gonfie vele.

Ha avuto successo il concerto di Franco Simone, sabato [illegible] al Villa Benzi club di Montegrosso, o venerdì e sabato alla birreria «Il Maltese» [illegible] Cossinesco, per jazz [illegible] rock.

Vanno bene anche le prenotazioni per Tullio De Piscopo che, dopo [illegible] forfait in terra [illegible]varese, domani sera [illegible] esibirà alla discoteca «Movida» di Castelnuovo Calcea.

Anche i cinema di Asti e della provincia hanno registrato sabato e domenica, la «solita» affluenza di spettatori, tipica dei giorni [illegible] punta, senza flessio[illegible].

LE SERATE IN PIEMONTE

VARALLO

E' musica barocca

Stasera, alle 21, nella Collegiata, concerto [illegible] musica barocca [illegible] l'Accademia polifonica Gaudenziana e il Coro Arcobaleno di Varallo diretti da Marco Valle. All'organo Giuseppe Radini e i trombettisti Francesco Tamiati e Flavio Bergamasco.

CANDELO

Jazz fusion con il «M[illegible] duo»

Alla discoteca i «Cammelli» del paese nel Biellese, questa sera suona il «Max duo» con Massimo Tempia alle tastiere [illegible] [illegible]ssimo Serra alla batteria. Musica jazz fusion.

TRINO

Commedia dialettale

Oggi pomeriggio, alle ore 17, al Teatro Orso di Trino (Vercelli) appuntamento con la compagnia «Dello Fusa»: sul palco reciterà la commedia dialettale «Giù la pela, su la pela» di Angelo Varvelli.

VERCELLI

«Don Giovanni»

Glauco Mauri, domani sera (ore 21,15) al Teatro Civico mette in scena «Don Giovanni» di Moli[illegible], nella trascrizione di Dario Del Corno e dello stesso Mauri. Replica per giovedì.

ASTI

Così è se vi pare

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Politeama, in via dell'Ospedale, la compagnia di Ileana Ghione porterà in scena «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello. L'ingresso costa 18 mila lire.

[illegible] CALCEA

Con Tullio De Piscopo

Appuntamento con musica jazz [illegible] rock domani sera alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea. Suonerà il percussionista napoletano Tullio De Piscopo con il suo gruppo. L'atteso concerto dell'artista costa 25 mila lire.

A TORINO

TEATRO

Fo e De Francovich

Sono due le prime in programma questa sera sulle scene cittadine. Al teatro Colosseo in via Madama Cristina 71, approda, alle 21, «Zitti! Stiamo precipitando», di e [illegible] Dario Fo. Accanto a lui Franca Rame. Tel. 011/650.51.95.

All'Adua in corso Giulio Cesare 67, nel cartellone del Gruppo della Rocca, Massimo De Francovich (apprezzato interprete nella parte [illegible] «critico[illegible] de «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus messo in scena da Ronconi al Lingotto) propone, alle 20,45, «Caro Bonbon», dall'epistolario di Italo Svevo, coordinamento scenico di Marco Sciaccaluga. Tel. 011/24.82.276.

[illegible]

[illegible] pensa un po'

Il cartellone della rassegna Mito Cabaret sfodera questa sera, all'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, alle 21, «Ma pensa un po'», una nuova performance di Alessandro Piron vecchia conoscenza del cabaret subalpino. Tel. 011/65[illegible]52.87.

CINECLUB

La luna

«La luna» di Bernardo Bertolucci, del '79, con Jill Clayburgh è, in programma oggi alle 17,30; alle 20 e alle 22,20, al Massimo 1. Il film chiude la rassegna che il Museo del Cinema ha dedicato [illegible] regista emiliano. Informazioni allo 011/871046.

Il gruppo alessandrino «Tre martelli» si dedica dal '77 al recupero di brani popolari

Folk con ghironde e zucche

Per le loro esibizioni si servono di strumenti antichi, autentici d'epoca o fedeli riproduzioni
Pezzi classici e curiosi: per esempio la «Curenta», i «Vas» e il «Brando» di origine rinascimentale

NATI nel 1977 con intenti di ricerca nell'ambito della musica popolare piemontese (quella [illegible] tradizio[illegible] etnica e non il liscio, subentrato dopo), i «Tre martelli» [illegible] Alessandria non sono soltanto un fenomeno commerciale. Presenti [illegible] numerosi folk-festival internazionali, i loro concerti riassumono anni di studio svolti attraverso l'associazione culturale di cui sono i fondatori: «Trata Birata», dal nome di un'antica filastrocca diventata poi il titolo [illegible] un lp pubblicato qualche [illegible] fa.

La loro musica, evocatrice di atmosfere calde [illegible] festose o gonfie di nostalgie recuperate dal mondo contadino, è molto apprezzata: i brani dei «Tre martelli» non [illegible] [illegible] infatti con i quattro salti nel ballo [illegible] palchetto della sagra paesana, anche se la gente non addetta ai lavori che popola le piazze in cui si esibiscono li accoglie con grande partecipazione.

Partiti inizialmente in tre (si sono autobattezzati ispirandosi ad una vecchia leggenda), i componenti del gruppo [illegible] saliti a otto: Lorenzo Boioli, Lorenzo Ceroni, Enzo Conti, Bernardette Da Dalt, Paolo Lodici, Vincenzo (Ciacio) Marchelli, Gianni Ricci e Andrea Sibilio. Si avvalgono di strumenti antichi, [illegible] alcuni casi autentici d'epoca, in altri fedeli riproduzioni d'autore. Tra questi la «ghironda», portatrice di suggestioni medievali co[illegible] la [illegible] origine: «Cordofono a sfregamento è caratteristica per la ruota azionata da [illegible] manovella in sostituzione dell'archetto - ci spiega Enzo Conti -; la musica colta smise [illegible] utilizzarlo nel sedicesimo secolo mentre sopravvisse nella tradizione popolare; da noi era nota come "Viola da Borgnu" per l'uso tipico che ne facevano i mendicanti ciechi. Scomparve all'inizio del Novecento, salvo qualche rara [illegible] persa nelle valli occitane».

Oltre alle chitarre, a un violino del 1759, al mandoloncello [illegible] al flauto dolce protagonista nei secoli passati di questo genere musicale, i «Tre martelli» si servono poi [illegible]i fisarmoniche bitoniche [illegible] cui diffusione [illegible] Italia è registrata nella seconda metà dell'Ottocento. In Piemonte, soprattutto nel Vercellese, nacquero numerosi laboratori, tanto che la famosa «Tiraepussa» o più semplicemente «Armonich» sostituì in breve ghironde e cornamuse.

«Utilizziamo inoltre una serie [illegible] strumenti poveri - continua Enzo Conti - per esempio i cucchiai e i "ravi". I primi sono semplici oggetti d'uso quotidia[illegible] che servono a scopo ritmico, mentre le seconde sono zucche, usate un tempo [illegible] contenitori [illegible] vino e acqua. Nell'Astigiano si erano addirittura formate intere bande di suonatori di zucche». Ai Cugiar si aggiungono poi una varietà di tambass, tamburelli del Monferrato [illegible] della Langa; e ancora un bassetto e i pifferi.

Dopo i Demotape che i folksinger di Alessandria hanno fatto uscire nell'89, sono nati (autoprodotti) i 33 giri «Trata Birata», «Giacu Trus» [illegible] «La tempesta», album ben accolti dalla critica: comprendono pezzi classici, [illegible] anche studi curiosi. Per esempio [illegible] brano «La curenta», musica per la danza cortigiana ballata in Francia e in Italia a partire dal 1500, oppure «I Vas» (valzer) e i «Brando» di origine rinascimentale ed eseguiti nell'Astigi[illegible] fino a pochi anni [illegible] nelle feste dei Tirè (i coscritti).

Ultimamente i «Tre martelli» stanno lavorando all'uscita del compact disc «Brisé e Carvé» (bruciare il Carnevale) destinato anche alla distribuzione estera. «In Europa, Inghilterra e Germania in particolare, vi sono infatti folk club e pubblico [illegible]i intenditori», conclude Enzo Conti. Nel loro calendario, dopo alcune esibizioni [illegible] fine gennaio ad Aosta per la festa di Sant'Orso, c'è la Germania a fine aprile, poi forse voleranno in Canada [illegible] Argentina dove sono stati invitati per fine primavera.

Silvana Nota

Viaggio negli ospedali piemontesi: a Novara si sperimentano tecniche d'avanguardia

Le nuove frontiere per il cuore

Il prof. Carlo De Gasperis utilizza valvole aortiche prelevate da persone trapiantate. Tredici operati nel '90, ottimi risultati. Gli interventi di cardiochirurgia l'anno scorso sono stati 400. Un sogno? «L'autorizzazione per i trapianti»

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Era l'86. Quando l'allora assessore regionale alla Sanità Aldo Olivieri seppe che aveva rinunciato al prestigioso San Martino di Genova per impiantare [illegible] divisione di cardiochirurgia all'Ospedale Maggiore della Carità, a Novara, [illegible] conoscerlo. «Lei lascia il certo per l'incerto», fu il senso dell'incontro avvenuto in un'atmosfera a cavallo fra stupore e compiacimento.

In Piemonte, allora, se [illegible] escludo quanto stava facendo il centro Blalock delle Molinette, a Torino, la chirurgia del cuore era materia ancora da scoprire [illegible] quasi, e il reparto novarese tutto da inventare. «Il lavoro non mi spaventa, qui c'è la possibilità di fare molto [illegible] bene», fu la risposta.

Carlo De Gasperis, cinquantenne d'origine borgomanerese, lanciava così la sua sfida, mettendo entusiasmo, tecnica e bisturi al servizio dei malati di cuore. Alle spalle, [illegible] proficua esperienza all'estero; in prospettiva, la seconda cardiochirurgia piemontese con [illegible] futuro prossimo che si chiama trapianti di cuore.

Nel '72, a Londra, ha lavorato sotto [illegible] guida di Donald Ross, un pioniere nel settore dei trapianti. Dal '76 al '78, sempre a Londra, è stato aiuto di Magdi Yacoub, cardiochirurgo all'ospedale Harefield. Oggi vanta oltre 2 mila interventi a cuore aperto soprattutto per la sostituzione di valvole cardiache e l'impianto di by-pass coronarici. Al [illegible] fianco, un'équipe di grande affidabilità (9 medici, 33 infermieri professionali e due tecnici), «fatta di giovani entusiasti - dice -, pie[illegible] di voglia di imparare e di migliorare».

Il padiglione di cardiochirurgia, aperto all'interno della piastra «Braga», è ben strutturato [illegible] completo di attrezzatura all'avanguardia, tre sale operatorie con terapia intensiva contigua e 8 posti letto. Allestito nell'86, doveva essere inaugurato l'anno successivo, il [illegible] gennaio, presente il professor Yacoub. Un'urgenza costrinse ad anticipare i tempi all'indomani del Capodanno.

«Un intervento complesso su un uomo di [illegible] anni», ricorda De Gasperis. Comprendeva 4 bypass e una endoarterectomia, cioè l'eliminazione di una ostruzione in un ramo coronarico importante. «Certo - ammise allora - se avessimo potuto scegliere, [illegible] orientati su una operazione meno impegnativa: dopotutto, era la primissima volta che a Novara si operava in circolazione extracorporea».

Nei primi tre anni, anni di tirocinio, gli interventi sono stati 1.500, più di 400 nel '90 nonostante una fermata di tre mesi per il condizionamento delle sale operatorie: «Senza quell'interruzione potevamo essere fra le prime dieci cardiochirurgie d'Italia».

I pazienti sono prevalentemente piemontesi, [illegible] 10 per cento ha più [illegible] 70 anni a dimostrazione del fatto che l'età media si sta alzando. Diffusi soprattutto vizi cardiaci congeniti semplici, anche se il 70% degli interventi riguarda la chirurgia delle coronarie, a cui [illegible] interessati soprattutto uomini fra i 50 [illegible] i 60 anni. «Privilegiamo la riparazione [illegible] delle valvole», sottolinea De Gasperis. Spesso, però, la sostituzione, in particolare di quelle aortiche, è indispensabile. E [illegible] questo proposito l'équipe di Novara utilizza quelle prelevate dal [illegible] di chi viene sottoposto a trapianto. «Sono già 13 le persone operate [illegible] Novara [illegible] questa [illegible] tecnica», spiega il cardiologo: [illegible] donne e 8 uomini di età compresa fra i 30 e i 72 anni, tutti operati l'anno scorso.

I risultati? «Ottimi», risponde De Gasperis, ma - spiega - «la scarsa disponibilità ne limita l'uso a malati che [illegible] possono assumere le terapie anticoagulanti necessarie dopo l'impianto di valvole artificiali».

E' la prima volta che in Italia [illegible] adoperano per così dire valvole di recupero. Da riceventi di organo, i trapiantati di [illegible] si trasformano in donatori di valvole: quali garanzie danno questi «pezzi di ricambio» presi da [illegible] non certo in ottime condizioni? «Nessun rischio - assicura De Gasperis -. Il paziente che arriva al trapianto, ci arriva quasi sempre per colpa del muscolo cardiaco che non riesce più [illegible] pompare, cioè per [illegible] cardiomiopatia dilatativa o ischemica. [illegible] se [illegible] motore [illegible] guasto, non [illegible] affatto detto che siano guasti anche i pezzi di ricambio, ovvero le valvole, le quali funzionano benissimo nel 90% dei casi».

Le valvole sono quattro: mitralica, aortica, tricuspidale e polmonare: [illegible] possono recuperare e utilizzare tutte?

«No, soltanto la polmonare [illegible] l'aortica sono tecnicamente staccabili dal cuore. Mentre la prima, però, trova una riutilizzazione limitata al ristretto campo delle cardiopatie congenite, la seconda è sfruttabile perché il 20% dei pazienti che approdano ogni anno in cardiochirurgia (500-600 persone per milione di abitanti) necessita di sostituzione valvolare per gravi forme di insufficienza o di stenosi».

Una sala operatoria dell'Ospedale Maggiore di Novara durante [illegible] intervento; nel riquadro il prof. Carlo De Gasperis

Quali vantaggi offre la valvola donata dai trapiantati di cuore rispetto a quelle artificiali?

«Bisogna premettere che le valvole artificiali, oggi in uso, si dividono in [illegible]he e biologiche. Le prime sono costituite da un anello rigido che contiene [illegible] sistema valvolare a disco o [illegible] palla; le seconde sono composte da valvole di animali (bue o maiale) montate anch'esse [illegible] un supporto rigido. Questi due tipi di protesi, per quanto avanzate, esercitano inevitabilmente un certo ostacolo [illegible] normale flusso di sangue. Quelle meccaniche, per giunta, espongono il paziente a rischio di embolie o emorragie. Questi e altri problemi vengono superati proprio utilizzando valvole aortiche umane che possono essere prelevate dai trapiantati oppure da persone decedute secondo una tecnica inventata da Donald Ross».

Quando può essere utilizzata la valvola aortica prelevata da un [illegible] appena espiantato?

«In qualsiasi momento. Subito o entro [illegible] durante il quale viene conservata a [illegible] gradi di temperatura in [illegible] liquido contenente antibiotici, ma anche a distanza di anni se surgelata a meno 170 gradi in azoto liquido».

C'è un solo problema: «A differenza delle protesi artificiali, che [illegible] creano particolari difficoltà dal punto di vista tecnico, la valvola aortica umana, che viene ritagliata completa delle sue radici, richiede un innesto laborioso, la sua posizione deve coincidere [illegible] quella da sostituire».

E' più complesso [illegible] trapianto [illegible] sostituire la valvola?

«Secondo chi ha fatto entrambi gli interventi - è la risposta - è più difficile sostituire la valvola». Durata dell'intervento? «Due [illegible] circa».

I donatori [illegible] persone trapiantate a Londra: il centro cardiologico di Novara, pur essendo molto impegnato nel campo della chirurgia coronarica e vascolare, non ha ancora l'età per ottenere l'autorizzazione ai trapianti. Insomma, in mancanza di donatori propri, De Gasperis si [illegible] rivolto in alcune occasioni a Magdi Yacoub, l'amico e collega con cui ha lavorato per alcuni anni, primo nel mondo a usare valvole prelevate [illegible] donatori vivi.

Due le speranze di De Gasperis: poter effettuare trapianti [illegible] attrezzare un centro per utilizz[illegible] le valvole dei trapiantati. Un sogno? Il primario novarese è ottimista: «Ci arriveremo, forse, in tempi brevi, visto il grande interesse che questa tecnica sta suscitando e considerate le garanzie di efficacia [illegible] di sicurezza che sta dimostrando».

Renato Romanelli

GAZZETTA PIEMONTESE
Giovedì 29 Gennaio [illegible]

CENTO ANNI FA

Un bolide nel cielo

Uno strano oggetto appare nel cielo del Piemonte, ma non dappertutto. L'avvistamento sfugge anche all'Osservatorio di Moncalieri che per mano di [illegible] collaboratore scrive sulla Gazzetta Piemontese che «non fu osservato per causa dell'ora in cui avvenne». Si apprende così che «la strana meteora non fu che un grosso bolide, il quale apparve intorno alle 3,30 del mattino e risulta che fu visto nelle provincie di Novara, Cuneo, Torino. La luce fu vivissima, dapprima rossastra, poi cangiante dal violetto all'azzurro chiaro, e così [illegible] da somigliare [illegible] forte luce elettrica, tanto da permettere in alcuni luoghi di leggere uno scritto, in altri di discernere oggetti molto lontani, illuminando tutto l'orizzonte». Si udirono anche forti detonazioni ma «non si può argomentare se tenesse dietro caduta di pietre». Certo però, per «singolare e fortuita coincidenza», la meteora precedette di un'ora il terremoto che fu sentito quella stessa notte nelle «medesime contrade».

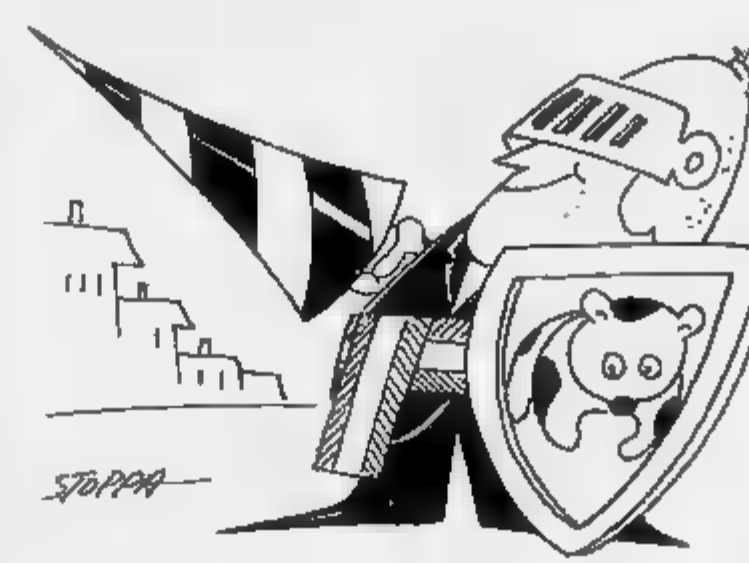
Il Consiglio comunale di Saluggia ha varato un progetto per la tutela degli animali

Maltratti il cane? Fino a un milione di multa

In tutto il territorio del centro vercellese sarà anche vietato affiggere manifesti pubblicitari per la vendita di pellicce
Il sindaco difende la delibera: «Un'iniziativa di coscienza e non politica». Presto verrà costruito [illegible] ricovero per gatti

SALUGGIA. Il piccolo comune vercellese di quattromila anime noto, oltre che per il Centro Enea e lo stabilimento biomedico della Sorin (che produce valvole cardiache e pacemakers), anche per la particolare qualità dei suoi fagioli, balza nuovamente agli onori della cronaca.

Nello scorso autunno ebbe [illegible] pizzico di celebrità grazie ad un deficit di bilancio pari ad un miliardo di lire, cifra considerevole per un centro così limitato. Tra le ipotesi di ripristino vagliate dagli amministratori locali, anche quella di far pagare agli abitanti 600 mila lire in più di tasse, oltre ad aumenti [illegible] tagli sui servizi pubblici. La sollevazione popolare fu corale, nonostante gli stessi amministratori saluggesi [illegible] dichiarassero pronti a rinunciare alle indennità di carica ed ai gettoni di presenza. Ma della generosa proposta sembra non si sia fatto più nulla, mentre il deficit di bilancio è rimasto tale.

Ora di Saluggia si torna a parlare per motivi animalisti. La scorsa settimana il Consiglio comunale ha approvato un regolamento di base, successivamente deliberato, proposto dal gruppo «Salix alba» in favore di animali, circolanti e non, sull'intero territorio. L'iniziativa prevede il rispetto e la tutela di animali considerati in pericolo o [illegible] condizioni di sofferenza, nonché il divieto di affissione [illegible] pubblicità relativa [illegible] pellicce; i cittadini di Saluggia ne sono venuti a conoscenza dai giornali e sono stati sostanzialmente positive le reazioni ed i commenti. Anche in merito alle multe da centocinquantamila lire ad un milione che verranno comminate a chi non rispetterà le disposizioni né si fermerà a prestare soccorso ad animali feriti incontrati sulla strada.

[illegible] l'iniziativa [illegible] Saluggia non [illegible] unica nel suo genere nel Vercellese, e segue l'esempio di Salussola e Cossato, mentre [illegible] Biella il Comune ha allo studio un regolamento analogo; [illegible] ancora poche, però, le isole felici dove il problema dell'assistenza ed il rispetto degli animali viene pubblicamente discusso. L'amministrazione [illegible]luggese ha inteso [illegible] accogliere le proposte del gruppo «Salix alba», da tempo impegnato a tutela dell'ambiente ed attivo sul fronte animalista, componente della Consulta comunale per i problemi ecologici. Il gruppo si avvale di un pugno di iscritti molto attivi.

Da alcuni anni i rappresentanti di «Salix alba» tengono cicli di lezioni presso le scuole di Saluggia per far conoscere ai giovani le tematiche più attuali sull'ecologia, gli animali e [illegible] deforestazione, con risultati soddisfacenti. I ragazzi si sono dimostrati molto attenti agli argomenti ed hanno chiesto di essere informati anche sull'allevamento [illegible] la cattura degli animali da pelliccia e la vivisezione. Saluggia, quindi, è in prima linea [illegible] fronte della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche se la scorsa settimana in Comune, durante la discussione del regolamento sulla tutela degli animali, i commenti ironici non sono mancati.

Alcuni consiglieri facevano notare, infatti, che con le tensioni create in questi giorni dalla guerra del Golfo parlare di animali e pellicce era ridicolo, [illegible] la delibera è stata approvata quasi all'unanimità, sanzioni comprese. Dal canto suo il Sindaco Flavio Bruzzesi difende l'iniziativa, che considera di coscienza [illegible] politica, promettendo la prossima realizzazione [illegible] un ricovero per cani [illegible] gatti abbandonati, ora trasferiti ad enti di Vercelli.

Ombretta Piantavigna

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

BIELLA

Bronzi [illegible] terrecotte

E' per domani l'inaugurazione alla galleria Atrium [illegible] Costa di Riva, della mostra di Luigi Mainolfi: bronzi e terrecotte di notevoli dimensioni. Il critico Nico Orengo terrà la prolusione, commentando [illegible] lavoro dell'artista.

[illegible]

«Colesterolo, perché?»

«Il colesterolo: quale, come, perché» è il titolo del rapporto medico che Camillo Sigaudo, direttore dell'Azienda farmaceutica municipalizzata di Vercelli, svolgerà oggi alle 15,30 al Centro anziani Porta Torino a Villa Sereno, in via Sereno, 7.

ALAGNA

Artigianato walser

Nel centro turistico valesiano, l'Unione Alagnese ha indetto un corso di artigianato per confezionare gli «scuffoni», le tradizionali pantofole di origine walser. [illegible] potrà apprendere come si preparano le tomaie e come [illegible] intreccia la corda necessaria alle cuciture della leggendaria calzatura. Le lezioni, in programma ogni mercoledì, nella sede dell'Unione, dureranno fino al mese di aprile.

SAN SALVATORE M.TO

Festa per 4 giorni

Quattro giorni di manifestazioni religiose nelle parrocchie cittadine per la festa [illegible] San Giovanni Bosco: conferenze per i ragazzi e giochi per i più giovani, riportano alla ribalta la figura del grande educatore. Stasera alle 20,45 all'Istituto San Giuseppe è in programma una conferenza sul tema: «Don Bosco e la chiesa».

ALBA

Dalla scuola al lavoro

Per gli incontri di orientamento scolastico stasera alle 21, nella sala Fenoglio, [illegible] presentato l'Istituto professionale per l'abbigliamento «Feller» di corso Pieve 49. I responsabili dell'Istituto terranno una conferenza sul tema «Dalla scuola al mondo del lavoro».

[illegible]

Sì al Gran Carnevale

Nonostante parte dei festeggiamenti in calendario per il «Carvé 'n provincia d'Ast» siano stati annullati a causa della guerra del Golfo, domenica si svolgerà regolarmente il «Gran Carnevale» di Baldichieri organizzato dalla Pro loco. Alle 15, la sfilata di carri allegorici [illegible] gruppi mascherati partirà da piazza Romita. Aprirà [illegible] corteo Messer Baldo, la maschera locale. Verranno distribuite bruschette, bugie, torte, crostate e vin brulè. Ci sarà anche la scalata all'albero della cuccagna.

Nell'antico Piemonte ognuno dei 12 giorni da S. Stefano all'Epifania corrispondeva a un mese

Dalle calende previsioni sul clima di un anno

Ma il proverbio dice: «L'om fà ij almanach e Dio fà 'l temp»

QUELLE romane cadevano [illegible] primo giorno di ogni mese. Quelle greche [illegible] esistevano proprio. Le *calende* piemontesi (in dialetto *calandre*), invece, erano i giorni compresi tra Santo Stefano e l'Epifania: gli ultimi sei dell'anno vecchio, i primi sei dell'anno nuovo. La tradizione voleva che ciascuno di essi indicasse [illegible] dell'anno: si cominciava con il [illegible] dicembre, equivalente a gennaio, e si terminava con il 6 gennaio, paragonato a dicembre.

Di ognuno dei dodici giorni delle calende [illegible] consideravano attentamente le condizioni atmosferiche, che venivano puntigliosamente annotate sul [illegible]lendario dell'anno [illegible]. Un giorno di San Silvestro piovoso, ad esempio, avrebbe indicato un giugno ricco di precipitazioni [illegible] di temporali.

Capodanno col cielo sereno avrebbe invece promesso un luglio caldo [illegible] soleggiato, e così via.

Marché le calandre, segnare le calende, era perciò un modo empirico per esorcizzare il maltempo, una sorta di assicurazione per poter aggirare siccità o piogge inopportune, per fare in modo che la campagna rendesse il più possibile.

Ma le calende erano veramente uno strumento attendibile p[illegible] prevedere il tempo? Non [illegible] crediamo, né pensiamo che godessero di gran credito anche quando non esistevano il servizio meteorologico [illegible] le carte del clima redatte dai satelliti.

Che cosa avevano allora di speciale questi dodici giorni ed undici notti nel cuore dell'inverno (che, tra l'altro, erano considerati con attenzione anche in culture diverse da quella piemontese)? Probabilmente, per abbozzare una risposta, occorrerebbe risalire all'epoca in cui il Piemonte era occupato dai Celti, almeno quattro secoli [illegible] prima della nascita [illegible] Cristo.

I dodici giorni delle calende piemontesi erano i più brevi dell'anno, e di conseguenza le notti sembravano quasi interminabili. La notte era il regno delle creature delle tenebre: nelle lunghe ore buie [illegible] fine anno poteva accadere che gli spiriti dei morti riuscissero ad entrare in contatto con i vivi, che si dovevano perciò premunire cercando [illegible] placare [illegible] anticipo le anime dei trapassati.

In una cultura che ammette[illegible] la possibilità della reincarnazione, offrire un regalo ad un bambino poteva allora simboleggiare [illegible] dono fatto all'anima [illegible] un defunto, tornato [illegible] nuova vita [illegible] un altro corpo. In questo modo, sarebbe anche spiegata l'usanza di fare regali ai bambini nel periodo natalizio, che si sarebbe rivestita poi di nuovi significati con l'avvento del cristianesimo.

Quelle cui abbiamo accennato di sfuggita [illegible] teorie frutto di lunghi [illegible] profondi studi di generazioni di antropologi, che non si riferiscono solo all'area piemontese ma hanno valenza estremamente più ampia.

Sicuramente, gli anziani agricoltori che scrivevano «ne[illegible]» sul mese [illegible] dicembre del calendario perché aveva nevicato all'Epifania, non [illegible]vano certo la storia dei loro antenati vissuti venti e più secoli prima.

[illegible] regolavano così perché allo stesso modo avevano fatto i padri e i nonni prima di loro. Quegli stessi vecchi che, nel momento di svelare i misteri delle *calandre*, non avevano certo mancato di ricordare che *L'om fà ij almanach, e Dio fà 'l temp* (L'uomo fa l'almanacco, e Dio fa il tempo).

Enrico Bassignana

Pallavolo, i cuneesi sesti in A1 dopo la vittoria a Catania

L'Alpitour fra i big

Hedengard e compagni stanno attraversando un ottimo periodo di forma
Ora attendono con fiducia la sfida di giovedì con l'imbattuto Messaggero

CUNEO. L'Alpitour è in piena salute. Lo ha dimostrato anche domenica a Catania superando il Terme Acireale per 3-1. Il distacco in classifica fra i due sestetti è notevole, ma la squadra siciliana, pur bersagliata in questo periodo da una serie di episodi sfortunati, ha confermato di non essere disposta a dare l'addio alla A1 tanto facilmente. Contro l'Alpitour i catanesi hanno cominciato male per poi riprendersi fino ad insidiare il successo dei cuneesi.

La forza dei biancoblù di Zlatanov è stata quella di non mollare mai. «E' stata la vittoria del carattere - spiega il direttore sportivo Enzo Prandi -. Abbiamo reagito a situazioni di crisi con grande determinazione. Siamo soddisfatti, anche se forse avremmo potuto chiudere l'incontro più velocemente».

L'Alpitour ha avuto una partenza a razzo, aggiudicandosi il primo set per 15-5. Anche in avvio della seconda frazione Hedengard e compagni si sono dimostrati superiori: 8-4. Poi, però, la panchina di [illegible] ha suonato la carica. Il Terme Acireale ha espresso il massimo delle sue potenzialità ed è riuscito a imporsi per [illegible]-13.

Nella terza frazione (durata solo 21 minuti) il sestetto cuneese ha ripreso a perforare il muro avversario ed ha bissato il 15-5 del primo set. A questo punto la formazione siciliana ha dato un'altra prova di orgoglio. Trascinato dal sostegno del pubblico, il sestetto [illegible] ha messo alle corde gli avversari: [illegible] è rapidamente andati sul 13-9. «E' stato allora che si è visto il vero carattere della nostra squadra - dice Prandi -. Non [illegible] facile recuperare una situazione di svantaggio. Abbiamo rischiato di dover ricorrere al tie-break per risolvere la partita. E sappiamo tutti come sia difficile imporsi nell'ultimo set. Con uno strepitoso allungo, l'Alpitour ha ribaltato il punteggio imponendosi per [illegible]-14.

«Siamo alla pari con la Sisley Treviso e addirittura davanti alla blasonata Philips - aggiunge Prandi -: risultati che solo poche settimane fa sembravano impossibili. Essere sesti in classifica è segno di grande prestigio, speriamo di mantenere a lungo questa posizione. Ma soprattutto sarà fondamentale conservare un livello di gioco così brillante».

Adesso l'Alpitour pensa alla supersfida di giovedì [illegible]. Al palatenda di Cuneo arriverà il Messaggero Ravenna, imbattuta capolista del campionato. E' un incontro che per prestigio vale una stagione. Il sestetto emiliano schiera alcuni fra i migliori protagonisti del volley azzurro: Masciarelli, Gardini, Erricchiello sono atleti di grande esperienza. Per l'Alpitour l'emozione di poter affrontare questi fuoriclasse è forte. Ed anche per i suoi tifosi. La prevendita dei biglietti prosegue a ritmo serrato. Sono ancora disponibili alcuni tagliandi all'agenzia passeggeri dell'Alpitour in corso Dante e negli uffici della Banca Crt a Cuneo.

«Stiamo allestendo una coreografia senza precedenti - spiegano i "Blu-brother" -. Vogliamo regalare alla nostra squadra una serata indimenticabile. Sarà una gara molto impegnativa, lo sappiamo, ma siamo convinti che l'Alpitour abbia le carte in regola per riuscire a creare qualche fastidio al blasonato avversario».

Lorenzo Tanacato

Nel disegno di De-Coll' un'azione dell'Alpitour; nella foto, fase d'attacco del sestetto cuneese

IL CALCIO DI ORMEZZANO

La rinascita della Pro è affidata alla tivù

FERME le due serie C, si guarda altrove, di fianco, intorno, in basso. E si cerca nei piccoli campionati il calcio dei grandi nomi sperduti. Attenzione: sperduti e non perduti, desueti e non finiti. Il calcio è una delle prove dell'indistruttibilità delle umane cose. A livello di fossile, di rudere, mal che vada di memoria, nulla si distrugge, anche se poco si crea. Non parliamo di solo Piemonte: nell'Interregionale girone A la classifica è capeggiata dalla Pistoiese già di Brio e di Dossena, squadra un tempo [illegible] di serie A. [illegible] ripete anche [illegible] il duello fra piemontesi, liguri e toscani che Giovanni Spadolini, l'unico italiano capace di vivere in chiave storica un Fiorentina-Cesena, saprebbe agganciare a chissà quali storie, e chissà quale storia.

Nel girone B, dove l'Aosta ha perso il primato in classifica, a pro del Bellinzago, si trova una Pro Patria nella seconda metà della classifica. La squadra di Busto Arsizio era un elemento fisso del panorama di serie A, ci passò Kubala ramingo dalla Cecoslovacchia, prima di farsi spagnolo dopo non essere riuscito a farsi italiano. Antoniotti, Lello Antoniotti di Novara, faceva fra i tigrotti di Busto cose specialissime con il pallone, tardi [illegible] accorsero Torino e poi Juventus. Busto Arsizio era per noi città crocicchio di grande calcio. Nella stessa classifica, la Biellese che fa pari e Novara con lo Sparta, geme, agonizza: non è mai stata una grossa squadra, quella bianconera, ma ha sempre avuto tanto «à plomb»: forse quello che adesso la tira giù.

Giù, giù per la speleologia dei ricordi. In promozione, girone A, la Pro Vercelli vittoriosa [illegible] Omegna tallona ormai l'Oleggio: la decadenza della Pro è stata scoperta [illegible] poco dalla televisione, speriamo che le agili troupes dell'emittente di Stato debbano ora scoprire anche la [illegible] rinascita. C'è bisogno, nel calcio, di Pro Vercelli come di vitamine in un corpo umano.

Il girone C ha [illegible] Novese che fu campione d'Italia. La [illegible] e questi trascorsi, al sound del passato, rischia di apparire futile e impietoso. [illegible] siamo stati allevati a parole, mentre i giovani di [illegible]gi vengono allevati a immagini. Noi abbiamo avuto i tigrotti di Mompracem e quelli di Busto Arsizio. Siamo cresciuti con i videogames tutti di testa, mangiavamo una caramella Fidass di Serravalle Scrivia e scartavamo la figurina, e veniva fuori [illegible] centravanti jugoslavo del Novara, lento e spelacchiato, ed era l'input della nostra fantasia.

Amici lettori ci segnalano vecchi elefanti che giocano ancora, grevi e vogliosi, oppure freschi draghi da panchina che cercano di rismaltare il loro nome ancor celebre nel calcio giocato. Milionari e anche miliardari vagabondi, malati di voglia di essere, [illegible] di bisogno di soldi. Per loro domeniche di freddo anziché di Bahamas. Abbiamo conosciuto tanti giocatori che, quando stavano per chiudere una carriera piena anche di soldi, ci dicevano: e adesso, vacanze continue. Stanno assiderati su panchine con schegge di legno che stracciano le tute, urlano perché le fasce vengono abbandonate. Il giro di mondo che promisero a mogli trepide e pazienti è diventato la [illegible] in ristorante la domenica, quando tornano dall'essersi consumati di tensione nello stesso calcio che li ha sputati avanti, e che [illegible] sta masticando di [illegible].

Gian Paolo Ormezzano

Interregionale: delusi dal pareggio in casa contro l'Intermonregalese

Libarna, lo sprecone

Due gol di vantaggio non bastano. I serravallesi sciupano tutto nella ripresa. L'allenatore è amareggiato: «Abbiamo commesso [illegible] grave errore di presunzione». Débâcle [illegible] centrocampo

SERRAVALLE. Ancora una delusione per il Libarna: in casa si [illegible] fatto imporre [illegible] a [illegible] dall'Intermonregalese, sciupando nella ripresa quanto aveva costruito nel primo tempo. I serravallesi non riescono [illegible] liberarsi della «sindrome del Bailo», non vincono più sul loro terreno e stanno dilapidando importantissimi punti-salvezza. Neppure le due reti di vantaggio segnate al 35' [illegible] al 45' [illegible] centravanti Magnetto sono servite a battere l'Intermonregalese, [illegible]zi [illegible] stati proprio gli ospiti a sfiorare la vittoria.

Appoggiato al muro dello spogliatoio, l'allenatore Mino Armienti è deluso: «Abbiamo commesso un imperdonabile errore di presunzione - dice -. Pensavamo già [illegible] ipotecato la vittoria e gli ospiti ci hanno sorpreso [illegible] grande ripresa, favoriti dai nostri errori. Abbiamo perso il controllo del centrocampo [illegible] ci siamo fatti schiacciare in difesa, [illegible] riuscire a contrattaccare».

[illegible] Libarna con troppi chiaroscuri che conferma la sua incapacità di ritornare [illegible] in casa (l'ultimo risale al 7 ottobre). Troppe volte i serravallesi non hanno saputo difendere il vantaggio acquisito [illegible]tro Savona, Pistoiese, Pegliese e Intermonregalese, fallendo vittorie importanti. Nel primo tempo sembrava che [illegible] fortuna volesse aiutare il Libarna: [illegible] 35', Magnetto segnava la prima rete, poi allo scadere, lo splendido raddoppio del centravanti, salito [illegible] nove reti. Nella ripresa Lapomarda al 54' e Capobianco al 63' facevano ammutolire i tifosi serravallesi e nel finale era Cravera ad evitare la beffa.

Walter Giannoschi

Il raddoppio. Al volo segna ancora Magnetto, poi il Libarna si fa raggiungere

IL PORTIERE SALVA VALENZA, UN AUTOGOL L'ACQUI

In Interregionale pareggiano **Valenzana** [illegible] Acqui e si sprecano le recriminazioni. Il portiere Merlone para un calcio di rigore e il club orafo conquista un punto (0-0) a Seregno. «Un pari prezioso, [illegible] pagato [illegible] caro prezzo - dice il dirigente Piero Caucia -. Abbiamo subito le bizze di un arbitro in giornata [illegible]gativa. Prima ha cacciato il libero Mazzia, convinto [illegible] aver applicato il regolamento, [illegible] non si è accorto che alle spalle del nostro giocatore c'erano ancora Negri e Marenco. Nel finale poi ha adottato un analogo provvedimento nei confronti di Casalino per [illegible] urto casuale con il portiere [illegible] Seregno».

Il pareggio in casa contro [illegible] Camaiore aumenta le preoccupazioni dell'**Acqui**. I termali sono di nuovo in zona retrocessione, a quota 19, con Sammargheritese e Albese: alle loro spalle ci sono solo cinque squadre. Un pari acciuffato [illegible] autorete del Camaiore, al 70' su tiro centrale di Pietropaolo, deviato in rete dal libero Bonuccelli. Per [illegible] prima volta, dopo ventuno gare, l'allenatore dei termali ha inizialmente rinunciato agli attaccanti Carotti e Zagaria, adottando [illegible] tattica prudenziale, con uno schieramento ricco soprattutto [illegible] centrocampisti e con un solo attaccante, Pietropaolo, che ha fallito due ghiotte occasioni da gol.

L'Acqui [illegible] l'assenza di un giocatore capa[illegible] di segnare anche sui calci piazzati. **[r. al.]**

RUGBY: ALESSANDRIA E ARBITRO SBAGLIANO CAMPO, MA E' COLPA DELLA [illegible]

ALESSANDRIA. Un «giallo» nel campionato di rugby, serie C1: l'incontro tra Torino 87 e Dlf Alessandria, quasi uno spareggio per il secondo posto [illegible] classifica, non si è disputato a causa di [illegible] clamoroso disguido tra le due squadre e la Federazione.

«La partita [illegible] prevista per le 14,30 al Motovelodromo di Torino - dice l'allenatore del Dlf, Ezio Zucconi -. Noi [illegible] siamo presentati regolarmente in campo, ma gli avversari non c'erano». Sul terreno [illegible] gioco è poi giunto l'arbitro designato che ha atteso invano l'arrivo della compagine ospitante.

Il mistero si [illegible] ben presto chiarito. [illegible] scorsa settimana il Torino 87 aveva chiesto [illegible] ottenuto dalla Lega Regionale di disputare la gara [illegible] Dlf nel [illegible] impianto del centro sportivo Albonico. Pertanto, i dirigenti della Federazione avrebbero dovuto comunicare l'avvenuta variazione di campo alla società alessandrina.

«La prassi prevede l'invio di un telegramma, almeno cinque giorni prima del match - afferma Ezio Zucconi -. Noi, però, non abbiamo ricevuto [illegible] segnalazione. La presenza dell'arbitro [illegible] Motovelodromo conforta la nostra tesi. Anche lui non è stato avvertito».

Il Dlf, dunque, non rischia di perdere la partita a tavolino. E' molto più probabile la ripetizione della gara, in data da stabilire. «Domani sera si riunisce la Federazione - aggiunge l'allentore [illegible] Dlf -. Attendiamo per giovedì una decisione definitiva». I «ferrovieri» non nascondono un certo disappunto per non aver disputato una partita fondamentale per il rilancio ai vertici del campionato di C1. «Nonostante le assenze di Cavallini, Malaucci e Caridi, la squadra era caricata - afferma Zucconi -. I ragazzi avrebbero sicuramente lottato alla pari contro i quotati [illegible]. Già nel girone [illegible] andata, il Dlf aveva costretto alla [illegible] il Torino 87, con [illegible] netto punteggio di 15 a 4. Questo nuovo stop forzato rivoluziona i piani della squadra alessandrina che dovrà intensificare la preparazione in vista [illegible] prossimi impegni. «Purtroppo, però, negli allenamenti [illegible]ttimanali [illegible] ho mai a disposizione la rosa [illegible] completo - conclude Zucconi -. Solo il regolare svolgimento del campio[illegible] può consentire ai miei giocatori di raggiungere una [illegible]dizione di forma ottimale».

Massimo Delfino

SPORT FLASH

IN SECON[illegible]

Il capolista Sarezzano [illegible] bloccato dalla Boschese

Girone M, recuperi [illegible] andata: Boschese-Sarezzano 0-0; Castellazzo -Sale 1-0; Pozzolese-Vignolese 1-1; Quargnento-Bassignana 2-3; San Giuliano Nuovo-Cassano 8-0. Classifica: Sarezzano, 16; Castellazzo [illegible] Vignolese, 15; Cassano e Piovera, 14; Boschese e S. Giuliano, 12; Frugarolese, Occimiano e Sale, 11; Arquatese, 10; Bassignana, 9; Pozzolese, 8; Quargnento, 7; Luese, 6; Fresonara, 5.

[illegible]A

Tutti i risultati dei tre gironi

Gare di recupero nel Comitato di Alessandria. **Girone A:** [illegible] Solero-Carpeneto 2-1; Cassine-Rocca Grimalda 1-0; Sezzadio-Silvanese 1-3; Capriatese-Casalcermelli 1-0; Bistagno-Predosa 1-1; Fubine-Gamalero 1-0; Masiese-Castellettese 1-1. Classifica: Silvanese, 18; Fubine, 16; Cassine, Masiese e Mirabello, 15; Carpeneto, 13; Casalcermelli [illegible] Rocca, 12; 90 Solero, 11; Gamalero, 10; Predosa, 9; Bistagno, Capriatese [illegible] Sezzadio, 7; Castellettese, 6; Il Muli[illegible] Basaluzzo, 3. **Girone B:** Carbonara -Fulgor 7-3; Cascinagrossa -Aurora Pontecurone 1-1; Carrosio-Paderna 1-0; Montegioco -Gravese 0-1; Spinetese -Torregarofoli 1-1; Villalvernia -Audax Orione 4-1. Classifica: Gravese, 16; Molinese, 16; Aurora, Carrosio e Villalvernia, 14; Cascinagrossa e Spinetese, 13; Carbonara, 12; Audax e Garbagna, 11; Nuova Spinettese, 10; Asca e Torregarofoli, 9; Paderna, 6; Montegioco, 5; Fulgor, 2. Carbonara [illegible] Gravese, una gara in meno. [illegible] Comitato di Vercelli si è disputato il 14° turno. **Girone unico:** Bianzè-Sardegna Club 4-1; Virtus S. Antonino-Ozzano 1-1; Fontenettese -Scuole Cristiane 1-1; Pro Belvedere-Tronzanese 0-3; Saluggese-Borgodalese 0-0; Balzolese-Trinese rinviata; Frassineto-Costanzana rinv.; Silvio Piola-Popolo rinv.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 29 Gennaio 1991
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

I ROBOT IN STAZIONE

Informazioni dai computer

Tre computer «Informatori Help» sono stati collocati nell'atrio della stazione ferroviaria di Aosta. Danno informazioni sui treni, ma anche alberghi e ristoranti. SERVIZIO DI Sandra Lucchini A PAGINA 3

GOLFO, I GIOVANI PER LA PACE

Fra gli studenti valdostani vi sono posizioni abbastanza diversificate sull'attuale situazione Golfo e su cosa si sarebbe dovuto fare. «Penso che sarebbe stato opportuno insistere nell'embargo, mi sembrava metodo che avrebbe potuto dare risultati tali impedire la guerra» dice Giovanni De Grandis, del Liceo classico. La sua compagna Claudia Artaz è invece dell'opinione che dal agosto scorso fino allo scoppio della guerra «si sia fatto tutto il possibile per arrivare un accordo, che evidentemente non era possibile raggiungere». E adesso? Gianluca Garino, dell'Istituto professionale, dice: «E' evidente che la guerra si fosse potuta evitare sarebbe stato molto meglio. Però adesso non si si più tirare indietro, facciamo parte di tutta una serie di organizzazioni internazionali e bisogna rispettare gli accordi». E' un'opinione abbastanza diffusa, che si presenta però anche con varie sfumature. Alessandra Fanizzi, del Liceo scientifico, che «per quanto si possa aborrire guerra è doveroso far sentire la nostra solidarietà ai soldati italiani impegnati in zona operativa». SERVIZIO DI Baschiera A PAGINA 3

IL CARNEVALE A PONT

Il carnevale di Pont-Saint-Martin si farà. Lo hanno deciso i personaggi e la Pro loco, che organizza la manifestazione. Il programma non verrà modificato rispetto al canovaccio tradizionale. «Eravamo indecisi se lanciare i fuochi d'artificio, poi abbiamo pensato di fare come sempre» spiega il presidente della Pro loco, Giorgio Viola. «I bambini hanno bisogno dell'allegria del Carnevale e del grigiore della guerra - dice Alessandro De Sandre, titolare dell'edicola in piazza IV novembre -. La paura di rappresaglie non ha senso nei piccoli Comuni». Come lui la pensa anche Roger Juglair: «Saltare il carnevale? E' assurdo dal momento che non siamo in guerra. La nostra è soltanto un'azione di polizia internazionale». Mariella Herera, Ninfa e insegnante elementare, è dubbiosa: «Moralmente la sento di festeggiare, però obiettivamente capisco che rinunciando al Carnevale si risolve ben poco e si dà soltanto ulteriore spazio a un allarmismo che dovrebbe essere contenuto». E ancora: «I bambini avrebbero capito se il Carnevale fosse saltato». SERVIZIO DI Calogero Urroso A PAGINA 3

AOSTA, SCONFITTA ESTERNA

Rossoneri battuti dal Gallarate

Seconda sconfitta stagionale per l'Aosta. I rossoneri hanno perso la partita con il Gallarate e il primato in classifica che dividevano con il Bellinzago. SERVIZIO DI Sigfrido Beneyton A PAGINA 11

A PAGINA 2

In cucina

Due ingredienti per ricette originali

Per disintossicarsi vanno benissimo, condimento, anche l'aceto di mele e lo yogurt, utilizzabili per la preparazione di salse, zuppe e frittelle dolci.

A PAGINA 7

Teatro francese

Un vaudeville di Feydeau al Giacosa

La compagnia «Théâtre du Palais Royal», sotto la direzione di Pierre Mondy, metterà in scena questa sera alle 21 la commedia «Un fil à la patte» di Georges Feydeau.

Saint-Vincent, domenica nel salone Gran Paradiso

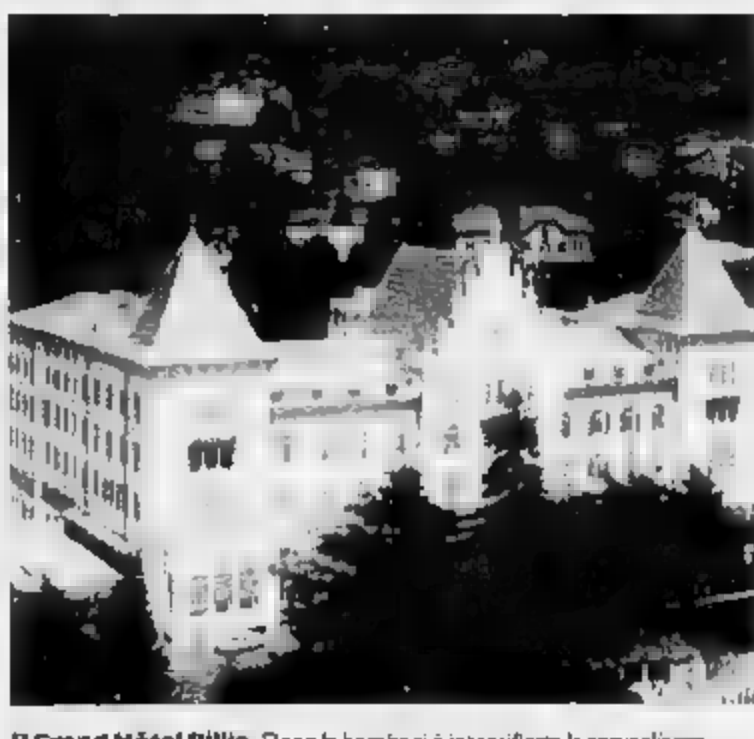
Attentato al Billia

L'ipotesi di un «avvertimento» collegato ad altri episodi
Sorvegliante ha inseguito un uomo, forse aveva un complice

SAINT-VINCENT. Un sacchetto pieno di carta e polvere è scoppiato l'altra sera sul palco della sala Gran Paradiso al Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent. Pochi danni: il fumo ha sporcato le pareti e lo spostamento d'aria a alzato di una spanna un'asse di legno sul palco. Le indagini condotte dalla questura e dai carabinieri.

L'esplosione è stata preceduta di qualche ora da una telefonata: qualcuno avvertiva che una bomba sarebbe scoppiata al Billia. I carabinieri avevano controllato, non avevano trovato nulla.

Lo scoppio è avvenuto alle 21,32. La «bomba-carta» sotto il palco. Poco prima dell'esplosione era suonato l'allarme collegato alle porte di sicurezza. Un addetto alla sorveglianza ha inseguito due sconosciuti che fuggivano nei corridoi dietro le quinte del palco. «Chi è fuggito conosceva bene il locale» dice il questore Oronzo Cuccorese.

Di Claudio Laugeri A PAGINA 3

Il Grand Hôtel Billia. Dopo la bomba si è intensificata la sorveglianza

Aria inquinata a Cervinia e Courmayeur quando arrivano i turisti

In vacanza nello smog

Uno speciale studio sull'ambiente indica la presenza di ossidi di azoto e di zolfo
Le idee degli amministratori delle due località per limitare il traffico nel centro

AOSTA. L'aria ai piedi del Monte Bianco e del Cervino, durante i periodi di maggior affluenza turistica, è inquinata come quella delle grandi città. Lo indicano i dati raccolti da una campagna di analisi sull'ambiente chiamata «Aquila verde» organizzata dall'associazione «Mountain Wilderness» e dal settimanale «L'Espresso». Ossidi di azoto e di zolfo sono le sostanze che impregnano l'aria a Courmayeur e Cervinia nei giorni di «invasione» dei turisti.

Il problema è già allo studio in entrambe le località: i fini diversi, ma soluzioni e risultati combaciano. A Cervinia il Comune ha affidato l'incarico a un centro studi specializzato per individuare aree distanti dal centro abitato da adibire a parcheggi. La ricerca dovrà indicare anche un sistema di trasporto dal posteggio alle stazioni di partenza degli impianti di risalita in grado di spostare fino a cinquemila persone l'ora.

A Courmayeur invece l'obiettivo principale è proprio la diminuzione dell'inquinamento. Risale al 31 agosto un'ordinanza del sindaco che impone per le auto ferme il motore spento, mentre per i fine settimana dell'inverno è stato vietato il transito durante il giorno in Val Ferret. Anche qui un centro studi specializzato in sistemi di traffico sta svolgendo uno studio per trovare le migliori soluzioni. Inoltre potrebbe essere realizzato un parcheggio di cinque piani alle porte di Courmayeur con un sesto livello di collegamento alla stazione di partenza di una nuova cabinovia.

«Aquila verde» ha preso in considerazione anche l'acqua potabile. Le reti idriche di Cervinia e Courmayeur erogano acqua definita «buona», anche se sono state rilevate, sempre nei periodi di grande afflusso, tracce di metalli pesanti e di solventi clorurati ai piedi del Monte Bianco e tracce di piombo, rame e cromo sotto il Cervino.

Giorgio Macchiavello A PAGINA 5

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi di informazioni, molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezz fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Biella l'invito è: torniamo in aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni liceali distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio e intorno alla testa; altri rispondono cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà nei confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutti - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo. Giorno e notte torna un fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, porta argomenti nuovi, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Aosta racconta di aver dovuto reinventare lì per lì il suo mestiere perché gli scolari sono arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

Ad Asti, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare il soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista sul Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e cercare di capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare ai ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria.

SERVIZIO A PAGINA 3

LA [illegible] TAVOLA

Frittelle allo yogurt per Carnevale

Da provare anche le uova con l'aceto di mele

CONTINUIAMO la nostra proposta di defaticamento dell'apparato digerente dopo le follie alimentari delle feste. Oggi ci interesseremo di aceto di mele e yogurt. L'aceto di mele è ottimo in cucina come condimento o ingrediente poiché apporta sali minerali e non distrugge quelli già presenti. Conserva le proprietà benefiche delle mele e [illegible] a riportare in equilibrio il ph [illegible] nostro organismo.

Può essere definito vera panacea per bambini e anziani, diluito o puro, contro stress e affaticamento: qualche testo addirittura lo consiglia quale cura per la stanchezza sessuale. La Valle d'Aosta è all'avanguardia in campo nazionale a livello produttivo: l'Agrival di Gressan ha ottenuto la prima autorizzazione ministeriale in Italia. La produzione parte da mele valdostane sane. Lo yogurt è invece un prodotto di fermentazione del latte, che designa il latte acidificato e coagulato per effetto di fermenti. Grazie alle sue proprietà è un alimento adatto a tutte le età. Ha un alto valore biologico per il grande numero di proteine. [illegible] può certo [illegible] scere un potere rinfrescante e salutare di fondo, ma va sfatata la convinzione che i lattobacilli, a livello intestinale, impediscano la crescita di microbi dannosi. Proponiamo quindi un piccolo menù con un antipasto insolito e che può servire in diverse occasioni. Segue una zuppa classica di facile costruzione e di sicuro effetto, quindi frittelle per Carnevale [illegible] e rivisitate. Gli ingredienti sono per quattro persone.

Uova all'aceto di mele. Togliete le uova dal frigorifero almeno un'ora e [illegible] prima di usarle. Mettetele in pentola con acqua fredda e fatele cuocere per sette minuti dal momento dell'ebollizione. Passatele quindi sotto l'acqua fredda per raffreddarle e sgusciatele in un vaso di vetro che alla fine riempirete di aceto di mele in modo che ne rimangano sommerse, con l'aggiunta di un chiodo di garofano, una foglia di alloro e tre bacche di ginepro. Dopo qualche giorno le potrete utilizzare per antipasti e panini. [illegible] terrete il vaso in frigorifero potranno durare per mesi.

Zuppa di cipolle. Ingredienti: 600 grammi di cipolle tipo Ramate; 5 cucchiai di olio extra vergine di oliva; 2 cucchiai di aceto di mele; 4 cucchiai di [illegible] bianco secco; un litro e mezzo di brodo di carne; 30 grammi di farina di grano; [illegible] fette consistenti di pane raffermo tipo «baguette»; uno spicchio di aglio pestato; [illegible] cucchiai di parmigiano grattugiato; 4 fette di fontina dolce di circa 25 grammi l'una; un mazzetto guarnito (una foglia di alloro e di salvia e qualche ciuffo di prezzemolo); sale e pepe nero appena macinato.

Per la salute. Aceto di mele e yogurt

Sbucciate e tagliate a fette sottili le cipolle, ponetele in una pentola bassa, bagnatele con l'aceto di mele e quando questo è assorbito versate l'olio e fate cuocere a fuoco dolcissimo finché le cipolle sono morbide e appena dorate [illegible] bruciare. Dopo 10 minuti unite il vino bianco secco, fatelo evaporare senza alzare la fiamma, aggiungete quindi il mazzetto guarnito e la farina bianca mescolando con cura al fine di scioglierla molto bene e fonderla con le cipolle. Aggiungete il brodo e lasciate cuocere a fiamma bassa per circa tre quarti d'ora. Levate il mazzetto guarnito, aggiustate di sale e pepe, unite l'aglio e mescolate lasciando qualche minuto in pentola coperta a intiepidire. Quindi suddividete in parti uguali, in quattro zuppiere individuali da forno, le cipolle e il brodo, aggiungete il parmigiano e il pane. Su questo posate le fette di fontina dolce e infornate (il forno dovrà essere portato per tempo a 180 gradi). Lasciate gratinare fino a che la superficie sarà dorata. Da servire caldissimo.

[illegible] consiglia in abbinamento un Beaujolais rosso prodotto in uno dei Comuni che sono [illegible] e danno vini gradevoli, fruttati e delicati, morbidi, ma strutturati. Come alternativa un Dolcetto, meglio se di Acqui o Ovada.

Frittelle allo yogurt. Ingredienti: [illegible] uova; 3 vasetti di yogurt; 4 cucchiai di farina; la buccia di mezzo limone grattugiata; [illegible] gocce di Chartreuse verde; un pizzico di sale; un cucchiaio di zucchero; un litro di olio di [illegible] di arachidi. Mescolate insieme i diversi ingredienti fino a ottenere un impasto omogeneo. Portate al punto giusto l'olio per la frittura e gettatevi l'impasto un cucchiaio alla volta. Quando la frittella è cotta sui 2 lati, levatela e asciugatela con carta da cucina, [illegible] spolverizzatela con zucchero a velo vanigliato. Si consiglia di accompagnarle con marmellata di mirtillo e yogurt fresco.

Gianni Bertolotti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] La circolazione depressionaria, di origine afro-mediterranea, attualmente posizionata a Sud della Sicilia, continua a spostarsi verso Levante. Sulle regioni centro-settentrionali italiane insiste ancora un campo di relativa alta pressioni, mentre al Sud permangono condizioni di variabilità con precipitazioni sparse sulle regioni ioniche. Locali addensamenti sono previsti sul versante centro-meridionale dell'Adriatico

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo prevalentemente [illegible] o poco nuvoloso; formazioni di ghiaccio sulle zone della pianura. In mattinata, foschie dense e banchi di nebbia, in parziale dissolvimento durante la giornata. **VISIBILITA'.** discreta. **VIABILITA'** [illegible] Sulla statale 33 del Sempione, causa lavori in località Stresa, il traffico si svolge a senso unico alternato. **TEMPERATURE.** Pressoché stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
[illegible] +2; minima: -8; media: -4

UN ANNO FA
Massima: + 1; minima, -1; media: 0

E QUELLE IN [illegible]

Torino -3	Novara -4
Alessandria +1	Cuneo 2
Asti 0	Vercelli 1

Il [illegible] sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,32. La **Luna** si leva alle 16,46 e cala (il giorno successivo) alle 7,51.

LETTERE AL GIORNALE

Vivere bene e lasciar [illegible]

Bravo signor Simeone Cristiano di Aosta. Così [illegible] avrebbe intenzione di «prendere le targhe» di coloro che frequentano la statale 26 per scambi culturali con il Terzo mondo. Rispetto le sue idee anche se credo di [illegible] libero di non condividerle. Lei pensa forse di essere dalla parte della ragione, senza alcun dubbio. Non le viene in mente che altri possano avere opinioni diverse? E [illegible] crede che libertà voglia anche dire poter fare quello che uno crede quando non si danneggiano gli altri? Lo [illegible] poi perché in alcuni paesi del Caucaso esistono degli ultracentenari? Perché si fanno i fatti loro.

Lettera firmata, Aosta.

Quanti e quali [illegible] se il cliente è difficile

In risposta alla lettera pubblicata da «La Stampa» il 23 gennaio, noi sottoscritti operatori turistici ed economici di La Thuile prendiamo atto di [illegible] essere riusciti, pur essendo in molti e con attività diversificate, ad accontentare la signora Panico Maria Rosa in Lombardi di Sanremo, il [illegible] [illegible] e i rispettivi figli. Anche la famiglia Panico Lombardi, tuttavia, ha provocato negli operatori turistici disagi emotivi non indifferenti, stress psicofisici e disperate invocazioni di aiuto presso la forza pubblica. Noi sottoscritti che con [illegible]nità e consapevolezza pensavamo e pensiamo di saper fare il nostro [illegible] con dignità, [illegible] [illegible] invitare la signora Panico Lombardi a frequentare per il futuro una località diversa da La Thuile perché temiamo di essere citati per danneggiamento. Riteniamo però che sia giusto che la famiglia Panico Lombardi si rechi a turno ogni anno in un posto diverso, così gli operatori di La Thuile avranno il conforto di [illegible] relativa tranquillità per il prossimo trentennio.

Hotel Kristal, ristorante La Bricole, ristorante La Lisse, La Thuile.

Le «incompiute» non mancano mai

Leggevo nei giorni scorsi [illegible] vicende del trenino di Cogne. E' una storia che ormai si trascina da anni. A me l'idea è sempre piaciuta, la trovavo e la trovo originale, innovativa, anche utile e tale da qualificare l'offerta turistica valdostana. Purtroppo ha un difetto: non ha ancora trovato [illegible] attuazione operativa. In altre parole è un'altra delle «opere [illegible]piute» che abbondano sul territorio regionale. Tale può [illegible] tranquillamente definito anche il parcheggio pluripiano di via Carrel ad Aosta, e [illegible] vorrei che tale diventasse pure la tangenziale Sud di Aosta. Qualche [illegible] fa venne inaugurata una circonvallazione a Pont-St-Martin; vi furono manifestazioni di [illegible] popolare perché l'opera era stata realizzata nei tempi previsti. Stante la situazione mi sembra che quegli entusiasmi non fossero ingiustificati. Conclusione: invece che fare tanto, si cerchi di fare bene e soprattutto di finire quello che si è cominciato.

Lettera firmata, Aosta

Carnevale ridotto per i venti di guerra

E così, almeno in parte, la ragione sembra farsi strada nella testa della gente. Mi riferisco al fatto che in molte località il Carnevale non si farà. Non voglio propormi come fustigatore di costumi e credo che soprattutto nei piccoli paesi ben vengano le manifestazioni genuine e popolari. Non mi sembra però il [illegible] con questi «venti di guerra» di fare megasfilate e [illegible] del genere. Per tutte le cose c'è momento e momento. Questo è il momento di starsene tranquilli a vedere [illegible] vanno a finire le cose.

Lettera firmata, Sarre

[illegible] DEI RICORDI

Giocare d'azzardo in Alta Valle

Terme-casinò è sempre stato un binomio vincente: oggi a St-Vincent, un tempo anche a Pré-St-Didier. Nella foto (scattata nel 1906) si vede la casa da gioco della località della Valdigne, poco distante dallo stabilimento termale. Oggi i due edifici sono fatiscenti. (COLLEZIONE BIBLIOTECA DI PRÉ-ST-DIDIER)

STATO CIVILE

AOSTA

Nati: Fabrizio Ferraro.

Morti: Emma Aubert, 85 anni, pensionata, Ayas.

Matrimoni: Ivo Moltani [illegible] Liliana Rizzotto

DALLA [illegible]

[illegible]

Rinnovo delle cariche a Amnesty International

I soci del gruppo «Italia 101» di Amnesty International hanno rinnovato le cariche del direttivo. Responsabile è stata riconfermata Daniela Giachino, sua vice è Adalia Manias. Alla carica di tesoriere è di nuovo Michele Degrandi, a quella di segretaria Serenella Ghirotti, coadiuvata [illegible] compito [illegible] Valerio Motta Frè. Responsabile del gruppo "Prigioniero in adozione" è Lea Petrini, vice Marina Zappa. Graziano Cipriano coordina il gruppo "Azioni esterne" assieme a Sandro Cappellin. Della rassegna stampa si occupa Giuditta Bouchod. Stefania Brun è stata riconfermata alla guida del gruppo giovani; viceresponsabile è Veronica Forin. Traduttrici del gruppo [illegible] Marina Zappa e Iolanda Bieler.

[illegible]

Ventiquattro emittenti chiedono di trasmettere

Sono 11, secondo i dati del ministero delle Poste, le emittenti televisive che hanno chiesto la concessione a trasmettere in Valle d'Aosta, e 13 quelle radiofoniche. Stando al piano delle frequenze, che dovrebbe essere pubblicato entro il prossimo 24 febbraio, soltanto cinque rientrerebbero all'interno delle norme stabilite per far parte dei bacini di utenza regionali. Nel complesso in Italia sono state presentate 1404 domande di stazioni televisive e 3855 radiofoniche.

DONNAS

Stanziati due miliardi per la strada delle vigne

Varie difficoltà costruttive [illegible]no insorte dal momento in cui l'amministrazione regionale, in accordo [illegible] i Comuni di Donnas e Pont-Saint-Martin, ha deciso di procedere alla realizzazione della «strada dei vigneti». Ora, per consentire una sollecita soluzione degli interventi, l'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste ha deciso di intervenire con un finanziamento di quasi due miliardi di lire in modo da permettere la conclusione dei lavori.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 11[illegible]
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
[illegible] R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) [illegible]
Psichiatria: (0165) 552877
Socc. [illegible] A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35855
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Ro[illegible] (0165) [illegible] / 551556
Soccorso Alpino [illegible]no: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61[illegible]
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79466
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) [illegible]
St-Vincent: (0166) [illegible]
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) [illegible]
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, [illegible], Bionaz, Doues, [illegible], Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56080
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
[illegible] 6 (Nus, Brissogne, Fénis, [illegible], St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929328
[illegible] 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Champorcher, Hône, [illegible], Pont-Bosel, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82389
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

[illegible]
Questura: (0165) 23711
[illegible] [illegible] (0165) 361545
Polizia di Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
[illegible]
Polizia Stradale: (0165) [illegible]
Polizia di Frontiera: (0165) [illegible]65
GRAN SAN [illegible]
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
[illegible]
Polizia Strad.: (0125) [illegible]

[illegible]

[illegible]
Tour Fromage: «Sade - Rivo- [illegible] Impossible» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/9[illegible]
Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana: «La Solfata incantata» esposizione [illegible] pittore Luciano Proverbio. Or.: 9.30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

BENZINAI DI TURNO

Domenica 3 febbraio
Aosta: Erg, c. Ivrea; **Erg**, v. F. Chabod; **Agip**, c. 26 Febbraio (Zambroni), [illegible], v. Clavalité; **Tatholl**, v. Ginevra, [illegible], viale Partigiani, **Fina**, c. Battaglione; **Tamoil**, c. Ivrea
Avise: Agip
Châtillon: Agip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
[illegible]in: Fina
Pont-St-Martin: Agip (via Stazione)
Quart: Esso
Sarre: Erg
St-Vincent: Tamoil (via Marconi)
Verrès: Agip [illegible] della Libertà); Esso
Villeneuve: Esso

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 [illegible] / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306576
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana [illegible] Marmore (0166) 62791, 62787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn.: (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
[illegible]uil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) [illegible]
[illegible] (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61350 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: [illegible]
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) [illegible]
P.-St-Martin: (0125) [illegible]
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95026

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Bigl. [illegible] (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. [illegible] (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Festaz: (0165) 41159
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) [illegible]
[illegible] St. Martin [illegible] C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) [illegible]
[illegible] (0165) 74000/74062
[illegible]
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. G[illegible] ELETTRICITA'

AOSTA
[illegible] (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41176
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
[illegible]
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82988

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
[illegible] (0165) 780949

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
Le Chaumière: [illegible] 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765 488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
[illegible] [illegible] 0166 948282
L'étoile: 016[illegible]
The Chimera: [illegible] 948689
Time 8: 0166 949364
[illegible]
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61998
COURMAYEUR
Abat-Jour club: [illegible] 842990
Le Clochard: 0165 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: [illegible]

[illegible]

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) [illegible]
Aymavilles: (0165) 902188
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61680
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
[illegible]: (0165) 767821
Pont-Bozet: (0125) 833279
[illegible]-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) [illegible]

[illegible]

[illegible]: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
[illegible]uil Cervinia: (0166) [illegible]
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) [illegible]
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 551113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 88410[illegible]
Morgex: (0165) 809423
[illegible]: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82180
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) [illegible]
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta.
[illegible] 2-3: Non pervenuta.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Papone, rue Croix de Ville (a porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porta chiusa dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non perven.
Distretto 10: Non pervenuta.
Distretto 11-12-13: Non pervenuta.
Distretto 14: Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique [illegible], tel. (0165) 765626 / 7[illegible]

Sulla guerra del Golfo pareri diversi degli studenti delle superiori

«L'Italia non può ritirarsi»

Alle opinioni più pacifiste si contrappone chi sostiene l'impossibilità di trattare con l'Iraq «Bisogna rispettare gli accordi internazionali». «L'embargo sarebbe stato sufficiente»

AOSTA. Fra gli studenti valdostani vi sono posizioni abbastanza diversificate sull'attuale situazione nel Golfo e su [illegible] si sarebbe dovuto fare. «Penso che sarebbe stato opportuno insistere nell'embargo, mi sembrava un metodo che avrebbe potuto dare risultati tali da impedire la guerra» dice Giovanni De Grandis, del Liceo classico. La sua compagna Claudia Artaz è invece dell'opinione che dal 2 agosto [illegible] fino allo scoppio della guerra «si sia fatto tutto il possibile per arrivare ad un accordo, che evidentemente non era possibile raggiungere».

E adesso? Gianluca Garino, dell'Istituto professionale, dice: «E' evidente che se la guerra [illegible] fosse potuta evitare sarebbe stato molto meglio. Però adesso non ci si può più tirare indietro, facciamo parte di tutta [illegible] serie di organizzazioni internazionali e bisogna rispettare gli accordi». E' un'opinione abbastanza diffusa, che [illegible] presenta però anche con varie sfumature. Alessandra Fenizzi, del Liceo scientifico, dice che «per quanto si possa aborrire la guerra in questi giorni è doveroso far sentire la nostra solidarietà ai soldati italiani impegnati in zona operativa, anche se si deve lavorare [illegible] il massimo impegno per la pace che credo [illegible] questo punto sia una aspettativa di tutti».

Gloria Berlier, anche lei dello Scientifico, dice che «per [illegible] sono messe le [illegible] è impensabile che l'Italia [illegible] ritiri da sola, sarebbe [illegible] atteggiamento quasi meschino». Vi sono [illegible] giovani come Rinaldo Cocco (Professionale) e Paola Pagliarin (Scientifico) che dicono che il primo e assoluto obiettivo «a ogni costo dove essere la pace. Poi, messi a tacere i cannoni si può, anzi [illegible] deve, riprendere a discutere». In molti giovani resta comunque l'impressione che «si sarebbe potuto cercare di fare qualcosa di più prima di sparare», [illegible] ha detto Marco Peloso dei Geometri, mentre qualcuno, come Giovanni De Grandis, è convinto che «Saddam [illegible] voleva in alcun modo trattare».

I giovani stanno vivendo anche la «nuova» esperienza della guerra «in diretta tv». Tutti dicono di aver avuto all'inizio un forte coinvolgimento emotivo ma poi aggiungono, un po' cinicamente, che ci si fa l'abitudine. Vi sono anche critiche ai metodi di informazione, troppo «caricati» o inutilmente ripetitivi mentre vi è reale desiderio dei ragazzi di seguire i fatti con la massima attenzione.

Bruno Baschiera

Manifestazioni per la pace. Uno dei recenti cortei degli studenti aostani

PIANO SANITA'

La guerra del Golfo Persico costringe anche la Sanità a prendere provedimenti straordinari. L'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti, alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali, ha anticipato che nel corso della settimana provvederà a convocare una riunione con l'Usl per fare [illegible] punto sulla situazione.

Allo stato attuale, all'ospedale di Aosta non esiste un piano operativo antiterroristico. L'unica proposta tecnico-organizzativa per [illegible] eventuale «piano di crisi» riguarda le calamità naturali e gli incidenti plurimi ed è stata predisposta, esattamente [illegible] anno fa, [illegible] un'apposita commissione dell'Unità sanitaria locale. [illegible] facevano parte [illegible] dottor Piercarlo Barbero, il dottor Paolo Ferrero, il dottor Giuseppe Ciancamerla, il dottor Massimo Pesenti e il coordina[illegible] dei centri emergenza [illegible] base Adolfo D'Aquino.

Lo studio, partendo da un eventuale analisi del bisogno, prendeva in considerazione l'attuale organizzazione, individuandone inconvenienti e limiti per arrivare a una proposta organica finale.

Per quanto riguarda l'ospedale di Aosta, nella relazione si legge che «le capacità di ricezione, cioè di vittime [illegible] calamità che la struttura e la sua organizzazione sono in grado di sopportare, è stata quantificata in cento unità».

Lo studio, poi, analizza compiutamente [illegible] modalità operative che contraddistinguono [illegible] piano d'emergenza, partendo dal primo passo, che è la costituzione dell'unità di crisi. «E' composta da un gruppo di dipendenti ospedalieri - scrivono i relatori - individuati [illegible] base alle specifiche competen[illegible]. Si riunisce al momento dell'allarme per gestire l'emergenza. Ne fanno parte il direttore sanitario dell'ospedale, il responsabile [illegible] servizi sanitari [illegible]ri, il responsabile del servizio economico-finanziario, [illegible] responsabile dell'Ufficio tecnico, un medico esperto in medicina di emergenza, il coordinatore dei centri ambulanti e [illegible] impiegato amministrativo».

Ora il conflitto in Medio Oriente e le [illegible] conseguenze internazionali (rischio di attentati) costringono a ripensare l'emergenza [illegible] a predisporre nuove misure per fronteggiare situazioni finora [illegible] verificatesi.

[a. bl.]

DALLA VALLE

AOSTA

Riunione degli [illegible] comunali alla Sanità

Si riuniranno oggi pomeriggio nel salone del palazzo regionale gli assessori comunali alla Sanità per un confronto con l'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti, sulla politica sanitaria e socioassistenziale in Valle d'Aosta. Si tratterà, in particolare, di fare il punto sulla situazione dell'assistenza agli anziani, sulla gestione delle microcomunità, degli asili nido e dei centri-sociosanitari.

[illegible]

Un sottopassaggio per la circonvallazione

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la costruzione di un sottopassaggio pedonale nei pressi di Via Monte Rosa. L'opera permetterà di attraversare la circonvallazione senza correre il rischio [illegible] essere investiti dalle [illegible] che la percorrono ad alta velocità.

[illegible]

Informatica al laboratorio di analisi

Nell'ottica di raggiungere una soluzione che permetta una più razionale attività all'interno del laboratorio di analisi dell'ospedale, l'assessorato alla Sanità ha impegnato quasi mezzo miliardo per realizzare un progetto di informatizzazione che snellisca le procedure [illegible] accettazione, refertazione [illegible] consegna dei risultati.

SAINT-NICOLAS

Una struttura pubblica polivalente

L'assessorato regionale [illegible] Turismo ha autorizzato un contributo di circa 140 milioni di lire al Comune di Saint-Nicolas per l'esecuzione dei lavori [illegible] recupero di un edificio in località Fossaz-Dessous da destinare [illegible] struttura pubblica polivalente.

[illegible]

Vincitori della lotteria [illegible] commercianti

Il viaggio alle Canarie, primo premio della lotteria organizzata dall'associazione commercianti, [illegible] stato vinto da Ivana Tousco di Donnas. [illegible] secondo, un motorino della Garelli, è andato a Alma Challancin [illegible] Verrès; [illegible] terzo, [illegible] collier in oro, a Adriano Pasquettaz di Challand Saint Victor. Gli altri premi sono stati vinti da Viviana Passera di Fontainemore (una lavatrice), Valerio De Marco di Fenis (un congelatore), Giorgio Bruna di Issogne (un tv colori) e da Alessandra Racchia di Issogne (un set di pentole).

[illegible]

Vince 96 milioni alle «slot machines»

Con una puntata di [illegible] mila lire alle «slot machines» della sala giochi del Casinò di Saint-Vincent un giocatore [illegible] Reggio Emilia [illegible] vinto quasi [illegible] milioni.

Il salone Gran Paradiso. Gli addetti stanno risistemando il palco dopo l'esplosione dell'altra sera

Saint-Vincent, è scoppiata domenica sera sul palco della sala Gran Paradiso

Una «bomba-carta» al Billia

Cinque ore prima una telefonata ai carabinieri aveva annunciato lo scoppio: I danni sono minimi Le indagini di polizia e carabinieri. Il questore: «Chi ha colpito conosceva molto bene l'edificio»

SAINT-VINCENT. Una «bomba-carta» è esplosa l'altra sera sul palco della sala «Gran Paradiso» al Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent. Pochi i danni: la parete dietro la pedana è rimasta annerita dal fumo, lo spo[illegible] d'aria ha alzato di una ventina di centimetri un asse di legno della struttura.

Le indagini sono condotte dalla squadra mobile della questura e dai carabinieri di Saint-Vincent. Gli inquirenti hanno potuto raccogliere una testimonianza: al momento dello scoppio, nella sala c'era [illegible] uomo del servizio di sorveglianza dell'albergo: «Ho potuto vedere poco, era buio. Ho inseguito una persona che fuggiva, ma [illegible] sono riuscito [illegible] raggiungerla».

Polizia [illegible] carabinieri stanno cercando di capire [illegible] la bomba dell'altra sera sia collegata [illegible] altri episodi accaduti negli ultimi [illegible] giorni al Casinò e [illegible] Grand Hôtel Billia. La prima volta si era trattato di una bomba finta, lasciata all'entrata [illegible] Casinò da qualcuno che aveva telefonato per chiedere un «riscatto». I carabinieri avevano poi aperto il pacco scoprendo che [illegible] inoffensivo: due parallelepipedi di legno collegati a un timer con un fitto intreccio di fili elettrici. Pochi giorni dopo il secondo episodio: una telefonata al Billia annunciava una bomba. I controlli hanno rivelato che era un falso allarme.

Domenica pomeriggio alle 16 qualcuno ha telefonato ai carabinieri di Saint-Vincent: «Stasera scoppierà un bomba al Billia». I militari hanno controllato: non c'era nulla.

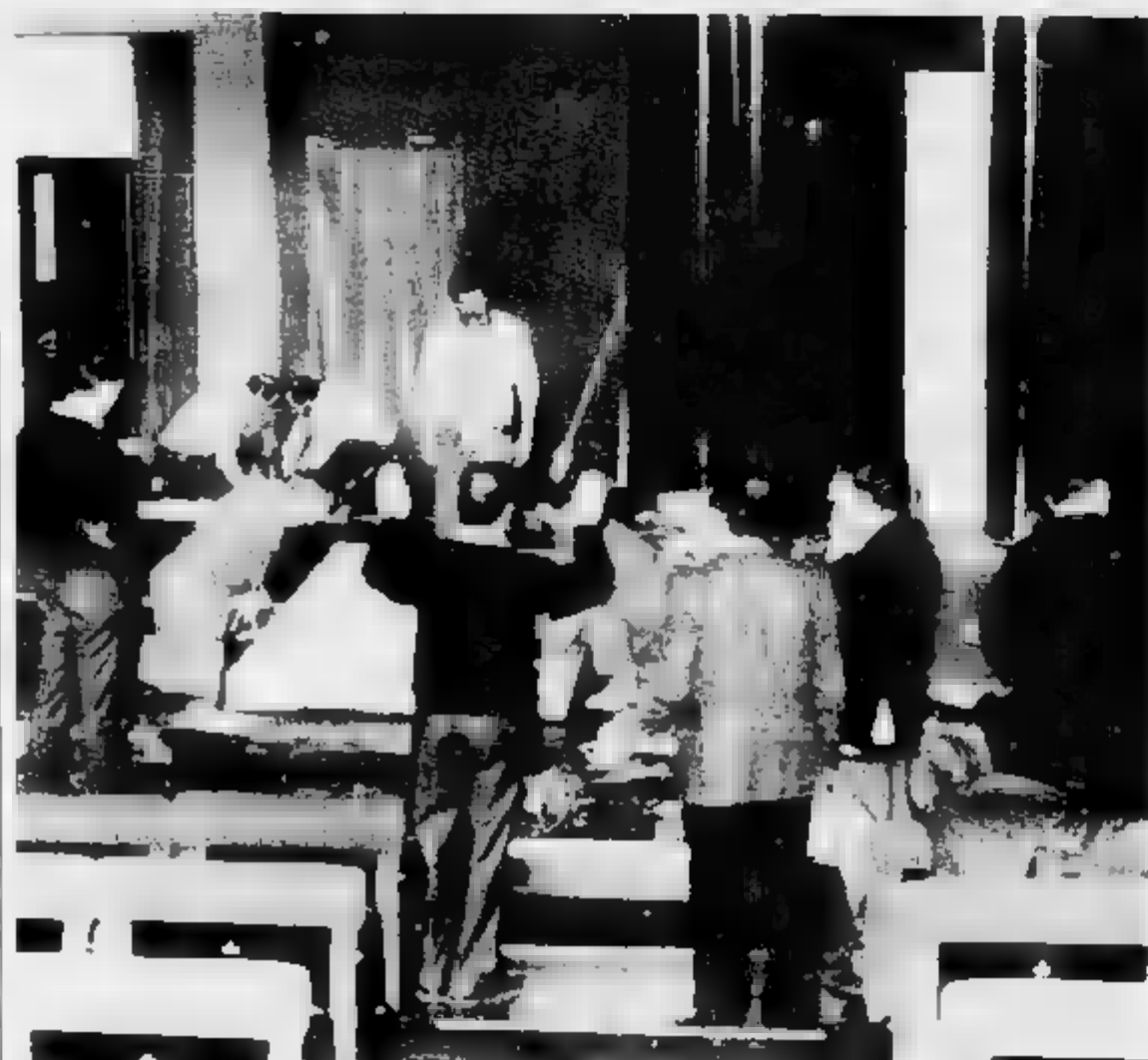
Alle 21,30 è suonato l'allarme collegato alle uscite di [illegible] della sala Gran Paradiso. Un uomo della vigilanza è andato a vedere. Era al buio, le luci non funzionavano. Dal centro della sala ha visto una sagoma muoversi nell'ombra: era qualcuno alto un metro e 75, corporatura media.

Il sorvegliante è corso incontro allo sconosciuto che appena lo ha visto [illegible] messo a correre nel corridoio dietro il palco. Alle 21,32 lo scoppio. La persona che fuggiva è riuscita a dileguarsi nel dedalo di corridoi e uscite [illegible] sicurezza nei sotterranei del Billia. L'uomo della vigilanza [illegible] riuscito però [illegible] cogliere qualche altro particolare dello sconosciuto: aveva i capelli neri e indossava un giaccone scuro. Forse ha visto anche un'altra persona, ma la polizia preferisce non aggiungere altro: «Stia[illegible] svolgendo le indagini [illegible] l'unico testimone che abbia[illegible].

La bomba era stata nascosta sotto il palco: [illegible] un sacchetto di carta per [illegible] pane era stata mes[illegible] altra carta e un po' di polvere nera, come quella per i «botti» [illegible] capodanno. «A quanto pare c'è qualcuno che sta perseguitando [illegible] Casinò», dice il questore Oronzo Cuccorese. E aggiunge: «Chi ha preparato questa bomba conosceva bene i locali del Billia e del Casinò. Stiamo indagando insieme con i carabinieri per cercare di capire il motivo di questo gesto».

«Deve essere qualche ecologista in vena di estremismi» - dice [illegible] procuratore speciale della [illegible]tav, Giuseppe De Fazio, alludendo a [illegible] lettera ricevuta dai relatori del convegno organizzato ieri [illegible]: «Parchi naturali e [illegible] protette: normative vigenti [illegible] prospettive della loro evoluzione». Lo scritto, [illegible] firma del Wwf, accusa gli organizzatori di voler promuovere dibattiti ecologici pur avendo una condotta «anti-ecologica». Un cenno al «premio Attila» che la Wwf aveva dato all'ex presidente della giunta Augusto Rollandin e che ora estenderebbe anche all'attuale [illegible]zione regionale.

«Mi sento di escludere che la Wwf possa avere un qualche ruolo in questa vicenda - spiega il presidente del Tar e componenete il comitato organizzatore del convegno, Claudio Merenda -. La lettera era vivace, ma non conteneva minacce». L'ipotesi degli inquirenti è che si tratti di un «avvertimento»: qualcuno che vuole far sapere [illegible] essere in grado di colpire [illegible] Casinò [illegible] il Billia come, dove e quando vuole.

Claudio Laugeri

La stazione ferroviaria di Aosta è una delle prime del Nord Italia a esserne stata dotata

Robot parlante informa sui treni

Fornisce gli orari, ma anche nomi di alberghi e ristoranti

AOSTA. «Io sono Andy, [illegible] tuo informatore. Tocca lo schermo, troverai informazioni utili [illegible] questa città, la storia delle ferrovie». L'invito proviene dai tre «Informatori Help» collocati nell'atrio della stazione [illegible] Aosta. Una sorta di video-game sonoro che fornisce tutte le indicazioni utili ai passeggeri: gli orari, ragguagli sulla città, [illegible]tizie turistiche, sanitarie, l'elenco degli alberghi e dei ristoranti. Per ottenerle è sufficiente sfiorare con le [illegible]ita il quadrante.

«L'iniziativa è a carattere nazionale - spiega Gerardo Gioioso, responsabile dell'unità commerciale viaggiatori del compartimento ferroviario di Torino - e rientra nel piano di ristrutturazione dell'Ente. Sono allo studio una serie di innovazioni che concretizzeremo quest'anno. Offriremo un servizio adeguato alle richieste dei viaggiatori. L'attivazione degli informatori Help è prevista in tutte le stazioni d'Italia. Aosta è una delle prime città del Nord dotate di questi dispositivi. A Torino saranno installati la prossima settimana».

Il funzionamento è dettato dallo stesso informatore. Un esempio. Orario [illegible] partenza dei treni sulla rete italiana. La voce del video chiede all'utente: «Vuoi vedere le partenze da questa stazione?». Nel passaggio successivo appare l'elenco alfabetico. Toccando la lettera d'inizio del nome della località desiderata, sul quadrante compaiono le fasce [illegible]arie richieste. Continua Gioioso: «Sono macchinari che conferiscono una assoluta indipendenza ai viaggiatori di tutte le nazionalità. Le istruzioni sono impresse in quattro lingue (italiano, francese, inglese e tedesco) indicate dalla bandiera dello Stato all'i[illegible] [illegible] programma». Gli ideatori del video hanno curato nei dettagli il prospetto indicativo. La voce di Andy collabora per agevolare le esigenze degli utenti; lo speaker racconta, nei passaggi successivi, la storia delle ferrovie, descrivendo i mezzi di trasporto più significativi [illegible] 1839 al 1989. Il tutto [illegible] una musica [illegible] sottofondo in armonia con le immagini.

Michelle Foch, commessa di un supermarket [illegible] Monaco di Baviera, è in attesa [illegible]la biglietteria. [illegible] avvicina incuriosita. «Gioco elettronico?», chiede. Le viene spiegato il meccanismo in pochi secondi. Desidera avere informazioni su «Ristorante veloce e poco prezzo». Un dipendente la invita a sfiorare la scritta riguardante gli itinerari gastronomici. In tedesco, l'informatore risponde illustrando l'elenco dei punti di ristoro [illegible] Aosta, con indirizzi e numeri di telefono. C'è di più. «Con il tempo a tua disposizione - avverte [illegible] congegno - puoi scegliere anche itinerari archeologici, artistici, storici, naturalistici, la cui durata varia da [illegible] minimo di un'ora a più di un giorno».

«E' auspicabile - sottolinea Gioioso - che ne venga fatto un uso corretto e nel momento del[illegible] necessità. Il personale ferroviario deve evitare le possibili manovre solo per [illegible] divertimento che suscitano tutte [illegible] novità. Sono macchinari che costituiscono l'ufficio informazioni richiesto in molte stazioni e alleviano il lavoro degli addetti alla biglietteria, soprattutto negli orari [illegible] "punta"».

A un anno dalla collocazione dei due quadranti elettronici computerizzati specifici per gli orari dei treni, la stazione di Aosta perfeziona i dispositivi. «Abbiamo abolito la pulsantiera - conferma Gioioso - per semplificare al massimo l'esecuzione delle operazioni».

Sandra Lucchini

La decisione è stata presa dai personaggi e dagli organizzatori

Pont, il carnevale si farà

Il programma non subirà alcuna modifica

PONT-SAINT-MARTIN. Carnevale si farà. La decisione è stata presa all'unanimità dai personaggi [illegible] dalla Pro loco, organizzatrice della manifestazione. Il programma non subirà nessuna modifica rispetto al canovaccio tradizionale. «In un primo tempo eravamo indecisi se lanciare i fuochi d'artificio del sabato sera - spiega il presidente della Pro loco, Giorgio Viola -, ma poi ci siamo resi conto che era meglio non cambiare nulla». «Penso che sia giusta [illegible] - dice Alessandro De Sandre, titolare dell'edicola in piazza IV novembre -. I bambini hanno bisogno dell'allegria del Carnevale e non del grigiore della guerra. La paura di rappresaglie non ha senso [illegible]ei piccoli Comuni». Della stessa opinione è anche Roger Juglair che ironizza: «Saltare il carnevale? E' assurdo dato che noi [illegible]n siamo [illegible] guerra. La nostra è soltanto un'operazione di polizia». Daniele Milanaccio del rione «Ponte Romano» parla delle spese sostenute per i preparativi: «Sono molte. Il Carnevale bisogna farlo. Una decisione diversa doveva essere presa pri[illegible]». Mariella Herera, ex Ninfa e insegnante elementare, ha dei forti dubbi: «Moralmente [illegible] me la sento di festeggiare, però obiettivamente capisco che rinunciando al Carnevale si risolve ben poco e si dà soltanto ulteriore [illegible]zio ad un allarmismo che invece dovrebbe essere contenuto». E i bambini? «Penso - risponde la maestra - che nel [illegible] il Carnevale fosse saltato avrebbero capito. Sono molto preparati sull'argomento, seguono i telegiornali». Sono soprattutto le persone anziane a dire [illegible] al Carnevale. «Io ho vissuto la guerra, sono stato prigioniero [illegible] so come vanno le cose - dice Nicola Hereraz, classe 1922-. C'è il rischio [illegible] attentati [illegible] poi non è giusto fare festa [illegible] altri combattono». Clara Millet, nonostante il marito Renzo Ion sia uno dei personaggi storici, si dice contraria: «Come madre di famiglia [illegible] me [illegible] sento di festeggiarlo». La maggioranza della popolazione è però favorevole. «Il carnevale crea un indotto per [illegible] commer[illegible] locale» evidenzia Mauro Yeuillaz, presidente dei commercianti. L'unico timore è che qualcuno durante le sfilate [illegible] le serate danzanti possa scatenare il panico con qualche scherzo di pessimo gusto. Gli organizzatori invitano quindi la gente al buon senso. A Pontboset Carnevale inizia sabato 2 con, in serata, una fiaccolata libera a tutti allietata dai Pifferi di Borgofranco a cui faranno seguito i fuochi d'artificio [illegible] la distribuzione di vin brulé. Dopo di che [illegible] va [illegible] ballare all'albergo «Beau Sejour» [illegible] Champorcher dove suona l'orchestra «Albert e Ugo».

[c. u.]

Dati allarmanti sulla qualità dell'aria

MONTAGNA INQUINATA

A Courmayeur e Cervinia livelli di smog come a Milano
Il fenomeno causato dalle auto durante il weekend

Il grande parcheggio scoperto all'entrata di Breuil Cervinia ormai insufficiente.
Albert Tamietto e Antonio Carrel, a sinistra, primi cittadini di Courmayeur e Valtournenche

AOSTA. Le località turistiche più famose della Valle inquinate come le città? Secondo i risultati di una campagna di prelievi e di analisi chiamata «Aquila verde», organizzata dall'associazione «Mountain Wilderness» e dal settimanale «L'Espresso», a Courmayeur e Cervinia [illegible] giorni di maggior affluenza di visitatori l'aria [illegible] simile [illegible] quella che ogni giorno si respira [illegible] grandi centri urbani. La colpa è degli scarichi dei motori delle migliaia di auto di turisti che raggiungono le località. Ossidi di azoto e di zolfo impregnano l'aria e a poco ser[illegible] i grandi parcheggi all'ingresso [illegible] entrambi i paesi.

I due Comuni hanno comunque le risposte pronte all'allarme lanciato da «Aquila verde»: i fini sono diversi, ma le soluzioni e i risultati combaciano. «Entro la fine del mese - spiega il sindaco di Valtournenche Antonio Carrel - riceveremo l'analisi che abbiamo richiesto [illegible] un centro specializzato in studi di sistemi di trasporto torinese. Avremo così le indicazioni per poter approntare uno o più parcheggi a tre chilometri di distanza dal centro abitato. E' un provvedimento che intendiamo prendere proprio per eliminare [illegible] traffico dal paese e per creare nuove aree [illegible] [illegible] per le auto. Sull'inquinamento non abbiamo fatto studi specifici: sono fenomeni temporanei che si esauriscono non appena l'afflusso [illegible] diminuisce».

Dalle prime indicazioni [illegible] possibile che la zona che verrà scelta sarà nei pressi del parcheggio del Lago Blu. «Dallo studio - dice Carrel - attendiamo anche consigli sui mezzi da utilizzare per collegare [illegible] parcheggio alle stazioni di partenza degli impianti di risalita. Saranno necessarie navette in grado [illegible] trasportare fino a cinquemila persone all'ora». Cervinia come Zermatt? «Non sarà proprio [illegible] la località svizzera [illegible] - risponde il sindaco di Valtournenche -, perché l'accesso al paese in auto sarà consentito a chi [illegible] abita e [illegible] chi ha il garage, però sarà simile».

A Courmayeur invece iniziative contro l'inquinamento atmosferico sono già state prese. «La presenza anche di 30 mila persone - dice il sindaco Albert Tamietto - accresce la "pressione" sull'aria [illegible] sulla rete idrica [illegible] sulla luce elettrica. Regione [illegible] Comune stanno portando avanti varie iniziative, come il depuratore di La Salle, il compattatore municipale [illegible] comunitario. Per quanto riguarda l'aria, miracoli non se [illegible] possono fare. Comunque è già [illegible] vigore dal 31 agosto un'ordinanza che vieta di tenere acceso il motore in paese in [illegible] di fermata e l'iniziativa ha già avuto i suoi effetti. Anche la chiusura al traffico della Val Ferret è stata positiva in tal senso. Ora stiamo aspettando i risultati di uno studio che abbiamo commissionato al Centro studi sistemi [illegible] traffico dell'Iveco per interventi più mirati: ad aprile sarà pronto quello riguardante le valli laterali, [illegible] ottobre [illegible] verrà consegnato quello sui flussi di traffico in paese. Quelle che prenderemo saranno decisioni mirate, basate su studi e non [illegible] sensazioni».

Tra le possibili opere che verranno realizzate [illegible] diminuire il traffico nel centro, potrebbe essere costruito un parcheggio pluripiano nel piazzale delle Volpi, sulla statale 26. «Dovrebbe essere una struttura integrata con la nuova cabinovia che partirà di [illegible] - spiega Tamietto -: cinque piani [illegible] parcheggio più un sesto che sarà utilizzato come tunnel di accesso alla partenza dell'impianto di risalita. [illegible] cabinovia collegherà Courmayeur allo Chécrouit con una stazione intermedia a Dolonne».

Giorgio Macchiavello

STUDI ANCHE SUGLI ACQUEDOTTI

AOSTA. Lo studio di «Aquila verde» ha preso in considerazione anche l'acqua. Per quanto riguarda la rete idrica di Courmayeur l'acqua [illegible] stata definita «buona» e al di sotto dei limiti consentiti dalla legge; [illegible] nel periodo estivo, soprattutto ad agosto, sono state rilevate trac[illegible] [illegible] metalli pesanti [illegible] di solventi clorurati.

Anche in questo caso il sindaco [illegible] Courmayeur ha la risposta pronta: «Abbiamo da tempo deciso di svolgere un lavoro di manutenzione straordinaria a tutta la rete idrica comunale. E' un settore che non dà problemi perché per fortuna l'acqua [illegible] abbondante. E' comunque necessaria un'opera [illegible] prevenzione. Saranno da rifare alcune vasche e da controllare le tubature. In tutto l'intervento [illegible]sterà [illegible] milioni».

Anche a Cervinia l'acqua potabile è stata giudicata «b[illegible] dallo studio di «Mountain Wilderness» e «L'Espresso». Sono presenti però tracce di piombo, rame [illegible] cromo. «Sostanze che non sono state segnalate dalle analisi dell'Usl», dice il sindaco di Valtournenche Antonio Carrel. Evidentemente la misura [illegible] irrilevante. «L'acqua è potabile e [illegible] ha mai dato problemi. Quelle sono sostanze proprie delle città industriali», aggiunge Carrel.

I dati rilevati dall'«Aquila verde» potrebbero essere l'indicazione del punto di partenza dell'attività del nuovo laboratorio mobile per la misurazione della qualità dell'aria in dotazione all'Usl valdostana. E' un furgone attrezzato con apparecchiature elettroniche per [illegible]levare le sostanze inquinanti presenti nell'aria, come l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto e carbonio, gli idrocarburi. Altre stazioni di rilevamento, queste fisse, stanno per entrare in funzione [illegible] La Thuile, Etroubles, Cogne, Donnas, Ayas e Aosta.

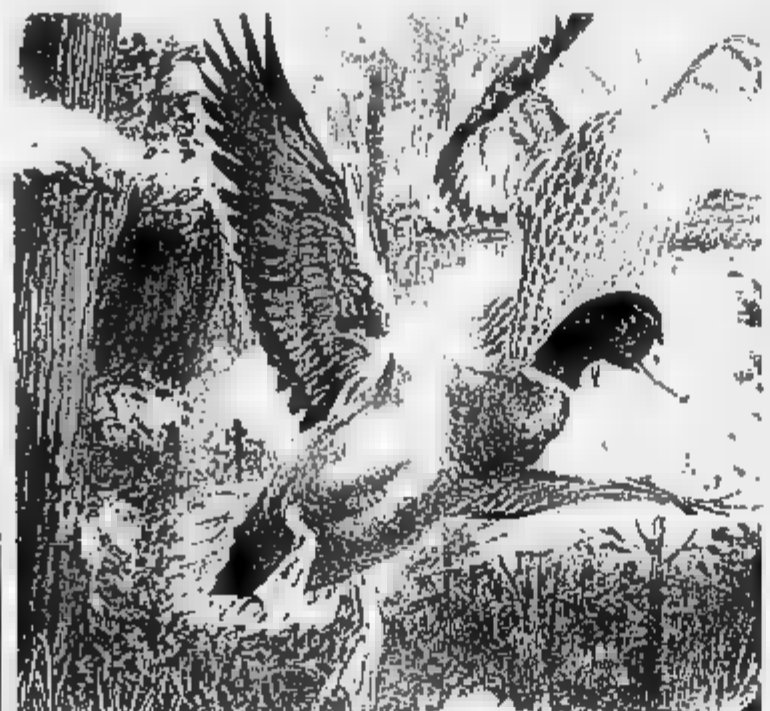
[g. m.]

CONTRASTI INFINITI SULLA LEGGE DEI PARCHI

SAINT-VINCENT. Il convegno «Parchi naturali e [illegible] protette» comincia all'indomani di un attentato di misteriosa matrice e dopo [illegible] poco augurante messaggio del Wwf. Il presidente della giunta Gianni Bondaz che apre il convegno ricorda proprio il messaggio degli ambientalisti.

«Il Wwf afferma che il comportamento dell'amministrazione valdostana è sempre sta[illegible] e continua [illegible] [illegible] scarsamente rispettoso dell'ambiente - dice Bondaz -. Al di là di possibili errori commessi, progetti come la preidsposizione [illegible] un piano territoriale paesistico e la legge sulla valutazione dell'impatto ambientale, progetti recentemente approvati dalla Regione, dimostrano la volontà di impegnarsi in iniziative di conservazione».

E prima il presidente aveva annunciato la «recente istituzione del Parco del Mont Avic». Tuttavia [illegible] problema più sentito e emerso in tutte le relazioni [illegible] [illegible] è il rapporto tra Stato e Regione che si traduce in [illegible] difficile convivenza tra interes[illegible] [illegible] - espressi dagli abitanti - e interessi ambientalisti.

Proprio la Valle d'Aosta riproduce da anni questo feno[illegible] per le vicende legate [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso. Il convegno di Saint-Vincent ha il compito di entrare nei «segreti» delle normative e [illegible] indicare le prospettive future.

E' del 1966 che si cerca di varare una legge quadro sui Parchi e [illegible] 1971 quella sulla difesa del suolo. Quest'ultima ha concluso l'iter nel maggio scorso, mentre le prime si scontra ancora con i problemi [illegible] sempre: il contrasto di competenze tra Stato [illegible] Regioni e tra ministeri. Contrasti che Achille Cutrera, componente della commissione Ambiente e Territorio del senato, ipotizza possano essere superati proprio con la legge quadro a patto che la normativa [illegible] improntata alla «cooperazione» tra Stato e Regione. «Bisogna lasciare alla Regione quanto di sua competenza».

[e. mar.]

CAVALLI CON LE SLITTE AL POSTO DELLE AUTO

CHAMOIS. Venti chilometri di piste da discesa servite da due seggiovie e due skilift; un anello [illegible] lo sci da fondo che si snoda per oltre cinquecento metri attorno al lago di Lod: è il comprensorio sciistico di Chamois. Il tutto esaurito durante il periodo natalizio e prenotazioni fino a marzo.

Numerose le richieste per settimane bianche anche dalle regioni italiane più distanti, in [illegible] situazione alberghiera in evoluzione che, attualmente, assicura duecentoquaranta posti letto fra l'offerta alberghiera e gli alloggi affittati dai residenti.

E' [illegible] fisionomia di un paese per il quale gli amministratori comunali stanno progettando un trasporto pubblico interno di supporto alle frazioni idoneo a conservare [illegible] peculiarità del Comune più alto della Valle (1836 metri).

Ne parla il sindaco, Attilio Ducly: «Una novità armonica con l'ambiente [illegible] [illegible] le richieste degli abitanti: i cavalli con le slitte saranno i "taxi" di Chamois e le macchine ecologiche, i pullman. Il futuro nostro e del nostro paese è riassunto in questa iniziativa che definisce una scelta unanime: "no" alle macchine».

L'idea, unica in Valle, [illegible] una realtà consolidata da anni in due Comuni svizzeri, Murenn e Junfrau, località sciistiche nel cantone tedesco. «Entro pochi giorni - continua [illegible] primo cittadino Ducly - contatteremo i sindaci per compiere [illegible] "tour" di studio e verifica sulle modalità viabilità».

Nell'immediato, è prevista l'installazione di una funicolare su rotaia per il collegamento con il fondo Valle. «L'impianto - spiega il sindaco di Chamois - sostituirà la funivia e garantirà costi gestionali inferiori, maggiore sicurezza per gli utenti oltre a una valorizzazione ambientale».

Le prospettive per il Comune di Chamois sono oggetto di studio e [illegible] intervento anche nella sede della comunità montana Marmore.

I collegamenti intervallivi interessano [illegible] Comune di Valtournenche. La creazione di un'area sciistica che «abbraccia in un unico «domaine skiable» i comprensori intorno al Cervino e al Monte Rosa impegna gli amministratori comunali.

«Per concretizzare questo progetto - continua Ducly - stiamo esaminando la fattibilità di un impianto di collegamento tra Chenoy, la frazione di Valtournenche [illegible] duemila metri [illegible] altitudine, [illegible] il Santuario di Domenica Savio, [illegible] duemilaseicento metri sopra Chamois).

Per un incremento turistico qualitativo [illegible] quantitativo di una località [illegible] centodiciotto abitanti, è indispensabile l'attuazione di uno sviluppo alberghiero adeguato.

Le strutture esistenti offrono un'ospitalità eterogenea. Gli alberghi aperti tutto l'anno sono tre: il «Bellevue», compreso nella categoria [illegible] una stella, l'«Edelweiss», a una stella, e il «Cly», a tre stelle. Dispongono in tutto di centoquindici posti letto.

«A giorni - [illegible] Attilio Ducly - dovrebbe riprendere l'attività anche l'Hôtel Rascard, l'albergo a due stelle con [illegible] quarantina di posti letto. Era stato chiuso circa un anno fa per lavori di ristrutturazione». Carenti, invece, le possibilità di svago: un'unica discoteca.

A Chamois è in funzione da ormai un anno una struttura alberghiera dotata di ampie sale per il «beauty-farm» (la cura del corpo). Trattamenti terapeutici ed estetici, fangoterapia, massaggi manuali e idromassaggi vengono fatti da un fisioterapista e da un'estetista sotto il diretto controllo medico. Nella palestra della struttura alberghiera sono organizzati corsi per il riequilibrio circolatorio, il rilassamento e il training autogeno.

Sandra Lucchini

Questa sera al Giacosa sarà messa in scena in francese la commedia «Un fil à la patte»

A teatro arriva il vaudeville di Feydeau

Per la «Saison culturelle» si esibirà la compagnia del «Théâtre du Palais Royal» diretta da Pierre Mondy
E' la storia di intrighi amorosi ispirati alla vicenda reale di un generale sudamericano in Costa Azzurra

AOSTA. Sembra che ci sia un fatto vero all'origine di «Un fil à la patte», la più famosa pièce teatrale di Georges Feydeau, che il «Théâtre du Palais-Royal», [illegible] la direzione [illegible] Pierre Mondy, presenta questa [illegible] alle 21 al Teatro Giacosa, nell'ambito della «Saison culturelle». La storia di intrighi e pettegolezzi amorosi al centro del vaudeville comprende infatti [illegible] figura di un generale sudamericano, ispirato [illegible] un personaggio che realmente, a metà del secolo scorso, era venuto in Francia per comprare armi per il [illegible] Paese e aveva invece dilapidato una fortuna in folli orge [illegible] Parigi e sulla Costa Azzurra.

Questa versione «ante litteram» del «fate l'amore e non la guerra» aveva ispirato Feydeau (almeno a quanto si legge nelle sue lettere), che tuttavia aveva dovuto rallentare di molto [illegible] lavoro di scrittura a causa della comparsa sulla scena parigina di altri vaudeville, che sfrutta[illegible] motivi narrativi da lui previsti per il [illegible] testo. Ideata nel 1890, «Un fil à la patte» fu così completata soltanto tre [illegible]ni dopo e [illegible] [illegible] scena per la prima volta il 9 g[illegible] 1894 al «Théâtre du Palais Royal». Per l'autore di «La puce [illegible] l'oreille», «La dame de chez Maxim's» e «Occupe-toi d'Amelia» il successo fu trionfale tanto che, dopo numerose repliche, a partire dal 1961 la commedia è inserita nel repertorio ufficiale della Comédie Française.

Nella versione di Pierre Mondy (uno degli interpreti più fedeli di Feydeau) i ruoli pricipali sono distribuiti fra Danièle Evenou, Daryl Cowl, Philippe Rondest, Vincent Nemeth, Claude Leblond [illegible] Michel Creton. Questa la storia che porta[illegible] sulla scena.

Alla vigilia del suo contratto di matrimonio, l'elegante [illegible] aristocratico Fernand [illegible] Bois d'Enghien è deciso a rompere con la sua vecchia amante, la petulante Lucette Gautier, diva dei caffè concerti parigini. Le rotture dei legami sentimentali esigono tuttavia delle spiega[illegible]: ma come fare dei discorsi [illegible] con la bella donna, più innamorata che mai, quando è tutto il tempo circondata da torme di ammiratori? Soprattutto quando fra questi ci sono ex-amanti, come Contran de Chenneviette, [illegible] padre del suo bambino, amici fedeli come Ignace de Fontanet, malo lingue come Bouzin [illegible] nuovi pretendenti violentemente gelosi, come il Generale Irrigua. Così egli finisce per non dire niente, aspettando che le cose si metta[illegible] a posto da sé. Ma la verità non viene [illegible] sola. La [illegible] futura suocera, per festeggiare la cerimonia, invita a cantare proprio la diva parigina e questa accetta [illegible] sapere che andrà al matrimonio del [illegible] amante. Lo scandalo è nell'aria e scoppierà dove e quando deve. [l. b.]

AL PIANOFORTE

COURMAYEUR. «Musica e... Appuntamenti pianistici all'ombra del Monte Bianco» è il titolo di un'iniziativa musicale dell'Azienda [illegible] soggiorno di Courmayeur. Si tratta di una rassegna di giovani pianisti tra i più validi a livello concertistico nazionale.

Due sono gli scopi principali della manifestazione. In primo luogo creare un approccio consapevole alla musica pianistica e abbozzare uno studio storico-stilistico. «In secondo luogo - dicono gli organizzatori - questa rassegna rappresenta un primo sforzo mirato a collegare le manifestazioni allo sviluppo della vita associata del paese». Il tentativo è quello di non privilegiare soltanto i turisti, ma di arricchire la realtà culturale locale.

Due i concerti che si terranno in febbraio. Il primo appuntamento in programma è per venerdì 8 febbraio al Centro congressi con [illegible] pianista Notker-Maria Eberle, che suonerà musiche di Bach [illegible] Mozart. Il tema della prima serata sarà «Alle origini del pianoforte». Il secondo appuntamento è per venerdì 22 con il pianista Alessandro Venneri, che eseguirà musiche [illegible] Beethoven e Schubert. L'incontro sarà dedicato [illegible] «Romanticismo in fiore». [sa. b.]

STASERA AL [illegible]

[illegible] Corso Tel. (0165) 35.666 Orario: [illegible] Lire 8000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma [illegible] e rimane sulla Terra [illegible] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Giacosa Tel. (0165) [illegible] Orario: 21 Lire 11 000	**Un fil à la patte** di [illegible] *Karsenty-Herbert*, Théâtre [illegible] Palais-Royal. [illegible] en scène: Pierre Mondy. décors: Jacques Marillier, costumes: Michel Fresnay; avec Darry Cowl, Michel Creton e Danièle Evenou.
[illegible] Gran Paradiso	OGGI CHIUSO
COURMAYEUR Monte Bianco	OGGI CHIUSO
CERVINIA Des Guides	OGGI CHIUSO
VERRES Ideal	OGGI CHIUSO

OGGI AL [illegible]

«Vacanze di Natale 90», di Enrico Oldoini, [illegible] Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato e Diego Abatantuono - Italia, 1990, 100' (al cinema Corso di Aosta).

E' una sorta di catalogo «Postal Market» della risata, quella grassa da avanspettacolo degli Anni 50 [illegible] quella demenziale dei nuovi cabaret satirici televisivi. [illegible] regista è Enrico Oldoini, qualcosa di più di un «mestierante», con un senso preciso dei ritmi della commedia, evidente, per esempio, in uno dei suoi titoli più riusciti di qualche anno fa, «Lui è peggio [illegible] [illegible] [illegible] Celentano e Pozzetto.

In «Vacanze di natale 90» in realtà la struttura della commedia è un po' sacrificata dalla suddivisione in quattro episodi, che [illegible] permette intrighi sofisticati, preferendo orientarsi verso scenette articolate su gag visiv[illegible] e soprattutto verbali. Gli interpreti sono quelli che, con alterna fortuna, si succedono negli spettacoli di varietà televisivi.

Ci sono quelli sulla cresta [illegible]l'onda, come Greggio, reduce dal successo di «Striscia la [illegible]zia», quelli un po' dimenticati, come [illegible] e Roncato, quelli che fo[illegible] pensano di «cambiare mestiere», co[illegible] Christian [illegible] Sica, che sulle orme del padre si è appena cimentato nella regia (è suo il «Faccione», di prossima comparsa sugli schermi), e quelli che ritornano alla comicità dopo [illegible] parentesi semiseria, come Abatantuono, che dal «terrunciello» è passato ai ruoli più impegnati di Avati («Regalo di Natale» e Salvatores («Marrakech express», «Turnè», «Mediterraneo»).

D'altronde «Vacanze di Natale 90», per unanime dichiarazione [illegible] produttori, attori e regista, è stato concepito unicamente per far soldi durante le programmazioni cinematografiche «disimpegnate» del periodo natalizio. E a quanto pare, [illegible] svolgendo egregiamente [illegible] [illegible] compito. Ambientato in una St. Moritz, completamente ricostruita a Cinecittà, il film mette insieme quattro storie che si incrociano in montaggio alternato, fondendosi insieme [illegible] un unico grande finale, la festa di Capodanno. I personaggi che lo animano [illegible] due mariti (Boldi e De Sica) che sognano di disfarsi delle proprie mogli, [illegible] campione di corse di slitte trainate [illegible] cani (Greggio) che cerca [illegible] moglie ricca, un maestro di deltaplano (Roncato) conteso [illegible] tre donne (una è sua figlia, ma non [illegible] quale) e un ristoratore un po' sbruffone, che vince una fortuna giocando ai cavalli. Come dire, [illegible] campionario parodistico dei sogni dell'italiano medio, all'insegna della «tripla S»: soldi, sesso e successo.

DOVE [illegible]

[illegible] cura [illegible] Sandro Bovo

MONTJOVET
Torneo di belote

All'«Hôtel Napoleon» si gioca questa sera una delle gare di selezione per la finale d[illegible] sesta edizione del «Grand prix» di belote a baraonda. La gara avrà inizio alle 21, la prima coppia classificata vincerà due marenghi d'oro. Le iscrizioni si ricevono dalle 20,15 alle 20,45 alla reception dell'albergo.

[illegible]
Dipinti [illegible] tela

Alla «Bottega di Mastro Batta» la signora Wal espone i suoi dipinti su tela. La mostra rimane aperta i giorni feriali dalle 16 alle 19.

LOSANNA
Cinema di Fritz Lang

Alla «Cinémathèque» è stata organizzata una rassegna sul regista austriaco Fritz Lang.

Due gli appuntamenti cinematografici della [illegible]egna per oggi: alle 15 «La femme sur la lune» e alle 20,30 «La cinquième victime».

Alle 18,30 una pausa [illegible] un film [illegible] Mario Monnicelli «Mes cher amis».

[illegible]
La mostra della pipa

Si apre oggi al pubblico l'originale esposizione sulla pipa antica [illegible] moderna.

La mostra allestita alla Torre del Lebbroso propone esemplari di vario genere e materiale, i valdostani espongono pipe in pietra ollare.

La [illegible] rimane aperta fino al 1° febbraio, tutti i giorni, dalle 9,30 alle 12,30 [illegible] dalle 15,30 alle 18,30.

[illegible]
Sculture di Munoz

Al «Centre d'art contemporain» è [illegible] allestita [illegible] mostra di scul[illegible] e pubblicazioni [illegible] Juan Munoz.

L'esposizione rimane aperta fino al 16 febbraio, dal martedì al sabato dalle 10 alle 18.

[illegible]
A teatro

«La coupe d'argent» è il titolo dello spettacolo teatrale [illegible] Sean O'Ocasey, che si replica questa sera, alle 20,30, al teatro «Vidy».

[illegible]
In piscina

Una nuotata e [illegible] sauna sono l'ideale per ritrovare la forma fi[illegible] e rilassarsi, soprattutto do[illegible] [illegible] giornata trascorsa sulle piste [illegible] sci.

La piscina rimane aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle [illegible]0.

[illegible] ALLA TV

a cura di Luciano Bonsone

Ore 19,45

«Faccia a faccia con i problemi», la trasmissione di Rai3 condotta da Maria Luisa Di Loreto, presenta, in occasione della Fiera di Sant'Orso, [illegible] dibattito sullo stato e [illegible] problemi dell'artigianato locale. Ospiti in studio lo scultore Siro Vièrin e l'assessore [illegible] Turismo Liborio Pascale. Il pubblico può intervenire telefonando al 35688 o al 308303.

Ore 20,05

«Duel» (USA,1971, 100'), su **TSR**, è [illegible] mitico film d'esordio di Steven Spielberg, interpretato da Dennis Weaver, Jacqueli[illegible] Scott, Eddie Firestone. La sua trama si può riassumere in una frase: un automobilista è inseguito e perseguitato da un camion. Ma non è tanto la storia a intrigare quanto il ritmo [illegible] la tensione che Spielberg ha [illegible]puto costruire, immergendo [illegible] spettatore in un universo claustrofobico, senza via di scampo. [illegible] lungo duello attraverso gli Stati Uniti diventa [illegible] una metafora della paranoia individuale dell'America. Il lungometraggio era stato concepito per la televisione, ma di fronte al successo di pubblico fu distribuito nelle sale e arrivò in Europa, vicendo il Gran Premio al Festival di Avoriaz, allora al debutto come manifestazione.

Ore 20,30

Tele Alpi manda in onda *«Le dita nel naso»*, opinioni [illegible] commenti sui fatti della settimana [illegible] cura [illegible] Luciano Bianchi e Roberto Mancini. La vita della regione è analizzata dai due giornalisti, conduttori del programma, attraverso [illegible] [illegible] della stampa locale. I telespettatori possono intervenire in diretta, telefonando al 555170.

Ore 20,45

«Les diplomés du dernier rang» (Francia, 1982, 80'), [illegible] **Antenne 2**, è [illegible] film di Christian Gion, con Michel Galabru, Marie Laforet, Patrick Bruel e Philippe Manesse. Si tratta [illegible] una commedia studentesca dai contenuti e dalle gag piuttosto convenzionali, centrata [illegible] una scuola, il cui direttore, Marcel, cerca vanamente [illegible] far studiare un gruppo di studenti [illegible]gliati.

Ore 21

Tele Regione presenta *«Place Deffeyes»*, la trasmissione condotta da Laura Agostino e dedicata i problemi sociali, politici, economici e culturali della Valle d'Aosta. L'odierna puntata dedicata al risanamento [illegible] bestiame vede in studio accanto alla presentatrice gli assessori Angelo Lanièce (Agricoltura) e Valerio Beneforti (Sanità) e i rappresentanti dell'associazione allevatori. I telespettatori possono intervenire in diretta telefonando al 765722 o al 765723.

Ore 21,40

Per *«Viva»* **TSR** presenta *«Simenon par lui-même»*, un film di Guy Fontaine. Belga di origine (una targa commemora a Liegi la nascita del «creatore del commissario Maigret»), Simenon ha attraversato un'estrema varietà di luoghi prima di stabilirsi in Svizzera. Di essi la sua memoria restituisce nei libri le immagini, i suoni e i colori. Lo scrittore infatti inventava poco: fondamentalmente curioso, assorbiva la realtà, sognando [illegible] [illegible] tutte le donne e tutti i mestieri, e, scrivendo, cambia[illegible] pelle ogni volta.

Il documentario, presentato da TSR, è una produzione belga che raccoglie gli estratti di [illegible]merose interviste nel corso del tempo; [illegible] suo risultato [illegible] [illegible] commovente ritratto dell'«uomo [illegible] la pipa», che racconta di un'infanzia cattolica, di un'adolescenza ribelle, delle cose scritte «per mangiare», [illegible] suo primo vero libro, delle [illegible] donne, dei suoi bambini, di una figlia tragicamente scomparsa. Modesto e compassato egli dice: «Non [illegible] né [illegible] fenomeno, né un enigma, ma semplicemente [illegible] artigiano».

Ore 22,15

«Fuegos» (Francia/Argentina, 1986, 80'), [illegible] **Antenne 2**, è un film di Alfredo Arias, con Vittorio Mezzogiorno e Angela Molina. Racconta della vita di un villaggio sudamericano agli inizi del secolo, dominato dalla [illegible]gura del fornaio, El Gringo.

Macho brutale, dedito all'alcol e al gioco d'azzardo, egli passa di violenza in violenza, suscitando l'odio [illegible] la vendetta della propria figlia. «Fuegos» è l'opera prima del regista argentino.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilima»*, rubrica di cinema, libri e musica. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,50

Per *«Jazz à Antibes»*, Antenne 2 manda in onda un c[illegible]to registrato dei Touré Kunda, [illegible] gruppo africano che ha saputo integrare nel suo stile [illegible] rock, il jazz, il soul, il funk e il reggae, ma anche i ritmi indiavolati del «djabadjong», la musica tradizionale della sua regione d'origine, la Casamance in Senegal.

Calcio, seconda sconfitta della stagione per l'Aosta

Stop inatteso

Il passo falso è arrivato dopo sette risultati utili consecutivi
L'allenatore: «Ci ha penalizzato un arbitraggio discutibile»

AOSTA. Cade a Gallarate (2-1) l'Aosta e il Bellinzago (0-0 interno con la Pro Patria) allunga il passo e torna in solitudine al comando della classifica dell'Interregionale. Per i rossoneri seconda sconfitta stagionale (l'unica battuta d'arresto era giunta al Puchoz contro la capolista). Dopo il passo falso interno del [illegible] dicembre avevano inanellato 7 risultati utili consecutivi incamerando 12 dei 14 punti in palio.

Uno stop [illegible] per Orlando e compagni, ma sui campi [illegible] squadre impegnate nella lotta per la salvezza (la compagine di Pampana era quart'ultima prima della sfida con l'Aosta) si [illegible] sempre dei rischi. La conferma è giunta proprio da Gallarate dove la determinazione dei lombardi ha avuto la meglio sulla maggior caratura tecnica dei rossoneri. Mister Alzani spiega così la sconfitta della sua squadra: «Siamo stati penalizzati da un arbitraggio discutibile. Ci è stato negato un evidente rigore su Girolli, mentre Meggiarin è stato espulso per un fallo veniale su Carotti che in precedenza non era stato neppure ammonito dopo un intervento durissimo su Trebbi. Nessun dramma. Archiviamo la battuta d'arresto come un incidente di percorso».

Dopo un buon avvio di partita l'Aosta è stata sorpresa da un'azione di rimessa della Gallaratese finalizzata da Grossolli. Il vantaggio ha galvanizzato i lombardi che in contropiede hanno cercato di replicare alle iniziative dei rossoneri vicini al pareggio con Trebbi [illegible] Espo[illegible]. Nella ripresa l'allenatore aostano [illegible] avanzato a centrocampo Orlando giocando [illegible] libero con Bellomo in campo al p[illegible] [illegible] Ramundo schierato all'inizio per le imperfette condizioni fisiche di Mastropasqua.

«Seppure in inferiorità numerica abbiamo messo alle corde la Gallaratese - sottolinea Alzani - creando diverse occasioni da gol. Siamo stati costretti a sbilanciarci in avanti per cercare di agguantare il pareggio concedendo spazi al [illegible]tropiede avversario. La divisione delle poste avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro. L'arbitraggio ci ha innervosito impedendoci di mantenere la dovuta tranquillità. [illegible] domenica riprenderemo l'inseguimento [illegible] Bellinzago convinti di poter recitare an[illegible] il ruolo da protagonista».

Subito il raddoppio di Manenti, l'Aosta si è riversata nell'area dei lombardi riuscendo a dimezzare le distanze con Girolli. Nel finale i rossoneri hanno accentuato gli sforzi andando alla ricerca del pareggio con Lo Gatto schierato al posto di Orlando per dare maggiore consistenza alla manovra offensi[illegible]. La difesa della Gallaratese ha corso qualche rischio [illegible] però capitolare. Domenica prossima impegno interno contro il Binasco.

Sigfrido Beneyton

La Nicotera, ancora sconfitta, perde le speranze di promozione

Addio sogni di B1

Cambia l'obiettivo: adesso la squadra di Frosini deve evitare la bassa classifica
«Le continue assenze dei titolari ci costringono a cambiare gli schemi di gioco»

AOSTA. I sogni della Nicotera di reinserirsi nella lotta per l'accesso al play off del campionato [illegible] di pallacanestro sono svaniti alla palestra del quartiere Dora dopo la sconfitta subita ad opera del Monza (104-89). L'obiettivo di partecipare alla final four è ormai accantonato, adesso Padovani e compagni devono pensare a conquistare al più presto i punti necessari per evitare spiacevoli sorprese.

La situazione non è allarmante, ma la disabitudine dei biancoazzurri a lottare per non scivolare nella [illegible] pericoloso della bassa classifica potrebbe creare problemi di carattere psicologico. La partita contro il Monza doveva [illegible] quella del rilancio, però è apparso evidente fin dai primi minuti il gioco che le [illegible] [illegible] Panama e [illegible] Tiberti o la condizione fisica [illegible] ottimale di Candela non erano compensate [illegible] capacità tecniche delle seconde linee, ancora una volta deludenti.

Francesco Carucci visto da Ghiglione

«E' un periodo difficile - dice il presidente Italo Nicotera -. Dobbiamo trovare la forza di reagire. Le continue assenze [illegible] titolari ci costringono a mutare il gioco con le logiche conseguenze sul piano degli schemi. Occorre guardare in faccia la realtà: scordiamoci i play off e cerchiamo di recuperare al più presto preziose posizioni in classifica per affrontare la prosecuzione [illegible] campionato [illegible] la dovuta tranquillità».

Il Monza ha sempre condotto nel punteggio. Al 4' erano già [illegible] le lunghezze di margine degli ospiti (12-4) con Carucci strepitoso, ma non supportato dai compagni di squadra. I brianzoli controllavano i tentativi di rimonta degli aostani. Troppo prevedibile il gioco della Nicotera: Silvino e Ferrari non trovavano mai la chiave giusta per mettere in difficoltà gli ospiti sprecando numerosi palloni. Squadre al riposo con il Monza in vantaggio per 51-45.

Ci si aspettava nella ripresa la reazione dei biancoazzurri, però la situazione non mutava. Al 25' partita riaperta sul 58-54, tuttavia i lombardi allungavano per raggiungere il [illegible] divario al 27': 68-57. Incosistente il forcing finale della Nicotera [illegible] il Monza che si assicurava il successo per 104-89 tra la delusione dei tifosi [illegible] rassegnati a vivere [illegible] finale di campionato ben differente da quello della passata stagione.

«Dobbiamo adattarci a una nuova realtà - dice capitan Ro[illegible] P[illegible] - pensando a giocare all'arrembaggio tralasciando l'aspetto tecnico. La scorsa stagione viaggiavamo a una media di quasi 100 punti a partita adesso siamo scesi a [illegible]. Bastano questi numeri per spiegare molte cose. Scordiamoci la final four e lavoriamo per il prossimo anno. Quando si parte per raggiungere un obiettivo e ci si accorge che è impossibile centrarlo bisogna saper modificare mentalità».

Miglior realizzatore Carucci (30 punti con 5 su 7 nelle bombe e 7 [illegible] 9 dalla lunetta) seguito da Boarolo (15), Ferrari (12), Padovani (10), Silvino (7), Candela (6), Gyppaz (5), Obletter e Sartore (2).

[s. b.]

SPORT INVERNALI

Si sono svolti a Brusson i campionati regionali a tecnica libera individuali e per società

Fondo, a Fabio Ghisafi il titolo

Da oggi a Gressoney e Pila quattro gare Fis di sci alpino

AOSTA. Sulla pista di Plan Proriond a Brusson si sono svolti i campionati valdostani di fondo per giovani e seniores a tecnicca libera. Nella 5 km femminile juniores il titolo è [illegible] conquistato da Sabina Rollet, della Polisportiva Coumba Freide; dietro a lei Alida Surroz del Brusson e Sonia Henriet del Coumba Freide. Tra le aspiranti campionessa valdostana si è laureata [illegible] Manzini del Coumba Freide; ha staccato Cristina Lamastra del Gran Paradiso ed Emanuela Martello del Coumba Fredie. Nella 10 km seniores femminile titolo per Nelly Scale dell'Aosta, 2— posto per Anna Bovet e 3— per Tiziana Cognein, entrambe dello Sportneige.

Tra i maschi, nella [illegible] km aspiranti, campione si è laureato David Clos del Drink, 2— Roberto Dondeynaz del Brusson, 3— Christian Charbonnier del Drink. Negli juniores titolo per Guido Favre del Valsavarenche; ha battuto Davide Tanini del Rhêmes-Notre-Dame e Luca Viale del Valsavarenche. [illegible] 15 km titolo per Fabio Ghisafi, del Gressoney Monte rosa, nei cadetti e per Leo Vidi, della Smalp, tra i seniores.

Titolo valdostano in palio anche tra le società. Tra le squadre femminili la 3x5 km è stata vinta dalla Polisportiva Coumba Freide con Emanuela Martello, Sonia Henriet e Sabina Rollet. Secondo posto per il Drink con Josette Berlier, Federica Buschino e Giovanna Manassero: 3— il Rhêmes-Notre-Dame [illegible] Nadia Berard, Sabrina Chabod e Erika David. Nella 3x7,5 km maschile ha vinto il Gressoney Monte Rosa grazie a Agostino Filippa, Gabriele e Fabio Ghisafi. Medaglia d'argento per il Drink con Christian Charbonnier, David Clos e Marco Brocard; 3— il Gran Paradiso, con Giuseppe Ouvrier, Elmo Glarey e Massimo Borettaz.

Per lo sci alpino sono in programma, a partire da oggi, quattro gare valide per il circuito Fis. Oggi a Gressoney, sulla pi[illegible] «Weissmatten», si disputa lo slalom gigante organizzato dallo Sci club Gressoney. Vi parteciperanno [illegible] atleti delle squadre nazionali A, B e C (i non convocati ai Mondiali) di Svizzera, Francia, Andorra, Cile e Italia. I valdostani in gara sono Corrado Garino, Roger Pramotton, Indro Tussidor e Mauro Bieler. Tra gli altri italiani De Crignis, Landstatter e Bergamelli. Domani si disputerà il trofeo «Weissmatten» di slalom speciale. Giovedì e venerdì le stesse squadre, con in più la Gran Bretagna e la Spagna, saranno a Pila per il Trofeo «Sci Club Pila» che si disputerà sulla pista «Nouva».

Domenica a Courmayeur si è svolta la Coppa sci club Monte Bianco, uno slalom gigante riservato alle categorie giovani, seniores e veterani. Tra i giovani hanno vinto Caterina Caramello del Courmayeur e Nadir Paletti del Crammont. Tra i seniores hanno vinto Sabrina Brazzale dell'Aosta e Duccio Duranti [illegible] Courmayeur (miglior tempo assoluto). Tra i veterani vittorie per Luigi Gex del Crammont. Il trofeo è andato allo Sci club Courmayeur Monte Bianco.

[g. m.]

BOB A [illegible]

Sulla pista del Lac Bleu si sono conclusi i campionati europei

Breuil, azzurri decimi

Primo posto per il quartetto della Svizzera

CERVINIA. Rispettando i pronostici, lo svizzero Gustav Weder, con Bruno Gerber e Lorenz Schindelholz interni, Curdin Morell ai freni, nell'ultima giornata di gare [illegible] Breuil si è lau[illegible] campione d'Europa di bob a quattro. Ha ripetuto sulla pista del Lac Bleu l'exploit dello [illegible] anno del tedesco Wolfgang Hoppe in Coppa del Mondo, assente. Weder aggiudicandosi entrambe le manches (1'01"36 e 1'01"63) con il tempo complessivo di 2'02"99, ha staccato di 48 centesimi Germania I (Dirk Wiese, Thorsten Wolm, Oliver Rogge e Olaf Hampel) con 2'03"47 e di [illegible] Germania II (Volker Dietrich, Sven Ruhr, Frank Jacob e Rex Thomas) [illegible] 2'03"55, realizzando nella 1ª manche anche il tempo di spinta record della pista, 5,02 (5,03 il vecchio).

Gli azzurri con il solo equipaggio rimasto in gara (Gunther Huber, Antonio Tartaglia, Thomas Rottensteiner e Marco Andreatta) non sono andati oltre un 10— posto (2'04"40). Dopo la rinuncia dello specialista Pasquale Gesuito e di Paul Mes[illegible] per problemi fisici dagli azzurri [illegible] ci si poteva aspettare di più. Gunther Huber in questi Europei ha all'attivo il bronzo storico del «duo», un podio europeo conquistato dopo oltre 20 anni [illegible]. Un risul[illegible] che può [illegible] una pietra miliare per gli azzurri che stanno colmando il divario che per anni li ha separati dai grandi del bob mondiale.

Davanti agli italiani si sono classificati gli americani di Usa I, Charles Leonowicz, Todd Snevely, Brian Leturgez e Christopher Green (2'04"35), mentre l'equipaggio di Usa II, Brian Shimer, Greg Harrel, Mike Mazzi e Wayne Aubertin (2'04"64), quello di Edwin Moses, sostituito ai freni perché influenzato, è arrivato 14— (2'04"64). Sfortunato lo svizzero Nico Baracchi che, con Svizzera [illegible] era in grado di insidiare il compagno di squadra Weder. Nella prima manche un guasto al controtirante dello sterzo lo ha messo fuori gara. Dopo la gara del Breuil, la penultima delle sei del circuito di Coppa del Mondo, che dovrebbe concludersi ad Albertville, se la pista sarà agibile, o in località da destinarsi (è comunque esclusa la pista valdostana), al comando della classifica di Coppa del Mondo di bob a due è passato Gustav Weder (118 punti) con un punto di vantaggio sul canadese Ingo Appelt e il tedesco Wolfgang Hoppe (117) e 13 sui nostri Gesuito e Huber (105). Nel bob a quattro è in testa Ingo Appelt, 135 punti, davanti a Weder, 119, e al canadese Christian Lori, 114, mentre Gesuito è sempre a 104 punti.

Luigi Castellarin

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA

Martedì 29 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

STASERA AL POLITEAMA

Ileana Ghione recita Pirandello

Questa sera alle ■ l'attrice astigiana Ileana Ghione (nella foto) porterà in scena, ■ la sua compagnia, il dramma «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, con la regia di Orazio Costa.

SERVIZI DI Carlo Francesco Conti A PAGINA 7

GLI STUDENTI E LA GUERRA

ASTI. Quali sono le sen■ che si colgono parlando con gli studenti astigiani del conflitto scoppiato nel Golfo Persico?

Secondo alcuni è una guerra brutta, ma in questo caso giusta ed inevitabile. «Non si può permettere ad ■ popolo di aggredirne un altro - dice Franco Neiri, 15 anni, dell'istituto Artom -. Altri potrebbero seguire l'esempio di Saddam Hussein».

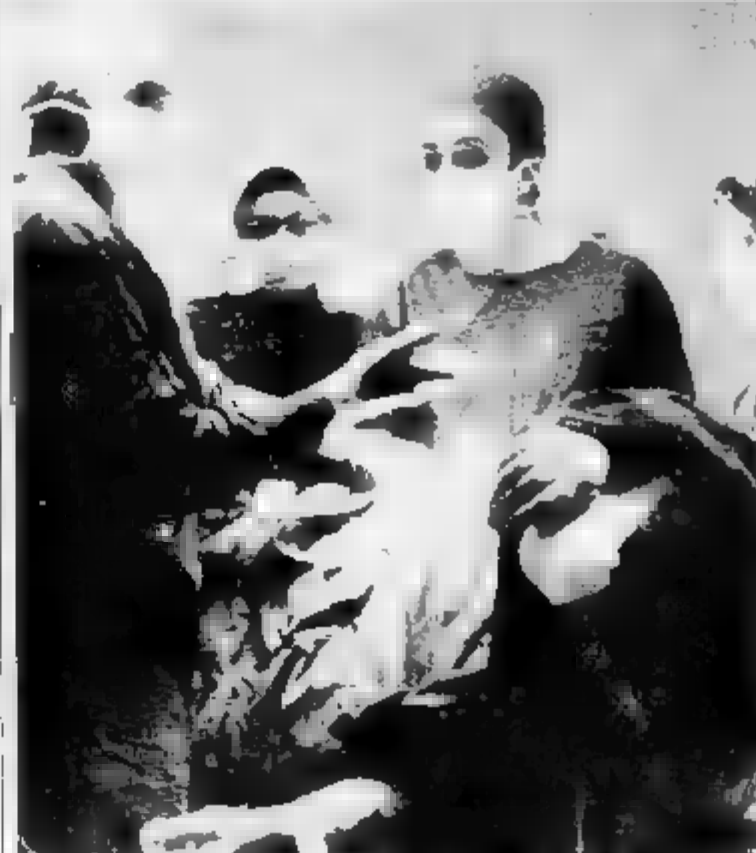
C'è anche amarezza nelle parole di questi ragazzi. «Negli ultimi tempi si respirava aria di pace - afferma Giuseppe Cordero - poi è arrivato Saddam e questa brutta guerra». «Forse se il Papa fosse andato in Iraq - sottolinea Alessandro Barberis, 16 anni, che ha partecipato alla marcia per la pace di Assisi - non sarebbe scoppiato questo conflitto». Per qualcuno è guerra che tutto sommato non fa paura. «Non abbiamo avuto ripercussioni economiche - è il parere di Riccardo Ponzone, 15 anni - i bombardamenti non arriveranno fin qua. Temo soltanto gli attentati, ma ho fiducia nello Stato che farà quanto è possibile per proteggerci».

SERVIZIO DI Antonella Torra A PAGINA 3

EFFETTO GOLFO NEI LOCALI

Anche un musicista di nome come Tullio De Piscopo ha dovuto fare i conti con l'«effetto Golfo» che ha spopolato le discoteche, reso quasi deserti bar e ristoranti, dimezzato il «pubblico della notte». Il concerto che il percussionista napoletano avrebbe dovuto tenere lo scorso week-end al «Jazz pub» di Alzate, nel Novarese, è stato rinviato. Stessa sorte è toccata a tante altre piccole e grandi manifestazioni organizzate in questo periodo in Piemonte. Insomma, l'effetto Golfo è piovuto sui botteghini di cinema e teatri, discoteche e ritrovi e ha lasciato il segno anche se ora le previsioni si annunciano meno nere, se lentamente la gente sembra tornare alle abitudini di sempre. Resta però un po' di paura, legata anche alle minacce che Saddam Hussein ha fatto, invitando i terroristi a colpire ■ attentati «i Paesi occidentali che hanno attaccato ■ mondo arabo». ■ effetti in ogni provincia della guerra nel Golfo per un'industria come quella del divertimento e della cultura, che rappresenta una voce non trascurabile nel bilancio economico della regione.

SERVIZIO A PAGINA 8

ALL'OSPEDALE DI NOVARA

Nuove frontiere per il cuore

Il prof. Carlo De Gasperis utilizza valvole aortiche prelevate da persone trapiantate. Nel '■ tredici interventi con questa tecnica, tutti con ottimi risultati.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 9

PAGINA 3

Rubati oggetti d'oro

Asti, furto in un'oreficeria di via Verdi

Si è finta cliente di una oreficeria, chiedendo di poter vedere preziosi. In un momento di distrazione della titolare, la donna ha afferrato gioielli per 10 milioni ed è scappata.

PAGINA 11

Domenica sportiva

Vincono Brondi e Tubosider ko nelle bocce

Importanti successi ■ Brondi (3-2) sul Prato e della Tubosider «corsara» a Piombino (80-82). La Salvi-Publisen (bocce ■ A1) si è ■ arresa contro la Chiavarese

Si aggravano le difficoltà per l'economia locale: i disoccupati sono circa 8 mila

Asti chiede lo stato di crisi

Cgil, Cisl e Uil, Comune chiederanno al ministero del Lavoro interventi speciali per la provincia
In flessione i settori finora trainanti: l'indotto metalmeccanico e il vinicolo-spumantiero

Economia in cerca di «personalità»

FORSE le statistiche ci avevano un po' illuso: quella pubblicata nell'autunno scorso dal «Sole-24 ore» collocava l'Astigiano in un rispettabile 35° posto nella classifica del reddito pro-capite, e scopriva una discreta vocazione per il risparmio (13,2 milioni di depositi bancari per abitante, contro una media nazionale di 10). Le ultime analisi dell'«Osservatorio della Congiuntura», redatto dalla Camera di commercio (su dati del 1988), segnalavano una crescita del prodotto interno lordo per abitante della provincia.

Ma la crisi è arrivata e ora si fanno i conti con cifre sempre più in rosso. La «novità» è che stavolta l'onda non ha risparmiato quella che continuava a essere considerata un'«isola felice», solida perché con le radici ben piantate nella realtà locale: il Canellese. Eppure anche l'industria dello spumante e ■ suo indotto meccanico stanno perdendo colpi. Gli imprenditori canellesi che negli anni hanno «inventato» ■ imposto nel mondo il nome e i prodotti di Canelli, ora cedono a capitali esteri e le conseguenze non potevano che essere quelle che ■ stanno registrando ora alla Riccadonna. Le maggiori industrie meccaniche astigiane hanno spesso il «cervello» oltreconfine e sono soggette alle bizze del mercato: i piani di rilancio di Way Assauto e Ib-Mei sono attesi da tempo, ma per ora sono arrivati la cassa integrazione e la minaccia di licenziamenti. L'industria astigiana sembra aver perso una propria «personalità»: e la strada per uscire dalla crisi si fa più difficile.

Fulvio Lavina

ASTI. Dichiarare l'Astigiano «bacino di crisi»: questa la richiesta che, nelle prossime settimane, approderà al ministero del Lavoro. A sottoscrivere il documento saranno Cgil, Cisl e Uil, ma anche Comune, Provincia (non si esclude la Regione) e le forze politiche astigiane.

Un fronte compatto che ha ormai imparato a memoria le cifre di una crisi che in molti già definiscono recessione: ■-tre mille posti di lavoro in pericolo, quasi 8 mila iscritti alle liste di collocamento, un ricorso alla cassa integrazione sempre più massiccio (nel 1990 le ore «ordinarie» sono state 361.866, mentre quelle «straordinarie» alla fine di ottobre erano già oltre le 400 mila).

E a «tenere» sempre meno, rilevano Cgil, Cisl e Uil, sono i settori trainanti dell'economia industriale astigiana: l'indotto auto e il comparto vinicolo-spumantiero. Il primo con alcune tra le più grandi aziende cittadine (Way-Assauto, Nuova Ib-Mei, Wobert) alle prese con esuberanze di organico o riconversioni produttive; il secondo attraversato da cessazioni di attività (Villa Costa e Castagnole Lanze) o da processi di ristrutturazione ■ tendono ■ ridisegnare gli organici aziendali (l'ultimo caso riguarda i 69 licenziamenti annunciati alla Riccadonna di Canelli).

LA CRISI NEL 1990

DISOCCUPATI	7.890	UOMINI 2.628 DONNE 5.262
CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA		361.866 ORE
CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA		403.188 ORE*
POSTI IN PERICOLO		OLTRE 1.000

* AL 31 OTTOBRE ■

Nel capoluogo, restano ancora sospesi dal lavoro 110 addetti dell'Avir (settore vetro) e 40 della Sisa (cartotecnico); in provincia, la riduzione dei posti, soltanto nel settore vinicolo, ha riguardato tra l'altro la Cora ■ Boglietto di Costigliole (20 unità), Filipetti (20) e Bosca (20) ■ Canelli. Altri ■ lavoratori restano in disoccupazione speciale, espulsi in passato da fabbriche come Sicer di Robella, Mecort di Cortiglione, Ib-Mei e ■ Servos di Asti. «Ormai sempre più domande di cassa integrazione arrivano al comitato costituito all'Inps» informa Antonio Serritella, sindacalista Fiom-Cgil. «E nemmeno la fusione della torinese Gallino con la Rft di Villanova basta da sola ■ alleggerire la crisi», aggiunge Beppe Castino a nome della Cisl. Un grido d'allarme che è stato lanciato ieri mattina all'assemblea organizzata dal sindacato ■ Provincia a cui hanno partecipato istituzioni e forze politiche.

Laura Nosenzo A PAGINA 5

Processo ad aprile a Torino

Pietro Boero in Appello

ASTI. Pietro Boero, 38 anni, l'ex poliziotto condannato dalla corte d'assise di Asti all'ergastolo per l'omicidio del collega Fiorentino Manganiello, ■ anni, comparirà davanti alla corte d'assise d'appello di Torino ■ 14 aprile. La sentenza di primo grado (impugnata dai difensori dell'ex agente, Del Fiume e Mirate) era stata emessa dopo circa 9 ore di camera di consiglio nel giugno scorso. ■ pubblico ministero Mario Bozzola aveva chiesto 20 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

La motivazione della sentenza della corte d'assise di Asti è ■ 48 pagine nelle quali emergono gli elementi di colpevolezza a carico del Boero. La principale accusa riguarda la perizia balistica sull'arma che l'imputato aveva in dotazione quando svolgeva servizio alla questura di Asti. I periti Mario Cremasco e Luciano Cavenago hanno affermato che l'arma che ha ucciso Manganiello è la stessa che Boero aveva in dotazione.

E' scritto nella sentenza: «Le conclusioni della perizia non possono ■ ■ interamente condivise dalla corte atteso che, con assoluta chiarezza ■ estrema precisione, i periti hanno per iscritto, o in sede dibattimentale, ■ ampiamente comprensibile il metodo delle indagini usato e i risultati ottenuti».

L'omicidio dell'agente Manganiello avvenne alle 13 del 15 novembre 1983. Al primo piano delle Poste di corso Dante, ■ bandito solitario, dopo essersi impadronito di una borsa ■-tenente 400 milioni in contanti, strappandola dalle mani di un portavalori, scortato dall'agente Manganiello, era fuggito lungo ■ scale inseguito dall'agente. Davanti all'atrio delle Poste il rapinatore vistosi inseguito aveva estratto la pistola: un solo colpo aveva raggiunto Fio■ Manganiello alla gola perforandogli l'aorta.

[v. ma.]

E' in volo sui «Tornado»

Mauro Sabbione, ■ anni, di San Marzanotto (a sinistra nella foto), navigatore sui Tornado e collega di Maurizio Cocciolone, è tra i piloti che potrebbero essere destinati a partire per il Golfo.

SERVIZIO ■ Franco Cavagnino A PAGINA 3

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi di informazioni, ■ molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di non avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Biella l'invito è: torniamo in aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni [illegible] distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondono con cartoline da ■ a Dubai come gesto di solidarietà ■ confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutto - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo. Giorno e notte torna ■ fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, porta argomenti nuovi, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Aosta racconta di aver dovuto reinventare lì per lì il suo mestiere perché gli scolari sono arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti ■ casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

Ad Asti, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare il soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista su Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e cercare di capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare ai ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria.

SERVIZIO A PAGINA 3

IL PERSONAGGIO DELLA SETTIMANA

E quest'anno «Falamoca» non ride

Carnevale in tono minore per la maschera astigiana

Per tutti gli astigiani «Falamoca» [illegible] Emanuele Pastrone: una perfetta identificazione dell'uomo con [illegible] personaggio, che va ben oltre il periodo del Carnevale. Quest'anno, però, il Carnevale di «Falamoca» sarà in tono minore, scarse apparizioni e senza troppa allegria. La guerra del Golfo non lascia del resto troppo spazio alle battute salaci e al divertimento.

Nel mondo delle leggende astigiane, «Falamoca» è il popolano arguto, amante del [illegible] e delle osterie, che usa il dialetto ed il «gergo», per mettere alla berlina i ricchi ed i potenti. E' l'immagine nostrana del Bertoldo, vive nel [illegible] borgo natio, Santa Caterina, tra [illegible] puntata all'osteria del «Tre ciuchin» e la modesta casa che divide con la [illegible] compagna «Gigin Pulemica». Lei è la versione femminile di «Falamoca»: battagliera popolana dal cuore d'oro, pettegola, intrigante, sempre pronta alla battuta.

La maschera «Falamoca», esordisce a Santa Caterina, all'inizio degli Anni 60. In questo borgo di «confine» tra la città e la campagna, dove termina la cinta muraria dell'antica Asti, c'erano una volta i doganieri che controllavano [illegible] merci in entrata. E qui «Falamoca» è per tutti il doganiere. Fino al 1966, la maschera fu interpretata da Aldo Nebiolo. Subentrò poi Emanuele Pastrone, perfettamente [illegible] agio nel grottesco costume [illegible] e blu, sovraccarico di alamari e decorazioni.

Emanuele Pastrone [illegible] panni di Falamoca (al centro) tra le maschere Barbara e Barberina, durante una manifestazione carnevalesca dello scorso anno

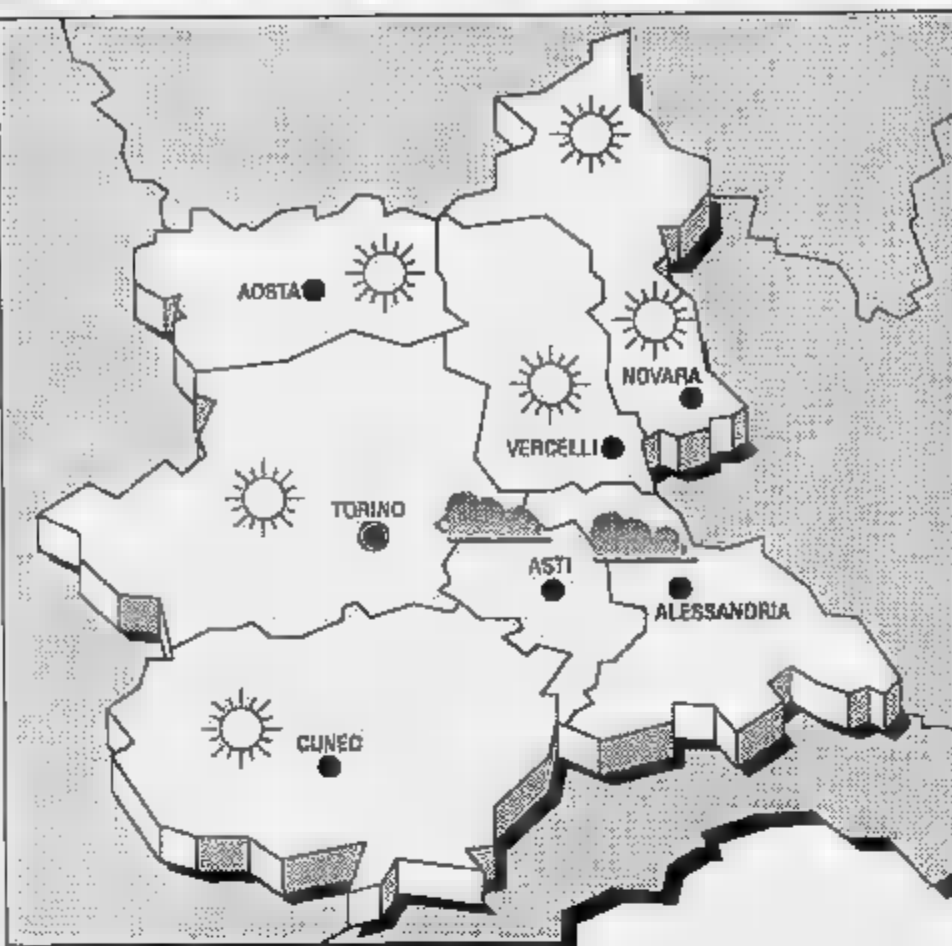
La «Famija astesana» delle maschere, si arricchì di un personaggio unico: tutti lo conoscono e lo amano, dai bambini delle scuole elementari, agli anziani della Casa di Riposo.

Pastrone, si ritrova in molte delle virtù e dei difetti di questa sua «creatura». «Falamoca è un popolano - dice - proprio come [illegible]. Con le altre maschere, tutte rappresentazioni di personaggi realmente esistiti, riusciamo a dare un significato alle tradizioni astigiane».

Quest'anno il Carnevale per [illegible] gruppo astigiano, che fa capo agli «Amis d'la pera», sarà un po' in sordina. Le maschere della «Famija astesana» andranno comunque a visitare gli anziani [illegible] a portare dolci e sorrisi ai bambini: «Non li deluderemo di certo - spiega Pastrone - sappiamo che ci aspettano ma di far sfilate per le vie della città, proprio non ce la sentiamo».

D'altra parte, «Falamoca» è consapevole del ruolo che il Carnevale può avere, come momento [illegible] aggregazione tra la gente e dice di comprendere bene le ragioni per cui molti paesi hanno deciso di organizzare ugualmente le feste. «E' un modo per stare insieme e forse tutti abbiamo bisogno di evadere per un pò da questa atmosfera cupa». Il carnevale delle maschere [illegible] Asti sarà quindi in tono minore: «Proprio perchè rappresentiamo dei popolani - spiega Pastrone - e non figure della nobiltà e dell'aristocrazia. In quei filmati che la televisione [illegible] mostra ogni giorno, negli sguardi dei bambini feriti, nelle file di povera gente alle frontiere, noi riviviamo la storia dei poveri di tutte le [illegible] e di tutte le epoche. Non [illegible] loro a scatenare le guerre, [illegible] sempre le subiscono».

Enrica Cerrato

TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria, di origine afro-mediterranea, attualmente posizionata a Sud della Sicilia, continua a spostarsi verso Levante. Sulle regioni centro-settentrionali italiane insiste ancora un campo di relative [illegible] pressioni, mentre [illegible] permangono condizioni di variabilità con precipitazioni sparse sulle regioni ioniche. Locali addensamenti sono previsti sul versante centro-meridionale dell'Adriatico.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo prevalentemente [illegible] e poco nuvoloso; formazioni di ghiaccio [illegible] delle pianure. In mattinata, foschia densa e banchi di nebbia, in parziale dissolvimento durante la giornata. [illegible] discreta. **VIABILITA' [illegible]E.** Sulla statale [illegible] del Sempione, [illegible] lavori in località Stresa, il traffico si svolge a senso unico alternato. [illegible] Pressochè stazionaria.

LE TEMPERATURE [illegible] AD ASTI
Massima: 5; minima: -[illegible]; media: 0

[illegible]
Massima: [illegible]; minima: -3; media: 2

E QUELLE [illegible]

Torino -3	Novara -4
Alessandria +1	Aosta 0
Cuneo 2	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,32. La **Luna** si leva alle 16,46 e cala (il giorno successivo) alle 7,51.

LETTERE AL GIORNALE

Mense, [illegible] è solo questione [illegible]

In merito all'articolo «Mense scolastiche e aumenti tariffe» in cui l'Assessore Dallera dice [illegible] capitolati prevedono l'utilizzazione esclusiva di materie prime [illegible] primissima qualità», occorre precisare che i capitolati li delibera la giunta, ma chi fa il controllo al momento della consegna della merce alle mense che la roba corrisponda a quella del capitolato?

La risposta dell'assessore sarà senza dubbio che tutto viene svolto regolarmente, a questo punto sarebbe interessante che si potesse fare un giro per le mense per verificare quanto sopra e sentire dalle scuole stesse cosa succede, perchè l'assessore ha dimenticato che oltre la qualità sarebbe interessante controllare anche il peso.

Lettera firmata

Riqualificazione della buonuscita

Il servizio militare di leva per i lavoratori collocati a riposo dopo il 30/1/87 già dipendenti di enti pubblici è riconosciuto utile ai fini del trattamento di fine rapporto. L'Enpas, l'Opafs, l'Inadel devono provvedere alla riqualificazione dell'indennità di buonuscita o del premio di fine servizio in favore dei dipendenti pubblici collocati a riposo dopo il [illegible] gennaio, previa domanda in carta semplice all'Ente erogatore.

Il Spi-Cgil di Asti è a disposizione dei pensionati del Pubblico Impiego che rientrano nel diritto alla riqualificazione; essi sono quelli collocati a riposo nel periodo compreso tra il 30 gennaio 1987 e il 31 dicembre 1990, ritenendo che dal 1/1/91 gli Enti erogatori provvederanno a farlo d'ufficio.

Per l'inoltro della domanda gli interessati possono presentarsi ai nostri uffici di: Asti, piazza Marconi, 29; Nizza, via Gervasio, 28; Canelli, viale Risorgimento, 6; portando la seguente documentazione: 1) l'ultima distinta di liquidazione dell'anzianità ricevuta, 2) il foglio matricolare (in fotocopia autenticata) rilasciato dal Distretto Militare di appartenenza (in assenza è possibile richiederlo tramite i nostri uffici); 3) il codice fiscale e il talloncino di pagamento della pensione.

Sindacato pensionati Cgil

Mongardino salva la «Via Crucis»

Intendo puntualizzare quanto riportato alla pagina 2 della «Stampa», Cronaca di Asti, di venerdì 11 gennaio, nella rubrica dedicata a «La foto dei ricordi».

Premessa la rilevanza storica ed architettonica e considerato il valore affettivo di ogni mongardinese verso il complesso sito sul Sacro Colle di S. Antonio, il Comune di Mongardino non ha mai abbandonato il progetto di recupero e di restauro delle diciotto edicole settecentesche.

Per correttezza di informazione è però necessario precisare che i lavori di restauro hanno avuto inizio nel mese di novembre 1990.

Essi saranno resi possibili mediante un primo [illegible]iamento di lire 100 milioni a totale carico del bilancio comunale, ottenuti attraverso una rigorosa gestione delle risorse.

E' nostra intenzione riproporre richieste di contributo ai competenti Enti attraverso procedimenti ufficiali senza ricorrere a particolari raccomandazioni, per verificare se persista ancora in Italia, lo stato di diritto.

Al termine dei lavori verranno incisi sulla pietra, a perenne memoria, i nominativi degli Enti benemeriti che avranno contribuito ed, a fianco, additati alla pubblica esecrazione, i nomi di quelli che, inefficienti ed inutili, non avranno ottemperato al dovere istituzionale.

Giuseppe Perroncito
sindaco di Mongardino

La «Torricella» in piazza Alfieri a San Damiano

Piazza Vittorio Alfieri a San Damiano era anticamente il giardino di palazzo Carlevaris, oggi sede [illegible] municipio. La torre, detta «Torricella», venne fatta costruire dal conte Giacinto Carlevaris per ricoprire l'uscita di un passaggio sotterraneo. Fu abbattuta nel 1936. (GRUPPO RICERCHE STORICHE SAN DAMIANO)

STATO CIVILE

ASTI

NATI: Federica Tarasco; Bruna Secco; Lorenzo Cerrato; Fabio Palundi; Nicole Maltese; Lorenzo Daneo; Luca Valle; Luca Brignolo; Chiara Massaia; Elisa Benotti; Davide Verrua; Andrea Verrua; Valeria Scanavino; Denis Estavio; Valentina Carrera; Stefano Vapore; Giorgia Viotti; Lodovica Grassini; Irene Biamino; Allegra Fornaca; Elisa Bolla; Beatrice Borelli; Alessia Marello; Francesco Bincoletto; Roberto Bianchi; Sandra Vitale;

MORTI: Caterina Cappa, 81 anni; Pietro Carbone, 59; Pietro Carello, 58; Vito Malpede, 61; Luigi Lorenzon, 74; Raffaele Vergano, 24; Giuseppe Bordone, 89; Arcangela Ottino, 92; Giuseppina Borio, 66; Libero Garrone, 83; Bice Risso, 83; Cesarina Perotto, 72; Carla Comotto, 37.

SI SPOSERANNO: Raffaele [illegible]co, medico e Marina Livraga; Massimo Barrera, impiegato e Carla Volpe, impiegata; Armando Franceschini e Carla Torchio, addetta macchine; Canio Molaro, cablatore e Alfonsina Crisci; Antonio Rossa, addetto pulizie e Lucia Ingui; Paolo [illegible] Piai, ferroviere e Maria Malorella, ferroviere; Gianni Bosso, programmatore e Mariagrazia Mossotto, fisioterapista.

[illegible] Valerio Gasparin, operaio e Liliana Piras, impiegata; Silvano Donatelo, operario e Fernanda Pezzolo, collaboratrice domestica; Roberto Nergi, serramentista e Anna Maria Di Stasi, impiegata; Antonio Ferreri, commesso e Lauretta Lo Vullo, operaia.

CANELLI

NATI: Alessandro Montanaro.
MORTI: Alfredo Barbero, [illegible] anni.
SI SPOSERANNO: Giorgio Soria, impiegato e Lucia Cazzola, impiegata.

COSTIGLIOLE

MORTI. Rosa Stella Vecchi, 87 anni; Giacomo Perrone, 81; Luigia Agosto, 83.

NIZZA

NATI: Luca Cutica
MORTI: Concessina Gatto 76 anni; Maria Squillari, 63.
SI SPOSERANNO: Luigi Zunino, imprenditore, e Stefania Cosselli, studentessa.
MATRIMONI: Maurizio Padnessa, operaio, con Assunta Corrado, operaia.

[illegible] DAMIANO

[illegible] Lucia Gallo 68 anni, Luciana Baldi, 42, Lucia Scapparino, 76
MATRIMONI: Mario Sponga, ristoratore, con Fiorella Canedese, ristoratrice

MONCALVO

MORTI: Maria Teresa Troiano ved. Luongo, 85 anni.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) [illegible]
Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. [illegible], p. Alfieri 1, 52.606
Taxi Canelli: 833.630
Taxi [illegible]: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 438 384
Centro informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3891
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.3[illegible]
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.388
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.865
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), [illegible] (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.629
Canelli: 833.863
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.094
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61 52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: [illegible]

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.521 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 381 268

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 350.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 86.040
Rocca d'Arazzo: 608.190
Calliano: 928.444
Montechiaro: 989.788
San Damiano: 975.810
Costigliole: 951.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI [illegible]

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - [illegible]03
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Carignano): 011/65.941

ENEL

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31 686
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.667, **Italgas** 54.631
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico [illegible] Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: [illegible].477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: [illegible] 192
[illegible] 937 144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748 522.00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

(Domenica 3 febbraio)

[illegible], corso Don Minzoni 87; **Erg**, corso Torino 9; **Ip**, [illegible] Torino 125; **Agip**, corso Torino 475; **Agip**: corso Savona 129; **Erg**, via Conte Verde 71; **Ip**: via Pietro Micca [illegible] **Ip**, [illegible] Casale 237; **Monteshell**, corso Alessandria [illegible] **A.C.** [illegible] Primo Maggio 23; **Agip**, piazza Campo del Palio.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, [illegible] Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Mas[illegible] (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bero, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273)
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per [illegible] tel. al 979.118.

BIBLIOTECHE

[illegible] **- Consorziale Astense**, corso Alfieri 375. Orario 9,30-12,30; 15-19 Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il [illegible], la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti [illegible]
Asti Sud, via Artom 8
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Coracs, B. Mostre, via Morelli 20
[illegible] **della Provincia**, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.157)
Sala [illegible] **Comunale**, Pa[illegible] Mazzetti, [illegible] Alfieri [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *S. Caterina*, corso Torino 81; notturna: *San Lazzaro*, corso Casale [illegible]
Canelli: *Fanlozzi*, G. B. Giu[illegible], 1
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre 1
Nizza: *Boschi*, via P. Corsi 44

[illegible] E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega [illegible] vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, t. 50.087.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione [illegible] Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, [illegible] 831.372.
[illegible] **regionale dei vini astigiani**, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bottica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Casta[illegible] Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136
Bottega del grignolino d'Asti, [illegible] Marconi, Portacomaro, tel. [illegible].

LA [illegible]

Redazione [illegible], via De Gasperi 2, tel. 33.252 [illegible] 322.68, Fax 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zocca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. [illegible], [illegible]da Valmanera 65, telefono [illegible]

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 -	**Buongiorno con Rete 9 Tai**, inizio programmi
9,01	**Sulle ali della poesia**, programma
9,05	**Proposte acquisti**
11,45	**Telefilm**
12 —	**Redazionale A**
12,40	[illegible]
12,45	**Tg 9**
13 —	[illegible] **sport**, con Beppe Giannini
13,05	**Film**
15,13	**Samba d'amore**, telenovela
16 - -	**Redazionale C**
17,10	**Starblazer**, cartoni animati
18 —	**Samba d'amore**, telenovela
18,45	**Meglio in due**, telefilm
20,18	**Asti** [illegible]
[illegible]	**Tg 9**
21	**Diagnosi S**
22	**Hazell**, telefilm
23,22	**Asti racconta**
23,30	**Tg 9**
23,50	**Sulle ali della poesia**, poesia
0,51	**Buona notte con Rete 9 Tai**

Golfo: pareri, preoccupazioni e speranze degli studenti astigiani

«La guerra era inevitabile»

Franco Nairi, dell'istituto «Artom»: «Era l'unico modo per risolvere la situazione»
Alessandro Barberis: «Se il Papa fosse andato in Iraq, forse il conflitto non sarebbe scoppiato»

ASTI. La guerra non è mai giusta, [illegible] [illegible] un simile frangente era inevitabile. Questa l'opinione di molti studenti astigiani [illegible] dieci giorni dallo scoppio del conflitto nel Golfo. «La guerra è una [illegible] brutta - dice Franco Nairi, 15 anni che frequenta l'istituto per periti «Artom» - ma [illegible] questo caso la approvo. Ormai era l'unico mezzo per risolvere la situazione».

«L'Iraq ha invaso un altro stato - gli fa eco un [illegible] compagno Roberto Ammazzalorso - violando dei diritti. Non [illegible] può permettere un simile atteggiamento, altri potrebbero seguire il suo esempio. Da tempo la situazione nel Medio Oriente è difficile. Non c'è stabilità politica, l'equilibrio [illegible] le nazioni è precario».

Una guerra tutto sommato lontana e che non fa paura più di tanto. «Non abbiamo ripercussioni significative a livello economico - dice Riccardo Ponzone, 15 anni - I bombardamenti [illegible] [illegible] mai fin qui. Ho paura soltanto degli attentati, [illegible] ho fiducia nello Stato e in quanto farà per prevenirli».

Da una parte c'è anche l'amara constatazione che l'umanità ha fatto un passo indietro. «C'era aria [illegible] pace - commenta Giuseppe Cordaro, [illegible] anni - E' caduto il muro di Berlino, la democrazia ha fatto capolino in tanti Paesi europei prima oppressi. Ed ora è arrivata questa guerra come un fulmine [illegible] ciel sereno».

Un conflitto dietro al quale ci sono soltanto interessi economici. «Agli americani non interessa liberare il Kowait - dice ancora Riccardo Ponzone - è soltanto una scusa. In realtà l'unica cosa che fa gola è il petrolio. Lo stesso motivo che ha spinto Saddam Hussein ad invadere quel territorio. Altro che guerra [illegible]a!».

E Saddam Hussein, come è visto [illegible] dagli studenti astigiani? «E' un pazzo, ma lo abbiamo sottovalutato. - concordano - Ha a disposizione un vasto arsenale [illegible] [illegible] [illegible] è uno stupido. Basti pensare che aveva acquistato carri armati ed altre armi in [illegible] tro regina per prendere in giro gli altri eserciti».

Altra opinione [illegible] è che non sarà una guerra-lampo. «Il vero conflitto deve ancora [illegible]iziare - è il parere di Roberto Ammazzalorso - Saddam aspetta di combattere nel deserto e allora per noi sarà dura. E' pronto a tutto, sa che, comunque finisca, lui non ne uscirà vivo».

L'atteggiamento di Israele è visto in maniera positiva. «Fa bene a non intervenire - afferma Giuseppe Cordaro - non deve [illegible] dere al ricatto dell'Iraq. Certo avremmo apprezzato di più [illegible] sua decisione spontanea e non forzata dagli americani. Se interverrà il conflitto [illegible] allargherà. La coalizione del mondo arabo a quel punto andrà in frantumi».

Alessandro Barberis, 16 anni, ha partecipato alla manifestazione per [illegible] pace svoltasi ad Assisi. «Ho sperato fino all'ultimo che [illegible] evitasse la guerra - dice - Forse se il Papa fosse andato in Iraq a parlare [illegible] Saddam non sarebbe scoppiata. Le conseguenze saranno terribili. La guerra è assurda».

In molte scuole della città e della provincia [illegible] sono tenuti incontri per discutere degli avvenimenti nel golfo. «Abbiamo organizzato assemblee - dice Luca Rebotti, del «Castigliano» - nei prossimi giorni vogliamo preparare una manifestazione [illegible] a tutte le scuole della città. Per questo abbiamo fondato un Coordinamento pace degli studenti delle scuole superiori di Asti». «Ne abbiamo parlato anche durante le [illegible] di lezione. - afferma Gianfranco Bo del Liceo Scientifico - Abbiamo organizzato assemblee. Il problema è che adesso [illegible] alla fine del quadrimestre e interrogazioni e compili in classe si accavallano. Siamo molto impegnati, a febbraio avremo più tempo». La guerra allora [illegible] davvero lontana.

Antonella Torre

ASTI [illegible]

CONSIGLIO [illegible]

Villafranca discute su Golfo [illegible] Baltico

Venerdì sera, primo febbraio, alle 21 a Villafranca si terrà [illegible] Consiglio comunale aperto sulla guerra del Golfo. Durante la serata, oltre al conflitto tra il regime di Baghdad [illegible] le forze alleate, gli Amministratori e la popolazione dibatteranno anche dei problemi delle Repubbliche baltiche dell'Unione Sovietica.

[illegible] [illegible] [illegible]

Una [illegible] di iniziative anche ad Asti

Il Coordinamento [illegible] la sinistra giovanile sta promuovendo un'iniziativa per sensibilizzare i giovani alla scelta dell'obbiezione di [illegible] [illegible] del servizio civile. [illegible] Coordinamento invita all'ascolto di «Italia Radio» che tutti i giorni dalle 22 alle 24 trasmette informazioni sull'argomento. Intanto è in distribuzione nella tenda allestita [illegible] piazza San Secondo dal comitato «Asti ripudia la guerra», [illegible] opuscolo, realizzato da «Acli, Anffas, Arci, Caritas, Comuni di Asti e Tigliole, Croce Rossa, Croce Verde di Nizza, Di-Svi, Salesiani, Unione ciechi e Wwf, che informa sulle diverse possibilità [illegible] servizio civile nell'Astigiano.

CITTA' DEL [illegible]

Bottiglie «artistiche» per [illegible] pace

Tre bottiglie [illegible] vino friulano, «vestite» [illegible] etichette di Giacomo Manzù (è l'ultimo lavoro [illegible] grande scultore recentemente scomparso), [illegible] [illegible] artista [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pittore dell'Est europeo, saranno inviate a tutti i capi [illegible] Stato estero e in particolare al presidente americano Bush [illegible] [illegible] quello iracheno Hussein. E' un invito alla pace, rivolto dai 71 Comuni che aderiscono all'Associazione nazionale «Città [illegible] [illegible]». L'iniziativa rientra nella manifestazione dei «vini della pace», indetta per il 24 e 25 maggio dal Comune e dalla Cantina cooperativa di Cormons [illegible] Friuli e che vedrà la partecipazione [illegible] rappresentanze delle 71 città aderenti.

[illegible] [illegible] [illegible]

Aperta la sala [illegible] culto [illegible] [illegible] Ferraris

La Comunità cristiana ecumenica, organizza ogni giorno, dalle [illegible] alle 19, momenti di preghiera per la «pace subito» nella sala di culto [illegible], in [illegible] Galileo Ferraris [illegible].

[illegible] [illegible]

Insulti e slogan contro Saddam Hussein

Sabato notte un gruppo di giovani, forse appena usciti da una [illegible]scoteca, [illegible] sono «esibiti» in cori, [illegible] insulti e slogan, [illegible] Saddam Hussein. Sono stati notati [illegible] piazza campo del Palio mentre urlavano frasi come «Saddam ti faremo [illegible] pezzi» [illegible] «Arabi [illegible] attenti». Il gruppo si sarebbe disperso all'arrivo di alcune automobili.

San Marzanotto, capitano di 30 anni, navigatore di un cacciabombardiere italiano, è fra i piloti che potrebbero partire per il Golfo

Un astigiano sui Tornado

E' stato collega di Maurizio Cocciolone, l'ufficiale prigioniero degli iracheni. Sposato, ha una bimba di un anno e mezzo. Intervista ai genitori

ASTI. Nell'album di famiglia c'è [illegible] grande foto che ritrae Mauro Sabbione, navigatore astigiano [illegible] «Tornado», insieme con Maurizio Cocciolone, l'ufficiale abruzzese fatto prigioniero dagli iracheni dopo che il suo aereo era [illegible] abbattuto [illegible] battaglia nei cieli del Kuwait. Mauro è di San Marzanotto: la fotografia è stata scattata in Inghilterra nel 1986 in una [illegible] militare; con [illegible] navigatore astigiano c'è un gruppo [illegible] ufficiali italiani [illegible] inglesi. Sullo sfondo le sagome affusolate dei «Tornado».

Cocciolone, a quei tempi, aveva i gradi [illegible] sottotenente, Sabbione, che pure apparteneva ad un corso successivo, quelli di tenente. Oggi sono entrambi capitano e navigatori sul «Tornado», ma Sabbione non avendo ancora raggiunto un sufficiente n[illegible] di ore di volo, non è andato subito nel Golfo; però, qualora ci fosse un avvicendamento con i piloti italiani impegnati al fronte, potrebbe trovarsi anche lui tra i partenti. A casa, raccontano i genitori Guido, agricoltore e Filippa, è tornato 20 giorni fa; poi giovedì scorso ha telefonato: «Mamma mi hai visto passare?». Poche ore prima [illegible] sfrecciato con [illegible] suo velivolo sopra San Marzanotto.

Attualmente Mauro (compirà 31 anni ad ottobre) si trova in servizio alla base di Ghedi (Brescia): ha affittato un alloggio, che sta finendo di arredare, in cui abita con la moglie [illegible] la figlioletta Maria Elena [illegible] un anno [illegible] e mezzo. Si [illegible] sposato in Sardegna dove si era fidanzato, mentre si trovava di stanza alla base Nato di Decimomannu. Ha due fratelli, un gemello, Antonio, bancario e Carlo, 36 anni, laureato in Scienze politiche, dipendente della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, ad Asti. La [illegible] dove i genitori vivono [illegible] nel centro di San Marzanotto: nella stanzetta che Mauro divideva [illegible]n Antonio prima di arruolarsi, ci sono, appesi, [illegible] diploma di geometra conseguito nel 1979, il «brevetto» [illegible] navigatore, una gigantografia a colori di «Tornado» [illegible] [illegible] dedica. In salotto, foto, un'ascia «indiana» e una bambola in costume [illegible] pellerossa. L'ha portato dagli Stati Uniti dove è rimasto un anno e [illegible] dopo i quattro trascorsi all'Accademia dell'ereonautica di Pozzuoli. In America ha affrontato un du[illegible] addestramento e imparato perfettamente la lingua inglese. Poi la Gran Bretagna: qui con Cocciolone e gli altri ha appreso i segreti del «Tornado», imparando a dominare questi gioielli dell'aria. E quindi ancora [illegible] Ghedi, Gioia del Colle, la Sardegna, nuovamente Ghedi.

I genitori vivono questi giorni drammatici di guerra [illegible] giustificata apprensione, ma anche con fermezza: «La televisione è sempre [illegible] a [illegible] nostra - dice la mamma - Solo io [illegible] che [illegible] stanno provando in questi momenti i genitori [illegible] Cocciolone: non abbiamo mai avuto modo di conoscerci, ma una madre capisce queste [illegible]. E' [illegible] [illegible] anche Maurizio fosse [illegible] figlio nostro». E ricorda la passione [illegible] Mauro per l'aviazione: «Un amore che ha avuto sin da bambino: un giorno, alle elementari, aveva scritto un tema sul volo. Era rimasto colpito. Credo che da allora abbia iniziato a coltivare il suo sogno». Papà Guido parla in modo competente di aerei, di «F 104» e «Tornado»: «Mauro ha [illegible] grande forza di volontà che gli ha permesso di arrivare sui Tornado, la massima aspirazione per un pilota italiano. Un giorno - ricorda il padre - finito il primo anno [illegible] accademia, era venuto [illegible] casa e mi aveva detto di non sapere bene se continuare o lasciar perdere. Gli ho detto di decidere subito, di [illegible] aspettare neppure l'indomani. E adesso - conclude Guido Sabbione - sappiamo che è contento della [illegible] professione».

Franco Cavagnino

Inghilterra 1986. L'astigiano Mauro Sabbione (primo a sinistra in piedi) e Maurizio Cocciolone (ultimo a destra in piedi) ad [illegible] corso per piloti [illegible] navigatori di Tornado

Domani, in paese, i funerali del padre del sindaco morto in un incidente stradale

Incisa, l'ultimo saluto a Enrico Porta

La moglie è ancora in gravissime condizioni

INCISA. Profonda commozione per la morte di Enrico Porta, [illegible] [illegible] agricoltore, padre del giovane sindaco del paese, Mario. L'uomo è deceduto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto venerdì mattina a Felizzano.

La moglie di Porta, Giulia Viviani di 57 anni, che viaggiava con lui, è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Alessandria.

Mentre Enrico Porta è spirato poco dopo il trasporto [illegible] ospedale, un'équipe chirurgica ha tentato un difficile intervento su Giulia Viviani. Le condizioni della donna sono gravissime; non ha ripreso conoscenza: la prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto a Felizzano. Secondo [illegible] prima ricostruzione della Polizia stradale, i coniugi Porta viaggiavano sulla loro Fiat 132, diretti a Fubine.

Sembra che si siano fermati al semaforo rosso. Subito dopo essere ripartiti, sarebbero stati investiti da una Fiat Tipo guidata dal medico Vincenzo Frantantonio di Pisa, che viaggiava da Asti verso Alessandria.

Il medico è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Alessandria nel reparto maxillo-facciale, con una prognosi di quindici giorni. Enrico Porta stava andando [illegible] Casale, per acquistare un trattore per la propria azienda agricola e, come sempre, la moglie Giulia lo accompagnava. La coppia abita in frazione Vallone, e con loro vive il figlio minore Andrea, di 16 anni.

Nella stessa cascina abita con la famiglia l'altro figlio, Mario, di [illegible] anni, funzionario della Confcoltivatori, che è stato eletto sindaco del paese dopo le elezioni del maggio scorso.

I funerali di Enrico Porta si svolgeranno domani pomeriggio alle 15.

[e. ce.]

[illegible] [illegible] [illegible] E' GRAVE

VILLANOVA. Un pensionato è rimasto gravemente ferito, domenica, nella caduta dalla [illegible] bicicletta.

Luigi Melica, 70 anni, abitante [illegible] Villanova, strada Brassicarda, pare per evitare di scontrarsi [illegible] [illegible] autocarro condotto [illegible] da Antonio Pruneddu, 67 anni, [illegible] Torino, ha perso il controllo della sua bici, cadendo sull'asfalto [illegible] battendo violentemente il capo.

E' accaduto in via San Giovanni Bosco, nel centro del paese. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri il camion sarebbe arrivato ad un incrocio proprio nel momento in cui sopraggiungeva [illegible] pensionato in bici.

Ha raccontato il camionista: «Quando ho visto arrivare il ciclista ho frenato, cercando di evitare l'urto, ma purtroppo non è stato sufficiente a evitare che il ciclista cadesse».

Lo scontro non c'è stato, [illegible] Luigi Melica non è più stato in grado di controllare la bicicletta, che è sbandata. L'anziano ha battuto violentemente il capo sull'asfalto, restando esanime. Subito soccorso dallo stesso camionista e da altri automobilisti, Melica è poi stato trasportato, con un'ambulanza della Croce Rossa di Villanova, all'ospedale di Chieri, dov'è attualmente ricoverato. La prognosi è riservata. Le condizioni del paziente sono giudicate molto critiche dai medici.

Sull'incidente i carabinieri di Villanova hanno aperto un'inchiesta.

[f. b.]

Finta cliente di un'oreficeria di via Verdi è fuggita con i preziosi

Prende i gioielli e scappa

Altri furti a Penango e Migliandolo

ASTI. Un rotolo di panno contenente gioielli per circa 10 milioni è stato rubato dall'oreficeria di Giuseppina Di Mauro, 31 anni, in via Verdi, ad Asti.

«E' entrata una cliente, nel negozio e mi ha chiesto [illegible] vedere alcuni braccialetti e orologi. Mi sono voltata per prendere altri campioni dalla cassaforte. Quando mi sono voltata la cliente stava uscendo; dal tavolo è sparito un rotolo. L'ho [illegible]guita ma quando sono uscita la donna ormai non c'era più» ha raccontato la titolare ai carabinieri.

Nessuna traccia della misteriosa «cliente», pare sui trent'anni, alta, distinta. La donna avrebbe già tentato altri colpi analoghi, nei giorni scorsi, in altre gioiellerie di Asti.

Un altro furto è stato compiuto a Penango, in via Barone 26.

Franco Gadioli, di Limbiate (Milano) ha denunciato la sparizione, dalla sua casa di [illegible]npagna, di una valigetta «24 ore» contenente circa 6 milioni. Pare che Gadioli avesse portato con se il contante per pagare i muratori di un'impresa che avevano fatto alcuni lavori nella [illegible]scina.

Ancora [illegible] colpo [illegible] frazione Migliandolo [illegible] Portacomaro, Stefano De Lorenzis, 29 anni, ha denunciato ai carabinieri il furto dalla sua abitazione di via San Rocco di oggetti d'oro e d'argento, montone, videoregistratore e altri oggetti per un ammontare complessivo di circa 15 milioni.

I ladri hanno approfittato della temporanea assenza del proprietario: sono entrati nell'abitazione da [illegible] finestra sul retro.

Mauro Gentile, 27 anni, abitante in corso Savona, ha denunciato [illegible] furto della sua «Bmw» 320 parcheggiata sotto casa

[f. b.]

[illegible]

ASTI. «Mi potrebbe aiutare? Sono un'amica di [illegible] figlio. Mio padre è all'ospedale ed ha bisogno di cure molto costose. Mi servono almeno 800 mila lire. Potrebbe imprestarmele?». Con questo stratagemma una ragazza [illegible] riuscita a «convincere» una pensionata, Vita T., [illegible] anni, abitante nel quartiere Torretta, a consegnare 250 mila lire. «E' tutto quello che ho in casa. Passi più tardi, quando c'è mio figlio e avrà [illegible] resto della somma» ha risposto premurosa la pensionata.

Solo al rientro a [illegible] del figlio, qualche [illegible] dopo, la pensionata ha scoperto di [illegible] stata raggirata. Intanto però la ragazza con «il padre malato» aveva fatto perdere le tracce.

[f. b.]

L'economia astigiana sta attraversando un momento di grave difficoltà

Mille posti in pericolo

La crisi tocca le aziende grandi e piccole. Ottomila gli iscritti alle liste di collocamento
I sindacati chiedono di individuare nuove aree e facilitazioni agli insediamenti produttivi

ASTI. Il sindacato parla di «crisi senza precedenti» ed esibisce i dati della recessione: oltre mille posti di lavoro in pericolo nell'intera provincia, poco meno di 8 mila disoccupati, i settori trainanti del sistema produttivo che accusano colpi sempre più pesanti.

Un quadro allarmante: la componentistica per auto, spina dorsale dell'economia astigiana, attraversata da un ricorso sempre più massiccio alla cassa integrazione; il mondo vinicolo-spumantiero scosso dai licenziamenti collettivi (l'ultima minaccia arriva dalla Riccadonna di Canelli, dove sono stati annunciati tagli) e da chiusure da tempo annunciate (Villa Costa a Castagnole Lanze).

Ma non solo: «Nella mappa della crisi - rileva Beppe Castino a nome della Cisl - salgono prepotentemente alla ribalta le piccole aziende, quelle del decentramento produttivo, costrette a chiudere per mancanza di commesse o per scarsa qualità del prodotto».

Intanto, se da un lato nelle fabbriche le maestranze guardano con sempre maggiore preoccupazione al futuro, dall'altro il mondo dei cassintegrati, degli addetti in disoccupazione speciale e dei senza lavoro «spinge» per cercare di ritagliarsi un posto nel sempre più precario sistema produttivo astigiano. «Il rischio, per centinaia di famiglie - commenta Claudio Caron, segretario provinciale della Cgil - è di restare da un giorno all'altro senza reddito», mentre «già attualmente c'è gente che deve vivere con 600-700 mila lire al mese», rileva Fausto Cavallo, capo dei metalmeccanici Fiom.

Problemi che, cifre alla mano, saranno illustrati prossimamente al ministero del Lavoro, al quale Cgil, Cisl e Uil chiederanno di dichiarare l'Astigiano «bacino di crisi». Non sarà una richiesta isolata: Comune e Provincia, tramite gli assessori al Lavoro Augusto Dallero e Pierlauro Cha, hanno già assicurato il loro appoggio. Se ne discuterà anche in Regione: per giovedì è infatti previsto un incontro con l'assessore competente Giuseppe Cerchio, che riceverà i rappresentanti sindacali e degli enti locali astigiani.

Lo ha annunciato ieri mattina, durante l'assemblea organizzata dal sindacato in Provincia, il consigliere regionale Franco Porcellana. «L'Astigiano - ha sottolineato l'esponenente dc - sta entrando in una preoccupante spirale di crisi, da cui potrà uscire solo con una grande mobilitazione».

Dello stesso parere sono Cgil, Cisl e Uil, che hanno deciso di riorganizzare il Coordinamento dei lavoratori in cassa integrazione e disoccupazione. Molti di loro sono stati espulsi dal processo produttivo appena da qualche settimana (come gli addetti Way-Assauto), altri hanno già superato il decennio di attesa (ex Ib-Mei e Dc Servos); poi ci sono i sospesi di alcune aziende «storiche» di Asti (Avir, Siss, Nuova Ib-Mei) e i licenziati di numerose industrie della provincia (Cofima di Valfenera, Ayrton di Villanova, Castelli di Asti).

Quali vie di uscita tentare per rallentare la discesa occupazionale e tamponare le falle di una crisi sempre più massiccia? «Bisogna attivare iniziative e predisporre strumenti capaci di favorire la ripresa dello sviluppo produttivo, puntando su nuovi insediamenti» è la risposta di Beppe Castino. Alla Regione si chiederà di valutare, attraverso un confronto con l'Unione Industriale piemontese, quali nuove possibilità insediative potrebbe avere l'Astigiano nei settori dell'agricoltura e dell'indotto auto. Comune e Provincia saranno invece sollecitati a predisporre «agevolazioni particolari» e a individuare «nuove aree per accogliere aziende interessate alla provincia astigiana». Infine si punterà su Roma, dove la richiesta di dichiarare l'Astigiano «bacino di crisi» approderà nelle prossime settimane.

Laura Nosenzo

VERTENZA RICCADONNA A ROMA

CANELLI. La vertenza Riccadonna si sta spostando a livello nazionale. I vertici sindacali si stanno interessando alla situazione dell'azienda spumantiera, dopo la notizia dei 69 licenziamenti (40 impiegati e 25 operai, oltre a 4 dirigenti) previsti dal piano di ristrutturazione presentato dalla nuova proprietà, la «Terme di Crodo», una società del gruppo Bols Italia.

All'assemblea delle maestranze, svoltasi ieri mattina, ha partecipato anche il presidente nazionale della Flai-Cisl Roberto Benaglia.

Il sindacalista ha assicurato che «la vicenda dell'azienda canellese sarà trattata in sede romana, coinvolgendo, se il caso, le altre consociate del gruppo Bols Italia».

Sempre ieri, nel pomeriggio, il presidente nazionale della Flai-Cgil Natalino Porcu si è incontrato con il Consiglio di fabbrica e le maestranze, assicurando il pieno e totale appoggio del sindacato alla lotta che è stata intrapresa dai lavoratori della Riccadonna.

Nel fine settimana, poi, i dipendenti della casa spumantiera hanno ricevuto la visita dei deputati Felice Borgoglio (psi) e Gianni Rabino (dc), venuti a Canelli per esprimere solidarietà ai lavoratori in lotta per difendere il posto di lavoro. Ai due parlamentari, come già avvenuto il giorno prima con il senatore Luigi Poli, le maestranze hanno fatto conoscere la loro preoccupazione e la rabbia per questo provvedimento così drastico.

Stamane si terrà una manifestazione dimostrativa, mentre alla Gancia, Bersano e in altre aziende del settore si terranno assemblee per discutere della casa Riccadonna.

La vicenda dei 69 licenziamenti alla Riccadonna, intanto, si è spostata anche sui banchi del Consiglio comunale. L'assemblea, convocata per ieri sera alle 21, infatti, è stata rinviata a venerdì 1 febbraio, per dare modo alla Giunta ed ai capigruppo dei partiti di prendere parte, con i delegati di fabbrica ed i sindacati, all'incontro con il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin che si è svolto nella tarda serata a Bra. Per oggi pomeriggio, inoltre, è prevista la visita nell'azienda del deputato socialista Pier Luigi Romita.

Intanto, è ancora bloccata l'attività produttiva. I dipendenti continuano, da venerdì, l'«assemblea permanente», una forma di protesta che paralizza ogni settore produttivo. Nel pomeriggio di venerdì, alcuni camionisti che si erano presentati ai cancelli sono stati invitati a ritornare tra qualche settimana. Il presidio ai cancelli della fabbrica, iniziato sabato mattina, è continuato anche domenica. Gruppi di 30 lavoratori, divisi in due o tre turni giornalieri, hanno sostato davanti all'ingresso della Riccadonna, in corso Libertà.

Nessuna reazione ufficiale ai fatti degli ultimi giorni è venuta dalla Bols Italia.

Il prossimo incontro tra la nuova proprietà e la controparte sindacale è prevista per lunedì 4 febbraio alle 17, nella sede dell'Unione Industriale di Asti.

[r. s.]

La sala della Provincia, affollata di lavoratori per l'assemblea di ieri

L'edificio sorgerà in baluardo Montebello, al posto della ex casa di riposo

Nuova scuola per S. Damiano

L'opera sarà realizzata dalla Provincia. Approvato anche il regolamento per il campo nomadi
In frazione S. Pietro sarà aperto un centro di accoglienza per i minori, gestito da una cooperativa

SAN DAMIANO. E' stato compiuto il primo passo per la realizzazione di una nuova struttura scolastica.

Il Consiglio comunale ha espresso all'unanimità parere favorevole alla proposta di realizzare una nuova sede per la scuola superiore: il nuovo edificio sorgerà al posto della ex casa di riposo, in baluardo Montebello. Vi saranno aule, saloni e una palestra

«L'esigenza di una nuova sede per le scuole è ormai indilazionabile - ha detto il vicesindaco Dino Franco - e dopo i complessi realizzati a Canelli e Nizza, mi sembra che debba esserci oro attenzione alla nostra comunità». Ora la Provincia dovrà elaborare studi e progetti: per il finanziamento si punta su stanziamenti statali. «La palestra attuale adiacente alle scuole medie è ormai insufficiente - prosegue Dino Franco - perché al mattino vi sono oltre 400 ragazzi delle medie senza contare quelli dell'istituto per ragionieri che non dispongono di una loro palestra».

Altro argomento affrontato dal Consiglio comunale è stato il regolamento per il campo nomadi che sorge in regione Rondò all'ingresso del paese: «Si prevede la corresponsione al Comune di 50 mila lire mensili per ogni famiglia del campo - ha fatto osservare Gianni Remondino, assessore ai Servizi Sociali -; questa somma dovrebbe coprire in parte le spese di acqua e corrente elettrica, oltre a responsabilizzare maggiormente i nomadi».

Il Comune spende ogni anno oltre dieci milioni per corrente elettrica del campo nomadi e costi fissi per i 45 chilowatt della cabina elettrica del depuratore. La struttura è occupata attualmente da undici famiglie ed è adiacente all'impianto di depurazione: «Vi è pericolo per i bambini che possono salire sul bordo delle vasche del depuratore piene d'acqua e cadere all'interno - ha detto Augusto Bassano, consigliere di Nuova democrazia - perché la rete metallica di recinzione è sfondata ed i cancelli sono aperti».

Nei giorni scorsi, durante un sopralluogo del sindaco Francesco Massobrio e di tecnici comunali, si è scoperta la causa dei frequenti allagamenti del campo e della strada provinciale confinante: «Ci siamo accorti - ha detto il sindaco - che la ditta costruttrice dell'impianto non aveva collegato i tubi delle fogne alla vasca di contenimento; l'inconveniente sarà presto superato ed in questi giorni verrà ripristinata la recinzione». Il depuratore è tuttora inutilizzato, ma «entrerà in funzione quest'anno» come ha confermato Mario Sacco, assessore all'Ecologia.

Un'altra importante iniziativa a carattere sociale è stata adottata nell'ultimo Consiglio comunale: l'assemblea ha votato all'unanimità la concessione dei locali della ex scuola materna nella frazione San Pietro al parroco don Secondo Borio per realizzarvi un centro di accoglienza diurno per minori. L'edificio non è più adibito a scuola elementare da alcuni anni, dopo il trasferimento dei pochi ragazzi della frazione; nell'87 era stato concesso alla parrocchia Santi Cosma e Damiano che aveva trasformato il piano terreno in centro ricreativo per i borghigiani. Il parroco si è impegnato nella ristrutturazione completa dei locali con un costo complessivo che si aggira sui 38 milioni.

La struttura sarà gestita dalla cooperativa «La Strada» di Asti che provvede di ospitare una decina di ragazzi tra i 6 ed i 14 anni.

Gli utenti saranno affidati alla comunità dai servizi sociali del Comune di Asti ed al tribunale dei minori. «Si tratta di ragazzi con problemi di disagio che vengono allontanati dalle famiglie perché queste non costituiscono più un nucleo idoneo per la loro educazione», ha precisato Dino Barberis, uno dei promotori dell'iniziativa.

Nella comunità lavoreranno a tempo pieno due persone: Secondino Barberis ed Enrico Bestonte, coadiuvati da alcuni volontari.

Roberto Gilardetti

DALL'ASTIGIANO

Processo per calunnia nei confronti del patrigno

E' comparso ieri in tribunale, Antonio Avorio, 27 anni, domiciliato a Villanova, imputato di calunnia nei confronti del patrigno, Antonio Pulio, 67 anni. L'imputato aveva scritto alcune lettere attraverso le quali accusava il patrigno di avere più volte malmenato le due sorellastre di 18 e 20 anni. Le indagini avrebbero invece dimostrato che le accuse sono infondate. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo in quanto il tribunale ha ordinato nei confronti dell'imputato la perizia psichiatrica. Avorio è attualmente detenuto con l'accusa di omicidio: nell'aprile dello scorso anno, a San Severo di Catanzaro, suo paese d'origine, avrebbe ucciso una donna con un colpo di fucile.

Colpo notturno alle officine Balbo-Mussetto

Hanno portato via utensili e attrezzature tecniche per un valore complessivo di circa 20 milioni. Il colpo è stato compiuto probabilmente nella notte tra sabato e domenica nell'officina di veicoli industriali «Balbo-Mussetto» in corso Alessandria, ad Asti. La refurtiva è stata probabilmente caricata su un furgone.

Respinto il ricorso sui risultati elettorali

Il Tar ha respinto il ricorso riguardante le operazioni elettorali svoltesi nel comune di Refrancore il 6 e 7 maggio scorso. Pertanto non ci saranno cambiamenti nell'attuale composizione del Consiglio comunale: la lista numero 2 (Grappolo d'uva), capeggiata dal sindaco Italo Mussio (pci) ha 8 seggi, la minoranza (dc) 4 seggi. Nel ricorso si sosteneva che i rappresentanti di lista della dc non avevano potuto svolgere correttamente il loro compito e inoltre alcune schede erano state ritenute valide nonostante motivi di nullità.

LAVORI ALLA MATERNA XXV APRILE

ASTI. Si sono iniziati ieri alla materna XXV Aprile i lavori di ristrutturazione, dopo l'ispezione dell'Usl che ha accertato la presenza di topi nei locali mensa e in alcune aule. Nel vecchio edificio Anni Trenta è stata anche segnalata la mancanza dei «requisiti minimi igienico-strutturali».

«I lavori di risistemazione dello spogliatoio e dei servizi igienici dovrebbero terminare entro fine settimana - informa Antonio Palmariello, responsabile del servizio mense del Comune - Sono previsti anche interventi di manutenzione su altre strutture».

I problemi igienico-sanitari della XXV Aprile e, più in generale, la qualità del servizio mensa nelle materne, elementari e medie cittadine saranno discussi in settimana in due riunioni di genitori previste giovedì alla Ferraris e venerdì alla Cagni (gli incontri s'inizieranno alle 21). Si discuterà di come proseguire la mobilitazione contro gli aumenti tariffari voluti dal Comune: da settimane, ormai, i genitori inviano i bambini alla mensa senza acquistare i «buoni» predisposti dall'assessorato ai Servizi sociali. Ieri il Coordinamento dei genitori ha ricordato di non avere ancora ottenuto l'incontro con la giunta per discutere «su costi della mensa, qualità del servizio, controlli sui cibi».

E nel clima già surriscaldato che caratterizza la «vertenza mense», una nuova miccia è destinata ad accendersi: è stato infatti accertato che da quattro anni i vigili sanitari non effettuano più controlli sulla qualità dei cibi cucinati nelle mense scolastiche pubbliche (l'unica eccezione si è avuta l'anno scorso, quando l'Usl è intervenuta alla Parini su segnalazione di un gruppo di genitori).

«Il nostro programma di lavoro - precisa Corrado Rendo, responsabile del servizio di Igiene pubblica - ha privilegiato i controlli nelle mense delle scuole private, dove sono state accertate varie violazioni già segnalate all'autorità giudiziaria». Intanto da circa un mese non è più in servizio ai centri mensa la dietista del Comune: ha ottenuto l'aspettativa e non si sa quando potrà essere sostituita.

[l. n.]

Questa sera al Politeama l'attrice astigiana presenta «Così è (se vi pare)» di Pirandello

Tutto esaurito per Ileana Ghione

C'è attesa per l'allestimento, accolto trionfalmente a Milano da pubblico e critica. Restano pochi biglietti
Un classico del '900 sui problemi esistenziali dell'uomo moderno. I ricordi di amici e compagni di scuola

ASTI. C'è grande attesa per lo spettacolo che sarà presentato questa sera alle 21 al teatro Politeama. sarà protagonista l'attrice astigiana Ileana Ghione che, con la sua compagnia, porterà in scena dramma «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello. La biglietteria del teatro Alfieri, che ha organizzato la serata l'assessorato alla Cultura del Comune, è stata sommersa dalle prenotazioni, soprattutto telefoniche, con numerose richieste anche dalla provincia.

Un successo annunciato, quindi, quello per un allestimento che ha già ottenuto un'accoglienza entusiastica al teatro Nazionale di Milano, sia in termini di affluenza pubblico che di valutazioni critiche. molto numerose le prenotazioni di studenti, che Pirandello in programma di studio, molti sono gli estimatori Ileana Ghione, trice che si è conquistata una meritata fama con la coraggiosa gestione del suo teatro di via delle Fornaci a Roma.

Secondo alcuni, «Così è (se vi pare)» è un dramma congeniale per le capacità interpretative dell'attrice, il cui repertorio spazia dai classici del secolo scorso ai più importanti autori del '900, oltre ad alcuni dei più interessanti nuovi drammaturghi.

Il testo di Pirandello che sarà rappresentato stasera è tratto da una novella piuttosto celebre, «La signora Frola e il signor Ponza suo genero», scritta nel 1915, fu portata in scena per la prima volta a Milano, al teatro Olimpia, dalla compagnia di Virgilio Talli nel 1917 e pubblicata l'anno successivo. Si tratta di un dramma in cui Pirandello, in un momento importante della vita e della carriera, dà forma teatrale ad una questione esistenziale fondamentale: «Non v'è realtà né verità fuori di noi, essere e apparire sono la stessa cosa in quanto esiste solo ciò che noi crediamo che esista». E' tema conduttore di numerosi altri capolavori, sia teatrali che narrativi, dell'autore siciliano, che conduce a descrivere situazioni al limite del grottesco e del realismo pessimista.

La regia di questo allestimento è curata da Orazio Costa Giovangigli e l'interpretazione è affidata oltre che a Ileana Ghione a Mario Maranzano, Carlo Simoni, Bianca Galvan, Stefano Varriale e Paola Dapino. I biglietti costano 18 mila lire per le poltrone (15 mila ridotti) e 15 mila lire per gallerie (10 mila ridotti per studenti).

Carlo Francesco Conti

Ileana Ghione, che porta in scena Pirandello, vista Ghiglione

«ERAVAMO COMPAGNI DI LICEO»

ASTI. L'incontro fra Ileana Ghione e il regista Orazio Costa Giovangigli non è recente: risale all'epoca in cui la giovane Ileana frequentava il liceo classico ad Asti, negli Anni. Al teatro Alfieri recitava la «Mirra» di Vittorio Alfieri. Il preside, Pietro Cazzani, un grande appassionato di teatro e studioso di Alfieri, chiese nelle classi se ci fosse qualcuno disposto a comparire nella parte (muta) di un'ancella di Mirra. Fu la giovane Ileana, della prima B, a offrirsi volontaria. In quel modo calcò le assi del palcoscenico accanto ad un'attrice allora sconosciuta, che portava il nome di Bice Valori; con lei recitavano anche Anna Proclemer, Sbragia e Ave Ninchi.

In molti astigiani il ricordo della giovane Ileana è ancora vivo; soprattutto in chi l'ha avuta fianco nell'avventura del teatro della Giostra, animato dallo scenografo Eugenio Guglielminetti. Con Ileana lavorava sul palco Giuseppe Villavecchia, oggi farmacista e grande appassionato di teatro. «Era ancora una ragazzina - ricorda Villavecchia - ma grandi doti. Imparava le parti con facilità e precisione; era deliziosa, sempre attenta e solerte; non mancava mai prova».

«Amava le parti drammatiche - aggiunge Villavecchia - ma l'ho vista lavorare ottimamente anche in parti brillanti. Credo che il capolavoro lo sceneggiato televisivo Madame Curie. Ricordo inoltre le sue interpretazioni di "A porte chiuse" di Sartre e "La umana" di Cocteau, quando lavoravamo alla Giostra». Il rapporto d'amicizia con Ileana Ghione prosegue tuttora: «E' rimasta una signora, l'unica attrice che conosco che mantenga questa qualità», afferma Villavecchia.

Suo compagno di scuola al liceo e di scelte artistiche è stato anche regista Massimo Scaglione, oggi alla Rai attivo anche a teatro con Gipo Farassino. «Ho ottimi ricordi di Ileana - dice - che considero un'amica fraterna. Era una ragazza vivace, intelligente, forse non troppo studiosa, l'allegro disordine degli artisti».

Prosegue Scaglione: «Con lei ho girato "Una nuvola d'ira" da un testo di Arpino. Lo scrittore volle conoscerla prima di accettarla, poi disse: "Ha un'aria delicata e fine, ma sotto c'è il fuoco". Fu la promozione. Chi non ci ha promossi, qualche anno fa, invece è stato Astiteatro, per cui avremmo dovuto allestire un testo di Dacia Maraini». [c. f. c.]

S'inizia stasera un ciclo di conferenze del Circolo filarmonico

Cinque incontri su Mozart

Parlerà la giovane pianista e musicologa astigiana Florinda Bartolucci
Un viaggio tra le opere e la vita del compositore per ascoltarlo meglio

Mozart visto da Levine. Copyright N. Y. Review of the Books e per l'Italia La Stampa

ASTI. S'inizia questa sera un ciclo di incontri dal titolo «Dedicato a Mozart» ed organizzato dal Circolo filarmonico astigiano, nell'ambito degli «itinerari musicali». L'iniziativa sarà curata da Florinda Bartolucci, 27 anni, pianista e musicologa, che da tempo collabora con l'associazione astigiana. Diplomata in pianoforte nel 1986 con Rosanna Antoniotti Rocca al Conservatorio di Alessandria, Florinda Bartolucci ha studiato anche al liceo classico e sta per laurearsi in lettere una tesi in estetica della musica su Pierre Boulez. Da cinque anni insegna storia della musica all'Istituto regionale di Aosta (dove lavorano anche altri giovani musicisti astigiani). Collabora la redazione della Rai di Aosta per l'elaborazione di testi di trasmissioni radiofoniche e televisive. Florinda Bartolucci ha inoltre frequentato la Scuola superiore di studi televisivi a Milano, corso per Operatori musicali alla scuola musicale di Fiesole ed uno per bibliotecari tenuto dalla Biblioteca Nazionale di Torino. collaborato inoltre, con testi per i programmi di sala, con i «Pomeriggi musicali» del teatro comunale di Alessandria e l'iniziativa «Piemonte in musica».

La serie di incontri che curerà intende essere un'introduzione all'opera e alla vita di Wolfgang Amadeus Mozart, di cui si celebra il secondo centenario della morte. «Il mio vuole discorso chiarificatore per gli ascoltatori - spiega Florinda Bartolucci - in particolare per il pubblico dei concerti del circolo astigiano, che tutti dedicati a particolari aspetti della musica mozartiana». Prosegue: «Seguendo il programma dei concerti, è possibile compiere un percorso tra le opere del compositore, escludendo solamente la produzione sinfonica e parte delle opere».

Gli incontri si terranno nella sede del circolo al castello di piazza Roma a partire dalle 21, con ingresso libero. Prossimi appuntamenti il 5, il 19 e 26 febbraio e il 5 marzo.

[c. f. c.]

EDITORIA LOCALE

a cura di C. F. Conti

Leggende del Tanaro

Sarà presentato venerdì alle 18 alla libreria Cabiria di via Garetti il libro «La leggenda corre sul fiume» di Luciano Cortevesio Del Tanaro. Il volume è stato pubblicato di recente dall'editore Gribaudo di Cavallermaggiore (rilegato, 259 pagine, 32 mila lire).

L'autore è professore di Lettere all'Istituto «Gauss» di Asti, e da tempo frequenta l'ambiente editoriale: ha già pubblicato studio sulle credenze apocalittiche in mitologie e religioni e da anni è traduttore per importanti case editrici come Mondadori, Mursia e De Agostini. Di sé dice: «Vivacchio, lavoro e morde ad Asti».

Questo lavoro è una raccolta di racconti legati da un filo conduttore, il fiume, nella fattispecie quello che lambisce Asti, il Tanaro. E' in sostanza un omaggio al fiume ma anche alla terra e alla gente della zona, con particolare interesse per l'Astigiano. Dice l'autore: «Chi ha bevuto l'acqua del fiume non lo scorderà mai. L'acqua dei fiumi di tutta la terra non riuscirà a spegnere la sua sete».

Ogni racconto, parte di una raccolta che dovrà essere completata in un secondo volume, si apre una collocazione attuale e con personaggi che non sfigurerebbero fra i meglio riusciti del neorealismo. Gustosissimi ritratti di comari come la Cucaracha, la Nunchetinora, la Tre Soldi, la Rododendri, la Corazziera e la Zozzetta, servono da spunto per riprendere antiche leggende o pagine di storia antica. Le leggende che corrono sul fiume possono essere fiabe di sapore romantico, come quella del trovatore vagabondo, o l'ebreo errante, oppure le gesta dei bilioomini del Monferrato, e dell'imperatore Costanzo II. Le vicende si snodano in tutti i tempi storici, «perché - spiega Cortevesio - la poesia ha età e non ha confini».

La prosa di Luciano Cortevesio è puntata sulla freschezza delle immagini ed ha una limpidezza ammirevole. «La raccolta del materiale e la sua sistemazione - indica Cortevesio - ha richiesto diciotto anni di studio ed elaborazione, anche stilistica». Spesso nei racconti vengono citati testi tradizionali, come canzoni, e antiche cronache, ma senza intenti didattici; sono piuttosto testimonianze che fanno parte di un paesaggio caratteristico e amato, quello della valle del Tanaro, come lo si vede dalle colline astigiane.

Il nuovo «Platano»

E' in libreria e in alcune edicole l'ultimo numero della rivista di cultura astigiana «Il platano», edito dall'associazione «Amici di Asti». La rivista raccoglie, in un volume di 260 pagine, saggi e articoli sull'arte, la storia, e numerosi personaggi e avvenimenti astigiani. Il costo de «Il platano» è di 25 mila lire, mentre in abbonamento costa 20 mila lire (il versamento fatto sul conto 24226/2, agenzia 8 della Cassa di Risparmio di Asti, precisando generalità e causale). Nella quota di abbonamento è inoltre compresa quella associazione agli «Amici di Asti», 30 mila lire.

COSTIGLIOLE

Chiacchierata a «Unomattina»

Il castello di Costigliole apparirà domani a «Unomattina», il programma di Raiuno condotto da Livia Azzariti e Puccio Corona. Due i collegamenti: primo dalle 7.15 alle il secondo dalle 9 alle 9,30. parlerà delle principali manifestazioni (Asta del Barbero, Figli celebri del Monferrato, Pro loco al castello) promosse per esaltare i prodotti della terra costigliolese.

Proiezione di diapositive

Questa sera alle 21 nella sede del Gruppo fotografico astigiano in corso Dante 188 (Don Bosco), si terrà proiezione di diapositive aperta anche ai non soci. Tra le mostre fotografiche curate dal Gruppo, «Obiettivo Donna» e «Nostre Terre».

VILLAFRANCA

Villeggiatura Primonovecento

Si conclude oggi pomeriggio a Villafranca, dalle 15,30 alle 16,30 nella chiesa di San Giovanni, la mostra fotografica «Villeggiatura Primonovecento: l'Astigiano nelle immagini della famiglia Gallina». Le fotografie verranno esposte ad Asti, nella sala d'arte della Provincia, dal 2 al 10 febbraio. L'inaugurazione si terrà sabato 2 febbraio alle 18.

CASTELNUOVO C.

Prevendita per Tullio De Piscopo

Prosegue la prevendita dei biglietti per il concerto del percussionista Tullio De Piscopo, che suonerà domani sera alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea. I biglietti d'ingresso costano 25 mila lire e si possono prenotare al Mixi bar di largo Martiri della Liberazione, al bar dei Portici Rossi in piazza Alfieri e da Orizzonte Musica in piazza Statuto. Per informazioni, telefonare al 957.129.

ASTI

Luna Park in piazza d'Armi

Da sabato 2 a domenica 24 febbraio in piazza d'Armi ad Asti ci sarà il Luna Park. Le giostre saranno aperte con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 14,30 alle 20; domenica 14,30 alle 20 e dalle 21 alle 23.

COSTIGLIOLE

Le Pro loco al castello

Il Comune di Costigliole, in collaborazione con la Provincia, l'Azienda di promozione turistica e la Cassa di Risparmio di Asti, ha organizzato la prima rassegna invernale di cucina tipica nel castello con otto Pro loco monferrine (Grana, Callianetto, Montiglio, Boglietto-Costigliole-Motta, Nizza, Mongardino, Portacomaro, San Marzanotto). La rassegna s'inizierà sabato 2 febbraio alle 19,30 con la cena preparata dalla Pro loco di Grana e si concluderà. Alle serate interverranno complessi musicali e gruppi mascherati. Il prezzo del menù è di 20 mila lire. Per informazioni telefonare al Comune di Costigliole (966.031) e alla segreteria della manifestazione (966.289).

CANELLI

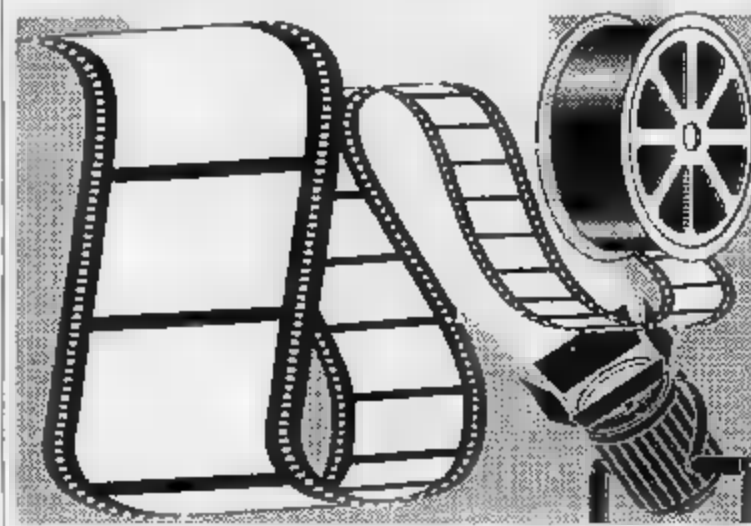
Diapositive dall'Africa

S'inizierà venerdì un ciclo di proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata, curata dai fotografi Gian Franco Rossi Casò e Alberto Maravalle, dal titolo «Dall'Africa a Roma, parole e immagini». Venerdì si terrà nel salone del Don Bosco la proiezione «Africa nera», venerdì 8 nella chiesa di San Paolo l'argomento sarà «L'Egitto», mentre venerdì 15 l'appuntamento sarà alla chiesa di Villanuova con «Roma». Inizio alle 21; ingr. libero.

ASTI

Festa della leva 1941

Tutti coloro che sono nati nel 1941 sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà questa sera alle 21 nel salone consiliare della Provincia. Si è infatti costituito un Comitato promotore dei festeggiamenti per il cinquantennio e questa sera verrà messo a punto il calendario delle feste e delle iniziative benefiche per celebrare la ricorrenza.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
Lux Tel. 54.147 Or.: 18; 20,10; 22,30 Lire 8000 (posto unico)	**Vacanze di Natale 90** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica. (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Politeama Tel. 50.086 Or.: 18; 20,05; 22,30 Fest.15,35; 17,50; 20,05; 22,30. L. 8000/5000	**Tre scapoli e una bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Gutenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la ed e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Ritz Tel. 50.086 - Or.: fer.; 22,10 Fest. 14,30; 17; 19,30; 22,10 L. 8000 (posto unico)	**Il tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. **Dramm.**
Nuovo Splendor Tel. 55 040 - Or. fer. 20,15, 22,25 - Fest. 14,30; 16,20; 18,15; 20,10; 22,25 L. 8000 (5000 ridotti)	**Nikita** di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Don Bosco	CHIUSO
CANELLI Fer. 18; 20,30; 22,30 Fest. 16; 18; 20; 22,20 L. 7000 (6000 ridotti)	**Film vietato ai minori anni**
NIZZA **Aurora**	RIPOSO
	RIPOSO
Sociale Tel. 701 496 Or. 20,30;22,30 Fest. 14,30 16,30; 18,30; 20,30 22,30 L. 7000/5000 (6000/5000)	**Film vietato minori di 18 anni**
Verdi	CHIUSO
SAN DAMIANO **Cristallo**	
Lux	RIPOSO
Splendor	RIPOSO

Serie A2, grande rimonta e vittoria (3-2) con il Prato

La Brondi risorge

La riserva Paolo Rossi è stato l'artefice principale del successo
Giovedì trasferta proibitiva a Spoleto e domenica arriva il Mestre

ASTI. E' stata [illegible] giornata di Paolo Rossi che da «panchinaro» si è trasformato domenica in uomo partita trascinando la Brondi alla vittoria casalinga sul Prato per 3-2. Il torinese [illegible] risolto al tecnico Anghelov i mille grattacapi che i toscani hanno creato ai padroni di casa. Assente il palleggiatore titolare, Pier Paolo Martino, [illegible] riposo per un infortunio alla spalla, Anghelov ha dapprima lasciato al giovane Mario Campana, ex vice di Kantor, la difficile eredità della regia.

Ma, dopo aver perso i primi due set, il tecnico bulgaro ha mandato in campo Paolo Rossi che ha cambiato completamente il volto all'incontro. Lo ha ammesso anche il bomber bulgaro Nayden Naydenov che, [illegible] termine della partita, ha commentato: «Abbiamo vinto grazie all'inserimento di Paolo Rossi. Senza di lui non avremmo avuto quell'iniezione di fiducia e [illegible] grinta». Ed è stato proprio il coraggio, il carattere [illegible] la lucidità di Rossi la sua carta vincente, come ha commentato il giocato[illegible] dopo la vittoria: «Quando sono entrato non ero emozionato. Ho pensato solo a dare la carica ai miei compagni. Avevo la pie[illegible] consapevolezza che la partita stava andando male. C'era molto nervosismo in campo ed era necessario infondere calma [illegible] miei compagni, soprattutto nel terzo set».

Come aveva predetto il presidente della brondi Mauro Venturini, [illegible] Prato non sarebbe stato avversario facile. E così è stato. I toscani, allenati dall'ex nazionale Mario Mattioli, che, zoppicante per un intervento ad [illegible] ginocchio, impartiva direttive dalla panchina alla sua squadra, non hanno mai mollato una palla. [illegible] tecnico ha dato sfogo, al termine del match, a tutta la sua rabbia: «Abbiamo regalato due punti alla Brondi. Meritavamo di vincere». E non si può dargli torto: sin dall'inizio gli astigiani hanno sottovalutato gli avversari.

Nel Prato l'argentino naturalizzato Cesar Partenio ha «bucato» con regolarità il muro astigiano. Nel primo set i toscani hanno fatto subito capire quale sarebbe stata la musica: la squadra di Mattioli si è portata avanti per 14-10 [illegible] ha poi chiuso per 15-12.

La rimonta astigiana, attesa per due set, è arrivata nella terza frazione di gioco nella quale la Brondi ha dominato. Emozioni [illegible] catena invece nel quarto set. Che [illegible] ragazzi di Anghelov [illegible] piacesse la vita facile lo avevano già dimostrato [illegible] domenica lo hanno confermato affidando le loro speranze al tie-break. Un punto a testa sino al 9-9 poi i toscani sono passati in vantaggio per 13-10; sul punteggio di 13-14 [illegible] Prato ha mandato fuori una palla e gli astigiani hanno così firmato la vittoria conquistando due pun[illegible] preziosi per la classifica.

Il tifo sugli spalti è stato caldissimo, il palazzetto ha registrato un tutto esaurito degno dei più importanti incontri di campionato e la «fossa» dei tifosi ha invocato a lungo il nome di Rossi.

Ora, archiviato il capitolo Prato, c'è la difficile trasferta di giovedì a Spoleto contro la capolista Olio Venturi. Settimana impegnativa dunque: dopo la squadra di Carmelo Pittera arriva domenica pomeriggio al palazzetto il Voltan Mestre, fanalino di coda da non sottovalutare, pericoloso [illegible]roprio come il Prato.

Altri risultati: Sassari-Forlì 3-0 (15-6; 15-7; 15-10); Bologna-Brescia 0-3 (9-15; 7-15; 7-15); Capurso-Livorno 3-1 (15-10; 16-17; 15-10; 15-12); Città [illegible] Castello-Lazio 3-1 (16-14; 14-16; 15-13; 15-7); Codyeco-Schio 1-3 (8-15; 10-15; 15-8; 8-15); Jesi-Spoleto 1-3 (13-15; 15-8; 14-16; 12-15); Mantova-Mestre 3-0 (15-6; 15-4; 15-3).

La classifica della serie A2: Spoleto e Mantova 28; Brescia e Città di Castello 26; Schio e Brondi 22; Lazio e Forlì 18; Codyeco 14; Jesi e Sassari 12; Prato e Livorno 8; Mestre 6; Bologna [illegible] Capurso Gioia del Colle 4.

Daniela Cotto

BRONDI ASTI-CENTRO MATIC PRATO 3-2

SET: 12-15; 13-15; 15-4; 16-14; 15-13

DURATA SET: 24', 26', 25' 37', 15'. TOTALE 127 MINUTI

TOTALE BATTUTE SBAGLIATE 13

ARBITRI: MEDICI [illegible] ROSSINI

SPETTATORI: 800

[illegible]	Punti	Cambi palla	[illegible]
PAOLO ROSSI	3	1	0
MARCO ARC[illegible]	1	2	1
NAYDEN NAYDENOV	10	17	[illegible]
MARIO [illegible]	1	0	0
JIRI VOJIK	[illegible]	11	[illegible]
FABRIZIO RUFFINATTI	8	23	3
ANDREA [illegible]	11	7	3
FRANCESCO SQUIZZATO	[illegible]	1	0
ALESSANDRO LUI[illegible]	4	15	4

SPORT FLASH

CALCIO [illegible]

La Moncalvese vince [illegible] derby col Don Bosco (2-0)

Il calcio astigiano ha ripreso la sua attività domenica, dopo la lunghissima sosta invernale, recuperando la decima giornata d'anda[illegible] del campionato di Seconda categoria, che era stata rinviata [illegible] 25 novembre. Domenica prossima riprenderanno anche il torneo di Promozione in cui militano Astisport, Asti e Canelli [illegible] la Prima categoria.

Questi i risultati: Refrancorese-Isola del Rustico 2-4; Moncalvese-Don Bosco 2-0; Montatese-Chieri 1-3; Napoli Club-Arco 4-1; Nizza-Cambiano 0-1.

La classifica: Poirinese 15 punti; Sommariva, Napoli Club [illegible] Cambiano 15; Isola 14; Castelnovese 13; Nizza 12; Chieri, Santostefanese [illegible] Don Bosco 11; Serravalle 10; Montatese, Castelnuovo Belbo [illegible] Moncalvo 8; Refrancorese 7; Arco 2.

[illegible] CATEGORIA

I risultati della nona giornata di andata

Si è ritornato a giocare anche sui campi [illegible] Terza categoria con i recuperi della [illegible] giornata d'andata.

Queste le partite disputate: Calliano-Junior Asti 1-2; Cerro-Mazzola 1-2; Mombercelli-Montechiaro 1-1; Parlagreco-Annonese 2-0; Villanovese-Vinchio 2-3.

La classifica: Mazzola 18 punti; Alplast 16; Villafranca, Castell'Alfero, Junior Asti 13; Annonese [illegible]; Parlagreco, Vinchio 11; Montechiaro 10; Cellese; Villanovese 8; Calliano, Valfenera 7; Cerro 4; Mombercelli 3.

TENNIS [illegible]

Tutte sconfitte le formazioni astigiane

Tutte e tre sconfitte le squadre astigiane impegnate nella terza giorenata d'andata [illegible] campionato di serie D3. L'Asti «A» è stato sconfitto per 5-2 dall'Alba. La Refrancorese ha perso in [illegible] 6-0 contro il San Salvatore «B» e l'Asti [illegible] [illegible] stata superata per 5-2 dalla capolista Casale.

Nel prossimo turno, in programma il [illegible] febbraio, ci sarà il derby tra Asti «B» e Refrancorese. Questa è la classifica: Nuova Casale 18 punti; San Salvatore «B» e Alba 16; Auxilium Bra 14; Asti «A» e Refrancorese 6; San Salvatore «A» 4; Asti «B» 0.

RUGBY SERIE [illegible]

I «pinocchietti» battuti dal Cernusco

L'Asti Rugby è stata sconfitta domenica sul campo del Lungotanaro per 24-3 dal forte Cernusco nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie C2. I lombardi guidano attualmente la classifica a punteggio pieno.

Domenica prossima i «pinocchietti» astigiani recupereranno la gara contro il Biella, valevole per il settimo turno, non disputata il [illegible] dicembre.

BASKET B2

Serie B2, gli astigiani hanno espugnato il difficile parquet dell'Ilva Piombino (80-82)

E' una Tubosider tutto pepe

Negli ultimi cinque minuti gli astigiani erano in svantaggio di 9 lunghezze. Persico, Dho e Angeli gli artefici della rimonta
Il miglior realizzatore è stato Paglieri. Nel prossimo turno importantissimo match contro il Cremona

Persico visto da Marco Ghiglione

ASTI. Una Tubosider formato super, un palazzetto gremito da 700 persone che già un'ora prima della partita attendevano di assistere all'incontro. Il quintetto di Guido Tassone ha colto un risultato molto brillante, espugnando un campo, quello [illegible] Piombino, che era imbattuto da quattro anni.

Gli astigiani hanno vinto per soli due punti, 82-80, portando a [illegible] due punti importanti. Top scorer della partita è stato Flavio Paglieri che ha segnato 24 punti: «Non credevamo certo di vincere - ha detto [illegible] giocatore torinese - era difficile soprattutto perchè alle spalle avevamo una lunga trasferta. Ma nel finale abbiamo capito che potevamo farcela senza problemi. Complimenti all'arbitraggio, fiscale e molto corretto. E' stato sfatato anche il mito della scorrettezza toscana. Anche se abbiamo vinto noi il pubblico ha applaudito in modo corretto».

Una partita equilibrata, giocata con padronanza da entrambe le squadre. Negli ultimi cinque minuti gli astigiani erano in svantaggio di nove punti. Poi [illegible] Tubosider [illegible] recuperato grazie ad un tiro da tre di Roberto Persico, i tiri liberi di Renato Dho, un passaggio mancato del Piombino e un tiro da sotto di Angeli. Gli astigiani hanno giocato bene in difesa.

La Tubosider, caricata dalla vittoria sul Piombino, cerca ora il bis contro [illegible] Cremona.

Piombino-Tubosider 80-82.

Tubosider: Persico 14; Cornero 0; Dho 4; Angeli 7; Nicola 0; Arucci 15; Paglieri 24; Leoni 0; Bratti 10; Grossi 8.

I risultati: Aosta-Monza 89-104; Cremona-Como 64-75; Mortara-Lucca 94-107; Bisenzio-Pavia 121-122 dts; Varese-Treviglio 87-70; Rho-Valdarno 113-91; Milano-Viareggio 84-73 dts.

La classifica della B2: Varese 30; Piombino [illegible] Treviglio 24; Tubosider, Pavia e Lucca 22; Cremona e Monza 20; Aosta 16; Como [illegible] Rho 14; Bisenzio, Valdarno e Viareggio 12; Milano 6; Mortara 0.

[d. cot.]

[illegible], CIERRE E [illegible]

ASTI. La prima giornata di ritorno del campionato [illegible] basket Promozione, oltre alla ormai abituale vittoria della Cierre, che conduce tuttora imbattuta la classifica, ha segnato [illegible] ritorno al successo della Ford Perosino. La giovane compagine astigiana non vinceva dal terzo turno d'andata: sabato ha sconfitto il Castellazzo [illegible] il netto punteggio [illegible] 101-87, conquistando anche i primi due punti di questo campionato [illegible] trasferta. Chiuso il primo tempo in svantaggio (44-37) Perrone [illegible] compagni hanno recuperato nella ripresa grazie alla difesa a uomo e a [illegible] migliore condizione fisica. Faletti con 19 punti è stato il cecchino degli astigiani.

La Cierre pur priva di uomini importanti come Cavalla e Vettorello, che dovrà stare fermo ancora un mese, [illegible] ha avuto particolari problemi [illegible] sconfiggere fuori casa il Casale Basket per 69-60, (primo tempo 44-37). La squadra di Tartarone ha condotto sempre in testa l'incontro.

Complice anche la sconfitta della Libertas contro [illegible] Castelnuovo i bancari hanno aumentato ulteriormente il loro vantaggio sugli inseguitori: adesso sulle seconde in classifica Libertas, Saragat [illegible] Novi hanno sei punti di vantaggio.

[illegible] è interrotta invece la serie [illegible]tiva dell'Azeta che non perdeva da quattro turni. Opposta domenica al Saragat ha subito una pesante battuta d'arresto perdendo per 68-47.

Questi i risultati: Castellazzo-Ford Perosino 87-101; Libertas Casale-Castelnuovo 64-72; Novi-Vignolese 68-74; Valenza-Asso da Pioche 74-60; Saragat-Azeta 68-47; Cierre-Casale 69-60.

Enzo Armando

BOCCE A1

La squadra sconfitta (10-4) ma non dominata, sabato, nel big-match con i campioni 1990 della Chiavarese

Per il Salvi Asti una resa con onore

Da Notti e Andreoli gli unici successi. Vittoria sfumata nella terna

ASTI. Non ce l'ha fatta la Salvi Publisea Asti a superare indenne la temibile trasferta di sabato, a Chiavari, nella seconda giornata del campionato di serie A1 di bocce.

La squadra ligure, campione d'Italia in carica, ha vinto per 10-4 al termine di una gara molto più tirata [illegible] incerta di quanto non dica il risultato. Determinante è stata la sconfitta (9-13) [illegible] Andreoli-Dogliotti-Finello contro la terna ligure (Pautasso-Sturla-Pastre). Gli astigiani, in vantaggio 9-6, si [illegible] fatti raggiungere e superare sul filo [illegible] lana. Ancora battuti Francioli-Vai (13-3 nella coppia da Aghem-Sulnil), Fassone (13-9 nell'individuale da Losano), Vai (39-25 nel primo tiro tecnico da Sturla) e il giovanissimo Omar Lano (37-25 nel tiro veloce in navetta da Pastre).

Le uniche due vittorie astigiane sono venute da Notti (25-21 nel punto-tiro-obbligato contro Quaggia) e da capitan Andreoli (35-29 contro Losano nel secondo tiro tecnico).

Questi gli altri risultati: Biellese Trilux-Veloce Ferrero Pinerolo 4-10; Nizza Sidernord Torino-Gaiero Casale 9-5; Pontese Ortolan Cordignano Treviso-Plozner Pordenone 8-6. Classifica: Nizza 21; Biellese e Chiavarese [illegible]; Salvi Publisea 15; Gaiero 13; Veloce Pinerolo 12; Pontese 11; Plozner 8. Prossimo turno (sabato 2 febbraio, alle 15, terza di campionato): Gaiero Casale-Pontese; Salvi Publisea-Biellese; Plozner-Nizza Torino; Pinerolo-Chiavarese.

Serie A2: Saluzzo-Ventimiglia 7-7; Bra-Cumianese 8-6; Valpellice-Bosco Monti Torino 8-6; Acqui-Genova 8-6. Classifica Valpellice 21; Bosco Monti 18; Ventimiglia 17; Saluzzo 15; Bra 14; Acqui 12; Cumianese 8; Genova 7.

[f. b.]

LE FINALISTE DEL [illegible] DI [illegible]

CANELLI. Si avvia a conclusione la seconda edizione del «Palio della valle Belbo», torneo bocciofilo a quadrette organizzato dalla Società bocciofila Canellese [illegible] patrocinato da «La Stampa».

Alla manifestazione, iniziata il 28 dicembre scorso, hanno partecipato oltre 100 giocatori, suddivisi in 26 formazioni, in rappresentanza di 16 comuni della zona: Canelli, S. Damiano d'Asti, Calamandrana, S.Marzano, Moasca, Nizza, Bubbio, Loazzolo, Incisa, Calosso, S.Stefano Belbo, Cassinasco, Costigliole, Montegrosso, Castagnole e Castelnuovo Calcea. E, dopo oltre un mese di gare «tirate» e spettacolari, il torneo ha eletto le due finaliste che si contenderanno il caratteristico drappo.

Venerdì 1 febbraio, infatti, scenderanno in campo per la «finalissima», alle ore 21 al Bocciodromo di via Riccadonna, le formazioni del borgo S. Paolo di Canelli (Amerio, Foglio, Lucchetta, Verdino) e di Cassinasco (Capra, Gonnella, Lanza, Accossato). Per i canellesi del Borgo S. Paolo è la seconda finale consecutiva in questo torneo, dopo la vittoria dello scorso anno, mentre la quadretta di Cassinasco si è imposta su formazioni agguerrite e che godevano i pronostici della vigilia.

I risultati dei «quarti» di finale, disputati in settimana, ave[illegible]no fatto registrare la vittoria di Canelli (Cirio) su Nizza Monferrato (Polastri) per 13-7, della quadretta di Cassinasco (Capra) contro il borgo S. Chiara [illegible] Canelli (Roveta) con [illegible] punteggio [illegible] 13-3, del borgo [illegible]. Paolo (Amerio) su S. Stefano Belbo (Obice) per 13-9 e del Borgo S. Antonio di Canelli (Ramello) sui rappresentanti di Calamandrana (Gatti). Approdavano, così, alla semifinale di venerdì scorso le quadrette di Cassinasco, Canelli, borgo S. Paolo e del borgo S. Antonio.

Nella prima partita, Cassinasco (Capra) si sbarazzava con un perentorio 13-1 di Canelli (Cirio), mentre doveva faticare più del previsto il borgo S. Paolo (Amerio) per superare [illegible] borgo [illegible]. Antonio (Ramello), dopo un'appassionante gara terminato con il punteggio di 13-10.

[gi. v.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 29 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GIOVEDÌ IL RAVENNA A CUNEO

Alpitour trionfa in Sicilia

Netto successo dei [illegible]esi contro il sestetto delle Terme Acireale Catania. Adesso i tifosi attendono la partita [illegible] il Messaggero Ravenna, in programma giovedì sera al palatenda.

SERVIZIO DI Lorenzo Tanaceto A PAGINA [illegible]

AGGREDITI A DOGLIANI

Quattro immigrati extracomunitari di origine marocchina hanno aggredito e tenuto sequestrati l'altra notte a Dogliani per quasi due ore [illegible] uomo (35 anni) [illegible] la sua convivente (28 anni), violentando [illegible] turno la donna. Gli inquirenti (i carabinieri di Dogliani [illegible] Fossano, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì dottor Franco Greco) stanno vagliando con attenzione [illegible] circostanze in cui è maturato l'episodio di violenza. Pare infatti che la coppia (i due doglianesi convivono da tempo) [illegible] i marocchini. [illegible] avrebbero accolti nella loro abitazione come amici. Non si esclude che gli extracomunitari avessero in precedenza concordato di potersi appartare con [illegible] donna. [illegible] su questo punto sarebbe nata una discussione [illegible] il loro ospite, trasformatasi rapidamente [illegible] violenta lite, forse anche a [illegible] di abbondanti libagioni. Mentre uno dei quattro stranieri teneva [illegible] la minaccia di un coltello l'uomo, gli altri usavano violenza sessuale alla donna. I carabinieri hanno già identificato [illegible] degli aggressori.

SERVIZIO A PAGINA 3

EFFETTO GOLFO NEI LOCALI

Anche un musicista di nome come Tullio De Piscopo ha dovuto fare i conti [illegible] l'«effetto Golfo» che [illegible] spopolato le discoteche, reso quasi deserti bar e ristoranti, dimezzato il «pubblico delle [illegible]. [illegible] concerto che il percussionista napoletano avrebbe dovuto tenere lo scorso week-end al «Jazz pub» di Alzate, nel Novarese, è stato rinviato. Stessa sorte è toccata a tante altre piccole e grandi manifestazioni organizzate in questo periodo in Piemonte. Insomma, l'effetto Golfo è piovuto sui botteghini di cinema e teatri, discoteche e ritrovi e ha lasciato il segno anche se ora [illegible] previsioni si an[illegible]nere, se lentamente la gente sembra tornare alle abitudini di sempre. Resta però un po' di paura, legata anche alle minacce che Saddam Hussein ha fatto, invitando i terroristi a colpire con attentati «i Paesi occidentali che hanno attaccato il [illegible]do arabo». Gli effetti in ogni provincia della guerra nel Golfo per un'industria come quella del divertimento e della cultura, che rappresenta una [illegible] non trascurabile nel bilancio economico della regione.

SERVIZIO A PAGINA 8

ALL'OSPEDALE DI NOVARA

Nuove frontiere per il cuore

Il prof. Carlo De Gasperis utilizza valvole aortiche prelevate da persone trapiantate. [illegible] '90 tredici interventi [illegible] questa tecnica, tutti con ottimi risultati.

[illegible] A PAGINA 6

A PAGINA 3

Era con un'amica

Donna ferita per uno scippo a Racconigi

E' stata avvicinata da un'auto. [illegible] resistito ma ha avuto una spalla fratturata. L'episodio mentre le due donne si stavano recando al cimitero. Indagini dei carabinieri.

A PAGINA 7

Per gli studenti

«La bicicletta» al Milanollo di Savigliano

Di scena la compagnia dell'Angolo [illegible] presenta il monologo di Vanni Zinola. Un padre spiega al figlio la sua adolescenza. In cartellone sei spettacoli, fino ad aprile

L'attività produttiva nella fabbrica di Cuneo ferma per una settimana

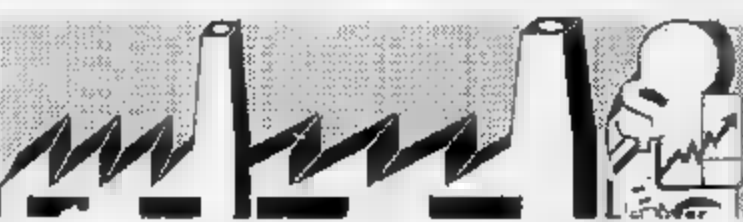
Michelin, duemila in cassa

Per trecentocinquanta dipendenti dei Ronchi il provvedimento durerà fino al 18 febbraio
Domani un incontro. I sindacalisti: «Protestiamo anche per la mensa che non funziona»

CUNEO. La crisi dell'auto mette in difficoltà anche [illegible] Michelin, la multinazionale della gomma: da lunedì prossimo 2350 operai rimarranno a casa per cinque giorni in cassa integrazione ordinaria. Sono esclusi dal provvedimento solamente i dipendenti del reparto camere d'aria e gli impiegati.

Di fatto l'attività produttiva dello stabilimento di Ronchi resterà ferma per una settimana. Per 350 dipendenti la cassa integrazione si prolungherà fino al 18 febbraio. Domani mattina intanto all'Unione industriale di Torino si svolge un incontro fra i vertici dell'azienda, i sindacalisti della Fulc e i rappresentanti dei consigli di fabbrica [illegible] gruppo.

Spiegano Mimmo Formicola, Marcello Maggio [illegible] Gianni Arnaudo, dirigenti provinciali del sindacato dei chimici: «Le difficoltà di mercato dei pneumatici sono evidenti, [illegible] il rallentamento della produzione quindi inevitabile. Però [illegible] Torino vogliamo sapere cosa pensa la Michelin nel riguardo dei problemi dell'occupazione [illegible] dei piani produttivi [illegible] di sviluppo dell'azienda».

STABILIMENTI	DIPENDENTI
CUNEO	[illegible]
FOSSANO	588
BORGO SAN DALMAZZO	57
TOTALE	4.448

FONTE: UNIONE INDUSTRIALE - CUNEO

La Michelin ha già da alcuni mesi bloccato il turn over, e non ha quindi avviato nuovi contratti [illegible] formazioni per i gi[illegible]. Quelli [illegible] stati quasi tutti confermati, ma non è previsto per ora la sostituzione dei lavoratori che vanno in pensione per [illegible]giunti limiti di età. Negli ultimi tre anni più di quattrocento giovani erano invece entrati in azienda con un notevole contributo, [illegible] purtroppo interrotto, all'occupazione giovanile nell'area cuneese dove il numero dei senza lavoro [illegible] preoccupante.

Continuano i responsabili provinciali della Federazione unitaria lavoratori chimici: «Nell'incontro di Torino oltre alle prospettive e le valenze produttive vogliamo anche sapere dalla Michelin perché sono stati bloccati gli investimenti per la mensa dello stabilimento [illegible] Ronchi che secondo gli impegni avrebbe dovuto [illegible] dai primi giorni [illegible] gennaio 1991. Invece la ristrutturazione è ferma da alcuni mesi, perché la Michelin ha destinato altrove i finanziamenti».

I 3600 dipendenti dello stabilimento [illegible] quindi costretti a [illegible]irsi ancora del «baracchino» con i cibi che portano da casa. L'unica concessione dell'azienda è una [illegible] calda, che non può [illegible] ovviamente considerata un pasto regolare. Concludono i sindacalisti Formicola, Maggio e Arnaudo: «Per la mensa c'era stato due anni fa [illegible] accordo che ora la Michelin [illegible] di non mantenere. Eppure la mensa è un servizio tra i più sentiti dalle maestranze, e quindi noi ripresenteremo [illegible] forza la richiesta di riprendere e concludere i lavori per dare un pasto completo ai dipendenti».

Anche alla Michelin [illegible] Fossano, che fa parte del settore meccanico, da ieri 200 dipendenti sono per una settimana in cassa. A Borgo San Dalmazzo, invece, non è prevista.

Gianni De Matteis

Camionista ed ex poliziotto

Due morti a Paesana

PAESANA. Un ex poliziotto è morto asfissiato dall'ossido [illegible] carbonio, [illegible] camionista ha perso la vita nell'auto uscita di strada. E' accaduto l'altra notte nel centro della Valle Po. Il poliziotto, Giuseppe Peiretti, 67 anni, abitante in via Margaria 4, forse a causa di un mozzicone di sigaretta ancora [illegible] gettato sul pavimento della camera da letto, è stato avvolto dal fumo che ha invaso l'appartamento. L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale di Saluzzo. I funerali - [illegible] il magistrato concederà il nulla osta - si svolgeranno stamani in duomo [illegible] Saluzzo. Enzo Mariotta, 34 anni, abitante in [illegible] Battai Bossa, è rimasto vittima di un incidente stradale a Villaretto. Stava [illegible]trando dalla festa [illegible] di un amico. Forse a causa dell'alta velocità ha perso il controllo dell'auto che [illegible] è schiantata contro un palo della luce. Il camionista è morto sul colpo. Oggi pomeriggio i funerali.

SERVIZI A PAGINA 5

Giuseppe Peiretti, 67 anni

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi di informazioni, ma molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di non avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Biella l'invito è: torniamo [illegible] aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni liceali distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondono con cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà [illegible] confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutti - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo. Giorno e notte torna un fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, porta argomenti nuovi, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Aosta racconta di aver dovuto reinventare [illegible] per lì il suo mestiere perché gli scolari sono arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

Ad Asti, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare [illegible] soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista su Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e cercare di capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che [illegible] dire, che cosa dare ai ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria.

SERVIZIO A PAGINA 3

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Al fuoco il fantoccio del Carnevale

Ma quest'anno la «Granda» rinuncia a far festa

Sarà certo un Carnevale in tono minore (alcune città come Cuneo, Bra, Saluzzo e Caraglio hanno rinunciato ai festeggiamenti) quello che comincia fra pochi giorni.

La colpa è della guerra del Golfo e dei timori che essa si porta dietro. E pensare che il Carnevale, che per molti secoli ha rappresentato l'inizio dell'anno e col quale si celebrava un rito gioioso e collettivo per il ritorno del sole sulla terra, era anche sentito come un esorcismo del male, della cattiveria, della crudeltà.

Fino al III secolo la stessa nascita di Cristo era fatta coincidere con l'equinozio di primavera, alla fine di marzo, e solo nel secolo seguente fu scelto il 25 dicembre, che era comunque per i Romani il «dies natalis invicti solis», il giorno natale del sole invitto.

Il Carnevale ricorre nel segno zodiacale dei Pesci, raffigurato appunto da due pesci disposti in cerchio, che si inseguono, senza soluzione di continuità. «Essi indicano l'energia attiva che non si spegne mai, la rinascita, il rinnovamento perenne dello spirito sulla materia - scrive in proposito Luciano Gallo Pecca nel suo bel libro "Le maschere, il Carnevale", edito dalla Gribaudo di Cavallermaggiore -. Così il sacrificio di una vittima a conclusione delle feste carnevalesche rappresenta l'avvicendamento, la vittoria del bene sul male».

Ma il periodo di Carnevale era anche un momento di rovesciamento della società; si abolivano i rapporti gerarchici, i privilegi, le regole, i tabù.

I sudditi potevano sbeffeggiare i sovrani, i servi il padrone, i poveri i ricchi. Ci si vestiva in modo stravagante e poco serioso, ogni scherzo e licenza era permesso, ci si trasformava con la maschera in un'altra persona. Ma poi tutto finiva, ogni cosa riprendeva il suo posto.

Il Re del Carnevale era bruciato sul rogo, e arrivava il tempo dell'espiazione e della rinuncia: era Quaresima.

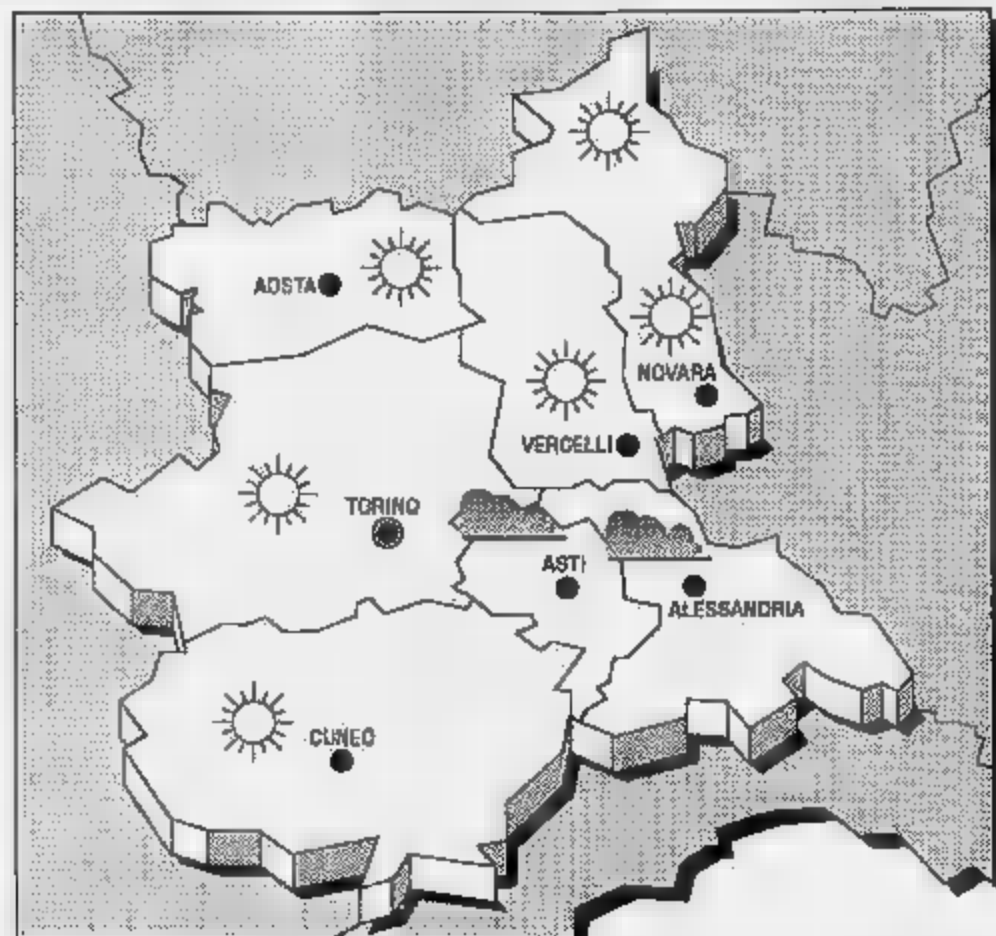
Da quelle radici più lontane sono arrivate a noi le maschere, diverse da paese a paese, alcune costumanze in via di sparizione e, per chi è meno giovane, il rimpianto di burle anche atroci, raccontate poi per tutto il corso dell'anno, di facce tinte col sughero bruciato e di ragazze che strillavano ma non vedevano l'ora di essere sporcate col nerofumo; di costumi improvvisati con vecchi vestiti o qualche straccio, camuffandosi gli uomini da donne e viceversa.

Si facevano feste fracassone, si beveva in quantità e si mangiavano i «friceuj», le bugie e le «cupoutte» di miele e noci tritate, [illegible] fra due ostie sigillate col ferro da stiro.

Nelle Langhe, durante l'ultimo giorno di Carnevale, tutti i lavori maschili venivano sospesi, e i «crumiri» che si rifiutavano di farlo, erano legati con salsicce. Fra schiamazzi e canti i carri agricoli, addobbati per l'occasione, ornati di frasche e trainati da buoi infiocchettati, facevano il giro del paese. I nostri corsi carnevaleschi sono nati così.

Prima di bruciare il fantoccio di Carnevale si celebrava un processo al Carnevale stesso, talvolta impersonato da un tacchino o da un personaggio travestito da orso. Oppure si leggeva una Sentenza con cui si elencavano in maniera satirica fatti, personaggi e colpe caratteristici dell'anno precedente.

Fulvio Basteris

Il «dio Sole» si fa maschera (dipinto di Gian Paolo Parini, 1987)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria, di origine afro-mediterranea, attualmente posizionata a Sud della Sicilia, continua a spostarsi verso Levante. Sulle regioni centro-settentrionali italiane insiste ancora un campo di relative alte pressioni, mentre al Sud permangono condizioni di variabilità con precipitazioni sparse sulle regioni ioniche. Locali addensamenti sono previsti sul versante centro-meridionale dell'Adriatico.

TEMPO [illegible] PER [illegible]: Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; formazioni di ghiaccio sulle [illegible] pianura. In mattinata, foschie dense e banchi di nebbia, in parziale dissolvimento durante la giornata. **VISIBILITA'.** discreta. **VIABILITA' STRADE.** Sulla statale 33 del Sempione, causa lavori in località Stresa, il traffico si svolge a senso unico alternato. [illegible] Pressoché stazionarie.

LE [illegible] DI [illegible]
Massima: 3; minima: –1; media: 2

UN ANNO FA
Massima: 3; minima: 0,8; media: 2,2

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino –3	Novara –4
Alessandria +1	[illegible] 0
Asti 0	Vercelli 1

Il **Sole** sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,32. La **Luna** si leva alle 16,48 e cala (il giorno successivo) alle 7,51.

LETTERE AL GIORNALE

L'Alta Langa [illegible] per il casinò

L'amministrazione comunale di Sinio ha appreso con soddisfazione che *nel Cuneese ci sono* altre iniziative per la richiesta di autorizzazioni all'istituzione di un casinò. Come sindaco del paese non faccio commenti su Cavallermaggiore, zona nebbiosa d'inverno e afosa d'estate.

Sinio, invece, si trova all'inizio dell'Alta Langa al centro di un anello di cui fanno corollario Serralunga, Roddino, Cerretto Langhe, Albaretto, Lequio Berria, Rodello, Montelupo, Diano e Grinzane Cavour.

Questi paesi distano mediamente da Sinio quattro-cinque chilometri. Non è il caso di soffermarsi sull'importanza economica di questi comuni.

Sinio, inoltre, trovandosi ai piedi delle Alte Langhe ha un clima mite d'inverno e fresco d'estate; non esiste inquinamento e con passeggiate di un'ora si arriva a 800 metri di altezza in mezzo al verde. Se poi ci si vuol fermare a pranzo o a cena si troveranno ottimi ristoranti che con modica spesa faranno gustare le specialità langarole.

Per accogliere degnamente il turista l'amministrazione comunale ha intrapreso alcune iniziative: prima fra tutte, la variante al piano regolatore dove nei 12 ettari che si specchiano nel castello e che facevano parte dei possedimenti dei Marchesi del Carretto, *troveranno posto tutti i servizi turistici* ed alberghieri. Un ampio parcheggio ospiterà 1600 automezzi.

Dino Destefanis
sindaco di Sinio

Bambini protestano «Strade pericolose»

L'incidente avvenuto il 14 gennaio alla nostra compagna Lucia Di Riso ed alla sua sorellina Cariecia, ci ha molto colpiti. In un centro abitato non dovrebbero accadere queste disgrazie. Ne abbiamo discusso in classe e con questa lettera desideriamo sottoporre all'attenzione del sindaco e della giunta alcuni consigli per evitare il ripetersi di avvenimenti di questo tipo: 1) installare i dossi lungo tutto il tratto stradale di corso Regina Elena, in modo che gli automobilisti moderino la velocità; 2) segnalare con appositi cartelli stradali, su tutta la zona dei giardini pubblici, la presenza dei pedoni e dell'edificio scolastico; 3) fare rispettare i divieti di sosta per consentire una migliore visibilità; 4) estendere il servizio dello scuolabus alle famiglie che ne fanno richiesta.

Ci risulta che la mamma delle due bambine abbia chiesto al Comune questo servizio, ottenendo risposta negativa.

Che servizio è, se poi il Comune non lo concede a chi ne ha bisogno? Siamo certi che le [illegible] richieste saranno prese in considerazione e soprattutto saranno presi i necessari provvedimenti.

Gli alunni della IV C
compagni di Lucia Di Riso
Racconigi

C'erano anche i fanti sul fronte russo

Gli articoli che ci offre ogni giorno «La Stampa» sulla guerra nel Golfo Persico sono di grande interesse e lo sono anche quelli che ricordano l'ultimo conflitto mondiale. Un appunto, però: si parla molto di ciò che hanno fatto gli alpini e troppo poco delle divisioni di fanteria. Ho fatto parte del Secondo battaglione mitraglieri [illegible] corpo d'armata «Divisione [illegible]» e sono stato in Russia. Vorrei che il giornale si ricordasse anche di noi, di quello che abbiamo fatto per la Patria. A testimonianza del nostro operato nell'ultima guerra mondiale è stato scritto un libro da don Turla che consiglierei di leggere anche ai lettori de «La Stampa».

Gino Grosso, Barge

LA FOTO DEL RICORDO

Auto e cavalli davanti alla Cantina di Sant'Albano

La chiesa parrocchiale che si affaccia su piazza Vittorio Emanuele a Sant'Albano Stura in una cartolina del 1926. Un gruppetto di donne a destra, un altro di bimbi al centro; a sinistra un'auto e cavalli in attesa di clienti della Cantina della Pace

(ARCHIVIO [illegible] MARGARITA)

STATO CIVILE

ALBA
26 gennaio 1991

NATI. Bartorello Angelica (Sommariva Perno); [illegible] Elena (Guarene); Tortora Luisa (Bra); Rivetti Francesca (Neive); Delpero Vittoria (Canale); Dionisio Sabrina (Castagnito); Origlia Alessia (Sommariva Perno); Pasquero Martina (Corneliano d'Alba); Balbo Alessia (Santo Stefano Belbo); Ghiga Anna Maria (Mango)

DECESSI. Fedele Giuseppe, 70 anni, pensionato (Mango); Bronda Mario Angelo, 61 anni, pensionato (Cortemilia); Vignola Domenico, 70 anni, pensionato (Alba); Valra Benedetto, 83 anni, pensionato (Diano d'Alba); Bongiovanni Giuseppe, 80 anni, pensionato (Alba); Prevé Bartolomeo, [illegible] anni, pensionato (Villanova Mondovì); Malvicino Delfina, 80 anni, pensionata (Alba); Cipollone Filomena, 67 anni, pensionata (Alba); Olivero Carmelina, 80 anni, pensionata (Grinzane Cavour); Fer[illegible] Rosa, 75 anni, pensionata (Alba)

MATRIMONI. Mezzano Giuseppe, operaio (residente ad Alba), con Marchisio Marinella, impiegata (Alba)

DRONERO
28 gennaio 1991

NATI. Simondi Michele (Cuneo).

DECESSI. Inaudi Virginia, [illegible] anni (Dronero), pensionata; Bono Catterina, 77 anni (Dronero), pensionata; Mattalia Chiaffredo, 90 anni (Cello Macra), pensionato; Allodi Giuseppina, 92 anni (Dronero), pensionato.

RACCONIGI
26 gennaio 1991

NATI. Rosso Davide, Cangiamila Biagio, Lovisolo Elena, Da Nichilo Ferdinando.

[illegible] Delcampo Giovanni, 69 anni (Monticello d'Alba), pensionato; De Andrea Giuseppe (Racconigi), 58 anni, pensionato.

MATRIMONI. Donato Portenova, (Racconigi), operaio, con Antonietta Miserino (Carmagnola), casalinga; Guido Salice (Racconigi) idraulico con Luisella [illegible] (Racconigi), fiorista.

CARAGLIO
[illegible] gennaio 1991

NATI. Ghibaudo Manuel (Cuneo); Traperi Matteo (Cuneo).

MORTI. Gioffredo Giacomo, 65 anni (Monterosso Grana), pensionato; Isoardi Marcellino, 69 anni (Cuneo), pensionato.

E' improvvisamente mancato
Nicola Vennettillo
maresciallo carabinieri in congedo
anni 69
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Mario, Linda e Gino**, il genero e la nuora, fratello e sorella, i parenti tutti. I funerali in Cuneo martedì 29 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Scagliosi 12.
— Cuneo, 28 gennaio 1991

La **Divisione di Radioterapia** dell'Ospedale **S. Croce** di **Cuneo** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della cara
Maria Sempò
— Cuneo, 28 gennaio 1991

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone): 1678/48048
Telefono amico tel [illegible] - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento telefono (0171) 697.697
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693 634 - [illegible] IV N[illegible]bre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa delle giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anfass tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 telefono 66.235 - P[illegible] S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 58.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - [illegible] Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67688 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - C[illegible]
Centro alcolisti Cuneo «A.A» telefono (0171) 938856 - via Meucci [illegible] - Cuneo: Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 Dronero
Cat c/o Usl 65 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
Cat di Borgo San Dalmazzo, via Lovera 55, tel. 260742 il lunedì dalle 19,30 alle 21
«AA» c/o Rinascita - [illegible] (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.098 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra telefono 423 370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.358
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772565

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44 11
Alba 31 63 33
Bra 42.01
Ceva 72 22 22
Fossano 6 14.21
Mondovì 48 41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40 21
Savigliano 3.39 01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.[illegible]4, 23.23
Alba 31.61
Borgo San Dalmazzo 26 00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.58, 94.54.55
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63 61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77 25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33 95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.98.32, 26.00.13
Busca 93 57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.78.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42 02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo [illegible]
Bra 42 52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63 57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4 64.44
Savigliano 2 23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 696.222
Roreto di [illegible]r. 49.58.00
Ceva 7 11.62
Saluzzo 4.21 18
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49 58 00

VIGILI [illegible]

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6 77.77
Alba 3.36.64
Borgo San [illegible] 2 61.81
Bra 4 37.44
Ceva 72.18.23
Fossano 63.44.49
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55 51
Savigliano 2.23.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 59.73.21
Alba 3 36.64
Borgo 3.65.93
Borgo San Dalmazzo 26 17.17
Caraglio 61.88.92
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42 41
Cortemilia 8 11.68
Demonte 9 51.56
Dronero 91 81 60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4 13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69 96.66

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25 18
Alba 3.38.54
Borgo San Dalmazzo 26.00.98
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4 39.39
Saluzzo 4.65.51
Savigliano 2.23 51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.28.05
Fossano 69.11 13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano [illegible] 22.[illegible]

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 71.50 43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 71.50.43
Savigliano 71.50.43

TURISMO

Cuneo 69 32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4 67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

[illegible] DI [illegible]

(Nuovo turno)
Cuneo: *Michelotti*, piazza Galimberti 14
Alba: *Pirusso*, via Cavour 7
Bra: *Fiora*, via Cavour 5
Fossano: *Municipale* 2, via Marconi 65
Mondovì: *S. Maria*, via Sant'Agostino 16
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 85

DISCOTECHE

Alba: Caline Club, corso [illegible] Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173 / 49.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173 / 43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 5 (telefono 0173 / 280.881).
Cuneo: Gruppo [illegible], via Savona 6 (telefono 401.887).
Fossano: Mad Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.965).
Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171 / 265719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171 / 266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174 / 43857).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171 / 619292; 618791).
Cavallermaggiore: Le Cupole, Statale 20 (telefono 0172 / 381280).
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171 / 927945).
Revello: Feeling, via Valle Po (telefono 0175 / 759359)
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telef. 0174 / 683191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesheil, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
[illegible] Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.zza Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

[illegible]

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Corneliano, Demonte, Margarita, Monta, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Monta, [illegible]zola, Neive, Priocca.

Al liceo scientifico di Bra vogliono annullare le gite di primavera a Parigi per paura di atti terroristici

Guerra, studenti in ansia

Un giovane di Fossano: «Quest'anno dovrei partire soldato. C'è il conflitto e farò l'obiettore»
Molte ore trascorse davanti ai televisori e a leggere i giornali. «Speriamo che finisca presto»

CUNEO. Tutti gli studenti della «Granda» sono coinvolti [illegible] dibattito sulla guerra che in molti suscita timori, apprensione, in alcuni [illegible] paura. Un esempio. A Bra si sta discutendo sull'opportunità di annullare le gite, già programmate per la primavera, che avrebbero dovuto portare gli studenti delle quinte [illegible] Parigi: «Abbiamo programmato un'assemblea nella quale parleremo di terrorismo - prevede Giovanni Bellingeri, rappresentante degli allievi nel consiglio d'istituto del liceo scientifico "Giolitti" -. Ai primi di marzo le quinte dovrebbero infatti andare in gita a Parigi, ma le famiglie hanno espresso preoccupazione, anche paura che possa accadere qualche fatto grave perché la capitale francese è considerata una città ad alto rischio per atti di terrorismo internazionale. Molti studenti condividono questa paura e probabilmente sarà proposta un'altra méta».

Qual è l'atteggiamento prevalente dei giovani sulla guerra nel Golfo? «Non pacifista come piacerebbe che fosse a me e ad alcuni compagni - riconosce Edoardo Acotto, del liceo classico "Gandino" di Bra -. Nessuno si rallegra dello scoppio delle ostilità, ma la maggioranza lo considera il male minore. Se in assemblea si votasse, passerebbe la linea approvata dal Parlamento italiano».

«C'è grande attenzione da parte degli studenti sulla guerra nel Golfo Persico - sostiene Irma Salvagno, preside dell'Istituto magistrale di Cuneo -. E nell'assemblea di febbraio si parlerà soprattutto di questo. Anche durante le lezioni, quelle di geografia e di storia in particolare, il problema è molto discusso: gli insegnanti traggono spunto da questi ultimi avvenimenti per far conoscere la storia dei Paesi del Medioriente».

Roberto Bruna, studente al Bonelli di Cuneo, dice: «In tutti c'è preoccupazione per quanto accade nel Golfo, e in molti non abbiamo [illegible] idee chiare. Per questo stiamo organizzando un incontro nel quale chiederemo ad un pacifista e a un esponente delle forze armate di intervenire per confrontare due prese di posizione, l'una così lontana dall'altra. La maggior parte di noi [illegible] appartiene a nessun gruppo o partito. Ma siamo d'accordo che bisogna giungere alla pace, a tutti i costi. Personalmente [illegible] sono favorevole alle manifestazioni [illegible] piazza contro la guerra perché non mi è chiaro chi le manovri».

Al liceo classico di Cuneo, lo studente Andrea Giraudo del consiglio d'istituto sostiene: «Inizialmente pensavo che si potesse trovare una soluzione che non fosse la guerra; poi, col passare del tempo ho cambiato opinione: non si poteva rimanere a guardare un pazzo come Hussein che a poco [illegible] poco avrebbe invaso altri Stati del Golfo. Quando vengono violate tutte le regole, è giusto che si intervenga, anche militarmente».

Andrea Merlo, del liceo scientifico di Cuneo, dice: «Ogni problema può essere risolto senza la guerra, [illegible] compromessi politici ed economici. Sono profondamente preoccupato per quanto sta accadendo, per l'inizio della guerra, per la partecipazione delle truppe italiane».

Molti giovani delle scuole superiori della «Granda» vivono con paura la partecipazione dell'esercito italiano alla guerra essendo alla vigilia del servizio militare. Oltre cento negli ultimi dieci giorni si sono rivolti agli uffici della «Loc» (Lega obiettori di coscienza) per sapere quali procedure seguire per poter svolgere il servizio civile, come obiettore di coscienza, in alternativa a quello militare. Uno fra loro, Franco Cavallo, studente all'ultimo anno di un istituto superiore di Fossano, dice: «Ho appena compiuto i 18 anni [illegible] per concludere l'anno scolastico ho presentato domanda di rinvio al distretto militare. L'uso delle armi, la guerra, mi terrorizzano. Sono venuto alla "Loc" per chiedere che documenti devo presentare per poter svolgere il servizio civile».

[illegible] discute. Ragazzi all'ingresso di un Istituto e in piazza Galimberti a Cuneo mentre attendono l'arrivo dei pullman parlano del conflitto nel Golfo (BRONDO)

«Quanto accade nel Golfo? Mi fa paura e mi sembra assurdo - dice Margherita Campanello, dell'Istituto magistrale di Alba -. Alle soglie del Duemila, ricorrere alla guerra per risolvere le questioni [illegible] sembra persino anacronistico. Ero convinta che fosse un male ormai superato. Vedendone le scene per televisione, che in [illegible] seguiamo con grande attenzione, sembra di assistere ad un film e non a un dramma reale che si svolge alle porte di [illegible]sa nostra. Sono convinta che un'altra soluzione, meno drammatica, era possibile trovarla».

Anna Marchesi, della classe V B dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri di Alba, sostiene: «La guerra si poteva evitare. In ogni modo sono convinta che sia scoppiata solo per difendere degli interessi economici. Non vi sono altre giustificazioni, come qualcuno vorrebbe farci credere. Ne abbiamo discusso a lungo in classe. La stragrande maggioranza è contro il conflitto anche se al punto attuale, di fronte al comportamento [illegible] Saddam, non si sa bene cosa sia meglio fare. La verità è che non si doveva iniziare».

«Potevano continuare con l'embargo - sostiene Paolo Maggi, della IV liceo scientifico - prima di passare alla guerra. Si sarebbe dovuto far di più per evitarla. [illegible] colpisce sentir dire da molti, soprattutto adulti, che la guerra è la soluzione che ci voleva».

Giuseppe Olivero, all'ultimo anno di un Istituto tecnico [illegible]periore di Cuneo, sostiene: «Da quando [illegible] scoppiata la guerra nel Golfo Persico [illegible] perdo un notiziario. Anche al mattino, prima di venire a scuola, accendo il televisore. Nell'intervallo, con il permesso dei professori, sentiamo la radio e leggiamo i giornali. Ho paura accada qualcosa di ancora più grave, che vengano esplose armi atomiche o chimiche, che nella guerra vengano coinvolti altri Stati e l'Italia debba inviare nuove truppe. Ed io dovrei partire [illegible] prossimo anno».

[g. m.]

Donna di 28 anni violentata da quattro marocchini, il convivente minacciato

Aggrediti in casa a Dogliani

Gli extracomunitari erano amici della coppia e sono stati accolti senza sospetti nell'abitazione
Forse erano ubriachi. Hanno puntato un coltello alla gola dell'uomo. Le indagini dei carabinieri

DOGLIANI. Quattro operai di origine marocchina hanno aggredito e tenuti sequestrati per oltre due ore nella propria abitazione un uomo e una donna, sottoponendo quest'ultima a ripetute violenze sessuale. L'episodio è stato denunciato subito dopo ai carabinieri di Dogliani che, in collaborazione con i militari della compagnia di Fossano, so[illegible] riusciti ad identificare e fermare tre dei quattro aggressori.

Del caso si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì, Franco Greco; nei prossimi giorni [illegible] magistrato dovrà valutare i capi di imputazione da attribuire [illegible] quattro uomini, dopo aver vagliato attentamente il rapporto dei carabinieri; alcune circostanze in cui è avvenuto l'episodio rimangono infatti da chiarire, visto che le versioni fornite dalle vittime e dai loro aggressori sono discordanti.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori pare che i quattro marocchini (tutti hanno il permesso di soggiorno in Italia e risultano regolarmente assunti in industrie e piccole imprese delle Langhe monregalesi; abitano a Dogliani ed in alcuni centri vicini) si[illegible] stati accolti nell'alloggio in cui abita la coppia (l'uomo ha 35 anni e la donna 28; convivono [illegible] tempo) come amici. Risulterebbe che i padroni di casa e i loro ospiti [illegible] conoscessero da alcune settimane e si fossero incontrati già altre volte.

Ad innescare [illegible] violenza da parte degli immigrati potrebbe aver contribuito anche l'alcol; forse gli uomini - il Marocco è un Paese di fede islamica e il divieto religioso al consumo di alcolici viene generalmente rispettato - han[illegible] bevuto vino in eccesso rispetto alla quantità che un organismo [illegible] abituato avrebbe potuto sopportare, senza perdere di lucidità. Forse all'appuntamento in casa della coppia erano giunti avendo già preso accordi per potersi a turno appartare [illegible] la donna.

Ma probabilmente proprio su questo punto [illegible] scoppiata una violenta lite fra gli immigrati e la coppia doglianese. Uno dei marocchini avrebbe estratto un coltello puntandolo alla gola dell'uomo, impedendogli di reagire, mentre gli altri facevano violenza alla donna; infine [illegible]ch'egli, lasciato ai suoi compagni l'incarico di tenere [illegible] bada l'uomo, avrebbe abusato della convivente.

Le due vittime dell'aggressio[illegible] si sono presentate poco dopo le 23 [illegible] carabinieri di Dogliani per denunciare, in un primo momento, le percosse e le [illegible] subite dall'uomo. Solo la matti[illegible] successiva, durante una nuo[illegible] deposizione, avrebbero riferito della violenza alla donna.

Gli inquirenti non rivelano né l'identità degli immigrati, né delle due vittime: starebbero [illegible]guendo le tracce anche del quarto aggressore, sfuggito per il momento all'identificazione e alla cattura. Se dovessero essere riconosciuti colpevoli, sarebbe la prima volta in provincia di Cu[illegible] che extracomunitari si rendono responsabili di un crimine di questo tipo.

[illegible] Bosonetto

«NOTTE BRAVA»

LIMONE. La «notte brava» di due bovesani è terminata bruscamente poco dopo l'una di domenica per l'intervento dei carabinieri. Giuseppe Mosca, 30 an[illegible], lattoniere, abitante in via Grugliasco 7 e Battista Spada, 33 anni, muratore, abitante in fra[illegible] Rivoira di Boves, entrambi celibi, avevano deciso di concludere la serata, dopo abbondanti libagioni in alcuni bar del Cuneese e della Val Vermenagna, nel night-club «La Bomboniera» di Limone.

Giunti nel locale in preda ai fumi dell'alcol, hanno iniziato ad infastidire alcuni avventori. I proprietari del night hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di Limone, che hanno denunciato i due a piede libero per ubriachezza molesta. I militari hanno anche accompagnato Mosca (che aveva accusato un malessere) al Santa Croce di Cuneo per un controllo medico. [r. s.]

In compagnia di un'amica stava andando al cimitero quando è stata avvicinata da un'auto

Ferita durante uno scippo a Racconigi

Donna di 54 anni resiste ma ha una spalla fratturata

RACCONIGI. Gli scippatori hanno cercato di strapparle la borsetta, la donna ha resistito, ma si è fratturata [illegible] spalla. E' accaduto domenica pomeriggio. Maria Teresa Flecchia, 54 anni, abitante in corso Principi di Piemonte 30, era diretta al cimitero [illegible] un'amica. In via Ormesano, a pochi metri di distanza dalla sede della Croce Rossa, sono state affiancate da un'auto.

La Flecchia è stata strattonata [illegible] violenza da [illegible] dei due sconosciuti a bordo della vettura. E' caduta a terra, ma ha impedito che le portassero via la borsa. Gli aggressori sono allora fuggiti preoccupati dalle grida di aiuto delle due donne. Quando [illegible]o arrivati i primi soccorritori Maria Teresa Flecchia era ancora a terra, ferita a una spalla.

E' stata trasportata all'ospedale di Savigliano e ricoverata in ortopedia. Oltre alla frattura della spalla i medici le hanno riscontrato abrasioni alle mani: oggi sarà probabilmente opera[illegible]. L'amica non ha riportato ferite, soltanto un grande spavento.

Sono subito scattate le indagini dei carabinieri per individuare gli scippatori. L'auto, che [illegible] sarebbe diretta a grande velocità verso la statale 20, non [illegible] ancora stata identificata. In ba[illegible] alla testimonianza delle due donne, a bordo della vettura si sarebbero state due o tre persone.

La notizia del tentato scippo ha destato preoccupazione in città. Maria Teresa Flecchia è sposata con Gianfranco Finotto, titolare della ditta Co.mo.ra., che opera [illegible]el settore delle strutture industriali e della carpenteria metallica. I coniugi vivono [illegible] le tre figlie Maria, Chiara ed Ilario in un appartamento di corso Principi di Piemonte. [m. b.]

RUBATA CASSAFORTE DELL'USL

VILLANOVA. Con un «blitz», ladri rimasti ignoti hanno rubato sabato sera la cassaforte dell'ufficio di distretto dell'Usl [illegible], in via Rossi. Nel forziere, i[illegible]strato in una parete, dietro un mobile in metallo, erano contenuti un milione e 700 mila lire in contanti ed alcuni documenti amministrativi.

Per entrare in azione la banda ha atteso che il medico in servizio di guardia (l'ufficio è al primo piano) uscisse dall'edificio per rispondere ad una chiamata; erano da poco passate le 19.

I ladri, probabilmente in agguato su un'auto posteggiata nei pressi dell'Usl, hanno sfondato il portoncino di ingresso in legno e la porta che dà accesso ai piani superiori, dove [illegible] trovano i locali dei reparti amministrativi. Hanno divelto dai cardini la porta in lega metallica dell'ufficio in cui [illegible] trova la cassaforte. [illegible] colpo sicuro hanno scassinato l'armadio che la nasconde e l'hanno smurata. Hanno anche rovistato nei cassetti delle scrivanie, senza però trovare né denaro. Sono fuggiti senza che nessun[illegible] notasse.

A dare l'allarme è stata la guardia medica, rientrata dopo meno di un'ora. Gli inquirenti (del furto si stanno occupando i carabinieri di Villanova) ritengono che almeno un componente della banda si sia recato più volte nei giorni scorsi nell'ufficio dell'Usl, fingendosi un assistito, per individuare il probabile nascondiglio della cassaforte. [r. s.]

La vittima è un ex poliziotto di 67 anni che abitava a Paesana in Val Po

Muore soffocato dal fumo

Un mozzicone di sigaretta acceso ha causato l'incendio della camera da letto dell'uomo
La magistratura ha disposto l'autopsia sulla salma. Si attende il nulla-osta per i funerali

All'ultimo piano. Il condominio dove viveva il pensionato (FOTO MARIO REVELLO)

PAESANA. Un [illegible] poliziotto ora in pensione, Giuseppe Peiretti, 67 anni, abitante in via Margaria 4, è morto per asfissia, quasi certamente intossicato dall'ossido di carbonio.

La disgrazia è avvenuta l'altra notte, nell'alloggio dell'uomo - che viveva solo al terzo piano [illegible] un condominio -, avvolto dalle fiamme.

Erano circa le 23,40. Alcuni vicini [illegible] casa hanno visto del fumo [illegible] dall'appartamento del pensionato e sentito alcuni scoppi. Preoccupati, hanno subito dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Saluzzo, i pompieri volontari di Barge e i carabinieri [illegible] stazione di Paesana.

Hanno trovato Giuseppe Peiretti nella camera da letto invase dal fumo e quasi completamente distrutta dalle fiamme. Ai soccorritori le sue condizioni (l'ex poliziotto non riusciva a parlare) [illegible] subito apparse molto gravi: sul suo corpo non c'erano comunque ustioni o ferite.

L'uomo è stato trasportato con un'ambulanza della «Croce Verde» all'ospedale di Saluzzo; ma non c'è stato nulla da fare, è morto durante il viaggio per asfissia.

I pompieri sono riusciti a circoscrivere [illegible] rogo che si stava già estendendo agli altri locali dell'appartamento di [illegible] Margaria.

Sulle cause dell'incendio al momento si possono soltanto fare ipotesi. Non è tuttavia da escludere che alla sua origine ci sia un mozzicone di sigaretta buttato, ancora acceso, sul pavimento della camera da letto: l'ex poliziotto era infatti un accanito fumatore.

La magistratura ha disposto l'autopsia della salma per conoscere con certezza le cause della morte del pensionato. L'uomo era in cura da tempo al Centro di igiene mentale [illegible] Saluzzo [illegible], come ricordano alcuni conoscenti, le sue condizioni erano peggiorate.

Qualche giorno fa era andato [illegible] Torino a fare visita [illegible] fratello Cesare. Fermato dalla polizia, era risultato [illegible] documenti. Per questa ragione aveva trascorso qualche [illegible] negli uffici della questura.

L'improvvisa scomparsa, in circostanze drammatiche, di Giuseppe Peiretti ha destato commozione nel centro della valle Po, dove l'uom[illegible] molto conosciuto. Al momento non è stato concesso il nulla osta per i funerali, [illegible] dovrebbero svolgersi oggi [illegible] duomo a Saluzzo.

Gianni Neberti

L'incidente in una curva sulla provinciale a Villaretto di Bagnolo al ritorno da una festa di nozze

Auto contro un palo, la vittima è di Paesana

I funerali del camionista di 34 anni oggi nella chiesa di Santa Maria

PAESANA. Si svolgono oggi, alle 15,30 nella chiesa parrocchiale [illegible] Santa Maria i funerali di Enzo Mariotta, il camionista di 34 anni, abitante in frazione Battai Bossa 11, morto in un incidente avvenuto l'altra sera a Villaretto di Bagnolo. Sulle [illegible] se dell'uscita di strada [illegible] indagando i carabinieri di Bagnolo.

Enzo Mariotta a bordo della propria auto stava rientrando a Paesana, dopo aver festeggiato [illegible] ristorante [illegible] Bibiana le nozze dell'amico Piero Barra, sposatosi nel pomeriggio. Prima di mezzanotte avrebbe [illegible]vuto partire per l'Austria: doveva consegnare [illegible] carico di kiwi per conto di una azienda agricola del Saluzzese.

Per ragioni che [illegible] ancora da accertare, forse nel corso di un sorpasso, il camionista ha perso il controllo dell'auto. Non si esclude che la vettura sia scivolata sullo strato di ghiaia e terra che, specialmente nelle curve, nei mesi invernali, si accumula ai bordi della strada Bibiana-Villaretto. In quel punto la provinciale, piuttosto stretta e tortuosa, compie una brusca curva sulla destra; a pochi metri dal ciglio corre la recinzione di una villa. L'auto di Mariotta è andata ad urtare contr[illegible] muretto, rimbalzando poi ancora contro [illegible] palo dell'Enel.

Il secondo urto è stato violentissimo. Il muso della vettu[illegible] si è accartocciato. Il camionista è rimasto intrappolato nelle lamiere.

E' possibile che la principale causa dell'incidente sia s[illegible] tentativo di sorpasso in un punto pericoloso della strada e, [illegible], la velocità forse eccessiva per la rotabile, che [illegible] è più adatta a sopportare [illegible] traffico intenso che la percorre.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. A Villaretto sono giunti immediatamente i carabinieri [illegible] Bagnolo e i vigili del fuoco di Bar[illegible], che hanno prestato i primi soccorsi a Mariotta; le sue condizioni sono subito apparse gravissime.

Il giovane è deceduto per le lesioni riportate (trauma cranico e numerose altre fratture agli arti; emorragie interne) mentre un'ambulanza della Croce verde di Bagnolo lo stava trasportando all'ospedale di Pinerolo, il più vicino al luogo dell'incidente.

Mariotta, i cui funerali si tengono oggi, era celibe (la sorella sposata abita a Busca) e viveva con i genitori, Giovanni Battista, 64 anni, pensionato, e Lidia Barra, [illegible] anni, casalinga, sulla strada della Colletta di Barge, dove abita anche l'amico Piero Barra, che l'aveva invitato alle proprie nozze. L'incidente ha destato [illegible] commozione a Paesana: l'uomo era conosciuto per il lavoro di autotrasportatore che [illegible] metteva a contatto con molte persone.

Pier Luigi Rudari

Enzo Mariotta

NELLA PROVINCIA

CUNEO

Arrivano gli stipendi di dicembre per i «supplenti»

Con quasi un mese [illegible] ritardo stanno arrivando gli stipendi di dicembre agli insegnanti «supplenti annuali» delle medie inferiori e secondarie [illegible] dotate [illegible] personalità giuridica, vale a dire Licei, Istituti magistrali o tecnici commerciali. «Il ministero [illegible] ci ha ancora mandato i soldi - dicono al servizio ragioneria [illegible] Provveditorato -, ma siamo riusciti ad ottenere un anticipo di cassa». Al[illegible] paghe sono state già liquidate, le altre lo saranno [illegible] prossimi giorni. Il disguido ha suscitato proteste fra i circa [illegible] insegnanti titolari nel Cuneese [illegible] «supplenze annuali», molti dei quali abitano fuori provincia e con [illegible] stipendio devono far fronte a spese essenziali: vitto, alloggio, trasferimenti.

La festa annuale dei vigili urbani

Si è svolta sabato nel Salone d'onore del Municipio (foto Bedino) la festa annuale [illegible] Corpo dei Vigili Urbani. Durante la cerimonia il comandante Aldo Scarlata ha riferito sull'attività dei 55 agenti e ha rivolto [illegible] caloroso ringraziamento [illegible] sottufficiale Mario Pozzano che dopo oltre trent'anni lascia il servizio per raggiunti limiti di età.

Saint Gobain: premiati per fedeltà al lavoro

Ventinove dipendenti dello stabilimento Saint Gobain di via Saluzzo hanno ricevuto il premio di fedeltà [illegible] lavoro per 25 anni di servizio. Sono Giuseppe Alodda, Giovanni Barale, Luigi Bacci, Giuseppe Butteri, Giuseppe Botta, Domenico Bono, Battista Cerutti, Mario Coccalotto, Giuseppe Canale, Giacomo Daniele, Alfonso Fortuna, Giovanni Fiorito, Renato Gavatorta, Mario Giachello, Roberto Gennero, Sauveur Lanfranca, Marco Lissandro, Aldo Marengo, Luigi Migliore, Santi Mirabile, Andrea Mellano, Enrico No[illegible] Francesco Palla, Luciana Piumatti, Domenico Putiri, Sergio Rey, Francesco Sabena, Sergio Sterpi ed Eraldo Tesio.

Ragazza cade dagli sci ad Artesina

Sandra Cunsolo, 17 anni, abitante in [illegible] Langhe, è ricoverata all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo per trauma cranico. La ragazza è caduta dagli sci ad Artesina. Sandra era [illegible] compagnia di alcuni amici quando, sulla pista denominata «Tura», per cause non ancora accertate, è scivolata e ha battuto il capo con violenza. Subito soc[illegible] la ragazza, in stato confusionale, ha detto di non ricordare nulla. Le sue condizioni ieri pomeriggio sarebbero leggermente migliorate.

CUNEO

Dibattito [illegible] guerra nel Golfo e prospettive di pace

«La guerra nel Golfo, [illegible] e prospettive di pace» è il tema dell'incontro-dibattito in programma stasera alle 21 nella Sala Contrattazioni, via Roma 13. Interverrà Nicola Tranfaglia, dell'Università di Torino. La riunione è promossa dalla Federazione provinciale del pci.

Prende il via oggi a Savigliano la rassegna per alunni dalle materne alle scuole superiori

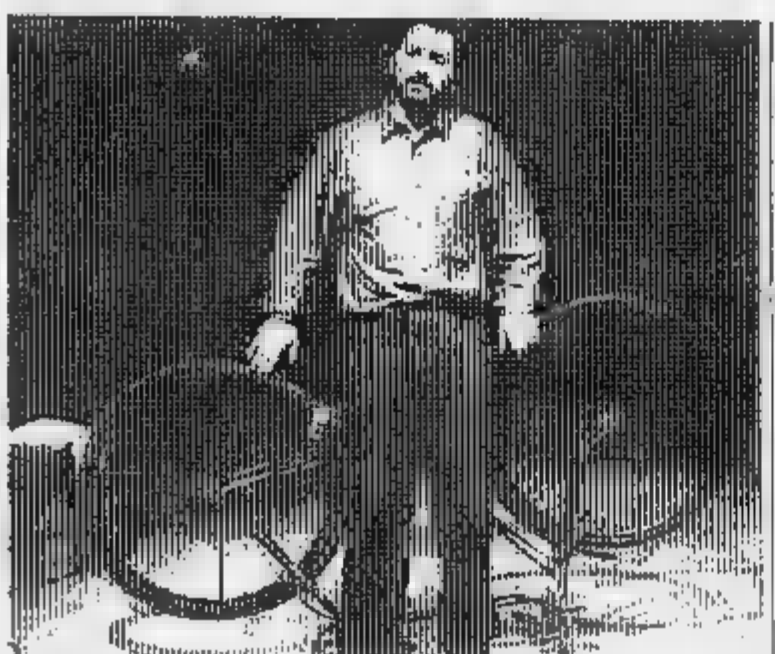
Ragazzi a teatro con «La bicicletta»

La compagnia dell'Angolo presenta il monologo di Vanni Zinola, padre che spiega al figlio la sua adolescenza
Al «Milanollo» fino ad aprile sei spettacoli scelti per avvicinare il pubblico giovane all'arte del palcoscenico

SAVIGLIANO. L'amore per il teatro [illegible] s'inventa, si crea. Lo sanno bene tutti coloro che hanno familiarità con il palcoscenico e dimostrano di averne colto la dimensione con grande lucidità gli organizzatori della rassegna di prosa che prende il via oggi al Milanollo, dedicata a tutti gli studenti delle scuole saviglianesi, da quelli piccolissimi delle materne ai «grandi» delle superiori.

«Credo che sia la prima rassegna di teatro per le scuole varata nella nostra provincia che offra un panorama variegato di stili e linguaggi teatrali indirizzandoli a tutte le fasce d'età», dice Alberto Leone, l'assessore alla Cultura del Comune che ha realizzato l'iniziativa, patrocinata dalla Cassa [illegible] Risparmio di Savigliano, in collaborazione con il teatro dell'Angolo e [illegible] lo «Stabile» di Torino.

Oggi e domani, alle 11, il «Milanollo» sarà affollato dai ragazzi delle classi seconda e terza media a cui è dedicato il primo dei [illegible] spettacoli in cartellone fino ad aprile: «La bicicletta», presentato dalla compagnia torinese.

«La nostra formazione, [illegible] il contributo della Regione già da tempo ha avviato un progetto molto articolato di teatro per la gioventù - spiega Vanni Zinola, direttore artistico del teatro dell'Angolo, autore e unico interprete dello spettacolo -. Il pacchetto che abbiamo proposto all'assessorato comprende [illegible] non solo spettacoli, ma due laboratori di cui uno già concluso con i ragazzi delle superiori e uno, appena iniziato, che è condotto dalla compagnia 'Il Melarancio' di Cuneo [illegible] una quarantina [illegible] alunni della media Schiaparelli».

Vanni Zinola nello spettacolo in cartellone a Savigliano (TELEFOTO CUNEO)

Per soddisfare le esigenze di un pubblico che, per quanto alle prime armi, dimostra abitualmente [illegible] essere più [illegible] nel giudizio [illegible] quanto [illegible] sia quello degli adulti, nel cartellone c'è [illegible] po' di tutto.

C'è il monologo di un padre che vuole riadattare [illegible] sua vecchia e «gloriosa» bicicletta per il figlio tredicenne e che, mentre lavora, olia i cambi, lucida le finiture, rinvanga la propria adolescenza, i primi amori, lo strano e conturbante clima degli Anni Sessanta quando la provincia sentiva prepotente l'attrazione della città in rapida espansione.

E ci sono i giochi del «Dottor Bostik», protagonista di «Acqua», che andrà in [illegible] il 26 e il 27 febbraio per le scuole materne ed elementari, un viaggio fantastico sui sentieri [illegible] memoria per visualizzare le sensazioni evocate da questo elemento, dove una barchetta di carta naviga leggera sul fiato dell'animatore.

«E' un esempio di teatro di [illegible]gura - prosegue Vanni Zinola - particolarmente adatto al pubblico dei più piccoli, così [illegible] 'Voci d'amore', 'Decameron [illegible]riazioni' dell'Arca Azzurra Teatro e 'L'eloquio della pazzia' che verrà messo in scena dal 'Gruppo della Rocca'; ci sono sembrati più adatti per i ragazzi delle superiori sia per i riferimenti didattici che contengono, sia per il tipo di drammaturgia che presentano».

Ancora per le medie, che usufruiranno [illegible] due spettacoli, [illegible] sarà proposto «Recita» della compagnia «Granbadò», un esempio di teatro dell'assurdo giocato sul [illegible] e sul rapporto tra musica e parole.

Così come diversificata è la programmazione degli spettacoli, differenziato è anche il prezzo del biglietto che - si potrebbe pensare - aumenta con la capacità che hanno i ragazzi di comprende il valore (e anche i costi) del fare teatro: gratis i bambini di materne e elementari; 4 mila per le medie, 6 mila per le superiori.

Vanna Pescatori

[illegible] A CUNEO

Il regista Nanni Loy, l'attore Maurizio Micheli e l'impresario Giancarlo Zanetti, impegnati in questi giorni nell'allestimento al teatro Toselli della commedia di [illegible] Simon «L'ultimo degli amanti focosi», che sarà presentata in prima nazionale venerdì prossimo, porteranno oggi le testimonianze della loro lunga esperienza di scena davanti al pubblico del capoluogo della «Granda».

L'incontro, che si terrà alle 15,30 al Toselli, organizzato dall'assessorato per la Cultura del Comune e inserito nel programma di attività dell'Università della Terza età, trae spunto dalla presentazione de «I maghi dello spettacolo» di Emilio Pozzi, direttore della sede regionale della Rai e docente di Storia del teatro all'Università di Urbino.

Tutto un mondo nascosto, curioso e affascinante, quello «dietro le quinte», che sarà oggetto del dibattito, a cui interverrà anche il conduttore televisivo Bruno Gambarotta.

Un dibattito vivacizzato dalla presenza, a fianco dell'autore, di Nanny Loy che si trova, per la prima volta nella sua lunga [illegible]riera, a dirigere [illegible] testo teatrale, e da Giancarlo Zanetti, un «mago dello spettacolo» che ne conosce tutti i retroscena. [v. p.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
CUNEO **Corso** Tel 692 [illegible] Or.: 20; 22 Lire 9000	[illegible] di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mant[illegible]gna (Usa '90) — [illegible] cambiare la sua vita una donna di [illegible] anni pensa di tradire il marito. Le [illegible] di [illegible] medico le [illegible]streranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**
Fiamma Tel 693.654 Or.: 20; 22 Lire 9000	**Uno sconosciuto alla porta** [illegible] John Schlesinger con Melanie Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani [illegible] un piano della villa [illegible] abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la [illegible] vita. 1h 43' **Thriller**
Italia Tel 692 851 Or.: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Film vietato minori anni** [illegible]
Nazionale Tel 692 950 Or.: 20, 22 Lire [illegible]	**Tre scapoli e una bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo il scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Monviso Tel 51 771 Or.: 20; 22 [illegible]	**Il prete bello** [illegible] Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, Roberto Citran (Italia) — Dal ro[illegible] Parise l'amicizia [illegible] di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e irruento e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' [illegible]
[illegible] **Bosco**	OGGI RIPOSO
ALBA [illegible] Tel 363.021 Or.: 20, 22 Lire 6000/8000	**Film vietato minori anni 18**
Moretta	OGGI RIPOSO
[illegible] **Comunale** Tel. 346.901 Or.: 21	**Rocky V** di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt [illegible] (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h [illegible] **Commedia**
[illegible] **Moderno**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Bosco**	OGGI RIPOSO
BRA **Impero** Tel. 412.317 Or. 20; 22 Lire 6000/8000	**Film vietato minori anni 18**
Vittoria Tel. 412.771 Or. 20; 22 Lire 7000/9000	**Vacanze di** [illegible] **90** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti [illegible], un vincitore alla corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi [illegible] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
BUSCA **Lux**	OGGI RIPOSO
CARAGLIO **Ferrini**	OGGI RIPOSO
CHERASCO [illegible]	OGGI RIPOSO
DRONERO **Iris**	OGGI RIPOSO
FOSSANO **Politeama**	[illegible] RIPOSO
GARESSIO **Excelsior**	NON PERVENUTO
LIMONE **Lux**	OGGI RIPOSO
MONDOVI' **Bertola**	NON PERVENUTO
ORMEA **Ariston**	OGGI RIPOSO
ROBILANTE **Robilantese**	OGGI RIPOSO
SALUZZO **Civico** Tel. 43.756 Or.: 20; 22 L[illegible]	**Pummarò** [illegible] M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '90) — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 30' **Drammatico**
Italia Tel. 42.608 Or.: 19,30; 22 [illegible]	**Film vietato minori** [illegible]
S. GIAC. DI ROB. **Roburent**	OGGI RIPOSO
SAVIGLIANO **Aurora**	OGGI RIPOSO
Ritz	OGGI RIPOSO

LA BUONA TAVOLA

a cura di Bruno Marchiaro

La grafia più comune è batsoà o batzuà, così come si pronuncia, contrazione dialettale del francese «bas de soie», calza di seta. E con questo termine, in gastronomia, si vuole indicare un piatto fatto con il piedino del maiale: spaccato a metà per lungo, bollito e lasciato macerare per una settimana nell'aceto arricchito di gusti e verdure, poi asciugato, passato nella farina, nell'uovo sbattuto, nel pan grattato e quindi [illegible] in padella ad indorare nel burro.

Un piatto antico che in Piemonte si sta perdendo e che in questa provincia si trova [illegible] in pochissimi ristoranti. Non certo perché [illegible] di difficile digestione, bensì perché richiede una lunga preparazione e poi perché del maltrattato maiale ormai facciamo soltanto salami e prosciutti, usiamo solo le parti nobili, il resto lo buttiamo. Con poche speranze di trovarlo ancora, quindi, siamo ritornati a Saluzzo nel ristorante «Luna» delle tre sorelle Curiotto, in via Martiri della Liberazione, sotto i vecchi portici dei canonici della Cattedrale; e invece no, la brava Rina, la sorella cuoca, continua ad offrire il batsoà ai suoi clienti come cibo quasi quotidiano nel periodo invernale: tenerissimo, umido, avvolto in un velo di crosticina [illegible] pallido, leggera e trasparente proprio come una calza di seta. Davvero incredibile come si possa ingentilire un piedino di maiale, uno dei cibi più poveri di secoli di fame contadina.

Ma la Rina - figlia d'arte perché il padre Antonio e la madre Anna avevano già il ristorante Scudo d'Italia in piazza Garibaldi - [illegible] è soltanto brava nel batsoà: la sua insalata di carne cruda è ancora alla vecchia maniera, macinata e non a fettine, condita un po' prima di [illegible]ire servita, appena spruzzata di limone, senza l'aggiunta di quelle lamelle di formaggio grana che ne falsano il gusto; la [illegible] finanziera e i suoi bolliti misti appartengono ad una cucina in via di estinzione e che difficilmente le scuole alberghiere potranno far sopravvivere. «Le scuole alberghiere? - interviene scettica la Rina -. La cucina è passione e se non c'è è inutile mettersi ai fornelli. Non si impara niente».

Il ristorante «Luna» delle tre sorelle (le altre due, Anna e Maria, si occupano della sala) è un pezzo del vecchio Piemonte e non solo per il [illegible] menù: tavoli e sedie ben solidi, tovaglie bianche, stoviglie a prova di caduta, tappezzeria a fiori ai muri, pavimento in legno lucidissimo, due grandi specchi a tutta parete [illegible] nei saloni delle case della buona borghesia di un tempo; l'atmosfera è cordiale, la conversazione ai tavoli si mantiene su toni bassi; le sorelle Anna e Maria alla puntualità del servizio aggiungono il tocco di un sorriso discreto.

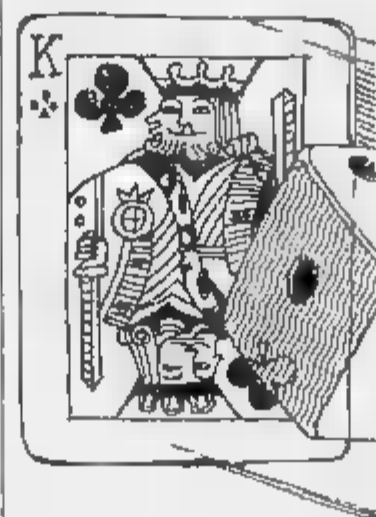
Pensandoci bene, in questo ambiente così piemontese è più che normale trovare ancora i fumanti bolliti misti il giorno di mercato (sabato), la cacciagione, gli agnolotti, le trippe e naturalmente il batsoà.

Ristorante «Luna»
[illegible] Francesco Curiotto
[illegible] Martiri Liberazione 10
Saluzzo
tel. 0175/43707
Coperti: 130
Pranzo completo con vino: 35 mila lire
Chiusura: lunedì

GLI APPUNTAMENTI

CORTEMILIA

«Marchè er re», sfida a carte

Stasera alle 20, nella sede del gruppo Ana, in via Bonafous 5, si terrà la tradizionale gara a coppie di scopone e di «marchè er re», che è riservata ai soci o agli amici della sezione delle penne nere. La gara, che quest'anno raggiunge la sua settima edizione, rientra nelle numerose iniziative che gli alpini di Cortemilia organizzano per i propri iscritti.

BOVES

La pedagogia musicale

Sono aperte fino a giovedì le iscrizioni al primo [illegible] di pedagogia musicale attiva organizzato dalla sezione di Cuneo della Società italiana per l'educazione musicale con il patrocinio del Comune e dell'Istituto civico musicale bovesano. Le lezioni, tenute da Miguel Angel Martín Lladó, docente all'Università di Segovia, si terranno nel palazzetto polivalente «Car[illegible] Giraudo» dal 17 al 21 febbraio prossimo. Per informazioni telefonare allo 0171/698183, oppure allo 0171/692921.

ROCCAVIONE

Messe e omaggio ai Caduti

Domenica prossima il gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) di Dronero organizza il pranzo sociale al ristorante «Fonte dei pini». L'appuntamento è per le 12,30. Alle 10,30 nella frazione Pratavecchia, sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti, poi verrà deposta [illegible] corona di alloro sulla lapide.

ALBA

Per conoscere i fiori

L'Associazione commercianti e la Federfiori organizzano un corso per fioristi. Si svolgerà in tre settimane; la prima dal 17 al 20 febbraio. Vi possono partecipare sia coloro che già operano nel settore e desiderano migliorare la loro professionalità, sia chi intende iniziare l'attività di fiorista. Sarà tenuto da insegnanti iscritti all'albo Federfiori. Per le iscrizioni rivolgersi al Gruppo fioristi (Associazione commercianti albesi, piazza San Paolo).

SAVIGLIANO

Incontri per il matrimonio

Le comunità parrocchiali cittadine propongono una serie di incontri per i fidanzati che intendono sposarsi entro l'anno. L'iniziativa, che ha preso il via sabato scorso con un [illegible] di accoglienza, prosegue stasera e martedì [illegible] febbraio. Alle 20,45, nel salone della Pieve, si terranno due incontri, il primo su «Matrimonio e fede» e il secondo su «Matrimonio e psicologia».

CARAGLIO

Veglione con musica e giochi

Ultimi giorni per iscriversi al veglione «Anni d'argento», organizzato dal Comune, dall'Acli provinciale e dal Centro d'incontro di Caraglio. L'appuntamento è per venerdì alla maxi discoteca «Galaxy Pagoda». La serata sarà allietata dall'orchestra «Grib e Company» e animata con giochi e varietà. L'ingresso costa 5 mila lire. Prenotazioni alla sede provinciale dell'Acli, in piazza Virginio 13, a Cuneo.

MONDOVI'

Immagini su un borgo antico

Sabato l'Apt monregalese presenterà, nelle sale dell'antico Palazzo di città, piazza Maggiore, il nuovo depliant d'immagine, dedicato a Piazza. Interverranno l'assessore al Turismo della Regione, autorità regionali, provinciali e comunali. Fra gli interventi, quello del presidente della facoltà di Architettura dell'Università di Torino. L'appuntamento è alle 16, con visita guidata all'antico borgo.

DOVE ANDIAMO

Va [illegible] [illegible] ciochè»

Sono aperte le prevendite per lo spettacolo «L'an sequestrà mia fumna», commedia in tre atti di Franco Roberto che sarà presentata il 7, 8, 11 e 12 febbraio al cinema-teatro Lux di Busca dalla filodrammatica «El nost ciochè». Gli interessati possono rivolgersi alla cartoleria Peter Pan di Busca, in via Umberto I. L'incasso della serata sarà devoluto alla casa di riposo di Busca.

Un viaggio nell'Islam

Domani sera alle 21,15, nell'auditorium Borelli di Boves, verrà proiettata una serie di diapositive dal titolo «Iran '90, viaggio nella realtà islamica». La serata è stata organizzata dal club «Totem e tabù». L'ingresso è libero.

Note [illegible] blues in birreria

Domani sera la birreria «La locanda» di Chiusa Pesio ospiterà la «Treves blues band». Il gruppo, capeggiato da Fabio Treves, è nato negli Anni Sessanta. Al [illegible] attivo ha numerosi lp di successo come «Two» e «Sunday's blues». Ha tenuto concerti in tutta Italia. Con i gruppi storici del blues made in Italy, la band dall'88 è ospite fissa al programma «Sereno variabile», in onda ogni settimana su Raidue e condotto da Maria Giovanna Elmi. Lo spettacolo musicale s'inizierà alle 21,30.

Balli occitani in Valle Stura

Giovedì vanno in scena le danze occitane. L'appuntamento è nella palestra della succursale della scuola media di Demonte, alle 20,30. Il corso, curato da Daniela Mandrile e Sergio [illegible]rardo, è organizzato dalla cooperativa «Idea Stura», in collaborazione [illegible] l'associazione culturale «Accademia del Bordone» di Caraglio.

Film d'essai all'Aurora

Giovedì sera alle 21,15, al cinema «Aurora» di Savigliano, secondo appuntamento con la rassegna cinematografica promossa dal circolo culturale Granoris. Verrà proiettato il film «Il boss e la matricola» di Andrew Bergman, [illegible] Marlon Brando e Matthew Broderick. E' la storia di un provinciale, arrivato nel Vermont per iscriversi all'Università, che viene «adottato» da un boss mafioso. Il biglietto singolo costa sei[illegible] lire.

Danza classica al Milanollo

Per la stagione concertistica del teatro «Milanollo», organizzata dall'associazione «Amici della musica» e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Savigliano, giovedì alle 21 sarà di [illegible] la compagnia di danza «Teatro di Torino». Loredana Furno e Jean Pierre Martal, presenteranno «La bella addormentata nel bosco». Le musiche sono del grande compositore Ciaikowski. L'ingresso allo spettacolo costa 15 mila lire (platea e palco) e 10 mila lire (gallerie e loggione). Gli abbonamenti [illegible] in vendita alla Cassa di Risparmio di Savigliano.

Interregionale: gli azzurri di Borsalino hanno battuto 2-1 il Rapallo

Alba torna a sorridere

Ha deciso la sfida un calcio di rigore realizzato da Serpico. E' il terzo punto in due incontri
Cresce l'ottimismo fra i dirigenti: «Siamo più sereni e crediamo ancora nella salvezza»

ALBA
DAL NOSTRO [illegible]

Vittoria doveva essere ed [illegible] pronostico [illegible] stato puntualmente rispettato. Ma che fatica e batticuore per l'Albese che è riuscita [illegible] conquistare i due punti in palio con il Rapallo solo al 91', grazie ad un calcio [illegible] rigore trasformato da Serpico. Negli ambienti calcistici della «Granda» si dice che Borsalino sia un allenatore vincente e fortunato. L'altro ieri, forse, un po' della sua buona sorte ha contagiato anche gli azzurri che hanno ottenuto due punti importantissimi per la loro classifica.

Non tutto è andato liscio perché, soprattutto nel primo tempo, la squadra azzurra [illegible] stentato parecchio [illegible] contenere le folate degli avversari. Nella ripresa però la situazione si è capovolta. I liguri nel finale hanno protestato vivacemente per il calcio di rigore [illegible] con un po' di generosità dall'arbitro; ma un quarto d'ora prima [illegible] direttore di gara aveva annullato un gol [illegible] Lombardi apparso del tutto regolare. Alla fine quindi i due episodi [illegible] sono compensati.

«Tre punti in due partite era il massimo che potessimo ottenere - commenta Borsalino, espulso dopo il gol annullato per una protesta, peraltro molto composta e civile nei confronti dell'arbitro -, perché l'Intermonregalese [illegible] la quale abbiamo pareggiato l'altra settimana è un'ottima squadra. I due punti di domenica ci danno [illegible] certa serenità e ci spingono [illegible] credere in modo sempre più deciso nella salvezza. Il campionato è ancora tutto [illegible] giocare e nessuna posizione è definitiva».

Il [illegible] azzurro come aveva preannunciato ha operato come [illegible] cambiamenti tattici: Rista libero, Zannino centrocampista e Serpico più largo sulle fasce. A giudizio del tecnico gli esperimenti sono andati bene, anche se Zannino è stato sostituito all'inizio della ripresa da Icardi. «Ho trovato la mia for[illegible] sul piano fisico - aggiunge Borsalino -; in questi quindici giorni ho insistito [illegible]prattutto sul fondo e sulla preparazione atletica. Per questo domenica i ragazzi [illegible] sembrati un po' imballati nel primo tempo contro avversari che ave[illegible] le ali ai piedi. A differenza [illegible] Mondovì, però, siamo [illegible] alla distanza e nella ripresa siamo andati molto meglio. La [illegible]ferma della nostra tenuta [illegible] tre azioni da gol create negli ultimi cinque minuti: un fatto molto significativo che confer[illegible] la nostra vitalità. Adesso [illegible]riamo l'aspetto fisico, poi cercheremo anche di migliorare le geometrie».

Sui due episodi discussi della partita Borsalino è [illegible] molto chiaro: «L'episodio del rigore non era fra i più facili da giudicare; il nostro gol, invece, era regolarissimo. Non riesco ancora a comprendere le ragioni [illegible] abbiano indotto l'arbitro [illegible] espellermi dal campo. Rispetto la versione del direttore di gara, anche se - ripeto - non mi è [illegible] tutto chiara».

Domenica [illegible] è risvegliato anche Serpico; [illegible] forte attaccante azzurro che contro [illegible] Pinerolo aveva fallito un tiro dal dischetto, domenica si è riscattato realizzando il «penalty» che ha consegnato [illegible] suoi compagni la vittoria. Per l'Albese è un passo avanti importante verso un futuro più tranquillo.

[illegible] Scavino

Il gol annullato. Lombardi riceve da Restivo e beffa il portiere avversario

SAVIGLIANO, [illegible] CRISI [illegible] AGGRAVA

SAVIGLIANO. Un gol del Nizza Millefonti realizzato a pochi minuti dal novantesimo [illegible] aggravato ulteriormente la situazione di classifica della Saviglianese che vede ridursi [illegible]pre più le sue possibilità di sal[illegible]a.

«E' un [illegible] terribile, ma in ogni caso andremo avanti cercando di dare sempre il massimo - dice [illegible] presidente [illegible]astiano Longanizzi -; i giocatori si impegnano, ma i risultati non vengono, domenica avremmo meritato il pareggio, invece è giunto ancora un risultato negativo». A Torino i «maghi» hanno giocato [illegible] discreta partita, ma non sono riusciti a sfruttare due clamorose occasioni per portarsi in vantaggio e recriminano inoltre sulla [illegible]cata [illegible] di [illegible] calcio di rigore. Protesta Longazzini: «De Santis [illegible] entrato in area da solo e non ha potuto concludere a rete perché stato violentemente strattonato da un avversario, ma l'arbitro ha lasciato correre. Sopportiamo anche questo episodio, al quale dobbiamo aggiungere l'espulsione di Dalmazzo per gioco pericolo[illegible]».

[illegible] posizione in classifica della Saviglianese si fa sempre più difficile, salgono invece le quotazioni dell'Intermonregalese dopo il pareggio di Serravalle Scrivia, ottenuto senza i titolari Bosco, Ballauri [illegible] Nacci.

Al termine del primo tempo la squadra allenata da Bruno Cavallo era in svantaggio di due reti; nella ripresa i blu hanno ridotto le distanze con Lapomarda e [illegible] riusciti a pareggiare con Capobianco. I dirigenti sono soddisfatti per il risultato, ma il tecnico non è d'accordo: «Sono amareggiato, un successo sarebbe stato importante per il morale [illegible] per la classifica. La grinta va estratta al momento giusto, non per rimediare agli errori. Nel primo tempo non abbiamo creduto nella vittoria e siamo andati negli spogliatoi sotto di due reti».

Con il gol segnato al Libarna Capobianco arriva a quota dieci in classifica marcatori piazzandosi al secondo posto.

Anche il Bra è in crescita. L'undici [illegible] Franco Della Donna sembra [illegible] risentire dei molti infortuni e ha ottenuto a Santa Margherita Ligure l'undicesimo risultato utile consecutivo.

«Gli assenti [illegible] pedine importanti, ma le riserve si stanno comportando egregiamente - spiega il direttore sportivo giallorosso Piero Reviglio -; Della Garen e Mondo sono stati i migliori in campo, l'attaccante ha anche colpito un palo».

Contro la Sammargheritese il Bra ha disputato un eccellente primo tempo meritando la vittoria grazie [illegible] un gioco offensi[illegible] bello e spettacolare.

«Finalmente pratichiamo gli schemi che avevamo preventivato in inizio stagione - aggiunge Reviglio -; adesso puntiamo a consolidare il quarto posto e [illegible] chiudere il campionato in bellezza. Penso che proseguendo in questo modo l'impresa potrebbe riuscirci».

Luca Ferrua

GRANDA SPORT

[illegible]

[illegible] vince il recupero in Prima Categoria

Con un'autorete di Pignato (20') ed un gol [illegible] Dho (72') [illegible] Beinette si è imposto sul Vigone (2-1) nel recupero del torneo di Prima Categoria. La squadra di Richeri ha controllato agevolmente l'incontro e non è quasi mai stata in difficoltà. [illegible]li ospiti hanno dimezzato lo svantaggio al 90 [illegible] Brianese. In classifica rimane [illegible] vetta la coppia Villafranca [illegible] Cheraschese [illegible] 18 punti, mentre il Beinette affianca a quota 13 Nichelino e Centallo. Nel girone I di Seconda Categoria [illegible] sono giocate quattro gare: Cittadini Rofrancorese-Isola 2-4; Moncalvese-Don Bosco 2-0; Montatese-Don Bosco 1-3; Napoli Club-Arco 4-1; Nizza Monferrato-Cambianese 0-1. La classifica è guidata dalla Poirinese con [illegible] punti, tallonata [illegible] Cambianese, Napoli Club [illegible] Sommariva Perno con 15. Nel girone N infine il «big-match» fra Barge [illegible] Pedona (prime i[illegible] classifica a quota [illegible]) [illegible] stato vinto dai locali per 2-0 [illegible] reti di Morsellino [illegible] Dossetto. Tutti gli altri recuperi [illegible] stati rinviati.

[illegible]

Due piloti cuneesi protagonisti nei rally

Due rallysti cuneesi hanno definito in questi giorni i programmi agonistici per il '91. Il narzolese Dario Dellatore, che [illegible] coppia con la cuneese Didi Dutto [illegible] campione italiano rally di seconda zona, correrà sulla Lancia Delta Integrale di gruppo A dell'Astra Team di Mauro Pregliasco. Beppe Musso, invece, pilota di Vezza d'Alba, sarà affiancato ad Enzo Ferrero sulla Peugeot 405 MI 16 della scuderia Peugeot Italia: parteciperà [illegible] alcune prove internazionali, fra le quali il Rally di Limone. Sia per Dellatorre sia per Musso l'esordio stagionale sarà [illegible] Rally di Cinzano in programma il 24 febbraio.

TENNISTAVOLO

Serie A1 femminile, Verzuolo non decolla

Ancora una sconfitta per l'A4 [illegible] Verzuolo nella terza giornata di ritorno del campionato [illegible] serie A1 femminile di tennistavolo. Le verzuolesi sono state battute in casa dal Verona, formazione di al[illegible] classifica, con il punteggio di 5-3. E' stata battuta anche la formazione dell'Auxilium Bongioanni di Fossano, battuta a Torino dall'Evergreen Esedra per 5-2. In serie C entrambe vittoriose le formazioni dell'A4: la squadra maschile ha superato il CRDC Torino per 5-3, quella femminile [illegible] è imposta nettamente il Mosso [illegible] Maria per 4-1.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 29 Gennaio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Scontri tra tifosi, una condanna

Un giovane è stato condannato ieri per direttissima dopo i tafferugli avvenuti domenica pomeriggio a Marassi alla conclusione della partita. Numerosi contusi tra cui un poliziotto. SERVIZIO A PAGINA 7

COPPIA UCCISA DAL GAS

PORTOVENERE. La conta dei morti da ossido ■ carbonio riporta da Portovenere con due vittime: Maria Laura Ghirardi, 26 anni, e Umberto Liverani, 42 anni, ■ poco tempo conviventi. Lei era ■ studentessa di lettere, figlia di un ferroviere spezzino, lui farmacista. Suo padre Raffaello (per tutti Lello), bolognese, da anni si era trasferito nel borgo marinaro dove è tuttora titolare dell'unica farmacia. E' stato lui a trovarli: Maria Laura con gli occhi sbarrati, la mano destra stretta attorno al colletto della camicia da notte; Umberto nella posizione rilassata di chi dorme senza tormento, senza agitazione. Erano stati uccisi dal cattivo funzionamento di una stufetta a metano. Nella canna fumaria ieri i Vigili del fuoco hanno trovato residui di mattoni e fuliggine: persino quella era malfunzionante. La stanza troppo piccola e con i soffitti troppo bassi deve essersi trasformata in una camera a gas in pochi secondi. Il medico ■ ha fatto risalire la morte a circa sette ore prima del ritrovamento. I cadaveri sono stati scoperti ■ le ■ e mezzo ■ ieri mattina. Nessun dubbio sulle cause. ■ A PAGINA 3

SANREMO: LEGATA E SOFFOCATA

SANREMO. Una donna di ■ anni è ■ ■ nella notte fra sabato e domenica. E' stata legata e soffocata con un cuscino. ■ si sa quanti fossero gli assassini. La vittima si chiamava Antonietta Evangelista. Era vedova da 13 anni. Due figlie, quattro nipoti. Una donna tranquilla, riservata.

Di origini abruzzesi, la donna aveva lavorato tutta la vita nelle coltivazioni floricole. Un delitto inspiegabile. Due le ipotesi: un ladro spaventato, sorpreso mentre tentava di rubare qualcosa nei cassetti dell'alloggio, o un pretendente respinto. Il corpo senza vita è stato trovato dalle figlie. Credevano fosse morta per una emorragia. Poi hanno visto i polsi legati, il filo del telefono tagliato ed hanno compreso. Ma l'allarme ormai era stato dato con più di un'ora di ritardo. In tutto quel tempo, involontariamente, sono state cancellate tracce preziose.

Chi ha ucciso Antonietta Evangelista? Il procuratore Testa ieri ha ammesso: «Brancoliamo nel buio». Si scava nella vita della donna e si controllano anche piccoli indizi. SERVIZIO A PAGINA 4

BRUCIANO I BOSCHI

Sono intervenuti i Canadair

Ancora fiamme nell'entroterra di Casarza Ligure e sulle alture di Genova. ■ rogo ha distrutto molti ettari di vegetazione. Impegnati Vigili del fuoco e Forestale. **Marco Raffa** ■ PAGINA 3

Ieri sera a Genova

Un ■ contro agenzia ■

GENOVA. La Digos ■ Genova sta indagando su un misterioso attentato incendiario avvenuto ■ sera intorno alle 19 nel centro storico in vico S. Luca 4.

E' stato appiccato il fuoco alla porta dell'agenzia americana «Sea Usa» che coordina l'attività di diverse «conferences» internazionali tra le quali la Zim, la compagnia di bandiera dello Stato ■ Israele.

Al momento dell'attentato l'ufficio era chiuso e tutti gli impiegati erano già tornati alle loro abitazioni. I danni ■ sono limitati a bruciature e ad abrasioni nella porta.

Le fiamme sono state facilmente domate dai Vigili del fuoco, ma gli agenti della Digos hanno trovato ■ pressi dell'ufficio ■ tanica di benzina ormai vuota.

Gli inquirenti adesso cercano di accertare se si ■ trattato ■ un ■ gesto teppistico oppure ■ un avvertimento ■ margine alla guerra del Golfo. Non si sa se il gesto sia scaturito ■ negli ambienti degli extracomunitari che vivono nel centro storico oppure nell'ambito di gruppuscoli dell'ultrasinistra.

Partiti i lavori per realizzare il tunnel che collegherà Di Negro con Principe

Caricamento, il metrò avanza

Si costruisce anche il sottopasso che consentirà alle auto di raggiungere direttamente i parcheggi creati in vista dell'Expo. Per otto mesi il traffico della zona sarà rivoluzionato

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da alcuni giorni sono iniziati i lavori per la realizzazione del sottopasso di piazza Caricamento, ■ delle opere viarie più importanti, in margine alle celebrazioni colombiane del 1992. Lo scavo dev'essere condotto con particolare accorgimenti tecnici, per via della presenza dell'acqua a pochi metri di profondità, e anche perché il tunnel scorrerà parallelo al transito del «metrò» che dovrà unire, almeno per il primo tratto d'una certa dimensione, le zone di Di Negro con quelle di Principe e di Caricamento.

Per forza di cose, il traffico ha dovuto subire particolari modificazioni. Sia le auto, sia i bus e i ■, nella direzione da ponente verso levante ■ stati deviati lungo un nuovo tracciato, ■ sorta di percorso che, da piazza Statuto al bivio di via delle Fontane (Porta dei Vacca), corrisponde a un camminamento ■cavato dalla zona un tempo portuale. Dal momento che il nuovo percorso è ritagliato entro la cinta doganale non ■ del tutto abolita, il traffico «alternativo» sarà consentito soltanto dalle 6 alle 22 nei giorni feriali e dalle 8 alle 20 nei giorni festivi. Al tempo stesso, i capolinea dell'Amt che sino a pochi giorni fa erano ubicati dalla parte a monte di piazza Caricamento, sono stati invece trasferiti sul lato a mare, in prossimità di Calata Rotonda.

Ovviamente, il traffico dei bus in direzione di ponente dovrà accostare al capolinea improvvisato ed effettuare poi una inversione di ■. La disciplina provvisoria del traffico in ■ Gramsci e in piazza Caricamento dovrebbe durare, secondo le previsioni del Comune, circa otto mesi. Tanti ne sono previsti per realizzare il sottopasso e il completamento del tunnel del secondo tratto della metropolitana.

L'esperimento ha dato discreti risultati: d'altro canto, sia pure ■ aver ancora ■ elemento statistico preciso, sembra che il traffico privato, anche a causa delle difficoltà ■ parcheggio e dei rallentamenti di marcia, segni qualche benefica flessione.

Il sottopasso e il completamento del primo tronco ■ metropolitana, che dovrebbe collegare la Val Polcevera alla zona di piazza Cavour, sono opere determinanti per alleggerire la situazione di piazza Caricamento che, di fronte all'area dell'Expo, dovrebbe essere trasformata, in funzione del centro storico, in zona pedonale. Il «metrò» dovrebbe far confluire i visitatori dell'expo direttamente dalle stazioni ferroviarie e dall'autostrada, mentre le auto, tramite il sottopasso, potranno raggiungere direttamente i parcheggi.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

CENTRO STORICO

Sparatoria tra i vicoli, ferito un giovane

Un giovane di 26 anni, Sergio Lixi, di Gela, con precedenti penali per detenzione e spaccio di stupefacenti, è stato ferito a revolverate ■ri, poco dopo le ■ in via della Maddalena, nel centro storico, da uno sconosciuto che s'è dileguato nei vicoli. Anche un altro giovane che era inseguito dallo sparatore (il quale ha esploso, seminando il terrore tra i passanti, non meno di dieci colpi) ha fatto perdere le sue tracce. Lixi, ricoverato all'ospedale Galliera, se la caverà in due settimane.

■ ■

Mangiano tonno sott'olio, padre e figlio intossicati

Padre e figlio sono stati ricoverati all'ospedale San Martino con gravi sintomi ■ intossicazione alimentare. Antonio Serra, di ■ anni, ■ il figlio Giovanni, di 22 anni, abitanti in via Apparizione 20, hanno accusato il malore dopo aver ■giato tonno sott'olio. Sono in corso accertamenti ed analisi sui campioni di tonno avan■ per ■ le ■ dell'intossicazione.

QUESTURA

Gioielli ■ oggetti antichi cercano i proprietari

Sono esposti negli uffici della squadra mobile, al terzo piano della questura, numerosi oggetti di antiquariato, argenteria, e gioielli sequestrati nei giorni scorsi in ■n appartamento ■ Staglieno. Si tratta di refurtiva proveniente da diversi furti avvenuti probabilmente in città nei ■ ■.

■

Ladri in una pellicceria, bottino cento milioni

Nella notte tra sabato e domenica i ladri hanno svaligiato la pellicceria Canali in via San Vincenzo, portando via decine di giacconi di pelliccia e di montone, per ■ valore ■ oltre cento milioni. I ladriri, per entrare nel negozio, hanno tagliato la saracinesca del negozio e hanno sfondato la porta a vetri. Secondo alcune testimonianze i ladri sarebbero stati almeno tre. Il furto è stato scoperto da ■ metronotte.

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi di informazioni, ma molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di non avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Savona l'invito e: torniamo in aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni licedi distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondono con cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà nei confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutto - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo, dal Piemonte alla Liguria. Giorno e notte torna un fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Imperia racconta di aver dovuto reinventare lì per lì il suo mestiere perché gli scolari sono arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

A Genova, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare il soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista su Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare ai ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria.

Renato Romanelli
ALTRI SERVIZI A PAGINA 6

L'episodio vicino ■ Mignanego: il giovane guarirà in pochi giorni

E' salvato dalla fidanzata

Lui vuole uccidersi, lei riesce a deviare il colpo

GENOVA. Voleva uccidersi per amore, sotto gli occhi della sua ex ragazza. Un gesto disperato che è stato fermato in tempo, prima del tragico epilogo. Alessandro Bigotta, ■i 28 anni, abitante a Mignanego, ha premuto il grilletto del fucile di suo fratello Cleto ma la rosa dei pallini ■ ha soltanto sfiorato.

La sua ex ragazza, Mariella la Cognata, di 22 anni, appena ha visto che il giovane premeva il grilletto, ha allontanato bruscamente la canna puntata contro il petto ed il colpo è andato a vuoto. Alcuni pallini hanno ferito Alessandro Bigotta al collo. I medici dell'ospedale San Martino, dove si trova ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il drammatico episodio ■ avvenuto tra sabato ■ domenica, in località Ponte Rosso. Alessandro Bigotta aveva chiesto un appuntamento alla sua ex ragazza, Mariella La Cognata. Il rapporto tra i due si era incrinato ■ la giovane intendeva troncarlo.

Doveva essere un incontro chiarificatore. La relazione era durata quasi un anno, poi erano emerse divergenze di carattere e la storia stava per finire. Alessandro Bigotta però non voleva rassegnarsi. Si era sposato molto giovane e aveva avuto una figlia, che oggi ha dieci anni. Poi il matrimonio era naufragato e per lui era stato difficile trovare ■ donna con la quale rifarsi una vita. Accanto a Mariella aveva vissuto momenti felici e ritrovato un po' di serenità.

La prospettiva di perdere ■ suo affetto lo ricacciava nella disperazione. Negli ultimi tempi era fortemente depresso, ma non aveva ma■ manifestato propositi suicidi. Continuavano ■ sentirsi, ma la storia ■timentale aveva preso una brutta piega. Sabato sera il giovane tenta di riconciliarsi. Invita Mariella La Cognata a cena, poi i due si appartano per discutere in una stradina fuori mano che sale ■ Ponte Rosso. Sul sedile posteriore della Lancia «Prisma» è appoggiato un fucile da caccia. E' ■ Cleto Bigotta, il fratello di Alessandro. La discussione è proseguita per una decina di minuti. Alessandro probabilmente sperava di far cambiare idea ■ Mariella, ■ convincerla a restare con lui.

Quando si è accorto che non c'erano speranze di ricomporre la loro unione ha detto che voleva morire. In un istante ha allungato il braccio sul sedile posteriore ■ ha afferrato la carabi■. Ha puntato la canna al petto, davanti agli occhi atterriti della ragazza, e ha premuto il grilletto. La scena si ■ svolta in pochi secondi, ma la prontezza di riflessi di Mariella La Cognata ha evitato la morte al giovane. [p. c.]

Numerosi incendi hanno devastato l'entroterra della Riviera

Quattro aerei contro il fuoco

Ieri i principali incidenti a Casarza Ligure, in Val Petronio, lungo la vallata che fronteggia la strada per Bargone. Altri roghi sopra Genova e al confine tra le valli Fontanabuona e Bisagno

CASARZA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Siete quasi arrivati sull'obiettivo. Tenetevi pronti a lanciare. Attenzione... ecco, sganciate. Lancio riuscito, grazie. Passo e chiudo». Non è un frammento di conversazione tra il pilota di un Tornado e una base di stanza nel Golfo, ma il contatto radio tra un graduato della Guardia Forestale e il pilota di un aereo antincendio «Canadair», il caratteristico bimotore giallo-rosso divenuto ormai familiare alla gente della Riviera.

Ieri mattina, nell'entroterra di Casarza in Val Petronio, i «lanci» avevano come bersaglio un esteso fronte di fuoco lungo il vallone che fronteggia la strada per Bargone: una zona tanto impervia da impedire alle squadre a terra di raggiungerla, ma dove le fiamme, se fossero riuscite a superare un canalone dove la vegetazione è più rada, avrebbero potuto in breve propagarsi al resto della collina, distruggendo una pineta estesa per decine e decine di ettari.

Da terra, via radio, gli uomini della Forestale coordinano il lavoro dei piloti. Lo spettacolo è drammatico e affascinante al tempo stesso. Il «Canadair» appare all'improvviso, annunciato dal rombo dei motori. Scavalca il crinale della collina sfiorando le cime degli alberi, poi si butta giù, seguendo il pendio. Solo quando, da terra, si giudica che il momento sia quello giusto, parte via radio l'ordine di sganciare, e migliaia di litri d'acqua si rovesciano sulle fiamme. Una scia bianca che sembra ben poca cosa rispetto al fronte delle fiamme e del fumo. Ma ieri, dopo un'interminabile sequenza di lanci, qui si è riusciti ad evitare il peggio, a limitare il cammino del fronte di fuoco.

Sono stati due giorni molto duri, nell'entroterra del Levante, ma anche sulle alture di Genova. Ieri diversi focolai di incendi hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco di Genova e alcune squadre di volontari. Le fiamme si sono levate sul Monte Fasce, nei pressi dell'inceneritore di Staglieno, sopra Nervi. A causa del forte vento il cerchio di fuoco ha minacciato di estendersi sino alle abitazioni. Sino a sera la situazione è rimasta sotto controllo. L'emergenza degli incendi boschivi ha preso in più occasioni una piega drammatica. Alimentati domenica pomeriggio dal vento che ha soffiato sulle colline dell'entroterra, numerosi incendi hanno divorato nella notte decine di ettari di bosco in val Petronio, in val Fontanabuona, sulle alture di Lavagna e nella zona di Ferriere-Bargagli, al confine tra l'alta Fontanabuona e la Val Bisagno.

Forestale, vigili del fuoco e volontari, già nel pomeriggio di domenica e poi nella notte erano intervenuti in alcune zone: a Cogorno sul monte S. Giacomo, a Gattorna in Fontanabuona nella zona di S. Marco d'Urri, quindi a Statale di Ne in Val Graveglia, a Ognio ancora in val Fontanabuona e nella frazione di Violi-S. Giulia sulla collina alle spalle di Lavagna.

Ieri mattina la situazione si è presentata ancora più grave: a questi incendi, dei quali erano rimasti alcuni focolai, si erano aggiunti altri roghi; oltre a quello di Casarza, che l'intervento aereo è riuscito nel primo pomeriggio a controllare, particolarmente grave il rogo sul monte Capenardo, sulle alture tra Lavagna e Cavi, e quello tra Lumarzo e Bargagli nelle zone del monte Becco e di S. Alberto. Nella tarda mattinata è ripreso, acquistando subito intensità, anche l'incendio di Gattorna-S. Marco d'Urri.

Qui le operazioni di spegnimento, attuate dalle squadre della forestale di Gattorna, Cicagna e Genova Pontedecimo, sono state ben presto giudicate insufficienti e si è deciso di richiedere un intervento massiccio degli aerei. All'appello hanno risposto altri due Canadair e un G222 antincendio dell'Aeronautica militare, che fino a sera si sono alternati facendo la spola tra la zona in fiamme e il mare, per rifornirsi d'acqua: un tragitto di circa trenta chilometri. Altri allarmi sono arrivati nel tardo pomeriggio dalle alture di Genova, dove bruciava la zona dell'inceneritore dei rifiuti della Val Bisagno.

Il centro operativo della Forestale di Genova si è trasformato in un vero e proprio posto di combattimento avanzato. Per tutta la giornata dalle squadre dei vari distaccamenti, dislocate lungo le valli del Levante come altrettante pedine del «Risiko», sono affluite al centro operativo notizie aggiornate sullo stato degli incendi. Un rincorrersi di segnalazioni, di allarmi, di indicazioni concitate, di richieste di rinforzi, un alternarsi di momenti di tregua e di piena crisi che rischia di essere il «copione» anche dei prossimi giorni. La battaglia durerà ancora per molto?

Marco Raffa

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Accoltellamento a Rapallo, rinviato il processo

E' stato rinviato al 22 aprile il processo contro Agostino Mauro, 47 anni, originario di Santa Margherita ma da tempo residente a Milano, accusato di tentato omicidio per aver accoltellato il 12 giugno scorso, sul lungomare di Rapallo, Massimo Mignemi, [illegible] anni, abitante a Genova e proprietario di una [illegible] a Rapallo, in via Landea [illegible]. L'udienza, programmata per ieri mattina in tribunale a Chiavari, è stata rinviata perché era assente un testimone oculare, Alessandro Mignemi, fratello del ferito. Il tribunale ha confermato ad Agostino Mauro l'obbligo di apporre la propria firma, due volte la settimana, presso i carabinieri di Milano.

CHIAVARI

Stava rubando a bordo di un'auto, è arrestato

I carabinieri di Chiavari hanno arrestato Antonio Scardavilli, 34 anni, abitante a Lavagna in via S. Giulia 5/3. Il giovane è stato sorpreso dai militari mentre stava rubando all'interno di una Fiat Panda targata Ancona, in sosta nel [illegible] storico di Chiavari.

RAPALLO

Scippò una donna e investì agente, condannato

Il tribunale di Chiavari ha condannato a [illegible] anni e 1 mese di reclusione e a un milione d'ammenda Giovanni La Torre, 30 anni, abitante a Rapallo in via Aschieri 9/7. Il giovane, il 14 gennaio scorso a Rapallo, aveva scippato una donna ed aveva investito con un'auto il vigile urbano Claudio Tassara, che aveva cercato di impedirgli la fuga.

S. [illegible]

Non denunciava i redditi, sei mesi di reclusione

Ometteva di presentare la dichiarazione dei redditi. Marinella Brandolini, 42 anni, di Genova, amministratore unico del laboratorio di analisi mediche «Tigullio Srl» con sede a S. Margherita, è stata condannata ieri dal tribunale di Chiavari a 6 mesi di reclusione, con la condizionale, e a 3 milioni e 100 di multa. La pena è stata patteggiata. Per irregolarità fiscali è stato inoltre condannato a [illegible] mesi d'arresto e 10 milioni d'ammenda (condonate), Giovanni Giuseppe Pesari, amministratore unico della società «Syl Srl» di S. Salvatore di Cogorno.

PORTOFINO

Auto contro camper, un giovane rimane ferito

Un trentenne di Camogli, Giampiero Damato, è rimasto seriamente ferito l'altra notte in un incidente stradale avvenuto lungo la statale 225, tra S. Margherita e Portofino. Damato, che era appena uscito da un locale notturno della zona e guidava una Fiat Panda sulla quale viaggiava anche un amico, per evitare un camper che procedeva nel senso di marcia opposto, è andato a sbattere contro un altro camper posteggiato ai bordi della carreggiata.

Sta per concludersi l'inchiesta sul duplice omicidio commesso a Capodanno

Delitti di Chiavari, stretta finale

Il fascicolo entro il 10 febbraio passerà al giudice per le indagini preliminari. Si deve stabilire se l'egiziano ha ucciso i due connazionali con un piano premeditato. L'esito dei primi interrogatori

CHIAVARI. Si concluderà entro il 10 febbraio l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gebbia sul duplice omicidio dei fratelli egiziani Fawze e Ibrahim Saker, commesso tra il 28 e il 29 dicembre scorso a Chiavari dal loro connazionale Ahamed Moursy. Il fascicolo verrà consegnato da Gebbia al giudice per le indagini preliminari David Peirano, al quale spetterà il compito di decidere il rinvio a giudizio di Moursy e il capo d'imputazione. In particolare il giudice Peirano dovrà stabilire se il pluriomicida ha agito con premeditazione o meno.

Tutto dipende dall'esito delle indagini finora compiute dagli inquirenti e dai contenuti dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Filippo Gebbia, sulla quale è mantenuto uno stretto riserbo. A seconda degli elementi di cui entrerà in possesso, il «gip» David Peirano potrà rinviare direttamente a giudizio Ahamed Moursy, oppure prendere ancora del tempo per acquisire ulteriori particolari sulla vicenda.

Ahamed Moursy, in carcere a Chiavari

I contorni del tragico episodio sono noti. Nel tardo pomeriggio di venerdì 28 dicembre Fawze Saker, 30 anni, si presenta alla porta della mansarda dove abita la famiglia Moursy, in corso Dante 105. Vi trova Ahemed Moursy, la moglie Angela Donatiello e la figlia Laila, [illegible] anni, sono da alcuni giorni a Bitonto, vicino a Bari, presso i familiari di lei. Non è ancora chiaro il motivo che ha spinto Fawze a recarsi nella mansarda: forse per farsi restituire il denaro, circa 700 mila lire, che assieme al fratello Ibrahim aveva imprestato ad Ahamed.

Quest'ultimo riceve il connazionale, lo fa entrare. Poi, probabilmente, gli rinfaccia quanto aveva appreso dalla moglie Angela, cioè le attenzioni particolari che i due fratelli avrebbero riservato alla donna, durante un periodo di sua assenza da casa. Scoppia la lite, una colluttazione. Fawze Saker viene ucciso da Moursy con un colpo di mattarello alla testa e una coltellata alla gola.

L'uccisione del fratello Ibrahim avviene la sera del giorno dopo. Ha dichiarato agli inquirenti l'omicida: «Ibrahim venne da me la mattina per chiedermi notizie del fratello. Gli dissi che avevamo litigato e che se ne era andato. Ma probabilmente non lo convinsi. Ritornò verso le 21.30: aveva con sé un involucro. Lo feci entrare, litigammo. Ad un certo punto tirò fuori dall'involucro un fucile a canne mozze. Tentai di strapparglielo di mano e gli sparai due colpi». Il giudice David Peirano, se non già stabilito dall'inchiesta condotta da Gebbia, deve determinare se Moursy abbia attirato di proposito nella propria mansarda Fawze Saker, allo scopo di ucciderlo. In questo caso il rinvio a giudizio sarebbe per duplice omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione: un'imputazione che, se provata dalla Corte d'Apello, costerebbe al Moursy la condanna all'ergastolo. In caso contrario, se non fosse possibile provare quest'accusa, l'egiziano sarebbe incriminato per duplice omicidio volontario. Il che significherebbe per il pluriomicida una condanna ad una pena massima di 24 anni di reclusione. **[f. p.]**

Muoiono a Portovenere un farmacista e giovane studentessa

Uccisi dalla stufetta

Lui aveva 42 anni, lei 26 anni. Convivevano da pochi mesi in un alloggio del centro storico. Il gas li ha soffocati verso mezzanotte. Ieri la scoperta

PORTOVENERE. Certo non si sono accorti di morire. Le micidiali esalazioni li hanno fatti passare dal sonno alla morte come spesso accade. La conta dei morti da ossido di carbonio riparte così da Portovenere con due vittime: Maria Laura Ghirardi, 26 anni, e Umberto Liverani, 42 anni, da poco tempo conviventi.

Lei era una studentessa di lettere, figlia di un ferroviere spezzino, lui, per tradizione familiare, un farmacista. Suo padre Raffaello (per tutti Lello), bolognese, da anni si era trasferito nel borgo marinaro dove è tuttora titolare dell'unica farmacia. E' stato lui a trovarli: Maria Laura con gli occhi sbarrati, la mano destra stretta attorno al colletto della camicia da notte; Umberto nella posizione rilassata di chi dorme senza tormento, senza agitazione.

Simpatici, cordiali come spesso solo gli emiliani sanno essere, i Liverani erano e sono tra i «foresti» più amati in paese, e la morte di Umberto ha toccato tutti. Ieri pomeriggio il carrugio era affollato, la gente piangeva, si accalcava nella sottostante osteria «Da Baracco». Le attività sono state sospese: chiusi i negozi di alimentari, il tabaccaio, qualche bar, le boutique della passeggiata a mare. Persino il medico condotto, amico personale dei Liverani, non se l'è sentita di lavorare e ha sospeso l'attività dell'ambulatorio. Nelle piccole case-torri, lì nel cuore del borgo dove si è consumata la tragedia, c'era anche chi si affannava a spalancare inutilmente le finestre, chi esclamava «guarda, poteva accadere anche a noi».

E' vero, niente di più facile in quei mini appartamenti medioevali di pochi metri quadrati, suggestivi e freschi in estate ma umidi e freddi nelle sere d'inverno, quando si è costretti a chiudere ogni spiraglio per non fare entrare aria e ad aumentare la fiammella del gas per non morire congelati. Così avevano fatto anche Maria Laura e Umberto domenica sera prima di mettersi sotto le coperte. E il poco ossigeno senza ricambio se l'è divorato la piccola fiamma della calderina a metano rimasta accesa.

Nella canna fumaria ieri i Vigili del fuoco hanno trovato residui di mattoni e fuliggine: persino quella era malfunzionante. La stanza troppo piccola e con i soffitti troppo bassi deve essersi trasformata in una camera a gas in pochi secondi. Il medico ha fatto risalire la morte a circa sette ore prima del ritrovamento, all'incirca verso mezzanotte. I cadaveri sono stati scoperti verso le nove e mezzo di ieri mattina: il compito, terrificante, è toccato proprio a «Lello» Liverani, avvertito che il figlio non si era recato ad aprire la farmacia di cui è titolare a La Spezia in via Veneto.

L'odore del gas, ma prima ancora l'orrore e la disperazione, hanno investito il vecchio farmacista, che ha urlato fino a quando non sono accorsi i vicini. La morte, hanno detto gli inquirenti, senza dubbio è accidentale, sopraggiunta per asfissia da ossido di carbonio. **[d. b.]**

La nuova emittente, senza spot pubblicitari, apre una sottoscrizione

Cinquemila lire per Teleradiopace

Appello del vescovo di Chiavari in tutte le chiese

CHIAVARI. In tutte le chiese della Diocesi di Chiavari, la settimana scorsa si è parlato di un argomento un po' singolare: il sostegno a «Teleradiopace», l'emittente radiotelevisiva della diocesi. Sostegno di volontariato, rivolto a chi si sente in grado di partecipare in qualunque modo all'attività dell'emittente. Ma anche sostegno economico: ad ogni famiglia è stato chiesto un obolo di 5 mila lire al mese, «anche per testimoniare la condivisione di un progetto comune».

Avviata nel maggio dell'anno scorso, «Teleradiopace» trasmette per circa dieci ore al giorno ed è la seconda tv in Liguria emanazione di una Diocesi: c'è solo un precedente a La Spezia. A Chiavari, dove la tv offre una copertura quasi completa del territorio della Diocesi, nell'arco di pochi mesi «Teleradiopace» è riuscita ad entrare in molte case, portando momenti di preghiera (ogni mattina i programmi si aprono con una S. Messa ripresa in diretta in una chiesa diocesana) ma anche trasmissioni culturali, film e telefilm, dibattiti.

Spiega don Fausto Brignola, giovane sacerdote con esperienze di tecnico elettronico al quale è stato affidato l'incarico di responsabile dell'emittente: «Noi alterniamo i programmi locali, realizzati nel territorio della Diocesi anche con l'aiuto di molti volontari, con servizi che ci arrivano via ponte radio da Radiotelepace Verona, un'emittente che può vantare esperienze ad altissimo livello: basti pensare che segue ogni viaggio del Papa con un'équipe di cameramen e giornalisti».

«Teleradiopace Chiavari» ha una particolarità che la distingue da tutte le altre tv: nei suoi programmi non c'è traccia di pubblicità. Una scelta quasi obbligata, volutamente presa a tutela dei confronti del telespettatore, che ha però privato l'emittente di una possibile fonte di finanziamento. Per questo, nella giornata diocesana del 20 gennaio in tutte le chiese è stato letto un messaggio del vescovo Mons. Daniele Ferrari che ha invitato i fedeli a collaborare alla riuscita dell'iniziativa.

Mons. Ferrari ha spiegato anche il perché di una radio tv diocesana: «Constatando che con i mezzi tradizionali la nostra Chiesa riesce a raggiungere solo una minima parte degli adulti e degli adolescenti della Diocesi, e visto il ruolo sempre maggiore giocato dai mezzi radiotelevisivi, mi è sembrato quasi delittuoso accettare che la nostra Diocesi rimanesse muta in questo settore vitale di comunicazioni, privandosi della possibilità di portare in tutte le case la dottrina, gli avvenimenti e la vita della Chiesa». **[m. r.]**

Condannata un'entraîneuse che si era fatta intestare conto corrente e villa dell'uomo

Storia di un'attrazione fatale a Lavagna

Lei 28 anni, lui 76: la relazione è finita ieri in tribunale

CHIAVARI. Una «entraîneuse» di 28 anni, Caterina Stroppiana, di Torino, ma da tempo abitante a Lavagna e in attività in un «night» della Riviera, è stata condannata ieri mattina dal tribunale di Chiavari ad un anno e quattro mesi di reclusione, con la condizionale e la non menzione, e ad un'ammenda di un milione, oltre che al risarcimento dei danni.

Era accusata di circonvenzione d'incapace, ingiurie e minacce: aveva convinto Glauco Coeli, 76 anni, di Lavagna, a donarle una villa di sua proprietà e ad intestarle il proprio conto corrente, impossessandosi di circa 60 milioni. Assieme alla donna è stato condannato alla stessa pena Adriano Costa, 47 anni, di Lavagna, suo presunto amante.

La vicenda ha inizio alla fine del settembre 1987. Glauco Coeli, allora di 73 anni e in stato d'infermità psichica a causa di ricorrenti crisi depressive manifestatosi dopo la morte della moglie, incontra in un «night» della Riviera Caterina Stroppiana, «entraîneuse» di 27 anni. «Il dottore mi aveva consigliato di frequentare qualche locale notturno - ha affermato Coeli - giusto per distrarmi un po'».

L'uomo si reca più volte al «night» dove lavora la donna, con cui stringe amicizia. Pian piano si affeziona alla giovane. Tanto da proporle una convivenza, nella sua villa in via Cogorno 40 a Lavagna.

L'«entraîneuse» accetta e si trasferisce nell'abitazione di Coeli. Diventa la sua compagna e i due iniziano a parlare di matrimonio.

Proprio in previsione di questo lieto fine, la Stroppiana convince l'anziano a cointestarle il suo conto corrente, aperto presso la filiale di Lavagna della Banca d'America. «Mi aveva spiegato - ha detto Coeli - che così poteva avere libero accesso al denaro e che, in caso di mia assenza, poteva occuparsi da sola delle spese per la casa e per il nostro sostentamento».

Successivamente, però, la donna si fa intestare anche la proprietà della villa. Forse come pegno d'amore. Costa mantiene per sé solo un diritto d'usufrutto sull'immobile.

Ma l'idillio è destinato a naufragare. Dopo poco tempo dall'inizio della relazione, l'«entraîneuse» apre le porte della sua nuova abitazione ad un amico, Adriano Costa, 47 anni, di Genova. Dirà Glauco Coeli: «Mi aveva detto che si trattava di un amico che era stato sfrattato, sbattuto fuori di casa assieme a suo figlio, in tenera età. Doveva trattarsi di una sistemazione provvisoria, in attesa che l'uomo trovasse un nuovo alloggio. Ma poi Costa non se n'è più andato. E' rimasto in casa mia con il figlio. Caterina si occupava delle faccende domestiche e accudiva sia me che i due nuovi coinquilini. Solo dopo qualche tempo ho scoperto che in realtà Adriano Costa era l'amante di Caterina».

Il «ménage» a tre è destinato a durare poco. Nel gennaio del 1988 la donna preleva tutte le sostanze del conto corrente: circa [illegible] milioni. Poi, spalleggiata da Costa, sottopone Glauco Coeli ad una forte pressione psicologica: la coppia intima all'anziano di lasciare la casa, della quale è diventata proprietaria la Stroppiana. L'anziano viene minacciato, coperto d'insulti e offese. Lo costringono ad allontanarsi da quello che, in cuor suo, doveva essere un romantico «nido d'amore», dove trascorrere assieme alla nuova compagna gli ultimi anni di vita.

A Glauco Coeli non rimane che rivolgersi alla legge, denunciando quanto subito.

[f. p.]

Lavagna, Vezzano, Pontedecimo e Baiardo confermano le ambizioni in Promozione

Primato, corsa a quattro

La seconda di ritorno ha reso ancora più nette le distanze fra alta, media e bassa classifica
Il Fontanabuona recrimina per la sconfitta con l'Entella. La grinta di Gorin. Risultati e commenti

GENOVA. In Promozione [illegible] netta suddivisione tra alta, media e bassa classifica, che già veniva formandosi con la fine del girone [illegible] andata, è stata evidenziata e [illegible] probabilmente definitiva dalla seconda [illegible] ritorno.

[illegible] primo posto [illegible] lo spareggio per l'Interregionale diventa un affare privato tra Pontedecimo, Vezzano, Baiardo e Lavagna. Gli ultimi posti validi per l'Eccellenza verranno contesi da Migliarinese (che è staccato di ben [illegible] punti dal quartetto che guida il gruppo), Entella, Monterosso, Moneglia, Ortonovo, Sestri Levante e Rivarolese. La retrocessione in Prima Categoria riguarda Fontanabuona, Cosmos e Garibaldina. Il turno tra sabato e domenica ha detto che il Pontedecimo, [illegible] le buone o con le cattive, [illegible] vuole più conoscere la sconfitta, che il Baiardo comunque non getta la spugna, che il Lavagna [illegible] in ripresa. Grande rialzo delle azioni della Migliarinese, in calo quelle del Moneglia [illegible] dell'Entella, a Ferrada soprattutto fortunata. Cosmos in caduta verticale.

L'unica squadra che non ha più nulla da fare è il Canaletto, [illegible] posizione equidistante da primato e salvezza.

Non solo tecnica. [illegible] Pontedecimo nel derby di sabato sul campo del Baiardo ha guardato negli occhi la sconfitta. Al 58' perdeva per 2-0: i verdi di Tuttino si accingevano a festeggiare una clamorosa rivincita sulla sconfitta dell'andata [illegible] agganciare i granata in testa alla classifica. Nell'ultima mezz'ora però riscatto pieno dei granata. Prima un rigore discusso («Assolutamente inventato» lo definirà il tecnico del Baiardo a fine gara) [illegible] poi una rete di Piredda [illegible] circa un quarto d'ora dal termine [illegible] rimettevano tutto in equilibrio. Fabrizio Gorin non ha torto nell'affermare: «Forse questo incontro ad inizio campionato lo avremmo perso. Abbiamo imparato strada facendo che la superiorità tecnica non basta, occorre umiltà e capacità di reagire».

Il richiamo della foresta. A proposito di Gorin, c'è da dire che il tecnico granata ha voluto scendere in campo all'inizio del secondo tempo, quando [illegible] Pontedecimo perdeva per 1-0. L'ex genoano ha guidato i suoi alla riscossa, dando l'esempio con la sua ben nota determinazione. L'ex genoano è stato beccato dai tifosi [illegible] casa, che gli hanno gridato [illegible] tutto contro. A fine gara qualche polemica anche per la rudezza degli scontri: ma di fronte c'erano due vecchi nemici, gli [illegible] sampdoriani [illegible] e Mariani, (per non parlare del tecnico Tuttino, altro blucerchiato doc) ed era inevitabile che la vecchia bandiera della Nord non tirasse indietro la gamba sentendo «aria di Sampdoria». Anzi c'è chi sostiene che, rischio di sconfitta o no, Gorin sarebbe intervenuto nella mischia egualmente, non potendo [illegible] al «richiamo della foresta».

In commissariato. L'Entella ha battuto il Fontanabuona ma la squadra di casa avrebbe meritato molto di più del pugno [illegible] mosche raccolto perché ha tenuto in mano le redini [illegible] gioco per la stragrande maggioranza dei [illegible] minuti. Pali [illegible] salvataggi sulla linea hanno detto di [illegible] ai biancocelesti di Ferrada. Per tirare su i demoralizzati ragazzi di Claudio Maggenta, [illegible] ds del Fontanabuona Vittorio Sanguineti ha sfornato un'altra delle sue battute: «Non prendiamocela troppo. Piuttosto andiamo al commissariato, c'è da denunciare [illegible] scippo: quello dei due punti da parte dell'Entella».

Danilo Sanguineti

Mauro Soro visto da Marco Ghiglione

CARLO GRASSO [illegible] IN [illegible]

RAPALLO. Sempre più nel segno di Carlo Grasso [illegible] Rutese: due vittorie in trasferta che significano fuga, forse quella b[illegible] per lo sprint finale. Ma poiché le squadre promosse in Promozione saranno più di due, ecco che si apre una seconda lotta, molto incerta: quella di centro, fra cui il Pro Recco è la meglio piazzata delle levantine. Sconfitte per Villaggio e Marina Giulia con recriminazioni, senza attenuanti quella del Casarza Ligure, mentre il Carasco si risolleva. Genova piange, e l'Anpi è la delusione più grande.

Facile, facile. Nessun problema per l'armata di Roberto Derlin contro il Canevari, sempre più ultimo. La Rutese ha ormai ingranato la quinta marcia, l'uno-due [illegible] [illegible] ha «steso» i genovesi è la classica conferma. Padi e Macchiavello gli uomini gol, [illegible] ottima la prova del «vecchio» Marchesini. Nel clan Rutese non vogliono però fare classifiche di merito. «Sarebbe ingiusto per i ragazzi, che [illegible]nno tutti impegnandosi al massimo. [illegible] con buoni risultati: ora ci attende il derby contro il Pro Recco, un impegno da prendere con le dovute cautele».

Pro Recco, appunto. I recchellini di mister Andrea Rossi hanno ottenuto un prezioso successo sull'Albaro. Recco non al completo, genovesi che hanno cercato [illegible] ribaltare colpo su colpo dimostrando che la classifica è, per il momento, [illegible]ugiarda.

[illegible] Pro Recco è la squadra che, negli ultimi turni, ha tenuto il miglior ruolino di marcia, dopo [illegible] partenza al rallentatore: e se, a fine anno, la Riviera [illegible] Levante contrasse [illegible] clamoroso tris Carlo Grasso-Rutese-Pro Recco?

Vincere e [illegible] convincere. Ma quello che conta, alla fine, è solo il risultato, e [illegible] Carlo Grasso con un unico tiro, «sporco» (sabbia e pallone calciati in parte eguale), di Toscani, ha superato [illegible] Villaggio Sport. Massimo Brusco, mister dei padroni di casa, ha molto da recriminare. «Un risultato ingiusto, poiché abbiamo giocato alla pari con la prima della classe e con in squadra molti giovani». Senza il regista Bruna, in particolare, il Villaggio non ha avuto certo la collaborazione dell'arbitro, l'«emergente» Maggiani che a San Salvatore non ha dimostrato tutto il proprio valore. Gianni Massa intasca i due punti e prosegue nella fuga, scusandosi anche se, qualche volta, la sua squadra non unisce il gioco al risultato. Ma quello che conta, come è risaputo, è il secondo...

Casarza dove vai? Sempre più verso il fondo, e la bella favola [illegible] Casarza di inizio stagione è ormai tramontata. I giovani non seguono più i consigli dell'esperto mister Mirko Stagnaro, [illegible] pressing ed il fuorigioco spesso non funzionano a dovere. Così [illegible] Casarza si ritrova sulla terz'ultima piazza, con l'obbligo di fare risultato domenica a Genova contro l'Albaro.

Situazioni mutate. Tre settimane or sono il Carasco aveva superato la Marina Giulia, la domenica successiva i chiavaresi hanno vinto a Casarza e l'altro ieri hanno perso [illegible] [illegible] dal Sori. Nel frattempo il Carasco ha perso a Sori [illegible] poi vinto con il Bogliasco. Da questa serie di risultati, alcuni a sorpresa, possiamo tirar fuori alcune riflessioni: la Marina Giulia si esprime meglio in trasferta che in casa, dove soffre il gioco attendista delle avversarie. Il Carasco, invece, sfrutta la massimo [illegible] fattore casa, mettendo sotto anche avversarie più blasonate. Sia chiavaresi che caraschini non sono ancora salvi, ma la strada intrapresa è quella giusta.

Stille di veleno. L'Anpi Casassa, partito per vincere il campionato, dopo la sconfitta casalinga contro il Little Club si ritrova ora in quint'ultima posizione, [illegible] [illegible] alla coda che alla vetta. Non ripetiamo discorsi triti e ritriti sulla «colpa» di Victor Brogi e sul comportamento [illegible] giocatori e dirigenti: una vicenda che ha del grottesco, riportiamo solo le parole di Benevelli [illegible] Rapallo post-Carlo Grasso-Anpi («Forza ragazzi, che forse [illegible] salviamo») che suonano [illegible] come un pericoloso campanello d'allarme.

[g. s.]

La situazione nel campionato di Seconda categoria alla fine di un vivace girone di andata

Bogliasco e Bargagli in pericolo

Tre squadre in testa alla classifica: Riva Trigoso, Riviera Idraulica Fazzini e Vallesturla. Caperanese [illegible] Calvarese non sono rassegnate.
In coda situazione difficile anche per Vecchia Chiavari, Avegno, Corte, Chiavari e Rupinaroleivi. Sigismondo è il bomber

GENOVA. E' terminato [illegible] girone di andata della Seconda [illegible]tegoria [illegible] c'è un'inflazione di campioni d'inverno: ben tre sono le squadre che tirano la fila. Senza nulla togliere alle inseguitrici pare proprio che siano Riva Trigoso, Riviera Idraulica Fazzini [illegible] Vallesturla ad avere le carte migliori da giocare sul tavolo della promozione. Caperanese (che blocca il Riva reduce da [illegible] consecutive vittorie) e Calvarese [illegible] tutt'altro che rassegnate ma non è tanto il distacco in punti quanto [illegible] divario tecnico-tattico dal triumvirato di testa a testimoniare in loro sfavore.

Ancora più folta [illegible] mischia nelle posizioni di retroguardia: l'aumentato numero [illegible] retrocessioni (3 dalle due tradizionali) non lascia tranquille neppure Bogliasco 76 e Bargagli, oltre che Vecchia Chiavari, Avegno, Corte, Chiavari Calcio [illegible] Rupinaroleivi.

Classici, astuti, impetuosi. Nel terzetto al comando si possono trovare le qualità che occorrono per dominare ma equamente ripartite. Va premesso che Riva, Riviera e Vallesturla sono imbottite di ottimi giocatori, alcuni addirittura un lusso per la categoria, che hanno alle spalle società ambiziose [illegible] con mezzi adeguati, desiderose di salire in Prima Categoria (o di ritornarvi): però in queste prime 15 giornate nessuna di esse [illegible] detto chiaramente di poter avere la meglio sulle altre. Il Riva si è fatto raggiungere nell'ultima giornata dalle altre due, ma l'1-1 con la Caperanese (in vantaggio i padroni di [illegible] con Iahni, pareggiano i chiavaresi con Bruschi) [illegible] da considerarsi risultato più che accettabile.

La squadra allenata da Natalino Bottaro ha una difesa di ferro, basata sull'esperienza dello stesso mister che g[illegible] nel ruolo di libero; nella freschezza di Bianchi e nell'estrosità del portiere Panarese. [illegible] questo muro i calafati hanno costruito molte vittorie ed hanno soprattutto evitato le sconfitte. E' imbattuto anche il Riviera: i rapallesi sono il team con il maggior tasso tecnico, sono anche stati fino ad ora i più regolari.

Vengono dati in crescendo [illegible] forma, dato che [illegible] coppia [illegible] at[illegible]ti Sigismondo (capocannoniere del girone [illegible] 11 reti)-Rossi (autore quest'ultimo della [illegible] della vittoria nell'incontro con il Rupinaroleivi) è in progresso di condizione. L'unico difetto fino ad ora palesato è il difetto di impegno in certe partite sulla carta definite «facili».

Il Vallesturla invece è [illegible] squadra che si esprime a folate: pericolosissima in casa, ha qualche battuta a vuoto in trasferta. Un attacco molto prolifico (nell'ultimo turno ha deciso Roberto Musante, con una rete in casa della Vecchia Chiavari), una difesa non irresistibile. Il primo round degli scontri diretti ha fornito questi risultati: Vallesturla-Riviera 0-1; Riva-Riviera 2-2; Vallesturla-Riva 0-0. I retour match potrebbero essere decisivi.

Altri risultati. Framurese e Calvarese pareggiano in bianco a Deiva Marina: in campo per gli spezzini anche Sandro Giacobbe, [illegible] cantautore genovese, dirigente-giocatore della società. Avegno e Bistrò pareggiano 1-1: Viviani illude i locali nel primo tempo, rimedia Oreglia nella ripresa. Stesso risultato in Corte-Bogliasco 76: nello spareggio salvezza [illegible] gli ospiti ad andare in vantaggio con Montaghirfo, [illegible] il pareggio su rigore è di Devoto. Z[illegible] a zero con poche emozioni tra S. Bartolomeo e Camogli. Seccon 3-0 del Bargagli sulla Chiavari Calcio: ma gli ospiti hanno ceduto solo nella ripresa gr[illegible] a due calci di rigore (Agliani [illegible] Lagomarsino) ed una rete [illegible] azione (Pistone). [d. s.]

TERZA: GATTORNA AVAN[illegible] [illegible]

Gattorna senza avversari: quasi sempre un «golletto», ma quasi mai i rivali dei fontanini sono in grado di re[illegible] la situazione. E 1-0 è il risultato [illegible] cui il Gattorna è ormai abbonato da tempo, mentre le inseguitrici giocano al rallentatore. Sempre più in basso il Poggio 87 e il Deiva Marina, che lasciano così le posizioni di centro gruppo, dove risale invece la Cogornese.

Gattorna utilitaristico. Ancora una volta gli uomini di mister Moresco e del presidente Baroncelli hanno realizzato un solo gol (autore Sergio Leverone), [illegible] una volta lo hanno difeso con ordine.

L'avversaria era l'ambiziosa Aurora Avis, candidata a rivale numero uno del Gattorna: dopo questa battuta a vuoto, la squadra della [illegible] Fontanabuona «rischia» veramente di aver «ucciso» il campionato. A Riva recriminano per l'esito finale e per la sfortuna, componenti che [illegible] un torneo a livello amatoriale [illegible] la Terza sono fondamentali.

Bene Champion Segesta. Solo Champion Segesta, fra le inseguitrici, [illegible] riuscito [illegible] tenere il [illegible] dei valligiani. Una doppietta di Cominati tiene in corsa i sestresi, «corsari» sul campo del sempre più deludente Deiva Marina.

Poggio a ritroso. Altra squadra che delude è il Poggio [illegible] di Angelo Raffo: il Ri calcio, con un gran diagonale di Cavallero nella ripresa, ha superato i rossoneri di San Salvatore. Una stagione che per il momento è tutta da dimenticare per Carlini e compagni, che erano partiti [illegible] un nuovo «modulo» di gioco (zona, pressing e fuorigioco) ma che poi si sono dovuti scontrare [illegible] [illegible] realtà della Terza categoria.

Si affaccia lo Sporting. Tre gol dello Sporting al San Lorenzo, con doppietta di Entuli (figlio del d.s. «Vinicio») e terza rete di Del Greco.

«Vinicio» non si scompone e afferma: «I risultati prima o poi dovevano venire: cercheremo di confermarci sabato prossimo [illegible] Carasco contro [illegible] Ne Calcio, una squadra alla nostra portata». [g. s.]

LE [illegible]

INTERREGIONALE [illegible] A

[illegible]

Partita	Risultato
Sammarghar.-Bra	0-0
Acqui-Camaiore	1-1
Libarna-Intermonreg.	2-2
Sestese-Pegliese	2-1
Bozzano-Pinerolo	3-0
Savona-Pistoiese	1-0
Albese-Rapallo	1-0
Nizza Mill.-Savigliano	1-0
Chieri-Ventimiglia	2-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	34	14	6	1	36	8
BOZZANO	29	10	9	2	34	11
SESTESE	27	8	11	2	24	12
BRA	23	6	11	4	15	15
SAVONA	23	7	9	5	20	14
CHIERI	23	7	9	5	22	21
LIBARNA	21	6	9	6	22	24
CAMAIORE	21	6	9	6	14	19
PEGLIESE	20	6	8	7	19	20
RAPALLO	20	6	8	7	12	18
SAMMAR.	19	5	9	7	17	18
ACQUI	19	4	11	6	11	16
ALBESE	19	5	9	7	11	13
INTERMON.	18	4	10	7	18	25
VENTIMIGLIA	17	5	7	9	16	22
NIZZA MILL.	17	5	[illegible]	9	12	26
PINEROLO	15	[illegible]	9	9	21	26
SAVIGLIANO	13	3	7	11	8	24

PROSSIMO TURNO

Sammarghar.-Albese; Intermonreg.-Bozzano; Sestese-Chieri; Savigliano-Libarna; Camaiore-Nizza Mill.; Ventimiglia-Pinerolo; Pegliese-Pistoiese; Bra-Rapallo; Acqui-Savona.

PROMOZIONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Dianese-Vado	0-2
Alassio-Varazze	0-0
Culmv-Cairese	1-1
Carcarese-Busalla	0-0
Taggese S.-Albenga	0-1
Sanremese-Sestrese	1-1
Audace C.-Argentina	0-1
Fegino-Sanremo 80	0-3

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
[illegible]	28	12	4	1	27	6
ARGENTINA	[illegible]	9	7	1	21	13
SESTRESE	24	8	8	1	23	12
SANREMESE	24	8	[illegible]	1	16	8
CARCARESE	21	6	[illegible]	2	14	6
[illegible]	17	4	9	4	15	13
SANREMO 80	16	4	8	5	13	9
VADO	16	6	4	7	18	14
AUDACE C.	16	3	9	5	10	17
ALBENGA	14	3	8	6	15	19
BUSALLA	14	2	10	5	15	21
ALASSIO	14	2	10	5	14	21
[illegible]	14	3	8	6	7	11
DIANESE	11	[illegible]	7	8	9	19
[illegible]	10	1	8	8	5	17
CULMV	9	1	7	9	11	25

[illegible] TURNO

Vado-Audace Campomorone; Albenga-Varazze; Argentina Arma-Taggese S.; Dianese-Culmv; Sanremo 80-Sanremese; Busalla-Alassio; Cairese-Fegino; Sestrese-Carcarese.

[illegible] GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Moneglia-Migliarin.	[illegible]
Garibaldina-Sestri L.	0-1
Fontanab.-Entella	0-1
Lavagna-Rivarolese	1-0
Baiardo-Pontedecimo	2-2
Cosmos-Canaletto	0-4
Ortonovo-Monterosso	1-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
PONTEDEC.	24	9	6	1	28	11
VEZZANO B.	23	9	5	1	25	11
LAVAGNA	22	8	6	2	18	7
BAIARDO	22	8	6	2	21	14
ENTELLA	[illegible]	6	6	4	14	14
[illegible]	18	5	8	3	15	9
MIGLIARIN.	[illegible]	6	[illegible]	4	25	21
MONEGLIA	17	3	11	2	14	11
ORTONOVO	17	5	7	4	18	19
SESTRI L.	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	14
RIVAROLESE	15	4	7	4	15	15
CANALETTO	[illegible]	4	4	8	15	20
COSMOS	6	[illegible]	4	11	8	29
FONTANAB.	6	1	4	11	6	23
GARIBALDINA	4	1	2	13	5	24

PROSSIMO TURNO

Migliarin.-Cosmos; Pontedecimo-Sestri L.; Canaletto-Baiardo; Moneglia-Fontanab.; Rivarolese-Garibaldina; Entella-Ortonovo; Vezzano [illegible].-Lavagna.

PRIMA CAT. [illegible] B

[illegible]

Partita	Risultato
Anpi C.-Little C.O.A.	0-1
Molassana-Casarza L.	2-0
Villagg. S.S.-C. Grasso	0-1
Marina G.-Sori	0-1
Pro Recco-Albaro	1-0
Carasco-Bogliasco	1-0
Canevarid.-Rutese	[illegible]
Pieve L.-N.S. Frutt.	0-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
C. GRASSO	26	10	6	1	26	9
RUTESE	24	10	4	3	27	14
N.S. FRUTT.	20	6	8	3	14	10
PIEVE L.	[illegible]	6	7	4	15	10
PRO RECCO	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	11
MOLASSANA	18	[illegible]	[illegible]	5	15	12
[illegible]	18	5	8	4	15	15
ALBARO	17	4	9	4	14	14
VILLAG. S.S.	16	[illegible]	6	6	13	17
BOGLIASCO	15	[illegible]	5	7	16	16
[illegible]PI C.	15	4	7	6	12	13
CARASCO	15	5	5	7	17	27
LITTLE C.O.A.	[illegible]	5	4	8	21	27
MARINA G.	[illegible]	4	6	7	12	17
CASARZA L.	13	3	7	7	18	21
CANEVARIO.	9	[illegible]	5	10	16	30

PROSSIMO TURNO

Little C.O.A.-Canevarid.; Albaro-Casarza L.; Rutese-Pro Recco; Anpi C.-Villagg. S.S.; N.S. Frutt.-Carasco; Sori-Molassana; [illegible]. Grasso-Pieve L.; Bogliasco-Marina G.

[illegible] CAT. [illegible] F

RISULTATI

Partita	Risultato
Framurese-Calvarese	0-0
Corte 82-Bogliasco C.	1-1
Avegno-Il Bistrò P. S.	1-1
V. Chiavari-Valle Sturla	0-1
Bargagli-Chiavari C.	3-0
Rupinaroleivi-Riv. Idraul.	0-1
S. Bartolomeo-Camogli	0-0
Riva Trigoso-Caperanese	1-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
VALLEST.	23	10	3	2	27	9
RIVA	23	8	7	0	18	6
RIVIERA	23	8	7	0	25	13
CALVARESE	21	7	7	1	25	7
CAPERANESE	20	7	6	2	36	16
S. BARTOL.	19	7	5	3	19	13
[illegible]	15	5	5	5	12	12
CAMOGLI	14	3	8	4	17	16
[illegible] BISTRO'	14	3	8	4	13	16
[illegible]	[illegible]	3	6	6	15	23
BARGAGLI	12	2	8	5	10	14
V. CHIAVARI	10	1	8	6	12	22
AVEGNO	10	3	4	8	6	24
CORTE 82	9	1	7	7	10	16
CHIAVARI C.	[illegible]	2	5	8	8	23
RUPINARO L.	6	1	4	10	6	30

PROSSIMO TURNO

Caperanese-Chiavari C.; Framurese-Avegno; Camogli-Bargagli; Valle Sturla-Rupinaroleivi; Il Bistrò P. S.-Bogliasco C.; V. Chiavari-S. Bartolomeo; Calvarese-Riv. Idraul.; Corte 82-Riva Trigoso.

TERZA [illegible] [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Aurora Avis-Gattorna	0-1
Deiva M.-Champion	1-1
Ri Calcio-Il Poggio 87	1-0
Sanmartin.-Panchina	2-0
Sestieri Lav.-Portofino	0-0
Sporting-S. Lorenzo	3-1
Cogornese-Riese O. B.	1-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
GATTORNA	22	9	4	1	14	3
[illegible]	17	7	[illegible]	3	18	11
CHAMPION	16	[illegible]	4	3	18	10
SANMARTIN.	15	[illegible]	5	2	20	9
[illegible] AV.	15	[illegible]	3	3	19	13
[illegible]	15	4	7	2	11	10
RI CALCIO	15	5	5	3	19	15
RIESE O.B.	14	5	4	4	12	11
DEIVA	13	5	[illegible]	5	20	18
[illegible] 87	12	[illegible]	2	6	14	12
SEST. LAV.	10	2	6	5	11	19
SPORTING	10	2	6	5	14	18
NE' CALCIO	10	2	6	5	9	12
PANCHINA	6	1	4	8	11	27
S. [illegible]	[illegible]	1	2	10	15	37

PROSSIMO TURNO

Il Poggio 87-Sanmartinese; Portofino-Aurora Avis; [illegible] Calcio-Sporting; San Lorenzo-Champion; Deiva Marina-Cogornese; Panchina-Sestieri Lavagna; Riese O. B.-Ri Calcio.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 29 Gennaio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

RALLY DI MONTECARLO

La gara si sposta sul Turini

Oggi la tappa conclusiva della competizione mondiale con in programma le prove speciali [illegible] Turini. Miki Biasion, con la Delta Integrale, insegue sempre Sainz.

[illegible] Panero e Bruno [illegible] A PAGINA 7

GAGLIANO CERCA [illegible] UCCIDERSI

Bartolomeo Gagliano ha cercato [illegible] uccidersi nel supercarcere di Cuneo. La sprimula [illegible] accusata di [illegible] ucciso due prostitute e di avere ferito altre due donne, era stata rinchiusa nel carcere di massima sicurezza dopo il tentativo di aggressione messo a segno nel carcere di Sanremo ai danni del giudice delle indagini prelimi[illegible] Edoardo Bracco. Mentre lo interrogava gli si è avventato contro. A fatica gli agenti di custodia sono riusciti [illegible] bloccarlo e [illegible] riportarlo in cella. Gagliano, approfittando di un attimo [illegible] disattenzione delle guardie, [illegible] legato al collo un lenzuolo che ha poi stretto alle inferriate della cella. Lo hanno socco[illegible] subito e dopo [illegible] trascorse in infermeria, è stato trasferito nel manicomio criminale di Reggio Emilia da dove era uscito [illegible] permesso per buona condotta a capodanno. Era stato arrestato la mattina del 21 gennaio dalla polizia stradale ad [illegible] Taggia. Un posto di blocco, la fuga, l'inseguimento, poi la resa.

[illegible] 6

IL MARCHESE SENTITO PER TRE ORE

Per tre ore ieri il marchese Antonio Gerini, in qualità di testimone, ha confermato ai giudici inquirenti le accuse contro Adriano Aragozzini, sul [illegible] delle presunte tangenti al Festival. «Ho le prove - ha detto ai magistrati Nanni e Calleri [illegible] stanno indagando sull'ingarbugliata [illegible] scottante vicenda - che Aragozzini ha pagato tangenti. Non posso dire [illegible] più. C'è il segreto istruttorio». Il marchese [illegible] arrivato in tribunale scortato dai carabinieri. «Li [illegible] chiesti io - ha detto Gerini, anche per allontanare equivoci - [illegible] stato infatti minacciato [illegible] morte. Anche ieri sera. Una v[illegible] mi ha detto che mi brucerà la [illegible] Gerini è stato ascoltato dalle 15,30 alle 18,30. Poi è risalito sulla sua Bmw [illegible] è sparito nel traffico del centro. Per radiotelefono prima di accelerare ha parlato con qualcuno dicendo: «Se [illegible] la faccio prendo l'ultimo aereo per Roma». Al [illegible] fianco aveva un carabiniere in borghese. Davanti, a fargli strada, un altro investigatore [illegible] bordo di un'auto-civetta. Che prove ha fornito Gerini ai magistrati sanremesi? Cosa accadrà nei prossimi giorni? Già da oggi potrebbero essere ascoltati personaggi chiave del Festival. Il primo della lista è, [illegible] dubbio, [illegible] patron Adriano Aragozzini.

SERVIZIO A [illegible]

CENTRO STORICO

Imperia, giardini e parcheggi

Un giardino e un parcheggio sotterraneo al posto del mercato coperto di piazza Doria e spazi più ampi e funzionali in piazza Goito. Il centro storico di Imperia cambia volto.

[illegible] 2

A PAGINA 9

Con Shirley MacLaine

Il [illegible] fa ritorno all'Ariston

Il patron del Festival, Adriano Aragozzini, è stato chiaro: il Festival si farà. All'Ariston ci saranno anche le star internazionali. Servizio sulle canzoni in gara nel primo fascicolo.

A PAGINA 4

Incidente a Dolcedo

Ape si schianta [illegible] muore a [illegible] anni

Un agricoltore ha perso [illegible] vita in un incidente accaduto in frazione Isolalunga, per cause ancora in via d'accertamento. Ferito un ragazzo di 19 anni che viaggiava [illegible] motofurgone.

L'assassino ha legato la vittima al letto e l'ha soffocata

Un delitto misterioso

Una donna di 62 anni, madre di due figlie, è stata trovata morta in casa
Due le ipotesi: un ladro sorpreso nell'alloggio o uno spasimante respinto

SANREMO. Una donna di 62 anni [illegible] stata uccisa nella notte fra sabato e domenica. Legata e soffocata con un cuscino. Si chiamava Antonietta Evangelista. Era vedova da 13 anni. Due figlie, quattro nipoti. Una donna tranquilla, riservata. Origini abruzzesi, aveva lavorato tutta la vita nelle coltivazioni floricole.

Un delitto inspiegabile. Due le ipotesi: un ladro spaventato e un pretendente respinto. [illegible] corpo senza vita è stato trovato dalle figlie. Credevano fosse morta per [illegible] emoragia. Poi hanno visto i polsi legati, [illegible] filo del telefono tagliato ed hanno compreso. Ma l'allarme ormai era stato dato con più di un'ora di ritardo. In tutto quel tempo, involontariamente, sono state cancellate tracce preziose.

Chi ha ucciso Antonietta Evangelista? Il procuratore Testa ammette: «Brancoliamo nel buio».

SERVIZI A PAGINA 3

Gli agenti della Mobile hanno sigillato l'ingresso dell'appartamento dove la donna, vedova da 13 anni, è stata uccisa

In una partita tra amatori a Sanremo

Muore calciatore

Stroncato da infarto [illegible] 28 anni, viveva a Bordighera
E' il quarto atleta che perde la vita durante [illegible] match

[illegible]. Stroncato da un infarto sul campo di calcio. Riccardo Puccinelli, [illegible] anni, sposato con Antonella Giraudi, 28 anni, residente a Bordighera, via al Camposanto 43, è stato ucciso da un infarto durante il confronto tra [illegible] sua squadra, l'Olimpia San Rocco, [illegible] ghetto San Nicola, nel [illegible] una partita organizzata dal Centro Sportivo Italiano sul campo del Carmelo domenica mattina.

Puccinelli si [illegible] accasciato al suolo senza avere il tempo [illegible] lamentarsi [illegible] chiedere aiuto. Inutile il tentativo dell'allenatore e dei compagni di praticare [illegible] respirazione artificiale per strapparlo alla morte. Vana anche la corsa dell'ambulanza.

I primi sintomi dell'infarto sono sopraggiunti alle 10, intorno al [illegible] secondo tempo della partita. L'Olimpia San Rocco [illegible] vincendo sul [illegible] Nicola per 2 a 0. L'incontro è stato sospeso.

Riccardo Puccinelli

[illegible] calciatore aveva iniziato [illegible] attività sportiva parecchi anni fa, e per molto tempo aveva militato nel Bordighera Calcio. Aveva raggiunto buoni livelli agonistici, giocando [illegible] Prima e Seconda categoria. Per giocare [illegible] livello non agonistico è sufficiente presentare [illegible] certificato medico di [illegible] e robusta costituzione.

Un destino crudele quello della famiglia Puccinelli. Due anni fa Enrico, il fratello maggiore di Riccardo, all'età di 28 anni è morto dopo dieci anni [illegible] sofferenze a causa [illegible] un tumore. Un anno dopo è stata la vol[illegible] padre del calciatore, deceduto per infarto.

E' il quarto atleta che muore in una partita nel giro [illegible] pochi anni. Il primo calciatore a mo[illegible] sul campo [illegible] stato Luciano Podestà, sofferente di cuore. Riccardo Puccinelli, era guardiano del camposanto [illegible] Bordighera. A differenza [illegible] Podestà, non si [illegible] a conoscenza se fosse sofferente di cuore. Gli altri due decessi riguardano giocatori di baseball. [d. b.]

SERVIZIO A PAGINA 3

A Sanremo si aggrava il bilancio legato all'emergenza droga

Due [illegible] uccise dall'Aids

Avevano 21 e 29 anni: cento vittime dall'83

SANREMO. Ancora due vite distrutte dall'Aids. Due ragazze uccise dalla «peste» del secolo. E [illegible] un weekend di morte, nel reparto Isolamento dell'ospedale di Sanremo. La più giovane delle vittime aveva solo 21 anni.

Droga, anni di eroina: torna a rivelarsi questa la radice velenosa del lungo calvario, la causa scatenante della sindrome che a Sanremo ora si espande alla velocità di un decesso al mese. Anche per Maria Paola Capurro di 29 anni e Dalia Zilino, di 21, non c'è stato niente da fare. Si sono spente a distanza di poche ore l'una dall'altra, nella notte di sabato e domenica mattina. Inutili i mille tentativi dell'équipe sanitaria, le combinazioni di farmaci antivirali, il trattamento all'Interferon: Paola e Dalia hanno seguito il triste copione che dal 1983, dall'inizio dell'epidemia, ha travolto più di cento ragazzi. Lo stesso destino che ancora in[illegible]be su 75 giovani, nella città assediata dalla droga.

Il dramma si consuma di nascosto. Dietro spesse cortine di pudore familiare e segreto professionale. Eppure, gli allarmi continuano ad affiorare. Tornano le parole di chi è in prima linea. Di chi vede il «nemico» più da vicino: «L'infezione dilaga. Ci sono fasce ad alto rischio che nei prossimi dieci anni potrebbero pagare un prezzo altissimo alla straordinaria diffusione dell'Aids, proprio qui; nella tranquilla Sanremo». Chi parla è il professor Giorgio Orlando, primario del reparto Malattie infettive dell'ospedale civile. Ha la voce stanca. Di giovani, consumati dal virus, [illegible] ha visti morire troppi.

Loro, i tossicomani, sembra[illegible] rassegnati, pronti al peggio già ai primi sintomi. Ragazze distrutte dall'eroina, prostitute occasionali che non badano a precauzioni per evitare il contagio: «Non abbiamo niente da perdere», dice una di loro tiran[illegible] su le spalle e abbozzando un sorriso [illegible] sfida. E' Loredana: alla droga ha aggiunto l'alcol e strane misture di farmaci. Chi la cerca, nella Sanremo dei duemila eroinomani, [illegible] di poterla incontrare quasi ogni giorno al pronto soccorso. Si è lasciata andare, [illegible] ha più reagito, quando ha scoperto di essere sieropositiva.

Ma c'è anche il fronte di un check-up preoccupato. L'assillante richiesta di analisi, da parte di chi con la droga non ha [illegible] avuto a che fare e che ora scopre che l'Aids è più che una minaccia. Che i mezzi per combatterlo [illegible] bastano. Lo attestano le novemila analisi l'anno. Lo dimostrano [illegible] due vittime. E una paura che in città continua a crescere.

[m. p.]

ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

La guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi di informazioni, ma molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di non avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Savona l'invito è: torniamo in aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni liceali distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondo[illegible] con cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà [illegible] confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutti - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo, dal Piemonte alla Liguria. Giorno e notte torna un fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Imperia racconta di aver dovuto reinventare lì per lì il suo mestiere perché gli scolari sono arrivati in classe con gli occhi e la [illegible]e pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

A Genova, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con ma[illegible] incerta «per allontanare il soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista [illegible] Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare [illegible] ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», [illegible] chiede [illegible] preside di Alessandria.

Renato Romanelli

ALTRI [illegible] PAGINA 8

L'Aids ha fatto altre due vittime: all'ospedale sono morte due giovani di 21 e 29 anni

A Sanremo 300 sieropositivi

La città è al vertice dell'emergenza e tra le prime in Europa. I problemi della prostituzione e degli immigrati
L'apparecchiatura per i test del sangue si trova soltanto a Imperia: in un anno novemila analisi

SANREMO. Morire a vent'anni, non ancora donne e già al termine di un lungo calvario. Sanremo è anche questo. L'Aids ha colpito ancora una volta, come una bomba caduta nel mucchio dei giovani ad alto rischio d'infezione. Due ragazze sono morte, nei letti del reparto Isolamento. E' avvenuto in poche ore, tra la notte di sabato e il mattino di domenica, in un'ospedale che da [illegible] anni subisce gli assalti della sindrome.

Ora, ai clamorosi ritardi della macchina sanitaria si affiancano nuovi dati che suonano come il bollettino di una guerra invisibile: la città è al vertice dell'emergenza, tra le prime in Europa per numero di sieropositivi.

Erano rassegnate. Maria Paola Capurro, aveva 29 anni; Dalia Zimo, appena 21. Entrambe di Sanremo. Sono arrivate al capolinea della loro implacabile malattia con l'amara certezza di non potercela fare. Nella Pigna, dove sono cresciute, non c'è più nessuno che dica di conoscerle. Il centro storico si chiude sui suoi problemi, alle spalle della loro breve esistenza. Solo un ragazzo, in via Luca Spinola, accenna a un commento: «Storie di droga. Come tante».

Maria Paola aveva smesso di «bucarsi» già da anni. Qualcuno la ricorda con un carattere dolce e sensibile. Anche Dalia ce l'aveva fatta a smettere: voleva farsi capire, voleva riuscire nello studio. Ma un [illegible] andato male l'ha rigettata nel vortice dell'eroina.

Un identikit emerge ora dagli anni dell'emergenza-Aids. E' l'immagine della fascia a maggior rischio di contagio. Nella Sanremo dei 75 casi conclamati di «immunodeficienza acquisita» e dei trecento giovani in stato di prima infezione, sono le ragazze, per lo più tossicomani all'ultimo stadio, a pagare il prezzo più alto. Arrivano verso sera da Ventimiglia, da Taggia, si riversano nel centro di Sanremo dai vicoli della città vecchia.

Chi non ha le 80 mila lire per la dose quotidiana, non esita a prostituirsi, con la complicità di qualche affittacamere. E' una realtà ben nascosta, nelle vie illuminate della Sanremo notturna: i drammi dell'eroina sono il pilastro economico di più di una pensione, di più di un albergo.

Poi, c'è il pericolo degli immigrati. E' soltanto un preallarme. Ma la voce si è già diffusa come l'ultima minaccia sul fronte dell'Aids: tra gli africani la percentuale dei sieropositivi sarebbe molto alta. Soprattutto tra le donne. Un dato che nell'Imperiese impressiona, soprattutto se si guarda verso Ponente, verso il confine francese, dove ogni giorno si rinnova il viavai dei clandestini.

Qualcuno guarda ancora più lontano: a distanza di anni. Tra i camici bianchi del reparto Isolamento circolano previsioni [illegible] come catastrofi. «Questo è solo l'inizio - dicono -. Tra dieci anni rimpiangeremo le statistiche che ora ci sconvolgono». La triste cadenza delle vittime lascia un solco sempre più profondo, nel mucchio dei duemila noncuranti che si «bucano», nei circa novemila che ogni anno affollano i laboratori delle analisi, negli altri sconosciuti che l'Aids non pensavano proprio di poterlo prendere. E' un andamento che non si può nascondere.

Dal centro sociale giovanile, Enrico Adler parla di 12 morti: «Tutti ragazzi che conoscevo, che ho tentato di aiutare». Il virus li avrebbe stroncati nell'arco di 30 giorni, anche se le fonti ufficiali restano ferme a cifre molto meno inquietanti: un morto al mese.

Cifre che spuntano e si contraddicono, sui mille drammi di chi muore. Proprio come una guerra. Quello che resta sono le previsioni di anni difficili. «Forse, ci saranno ripercussioni sui bambini, sui figli di genitori sieropositivi». Parole che arrivano a smascherare la città tranquilla del Festival e del casinò. Che la lanciano ai vertici nazionali della tossicodipendenza. All'apice del contagio.

Un dato è incontrastato. L'Aids ora fa veramente paura. Non è un caso se i laboratori dell'Usl2 lavorano al ritmo di novemila analisi all'anno: la gente vince ogni pudore, chiede un responso scientifico per allontanare il fantasma della sindrome. Ma non sempre è possibile. Sul fronte della lotta all'Aids emerge, clamorosa come una sconfitta, l'ennesima inefficienza: l'attrezzatura per le sofisticate analisi è stata inviata a Imperia, dove manca un centro per le Malattie infettive.

«E' un brutto affare - spiegano dalle corsie dell'ospedale -. Il citofluorimetro, la macchina che analizza il sangue per rivelare la sieropositività, è ad Imperia: e intanto i pazienti continuano ad affollare i nostri ambulatori». Come se non bastasse, la legge limita pesantemente il trasporto di sangue tra un ospedale e l'altro: proprio per timore di contagi.

«Arrangiarsi» ancora una volta è la parola d'ordine, nell'ospedale. Lo stesso che ogni anno subisce l'assalto di centinaia di [illegible]. Che presto dovrà affrontare nuove battaglie, contro la malattia che uccide a vent'anni i giovani di Sanremo.

Michele Polcino

Maria Paola Capurro e Dalia Zimo: si allunga l'elenco delle giovani vittime

PARLA IL PRIMARIO

SANREMO. Stanchi di contare i morti. E' lo stato d'animo di chi lavora in prima linea, nella lotta alla malattia del secolo. L'Aids resta un flagello non ancora debellato, nella Sanremo scossa dalle statistiche sull'Aids, anche se, per ora, il problema riguarda solo una minoranza della popolazione, e così nelle università, dove la guerra al virus è dichiarata già da anni. Ma la Riviera ora chiede nuovi mezzi per non restare travolta dal peggiorare della situazione. Gli addetti ai lavori lanciano segnali eloquenti: «Siamo solo all'inizio di un'escalation».

Il professor Giorgio Orlando, primario del reparto Malattie infettive nell'ospedale civile, parla di emergenza sottovalutata: «I dati degli ultimi anni non lasciano spazio ad illusioni. Il contagio, che è iniziato nel 1983, si diffonde con ritmo progressivo e incontrollato di un'epidemia. Al vertice delle categorie a rischio ci sono i tossicodipendenti, seguiti al secondo posto da quanti hanno una vita sessuale molto promiscua. Infine, gli omosessuali». Poi, esibisce cifre che aprono uno squarcio drammatico sulla città: «Sui 530 casi verificatisi in Liguria, ben 75 sono stati denunciati a Sanremo».

Numeri preoccupanti, [illegible] a fatica dalla spessa cortina di prudenza che riveste ogni discorso ufficiale sull'Aids. Ma c'è anche chi dichiara che i morti sono più del doppio di quanti ne compaiono nelle statistiche dell'Unità sanitaria locale. Secondo i tecnici dell'Usl, i sieropositivi sono molto numerosi, nella sola Sanremo.

Intanto, l'allarme continua. «Resta molto da fare per aprire veramente gli occhi di tutti sulla realtà che viviamo a Sanremo», dice Enrico Adler. E' il responsabile del Centro sociale giovanile, attivo da più di vent'anni sul fronte della lotta alle tossicodipendenze. Anche lui, stanco di censire giovani disperati. Ragazzi che cadono numerosi ogni anno, consumati dall'eroina e stroncati dalla terribile malattia.

Ancora Orlando: «A Sanremo siamo all'avanguardia per quanto riguarda il settore della terapia. Ma la Regione continua a non comprendere le nostre esigenze sul piano delle strutture: [illegible] personale e attrezzature per poter assicurare un risultato soddisfacente nella nostra difficile battaglia».

Restano le promesse di un piano sanitario regionale che tarda da due anni. Il potenziamento del reparto Isolamento e la formazione di un centro diurno per tossicodipendenti. Promesse. Attese che si [illegible] sullo sfondo delle decine di morti per Aids. Anche delle ultime due vittime».

Ma la paura resta, come gli sforzi, anche se bisogna evitare gli allarmismi. E qualcuno teme che non cambierà niente: che chi lotta contro la malattia del secolo continuerà a contare i morti. [m. p.]

Giorgio Orlando

Nel reparto Malattie infettive molti giovani vivono il dramma della solitudine

In lotta anche con l'indifferenza

Nello scorso dicembre si è tenuto all'Ariston il quarto convegno nazionale sull'Aids
Assistenza domiciliare e prevenzione. I rischi non riguardano solo i tossicodipendenti

SANREMO. Tredici morti nel 1990 e già due dall'inizio dell'anno. Oggi, ad essere ricoverati nel reparto Malattie infettive dell'ospedale «Giovanni Borea» di Sanremo, ci sono decine di giovani in lotta contro un virus portatore di sofferenza e morte. Le loro storie sono diverse, ma sulle cartelle cliniche c'è, quasi sempre, un unico comune denominatore: sindrome da Hiv, con una sola parola Aids.

«Non bisogna aver paura delle parole». Lo diceva nel 1985 il premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco. Cinque anni fa la parola incriminata era «cancro», adesso, c'è anche l'Aids, sindrome da immunodeficienza acquisita. Nonostante le campagne di informazione e di prevenzione del Ministero della sanità, il numero dei malati non accenna a diminuire.

Sanremo vive l'«emergenza Aids» silenziosamente, la sua immagine di città mondana svanisce a contatto della malattia. La città del Festival e del casinò si trasforma in una cittadina che non vuole sentir parlare delle sue piaghe sociali, dei morti della droga e di quelli per Aids. «Non si tratta di paura, ma di disinteresse e superficialità», si dice in ospedale.

«Ci vuole più sensibilità, il malato di Aids e il sieropositivo hanno bisogno del contatto umano, [illegible] necessaria a volte più dei farmaci». Sono parole di Enzo Biagi, dal libro «Il sole malato». A Sanremo il calore della gente è ben distante dal reparto malattie infettive dell'ospedale.

Nello scorso dicembre, forse non a caso, si è tenuto a Sanremo, al teatro Ariston, il quarto convegno nazionale su «Aids e sindromi correlate». Oggi, a due mesi di distanza, la pubblicazione degli atti consente un certo ottimismo per il futuro di malati e portatori sani. L'elemento che traspare è che si sta disgregando quel muro di indifferenza e di paura che isolava la malattia.

In cinque anni di lavoro si sono gettate le basi per una completa assistenza terapeutica e sociale del malato. La terapia del dolore, l'assistenza domiciliare dei malati, il sostegno per i sieropositivi, la prevenzione. Tutte esperienze che nel quotidiano non [illegible] riscontro effettivo. Le infezioni da Hiv e le punture accidentali sono al centro della relazione dell'ospedale Felettino di La Spezia, una realtà simile a quella sanremese. «Bisogna fare una distinzione tra le punture accidentali e quelle dei lavoratori del settore. Dal 1988 sono stati più di [illegible] i casi di punture con siringhe o aghi infetti. Per gli infermieri, il reale pericolo di infezione è minore che negli altri casi. La vita del virus in ambiente esterno è più lunga e le siringhe che "colpiscono" sulle spiagge e nei parchi con grandissima probabilità sono state usate da tossicodipendenti. Il rischio in questi casi è molto alto».

A Sanremo il Comune ha organizzato un servizio di recupero delle «spade», (così i tossicodipendenti definiscono le siringhe): basta una telefonata ai vigili perchè gli operatori intervengano. La paura è che precauzioni [illegible] queste non bastino a risolvere il problema. La cittadinanza chiede garanzie, la città per ora è pulita. I «siringai» fanno un buon lavoro.

Ma l'emergenza continua, non sono solo i tossicodipendenti ad essere gli unici portatori del virus. Sanremo è città di turismo e come in tutta la Riviera non mancano i giovani in cerca di avventure. Dice M. A., [illegible] anni, sanremese: «Bisogna stare attenti. Porto sempre con me i preservativi. Il profilattico è antipatico, ma so che può salvare una vita. Tanti miei amici invece non se ne curano, dicono l'Aids se si deve prendere è destino».

[illegible]. B, 24 anni, studente in Medicina dice: «Con poche precauzioni è possibile evitare il contagio. Usare il profilattico è una di queste: protezione verso [illegible] ma anche [illegible] rispetto verso le partner».

C'è anche chi propone l'istallazione di un distributore di siringhe. [r. s.]

Intensificati i controlli: Sanremo è una piazza d'oro per i «mercanti di morte»

UN PIANO PER ONEGLIA

IMPERIA. Un giardino e un parcheggio sotterraneo al posto del mercato coperto di piazza Doria; spazi più ampi e funzionali in piazza Goito; recupero e valorizzazione dell'intera zona, attraverso l'iniziativa privata. Il tutto in tempi ristretti, grazie a un filo diretto con la Regione.

Sono queste, in sintesi, le risposte dell'amministrazione comunale al degrado del centro storico di Oneglia, evidenziato impietosamente dalla tragedia del 16 gennaio scorso, quando un vecchio palazzo è stato sventrato dalla violenta esplosione che ha provocato la morte di tre persone (l'inchiesta della magistratura non ha ancora chiarito con precisione le cause dello scoppio, anche se l'ipotesi più attendibile è quella di una fuga di gas).

Ieri mattina, la giunta ha affidato all'ing. Augusto Ramella, di Imperia, il compito di redigere il piano di recupero nel termine massimo di novanta giorni. Spiega l'assessore all'Urbanistica, Sergio De Nicola: «L'intenzione è quella di restituire alla zona l'impronta originaria, facendo quindi coincidere gli interventi di ristrutturazione e ricostruzione degli edifici con il processo di valorizzazione degli aspetti storici e architettonici. Non dimentichiamo che esistono splendidi palazzi rinascimentali, da tempo in attesa di essere restaurati». Il terremoto del 1887 e il bombardamento del 1944, durante la Seconda guerra mondiale, hanno mutato anche profondamente il volto del caratteristico quartiere. Sottolinea De Nicola: «Con questo piano, vogliamo tornare all'antico.

Abbiamo infatti invitato l'ing. Ramella a verificare la possibilità di eliminare quello strano edificio disabitato che sorge quasi nel mezzo di piazza Goito e di progettare l'abbattimento del brutto mercato coperto di piazza Doria. Al loro posto, verde e parcheggi».

Conclude: «Comunque, i buoni propositi sono essenzialmente legati alla risposta dei privati, considerati i costi notevoli. In una seconda fase, contiamo pure di eliminare le inferriate che circondano i portici di calata Cuneo». [g. mi.]

Tre ore di colloquio con i giudici sul caso delle presunte tangenti al Festival

Il marchese conferma le accuse

«Ho chiesto io di parlare con i magistrati e sono stato ascoltato come testimone». Un nuovo giallo: «Ho ricevuto minacce di morte». Forse oggi o domani potrebbe essere ascoltato anche il «patron» Aragozzini. L'inchiesta

Il marchese Antonio Gerini ieri pomeriggio a Palazzo di giustizia [TEL. GATTI]

SANREMO. Il marchese Antonio Gerini, il «grande accusatore» [illegible] del patron del Festival Adriano Aragozzini, ieri pomeriggio è rimasto chiuso per tre ore consecutive nell'ufficio dei sostituti procuratori della Repubblica, dottoresse Nanni e Calleri. Dalle 15,30 alle 18,30 il marchese ha parlato dell'ultima «tangente story» sanremese. Al termine, prima di salire sulla [illegible] Bmw grigio-metallizzato che lo avrebbe dovuto riportare all'aeroporto di Genova e di qui, in volo, a Roma, ha detto ai cronisti: «Ho confermato, senza fare nomi di assessori o politici, che Adriano Aragozzini per ottenere i Festival '89 e '90 ha commesso atti di corruzione».

Stretto dai cronisti il marchese Gerini, educatamente e sempre con il suo sorriso enigmatico, più volte si è trincerato dietro la frase: «Sono stato ascoltato come testimone. Ho chiesto io di parlare con i magistrati. Non posso dire di più, sono tenuto al segreto istruttorio».

Vestito elegantemente, cappotto di cammello, camicia azzurra e l'eterna sigaretta accesa in mano, Gerini è entrato a Palazzo di giustizia alle 14 in punto. Era arrivato a Genova da Roma con il volo di mezzogiorno.

In mattinata i giudici, anche per cercare [illegible] evitare l'assedio [illegible] cronisti, sulla presenza di Gerini [illegible] rimasti evasivi. Addirittura avevano detto che «forse il marchese sarebbe stato ascoltato nei prossimi giorni». Il «trucco» però [illegible] ha funzionato.

Gerini è giunto a Sanremo, ed è ripartito, sotto scorta. Un carabiniere era infatti al suo fianco, sulla Bmw, [illegible] altro lo precedeva su un'auto civetta.

Giallo nel giallo? «La [illegible] - ha detto lo stesso marchese - l'ho chiesta io perché ho ricevuto ripetute minacce di morte. E' meglio [illegible] prudenti».

Minacce da parte di chi? «Non lo so - ha risposto - sicuramente da gente che non scherza, forse disposta a tutto».

Può essere più preciso? «L'ultima minaccia l'ho ricevuta ieri [illegible]. Una voce al telefono ha detto che la mia mia casa sarà incendiata. Ho ricevuto anche tante minacce di morte. Però non ho paura».

I giudici Calleri e Nanni l'ascolteranno ancora, forse già domani? «Non posso dirlo, c'è il segreto istruttorio».

Che prove ha fornito ai giudici? Cosa può dire sulle presunte tangenti per 870 milioni che sarebbero [illegible] pagate, [illegible] hanno riferito in Consiglio comunale il socialista Alessandro Grappiolo e gli indipendenti Enzo Asseretto e Luigi Ivaldi? «Non posso parlare. Ora però l'inchiesta è aperta. Ripeto: non ha fatto [illegible] giudice alcun nome di assessori o politici».

I consiglieri comunali Grappiolo, Ivaldi ed Asseretto, che dopo aver parlato con Gerini hanno presentato denuncia ai carabinieri, a Palazzo Bellevue avevano detto che i loro nomi il marchese li avrebbe avuti a Roma. Si può sapere da chi e perché? «Questi signori hanno detto molte cose in più [illegible] quanto dissi loro nei miei colloqui sanremesi. Nessuno a Roma mi ha mai dato, per esempio, i loro nomi (di Grappiolo, Asseretto, Ivaldi e altri, n.d.r.). Li ho appresi dai giornali. Facevano opposizione. Tra loro (Grappiolo, Asseretto, Ivaldi e altri, n.d.r.) c'è anche chi ha parlato con chi [illegible] avrebbe dovuto parlare. I nomi (dei presunti corrotti n.d.r.) forse loro li [illegible].

E i giudici? La dottoressa Nanni, quando ha lasciato il tribunale, ha detto: «Scusate, devo scappare. Non posso dire nulla».

La prossima mossa dovrebbe [illegible], salvo sorprese, la convocazione e l'ascolto di Aragozzini. Quando? Per [illegible] momento impossibile sapere. Forse già oggi, o domani.

Roberto Basso

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Due nordafricani bloccati dagli alpini

Alpini in [illegible] contro i clandestini nella zona di confine. In un pattugliamento nell'ambito dei servizi di sorveglianza per prevenire possibili attentati legati alla guerra del Golfo, [illegible] militari del battaglione «Susa» hanno infatti bloccato due nordafricani che [illegible] entrati in Italia aggirando i controlli doganali. Gli extracomunitari sono stati consegnati alle forze dell'ordine e riaccompagnati [illegible] valico di frontiera. Da quando gli alpini pattugliano la zona, i passaggi di clandestini si sono notevolmente ridotti.

VENTIMIGLIA

Donna arrestata per evasione

Grazia Quattrone, 32 anni, corso Limone Piemonte 130, di Ventimiglia, è stata arrestata dalla polizia per [illegible]. La donna era colpita da un ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Imperia perché deve scontare due mesi e venti giorni.

MONACO

Nuova pista dell'eliporto oggi l'inaugurazione

Oggi si inaugura la settima pista dell'eliporto del Principato. L'eliporto monegasco si mantiene all'avanguardia tecnica. La nuova pista è mobile (è [illegible] specie di portaerei affacciata sul mare) e in [illegible] di maltempo si può mettere al sicuro.

ANTIBES

Lo yacht [illegible] Trump in Costa Azzurra

E' tornato in Costa Azzurra l'ex «Nabila», lo yacht da sogno lungo [illegible] metri e con [illegible] uomini [illegible] equipaggio, [illegible] volta di proprietà di Kashoggi e oggi ribattezzato «Trump Princess», dal [illegible] del nuovo possessore Donald Trump. I problemi finanziari in cui [illegible] il proprietario pare lo abbiano indotto a mettere in vendita il [illegible] palazzo galleggiante. Una cifra [illegible] mica: quasi 53 miliardi di lire.

[illegible]

In fiamme i boschi del Monte Faudo

Ancora incendi nell'entroterra di Arma [illegible] Taggia. Sono bruciati decine [illegible] ettari di pascolo sul Monte Faudo e Monte Moro. Gli uomini della Forestale della valle Argentina hanno cercato di difendere i boschi. Secondo il comandante della Forestale di Imperia, dott. Pavan la matrice del rogo è dolosa.

L'incidente è avvenuto [illegible] Dolcedo in frazione Isolalunga

Muore in uno scontro

Un uomo di 35 anni si è schiantato con l'Ape contro un ulivo. Ferito un ragazzo di 19 anni che viaggiava sul motofurgone

DOLCEDO. «Ho cercato di cambiare direzione, ma lo sterzo era bloccato». Sarebbero queste le parole pronunciate, poco prima di morire, da Giuseppe Oreggia, [illegible] anni, di Tavole, andato a schiantarsi con il suo motofurgone «Ape» contro un ulivo. L'incidente si è verificato ieri mattina a Isolalunga, frazione di Dolcedo, a un centinaio di metri dal centro abitato.

Oreggia, che sembra [illegible] stesse [illegible] dal benzinaio a fare provvista di carburante, era [illegible] compagnia del diciannovenne Alessandro Malaspina (risiede in località Costa Carnara), che, nell'urto, ha riportato ferite guaribili in trenta giorni.

Tra i primi a prestare soccorso a Oreggia, apparso subito in gravi condizioni, Diego Rebuttato, [illegible] anni, di Dolcedo: «Era finito nella fascia sottostante: aveva la gamba fratturata [illegible] più punti e rantolava».

La disperata corsa all'ospedale, a bordo di un'ambulanza della Croce bianca, è risultata purtroppo vana: l'uomo è deceduto al pronto soccorso. Inutili anche i tentativi dei medici per rianimarlo.

I carabinieri di Dolcedo stanno effettuando accertamenti per meglio chiarire la dinamica dell'incidente. Sul posto [illegible] portato [illegible] comandante, maresciallo Composto, che ha coordinato le operazioni di rilevamento. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, il veicolo stava procedendo in salita, diretto a Isolalunga. [illegible] dovrà stabilire nel dettaglio per quale motivo la vittima abbia improvvisamente perso il controllo del mezzo, finendo poi contro l'albero.

Oreggia, che era meglio conosciuto col soprannome di «Pippo Carassa», viveva a Tavole col padre. Era considerato un gran lavoratore (aiutava il genitore in campagna), dal carattere forse un po' schivo.

[illegible] dirsi fortunato, invece, Alessandro Malaspina (il cui padre, Alberto, svolge la professione di rappresentante di commercio): il ragazzo, a parte lo choc (negli istanti immediatamente [illegible] all'incidente lo hanno sentito pronunciare frasi sconnesse), se l'è cavata [illegible] qualche contusione alle gambe e al bacino.

Il giovane è già stato dimesso dall'ospedale e presto potrà partire per il servizio militare. **[m. v.]**

E' morta nel trasferimento all'ospedale Gaslini di Genova

Bimba uccisa da malore

Aveva 20 giorni e viveva a Bordighera. Le cause sono ancora da accertare. Era nata [illegible] malformazioni, nel fine settimana i primi sintomi

BORDIGHERA. Una bimba [illegible] 20 giorni è morta per cause [illegible] cora da accertare in un disperato viaggio [illegible] trasferimento all'ospedale «Gaslini» di Genova. Lorena Lupi, figlia di Gianni Lupi, imbianchino e Daniela Clerici, titolare della tabaccheria [illegible] via Aurelia 47, era nata il 6 gennaio all'ospedale «S. Charles» di Bordighera, e non presentava malformazioni congenite.

Stefano Romagnoli, medico primario di pediatria dell'ospedale [illegible] «S. Charles» parla di una neonata bella e «clinicamente sana». Dice: «La bambina era nata bene, i riflessi erano normali. Il quarto giorno dopo la nascita era uscita dall'ospedale, come succede nella maggior parte dei casi».

Successivamente era stata seguita da un pediatra che non [illegible] riscontrato niente [illegible] particolare. Venerdì i primi sintomi: Lorena aveva dei dolori all'addome. I genitori l'hanno portata dal pediatra, che, diagnosticata una [illegible] gassosa (frequente nei neonati), le aveva prescritto delle supposte antispastiche. La colica però [illegible] [illegible] diminuire e Lorena è stata trasportata, nella notte di venerdì, al pronto soccorso del [illegible]. Charles».

Il medico l'ha visitata: la bambina era cianotica. A Bordighera però non era possibile curarla adeguatamente, così è stato predisposto il trasferimento a Imperia, [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa di Bordighera.

Quando Lorena è arrivata nel capoluogo, stava meglio. Qualche [illegible] dopo, però, il peggioramento. Si è cercato di trasportarla al «Gaslini» di Genova, ma è morta nel viaggio.

Adesso il corpo si trova presso l'Istituto di medicina legale di S. Martino di Genova, dove forse si procederà all'autopsia. Si formulano intanto le prime ipotesi.

Secondo il dottor Romagnoli la più accreditata è quella di miocardite acuta e encefalite acuta. Dice: «Solo l'autopsia potrà stabilire [illegible] cause. Io escluderei l'intossicazione: la bambina ingeriva solo latte materno. Anche una cardiopatia acuta nota è discutibile: [illegible] rebbe stata rilevata da un primo esame clinico. L'andamento acuto del malore, comunque, [illegible] presta a diverse interpretazioni». **[d. b.]**

In Promozione spunta una nuova protagonista che può contendere il passo alla Cairese

E' il momento dell'Argentina

I rossoneri di Pisano hanno violato il campo dell'Audace Campomorone. Criticato l'arbitro di Sanremese-Sestrese. Taggese beffata dall'Albenga. Decisioni contestate anche a Diano Marina, il Vado ne ha approfittato

[illegible] DI TAGGIA
NOSTRO SERVIZIO

Adriano Pisano, allenatore dell'Argentina Arma, [illegible] la ride sotto i baffi. Per una settimana si è discusso su chi, tra Sanremese [illegible] Sestrese, potesse aspirare al ruolo di anti-Cairese. Invece, adesso, stando ai numeri della classifica la squadra più accreditata ad essere l'avversario numero uno dei giallobù della Val Bormida sembra proprio [illegible] sua Argentina Arma che, uscita vincitrice dalla battaglia di Pontedecimo contro l'Audace Campomorone, è rimasta solitaria al secondo posto, rosicchiando anche un punto alla capolista.

E' il tema centrale di una giornata che ha portato, a torto o a ragione è tutto da discutere, anche gli arbitri sul banco degli imputati: le giacchette nere so[illegible] state aspramente criticate a Sanremo, Taggia e Diano Marina. Critiche a caldo spesso eccessive, ma è un dato di fatto che arbitraggi incerti [illegible] discutibili si ripetono ormai con troppa frequenza.

Argentina Arma. «Non cambia niente», si affretta a dire mister Pisano. Un posto in Eccellenza è il suo traguardo [illegible]ssimo. Ma è chiaro che il tecnico, a questo punto, un pensierino al primato deve pur farlo [illegible] fosse altro che per sfruttare la gran vena dei suoi rossoneri che [illegible] sbagliano un colpo. Il merito più grosso dell'Argentina [illegible] stato quello [illegible] vincere non solo su un campo difficile, ma anche su un terreno infuocato. Lo sottolinea lo stesso Pisano: «Nel secondo tempo l'Audace l'ha voluta mettere in rissa: minacce, gioco duro. Complimenti ai [illegible] che non sono caduti nella provocazione».

Negli spogliatoi, addirittura, ha fatto la sua comparsa un bastone. L'Argentina ha sfruttato bene l'occasione capitatagli: decisivo, ancora una volta in gol, Sabbatucci.

Sanremese 1904. Molto amaro in bocca per i biancazzurri. Con Bertoni [illegible] trovato il gol del vantaggio, poi hanno subito il ritorno della Sestrese con [illegible] scatenato Piloddu. [illegible] che qui un arbitro, il sig. Preda di Bergamo, sul banco degli imputati: un presunto fuorigioco di Piloddu sul gol del pareggio e l'interpretazione data su un fallo di mano di un difensore genovese in area fanno discutere. Fortuna che Biffi ha parato alla grande un rigore determinato da un altro episodio discusso. «I ragazzi si sono comportati bene, [illegible] ho la sensazione che ci [illegible] stato negato qualche cosa», dice Luigi Cichero, allenatore della Sanremese 1904.

Tutto all'opposto, inevitabile, la tesi della Sestrese: «Se c'è una squadra che doveva vincere eravamo noi. Un pareggio non serve a nessuno», ha detto Gigi Bodi, tornato in [illegible] dei tanti campi dove veste i panni dell'«ex».

Taggese. Aveva ragione mister Pignotti a temere l'Albenga. Puntualmente gli ingauni hanno fatto il colpaccio. Per il clan taggese, però, con [illegible] complicità dell'arbitro: «Un comportamento indisponente il suo. Poteva provocare gravi reazioni del pubblico che abbiamo contenuto a fatica», dice il dirigente Mario Riccotti. «Ho la sensazione che ogni volta che alziamo la testa, ce la vogliano subito far abbassare», dice l'allenatore Pignotti.

Sanremo 80. Finalmente i matuziani hanno ruggito sbancando, alla grande, il campo del Fegino. Il primo successo [illegible] Sanremo 80 di De Luca e Bertazzon: «[illegible] risultato ottimo, ma i problemi restano», dice Maurizio De Luca che ha firmato, personalmente, il gol che ha sbloccato la partita.

Dianese. Altro k.o. casalingo per i rossoblù. Il Vado ha imposto la sua legge, ma la Dianese, senza mister Roberi bloccato dall'influenza, recrimina: sullo 0-0, dopo diciotto minuti, la palla, su [illegible] mischia, avrebbe oltrepassato la linea. [illegible] per l'arbitro non [illegible] gol.

Bruno Monticone

De Luca visto da Ghiglione

CAMPOROSSO FA IL MIRACOLO

IMPERIA. Grande Camporosso, lanciato verso un miracoloso recupero: deludenti Imperia 87 e S.Bartolomeo Cervo; bravo solo a metà il Bordighera. Questo, in sintesi, [illegible] comportamento delle imperiesi di Prima categoria nella seconda giornata di ritorno, che ha confermato [illegible] sostanziale equilibrio, evidenziato dalla classifica corta.

Imperia 87. Pareggiando il match interno con il Millesimo, la squadra di Sinagra ha sprecato una buona o[illegible] per allungare il passo e staccare le rivali più agguerrite per il primato, a cominciare dalla Loanesi [illegible] Francesco, bloccata sullo 0-0 dal Borgio Verezzi. E ancora una volta, l'Imperia 87 è stata costretta a inseguire gli avversari [illegible] turno, dopo aver subito un gol a freddo. Insomma, un comportamento anomalo e [illegible] po' preoccupante per una formazione costruita [illegible] l'intento di dominare il campionato.

«Sarei un folle se pensassi di poter stravincere ogni domenica, soprattutto ora che nel torneo regna l'equilibrio. Quindi, tra i possibili incidenti di percorso ci sta anche il mezzo passo falso casalingo», afferma Sinagra. Aggiunge: «Con il fatto che, quest'anno, sono previste diverse promozioni, tutte le squadre danno sempre il massimo, rendendo più impegnativa la lotta d'alta classifica. Comunque, è un periodo in cui quasi tutto va per il verso sbagliato: al primo errore, il Millesimo ci ha puniti. Poi, abbiamo sprecato [illegible] cinque occasioni davanti alla porta. Forse ci manca un po' di lucidità in [illegible] tiro, ma sul piano del gioco non ho nulla da rimproverare ai ragazzi».

Camporosso. Dopo la disastrosa prima parte della stagione, la squadra di Serranò ha decisamente voltato pagina, avviando una sorprendente rimonta, che l'ha rimessa in corsa [illegible] per la salvezza, con sette punti conquistati nelle ultime quattro partite. Anche il quotatissimo Finale Ligure ha pagato la voglia di riscatto del Camporosso, che si è imposto grazie a [illegible] dal solito Costanzo.

Commenta il tecnico rossoblù: «E' stata dura, perchè i finalesi hanno confermato di avere tutti i numeri per lottare al vertice. Ma alla fine ha prevalso [illegible] nostra determinazione, quella sete di successo che ci sta portando sulla strada giusta, anche [illegible] preferisco non guardare la classifica. Da quando l'organico è tornato quasi al completo, sono arrivati i risultati. Ora non resta che proseguire su questa strada, senza fare calcoli azzardati ma vivendo semplicemente alla giornata».

Serranò ha anche recuperato il libero Dulbecco, lanciato nella mischia nel secondo tempo, dopo molti mesi [illegible] assenza dai campi di gioco a [illegible] di un grave infortunio.

S. Bartolomeo Cervo. [illegible] il Camporosso è la rivelazione del '91, il San Bartolomeo è la grande delusione. Nel nuovo anno, gli uomini di Brilla hanno collezionato solo sconfitte, scivolando verso la «zona calda» della graduatoria. Il terzo ko consecutivo è arrivato dalla trasferta di Quiliano. Di questo passo, i gialloblù dovranno preoccuparsi seriamente della permanenza nella categoria. E pensare che all'inizio della stagione si parlava di possibile promozione.

Osserva il d.s. Micali: «Non voglio cercare scuse, ma la squadra ha giocato bene, con impegno, subendo un gol in netto fuorigioco, colpendo pali e traverse e vedendosi negare due rigori evidenti. Sul rendimento finora hanno pesato molto [illegible] importanti». Intanto, per motivi disciplinari, la società ha lasciato a casa Fiorillo: un sintomo dei malesseri che affliggono i giallobù.

Bordighera. In vantaggio [illegible] una [illegible] del mini-bomber Campana, ancora una volta il Bordighera si è fatto raggiungere. Ma, almeno, il pareggio esterno con la Finalborghese ha un sapore diverso rispetto alle mezze delusioni casalinghe. «In effetti, per qualche misterioso motivo, la squadra non riesce ad amministrare il vantaggio», dice [illegible] vicepresidente Franco Debenedetti. **[g. mi.]**

Sono le protagoniste della Seconda categoria, anche l'Andora non riesce a mantenere il ritmo

Carlin's e Vallecrosia in fuga

I nerazzurri sanremesi, con un gol del capitano Barbruni, hanno espugnato il campo del Riviera dei fiori. Rissa tra Damiani e Martino. La Poggese sempre più in alto. Una sagra dei rigori tra Arma 85 e Ospedaletti. La nuova classifica dei cannonieri

SANREMO. Allungano Vallecrosia e Carlin's Boys. La lotta al vertice, nel girone [illegible] di Seconda categoria, sembra sempre più affar loro. Anche l'Andora, bloccata sul pareggio dal Laigueglia, si è allontanata [illegible] un punto. Tutto secondo logica si può dire. I complessi allenati da Raffa e Caboni apparivano, fin dall'inizio, quelli dotati di maggior caratura.

E c'è già chi attende lo scontro diretto, fra tre giornate, per decidere la supremazia fra le due compagini: entrambe sono andate in gol 29 volte, il Vallecrosia ha vinto di più (dieci volte contro le otto dei nerazzurri), ma la Carlin's è ancora, unica in tutto il girone, imbattuta.

Macchina da gol. Il Vallecrosia, dopo la sconfitta di domenica scorsa, sembra aver ritrovato la [illegible] tradizionale sicurezza: contro il Cisano San Giorgio è andato in vantaggio con un rigore di Rotella e, una volta raggiunto dai savonesi, ha trovato ancora la forza per acciuffare il successo con le reti di Giglio e Zanone. Reti importantissime perchè rilanciano la squadra dopo qualche battuta a vuoto.

Capitano-gol. Ancora [illegible] volta è stato capitan Barbruni a firmare il gol [illegible] successo per la Carlin's Boys. Un gol doppiamente importante perchè ha permesso ai nerazzurri di espugnare il difficile campo del Riviera dei Fiori, una delle pretendenti alla zona-primato. Ma i nerazzurri sembrano [illegible] acquisito una freddezza [illegible] una determinazione notevolissime. Hanno perso Damiani espulso nel finale, protagonista con il portiere imperiese Martino di una rissa poco edificante, documentata [illegible] anche dalla tivù. Ma l'arbitro ha cacciato via solo lui; il portiere se l'è cavata [illegible] un'ammonizione. Singolare interpretazione.

Rigori. Sale sempre più la Poggese 87. Al «Comunale» ha messo k.o. un Santo Stefano reduce dal successo sulla capolista. Sorpresa, ma non troppo. I poggesi sono andati [illegible] vantaggio con Ingarrozza nel primo tempo, radoppiando su rigore, con Rizzo, nella ripresa. Hanno resistito, poi, al ritorno dei santostefanesi che hanno solo accorciato le distanze con Biffi. Una parola la merita Rizzo. Dal dischetto è quasi infallibile: in questa stagione ha segnato ben sei volte dagli undici metri.

Pareggi. Mezzo passo falso per [illegible] Sant'Ampelio sul proprio terreno: [illegible] è andato più in là dell'1-1 contro il San Filippo Neri dopo [illegible] passato [illegible] vantaggio con il solito Massardo. Ricco di gol anche [illegible] derby tra Arma [illegible] e Ospedaletti, match caratterizzato da tre rigori. In vantaggio con Lucarelli, gli armesi sono stati raggiunti da un gol di Corio che, poi, ha firmato anche il raddoppio; [illegible]vieri, sempre su rigore, ha infine fissato, per l'Arma 85, il risultato sul 2-2.

Bomber. I cannonieri non hanno segnato. Tutto come prima tra i bomber: in vetta Pigliacelli (Carlin's Boys) [illegible] 13 reti; segue Laureri (Riviera dei Fiori) a quota 11; quindi Berettieri (Vallecrosia) e Rizzo e Salmoso (Poggese 87) con [illegible] gol. **[b. m.]**

PIETRABRUNA CAMPIONE

IMPERIA. Il Pietrabruna è campione d'inverno del torneo di Terza: al termine del girone di andata, conduce la classifica con quattro punti di distacco sulle inseguitrici, Villanovese, Badalucchese e Coldirodese, affiancate in seconda posizione. Soltanto la Badalucchese ha vinto, superando di misura il Garlenda, mentre la Coldirodese si è dovuta accontentare di un 1-1 con il Pontelungo. Da rilevare la vittoria del Ceriana sul Magliolo 88.

Villanovese-Pietrabruna. Nonostante l'opaca prestazione contro la squadra ingauna, la formazione di Strumia mantiene invariato il suo distacco sulle seconde. L'incontro con la Villanovese si è chiuso a reti inviolate, anche se, durante il primo tempo, Bianchino e il «bomber» Giordano hanno costruito due azioni da gol. Evidentemente, gli ospiti hanno preferito non rischiare e portare a casa un punto prezioso.

Badalucchese-Garlenda. I padroni di casa hanno dovuto impegnarsi allo spasimo per avere ragione del coriaceo Garlenda. Andata in vantaggio con Zunino e Cecconato (a quota 8 nella classifica dei marcatori), la Badalucchese è stata poi raggiunta dagli avversari e il gol del 3-2 è giunto a soli cinque minuti dalla fine, su colpo di testa [illegible] Paolo Aschero. Osserva il dirigente Giampiero Boeri: «Abbiamo sottovalutato i nostri avversari, che sono riusciti a rimontare. Probabilmente, i giocatori stavano già pensando alla sfida di domenica prossimo, che ci vedrà impegnati contro la Villanovese. Siamo comunque riusciti ad imporci, grazie all'esperienza di alcune importanti pedine, come il mediano Zunino, uno dei protagonisti».

Pontelungo-Coldirodese. Nuovo pareggio per la compagine guidata da Carmelo Mesiano, che due domeniche fa era stata fermata dal modesto Magliolo. Il goleador Camerino (6 gol) è andato a segno all'inizio del secondo tempo, ma il Pontelungo ha riequilibrato le sorti della partita a cinque minuti dal termine. Dice Mesiano: «Non siamo riusciti a prevalere, anche perchè l'arbitro ha sorvolato su numerose scorrettezze degli avversari. Inoltre, molti giocatori non sono al meglio [illegible] dovuto rinunciare a elementi importanti, come il difensore Terenzi, che si sta riprendendo da un infortunio».

San Lorenzo-Riva Ligure. Il «match» è terminato [illegible] reti inviolate: il San Lorenzo, [illegible]munque, rimane in terza posizione, [illegible] 18 punti.

Ceriale-Costarainera. Battuta d'arresto per la squadra diretta da Corradi, dopo il 6-1 [illegible] Pontelungo. La partita è stata decisa da Bianco, che, al termine del primo tempo, ha trasformato un rigore. Il Costarainera ha giocato con una formazione fortemente [illegible]neggiata.

Ceriana-Magliolo. Marco Bruno è andato in vantaggio nel primo tempo, quindi gli ospiti hanno segnato il gol dell'1-1. Nella ripresa, Bestagno è stato autore di una doppietta. Il Magliolo ha poi accorciato le distanze, ma Fedele ha fissato il punteggio sul 4-2.

Conscente-Dolceacqua. Un gol per parte: per gli ospiti è andato a segno Tripodi. Ancora per il Conscente.

Sanremo 70-Leca. I matuziani, passati in vantaggio con Soscara, hanno dovuto arrendersi al Leca, che ha realizzato tre reti nell'ultimo quarto d'ora di gioco. **[a. f.]**

LE CLASSIFICHE

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Sammarghet.-Bra	0-0
Acqui-Camaiore	1-1
Libarna-Intermonreg.	2-2
Sestese-Pegliese	2-1
Bozzano-Pinerolo	[illegible]
Savona-Pistoiese	1-0
Albese-Rapallo	1-0
Nizza Mill.-Savigliano	1-0
Chieri-Ventimiglia	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	[illegible]	14	6	1	36	[illegible]
BOZZANO	29	[illegible]	[illegible]	2	34	11
SESTESE	27	8	11	2	24	12
BRA	23	6	11	4	15	15
SAVONA	23	7	9	5	20	14
[illegible]	23	7	9	5	22	21
LIBARNA	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	22	24
[illegible]	21	6	9	[illegible]	14	19
PEGLIESE	20	6	[illegible]	7	19	20
[illegible]	20	6	[illegible]	7	12	18
[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	7	17	18
[illegible]	19	4	11	6	11	16
[illegible]	19	5	9	7	11	13
INTERMON.	18	4	10	7	18	25
VENTIMIGLIA	17	5	7	[illegible]	16	22
NIZZA MILL.	17	5	7	[illegible]	12	26
PINEROLO	15	3	9	9	21	26
[illegible]	13	3	7	11	8	24

PROSSIMO TURNO

Sammarghet.-Albese; Intermonreg.-Bozzano; Sestese-Chieri; Savigliano-Libarna, Camaiore-Nizza Mill., Ventimiglia-Pinerolo; Pegliese-Pistoiese; Bra-Rapallo; Acqui-Savona.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Dianese-Vado	0-2
Alassio-Varazze	0-0
Culmv-Cairese	1-1
Carcarese-Busalla	0-0
Taggese S.-Albenga	0-1
Sanremese-Sestrese	1-1
Audace C.-Argentina	0-1
Fegino-Sanremo [illegible]	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	28	12	4	1	27	6
[illegible]	26	9	7	1	21	13
SESTRESE	24	8	8	1	23	12
SANREMESE	24	8	8	1	16	8
CARCARESE	21	[illegible]	9	2	14	[illegible]
[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	4	15	13
SANREMO 80	16	4	[illegible]	5	13	9
[illegible]	16	6	[illegible]	7	16	14
AUDACE C.	15	[illegible]	[illegible]	5	10	17
ALBENGA	14	3	8	6	15	19
[illegible]	14	2	10	5	15	21
ALASSIO	14	2	10	5	14	21
VARAZZE	14	3	8	6	7	11
DIANESE	11	2	7	8	9	19
FEGINO	10	1	8	8	5	17
CULMV	9	1	7	[illegible]	11	25

PROSSIMO TURNO

Vado-Audace Campomorone; Albenga-Varazze; Argentina Arma-Taggese S.; Dianese-Culmv; Sanremo 80-Sanremese; Busalla-Alassio; Cairese-Fegino; Sestrese-Carcarese.

PRIMA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Imperia 87-Millesimo	1-1
Quiliano-S. Bartolom.	1-0
Borghetto-Mallare	1-0
Borgio V.-Loanesi S.F.	0-0
Albisola-Zinola	0-0
Camporos.-Finale L.	1-0
Legino-Cameran. S.	0-0
Finalborgh.-Bordighera	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LOANESI	23	8	7	2	20	10
IMPERIA 87	[illegible]	8	7	2	25	16
FINALE L.	21	6	9	2	20	11
BORGHETTO	21	[illegible]	5	4	27	20
QUILIANO	19	5	9	3	18	16
[illegible]	[illegible]	6	6	5	21	17
ZINOLA	17	2	13	2	21	17
BORDIGHERA	[illegible]	4	8	5	19	20
MALLARE	15	4	7	[illegible]	[illegible]	14
S. BARTOL.	15	5	5	7	[illegible]	23
LEGINO	15	4	7	6	14	17
ALBISOLA	15	4	7	6	15	20
BORGIO V.	15	2	11	4	11	16
FINALBORGH.	14	3	8	6	17	24
CAMPO. (-1)	[illegible]	5	3	[illegible]	13	25
CAMERAN. S.	12	3	6	8	20	28

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Legino; Zinola-S. Bartolom; Cameran S.-Albisola; Imperia 87-Borghetto, Bordighera-Camporos.; Loanesi S.F.-Quiliano; Mallare-Finalborgh.; Finale L.-Borgio V.

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Auxilium-Balestrino Toirano	2-1
Laigueglia-Andora	0-0
Arma 85-Ospedaletti	2-2
Partenope-Borghetto	0-2
S. Ampelio-S. Filippo	1-1
Vallecrosia-Cisano	3-1
Poggese 87-S. Stefano	2-1
Riviera dei Fiori-Carlin's Boys	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
[illegible]	23	10	3	2	29	10
[illegible]	23	8	7	0	29	9
ANDORA	20	7	6	2	27	13
RIVIERA F.	19	9	1	5	25	17
BORGHETTO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	16	12
S. STEFANO	17	5	7	3	25	11
[illegible]	[illegible]	7	2	6	19	20
AUXILIUM A.	14	5	4	5	20	17
[illegible]	14	3	8	[illegible]	21	18
S. [illegible]	14	5	4	5	22	19
S. FILIPPO N.	13	5	3	5	19	19
CISANO S. G.	13	5	3	6	12	20
OSPEDALETTI	12	4	4	6	19	25
LAIGUEGLIA	11	3	5	7	12	23
[illegible]	4	1	2	12	12	48
BALESTRINO	4	[illegible]	4	11	7	35

PROSSIMO TURNO

Carlin's Boys-S. Filippo Neri; Auxilium-Arma 85; S. Stefano Mare-S. Ampelio; Borghetto-Vallecrosia; Ospedaletti-Andora; Partenope-Poggese; Balestrino Toirano-Cisano San Giorgio; Laigueglia-Riviera dei Fiori

TERZA CAT. ALBENGA IMPERIA

RISULTATI

Partita	Risultato
Conscente-Dolceacqua	1-1
Ceriale-Costarainera	1-0
Pontelungo-Coldirodese	1-1
Ceriana-Magliolo 88	4-2
Villanovese-Pietrabruna	0-0
Sanremo 70-Leca	1-3
S. Lorenzo-Riva Ligure	0-0
Badalucchese-Garlenda	[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PIETRABR.	23	9	5	1	33	7
COLDIROD.	19	6	7	2	20	15
BADALUCC.	19	8	3	4	27	18
S. LORENZO	18	7	4	4	23	22
VILLANOVESE	19	6	7	2	23	16
[illegible]	[illegible]	5	8	2	21	13
CERIALE	17	7	3	5	25	19
[illegible]	17	[illegible]	7	3	22	21
COSTARAIN.	16	5	6	4	26	24
LECA	[illegible]	6	4	5	23	23
CERIANA	[illegible]	[illegible]	4	7	24	29
PONTELUNGO	11	2	7	6	17	23
DOLCEACQUA	11	2	7	6	19	25
MAGLIOLO 88	10	2	6	7	14	28
SANREMO 70	7	1	5	9	13	26
[illegible]	5	1	[illegible]	11	10	37

PROSSIMO TURNO

Sanremo 70-S. Lorenzo; Villanovese-Badalucchese; Magliolo 88-Riva Ligure; Pontelungo-Leca; Ceriale-Pietrabruna; Conscente-Ceriana; Dolceacqua-Coldirodese; Costarainera-Garlenda.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 29 Gennaio 1991
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

PROSEGUE IL SUCCESSO DI «STAMPA IN», TRA POCHI GIORNI A LEGINO

Si riceve il giornale a casa, il mattino presto, e il conto si salda, posticipatamente, all'edicola più vicina tra le quaranta della città che, a loro volta, hanno aderito all'iniziativa. Il prezzo di ogni copia de La Stampa è sempre lo stesso: 1200 lire. La consegna a domicilio, infatti, è assolutamente gratuita. L'operazione «Stampa In» ai savonesi piace. Lo stanno dimostrando le adesioni, che hanno superato da alcuni giorni il migliaio.

Poco alla volta «Stampa In» raggiungerà ogni angolo della città. Si è partiti da Valloria e la Villetta per poi procedere, attraverso le vie e le piazze del centro, Villapiana, La Rusca e Santa Rita. Adesso la hostess di «Stampa In» stanno battendo a tappeto il quartiere di Oltreletimbro e in particolare la [illegible] di Mongrifone, quella che sovrasta la stazione. Oggi, poi, l'ultimo dei tre omaggi gratuiti che La Stampa offre per promuovere l'iniziativa di recapito gratuito del giornale, arriverà a tutti gli abitanti di via Trincea, via Lanzone, via Comotto, [illegible] Tissoni, via Moizo e via alla Rocca.

Per i primi tre giorni le copie de La Stampa sono, come detto, completamente omaggio. Si tratta della dimostrazione pratica di come funziona il servizio. Il primo giorno, assieme a La Stampa, viene consegnato anche un fascicolo, il «folder» nel gergo di «Stampa In», che contiene ogni informazione sull'iniziativa.

Poi alla porta busseranno le hostess. Sono le ragazze di «Stampa In», tutte munite di tesserino di riconoscimento plasticato che contiene nome e fotografia. Il loro compito è di presentare dal vivo la proposta. Registrano nomi e indirizzi, compreso il piano a cui abita la famiglia; prendono accordi per conto dei loro colleghi «notturni» che effettueranno le consegne.

«Stampa In» non è un abbonamento da pagare tutto l'anno. Si paga alla fine dei 15 giorni, direttamente all'edicola, il normale prezzo del giornale. E si riceve ogni mattina La Stampa, ovvero un quotidiano di importanza nazionale, [illegible] grandi firme del giornalismo italiano e internazionale. Non manca, poi, il solito puntuale panorama sulla cronaca ligure e di Savona in particolare.

Nei prossimi giorni gli omaggi di «Stampa In» prenderanno il via nella zona [illegible] Rocca di Legino. In settimana copie gratis in piazzale Moroni, via Stalingrado e dintorni, mentre sabato mattina il giornale arriverà gratis nel centro di Legino.

RALLY DI MONTECARLO

Sul Turini le ultime prove

Oggi la tappa conclusiva delle competizioni mondiale [illegible] in programma le prove speciali del Turini. Miki Biasion, con la Delta Integrale, insegue sempre Sainz.

SERVIZI DI Fiorenzo Panaro e Bruno Monticone A PAGINA 7

A PAGINA 4

Domenica a Spigno

Con la jeep in [illegible] scarpata medico grave

Graziano Bonifacino, [illegible] anni, medico di Cairo, è ricoverato in prognosi riservata ad Alessandria per un incidente. Il sanitario è finito in una scarpata a bordo del suo fuoristrada.

A PAGINA 5

Domenica a Sanremo

[illegible] in campo calciatore di [illegible] anni

Si chiamava Riccardo Puccinelli, viveva a Bordighera ed è stato stroncato da un infarto nel corso di una partita tra dilettanti. Ogni tentativo di soccorso è risultato inutile.

Savona: già due anni fa i degenti avevano firmato un esposto denuncia

Pasti freddi, proteste in corsia

All'ospedale San Paolo i pazienti si lamentano per la confezione e la distribuzione dei cibi
La direzione sanitaria respinge le accuse: «Disponiamo di un servizio moderno ed efficace»

SAVONA. I pazienti dell'ospedale San Paolo si lamentano da tempo per il confezionamento e la distribuzione del cibo. Nei reparti di Chirurgia II, Medicina e Oculistica, i pasti giungerebbero «insipidi, mal cotti e spesso freddi».

A distanza di due anni dall'esposto alla direzione santaria firmato da una cinquantina di degenti, il servizio mensa del San Paolo è di [illegible] «sotto accusa».

«Il riso è freddo e appiccicoso — protesta un malato del reparto di Oculistica — e, nella migliore delle ipotesi, [illegible] alcun sapore». Anche a Chirurgia e Medicina si sarebbero verificati inconvenienti. «Le pere cotte sono tanto acerbe — si lamenta un'anziana ricoverata in Medicina — che non riesco mai ad addentarle». «La verdura — aggiunge una vicina — è sempre filacciosa».

Ma la direzione sanitaria respinge le critiche. Afferma il coordinatore sanitario Renato Panconi: «Non abbiamo ricevuto segnalazioni. Ritengo comunque che si tratti di fatti del tutto episodici. Il nostro ospedale, infatti, dispone di un servizio mensa moderno ed efficace, che [illegible] di consegnare pasti caldi e saporiti agli ammalati di ogni reparto. Credo che le lamentele dei pazienti siano esagerate, comunque, fa[illegible] le nostre verifiche». [illegible]tinua Panconi: «Nel nostro ospedale, inoltre, il cibo viene sottoposto all'esame dei dietologi che ne controllano la qualità e le modalità di confezionamento».

Tutte queste precauzioni, purtroppo, non sono bastate. Anche l'anno scorso, infatti, i pasti del San Paolo erano stati oggetto di una vivace contestazione da parte degli ammalati che avevano persino insinuato la presenza nel cibo, di insetti e altri corpi estranei.

I pasti per gli ammalati del San Paolo vengono confezionati da una ditta specializzata, la «Camst» che anche messo a punto una tecnologia di avanguardia nel sistema di distribuzione ai vari reparti. I cibi vengono infatti sigillati in contenitori termici di pvc e serviti in particolari vassoi, dotati di coperchio che ne mantegono costante la temperatura. Un sistema molto costoso, che nelle prossime settimane dovrebbe subire ulteriori aggiornamenti e migliorie. Per il trasporto [illegible] utilizzati carrelli termici, in grado di conservare fianco a fianco, cibi caldi e freddi alle stessa temperature di confezionamento. Con questo sistema si potrà al massimo verificare un abbassamento della temperatura di due gradi, ma solo dopo un'ora dalla preparazione.

Ermanno Branca

Il caso dell'inceneritore di Valloria

Proteste a Savona Consiglio interrotto

SAVONA. Il Consiglio comunale di ieri sera è stato interrotto per una ventina di minuti [illegible] l'intervento di carabinieri e vigili urbani. Ci sono stati insulti e grida da parte del pubblico.

Tutto è avvenuto intorno alle 22,46. I consiglieri stavano discutendo un'interpellanza presentata dal gruppo della dc: nel documento si chiedevano chia[illegible]ti alla giunta sulle emissioni inquinanti dell'inceneritore per rifiuti ospedalieri della VII Usl. L'impianto è da diversi anni al centro delle polemiche, soprattutto da parte degli abitanti del quartiere di Valloria, che si lamentano per i fumi maleodoranti.

Durante il dibattito, dai banchi del pubblico si sono levati prima commenti ad alta voce, poi insulti all'indirizzo della giunta e in particolare dell'assessore al Personale Giuseppe Iovino, tra l'altro presidente della VII Usl.

«Buffoni», hanno ripetuto più volte le persone che assistevano al dibattito. In gran parte erano componenti del Comitato contro i fumi dell'inceneritore, sorto sei [illegible] fa: un'iniziativa di protesta e contestazione contro l'inceneritore.

Il sindaco Armando Magliotto ha cercato di riportare la calma nella sala, ma a nulla sono valsi i suoi tentativi. In un primo tempo sono intervenuti i due vigili urbani presenti: hanno cercato di calmare le persone più esagitate e di allontanarle dalla sala. Ci [illegible] stati spintoni e ancora insulti.

A questo punto il sindaco ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Dopo pochi minuti a palazzo Municipale è arrivata [illegible] gazzella: due carabinieri hanno fatto ingresso nella Sala Rossa e, insieme ai vigili urbani, hanno sgomberato l'aula. Intanto anche alcuni consiglieri [illegible] intervenuti per [illegible] di riportare la calma.

La discussione ha potuto es[illegible] ripresa dopo circa 20 minuti. Il clima è rimasto teso, ma non si sono più stati episodi di intolleranza, [illegible] si eccettua qualche sporadico commento.

[p. p.]

Senza divisa per contestare il mancato potenziamento degli organici

Vigili in jeans nelle vie di Savona

La singolare protesta della polizia municipale

SAVONA. Da ieri la polizia urbana presta servizio in «borghese». Per protestare contro il Comune, i vigili hanno lasciato a [illegible] divise e berretti e si sono gettati in mezzo al traffico con jeans, giacconi e impermeabili.

Dice Domenico Ottonello, impiegato: «Si è creata più confusione del solito. Davanti alle scuole, per esempio, non tutti si rispettavano le segnalazioni del vigile in borghese [illegible] la paletta. Questa forma di protesta mette a repentaglio anche la vita degli agenti». Ma i vigili [illegible] divisa «spaventano» soprattutto per le multe. «Ho puoi lasciare un momento l'automobile — sostiene Giuseppe Olivieri, pensionato — che ti trovi la multa [illegible] sapere nemmeno con chi protestare».

Le motivazioni dello sciopero [illegible] ormai note. Spiega Ilario Bregoli, segretario provinciale dell'Anvu, il sindacato dei vigili: «Attendiamo da anni una ristrutturazione degli organici, delle [illegible] e del servizio. E' giusto che l'amministrazione prenda coscienza dei nostri problemi e delle difficoltà che s'incontrano per la strada». Continua Bregoli: «Non abbiamo [illegible]to e auto, radio e divise sono decrepite e [illegible] anni siamo senza comandante. Inoltre l'assessore alla polizia urbana rifiuta di ascoltare le nostre rivendicazioni».

La prima giornata in «borghese» è andata così e così. Non tutti gli agenti, per esempio, hanno aderito a questa forma di protesta, preferendo indossare comunque gli indumenti d'ordinanza. «Ognuno agisce secondo coscienza — afferma un vigile in divisa — Ma finchè lavorerò per questo corpo, indosserò l'uniforme». Al sindacato, comunque, non sembrano dar peso alle defezioni. «L'adesione è già stata alta — afferma Bregoli — e andrà ancora meglio nei prossimi giorni, quando tutti i colleghi avranno avuto modo di riflettere sull'iniziativa».

Anche nel servizio ci sono stati alti e bassi. E' mancata la disciplina della viabilità. I vigili in borghese hanno evitato gli incroci pericolosi e gli ingorghi di auto delle ore di punta. Anche alla cerimonia serale del minuto di silenzio in onore ai Caduti, in piazza Mameli, non hanno preso parte vigili in divisa. Hanno funzionato regolarmente, invece, i servizi più importanti, come la sorveglianza degli attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole.

Per alcune attività, invece, ci sono stati evidenti vantaggi: numerose e [illegible] proteste le multe per divieto di sosta distribuite con generosità dai vigili perfettamente mimetizzati in jeans e giaccone. Efficaci anche il servizio di sorveglianza al mercato contro il borseggio e i controlli nei negozi contro gli accaparramenti.

[e. b.]

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi di informazioni, ma molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di non avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Savona l'invito è: torniamo in aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni liceali distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondono con cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà nei confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutti - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo, dal Piemonte alla Liguria. Giorno e notte torna un fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Imperia racconta di aver dovuto reinventare lì per lì il suo mestiere perché gli scolari [illegible] arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

A Genova, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare il soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista su Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare ai ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria.

Renato Romanelli

ALTRI SERVIZI A PAGINA 6

E' stato subito raccolto l'appello lanciato da La Stampa per Adelaide

La nonnina ha trovato casa

Sono intervenute le Opere Sociali del Santuario: la ospiteranno in una comunità-alloggio «E' una sistemazione che mi piace», dice la donna di Vado Ligure sfrattata nei giorni scorsi

Un'ingiustizia in meno e un grazie

ERAVAMO sicuri che l'appello lanciato per trovare casa a nonna Adelaide sarebbe stato raccolto. Non sapevamo che la soluzione (ancora da mettere a punto, ma comunque concreta) avrebbe potuto [illegible] così rapida, né che arrivasse da un ente pubblico.

Nonna Adelaide potrà andare presto [illegible] una casa «vera» grazie all'intervento di [illegible] di quegli enti che spesso vengono criticati. Per una volta le strutture pubbliche hanno fatto il loro dovere, anche [illegible] non tutte allo stesso modo.

Ringraziamo coloro che si sono occupati di questa vicenda, anche se magari preferiscono non comparire. Le Opere sociali hanno cancellato un'ingiustizia: [illegible] la dimostrazione che, quando si vuole, [illegible] può davvero aiutare qualcuno. Con i fatti, non con le parole.

SAVONA. Nonna Adelaide ha trovato casa. Della vicenda della pensionata ottantunenne di Vado Ligure, sfrattata dall'appartamento che occupava da anni in piazza Corradini, [illegible] stanno occupando le Opere Sociali di Savona. Adelaide Poggio dovrebbe [illegible] ospitata in una delle comunità alloggio destinate ai pensionati autosufficienti.

Nonna Adelaide, accolta nel[illegible] casa [illegible] riposo [illegible] Giuseppe di Valleggia, sembra entusiasta della prospettiva: «Sarei felice di vivere in una comunità alloggio — dice — e di poter sbrigare da sola le mie faccende, riacquistando un po' di indipendenza». La donna, [illegible] volta definite le questioni burocratiche, andrebbe ad abitare [illegible] nel pensionato «Villa Bianca» di Mongrifone o nell'appartamento per anziani autosufficienti di piazza Diaz. In queste comunità, che ospitano una decina di persone, gli anziani conducono vita comune solo per i pasti, mentre per il resto della giornata hanno a disposizione camerette e sale di ricreazione.

Adelaide Poggio era stata sfrattata con la forza pubblica dall'alloggio [illegible] piazza Corradini il 17 scorso. Qui la donna abitava da oltre vent'anni e custodiva tutti gli oggetti più cari. «In quell'appartamento [illegible] sono i miei mobili, i miei vestiti e soprattutto molti ricordi. [illegible] troverò posto nella comunità, spero che mi lasceranno portare qualche oggetto, tanto per sentirmi ancora a casa», sospira.

Per Adelaide Poggio è finito un incubo: ha finalment[illegible] una casa

Dopo [illegible] sfratto Adelaide Poggio ha vissuto per una settimana all'ospedale [illegible] Paolo, nella divisione Medicina 2. Una sistemazione temporanea, nella speranza di trovare un alloggio. Il giorno 26 i medici del San Paolo [illegible] stati costretti [illegible] dimetterla. La donna ha rifiutato l'idea dell'ospizio: «Piuttosto vado a dormire sotto un ponte — ha detto — o la faccio finita. Mi sarei già uccisa, se solo ne avessi avuto il coraggio». Alla fine, però, l'anziana ha accettato il ricovero nella [illegible] di riposo San Giuseppe di Valleggia, diretta dal parroco, don Giuseppe Torcello.

«Qui [illegible] [illegible] male — dice la donna — ma ho paura che succeda [illegible] alle mie amiche, che sono morte di inedia, dimenticate da tutti». [a. b.]

UN [illegible]

SAVONA. I vigili del fuoco sono stati mobilitati, ieri mattina, per soccorrere [illegible] pensionata, Caterina Bambato, 87 anni, che era caduta in [illegible], riportando gravi lesioni. E' accaduto, poco dopo le 8,30, in via Albenga, nel quartiere di Villapiana, d[illegible] la donna vive sola. A dare l'allarme [illegible] stata una vicina che, sentiti i suoi lamenti, ha subito avvertito telefonicamente i pompieri.

Alle operazioni di [illegible]orso, oltre a una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento portuale, hanno preso parte anche i volontari della Croce Bianca.

Per entrare nell'appartamento i pompieri sono dovuti passare attraverso una finestra. Caterina Bambato è stata trovata priva di sensi nella camera da letto, accasciata sul pavimento. La pensionata [illegible] stata trasportata in ambulanza al Pronto soccorso del San Paolo.

Dopo le prime cure, la donna è stata ricoverata nel reparto di traumatologia. I sanitari le hanno, infatti, riscontrato [illegible] trauma cranico e fratture in diverse parti del corpo. La prognosi è di trenta giorni, salvo complicazioni. [c. v.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible] ENEL
Commissioni regionali contro la ristrutturazione

La commissione regionale Ambiente ha espresso un giudizio negativo sulla vicenda delle centrali Enel di Vado Ligure e La Spezia al termine dell'incontro di ieri con il presidente della giunmta, Giacomo Gualco. Si è appreso, infatti, di un documento di ispirazione ministeriale attraverso il quale, nonostante la disponibilità della [illegible]m, [illegible] metanizzazione dell'impianto di Vado Ligure sarebbe rinviata addirittura al dicembre del 2005. Nel frattempo, invece, avrebbero via libera il carbone e la desolforazione. «Sono proposte inaccettabili», sostiene Bruno Marengo, vice presidente del Consiglio regionale. Gualco si è impegnato a chiedere, in tempi brevi, un incontro con il ministero dell'Industria e al quale dovranno partecipare anche i Comuni e le Province interessate.

«LA FAMILIARE»
La morte del dottor Sella, dirigente sportivo

E' morto il dottor Benedetto Arturo Sella, per quattro anni vicepresidente della bocciofila «La Familiare» [illegible] via Scarpa. Benedetto Sella aveva [illegible] anni [illegible] da alcune settimane era stato ricoverato [illegible] San Paolo. Era stato presidente de «La Familiare» dal 1986 allo scorso dicembre quando, per motivi di salute aveva deciso [illegible] non ripresentarsi. I funerali oggi alle 9,30 nella chiesa di Sant'Andrea.

[illegible]
Inchiesta [illegible] giudice sui giubbotti anti-proiettile

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, ha aperto un'inchiesta per accertare [illegible] le guardie giurate impegnate nel servizio di controllo davanti agli istituti bancari, indossano il giubbotto anti-proiettile. Ieri mattina [illegible] trentina di vigilantes [illegible] stati controllati dagli agenti della polizia giudiziaria a Savona, Albisola Superiore, Albissola Marina e Vado.

COMUNITA' DEL [illegible]
Dario Franchello, psi, riconfermato presidente

Dario Franchello è stato rieletto presidente della comunità montana del Giovo. In base agli [illegible]rdi raggiunti fra i partiti, la carica avrebbe dovuto essere ricoperta dal segretario repubblicano Angelo Canepa. [illegible] socialista Franchello, [illegible] è riuscito [illegible] riconfermarsi grazie all'appoggio degli indipendenti del psi e della dc.

[illegible]
Camionista [illegible] Albenga ferito da sconosciuti

Misterioso episodio domenica mattina. Un camionista della ditta «Semoria» di Albenga, Claudio Ruffino, 45 anni, abitante [illegible] Catania in via Fanti d'Italia, è stato aggredito, sembra da uno sconosciuto, per motivi ignoti. L'uomo [illegible] ricoverato al San Paolo per fratture e ferite. Guarirà [illegible] un mese. L'episodio sarebbe avvenuto [illegible] periferia.

Blitz dei carabinieri ieri pomeriggio nel centro di Savona

Arrestati due fratelli

Sono stati sorpresi in un portone mentre preparavano dosi di eroina Nel corso dell'operazione 9 tossicomani sono stati segnalati al prefetto

SAVONA. Due fratelli arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti e nove tossicodipendenti segnalati alla prefettura perché trovati in possesso di modiche quantità di eroina. E' il bilancio di un'operazione anti-droga portata a termine, ieri pomeriggio, dai carabinieri del reparto radiomobile nel centro di Savona. Si è trattato di un vero blitz.

Gli arrestati sono Walter [illegible] Graziano Sardo, rispettivamente 27 e 28 anni, abitanti il primo in via Falletti, il secondo in via Piave. I due, che hanno precedenti per spaccio, sono stati bloccati in un portone di piazza Mameli, mentre erano intenti a preparare dosi di eroina. Quando i carabinieri sono intervenuti, i fratelli Graziano stavano confezionando con carta stagnola [illegible] bustine destinate allo spaccio.

Raccontano i militari: «Preparavano le dosi a occhio, prelevando l'eroina a pizzichi da una busta di plastica». I carabinieri hanno sequestrato dieci grammi di droga e ottocentomila lire in contanti. Questa mattina i due saranno interrogati dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, che dovrà convalidare gli arresti.

Walter e Graziano Sardo, i due fratelli arrestati a Savona dai carabinieri

L'operazione dei carabinieri si è conclusa con la segnalazio[illegible] alla prefettura di nove tossicomani, secondo quanto previsto dalla nuova legge sulla detenzione delle sostanze stupefacenti. I [illegible] rischiano un'ammenda. [c. v.]

Anche secondo il pubblico ministero l'istruttoria è stata «lacunosa e monca»

Savona, colonnello e agente assolti

In servizio al commissariato del porto, furono accusati da una lettera anonima di aver fatto sparire un verbale. Due anni di indagini [illegible] ieri sera la sentenza che li assolve con formula ampia

SAVONA. Il verbale di [illegible] contravvenzione sparito, una lettera anonima inviata alla magistratura «per fare piena luce sulla vicenda». Un'inchiesta, un colonnello e un sovrintendente [illegible] polizia infine rinviati a giudizio «per [illegible] distrutto il verbale e per abuso di potere». Una vicenda che ha portato a due anni di indagini, interrogatori e accertamenti.

Ieri sera, dopo poco più di mezz'ora di camera di consiglio, il tribunale di Savona ha assolto con formula ampia i due imputati: il comandante della polizia marittima, Vin[illegible] [illegible] Teodoro, 47 anni, abitante in via Niella 44, e il sovrintendente Biagio Tamburello, 36 anni, (responsabile della sezione di polizia giudiziaria del commissariato del porto), residente in via Romagnoli 49/10. I due, che [illegible] difesi rispettivamente dagli avvocati Gabriella Branca e Piermario Calabria, [illegible] stati assolti per non aver commesso il fatto.

La vicenda risale all'aprile del 1988 quando, durante una [illegible] di controlli in porto, una pattuglia della polizia maritti[illegible] trovò Massimo Ruocco, di Savona, dipendente dello studio tecnico Ferrigno, all'interno dello scalo marittimo senza autorizzazione: un'infrazione banale. Al giovane fu notifica[illegible] un verbale di contravvenzione che però non arrivò mai in pretura. Alcune settimane dopo un esposto anonimo inviato alla procura della Repubblica fece scattare l'inchiesta, che si concluse con [illegible] rinvio a giudizio dei due dirigenti della polmare. Ma il processo ha dato ragione ai due imputati, che [illegible] sono sempre professati innocenti (hanno persino rinunciato a beneficiare dell'amnistia). «Quel verbale non è mai finito sul nostro tavolo», hanno ribadito ai giudici Di Teodoro e Tamburello. E allora? Probabilmente [illegible] verbale sparì per [illegible]tivi accidentali. E' certo che nell'udienza non è emerso alcun addebito a carico dei due imputati. Anzi, è venuta alla luce un'istruttoria «lacunosa e monca», come l'ha definita il pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti, durante la requisitoria.

Il magistrato, che ha chiesto l'assoluzione di Vincenzo Di Teodoro [illegible] Biagio Tamburello, ha anche lasciato in sospeso un interrogativo: si sarebbe dovuto indagare anche su chi aveva scritto la lettera anziché percorrere una strada sola? [c. v.]

PARLA L'[illegible]

SAVONA. «Per colpa [illegible] una lettera anonima due agenti si sono trovati coinvolti in una vicenda giudiziaria. Tutto è bene quel che finisce bene, ma poteva anche non andare così. E' difficile togliersi il fango di dosso». Chi parla è l'avvocato Gabriella Branca, che ha difeso il comandante della polizia marittima, il colonnello Vin[illegible] Di Teodoro.

Ma Gabriella Branca sottolinea anche le lacune di un'indagine durata quasi due [illegible] [illegible] scaturita da una lettera anonima inviata all'autorità giudiziaria: «Una semplice denuncia anonima - commenta - ha messo [illegible]i guai due agenti. Non [illegible] è voluto credere alla loro innocenza ma si [illegible] data subito importanza [illegible] un esposto che chiunque avrebbe potuto scrivere. Secondo il mio giudizio avrebbe dovuto essere cestinato come, tra l'altro, stabilisce il codice di procedura penale».

Conclude l'avvocato Branca: «Sono d'accordo con [illegible] pubblico ministero quando afferma che quest'indagine avrebbe dovuto [illegible] prattutto identificare chi aveva scritto la lettera anonima e scoprirne il motivo».

Per anni il sacerdote era stato missionario in Brasile. I contatti con i giovani

L'addio dei savonesi a don Lino Badino

Il cappellano del reparto geriatrico di Santuario aveva 78 anni

SAVONA. Si sono svolti ieri mattina nella basilica di Nostra Signora della Misericordia a Santuario i funerali di don Lino Badino, una delle figure più rappresentative della curia diocesana. Da molti anni [illegible] il cappellano del reparto geriatrico [illegible]i Santuario e, più [illegible] recente, della basilica di Nostra Signora della Misericordia.

Don Badino aveva 78 anni ed [illegible] molto conosciuto, non soltanto [illegible] Savona dove [illegible] stato tra i fondatori della parrocchia della Villetta di San Raffaele al porto. Per sei anni era stato missionario in Brasile: un'esperienza [illegible] ne ha segnato [illegible] carattere [illegible] l'intensa attività pastorale.

Don Badino è stato [illegible] fondatore della parrocchia di Santa Maria Giuseppa Rossello, in piazza Amendola alla Villetta. L'attuale parroco, don Giovanni Farris, lo ricorda così: «Era un uomo pieno di iniziativa, con una grande voglia [illegible] portare [illegible] messaggio cattolico lontano [illegible] dai confini di Savona e dell'Italia. Anche per questo ha scelto la missione in un luogo lontano come il Brasile».

Don Badino è [illegible] anche parroco della chiesa della Villetta dal '61 al '69; ha contribuito in modo determinante, [illegible] contatto con la gente, [illegible] far crescere la nuova parrocchia. Amico soprattutto dei giovani, era facile vederlo suonare e cantare in mezzo a loro. Racconta don Celestino Lorenzini che, al Santuario, abita nell'appartamento attiguo a quello di don Lino Badino: «Amava la musica [illegible] sapeva suonare molti strumenti, dal violino, alla chitarra, alla fisarmonica». Molte fotografie ritraggono don Badino a Recife, in Brasile, mentre [illegible] intrattiene [illegible] i giovani [illegible] [illegible] chitarra.

In Brasile don Lino ha trascorso 6 anni, nella provincia del Sud, la più povera dell'immenso Paese carioca. Al ritorno dalla missione, ha preso parte all'inaugurazione della parrocchia [illegible] San Raffaele al Porto, prima [illegible] passare al Santuario dove ha ricoperto, fino agli ultimi giorni, la carica di cappellano [illegible] Reparto geriatrico della VII Usl e della basilica.

Ma don Lino [illegible] [illegible] fatto conoscere ai savonesi anche attraverso la propria attività di articolista sulle colonne [illegible] «Letimbro». Ha scritto molto nel corso degli anni, raccontando in primo luogo la propria istruttiva esperienza brasiliana, [illegible] propria volontà di portare il messaggio della Chiesa cattolica in tutto il mondo.

Ai funerali hanno preso parte tutti i sacerdoti della diocesi, guidati d[illegible] vescovo di Savona e Noli, monsignor Roberto Amadei. Don Lino aveva chiesto [illegible] essere seppellito a Santuario. [p. p.]

Don Lino Badino

Un pensionato di Alessandria investito dalla Saab di un savonese

Travolto e ucciso da un'auto

Stava attraversando l'Aurelia a Varazze

VARAZZE. Incidente mortale, ieri pomeriggio, poco dopo le 15, sulla via Aurelia, [illegible] pieno centro di Varazze. Carlo Confienza, 82 anni, di Villanova Monferrato (Alessandria), geometra, dirigente in pensione di una riseria, da una settimana in [illegible] in Riviera, è stato travolto da un'auto mentre attra[illegible] a piedi la strada. L'uomo è morto sul colpo e a nulla [illegible] valsi i [illegible].

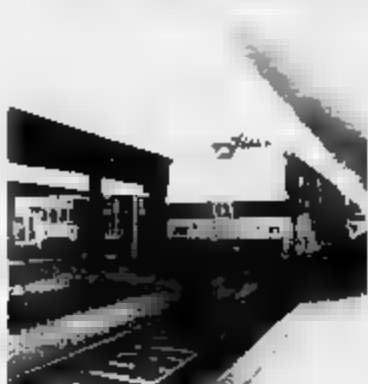
L'incidente è avvenuto [illegible]i fronte al Kursaal Margherita, in corso Matteotti. Secondo [illegible] prime testimonianze raccolte dai vigili urbani e dai carabinieri, [illegible] pensionato, che abitualmente trascorreva un paio di [illegible] [illegible] Varazze assieme alla moglie e alla figlia, stava attraversando la strada fuori dalle strisce pedonali quando [illegible] stato investito da [illegible] «Saab», condotto Massimo Pino, 34 anni, abitante [illegible] Savona in via Mistrangelo 13/7.

Tutto è avvenuto in pochi attimi. Ha raccontato l'automobilista, ancora sotto choc per l'accaduto: «Me lo sono trovato [illegible] fronte all'improvviso. Ho cercato di frenare, ma è stato inutile». Carlo Confienza è stato investito in pieno. Il pensionato ha sfondato con la testa il parabrezza dell'auto ed è poi ricaduto sull'asfalto. Il violento impatto non gli ha dato scampo.

Tra i primi [illegible] prestare i soccorsi all'anziano [illegible] stato [illegible] conducente della «Saab». Nel frattempo qualcuno aveva avvertito i vigili urbani. Ogni soccorso è stato però inutile: quando so[illegible] arrivate le ambulanze della Croce Verde di Albisola e della Croce Rossa di Varazze per il pensionato non c'era ormai più nulla da fare. Il medico legale ha accertato che il pedone [illegible] morto per lo sfondamento della base cranica.

Sulla dinamica dell'incidente sono [illegible] in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Stando ai primi rilievi, sembra che la «Saab» condotta da Massimo Pino non procedesse [illegible] velocità particolarmente elevata. L'incidente di ieri pomeriggio riporta ancora una volta all'attenzione la pericolosità dell'Aurelia, in particolare nei centri urbani.

A Varazze, negli anni scorsi, erano [illegible] avanzate alcune proposte, compresa quella [illegible] installare dei dossi per costringere le auto a rallentare. Tutto, però, è rimasto a livello di buone intenzioni.

La pericolosità dell'Aurelia è un male comune a tutti i centri della Riviera. A Vado Ligure, ad esempio, si sono registrati parecchi investimenti di pedoni (alcuni anche mortali), specie nelle ore notturne. Il Comune ha sollecitato l'Anas a migliorare l'illuminazione dell'Aurelia e ha proposto l'installazione di un impianto semaforico. [c. v.]

A Loano e Pietra i ferrovieri sono costretti a chiedere l'aiuto delle forze dell'ordine

Riviera, pericolo nelle stazioni

Di notte le sale d'aspetto sono invase da numerosi extracomunitari, drogati e vagabondi che vogliono dormire
Il problema delle prostitute e dei protettori. Spesso avvengono risse, danneggiate le strutture. Più sorveglianza

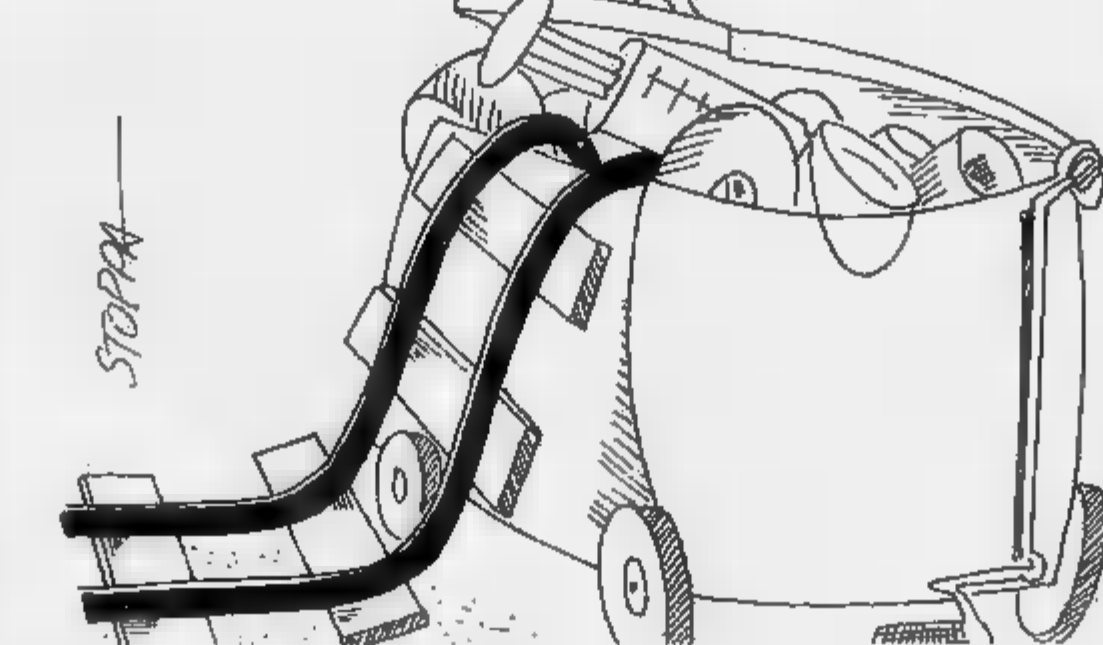
LOANO. E' difficile la vita notturna nelle stazioni ferroviarie del Ponente. A Loano, [illegible] particolare, ma anche in centri minori, dalle 23 alle prime luci dell'alba si rende spesso necessario l'intervento dei carabinieri [illegible] della polizia ferroviaria per riportare la calma. E a Borgio Verezzi, per evitare inconvenienti, la notte la stazione resta chiusa.

I fenomeni di disagio, risse, atti vandalici sono più frequenti proprio a Loano che, dopo quella di Savona, è la stazione con il maggior numero di viaggiatori. Dicono alcuni utenti pendolari: «Durante [illegible] giorno non ci s[illegible] problemi per l'ordine pubblico. La stazione [illegible] Loa[illegible] non è diversa dalle altre, a parte il gran via vai di gente che si verifica in certi orari. I disagi maggiori ci sono la notte. [illegible] molti è capitato di essere minacciati da tossicodipendenti e di finire nel bel mezzo di una rissa fra prostitute».

E' la presenza delle «belle di notte», soprattutto intorno alle 2-2,30 del mattino, [illegible] creare i maggiori problemi. Conferma il capo stazione titolare Bernardo Dal Ponte: «Con [illegible] mondane arriva il seguito tradizionale di ragazzotti e manager della notte. Molto spesso ci [illegible] risse, soprattutto verbali, con schiamazzi [illegible] qualche vetro rotto. Questo va a discapito degli altri viaggiatori che, loro malgrado, si trovano spesso in mezzo a brutti episodi».

Prosegue: «I controlli, per la verità, ci sono. Capita spesso che dobbiamo chiamare i carabinieri [illegible] molto spesso l'Arma viene a fare un sopralluogo. An[illegible] la polizia ferroviaria di Albenga ha intensificato i controlli negli ultimi mesi. Il problema è che la nostra stazione ha [illegible] entrate e uscite. E' difficile tenere tutto sotto control[illegible] o chiudere in qualche modo gli accessi più pericolosi».

Conclude Bernardo Dal Ponte: «Dal passaggio a livello che si trova a levante della stazione è facile entrare, a qualsiasi ora, nei nostri edifici. Gli atti vandalici, anche se non siamo di fronte [illegible] un periodo di particolare recrudescenza, si ripetono sempre. I muri del sottopassaggio, ad esempio, non durano puliti più di un mese, poi vengono imbrattati regolarmente».

Sulla stazione ferroviaria di Loano, proprio perché è la più importante del comprensorio, si riflettono, in proporzione, i problemi maggiori. Anche [illegible] Pietra Ligure spesso è richiesto l'intervento di una pattuglia dei carabinieri. Dicono gli addetti delle ferrovie: «Qualche balordo in circolazione, durante la notte, c'è sempre. Le difficoltà si presentano quando si decide di chiudere le sale d'aspetto e si vuole allontanare ospiti indesiderati che vogliono trasformarle [illegible] un dormitorio. Il regolamento delle Fs prevede che le sale d'aspetto siano aper[illegible] solo quando c'è la vendita dei biglietti allo sportello per l'imminenza [illegible] un treno in arrivo o in partenza».

Sono soprattutto i servizi igienici della stazione ad [illegible] presi di mira. In tempi recenti, per due volte, [illegible] stati rotti persino i lavabi. Gli episodi di violenza non [illegible] aumentati ma ci sono lamentele da parte di molti utenti per lo stato di abbandono in cui queste stazio[illegible] periferiche [illegible] spesso lasciate.

Il titolare della stazione [illegible] Pietra Ligure dice: «Non mi sembra che la nostra struttura sia sporca. Certo è vero che sono anni che non vengono fatti dei lavori importanti». Anche [illegible] Pietra Ligure, la vicinanza [illegible] un passaggio a livello consente l'accesso alla stazione anche passando, senza eccessivi rischi, vicino ai binari [illegible] via XXV Aprile.

A Borgio Verezzi, anche in considerazione dei problemi di ordine pubblico che [illegible] verificati in passato, la piccola stazione ferroviaria che fiancheggia la via Aurelia è chiusa durante la notte, anche [illegible] all'interno c'è un addetto.

Questo provvedimento è stato adottato per il fatto che, [illegible]sendo Borgio [illegible] stazione di secondaria importanza (sono pochi i treni che si fermano durante il giorno), nelle ore notturne [illegible] treni in partenza.

Augusto Rembado

FINALE, VIGILANO I [illegible]

[illegible] L. «La nostra stazione per il costante controllo dei carabinieri [illegible] presenta, neppu[illegible] la notte, problemi di ordine pubblico. Ogni qual volta c'è bisogno, la pattuglia arriva subito [illegible] mettere le cose a posto».

Chi parla [illegible] Luciano [illegible]ggio, titolare della stazione Fs di Finale Ligure. Aggiunge: «Per la verità bisogna dire che non si [illegible] presentati episodi di vera delinquenza. Con i carabinieri c'è comunque un'ottima collaborazione. Quando chiamiamo arrivano subito. L'intervento [illegible] immediato».

Le chiamate, secondo il titolare della stazione di Finale Ligure, non sono più di tre al mese. Dice ancora Luciano Moggio: «Evidentemente anche fra gli sbandati si è sparsa la voce che a Finale Ligure [illegible] c'è vita facile per chi scambia le stazioni per dormitori. E' noto, inoltre, che da queste parti il problema dei marocchini, e degli extracomunitari in generale, è stato risolto da tempo. Sono qui da 5 anni, dopo aver girato [illegible]te stazioni [illegible] Ponente, e devo dire che [illegible] Finale Ligure le cose, la notte, vanno veramente meglio che altrove. L'ultimo vetro rotto lo abbiamo avuto un mese fa. Anche gli atti vandalici e di teppismo nella [illegible] sono ridottissimi».

L'ordine che [illegible] riscontra presso la stazione ferroviaria [illegible] Finale Ligure c'è, da anni, anche nelle altre parti della città: controlli continui da parte delle forze dell'ordine, con il [illegible]guente allontanamento di coloro che dimostrano di [illegible] le possibilità economiche per soggiornare a Finale Ligure. Negli anni scorsi, soprattutto nei fine settimana estivi, i carabinieri andavano «a dare il benvenuto» ai giovani in arrivo, via treno, a Finale.

Oltre alla stazione i controlli hanno sempre interessato anche le spiagge [illegible] locali pubblici. Per saccopelisti, extracomunitari, nomadi [illegible] barboni, Finale Ligure resta una città «sconsigliata». Il clima di repressione, come qualcuno lo vuol chiamare, è voluto dai carabinieri ed appoggiato dal Comune. Sembra piacere ad una parte dei Finalesi, se è vero che, [illegible] diverse centinaia, hanno firmato una petizione inviata ai vertici dell'Arma contro [illegible] ventilato trasferimento del maresciallo Erminio Baghino. Non è escluso, comunque, che il maresciallo lasci presto la città.

[a. r.]

E' stato affidato a una vicina, la madre rischia una denuncia

Abbandona il figlio

Un ragazzo di 14 anni, figlio di genitori separati, lasciato solo per una notte
Ha chiesto aiuto al 113, l'hanno trovato in lacrime in una cabina della Sip

ALBENGA. Nome e cognome [illegible] vengono resi noti. [illegible] lui si sa solamente che ha 14 anni e che domenica sera ha telefonato al 113 per chiedere, tra le lacrime, un aiuto. Figli[illegible] di genitori separati è stato abbandonato in mezzo ad una strada e non riusciva più a rientrare a casa.

«L'abbiamo trovato [illegible] una cabina del centro da dove aveva chiamato il pronto intervento. L'abbiamo raccolto ed abbiamo verificato che quello che ci aveva raccontato era vero», spiega il comandante [illegible] vigili urbani Eugenio Lertora. Il minorenne ha spiegato di essere [illegible] affidato alla madre, abitante ad Albenga, dopo la separazione dei genitori. Il padre abita a Savona. Inutile il tentativo di rintracciare la mamma.

La donna è stata trovata solo a tarda ora quando ormai i vigili (di domenica e nelle ore serali il servizio sociale del Comune non funziona) erano riusciti a dare una soluzione temporanea al caso. «Abbiamo cercato il sindaco per farci dare il permesso di ricoverare per [illegible] notte il ragazzo in un albergo. Nel nostro giro di telefonate siamo riusciti a trovare una conoscente della famiglia del [illegible]gazzo. La signora ha accolto il minorenne a casa per una notte evitando così [illegible] ragazzino il trauma di [illegible] notte da solo [illegible] albergo», spiega [illegible] Lertora.

Ieri mattina il quattordicenne [illegible] recato normalmente [illegible] scuola. I Vigili urbani stanno predisponendo il rapporto che verrà inviato [illegible] Tribunale dei minori. Con ogni probabilità la madre verrà denunciata per abbandono [illegible] minore. Il caso, insomma, sembra tutt'altro che concluso. Oltre [illegible] un aspetto giudiziario la vicenda avrà un seguito sociale. «Si tratta di un [illegible] molto delicato [illegible] vogliamo fare della pubblicità. Stiamo seguendo la vicenda assieme alla psicologa», afferma l'assessore [illegible] servizi sociali Rosa Gorlero.

Il caso, comunque, non è l'unica vicenda drammatica che interessa Albenga. Ormai da anni la città sta vivendo grosse contraddizioni sociali. [illegible] fronte ad un aumento di popolazio[illegible] ed ad una crescita economica ci [illegible] grosse sacche di emarginazione che danno vita ad episodi drammatici. Famiglie disgregate, problemi economici e culturali, difficoltà di aggregazione danno vita a casi disperati. Ad intervenire [illegible] soprattutto i volontari delle associazioni filantropiche mentre il Comune brilla per la [illegible] senza sui principali problemi sociali. Che si tratti di droga, di minori abbandonati [illegible] di qualsiasi altro problema i servizi sociali hanno poco personale per riuscire [illegible] affrontare in maniera adeguata le varie vicende che si presentano.

«I servizi sociali sono in via di ristrutturazione e sistemazione. L'obiettivo è quello di potenziare l'affidamento familiare per evitare l'inserimento dei ragazzi in istituti», spiega ancora Rosa Gorlero. Una buona intenzione che per il momento rimane solo un progetto operativo.

[s. p.]

Agricoltori preoccupati: potrebbero provocare danni gravissimi agli ortaggi

Insetti «killer» attaccano le piante

Albenga, scoperti dai tecnici nel corso di ricerche sulle colture in serra della Piana
Sarebbero più resistenti agli antiparassitari. Sempre più difficile combatterli in modo adeguato

ALBENGA. Funghi, batteri, insetti prima sconosciuti stanno insidiando le produzioni orticole e floricole della Piana albenganese. Una serie [illegible] pericolosi parassiti, vegetali e animali, che si sono sviluppati (o si stanno sviluppando) per gli interscambi commerciali e le diverse tecniche di coltivazione rispetto al passato. Parassiti che preoccupano il mondo agricolo e che sono [illegible] centro degli esperimenti di lotta antiparassitaria da parte dei tecnici e degli scienziati che lavorano ad Albenga.

A lanciare l'allarme [illegible] stati alcuni esperti del settore in una riunione organizzata dall'Unione agricoltori [illegible] Albenga. «Le colture ortofrutticole liguri sono soggette ad attacchi [illegible] parassiti vegetali sempre diversi [illegible] sempre più aggressivi [illegible] da un lato dall'introduzione di nuovi agenti patogeni da altre aree, dall'altra per le cambiate tecniche di coltura», sostiene il professor Angelo Garibaldi, docente all'Università di Torino. In pratica determinati parametri di caldo, umidità [illegible] genere il microclima artificiale prodotto nelle serre possono favorire i nuovi parassiti.

«A rendere più gravi questi attacchi c'è la non perfetta conoscenza iniziale dei nuovi parassiti, soprattutto dal punto di vista biologico e da quello dei mezzi di lotta. [illegible] contro c'è da dire che i collegamenti scientifici tra le varie zone di produzione permette una difesa abbastanza puntuale», spiega ancora Garibaldi. E' il caso dei parassiti del basilico, delle margherite, dei ranuncoli che nei mesi scorsi hanno attaccato la produzione della Piana [illegible] la difesa è stata più che soddisfacente.

Anche i parassiti animali sono in agguato. «E' un fatto storico che le malattie animali si propaghino da una zona all'altra. E' stato così con la dorifora della patata e la fillossera della vite, parassiti importati dall'America nell'Ottocento. A diffondere questi parassiti è sempre l'uomo [illegible] i suoi scambi commerciali», premette Mario Colombo, ricercatore dell'Università di Torino. E aggiunge: «Attualmente il pericolo maggiore [illegible] per le colture in serra. Da tre anni circa, infatti, ha fatto la sua comparsa la "Franklinella occidentalis", chiamato anche "tripide delle serre", che sta martoriando le produzioni protette, sia floricole che orticole». Studi per debellare [illegible] parassita e limitarne i danni sono già avanzati e nel giro di pochi anni il temibile insetto potrebbe [illegible] distrutto.

Altri temi di carattere tecnico verranno [illegible]ati dagli «Incontri» organizzati dall'Unione agricoltori nella sala [illegible] consorzio «Nuova agricoltura». Martedì 5 febbraio, ad esempio, si parlerà di ricerca e sperimentazione per le piante ornamentali in vaso e dell'assistenza tecnica offerta in questo settore dalla Regione. Il 19 febbraio, invece, si parlerà dell'organizzazione e della gestione della produzione ortofrutticola e degli agenti fitoregolatori delle [illegible] delle piante.

[s. p.]

NOTIZIE FLASH

LOANO

Furti nei negozi: denunciati [illegible] minorenni

Tre minorenni abitanti [illegible] Loano, Borghetto Santo Spirito [illegible] Boissano sono stati segnalati al Tribunale dei minori dai carabinieri di Alassio. Sarebbero i componenti [illegible] banda che negli scorsi giorni avrebbero rubato in diversi negozi. Il bottino [illegible]bbe inferiore [illegible] milione.

ALBENGA

Prezzi «sospetti», indagano i Vigili urbani

I vigili urbani di Albenga hanno denunciato un commerciante [illegible] centro storico per irregolarità nelle vendite straordinarie. Il commerciante, in regolare possesso dell'autorizzazione [illegible] saldi, non avrebbe indicato nel cartellino dei prezzi il nuovo prezzo e la percentuale di sconto [illegible] capi esposti.

[illegible] LIGURE

Guasto [illegible] centrale, telefoni in tilt

Nuovi disagi, ieri mattina, per molti utenti della Sip che [illegible] trovano in centro [illegible] Pietra Ligure. Le linee alle 10 erano bloccate [illegible] molte abitazioni. A chi alzava la cornetta del telefono si sentiva la voce «computerizzata», molto disturbata, che diceva «l'utente ha cambiato numero». Dal 7 febbraio molti numeri del centro saranno cambiati, quelli che iniziano con il [illegible] passeranno al 62.

[illegible]

Bimbo cade dal terrazzino: grave al Gaslini

E' caduto dal terrazzino, da circa tre metri, mentre rincorreva la palla e ha battuto il capo sull'asfalto. Mattia Scarfò, 3 anni e 2 [illegible]si, [illegible] Pineland, 17 [illegible] Borghetto, è stato trasferito, per precauzione, dal S. Corona al Gaslini. La prognosi è riservata.

Domenica sera è precipitato in una scarpata al volante di un fuoristrada

Cairo, grave giovane medico

E' il dottor Bonifacino, 35 anni, anestesista dell'ospedale. L'incidente nei pressi di Spigno Si trova ricoverato nel reparto rianimazione di Alessandria. La prognosi è riservata

CAIRO M. Graziano Bonifacino, [illegible] anni, medico anestesista dell'ospedale di Cairo, è ricoverato in prognosi riservata, dalla serata di domenica, nel reparto rianimazione di Alessandria per i postumi di un incidente d'auto. Il sanitario stava procedendo alla guida [illegible] suo fuoristrada, [illegible] «Mitsubishi Pajero», lungo la Statale 30 in direzione Cairo-Acqui Terme quando, alla periferia di Spigno, ha perso il controllo della guida, per cause [illegible] corso di accertamento. L'automezzo è sbandato sulla sinistra ed [illegible] uscito di strada, rotolando per circa 30 metri in una scarpata, nei pressi del campo sportivo.

Il fuoristrada è stato ridotto a un [illegible] di rottami, i soccorritori hanno dovuto estrarre Graziano Bonifacino dal portellone posteriore dell'automezzo. Con una autolettiga della Croce Bianca di Spigno il ferito, che appariva in condizioni gravissime per le ferite e i traumi riportati al capo, è stato trasportato al Pronto soccorso di Acqui Terme. Qui è stato sottoposto all'esame della Tac, che ha rivelato un sofferenza cerebrale conseguente al grave trauma cranico e uno stato di coma.

Si è deciso, allora, dopo il trasferimento del medico cairese al reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria. Ieri mattina Graziano Bonifacino è stato sottoposto nuovamente alla Tac. Le sue condizioni sono parse [illegible] gravi, ma i medici curanti continuano a riservarsi la prognosi. La notizia dell'incidente si è sparsa a Cairo già domenica notte e ha destato molta emozione.

Graziano Bonifacino, che vive a Cairo in via Fedele 7 [illegible] i genitori Pietro, 71 anni e Maria Rosa Ghione, 68, è una figura molto nota. Una sorella [illegible] 41 anni, Vilma, da circa [illegible] anni vive a Savona, dove [illegible] è sposata.

Appassionato di auto e motociclette, il medico cairese è ritenuto un ottimo guidatore. Possiede anche [illegible] barca, [illegible] la quale nel tempo libero compie brevi crociere. [illegible]' un giovane estroverso [illegible] generoso, ancora domenica [illegible] eseguito prelievi di sangue per i donatori della Fidas, associazione alla quale è iscritto.

Nella serata di domenica aveva deciso di raggiungere alcuni amici ad Acqui [illegible] durante il viaggio ha avuto l'incidente. Sono [illegible] corso accertamenti da parte [illegible] carabinieri [illegible] Spigno sulla dinamica dell'uscita di strada. Un guasto meccanico, oppure un malore improvviso o un colpo di sonno potrebbero essere le cause dell'incidente. La strada in quel tratto non è particolarmente pericolosa, Bonifacino conosce molto bene il tracciato, che utilizza frequentemente per i [illegible] spostamenti verso il Piemonte.

Ieri mattina all'ospedale [illegible] Cairo l'atmosfera appariva tesa. [illegible] attendevano notizie certe, il primario anestesista dell'ospedale, Giuseppe Giasotto, si è preso l'incarico di contattare [illegible] più volte i colleghi di Alessandria per avere informazioni sulle condizioni del suo giovane assistente.

Telefonate e visite si sono susseguite per tutta la giornata all'ospedale di Cairo: tutti chiedevano notizie sulle condizioni del dottor Bonifacino, da sempre chiamato affettuosamente «Zizzi». In allarme anche medici [illegible] infermieri dell'ospedale di Ceva, dove, per un certo periodo, Bonifacino ha svolto attività [illegible] anestesita. Oggi, probabilmente, sarà possibile sapere se le cure hanno avuto successo e se i medici di Alessandria che [illegible] hanno in [illegible] potranno sciogliere la prognosi.

Enrico Marchisio

Graziano Bonifacino

NOTIZIE FLASH

CAIRO [illegible]

Legge Merli: rinviato il processo Acna

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo [illegible] due dirigenti dell'Acna per violazione della legge Merli. La decisione è stata presa, ieri mattina, dal pretore, Giovanni Buonomo, che ha accertato la nullità dei decreti di citazione. Niente di fatto quindi. L'intera procedura giudiziaria dovrà essere ripetuta prima che il processo possa essere effettivamente celebrato. La decisione ha destato amarezza tra i rappresentanti delle parti civili, [illegible] trentina [illegible] Comuni piemontesi [illegible] le Province di Alessandria, Cuneo e Savona.

CAIRO MONTENOTTE

Sviluppi nella vicenda del professore contestato

C'è sempre tensione [illegible] gli studenti di alcune classi dell'Itis che contestano i metodi di insegnamento del professore [illegible] matematica Carlo Lavagna. L'assemblea dei genitori e degli studenti [illegible] chiesto la rimozione dall'incarico del docente. Ad alimentare la tensione sarebbe stato il professor Lavagna, che avrebbe chiesto ad alcune madri [illegible] firmare [illegible] documento nel quale [illegible] dicono contrarie al [illegible] trasferimento.

[illegible]

Un'indagine sulle condizioni degli [illegible]

A febbraio s'inizierà un'indagine conoscitiva, indetta dalla cooperativa Quartacarta, sulla condizione degli anziani. [illegible] scout [illegible] Cairo Montenotte, muniti di tessera di riconoscimento, intervisteranno [illegible] residenti [illegible] età avanzata scelti tra 3.850 nominativi in base a età, sesso [illegible] quartiere.

BARDINETO

La nuova rete fognaria pronta per l'estate

Il Comune si appresta ad appaltare il secondo lotto di lavori per il risanamento [illegible] rete fognaria. Entro l'estate gran parte del progetto dovrebbe essere completato. [illegible] invece in attesa dei finanziamenti [illegible] ministero dell'Ambiente per [illegible] costruzione dell'impianto di depurazione.

La curiosa scoperta di uno studioso che per anni ha rovistato negli archivi

«Ti chiamerai Millesimo e non soldato»

Svelato dopo anni il misterioso motto dello stemma comunale del piccolo centro della Val Bormida Ritrovati gli studi del teologo Antonio Bosio che nel 1870 disegnò l'arma municipale

MILLESIMO. Ci sono voluti anni ma alla fine il dilemma è stato sciolto. O perlomeno, dovrebbe essere stata risolta la questione sul significato dello [illegible] ed in particolare del motto che campeggia sulla facciata del palazzo municipale nel cartiglio attorno allo scudo.

«Miles esto» non significherebbe «sii soldato», ma «ti chiamerai Millesimo».

A questa conclusione è giunto, dopo mesi di indagini [illegible] ricerche, Roberto Botto che, andando [illegible] in vecchi [illegible] polverosi archivi, ha trovato uno studio di un suo lontano ed illustre concittadino: [illegible] teologo cavaliere Antonio Bosio il quale, v[illegible] la fine del 1870, venne incaricato di predisporre «l'arma municipale» richiesta a tutti i [illegible] del mandamento.

Secondo Botto, infatti, il termine «Miles» [illegible] sarebbe altro che la contrazione del [illegible] latino di Millesimo, per [illegible] voluto doppio senso - ambiguità propria, per altro, della consuetudi[illegible] araldica - ed «esto» andrebbe interpretato in un'accezione [illegible] verbo «esse», ossia secondo la formula battesimale di imposizione del nome proprio.

«Anche perché - sottolinea - non [illegible] nulla nel passato di [illegible]lesimo che porti a svegliare sopite virtù marziali e neppure le scarse tracce [illegible] romanità possono essere chiamate in causa per confermare il richiamo «sii soldato». Ed è per svelare il significato che [illegible] necessario riferirsi [illegible]lo studio del cavaliere Bosio. [illegible] quale fu agevolato dalla sua profonda conoscenza delle vicende millesimesi che aveva, a sua volta, potuto verificare su documenti autentici come il rogito notarile del [illegible] novembre 1206 [illegible] cui il feudatario marchese Enrico II del Carretto invitava gli abitanti della zona ad insediarsi «ad pontem millesimi», nei pressi del ponte sul Bormida ai piedi della rocca con il [illegible] imponente castello.

Individuato il tema, Bosio, ebbe [illegible] compito di schematizzarne in base a paternità, località e nome da fondere in [illegible] unico stemma formato da uno scudo timbrato [illegible] corona murale, ornato [illegible] fronde di quercia e di alloro e caricato di un cartiglio con [illegible] motto. Lo studio presentato nel 1879 ai maggiorenti millesimesi fu approvato dal consiglio e preso ad emblema del [illegible]. Aggiunge: «Si tratta di uno degli stemmi più belli della [illegible] [illegible] mi pare che [illegible] ad ora gli studiosi abbiano trascurato questo particolare che, seppur minimo, serve a capire la nostra storia».

Lucia Barlocco

Gli spacciatori hanno trovato in zona un mercato fertile

Ancora un'overdose

Cairo: è il secondo caso in pochi giorni [illegible] Val Bormida dove il consumo della droga aumenta in modo preoccupante. La prevenzione

CAIRO MONTENOTTE. Un gio[illegible] di 24 anni, residente a Savona [illegible] da tempo domiciliato a Cengio, è stato trasportato privo di conoscenza nella tarda serata di domenica al pronto soccorso di Cairo, in preda a una «overdose» di stupefacenti. [illegible] sanitario di turno, constatata [illegible] gravità delle sue condizioni, dopo aver prestato le cure [illegible] caso, ha deciso il trasferimento all'ospedale [illegible]. Paolo di Savona. Si tratta del secondo caso di overdose in pochi giorni a Cairo, mentre una donna di 37 anni, Elena Macri, è morta nel bagno della sua abitazione di Dego 20 giorni fa, stroncata da una overdose di eroina.

Un segnale preoccupante di come il consumo di droga in Val Bormida stia crescendo in modo peoccupante. Negli ultimi 13 mesi vi sono stati due morti, Elena Macri [illegible] durante [illegible] festività natalizie del 1989 Roberto Manderano, giovane idraulico di Cairo, oltre a numerosi casi di overdose curati dai medici. Solo in circostanze tragiche [illegible]me quelle della morte per un «buco sbagliato», [illegible] si dice in gergo, la gente sembra rendersi conto dei rischi che molti ragazzi della Val Bormida stanno correndo.

Che il quantitativo di eroina consumato in Val Bormida [illegible] ormai molto grande non posso[illegible] nasconderlo neppure le forze dell'ordine, impegnate in questo periodo in modo m[illegible]cio nella lotta al traffico di stupefacenti. Adesso [illegible] anche il pericolo del «taglio» sbagliato: la droga comincia a scarseggiare nell'entroterra, gli spacciatori spesso [illegible] improvvisati e non [illegible]itano a miscelare le dosi con altre [illegible] per fare fronte alle richieste.

L'impegno dei carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Cairo [illegible] delle stazioni di Altare [illegible] Carcare ha cominciato a dare i suoi frutti. In sei mesi sono state arrestate sette persone, sequestrata [illegible] [illegible] per un valore di mercato di quasi 100 milioni, individuate due abitazi[illegible] a Vispa, frazione di Carcare [illegible] a Mallare, dove gli stupefacenti venivano dosati per essere immessi sul mercato. Un'offensiva massiccia, ma [illegible] sufficiente da sola a fronteggiare [illegible] fenomeno in crescita.

Manca o appare sottodimensionato, l'impegno alla prevenzione nelle scuole o nei posti di lavoro. Finora la Val Bormida ha vissuto in modo marginale [illegible] problema della droga, adesso [illegible] trova a fronteggiare una vera e propria emergenza, dalla quale sarà difficile uscire senza la collaborazione e l'aiuto [illegible] tutti.

[e. m.]

Delitto l'altra notte a Sanremo, la vittima era vedova e viveva da sola

Legata al letto e soffocata

Il cadavere di Antonietta Evangelista, 62 anni, è stato scoperto dalle due figlie Annamaria e Luisa
Esclusa la rapina, polizia e carabinieri pensano a un omicidio a sfondo sessuale. Oggi l'autopsia

SANREMO. I fili del telefono tagliati, i polsi legati, il volto sfigurato, il cuscino e la testiera del letto intrisi di sangue, morta da almeno 10-15 ore. L'hanno trovata le figlie: credevano fosse andata in ospedale a far visita ad una cugina ed invece era stata aggredita in casa e uccisa. Probabilmente soffocata con un cuscino. Un delitto inspiegabile, un autentico rompicapo per polizia e carabinieri impegnati da 24 ore in indagini febbrili.

La vittima, Antonietta Evangelista, aveva 62 anni. Vedova dall'agosto del 1978 abitava da sola in un appartamento di sua proprietà al piano terra di una palazzina di cinque piani in via Borea 145, proprio di fronte alla camera mortuaria dell'ospedale. Una donna tranquilla, senza problemi economici che viveva soltanto per le due figlie e i quattro nipoti. Era in pensione da alcuni anni dopo avere lavorato tutta la vita nelle coltivazioni floricole nella zona [illegible] San Bartolomeo. Ancora adesso, tanto per sentirsi attiva, andava ad aiutare di tanto in tanto un produttore di rose di [illegible] Pietro, sulla collina, poco distante da casa.

Chi l'ha uccisa? E soprattutto, perché? Sono interrogativi per ora senza risposta. Esclusa la rapina: [illegible] donna è stata trovata [illegible] una collana d'oro al collo. In un cassetto qualche anello, braccialetti, orecchini. Denaro non ne è stato rinvenuto. Pare sia scomparso anche il libretto della pensione. Ma potrebbe [illegible] un tentativo di sviare [illegible] indagini. L'appartamento, tre locali e servizi, era completamente in [illegible] dine. La porta di casa chiusa dall'interno [illegible] il catenaccio.

[illegible] questura azzardano un'ipotesi: omicidio a sfondo sessuale. Un corteggiatore respinto. Ma è soltanto un'ipotesi. Una delle tante. Un'indagine difficile fanno osservare gli investigatori. Spiegano alla Mobile di Imperia: «Le figlie si sono accorte che era stata uccisa soltanto dopo molto tempo. Credevano che la madre fosse deceduta per una emorragia. Solo quando hanno visto i polsi legati hanno capito». Ma nel frattempo avevano toccato [illegible] letto, il corpo della madre, porte e finestre, cancellando, inavvertitamente, tracce importanti. La scientifica ha rilevato alcune impronte sulla ringhiera del terrazzo che sono state confrontate con quelle di pregiudicati. Non [illegible] ne conosce l'esito.

Il corpo senza vita di Antonietta Evangelista è stato trovato verso [illegible] 16 di domenica dalle figlie Annamaria, 34 anni, e Luisa di 40: «Tutte le domeniche veniva a pranzo da una di noi», racconta Annamaria. E aggiunge: «Domenica [illegible] l'abbiamo vista, [illegible] ci siamo allarmate: una cugina, Lucia [illegible] Zio, era stata ricoverata sabato in ospedale per un intervento urgente. Credevamo fosse andata a trovarla». Le due sorelle, nel pomeriggio sono andate in ospedale, ma [illegible] madre non si era vista. Preoccupate si sono dirette verso ca[illegible]. Hanno suonato poi, non ottenendo risposta, hanno aper[illegible] la serratura con una chiave [illegible] scorta. Ma la porta non si è aperta, bloccata dall'interno con il catenaccio. Annamaria non si è persa d'animo: «Ho suonato [illegible] un vicino [illegible] saltata sul terrazzo di [illegible] madre scavalcando la ringhiera. La finestra era aperta, mia madre era coricata [illegible] letto, supina, coperta fino al collo». La bocca piena di bava e sangue raggru[illegible]to. Sangue sul cuscino, sul[illegible] testiera del letto. «Soffriva di ulcera, credevamo fosse morta in seguito ad un'emorragia». Annamaria afferra il telefono per avvertire il marito, Gabriele Crocetta, dipendente della Sip, ma trova i fili tagliati. Si insospettisce e non riesce a trovare una spiegazione. Ritorna in casa del vicino a telefona. Poco dopo arriva suo marito e il cognato, Guerino Di Norcia. I due uomini sollevano le coperte e notano i polsi legati saldamente [illegible] del filo per stendere. E' trascorsa più di un'ora dal ritrovamento [illegible] cadavere. Arriva la polizia, poi i carabinieri [illegible] la squadra mobile di Imperia. Scattano le indagini. Viene richiesto l'intervento di un medico. La dottoressa Judit Turok esegue la prima ricognizione: la morte, per presunto soffocamento, risale alla notte fra sabato e do[illegible]. Un vicino di casa dice di avere udito, mentre rientrava, un rumore «come un rantolo» provenire dall'appartamento di Antonietta Evangeli[illegible]. Erano circa le [illegible] della notte.

Gli investigatori raccolgono le prime impronte: sulla ringhiera [illegible] terrazzo, sui battenti della finestra lasciata aperta. Per fuggire l'assassino è saltato dal balcone nel giardinetto dell'appartamento del piano interrato. Un volo di pochi metri. Pare abbia lasciato nella terra i segni [illegible]a caduta. Come ha fatto l'assassino a entrare in casa di Antonietta Evangelista? Due le ipotesi: un ladro passato dalla finestra della cucina (che la donna te[illegible] quasi sempre socchiusa) o un conoscente. E qui prenderebbe corpo l'ipotesi del delitto a sfondo sessuale.

Oggi presso la camera mortuaria del cimitero dell'Armea verrà eseguita l'autopsia: [illegible] medico legale dovrà accertare le cause della morte e verificare se c'è stata violenza carnale. In questo caso la vicenda assumerebbe contorni ancora più drammatici.

Gian Piero Moretti

In alto il palazzo di Sanremo dove è stata uccisa Antonietta Evangelista (nella foto a lato). Qui sopra la polizia durante le prime indagini [FOTOSERVIZIO GATTI]

UNA DONNA MOLTO [illegible]

La figlia Annamaria, appena giunta nella [illegible] della madre [illegible]

SANREMO. Antonietta Evangelista era arrivata a Sanremo da Loreto Aprutino, in provin[illegible] di Pescara, nell'aprile [illegible] 1958 assieme al marito, Donato Ursini ed alle figlie Luisa e Annamaria. Per qualche anno avevano lavorato come braccianti, poi avevano acquistato delle serre producendo in proprio. Dopo [illegible] morte del marito, aveva continuato ad occuparsi delle serre. Tempo dopo aveva venduto la proprietà [illegible] con il ricavato aveva acquistato l'alloggio di [illegible] Borea.

I vicini di casa la ricordano [illegible] una donna riservata, «una che non avrebbe mai aperto la porta ad uno [illegible]sciuto». Gli investigatori azzardano due ipotesi: la rapina, e in questo caso, l'assassino sarebbe entrato da una finestra rimasta aperta, [illegible] un delitto a sfondo sessuale, consumato da un conoscente. Forse un pretendente respinto. La figlia Annamaria [illegible] riesce a rendersi conto dell'accaduto. «Sono tutte fantasie, illazioni; [illegible] sola cosa è certa: mia madre è stata [illegible]. Senza un perché».

Ieri mattina, nei pressi [illegible] caseggiato di [illegible] Borea 145, si è radunata una piccola folla di curiosi e di conoscenti. Assisto[illegible] al via vai di poliziotti e carabinieri. Il dirigente del commissariato, Rosa, i [illegible] e De Rosa, il capo della squadra mobile, Petronio, il [illegible]pitano dei carabinieri Patrizio. Uomini della Mobile, altri della giudiziaria e della scientifica. Dopo un ennesimo sopralluogo nell'alloggio, vengono posti i sigilli alla [illegible] del delitto. Fra la folla il cugino della donna ucci[illegible] Aldino Di Zio, il nipote di 20 anni che ha appena terminato il servizio militare. La gente aspetta. Vuole sapere. Serpeg[illegible] la paura del mostro. «Forse non [illegible] volevano uccidere» dice [illegible].

Dalle mezze parole degli [illegible]vestigatori trapela che la donna [illegible] rimasta in balia del suo assassino dalle 21 alle 3 di notte. Alle 20 l'ultima telefonata alle figlie: «Ci vediamo domani». Cos'è accaduto dopo, per ora [illegible]sa. Secondo il medico che per primo ha effettuato la ricognizione sul cadavere, la [illegible] dovrebbe risalire alla notte fra sabato e domenica. Un testimone ha detto di avere sentito un rumore, «come un rantolo». Erano circa le 3. L'ora coinciderebbe con [illegible] diagnosi del [illegible]tario.

Oggi un medico dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova eseguirà l'autopsia. Forse già domani si svolgeranno i funerali. Negli uffici della Procura della Repubblica di Sanremo, ieri [illegible] respirava un'aria pesante: «Brancoliamo nel buio» ha ammesso [illegible] procuratore capo, Vincenzo Testa. Intanto le indagini [illegible] in tutte le direzioni. «Forse c'è una pista», ha confidato un sottufficiale, senza aggiungere altro.

[g. p. m.]

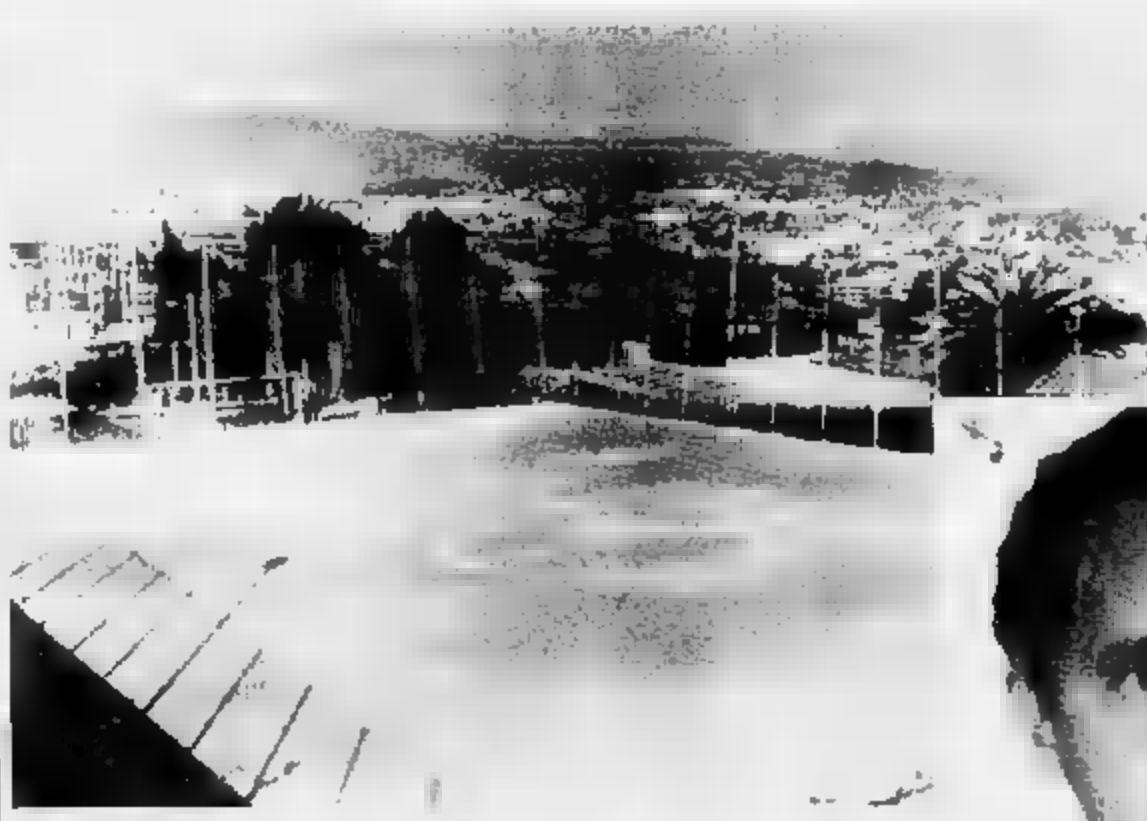
La vittima è un ragazzo di 28 anni che abitava [illegible] Bordighera: il malore lo ha colto durante una gara tra squadre amatoriali

Sanremo, ucciso da un infarto sul campo di calcio

Il giovane praticava sport da parecchi anni. Deve essere accertato [illegible] soffriva di disturbi al cuore: recentemente pare si fosse sottoposto ad alcuni esami
Il medico: «Senza l'autopsia è difficile pronunciarsi, ma potrebbe essersi trattato di un blocco cardiaco determinato da un'aritmia». Oggi i funerali

SANREMO. La passione per il calcio gli è stata fatale. Riccardo Puccinelli, 28 anni, è stato stroncato da un infarto sul campo della Carmelitana [illegible] Sanremo, dove [illegible] stava disputando la partita di calcio tra la sua squadra, l'Olimpia San Rocco, e il Borghetto San Nicola, valida per il torneo [illegible] Centro sportivo italiano. Puccinelli abitava a Bordighera in via al Camposanto 43 e lavorava per il Comune (era custode del cimitero). L'infarto lo ha colto intorno alle 10 di domenica mattina, era il quinto minuto del secondo tempo.

La tragedia si è consumata in pochi secondi, sotto gli occhi increduli dei compagni. Puccinelli si è accasciato al suolo senza avere il tempo di chiede[illegible] aiuto. A nulla sono valsi i tentativi dell'allenatore e dei compagni per rianimarlo con la respirazione artificiale. Vana è [illegible] anche la corsa dell'ambulanza. Ugo Volpi, 25 anni, un compagno di squadra di Riccardo, non era sceso in campo perché infortunato e ha seguito il drammatico episodio dalla panchina: «E' caduto una prima volta, ma non sembrava nulla di grave. Un compagno si è avvicinato, lo ha soccorso e gli ha chiesto cosa avesse. Riccardo non ha risposto chiaramente, [illegible] era cosciente. Subito dopo ha perso i sensi, allora abbiamo capito che stava veramente male, ma era tardi».

Aggiunge Volpi: «Noi giochiamo per divertirci, a livello dilettantistico. Ci alleniamo ogni giovedì sera. Riccardo giocava con noi da due stagioni e con lui [illegible] sono altri due ragazzi di [illegible]dighera». Puccinelli aveva iniziato a giocare [illegible] ragazzo e prima di approdare all'Olimpia San Rocco aveva militato per alcuni anni nel Bordighera, disputando partite in prima e seconda categoria.

Un destino crudele quello della famiglia Puccinelli. Due anni fa Enrico, l'unico fratello di Riccardo, è morto dopo dieci anni di sofferenze e di viaggi [illegible] diverse cliniche europee a causa di un tumore che lo aveva segnato fin da ragazzino. Aveva [illegible] anni. Dopo poco tempo [illegible]va perso la vita anche il padre, stroncato da un infarto.

Riccardo Puccinelli si era sposato con Antonella Giraudi, coetanea di Sasso, [illegible] i due erano andati ad abitare nella casa di via al Camposanto 43, dove il giovane conduceva l'attività di guardiano del cimitero, ereditata dal padre.

Non è certo che Puccinelli soffrisse [illegible] cuore. Negli ambienti sportivi della zona si dice che solo recentemente si era sottoposto ad alcuni esami, ma non si [illegible] per quale ragione. Alessandro Ammirati, respon[illegible]bile del settore calcio del Csi di Sanremo spiega che per giocare a livello non agonistico è sufficiente presentare un certificato medico di sana e robusta costituzione. «Tutti gli atleti sono coperti [illegible] una doppia assicurazione - sottolinea Ammirati - sulla vita, sugli infortuni e sulle trasferte». Quando non si parla più [illegible] calcio amatoriale, ma di agonismo, bisogna sottoporsi ad altri [illegible]. Spiega Cesare Piloti, segretario dell'Ospedaletti calcio: «Dai 14 anni [illegible] Figc prescrive ai calciatori una visita all'Usl che attesti l'idoneità agonistica».

Si può morire sul campo senza avere mai avuto sintomi di debolezza del cuore? Risponde Lucia[illegible] Anselmi, primario di Cardiologia all'ospedale di San[illegible]: «Senza l'autopsia non si può sapere quale sia [illegible] del decesso, ma potrebbe trattarsi di un blocco cardiaco determinato da un'aritmia. Se dagli esami precedenti non risultava alcuna anomalia al cuore del calciatore, può darsi che ci fosse una zona di non resisten[illegible] che con l'affaticamento ha provocato il collasso. Un caso [illegible], ma possibile».

I funerali [illegible] svolgeranno [illegible] alle 10,30 nella parrocchia Maria Maddalena.

Daniela Borghi

Il campo da calcio dove si è consumata la tragedia. [illegible] fianco Riccardo Puccinelli 28 anni di Bordighera

Con il passare dei giorni la guerra nel Golfo sembra sempre più lontana dalla Liguria

Gli studenti non hanno più paura

Molti giovani pensano ai loro coetanei imbarcati sulle navi della marina militare o di servizio ai Tornado «Hanno bisogno di aiuto e solidarietà, anche noi potremmo essere in Medio Oriente a combattere»

SAVONA. In classe se ne parla ancora ma le manifestazioni di piazza sembrano ormai un ricordo lontano. Anche la guerra, col passare dei giorni, sembra lontana molto più dei [illegible] mila chilometri che separano l'Italia dal Golfo. I ragazzi delle scuole savonesi ricordano striscioni e cortei, le lunghe notti di veglia in piazza, i caffè per restare alzati fino a tardi o l'ansia davanti al televisore. Oggi, però, la tensione si è allentata. «Eppure sono passate meno di due settimane. Penso ancora alla guerra [illegible] il timore di questa nuova realtà è quasi scomparso». Chi parla è Francesca Bosco, 17 anni, studentessa di Ragioneria. E aggiunge: «Forse ci stiamo abituando alla guerra e questo è ancora più angosciante».

In molte classi degli istituti superiori savonesi si svolgono ancora sporadiche assemblee, promosse dai pacifisti più irriducibili. I segni delle manifestazioni si vedono ancora sui muri delle scuole. I ragazzi parlano della guerra tra di loro, commentano le notizie che rimbalzano dai vari telegiornali. I pareri sono contrapposti anche se prevale la volontà di pace.

«Vorremmo veder finire quest'assurdo conflitto - dice Roberto Freddi, del Liceo Scientifico di Savona - anche se sembra che non vi siano spiragli per uscire da questa situazione». Un'altra voce, quella di Loredana Robello, studentessa universitaria: «Ho sperato fino all'ultimo che la guerra non scoppiasse. Il primo giorno, quando mi sono alzato e ho capito dalle prime notizie che c'era stato l'attacco, tutto mi sembrava irreale, quasi come un film».

In questi giorni, però, anche il movimento studentesco, che nella prima settimana di guerra aveva combattutto per strada a colpi di slogan e striscioni [illegible]tro la guerra sembra essersi affievolito. La guerra non fa più discutere in classe. Ognuno vive nel proprio intimo le sensazioni provocate dal conflitto. «E' terribile. Spero, almeno, che si concluda rapidamente» è il laconico commento di Milena Chiesa, 22 anni, studentessa di Giurisprudenza a Genova.

Ma c'è anche chi, pur non condividendo l'attacco militare, si sente vicino ai ragazzi italiani che fanno parte del contingente alleato. Tra questi Fabrizio Falco, dell'Itis Ferraris: «Era giusto essere pacifisti prima. Adesso è troppo comodo. In questo momento preferisco pensare ai ragazzi come me che stanno combattendo per una causa giusta e rappresentano il nostro Paese». Conclude: «Credo che bisogna avere il massimo rispetto per loro, far sentire il nostro sostegno invece di insultare il loro sacrificio, come purtroppo ho sentito fare da molti». [p. p.]

A GENOVA

GENOVA. Dopo i primi dieci giorni di guerra, durante i quali si [illegible] susseguiti dibattiti e altre manifestazioni, nelle scuole medie, superiori e all'università, gli animi sembrano essersi calmati. Sabato e domenica, i tradizionali luoghi di ritrovo hanno segnato una ripresa. Lo stadio di Marassi ha registrato il tutto esaurito per Genoa-Milan, mentre buona è stata [illegible]che l'affluenza nelle discoteche e nei cinema, in particolare per gli spettacoli pomeridiani.

Non sono previste, nei prossimi giorni, manifestazioni pacifiste o comunque collegate alla guerra del Golfo: fa eccezione un dibattito, in programma giovedì sera nel quartiere di Quinto, con la partecipazione dell'onorevole Roberto Formigoni. Anche alla facoltà di Lettere, dopo una settimana di dibattiti nell'aula M, è tornata la normalità e le lezioni sono riprese regolarmente.

I gruppi politicizzati - soprattutto le federazioni giovanili di pci, psi e dc - non hanno per il momento messo in cantiere iniziative. Lo stato d'animo dei giovani è sintetizzato felicemente da Carlo, studente all'ultimo anno del liceo classico «Doria»: «La guerra è una realtà nuova, una entità diversa dalla nostra cultura. D'altronde, molti dei nostri genitori sono [illegible]i alla fine del secondo conflitto mondiale se non addirittura dopo. Noi ci sentiamo favorevoli alla pace, senza strumentalizzazioni dei partiti, ma la situazione è molto confusa. Non sempre si riesce a capire dove sta il bene e dove sta il male». [p. l.]

Studenti in piazza a Genova, una delle tante manifestazioni contro la guerra

DIVISI TRA FALCHI E COLOMBE

IMPERIA. A due settimane dallo scoppio della guerra nel Golfo, gli studenti imperiesi degli istituti superiori sono divisi in due fazioni: c'è chi giustifica l'intervento dell'Italia a fianco delle forze multinazionali, pur augurandosi che gli scontri finiscano al più presto, e chi invece si proclama contrario a qualsiasi intervento armato.

Fino alla scorsa settimana, l'argomento è stato al centro di numerose assemblee, ed è stato trattato nei temi in classe. [illegible] Monica Cotta, studentessa al terzo anno del liceo scientifico «Vieusseux»: «Sono decisamente contraria alla guerra e ritengo giusto adoperarsi in favore della pace. Nel nostro istituto, buona parte dei ragazzi trova comunque giusta la partecipazione del contingente italiano all'operazione di polizia militare».

Diversa l'opinione di Mariella di Cogno dell'Istituto per il commercio di piazza Calvi: «L'entrata in guerra è stata forse inevitabile. Ora bisogna far sentire il nostro appoggio ai ragazzi che si trovano al fronte».

Secondo Riccardo Amoretti, rappresentante del Coordinamento studentesco alle Magistrali di Imperia, «sarebbe stato più giusto prendere in considerazione tutta la situazione medio orientale, tenendo conto dell'invasione di Israele nel territorio della Palestina. Gli americani sono intervenuti troppo presto; era ancora possibile seguire altre strade, piuttosto che ricorrere alla forza. Durante l'assemblea d'istituto, metà degli studenti la pensava come me, mentre gli altri giustificavano l'intervento. Mercoledì scorso, inoltre, abbiamo espresso le nostri opinioni in un tema: tutta, in classe, abbiamo scelto questo argomento tra i diversi che sono stati proposti».

«Anche noi abbiamo appena scritto un componimento sulla crisi del Golfo e, nei primi giorni di guerra, abbiamo anche commentato il telegiornale», [illegible] Stefania Ardissone, che frequenta la seconda A del liceo classico. Ada Trento, della scuola d'Arte, esprime riserve sul ruolo dell'informazione televisiva: «Questo continuo martellamento di notizie può risultare nocivo. Molto spesso vengono ripetuti gli stessi servizi, oppure si forniscono dati discordanti, che contribuiscono ad aumentare la già molta incertezza di chi segue gli avvenimenti». [e. f.]

Il tentativo nel carcere di Cuneo, adesso è in manicomio

Gagliano cerca d'uccidersi

Ha legato il lenzuolo alle sbarre della cella, ma è stato visto in tempo Si trovava nel capoluogo piemontese dopo l'aggressione al giudice Bracco

SANREMO. Bartolomeo Gagliano ha cercato di uccidersi nel supercarcere di Cuneo dov'era stato rinchiuso dopo il tentativo di aggressione al giudice delle indagini preliminari di Sanremo, Eduardo Bracco. Gagliano era uscito per buona condotta, nonostante le due donne ammazzate e le due ferite a pistolettate. Sei giorni da trascorrere in famiglia. Ma non aveva fatto ritorno al manicomio criminale di Reggio Emilia. Dopo gli episodi di Sanremo a Cuneo vi è stato trasferito con una scorta adeguata. Difficile, dopo quanto accaduto, pensare che i giudici gli concedano nuove [illegible] premio.

L'arresto è dello scorso 21 gennaio. Gagliano era stato intercettato sull'autostrada da una pattuglia della polizia stradale. Aveva cercato di fuggire. Gli agenti avevano sparato e il latitante si era arreso nei pressi del casello di Arma di Taggia. Per lui si erano nuovamente spalancate le porte del carcere. A Santa Tecla aveva ricevuto la visita del giudice Bracco per l'interrogatorio di rito. Mentre il magistrato gli leggeva i suoi precedenti penali, Gagliano gli si è avventato contro tentando di afferrarlo per la gola. A fatica i tre agenti di custodia che vigilavano sono riusciti a ridurlo all'impotenza: «Ti ammazzerò», ha minacciato mentre gli agenti lo trascinavano in cella.

Ma [illegible] era finita. La notte stessa ha allagato il locale cercando di strappare i fili elettrici. Lo hanno cambiato di cella e la mattina successiva è partito a bordo di un cellulare. Destinazione il supercarcere di Cuneo. Ma anche qui Gagliano [illegible] dato in escandescenze e la notte ha tentato di uccidersi. Un lenzuolo legato alle sbarre, un cappio e si è lasciato andare. Lo sorvegliavano a vista e dopo un attimo era in infermeria. Illeso. Dopo una degenza di 24 ore «in osservazione» è ritornato in cella. Finalmente il magistrato ha firmato l'ordine di trasferimento a Reggio Emilia. «Individuo pericoloso» ha ravvisato il giudice.

Uscirà nuovamente in permesso «per buona condotta»? Difficile, anche se non è da escludere. Ha ucciso due donne, attraverso una cartina geografica trovata sull'auto, dopo l'ultimo arresto, la polizia è risalita ad una autentica Santa Barbara. 66 candelotti di dinamite e 90 detonatori. A suo carico anche il sospetto di un legame con il racket delle estorsioni. Poi le accuse dell'ultima ora: porto di pistola (una Smith & Wesson calibro [illegible] special che aveva infilata nella cintura), furto d'auto, resistenza a pubblico ufficiale.

Lo chiamavano la «Primula rossa» per la sua abilità nell'evitare i posti di blocco. Un uomo pericoloso, secondo la polizia. Nel 1981 ammazzò una prostituta, Paolina Fedi, trovata con il cranio sfracellato in una scarpata a Celle Ligure. Non venne processato: «totalmente insano di mente» lo definirono i medici. Dopo due anni il primo permesso. A Savona ingaggiò un conflitto a fuoco e rimase ferito ad una gamba. Nel 1989 altra licenza premio. L'accusa gli contesta l'uccisione di un travestito e il ferimento di una prostituta a Genova. Ritorna in manicomio, ma ottiene ancora un permesso, è l'aprile del 90. Spara alla fidanzata. Dice accidentalmente e la ferisce alla bocca.

L'ultima licenza è del 30 dicembre. I giudici lo affidano «in custodia» ai genitori. Deve rientrare il 3 gennaio. Ma a Reggio Emilia lo aspettano invano. Fugge e la sua presenza viene segnalata un po' in tutta Italia. Gli danno la caccia fino all'altro giorno quando incappa nel posto di blocco della Polizia stradale. Gioca l'ultima carta pigiando sull'acceleratore. Ma bastano un paio di colpi in aria per fermarlo. [g. p. m.]

B[illegible] Gagliano

QUATTRO FUGHE

SAVONA. La fuga di Bartolomeo Gagliano, che si è conclusa ad Arma di Taggia, si era iniziata il [illegible] gennaio. Quel giorno il trentatreenne savonese doveva infatti rientrare nel [illegible] giudiziario di Reggio Emilia, a conclusione di una breve licenza premio che gli era stata con[illegible] dal giudice di sorveglianza, per le festività dell'ultimo dell'anno. Si era trattato di una settimana che il giovane aveva trascorso nell'abitazione di via Crispi a Savona, ospite dei genitori. Per tutta la durata della licenza, Bartolomeo Gagliano [illegible] rimasto in casa. Nulla, insomma, lasciava presagire che il giovane, protagonista in passato di tre clamorose fughe, avesse l'intenzione di scappare un'altra volta.

Invece il proposito era maturato il giorno del rientro nell'ospedale giudiziario. Bartolomeo Gagliano era riuscito, con una scusa, a liberarsi dei genitori che lo avevano accompagnato a Reggio; era entrato in un bar e ne era fuggito attraverso la finestra del bagno.

Il resto è storia recente. Bartolomeo Gagliano è stato [illegible]stato ad Arma di Taggia, dopo aver forzato un posto di blocco sull'Autofiori, mentre si trovava alla guida di un'auto rubata. Il giovane ha cercato inutilmente di fuggire nell'entroterra imperiese. E' stato fermato dopo un breve inseguimento. Quando è stato bloccato dalla polizia stradale di Imperia Ovest, il trentatreenne savonese era armato di una pistola calibro 38, un'arma micidiale. Dove l'ha trovata? Chi lo ha ospitato durante la nuova evasione? E' quello che stanno cercando di chiarire gli inquirenti di Sanremo. Un compito, comunque, non facile. Bartolomeo Gagliano, infatti, ha deciso di non collaborare e non risponde alle domande degli investigatori. E' opinione della polizia che il giovane si sia appoggiato, durante la fuga, ad amici conosciuti nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Tra loro potrebbero esserci anche elementi legati alla malavita del Ponente ligure. Chi conosce bene Bartolomeo Gagliano, sa che il trentatreenne durante le sue fughe ha sempre potuto contare sull'ospitalità di malavitosi. [c. v.]

Ultima decisiva tappa del rally mondiale

MONTECARLO

Sul mitico Col de Turini con la paura della guerra

MONTECARLO. Tre passaggi sul mitico Col de Turini caratterizzano la tappa finale della 58ª edizione del Rally di Montecarlo che scatta oggi pomeriggio e si concluderà domani mattina nel Principato [illegible] Monaco, dopo un'intera notte di gara. Ecco gli orari più importanti degli appuntamenti proposti dalla corsa vicino al confine italiano (prove speciali e riordini), tralasciando le prove cronometrate che [illegible] disputano più lontano:

TUTTI GLI [illegible]

ORE 15,15: partenza dell'ultima e decisiva tappa dal parco chiuso [illegible] Montecarlo in boulevard Albert I.
ORE 16,33: via alla prima speciale della giornata nell'alto [illegible]troterra di Mentone, da Moulinet [illegible] La Bollène Vesubie, con la prima scalata al Turini.
[illegible] 17,23: riordino [illegible] Saint Martin de Vesubie, a quota 960 [illegible]; durata massima un quarto d'ora
[illegible] 21,34: via alla prima speciale del Col de la Madone, nell'immediato entroterra di Montecarlo, fino [illegible] Peille.
ORE 22,57: seconda scalata al Turini con il replay della prima speciale della tappa sempre da Moulinet a La Bollène, passando ancora una volta sul colle.
ORE 23,47: secondo riordino, più lungo, in tutto un'ora, [illegible] Saint Martin de Vesubie.
[illegible] 4,43: in piena notte ripetizione della speciale [illegible] Col de la Madone.
[illegible] 6,06: terza scalata al Col de Turini per l'ultima speciale del Rally.
ORE 8,16: arrivo della corsa a Montecarlo sul traguardo di boulevard Albert I.

La rimonta tocca ancora a Biasion

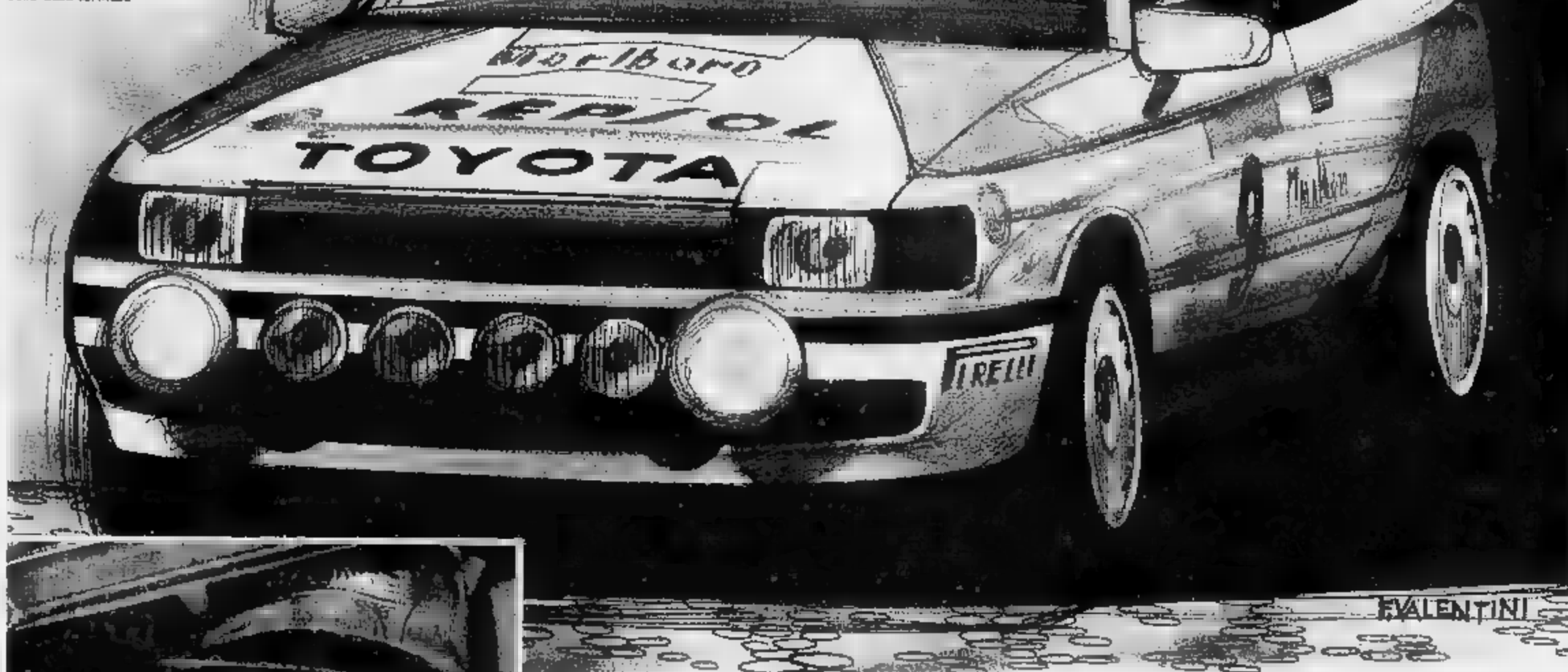
La Toyota (qui a fianco nel disegno di Valentini) è la protagonista del Rally [illegible] Montecarlo, valido per [illegible] campionato mondiale. Sotto: Miki Biasion, il campionissimo della Lancia [illegible] gara con [illegible] Delta Integrale della Casa torinese

Si sente il rombo che si avvicina, ma questa volta non è delle bombe e dei missili che stanno infiammando il Golfo Persico: è in arrivo la Carovana del Rally di Montecarlo che si sta muovendo dopo non pochi problemi. Per primo l'o.k. che è arrivato dal ministero dell'Interno francese proprio all'ultimo momento, quando già si pensava a dare un forfait politico alla gara, colpa della guerra che costringe i 3500 gendarmi necessari per avere il controllo delle strade durante il passaggio delle vetture dei concorrenti a dover «allentare» la sorveglianza agli impianti militari e industriali francesi, e poi la paura per ipotetici ed eventuali attacchi terroristici negli alberghi dove piloti e stampa internazionale si fermano al termine di ogni tappa.

Una paura che non è scomparsa con il via, ma che costringe anche le forze dell'ordine del nostro Paese a un super-lavoro: controllo dei possibili bersagli per attentati e controllo della sicurezza dei tanti tifosi al seguito. L'appuntamento doveva essere rinviato? La gara poteva cambiare collocazione nel calendario mondiale? E che effetto ha sull'opinione pubblica sapere che è in corso una gara mentre nel Golfo si muore di guerra? Gli organizzatori - giustamente - hanno fatto riferimento alle partite di calcio e alle competizioni del mondiale di sci, dicendo che se black-out deve essere, allora lo sia totale.

Sul fronte della gara, tocca ancora a Miki Biasion portare l'attacco all'incontenibile Sainz, Delta Integrale contro la Toyota, mentre Didier Auriol ha dovuto arrendersi per guai elettronici, con Roberto Angiolini «patron» del Jolly Club Fina, a disperarsi. Uno dei 26 sensori dell'apparato ha inviato notizie false al motore, ma nessuno ha capito quale sia stato.

Fiorenzo Panero

E' IL [illegible] ESODO [illegible] DEGLI [illegible] LIGURI

MONTECARLO. Il Rally di Montecarlo conclude tra oggi pomeriggio e domani mattina - passando attraverso le emozioni e la tradizionale scenografia di [illegible] notte di gara - [illegible] capitolo della sua storia. Comunque va[illegible], non fosse altro che per essere arrivati al fondo, [illegible] successo importante sotto il profilo organizzativo, dopo i tanti e giustificati timori della vigilia di non poterlo disputare sulle strade di un'Europa presa nella morsa della paura [illegible] terrorismo.

Ma il «Montecarlo» provocherà, oggi e questa notte, anche il primo, massiccio movimento stagionale di tifosi rivieraschi. La corsa monegasca è, a tutti gli effetti ufficiali, straniera, ma per i supporters liguri è il primo anello dell'anno di un calendario rallistico «casalingo» che propone appuntamenti allettanti, un calendario che s'inizia proprio dal «Montecarlo» per arrivare al «Sanremo» passando attraverso prove minori, ma seguitissime, come il «Valli Imperiesi», il «Monti Savonesi», il «Palme» e il «Val Bormida».

Oggi e questa [illegible] saranno due i principali punti di osservazione più facilmente raggiungibili dall'Italia: il Col de la Madone e il Col de Turini, due classiche del rallismo internazionale. La prova del Col de la Madone si disputerà due volte, alle 21,34 ed alle 4,43. E' la «speciale» più vicina al confine: 18,46 km fino a Peille nell'immediato entroterra del Principato.

Per raggiungerla dall'Italia si può arrivare, attraverso l'autostrada o la Grande Corniche, fino a Gorbio, [illegible] la via più diretta e forse più semplice è la strada che sale dal centro di Montecarlo al Mont Agel, oltre l'osservatorio astronomico.

Ma la prova-principe della tappa, anche per chi arriva dall'Italia, è [illegible] Col de Turini. Quei 22 chilometri [illegible] Moulinet a La Bollène sono quasi un tempio del rallismo mondiale. Il «Montecarlo 91» lo offre [illegible] ripetizione. Dopo un primo passaggio nella speciale inaugurale della tappa iniziale di sabato, nell'ultima frazione il Turini sarà [illegible] scena ben tre volte (16,33, 22,57 e 6,06) con il suo percorso molto spettacolare, specie negli ultimi chilometri che portano al colle, a quota 1607 metri. Per raggiungere la prova dall'Italia almeno due strade: salire da Mentone attraverso Castillon e Sospello per arrivare a Le Moulinet superando il Col di Braus, grosso modo una quarantina di chilometri; oppure arrivarci attraverso la Val Roja salendo da Breuil [illegible] Sospello superando il Col de Brouis. Chiaro che, per arrivare [illegible] colle, il punto più spettacolare e mitico della corsa, occorre muoversi con largo anticipo, almeno due ore sul passaggio della prima vettura, per anticipare la chiusura, rigorosissima, delle strade.

Saint-Martin Vesubie, sulla strada che [illegible] La Bollène, al ter[illegible] della prova del Turini, raggiunge la prova del Col de la Couillole nell'alto entroterra di Nizza, sarà invece un punto strategico per due «riordini» previsti alle 17,23 e alle 23,47. Un'occasione per scrutare da vicino i bolidi [illegible] gara.

Bruno [illegible]

Gli ultras delle due squadre hanno sfondato il cordone di sicurezza: già ieri le prime condanne

Una [illegible] annunciata dopo Genoa-Milan

Poliziotto ferito [illegible] un occhio, rischia di perdere la vista

GENOVA. Dovrà restare lontano dai campi di calcio fino alla fine del campionato Massimiliano Scimè, 18 anni, il tifoso genoano arrestato l'altro ieri pomeriggio durante i violenti scontri tra supporter del Genoa e del Milan, al termine della partita finita uno a uno. [illegible] giovane ha patteggiato [illegible] mesi di pena, davanti al pretore, per le accuse di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e, in più, il magistrato lo ha obbligato a presentarsi in questura tutte le domeniche, all'ora d'inizio delle partite e a rimanerci fino alla fine dell'incontro. Un'analoga sanzione, seppure di minore durata, è stata inflitta [illegible] Stefano Edis, 18 anni, anch'egli bloccato dagli agenti durante gli scontri. Il suo allontanamento forzato dagli stadi si protrarrà fino a marzo. Inoltre, il giovane ha patteggiato una condanna a tre mesi di reclusione, per oltraggio e resistenza. A entrambi gli imputati, difesi dagli avvocati Maurizio Barabino e Riccardo La Monaca, è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Altri tre giovani sono stati arrestati dagli agenti nella bagarre fra le opposte tifoserie. Daniele C., 17 anni, è stato denunciato a piede libero per [illegible]stenza e oltraggio. Abita a Torino [illegible] è un sostenitore della squadra granata, ma era a Genova per la partita perché la sua squadra del cuore giocava a troppo distante.

Enrico Baggini, 22 anni e Luca Artusi, 19 anni, sono stati in[illegible] condotti subito davanti al pretore. Ma non hanno voluto patteggiare la pena, perché tutti e due affermano di non avere avuto niente che fare [illegible] quello che è accaduto nelle strade intorno allo stadio. Per entrambi il processo sarà celebrato venerdì. All'origine [illegible] violenti scontri avvenuti domenica pomeriggio sembra che [illegible] sia il desiderio di vendicarsi [illegible] tifosi milanisti per il pestaggio che avrebbe subito [illegible] «capo» della loro tifoseria da parte di un gruppetto di genoani, al termine della gara di andata [illegible] campionato, giocata il 9 settembre. Nella gradinata Nord (riservata ai supporter rossoblù) campeggiava domenica uno striscione con la scritta: «Milano 9/9/90 - La Fossa carica, i conigli scappano».

Lo scontro, dunque, era nell'aria [illegible] inevitabilmente genoani e milanisti hanno cercato di accapigliarsi. Circa cento supporter [illegible] sono riusciti a «sfondare» il cordone di poliziotti che li divideva dai genoani, all'altezza del ponte che collega piazza Carloforte con via Moresco. Si [illegible] scagliati contro i loro «nemici» che non [illegible] impreparati. Sono volate pietre, monetine e i più facinorosi hanno iniziato a roteare bastoni e spranghe di ferro. Il pestaggio è stato violentissimo da [illegible] parte e dall'altra. Gli agenti delle «volanti» hanno cercato [illegible] dividerli, ma hanno avuto la peggio fino a che [illegible] sono arrivati i rinforzi. Un poliziotto, Antonio Tangianu, 28 anni, è rimasto ferito gravemente a un occhio. Forse perderà [illegible] vista. Un altro agente Marco Vacca, 30 [illegible], è stato colpito con un bastone alla testa. Guarirà in meno di un mese. I suoi colleghi Andrea Caria e Vincenzo Barone (in forza al reparto mobile) se [illegible] sono cava[illegible] con alcune escoriazioni e già domenica sera hanno potuto lasciare l'ospedale. Al pronto soccorso di San Martino [illegible] stati curati anche due tifosi milanisti, Alberto Brusini e Stefano Albertini, di 22 e 24 anni, feriti di striscio o da chiodi conficcati [illegible] bastoni o da un coltello.

Attilio Lugli

Massimiliano Scimè all'uscita [illegible] tribunale: dovrà restare lontano [illegible] campi [illegible] gioco fino alla fine [illegible] campionato

«Ghost». Piace sempre la storia fantastica interpretata da Patrick Swayze, Demi Moore e Whoopi Goldberg. E' in calendario nelle sale Astor di Albenga e Corallo di Genova

I beniamini dei ragazzi. Sono i simpatici umanoidi protagonisti de «Tartarughe Ninja alla riscossa» un film fantastico diretto da Steve Barron e in programmazione al Diana 2 di Savona

STASERA AL CINEMA

TEATRI

Chiabrera
Tel. 820.409
Orario: 20,45
L. 18.000/11.000
OGGI RIPOSO

Aud. Monturb.
[illegible]. 850 523
PROSSIMA APERTURA

CINEMA

Astor
Tel. [illegible] 586
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 8000/[illegible]
Fantozzi [illegible] riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Diana 1
Tel. 825.714
Orario: 16/19/22
Lire 9000/6000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

[illegible] 2
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,10
20,30/22,30
Lire 9000/6000
Tartarughe Ninja alla riscossa
[illegible] Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare [illegible] York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

[illegible]
Tel. 820.663
Orario: 15,45/18
20,15/22,30
Lire 9000-6000
Vacanze di Natale '90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, [illegible] Sica, E. Greggio (Italia '90) — 3 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Filmstudio
Tel. [illegible]
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
La stazione
di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite [illegible]ostazione. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.**

Jolly
Tel. 850.570
Orario: 15/16,30/18
19,30/21/22,30
Esperienze innaturali Lorraine

Salesiani
Tel. [illegible]
Ore 15,45
OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo
Tel. 40.263
[illegible]: 20,30/22,30; fest.16,30
Lire 8000
Mamma, ho perso l'aereo
[illegible] Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, [illegible] Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Ritz
Tel. 40.427
[illegible]. 16/18,15
20,15/22,30
Lire 8000/6000
Tre scapoli e una [illegible]
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '[illegible]) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

ALBENGA

[illegible]
Tel. 51418 - Or.: 20,10
22,20 - Fest. 15,30/18
L. 8000/4000
Vacanze di Natale '90
di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — [illegible] mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Astor
[illegible]. 50.997
Orario: 16/18,05
20,10/22,30
Lire 7000/4000
Ghost (Fantasma)
di J. Zucker con P. Swayze, [illegible]. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Cristallo
Tel. 52.854
Orario: 20/22,15
Lire 6000/4000
Quei bravi ragazzi
di Martin Scorsese con Robert [illegible] Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno [illegible] vita del gangster Henry Hill i rituali, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

[illegible]

Teatro Leone
Orario: [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 504.234
Orario: 20/22
Lire 5500/4500
Vizi bestiali

FINALE LIGURE

Ondina
Tel. 692.200
Orario: 20/22,30
Lire [illegible]
[illegible]

LOANO

Loanese
Tel. 669.981
CHIUSO

Perla
[illegible]. 668.941
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. [illegible]berg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

[illegible]

Lux
Tel. 564.505
Or.: 21; fest. 15/17
Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

[illegible]

[illegible]
Tel. 647.020
CHIUSO

[illegible]

[illegible] 1
Tel. 67[illegible]
Or.: 15,30/17,50/20,30/22,40
Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible] 2
Tel. 67.249
Orario: 15/16,15/18,40
20,40/22,40
Lire 8000/0000
OGGI RIPOSO

VALLEGGIA

Valleggia
Tel. 881.492
Or.: 21, fest. 15/17
Lire 3300/3000
OGGI RIPOSO

GENOVA

CINEMA

Ariston 1
Tel. 208.549
Orario: 15,30/17,50
20,15/22,30 - L. 10.000
[illegible]
[illegible] Woody Allen con [illegible] Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Ariston [illegible]
Tel. 208.549
Orario: 15/16,50
18,30/20,40/22,40
Lire [illegible]
L'esorcista III
di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**

Augustus
Tel. 568.810
Orario: 15,30/17,15
19/20,40/22,30
Lire 10.000
Darkman
di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i [illegible] nemici. V. M. [illegible] 1h 36' **Horror**

Corallo I
Tel. 588.419
Orario: 15,30/17,50
[illegible]
Lire 10.000
Ghost - Fa[illegible]
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa [illegible]) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane [illegible] Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Corallo 2
Tel. 588.419
Orario: 15,40/18
20,10/22,25
Lire 10.000
Zia Angelina
di Etienne Chatiliez con Tsilla Chelton, Catherine Jacob, I. Nanty (Francia '90) — Sotto l'aspetto gentile una vecchia zia nasconde un'indole diabolica che rende la vita insopportabile ai nipoti. N. V. 1h 48' **Commedia**

Grattacielo
Tel. 584.403
Orario: 15/17/18,50
20,40/22,40
Lire 10.000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Instabile
Tel. 592.625
Orario: 15,05/17
18,50/20,40/22,40
Lire 8000
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento [illegible] '77 si confrontano nel rapporto tra [illegible] intellettuale comunista altoborghese e [illegible] nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Lux
Tel. 581.581
Orario: 15/16,50
18,50/20,50/22,50
Lire 10.000
Tre scapoli e [illegible]
[illegible] Emile Ardolino con T. Selleck, [illegible] Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Manin
Tel. 891.002
Orario: 15,45/18
20,15/22,30
Lire 9000
Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di [illegible]nti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Odeon
Tel. 360.298
Orario: 15,30/17,10
18,50/20,30/22,30
Lire 10.000
La squadra più scassata della lega
di D. Ward con T. Berenger, C. Sheen, R. Russo (Usa '90) — Una squadra di baseball, formata [illegible] riempitivo del torneo, riesce grazie all'unità [illegible] giocatori a [illegible] i rivali più forti. N. V. 1h 45' [illegible]

Olimpia
Tel. [illegible]
Orario: 15/16,45/18,45
20,45/22,45
Lire [illegible]
Uno sconosciuto alla porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Orfeo
Tel. 564.849
Orari[illegible]: 15,20/17,10
19/20,50/22,40
Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements; prod. Walt Disney, [illegible] a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo
Tel. 565.612
Orario: 15/17,30
20/22,30
Lire 10.000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore [illegible] deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Orario: 15/16,55/18,50
20,45/22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, [illegible]. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come [illegible] da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [illegible]

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Orario: 15,30/17,15/19
20,45/22,30 - Lire 10.000
Faccione
di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili [illegible] non se ne fa un [illegible] e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
[illegible]: 15,30/17,50
20,10/22,30 - Lire 10.000
[illegible] forza
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Verdi
Tel. 562.137
Orario: 15,10/17/18,50
20,40/22,30
Lire [illegible]
Miliardi
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in [illegible] dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Alcione
Tel. 813.338
Orario: inizio 14,30
[illegible] 22,30
[illegible] a bocca

Centrale 1
Tel. 580.380
Orario: inizio 14,30
ultimo [illegible]
Hostess da crociera

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: *Della Ferrera*, corso Italia 13, [illegible]. 827.202
Alassio: *Inglese*, corso Dante 344, tel. 40 128
Albenga: *Savore*, [illegible] Medaglie d'oro 42, tel. 50 420
Albisola Marina: *Fontana*, [illegible] Biglieti 24, tel. 481 615
Andora: *Borgarello*, via Clavesana 51, tel. 85 040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, tel. 610.469
Cairo Montenotte: *Rodino*, [illegible] Portici [illegible], tel. 502.650
Cengio: *[illegible]*, via Padre Garello 66, [illegible] 554 045
Ceriale: *Nari*, lungomare Diaz 83, telefono 90.032
Finale Ligure: *Richeri*, corso Europa 21, tel. 601 700
Loano: *Nuova*, [illegible] Palestro 2, telefono 668 213
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, telefono 758 936
Pietra Ligure: *Finodi*, via Mortaldo [illegible], tel. 629 005
Sassello: *Narie*, via [illegible] 17, telefono 724 107
Spotorno: *Civinia*, piazza Colombo 1, telefono 753 242
Vado Ligure: *Scarsi*, via Gramsci 62, telefono 880.[illegible]
Varazze: *Gallo*, piazza Malocello 36, telefono 97.280

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico 822622 (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino [illegible] 50091 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino [illegible] 545656 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40089/40358
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 469032
Albenga: 5461
Cairo: 504067
Pietra Ligure: 6430275/6438222
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturno prefestivo e festivo
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540989
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79668/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127300
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidarietà Il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle [illegible] alle 18, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12.

[illegible] GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829803
Albenga: 50272
Cairo: 503924

GAS
Savona: 862292
Albenga: 51265
Cairo: 504756
Loano: 668053

ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031

TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: [illegible]

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582819

[illegible]

Sar: [illegible]
Acis: 827413

TAXI

Servizio continuato nelle 24 ore: **Radio-taxi Savona 827951/2**

FERROVIE

Savona: 805968-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albisola: 480888
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90687
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 66[illegible]
Pietra Ligure: 647555
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540

MERCATI

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
F[illegible], Cairo e Noli
[illegible]
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE

SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 828801
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 822708

ALBENGA
Sigillatura [illegible] in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civico del Final[illegible]: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 810150
Toirano grotte della Val Varatella: telefono 98062

TURISMO

Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40346
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580058 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748931
Pietra Ligure: 645222
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

[illegible]

SAVONA
C[illegible] Vittorio Veneto [illegible] (telefono 824735). Orario: 9/12; 16/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

TEMPO PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria; vento debole-moderato; mare leggermente [illegible].

[illegible] DI IERI: temperatura del mare 13° C; umidità relativa 50%; vento Sud Ovest 12 km/h; mare leggermente mosso; cielo sereno; pressione barometrica 1023 mb.

TEMPERATURE DI IERI	max	min
[illegible]	12	6
Savona	[illegible]	5
Imperia	16	7

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 15; min. 10.

Il Sole sorge alle 7,49 e tramonta alle 17,32. La Luna si leva alle 16,49 e cala alle 7,11 del 29 gennaio (fase crescente).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

PREVENDITA
Attesa per il concerto dei Litfiba

Conto alla rovescia per l'atteso concerto dei Litfiba, gruppo rock italiano tra i più seguiti, in programma giovedì sera al palazzetto dello sport di Quiliano. I biglietti sono in prevendita ad Alassio (Non solo musica), ad Albenga (Hit parade dischi), a Pietra Ligure (Bimba abbigliamento) a Finale Ligure (boutique Andy Capp). Il concerto è organizzato da Fabrizio Fasciolo.

CONFERENZA
I problemi della donna in Europa

Domani pomeriggio nel Ridotto del teatro Chiabrera in piazza Diaz a Savona si svolgerà una conferenza [illegible] temi giuridici organizzata dal Centro italiano femminile. Il tema della conferenza, alla quale prenderà parte l'onorevole Carlo Russo, giudice della Corte dei diritti dell'uomo, sarà: «La donna nell'Europa di domani». L'appuntamento è stato fissato alle 17.

CULTURA
Ciclo di conferenze sull'arte

Giovedì alle 17 nella Sala Rossa del Comune prenderà il via il ciclo di conferenze organizzato dalla Biblioteca civica dedicato ai percorsi artistici tra Medioevo e Ottocento. Il primo appuntamento, al quale prenderanno parte alcuni tra i maggiori esperti liguri di arte, avrà come tema i linguaggi pittorici [illegible] Trecento italiano nella provincia ligure.

[illegible]
Una serie di incontri ad Albenga

Si sono iniziati gli appuntamenti con «Incontri '91» su floricoltura e orticoltura organizzati dalla Confagricoltura e dal consorzio «Nuova Agricoltura» di Albenga. Il prossimo appuntamento è fissato per il 5 febbraio nella Sala delle riunioni di via Niccolari, 9 ad Albenga.

STATO CIVILE

SAVONA 28 GENNAIO

NATI. Allegrini Nicola Carlisle. Moretti Sara. Anemone Ale[illegible].

MORTI. Sella Benedetto Arturo di 75 anni; funerali oggi alle 10 nella chiesa di Sant'Andrea. Eculeo Cesare di 74 anni; funerali diretti oggi alle 8,30. Portas Elisabetta ved. Pacinotti di 78 anni; funerali diretti alle 12. Faggioli Federica di 76 anni; funerali a Varazze oggi alle 11,30. Greppi Mario di 90 anni; funerali [illegible] alle 8,30. Ferro Luigi di 70 anni, funerali oggi alle 10 nella chiesa dei Salesiani. Palombino Francesco di 65 anni; funerali alle 9. Giacchino Giobatta, di 68 anni; funerali ad Albissola Marina alle 9. Bussi Maria, di 72 anni; funerali alle 10. Pelullo Maria di 79 anni; funerali oggi alle 11 a Santuario. Porta Maria di 84 anni; funerali alle 8 nella chiesa di San Filippo Neri. Toria Leonarda ved. Vella di 75 anni; funerali alle 9 a Varazze. Montecchi Ildebrando di 70 anni; funerali diretti alle 9. Lavagna Maria, di 84 anni. Caprini Giovanna di 82 anni.

MATRIMONI. Pozzo Flavio e Ukmar Miria.

CORSI E LEZIONI

ARCI-NOVA
Scoprire il Beigua

Giovedì sera è in programma il secondo appuntamento con il seminario che la Lega della Montagna dell'Arci ha organizzato per la scoperta del territorio del Monte Beigua. Alle 21 nella [illegible] consiliare della Provincia il professor Diego Moreno parlerà sul tema: «Cultura materiale, utilizzo della vegetazione». Il programma di lezioni prevede [illegible] appuntamenti che si concluderanno il 26 febbraio. Escursioni in primavera.

LOANO
Come diventare sub

E' iniziato, presso il palazzetto dello sport di Loano (località Fey) il corso per sommozzatori organizzato [illegible] Circolo nautico. Le lezioni pratiche si tengono nel palasport al martedì e al giovedì a partire dalle 20,30. Per informazioni rivolgersi al Circolo nautico sulla banchina del porto turistico di Loano.

SAVONA
Agenti di commercio

Si chiudono il 31 gennaio le iscrizioni al corso per rappresentanti promosso dalla Camera [illegible] commercio di Savona in via Quarda Inferiore. Il corso sarà a numero chiuso (30 iscrizioni) e costerà [illegible] mila lire per tutte le 84 ore di lezione previste. Informazioni telefonando al numero 83.14.1.

VADO LIGURE
Corsi per sportivi

Proseguono al venerdì, nella la sede del Vado calcio, gli incontri informativi sul corpo umano rapportato all'attività sportiva. Le lezioni, tenute da medici, sono rivolte in modo particolare a tutti coloro che si occupano di preparazione atletica di ragazzi e in generale di società sportive. Il corso è organizzato dalla Lega Ciclismo dell'Uisp.

LOANO
Per tenersi in forma

Corsi di life fitness, ginnastica, stretching, aerobica e danza sono organizzati presso la nuova palestra «Vertical club sportif» di [illegible] della Vecchia Stazione, 2 a Loano. Nella palestra si pratica anche savate, autodifesa, boxe, arrampicata sportiva [illegible] attrezzature all'avanguardia.

SAVONA
Esperti di vini

Costa 240 mila lire iscriversi al [illegible] per sommelier promosso dall'azienda speciale della Camera di commercio di Savona. E' il terzo corso che viene proposto negli ultimi anni con le lezioni tenute da esperti del settore. Per informazioni rivolgersi, in orario d'ufficio, alla Camera di [illegible] di Savona.

Shirley MacLaine, «ambasciatrice della pace», sarà la madrina della gara canora

Sanremo, il Festival ritrova l'Ariston

Il patron Aragozzini assicura che la rassegna musicale si terrà ugualmente e anticipa il programma
Previste eccezionali misure di sicurezza. Poche le defezioni tra gli artisti stranieri. Millecinquecento i posti in sala

SANREMO. «La guerra nel Golfo è un fatto molto triste, atroce. La vita però deve continuare, il festival si farà regolarmente. Sto lavorando [illegible] un'idea: creare nel programma [illegible] Sanremo 91 [illegible] spazio per la pace». A parlare, per telefono da Roma, è Adriano Aragozzini, per la terza volta «patron» della massima manifestazione canora nazionale. «Ambasciatrice di pace» del festival dovrebbe essere Shirley McLaine. L'attrice americana, mirabile interprete di «Irma la dolce», da anni è infatti [illegible] prima linea contro i signori della guerra.

All'Ariston scenografi, architetti [illegible] tecnici vari stanno ultimando disegni e progetti per trasformare il cinema-teatro nel palcoscenico ideale del festival. L'impresa, dopo il maxiSanremo dello scorso anno al Palafiori di valle Armea, si presenta tutt'altro che semplice. L'Ariston è un'irripetibile ed elegante bomboniera, però a volte con spazi troppo limitati per un festival-live, con cantanti e la grande orchestra sul palco che si esibiscono «dal vivo».

«Il problema delle aree - ha detto Aragozzini - è tutt'altro che semplice. E' però giusto tornare all'Ariston, riportare gara ed interpreti nell'elegante cornice di uno dei più bei teatri d'Europa. Purtroppo sarà indispensabile eliminare diverse file di posti in platea, proprio davanti al palco. Il numero dei fortunati che potranno acquistare il biglietto e vedere [illegible] festival dal vivo, [illegible] sala, sarà ancora minore».

I bagarini [illegible] avvertiti. Lo scorso anno al Palafiori per la finale c'erano in sala più di 4 mile spettatori. Quest'anno all'Ariston probabilmente saran[illegible] solo 1600. Quasi scontata, quindi, [illegible] «caccia» al biglietto.

Operatori turistici, commercianti, albergatori sono felicissimi del ripescaggio-Ariston. «E' più centrale - dicono - e [illegible] gente che segue il festival non sarà più costretta a trasferirsi continuamente in [illegible]alle Armea. Resterà tutta in città e noi faremo affari migliori».

All'inizio della 41 — edizione manca meno [illegible] [illegible] mese. In città l'atmosfera è però diversa da tutte le altre vigilie. La manifestazione «si deve fare», tutti la vogliono, però in tutti [illegible] anche presente, e pesa come un macigno, [illegible] conflitto nel Golfo.

Sarà un Sanremo minore? «Da parte nostra - ha detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni - ce la mettiamo tutta per fare un festival sempre migliore. Indubbiamente il momento che l'intero mondo sta vivendo è particolare».

Anche sul fronte delle polemiche e degli scandali, veri o presunti che hanno quasi sempre caratterizzato le [illegible]izioni del festival del passato creando polveroni inauditi, quest'anno ci sono meno clamori e [illegible] partecipazione. In tempo [illegible] guerra vera la «bomba» del conte Antonio Gerini, che dice [illegible] avere [illegible] prove che Aragozzini avrebbe pagato 870 milioni di tangenti per il festival 89, lascia tutti scettici, quasi indifferenti. Le indagini procedono nella [illegible] prudenza. Anche il mancato rinnovo (per [illegible] momento) della [illegible] Rai-Comune per l'esclusiva festival sino al 1996 [illegible] cambio di [illegible] miliardi [illegible] lire non fa gridare [illegible] allo scandalo.

Roberto Basso

Altri [illegible] nel I Fascicolo

DA GENOVA COLLEGAMENTO [illegible] DE ANDRE'?

GENOVA. Potrebbe diventare davvero la notizia-bomba [illegible] festival di Sanremo l'indiscrezione rimbalzata ieri da un albergo romano dove Adriano Aragozzini, sfidando beghe e ricorsi alla magistratura, sta mettendo a punto l'edizione 91 della rassegna canora.

Tra i tanti nomi dei big italia[illegible] invitati alla rassegna (per sopperire alle probabili assenze di tanti stranieri a causa del conflitto nel Golfo) [illegible] sarebbe - incredibile - anche quello di Fabrizio De Andrè.

L'invito al cantautore genovese non riguarderebbe una [illegible] presenza sul palcoscenico dell'Ariston bensì un collegamento televisivo «esterno» [illegible] il palasport di Genova dove De Andrè terrà un concerto giovedì 28 febbraio, seconda serata del Festival. Un invito comunque ancora avvolto nel più assoluto mistero, (una sorta [illegible] «asso nella manica»), ma di cui [illegible] è parlato nell'entourage dello stesso «patron» Aragozzini [illegible] persino [illegible] Rai Uno. Resta [illegible] vedere [illegible] sarà davvero [illegible] carta a sorpresa dell'ultim'ora o se tutto naufragherà, ammesso che la cosa [illegible] avanti, [illegible] un [illegible] «no» di De Andrè.

I dubbi, per fortuna, non avvolgono più il concerto di Fabrizio [illegible] Andrè al Palasport confermato appunto, per il 28 febbraio. De Andrè [illegible] accompagnato da una band di tutto rispetto formata [illegible] Mauro Pagani (chitarre, viola, liuto e bouzouki), autore anche degli arrangiamenti, Gilberto Martellieri (tastiere), Pier Michelatti (basso), Michele Ascolese (chitarra), Giorgio Cordini (chitarra), Ellade Bandini (batteria, musicista [illegible] Francesco Guccini), Naco (percussioni) e Giancarlo Parisi (fiati).

La regia del concerto sarà affidata [illegible] Pepi Morgia, «mago» delle luci e degli impianti scenografici di tanti eventi musicali. La scaletta del concerto, promosso dall'agenzia «Cose di Musica» e organizzato [illegible] Genova dalla Beable [illegible] Vincenzo Spera, comprende una trentina di brani tratti da «Le nuvole» e dagli album «Creuza [illegible] ma», «Volume VIII», «L'indiano» e da «Rimini».

Il debutto del breve tour italiano [illegible] Fabrizio De Andrè è in programma [illegible] Modena venerdì 18 febbraio. [illegible] [illegible] febbraio il cantautore sarà a Milano, il [illegible] a Lucca, il 23 a Perugia, il 25 a Parma, il 26 a Verona e il 28 [illegible] Genova. **(m. b.)**

Fabrizio De Andrè visto da Ghiglione

Tutto esaurito questa [illegible] per la «prima» al teatro Cantero

La Baistrocchi a Chiavari

In scena «Quando cade una signora in mare», dopo il successo ottenuto [illegible] Genova e Sestri Ponente. Il testo adattato ai personaggi politici del Tigullio

CHIAVARI. Paillettes, guêpèries, calze a rete e gambe pelose. Stasera al teatro Cantero di Chiavari arriva il [illegible] [illegible] della compagnia goliardica «Mario Baistrocchi» fondata nel 1913. Protagoniste le truccatissime «14 - Bluebruttes vomitables girls - 14» con lo spettacolo intitolato: «Quando cade una "signora" [illegible] mare».

L'appuntamento per la grande «prima» nel Tigullio si preannuncia con un tutto esaurito in platea, mentre sulla scena i giovani attori promettono battutacce su misura per i politici locali. Il testo originale infatti, come nelle edizioni passate, è stato leggermente cambiato e adattato alla realtà chiavarese. Nel mirino degli implacabili Boccia, Castellani, Flamigni, Matuzio e Quistelli, autori della rivista, ci sarà il primo cittadino Renzo Repetto ed altri numerosi suoi colleghi tra assessori e sindaci [illegible] altri Comuni.

«E' un onore essere [illegible] bersaglio preferito dei tremendi baistrocchini - commenta Repetto con un sorriso - [illegible] tutti gli anni arriveranno anche le prese in giro di noi politici chiavaresi, ma sempre con intelligenza, senza scadere nella volgarità. E come tali le accetteremo. Come ex studente universitario e nel pieno spirito goliardico, stasera ci sarò anch'io. E in prima fila. E' uno spettacolo, unico, che non mi perderò sicuramente».

Tutto in piazza Matteotti, di fronte all'entrata del Cantero, è pronto. C'è chi ha svuotato i fruttivendoli della zona per lanciare qualche lattuga alle «signore» sul palcoscenico, qualcun altro ha pensato alle uova. Quasi tutti si sono procurati un rotolo di carta igienica. Forse [illegible] «mezzo» di contestazione nei confronti degli attori che sarà consentito portare all'interno del teatro questa se[illegible]. Il servizio d'ordine di carabinieri e polizia è infatti con gli uomini al completo per effettuare puntigliose perquisizioni. Sarà difficile sgarrare.

Alla prima «nazionale» del [illegible] novembre al «Verdi» [illegible] via XX Settembre, i carabinieri hanno portato in [illegible] quintali di uova, pomodori, lattughe e altro, lasciando nelle mani dei più esagitati soltanto qualche rotolo di carta ig[illegible]a. Lo stes[illegible] è successo al «Verdi» di Sestri Ponente fino al 6 gennaio.

«Sarà una battaglia anche verbale tra spettatori e noi attori che sicuramente risponderemo [illegible] alcun ritegno alle provocazioni dei giovani chiavaresi», promette Massimo Quistelli, uno degli attori di prosa, insieme a Barbini, Croci, Cuccurnia, De Forcade, [illegible] Maria, Medicina, Perrella, Repetto, Traverso e Vigo. Tutti agli ordini del direttore [illegible] Compagnia Edoardo Quistelli. Mentre la regia è del decano Piero Rossi (in arte Peter Rouge), la scenografia di Giacomo Rigalza, i costumi di Angelo Poli e l'organizzazione di Ernesto Gherardi.

Gli altri componenti della Baistrocchi sono Abbriata, Chiofalo, Dini, Martignone, Melita, Miradello, Novembrini, Rattazzi, Truffa e Vitale, che compongono il balletto. Repliche f[illegible] al 8 febbraio. **(f. g.)**

Colto da malore durante le prove rinuncia alla commedia «Io, Feuerbach»

Walter Chiari non debutta a Imperia

L'attore sarà operato domani in una clinica di Saint-Laurent du Var. Ancora incerto il futuro della rappresentazione che doveva essere portata in scena al Teatro Cavour in prima nazionale

IMPERIA. Aveva aderito [illegible] questo progetto [illegible] l'entusiasmo di un ragazzino, ma ha dovuto arrendersi [illegible] malincuore, quando già era vicino al traguardo: Walter Chiari è stato colpito [illegible] [illegible] malore a Dolceacqua, durante le prove [illegible] «Io, Feuerbach», la commedia [illegible] Tankred Dorst con la quale sarebbe tornato a recitare in una prima nazionale, prevista il 5 febbraio al Teatro Cavour [illegible] Imperia.

Niente di grave (un'aritmia cardiaca con fibrillazioni, dovuta ai postumi di un'infezione alla bocca che lo aveva tormentato la scorsa estate) per il sessantaseienne mattatore: ma, oltre a prescrivergli 40 giorni di riposo, i medici gli hanno scoperto anche un'ernia inguinale [illegible] fase acuta, e così Walter Chiari sarà operato domani in una clinica di St-Laurent du Var.

Andrà in scena lo stesso «Io, Feuerbach», dramma di un anziano attore senza lavoro, che durante un provino viene ripetutamente umiliato da un giovane e arrogante aiuto-regista? Ancora non è stata presa una decisione, anche perché la defezione del protagonista è giunta improvvisa. Due le soluzioni: sostituire Chiari con [illegible] altro attore di spicco (ma chi? non è facile trovarne uno disponibile, a stagione inoltrata) e slittare [illegible] debutto di qualche giorno, oppure annullare lo spettacolo.

Il più dispiaciuto, in questa circostanza, [illegible] proprio Walter Chiari. Maglione azzurro e camicia a righe, aspetto buono ma un po' preoccupato (era diretto a Piacenza per un controllo cardiologico, prima dell'intervento chirurgico), ha voluto fermarsi alla Lanterna Blu di Porto Maurizio per incontrare Diego Roberto Pesaola, regista e co-protagonista di «Io, Feuerbach», e sovrintendente del Cavour.

Spiega Chiari: «E' con grande rincrescimento per la situazione critica in [illegible] si trova adesso la compagnia, ma anche con grande apprensione per [illegible] mia salute che devo rinunciare al nostro Feuerbach che ci ha uniti, divertiti, laceratì e che [illegible] ci divide. Per rispetto [illegible] medici e alle persone che mi vogliono bene, devo interrompere l'attività, dopo quasi tre anni [illegible] [illegible]tinuo lavoro».

Di «Io, Feuerbach», Chiari parla con calore: «E' una commedia bellissima, nuova, [illegible]volgente, stupendamente e sorprendentemente scritta come se l'autore mi conoscesse in tutte le possibili sfaccettature. Ma è intensa, e richiede un grande dispendio di energie fisiche, emotive e nervose sino a quel finale al quale, ne sono sicuro, sarei arrivato morto di fatica, [illegible] moralmente portato a spalle dagli spettatori».

E' costernato anche il regista Pesaola: «Per un eccesso d'a[illegible] e di generosità interpretativa Walter, al quale auguro di ristabilirsi al più presto, [illegible] è spinto molto in là con l'identificazione [illegible] personaggio, ed è arrivato [illegible] [illegible] rispettare la propria salute. Il testo celava insidie di sapore autobiografico».

Stefano Delfino

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 12,40 **TG4 Notizie**
- 13 — **Documentario**
- 13,30 **Lo speciale del TG4**
- 14 — **TG4 Flash**
- 15 — **Vite rubate**, novela
- 16 — **Pomeriggio insieme**
- 17,30 **Leonela**, novela
- 18 — **TG4 Flash**
- 18,30 **Vite rubate**, novela
- 19,30 **TG4 Notizie**
- 20 — **Italia Cinquestelle**
- 20,30 **Buon Compleanno - Trattoria dei ricordi**
- [illegible] **TG4 Notizie**
- [illegible] **L'enigma di Kaspar Hauser**, (Germania, dramm., 1974), film

Rete Azzurra

- 8,15 **Tana dei lupi**, novela
- 10 — [illegible]
- 15 — **Promozionale di p[illegible]**
- 18 — **Faccio da me**
- 20,30 **Un risotti e la milanesa**
- 22,15 **Publirose**

Telearcobaleno

- 13,15 **Zoom TG Ponente**
- 13,30 **I pugni di Rocco**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 16,30 **Semplicemente Maria**
- 17,30 **Amore proibito**, teleromanzo
- 18,20 **Nido di serpenti**, [illegible]
- 19,20 **Zoom TG Ponente**
- 19,25 **Sport** pagina sportiva in diretta
- [illegible] **Obiettivo Festival**, rubrica
- 20 — **Amor proibito**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 22,15 **Belle si diventa**
- 22,25 **La fattoria dei giorni felici**
- 22,45 **Sanford e Son** telefilm
- 23,15 **Zoom TG Ponente**
- 23,30 **E' mezzanotte butta giù il cadavere**, film

Telestar

- 11,30 **Amichevolmente con**
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **TV Flash**
- 13,45 **Brillante**, novela
- 14,40 **Love story**, telefilm
- 15,40 **Amichevolmente con**
- 16,10 **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,05 **Magazine viaggi**
- 18,45 **Destini**, novela
- 19,40 **Brillante**, novela
- 20,30 **Accadde una notte**, (USA, commedia, 1934) film
- 21,15 **TG Sera**
- 22,50 **Mia cugina Rachele**, telefilm
- 23,50 **Love story**, telefilm
- [illegible] **Da parte degli amici: firmato mafia**, (Francia, p[illegible], 1971) film

Canale 7

- 14 — **Redazionali**
- 17 — **Malù**, novela
- 18 — **Redazionale**
- 19 **L'albero delle mele**
- 19,30 **Replay**
- 20,30 **Fiore all'occhiello**
- [illegible] — **Leonela**, novela
- 22 — **Motor Shop**
- 22,30 [illegible]
- 0,15 [illegible]**isma al cinema**

Primo Canale

- 14,30 [illegible]
- 18 — **Casale & Co.** telefilm
- 18 — **Marron Glacé**, novela
- 19 — **Punto sera**
- 19,30 **Faccia a faccia**
- 20 — **Il [illegible]ago Martino**, telefilm
- 20,30 **Controsalotto**
- 22,30 **Punto sera**
- 23 — **Faccia a faccia**
- 0,15 **La taverna dei sette peccati**, film

Primantenna

- 7 — **World News**
- 8,30 **Prima mattina**
- 10 — **Sanford and Son**, telefilm
- 10,30 **Capriccio e passione**, novela
- 11,30 **La famiglia**
- 12,30 **Cartoni ani[illegible]**
- 13 — **Cronache piemontesi**
- 13,30 **Auto della settimana**
- 14 — **Studio box**
- 15 — **Cartoni animati**
- 15,30 **Obiettivo natura**
- 16 **Pomeriggio con simpatia**
- 16,30 **Le stelle su di noi**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,15 **TGG Special**
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20 — **Cronache piemontesi**
- 20,30 **Luisana mia**, novela
- 21,30 **Auto della settimana**
- 22 — **Sanford and [illegible]**, telefilm
- 22,30 **Cronache piemontesi**
- 23 — **La famiglia**
- 24 — **Sanford and Son**, telefilm
- 1 — **Auto della settimana**

Mixer Tv

- 15 — **Redazionale**
- 17,15 **Catch**
- 18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
- 19 — **Tg Liguria**
- 19,30 **Motor Shop**
- [illegible] — **Fiore all'occhiello**
- 20,30 **Marta**, novela
- 21,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 22 — **Tg Liguria**
- 22,30 **Ponente news**
- 23,30 **Redazionale**

Videomusic

- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Hot line**
- 16 — **On the air pomeriggio**
- 19 — **Eurochart**
- 19,50 **Super Hit - Oldies**
- 21 — **Blue night**
- 22 — **On the air notte**
- 23,30 **Guitar extravaganza**, concerto
- 0,30 **Blue night**
- 1,30 **Notte rock**

Telecity

- 8,30 **Incatenati**, novela
- 10,30 [illegible]**nale**
- 11,35 **Agente Pepper**, telefilm
- 12,35 **Firehouse**, telefilm
- 13,10 **Cartoni** [illegible]
- 13,45 **USA today**
- 14 **Incatenati**, novela
- 15 — **Il profumo del successo**
- 16,30 **Spy Force**, telefilm
- 17,15 **Super 7**
- 19,15 **USA today**, replica
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 20,30 **Sabato, Domenica e Venerdì** (Italia, episodi, 1979), film
- 0,45 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Telegenova

- 7 — **Junior Tv: Danguard - Goldie Gold - Re Artù - Angie Girl - Calendarman - Hurricane Polimar**, cartoni
- 11 — **Shopping Center**
- 15 — **La vetrina del gioiello**
- 17 **Telefilm**
- 18 — **Vite rubate**, novela
- 18,30 **TG** [illegible]
- 20 — **Flash Regione**
- 20,30 **Appuntamento con i politici**
- [illegible] — **Telefilm**
- 21,30 **Incontro con**
- 22 — **Telefilm**
- 22,30 **Yankee pascià** (USA, avventura, 1954) film

[illegible]

- 15 — **La vetrina del gioiello**
- [illegible] — **Telefilm**
- 18 — **Vite rubate**, novela
- 18,30 **TG** [illegible]
- 20 — **Flash regione**
- 20,30 **Appuntamento con...**
- 21 — **Telefilm**
- 21,30 **Incontro con**
- 22 — **Telefilm**
- 22,30 **Yankee pascià**, film

STASERA IN [illegible]

PIETRA LIGURE

Pino Caratozzolo all'Airone

Appuntamento co[illegible] la musica dal vivo stasera al «Flora music bar» sul lungomare Bado [illegible] Pietra Ligure (ore 21). Sempre a Pietra è aperto tutte le sere, escluso il mercoledì, il piano bar «Airone» in piazza XX Settembre [illegible] il pianista Pino Caratozzolo (ore 21,30).

SANREMO

Anna Mazzamauro all'A[illegible]n

[illegible] compagnia di Anna Mazzamauro sarà stasera al teatro Ariston di Sanremo, dove presenterà la commedia di Mario Moretti «Non trovarsi con Pirandello». L'appuntamento è per le 21. Anna Mazzamauro sarà affiancata da Emanuele Valentini.

SAVONA

Nuovi episodi del «Decalogo»

Importante appuntamento [illegible] il cinema d'autore al circolo culturale polivalente Filmstudio di piazza Diaz a Savona. E' [illegible] cartellone il settimo episodio del «Decalogo» di Kieslowsky, dal titolo «Non rubare» con, [illegible] seguire, l'ottavo episodio «Non dire falsa testimonianza». Due gli spettacoli previsti dal Filmstudio, alle 20,30 e alle 22,30. Il circolo è riservato [illegible] soci anche se è possibile acquistare la tessera al botteghino. Durante la settimana saranno proiettati altri episodi del Decalogo.

NIZZA

Di scena l'attore Roger Dumas

Alla sala Michel-Simon del teatro di Nizza, alle 21, è di scena l'autore-attore Roger Dumas, che presenterà una divertente galleria di personaggi. Repliche fino al 1° febbraio.

[illegible]

Audizione di musica lirica

Ancora un appuntamento con la musica lirica [illegible] Savona. [illegible] tratta dell'audizione con commento organizzata settimanalmente dal Cicolo degli Amici della lirica intitolato [illegible] Renata Scotto. Questa sera, alle 20,45 nella saletta interna del Filmstudio, si ascolterà il «Trovatore» di Giuseppe Verdi. E' previsto anche un dibattito.

I biancoblù hanno battuto la capolista e pensano alle occasioni sprecate

I rimpianti del Savona

Un lungo applauso ha sottolineato la prova generosa offerta contro la Pistoiese
Il tecnico Vallongo: «Ci toglieremo altre soddisfazioni». I protagonisti del Bacigalupo

SAVONA. Un lungo applauso del pubblico ha saluto i biancoblù al termine dell'incontro trionfale contro la Pistoiese. La vittoria era inaspettata ma la squadra di Vallongo ha ribalta[illegible] i pronostici della vigilia conquistando un successo prestigioso e meritato (1-0). La Pistoiese, almeno al «Bacigalupo», non [illegible] sembrata quella grande squadre che tutti dipingevano.

Quali i segreti di questo successo? I biancoblù sono apparsi molto concentrati e non c'è stata la minima sbavatura [illegible] ogni reparto. Il gol della vittoria l'ha firmato un ragazzino proveniente dalle giovanili biancoblù: Bocchi. Questo è il frutto del buon lavoro svolto in primis dai dirigenti vivaio savonese che ha dimostrato di poter diventare un prezioso serbatorio per la prima squadra.

Vallongo alla fine dell'incontro appariva molto soddisfatto e nello stesso tempo anche emozionato. Il tecnico ha detto: «In settimana ci eravamo preparati [illegible] puntino per questo difficile incontro. Quando li ho visti così determinati ho capito che avremmo potuto farcela. Credetemi: il girone di ritorno ci riser[illegible] altre soddisfazioni. Sul gol abbiamo avuto un pizzico di fortuna, ma [illegible] la prima volta che accade dall'inizio del campionato. Questo per [illegible] potrebbe [illegible] sere anche un buon segno: la ruota potrebbe cominciare a girare dalla nostra parte. Se gli [illegible]fortuni cesseranno progressivamente, la squadra troverà la giusta dimensione e soprattutto il miglior gioco».

E' raggiante anche capitan Bottari. Il forte centrocampista, entrato in campo in non perfette condizioni, ha dato il suo contributo alla vittoria. Ha detto: «Volevamo dimostrare ai nostri sostenitori di non [illegible] inferiori alla prima della [illegible] e ci siamo riusciti in maniera brillante. La Pistoiese comunque rimane la squadra da battere [illegible] questo torneo. Visto il risultato dello scontro diretto resta anche un po' di amaro in bocca pensando che [illegible] quest'ora la nostra classifica poteva essere ben diversa». Ha concluso Bottari: «Cercheremo comunque [illegible] onorare il campionato nel migliore dei modi cercando di chiudere più in alto possibile. Poi c'è anche [illegible] fase finale [illegible] Coppa Italia e anche in questa manifestazione vogliamo arrivare lontano».

[illegible] **PAGELLE.** Viviani 6,5; Mozzone 6; Carrea 7; Adda 6,5 (Lentini sv); Marazzi 7; Bottari 6,5; Bocchi 7; Cuc 6,5; Gatti 6; Lubbia 6; Palagi 6,5. All. Vallongo 6,5.

[r. p.]

[illegible] COLPA DI LEVRATTO

SAVONA. Al Bacigalupo accade tutto [illegible] domeniche, quando i segnalinee, prima del fischio d'inizio, controllano, con [illegible] necessaria pignoleria, la sistemazione delle reti di porta. Una o l'altra presentano, sempre, «buchi» galeotti. Sono messe male oppure hanno qualche squarcio. E allora deve intervenire, di norma, [illegible] massaggiatore biancoblù «Pippi» Prussiati, che rimedia facendo largo [illegible] garze e cerotti. [illegible] così gli incontri del Savona prendono il via con qualche minuto di ritardo. Ci si chiede: durerà ancora molto questa storia? Di chi è la colpa? I tempi [illegible] Levratto, il grande cannoniere passato alla leggenda perché sfondava le reti, appartengono ormai ai ricordi. E allora? Sicuramente siamo di fronte a una perdurante situazione [illegible] colpevole incuria, qualunque sia il responsabile. E' spesso dalle piccole cose che emerge la serietà di chi comanda. Lo stadio Bacigalupo dipende esclusivamente dal Comune oppure, per certi versi, c'è anche lo zampino dei biancoblù? L'uno [illegible] l'altra intervengano. La storia [illegible] solo è ridicola, ma induce a riflettere sui comportamenti complessivi.

[L. p.]

[illegible] GENOVESI, UN SOLO PUNTO

GENOVA. Un solo punto per le tre genovesi dopo che, a tre minuti dal termine, tutte ottene[illegible] un risultato positivo: il Rapallo è stato derubato al 90' (e oltre) ad Alba da un rigore inventato dal direttore di gara; la Pegliese ha ceduto all'87' a Sesto Fiorentino dopo una partita giocata alla pari contro i blasonati toscani; solo la Samm ha impattato, [illegible] con scarso [illegible]to, in casa contro il Bra.

Pegliese. Un rientro positivo, quello di Bovio, [illegible] la beffa a pochi minuti dal termine, quando i genovesi [illegible] Chico Locatelli pensavano di aver già portato via il punto programmato. Un regalo della difesa della Pegliese sul primo gol dei toscani, il pareggio di Monari su rigore e poi il finale. «Non meritavamo la sconfitta, ma questo è il calcio», dichiara [illegible] rammarico [illegible] «Chico».

Rapallo. «Risultato assurdo, poiché se una squadra doveva vincere quella era il Rapallo. Un rigore incredibile, [illegible] veramente un episodio che ha poco [illegible] che fare con [illegible] calcio». Il presidente ruentino Aldo Scatizzi ha un diavolo per capello, dopo il rigore di Serpico al 90' e oltre di Albese-Rapallo. Primo tempo dominato dai ruentini con Di Maio scatenato, ripresa con Capurro che spreca il gol del vantaggio e poi il «furto» finale.

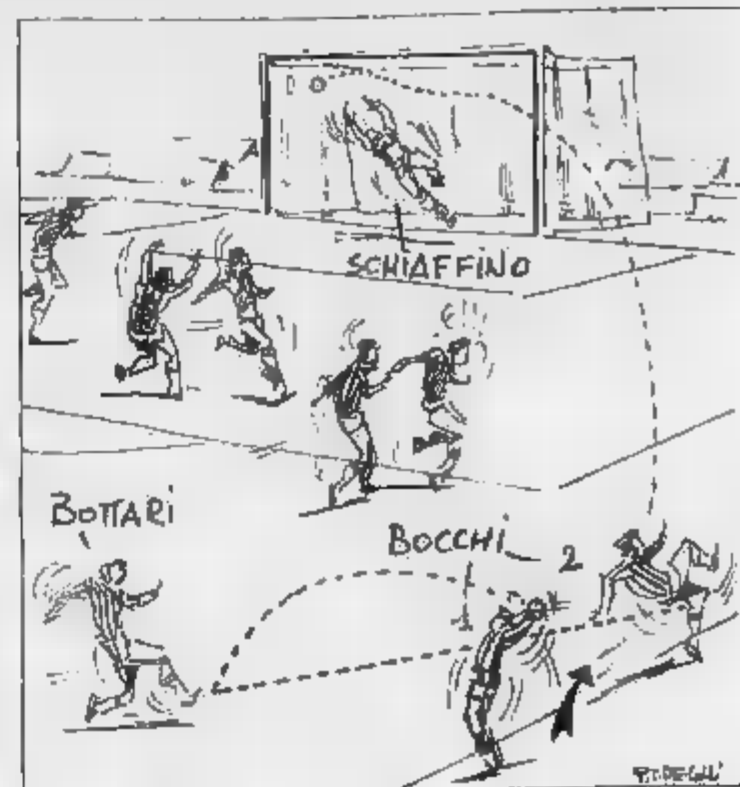
Sammargheritese. Samm opaca, Bra che non è stato solo a guardare [illegible] che ha anche colpito un palo e in almeno un paio di occasioni ha fatto correre [illegible] brivido [illegible] Guazzi. «E' un periodo che soffriamo particolarmente: dobbiamo stringere i denti e cercare di raggiungere la salvezza, senza parlare di altri traguardi», afferma mister Elvio Fontana. D'Agostino in «panca»? «Quando gioco con le due punte, preferi[illegible] partire con Righetti e Burtini; in altri casi, vedremo a seconda dell'avversario», taglia [illegible] Fontana.

LE PAGELLE.

Pegliese: Pasquale 6,5; Caraudo 6; Danioli 6; Sisinni 6; Bonino 6; Bovio 6; Guerra [illegible],5; Parodi 6; Monari 6; Scarrone 6,5; Moazzi 6. All. Locatelli 6.

Rapallo: Brogi 6,5; Pelligra 6; Gandolfo 7; Cardoni 6,5; Da Silva 6; Alessi 7; Grillo 6; Capurro 6; Di Maio 7,5; Monteforte [illegible] Bandoni 6,5. All. Casaretto 6,5.

Sammargheritese: Guazzi 6,5; Gaspari 6,5; Suarato 6,5; Castagna 6; Della Latta 6; Ogliari 6; Biancato 6; Costantino 6; Burtini 6; Felice 6,5; Righetti [illegible]. All. Fontana 6.

[g. s.]

Nel disegno di [illegible] Coli' la rete che ha permesso [illegible] Savona [illegible] battere la Pistoiese

IL VENTIMIGLIA [illegible] SALITA

VENTIMIGLIA. Ancora una [illegible] stonata per il Ventimiglia fuori casa. Anche a Chieri i giallorossi hanno perso. «In trasferta difficilmente [illegible] fanno punti. Gli arbitri sono molto casalinghi», dice, con polemica filosofia, il presidente Coppo.

A Chieri la squadra [illegible] arrivata con molte speranze. Ma [illegible] match è stato subito in salita: Nardini è stato espulso; il pri[illegible] gol dei piemontesi è arrivato [illegible] un momento in cui i difensori liguri erano praticamente fermi credendo che [illegible] gioco fosse sospeso perché [illegible] compagno [illegible] squadra (Adamo) era a terra. Un'ingenuità, abbinata ad un equivoco, che è costata c[illegible].

In una classifica cortissima, [illegible] quattro squadre dietro a sé, il Ventimiglia mantiene intatte [illegible] possibilità [illegible] salvezza. Ma ogni sconfitta lo obbliga a trasformare quasi in spareggi-salvezza le partite successive.

Così, domenica in casa contro il Pinerolo [illegible] poi in quella esterna contro la Saviglianese, passando per il match «proibito» sul campo della capolista Pistoiese, non si [illegible]trà assolutamente sbagliare. Tre punti in tre partite sono indispensabili per continuare a sperare. Arriveranno?

[b. m.]

Pallanuoto: confronto tra i quattro stranieri di Rari-Recco

Estiarte il più bravo

La vittoria dei biancorossi di Mistrangelo grazie al miglior rendimento della coppia iberico-slava. Il russo Msbevenieradze ha ceduto alla distanza

Lo slavo Milat [illegible] da Ghiglione

GENOVA. Certamente è ingeneroso [illegible] gli altri 22 [illegible] nostra, ma è matematico che gli occhi di tutti gli spettatori, competenti [illegible] meno, cercano i campioni venuti da altre nazioni a rendere [illegible] nostro massimo campionato di pallanuoto «il più bello del mondo».

Pecchiamo di esterofilia? Savona-Recco di sabato dice di no: nel bene come nel male è il rendimento dei giocatori stranieri [illegible] decidere l'incontro a favore della Rari. Ecco com'è andata.

Manuel Estiarte. Ventinove anni, nativo di Manresa (Spagna). [illegible] fantasista del Savona (oltre che della nazionale spagnola) ha confermato di attraversare un periodo di forma smagliante. Probabilmente l'onda lunga [illegible]l'argento ai mondiali di Perth, miglior risultato mai conseguito dalla Spagna, e la voglia di dimostrare al mondo che il numero [illegible] è ancora lui hanno fatto lievitare la sua prestazione. [illegible] migliore in campo con il portiere Averaimo.

I 3 gol, sempre con tiri «mali-gni» [illegible] distanza, sono solo una parte del suo attivo, fatto anche di dribbling, passaggi illuminanti e addirittura [illegible] «stoppate» su Mishvenieradze nel quarto tempo. E' rimasto in acqua per tutti e 4 i tempi. [illegible] sua sintonia con Claudio Mistrangelo, di cui è il portavoce in acqua, è totale: non gli [illegible] può dare meno di 8.

Antonio Milat. Il nuovo acquisto del Savona, ha [illegible] anni, è di Dubrovnic, ha lasciato la Jugoslavia nell'89. Ceduto dalla Mameli, è il mancino chiesto da Mistrangelo per completare gli schemi offensivi. Ha dimostrato [illegible] «signor nessu[illegible]» come qualche avversario del Savona malignamente suggeriva.

Lo stesso tecnico biancorosso ha chiarito [illegible] vero valore dello slavo: «Nella Mameli non brillava dovendo per esigenze tattiche adattarsi a molti compiti. E' passato da [illegible] formazione che lottava per salvarsi a duna che punta [illegible] alto, [illegible] la [illegible] intelligenza agonistica [illegible] il suo talento hanno ora l'adeguata cornice per esprimersi». Disciplinato, combattente (alcuni [illegible] duelli con Baldineti e Cristilli hanno sollevato scintille), ha segnato 2 gol (il secondo è stato quello decisivo per la vittoria). Voto 7.

Georgui Msheenieradze. Russo, 35 anni, centroboa [illegible] incredibile potenza fisica. Era considerato intorno alla metà degli Anni 80 il migliore del mondo nel [illegible] ruolo. Dopo i primi 9 minuti aveva segnato 2 gol, [illegible] Mistrangelo non sapeva più da chi o [illegible] farlo marcare, visto che [illegible] scrollava di dosso gli avversari come fuscelli, poi, per fortuna del Savona, ha [illegible] il peso della fatica. Ambidestro, quando gli arriva la palla riesce sempre a girarla in porta. Però nei tre tempi [illegible] ha segnato solo una rete e Fomriconi ha dovuto centellinarne l'impiego. Voto 7.

Andras Gyongyosi. Ungherese, 23 anni. L'attaccante tra i più veloci e scattanti della pallanuoto mondiale si è messo in luce solo nel terzo tempo, [illegible] una rete in diagonale molto precisa e potente. Ma per il resto ha fallito proprio dove è più forte: nelle controfughe e nel guizzo sotto porta, non liberandosi quasi mai per il tiro. E' [illegible] peccato perchè il nazionale magiaro ha sicuramente i numeri per sfondare anche nel campionato italiano. Forse deve [illegible] capire qualcosa della atmosfera. Voto 5,5.

[d. s.]

SPORT FLASH

BASKET

Serie D: la fuga di Cus Genova e Alassio

Prosegue la fuga di Cus Genova [illegible] Vogue Sposa Alassio nel torneo [illegible] serie D maschile di basket. Risultati della prima di ritorno: Bra-Lerici 99-88; Riviera Basket-Vogue Sposa Alassio 68-78; Voghera-Acqui Terme 84-72; Carrara-Savigliano 98-66; Centro Basket Sestri Levante-Juniorcasale 68-90; Libertas Monferrato-Cus Genova 92-108; Cffs Cogoleto-Valtarese 73-89; Viareggio-Autorighi Ferrari Chiavari 103-84. Classifica: Cus Genova p. [illegible]; Vogue Sposa Alassio 24; Juniorcasale 22; Carrara 20; Viareggio e Voghera 18; Bra, Libertas Monferrato, Lerici e Valtarese 16; Autorighi Ferrari Chiavari, Riviera Basket, Centro Basket Sestri Levante e Acqui Terme 14; Savigliano 6; Cffs Cogoleto 0. Domani i servizi relativi a tutto il basket ligure.

VOLLEY

Volano Due A Albisola [illegible] Tigullio Rapallo

Sei vittorie e 9 sconfitte (ma [illegible] turno proponeva ben due derby) per i team liguri impegnati nella dodicesima giornata dei campionati nazionali di volley. Sale sempre più in alto la Due A Salvo Albisola in C1 maschile: la capolista spazza [illegible] anche il Murata Ivrea con un netto 3 a 0 (risultati parziali di 15-6; 15-7, 15-2) davanti a un pubblico entusiasta. Si fa addirittura esaltante la galoppata del Latte Tigullio Rapallo in C1 femminile girone D: le giocatrici levantine sono imbattute [illegible] hanno superato abbastanza agevolmente anche l'ostacolo della pallavolo Recco (in casa delle rivali si sono imposte per 3-1). Fa vedere chiari segni di risveglio nel girone A la Maurina Imperia che batte il Valenza e «vede» a portata di mano la salvezza. Sempre nel Ponente, profonda nella disperazione il Riviera Volley Sanremo nel campionato di serie B2 femminile: il Packacing Empoli si rivela un osso troppo duro per Siciliano [illegible] compagne. E' ormai senza più limiti [illegible] crisi [illegible] Volley Chiavari in B2 maschile: senza più schiacciatori di ruolo la squadra allenata da Minnno Brignole non riesce più a vincere: ha perso per 1-3 dal modesto Focc Novi Ligure.

Promozione: successo del Vado a Diano e pari in extremis della Cairese con la Culmv

Varazze, Bartoletti lascia?

Il presidente dei nerazzurri pronto ad abbandonare la società dopo il caso-Lupi: la squadra si è opposta all'ingaggio del nuovo tecnico Castello e in trasferta ha fermato l'Alassio. Stasera l'assemblea decisiva

La seconda giornata del girone di ritorno di Promozione si è aperta con il caso-Lupi. Il tecnico nerazzurro, esonerato alla vigilia del match contro l'Alassio, è stato subito riassunto dal Consiglio direttivo del Varazze, che ha messo in minoranza il presidente Carlo Bartoletti. E così a guidare la squadra nel derby contro l'Alassio c'era ancora Aldo Lupi e non il nuovo allenatore voluto dal presidente: Fulvio Castello.

I giocatori, rischiando anche l'esclusione dalla rosa, venerdì [illegible] hanno rifiutato di allenarsi con il nuovo tecnico e hanno fatto quadrato intorno [illegible] Lupi. Stasera ci sarà [illegible] riunione straordinaria dei soci. Probabilmente, se non ci saranno ulteriori sorprese, il numero [illegible] del sodalizio nerazzurro rassegnerà le dimissioni e uscirà dal direttivo.

E' stata una vigilia molto tormentata per Aldo Lupi e tutta la [illegible] compagine. Il pareggio ottenuto contro l'Alassio è la dimostrazione che la squadra è viva e potrà dire ancora [illegible] in questa stagione.

Lupi sul caso si è limitato a dire: «La solidarietà dei ragazzi è stata veramente grande: è come se avessi vinto il campionato». E sulla partita: «La squadra ha giocato con molt[illegible] determinazione: volevano regalarmi la vittoria, ma [illegible] mi [illegible] contento di questo risultato».

Invernizzi è soddisfatto [illegible] metà. Il tecnico alassino [illegible] detto: «L'incontro non ha riservato molte emozioni. I nostri avversari si [illegible] resi pericolosi sul finale della partita. [illegible] Varazze ha risentito del caos dirigenziale, anche se sono stati bravi ad uscire [illegible] il pareggio. L'Alassio è in forte crescita: giochiamo bene, ma non riusciamo per ora a raccogliere di più».

Cairese in extremis. Una rete di «Totò» Esposito proprio allo scadere dell'incontro ha regalato il pareggio alla capolista. Commenta così Paolo Tonelli: «Abbiamo avuto di fronte [illegible] squadra grintosa, che doveva assolutamente fare punti. Potevamo anche perdere e siamo stati fortunati. La Cairese comunque ha giocato la [illegible] partita: [illegible] poi gli incontri si chiudono al 90'. Non abbiamo rubato nulla, credo che a entrambe le squadre abbia dato molto fastidio [illegible] vento».

Albenga [illegible] Secondo successo utile e consecutivo per l'Albenga. La squadra di Francesco Caviglia ha regolato con una rete di Fulvio Franchi su rigore.

Sostiene l'allenatore bianconero: «Grande prestazione di tutta la squadra. Tutti hanno dato l'anima per uscire con la vittoria. Sono stati grandi su tutti Passora e Buttu. Il primo ha salvato in più occasioni il risultato, mentre [illegible] centrocampista ha retto molto bene nel suo ruolo le insidie dei taggesi. Con questi ultimi successi credo che la zona salvezza sia ancora più vicina».

Riscatto per il Vado. Lontano dal «Chittolina» la squadra di Franco Campidonico riesce quasi sempre nel colpaccio, cosa che non avviene nelle partite interne. Ha regolato la Dianese per 2 a 0. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «E' [illegible] risaputa: in trasferta la squadra gioca [illegible] molta più determinazione. Il motivo comunque è molto semplice. Sul nostro terreno [illegible] poco pubblico presente, [illegible] di incitare i ragazzi è soltanto capace a criticare l'operato di [illegible] o dell'altro».

Carcarese in bianco. [illegible] sono bastati alla Carcarese i due cambi per [illegible] al [illegible] interno. Contro il Busalla la squadra di Ferraro ha giocato una partita accorta, ma, come ormai succede da alcune settimane, il reparto offensivo non riesce a realizzare.

Commenta Ferraro: «Me la devo prendere ancora [illegible] volta con la dea bendata. La Carcarese ultimamente gioca bene, ma [illegible] riesce a realizzare».

[illegible]

Aldo Lupi visto [illegible] Ghiglione

IL BORGIO BLOCCA [illegible] LOANESI

SAVONA. Non cambia nulla al vertice del campionato di Prima categoria.

L'Imperia 87 non [illegible] oltre il pari interno contro un grintoso [illegible] determinato Millesimo. La squadra della Val Bormida è stata molto sfortunata. Subito in vantaggio con De Salvo, i giallorossi di Parodi [illegible] stati raggiunti alla mezz'ora da una rete di Lanteri. Commenta l'allenatore del Millesimo Parodi: «Il pareggio era nei nostri programmi e ritengo di non aver rubato nulla. Volevamo riscattarci dalla immeritata sconfitta dell'andata e ci [illegible] in parte riusciti».

Non vince neppure la Loanesi San Francesco. La squadra di Giancarlo Tonoli [illegible] è andata oltre [illegible] pari [illegible] il Borgio Verezzi. Avanzano invece prepotentemente Borghetto [illegible] e Quiliano. La squadra di Mario Baucia ha battuto [illegible] [illegible] rete [illegible] Tucchia [illegible] Mallare [illegible] si candida per il primo posto. Commenta il presidente del Borghetto [illegible] Gino Panella: «Siamo sulla strada giusta. Il periodo nero credo che ormai sia soltanto un ricordo. Per il passaggio in Promozione ora ci facciamo un pensierino».

Il Quiliano di Ghigliazza con lo stesso risultato invece ha battuto il S. Bartolomeo. La rete [illegible] successo è stata siglata all'inizio della ripresa da Veneziano. Anche i biancorossi [illegible] mettono [illegible] corsa per il passaggio di categoria.

Nella zona bassa della classifica spicca il successo del Camporosso su una grande: il Finale Ligure. Fa punti anche la Cameranese Saliceto con [illegible] panchina il nuovo tecnico. Dopo le dimissioni di Bigliani, il presidente Boveri ha ingaggiato Alberto Somà. L'esordio in trasferta [illegible] stato più che positivo. I gialloblù hanno pareggiato contro [illegible] combattivo Legino.

Pareggi anche tra Albisola-Zinola Fornaci (per gli ospiti è il tredicesimo pareggio della stagione) [illegible] Finalborghese-Bordighera. In svantaggio la squadra di Vignaroli, ha acciuffato il pareggio grazie ad [illegible] prodezza di Novello. [r. p.]

In Seconda categoria giornata favorevole alle battistrada: nel Ponente il titolo [illegible] Carlin's e Vallecrosia

Pietra Ligure campione d'inverno

Conquista i due punti battendo [illegible] rigore l'Altarese e si conferma protagonista del Girone B. In crescita il Don Bosco Varazze vittorioso sulla Nolese Finisce in parità il derby tra Laigueglia e Andora. Secondo successo consecutivo per l'Auxilium Alassio a spese del Balestrino Toirano

Vallecrosia e Carlin's Boys nel Girone A, Pietra Ligure nel B si sono laureate campioni d'inverno nel campionato di Seconda categoria. L'ultima giornata di andata non ha creato problemi alle battistrada.

Nel girone [illegible] non va oltre il pari l'Andora di Montini nel derby contro il Laigueglia, mentre il Borghetto ha superato all'inglese la Partenope. Secondo [illegible] consecutivo per l'Auxilium Alassio. I granata hanno battuto [illegible] [illegible] reti di La Guardia e Fiorelli il Balestrino Toirano.

Commenta il dirigente Ugo Perissinotto: «Siamo in forte crescita. Il nostro unico obiettivo [illegible] la salvezza, anche se quest'anno abbiamo molti giocatori della rosa che sono partiti per il servizio militare, creandoci non pochi problemi. Continuiamo comunque a vivere alla giornata».

Nel girone [illegible] torna al successo il Pietra Ligure. La squadra di De Sciora ha superato di misura l'Altarese grazie [illegible] un rigore messo a segno da Salomone in piena [illegible] Cesarini, un minuto dopo che Federico davanti al portiere biancazzurro aveva calciato di poco a lato.

Sostiene l'allenatore dell'Altarese Michele Cavo: «Sono soddisfatto sul piano [illegible] gioco, non certo del risultato. Più giusto era [illegible] pareggio. Questa è la legge del calcio».

Il presidente [illegible] Pietra Ligure Beppe Mongelso commenta: «Siamo stati molto fortunati. E' stata una partita combattuta: siamo stati anche fortunati realizzando il gol della vittoria sul finire dell'incontro su [illegible] discutibile rigore. Abbiamo compensato con la sconfitta [illegible] zona Cesarini della scorsa settimana con la [illegible]. Nazario».

Risale il Don Bosco Varazze. La squadra di Silvano Piacenti[illegible] ha battuto con le reti di Esposito [illegible] Caiano la Nolese e balza al quart'ultimo posto.

Dice l'allenatore varazzino: «I ragazzi hanno giocato una gara accorta, dando l'anima per vincere l'incontro. Siamo in crescita e [illegible] morale è tornato alto. Sappiamo delle difficoltà che avremo nelle prossime tre partite: affronteremo squadre del calibro [illegible] Cengio, Villapiana e Pietra Ligure. Cercheremo di limitare i danni».

Successo della Spotornese di Giulio Mariani contro il Bragno. Dice l'ex difensore del Savona: «Due punti importantissimi per la salvezza. La strada [illegible] percorrere [illegible] lunga. [illegible] possiamo farcela».

Con un punteggio tennistico lo Sciarborasca ha strapazzato in trasferta il Calizzano, mentre nello spareggio-salvezza, il Portovado [illegible] Manunta ha battuto la Rocchettese. La squadra della Val Bormida [illegible] ora il fanalino di coda. [r. p.]

TERZA: IL CADIBONA SI [illegible]

Il Cadibona si ritira dal campionato di Terza categoria e le classifiche del girone [illegible] Savona-Imperia [illegible] tutto modificate. I punti conquistati contro il Cadibona [illegible] tolti alle società. Chi ne avrà maggior vantaggio sarà la Veloce, che contro la squadra della Val Bormida [illegible] uscita sconfitta.

La quindicesima giornata non ha riservato grosse sorprese: la Priamar sempre al comando della classifica, seguita a due lunghezze dal trio Calice, Celle Ligure e Celle 90. La prima della classe ha battuto il Murialdo con una rete di Di Bari. Commenta il dirigente Roberto Grasso: «E' stata [illegible] peggior prestazione dall'inizio del campionato. Il risultato comunque alla fine lo ritengo giusto».

Le due squadre cellesi si impongono: il Celle Ligure [illegible] Barisone è andato a violare il campo del Piana Crixia grazie alla rete del solito Sabatino, mentre la matricola del torneo, il Celle [illegible] ha superato con lo stesso punteggio il Cosseria. Vittoria anche per la quarta forza del campionato: [illegible] Calice Ligure. La formazione del presidente Mario Genesio ha battuto in trasferta il Valleggia. Terza sconfitta per la Veloce di Ricotta. La squadra granata ha ceduto sul campo del Bergeggi, ma con la rivoluzione che si saranno nelle classifiche, la squadra di Ricotta rosicchierà due punti alle battistrada. [r. p.]

[illegible] CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Ris.
Sammarghar.-Bra	0-0
Acqui-Camaiore	1-1
Libarna-Intermonreg.	2-2
Sestese-Pegliese	2-1
Bozzano-Pinerolo	3-0
Savona-Pistoiese	1-0
Albese-Rapallo	1-0
Nizza Mill.-Savigliano	1-0
Chieri-Ventimiglia	2-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	34	14	6	1	36	8
BOZZANO	29	10	9	2	34	11
SESTESE	27	8	11	2	24	12
BRA	23	6	11	4	15	15
SAVONA	23	7	9	5	20	14
CHIERI	23	7	9	5	22	21
LIBARNA	21	6	9	6	22	24
CAMAIORE	21	6	9	6	14	19
PEGLIESE	20	6	8	7	19	20
RAPALLO	20	6	8	7	12	18
SAMMAR.	19	5	9	7	17	18
ACQUI	19	4	11	6	11	16
ALBESE	19	5	9	7	11	13
INTERMON.	18	4	[illegible]	7	18	25
[illegible]	17	5	7	9	16	22
NIZZA MILL.	17	5	7	9	12	26
[illegible]	16	3	9	9	21	26
[illegible]	13	3	7	11	8	24

[illegible] TURNO

Sammarghar.-Albese; Intermonreg.-Bozzano; Sestese-Chieri; Savigliano-Libarna; Camaiore-Nizza Mill.; Ventimiglia-Pinerolo; Pegliese-Pistoiese; Bra-Rapallo; Acqui-Savona.

[illegible] [illegible]

RISULTATI

Partita	Ris.
Dianese-Vado	0-2
Alassio-Varazze	0-0
Culmv-Cairese	1-1
Carcarese-Busalla	0-0
Taggese S.-Albenga	0-1
Sanremese-Sestrese	1-1
Audace C.-Argentina	0-1
Fegino-Sanremo 80	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	28	12	4	1	27	[illegible]
ARGENTINA	25	9	7	1	21	13
SESTRESE	24	8	8	1	23	12
SANREMESE	24	8	[illegible]	1	16	8
CARCARESE	21	6	9	2	14	6
TAGGESE	17	4	9	4	15	13
SANREMO 80	16	4	8	5	13	9
VADO	16	6	4	7	16	14
AUDACE C.	15	3	9	5	10	17
ALBENGA	14	3	8	6	15	19
BUSALLA	14	2	10	5	15	21
ALASSIO	14	2	10	5	14	21
VARAZZE	14	3	8	6	7	11
DIANESE	11	2	7	8	9	19
FEGINO	10	1	8	8	5	17
CULMV	9	1	7	9	11	25

PROSSIMO TURNO

Vado-Audace Campomorone; Albenga-Varazze; Argentina Arma-Taggese S.; Dianese-Culmv; Sanremo 80-Sanremese; Busalla-Alassio; Cairese-Fegino; Sestrese-Carcare[illegible].

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Ris.
Imperia 87-Millesimo	1-1
Quiliano-S. Bartolom.	1-0
Borghetto-Mallare	1-0
Borgio V.-Loanesi S.F.	0-0
Albisola-Zinola	0-0
Camporos.-Finale L.	1-0
Legino-Cameran. S.	0-0
Finalborgh.-Bordighera	1-1

[illegible]

[illegible]	P	V	N	P	F	S
LOANESI	23	8	7	2	20	10
IMPERIA 87	23	8	7	2	25	18
FINALE L.	21	[illegible]	9	2	20	11
BORGHETTO	21	[illegible]	5	4	27	20
QUILIANO	19	5	9	3	18	16
MILLESIMO	18	6	6	5	21	17
ZINOLA	17	2	13	2	21	17
[illegible]	[illegible]	4	8	5	19	20
[illegible]	15	4	7	6	13	14
S. BARTOL.	[illegible]	5	5	7	20	23
LEGINO	15	4	7	6	14	17
[illegible]	15	4	[illegible]	6	16	20
BORGIO V.	15	2	11	[illegible]	11	16
FINALBORGH.	14	[illegible]	8	6	17	24
CAMPO. (-1)	[illegible]	5	3	9	13	25
CAMERAN. S.	12	3	6	8	20	28

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Legino; Zinola-S. Bartolom; Cameran. S.-Albisola; Imperia 87-Borghetto; Bordighera-Camporos.; Loanesi S.F.-Quiliano; Mallare-Finalborgh.; Finale L.-Borgio V.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Ris.
Auxilium-Balestrino Toirano	2-1
Laigueglia-Andora	0-0
Arma 85-Ospedaletti	2-2
Partenope-Borghetto	0-2
S. Ampelio-S. Filippo	1-1
Vallecrosia-Cisano	3-1
Poggese 87-S. Stefano	2-1
Riviera dei Fiori-Carlin's Boys	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
VALLECROSIA	23	10	3	2	29	10
CARLIN'S B.	23	8	7	0	29	9
[illegible]	20	7	[illegible]	2	27	13
RIVIERA F.	19	9	1	5	25	17
BORGHETTO	[illegible]	8	2	[illegible]	16	12
S. STEFANO	17	5	7	3	25	11
POGGESE	16	7	2	6	19	20
[illegible] A.	[illegible]	5	4	5	20	17
ARMA 85	14	3	[illegible]	3	21	18
S. AMPELIO	14	5	4	5	22	19
S. FILIPPO N.	13	5	3	[illegible]	19	19
CISANO S. G.	13	5	3	[illegible]	12	20
OSPEDALETTI	12	4	[illegible]	6	19	25
LAIGUEGLIA	11	3	5	7	12	23
PARTENOPE	4	1	2	12	12	48
BALESTRINO	4	0	[illegible]	11	7	35

PROSSIMO [illegible]

Carlin's Boys-S. Filippo Neri; Auxilium-Arma 85; S. Stefano Mare-S. Ampelio; Borghetto-Vallecrosia; Ospedaletti-Andora; Partenope-Poggese; [illegible]lestrino Toirano-Cisano San Giorgio; Laigueglia-Riviera [illegible] Fiori.

[illegible] CAT. [illegible] B

RISULTATI

Partita	Ris.
Villapiana-San Nazario Varazze	1-0
Cengio-Lavagnola 78	3-2
Calizzano-Sciarborasca	1-6
Portovado-Rocchettese	2-1
Pietra Ligure-Altarese	1-0
Spotornese-Bragno	2-0
Boys Vado-S. Cecilia	1-0
Don Bosco Varazze-Nolese	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PIETRA LIG.	24	10	4	1	25	6
CENGIO	20	8	4	3	25	14
VILLAPIANA	19	7	5	3	22	14
BRAGNO	[illegible]	7	4	4	29	20
ALTARESE	18	6	6	3	30	23
SCIARBOR.	17	6	[illegible]	4	26	[illegible]
[illegible]	16	[illegible]	6	4	27	28
BOYS VADO	[illegible]	6	[illegible]	4	13	12
SAN NAZARIO	[illegible]	5	5	5	14	16
SPOTORNESE	14	[illegible]	[illegible]	3	15	16
PORTO VADO	12	[illegible]	4	7	16	24
NOLESE	[illegible]	5	2	8	19	24
S. CECILIA	11	3	5	7	20	24
DON BOSCO	[illegible]	3	5	7	14	15
CALIZZANO	10	3	[illegible]	8	13	33
ROCCHETT.	9	3	3	9	17	30

PROSSIMO [illegible]

Nolese-Altarese; Villapiana Don Bosco-Calizzano; S. Cecilia-Pietra Ligure; Rocchettese-Spotornese; Sciarborasca-Lavagnola 78; Portovado-Boys Vado; S. Nazario-Bragno; Cengio-Don Bosco Varazze.

[illegible] SAVONA

RISULTATI

Partita	Ris.
Bardineto-Alba Docilia	2-2
Bergeggi-Veloce	2-1
Celle 90-Cosseria	1-0
Letimbro-Sassello Pontinvrea	[illegible]
Pallare-Sabazia	1-0
Piana Crixia-Celle Ligure	0-1
Priamar-Murialdo	1-0
Valleggia-Calice	2-3

Riposa: Rocchetta di Cengio

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PRIAMAR	23	10	3	2	28	15
CELLE 90	22	8	6	1	29	15
CALICE	22	8	6	1	25	14
CELLE LIG.	22	8	6	1	34	30
VELOCE	19	7	5	3	30	19
PALLARE	19	8	3	3	26	13
SABAZIA	18	7	4	4	24	17
SASSELLO	18	5	8	3	30	16
LETIMBRO	15	5	3	5	24	23
BE[illegible]	14	4	6	5	19	17
VALLEGGIA	13	5	3	6	27	32
COSSERIA	12	3	6	5	13	24
ROCCHETTA	10	3	4	5	15	20
MURIALDO	10	4	2	8	21	39
A. DOCILIA	7	2	3	10	18	32
PIANA	7	2	3	9	19	30
BARDINETO	5	1	3	11	17	39

PROSSIMO TURNO

Il Cadibona si è ritirato [illegible] campionato. Alba D.-Piana; Celle 90-Priamar; Cosseria-Celle L.; Murialdo-Valleggia; Rocchetta [illegible] Cengio-Letimbro; Sabazia-Bergeggi; Sassello P.-Pallare; Veloce-Bardineto. Riposa: Calice.

[illegible] CAT. ALBENGA IMPERIA

RISULTATI

Partita	Ris.
Conscente-Dolceacqua	1-1
Ceriale-Costarainera	1-0
Pontelungo-Coldirodese	1-1
Ceriana-Magliolo 88	4-2
Villanovese-Pietrabruna	0-0
Sanremo 70-Leca	1-3
S. Lorenzo-Riva Ligure	0-0
Badalucchese-Garlenda	3-2

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PIETRABR.	23	9	5	1	33	7
COLDIROD.	19	6	7	2	20	15
BADALUCC.	19	8	3	4	27	18
S. LORENZO	18	7	4	4	23	22
VILLANOVESE	18	6	7	2	23	16
CONSCENTE	18	[illegible]	8	2	21	13
CERIALE	17	7	3	5	25	19
RIVA LIGURE	17	5	7	3	22	21
COSTARAIN.	16	5	6	4	26	24
LECA	16	6	4	5	23	23
[illegible]	12	4	4	7	24	29
PONTELUNGO	11	2	7	6	17	23
DOLCEACQUA	11	2	7	6	19	25
MAGLIOLO 88	[illegible]	2	6	7	14	28
SANREMO 70	7	1	5	9	13	26
GARLENDA	5	1	3	11	10	37

PROSSIMO TURNO

Sanremo 70-S. Lorenzo; Villanovese-Badalucchese; Magliolo 88-Riva Ligure; Pontelungo-Leca; Ceriale-Pietrabruna; Conscente-Ceriana; Dolceacqua-Coldirodese; Costarainera-Garlenda.

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Martedì 29 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

API
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. 0321.398464 (4 l.) - Fax 0321.31255

IL CONDOMINIO DEVASTATO

L'inchiesta sull'esplosione

L'appartamento di viale Giulio Cesare a Novara devastato dall'esplosione di venerdì era un garage adattato. Lo ha accertato l'inchiesta.

SERVIZIO DI Marcello Sanzo A PAGINA 4

ARMENO STA CON NOVARA

Un altro paese del Cusio ha scelto di stare con Novara. Con un referendum che [illegible] svolto domenica, 852 armeniesi [illegible] dire il 73,8 per cento dei votanti hanno fatto una scelta precisa. A sostenere le ragioni dell'istituenda provincia di Verbania sono stati soprattutto i consiglieri di minoranza che avevano di fronte un comitato «Armeno per Novara». La campagna elettorale, a suon di volantini, è stata tutto sommato condotta in toni molto civili. Ma l'elemento da sottolineare, come ha fatto il sindaco Pietro Fortis, è quello dell'alta affluenza alle [illegible]. La percentuale dei votanti è stata del 63 per cento «e questa consultazione - tiene a sottolineare il sindaco - non ci è costata niente perché i presidenti di seggio e gli scrutatori non hanno preteso nulla. L'alta percentuale di votanti dimostra che la gente sente la responsabilità dei problemi». I commenti sui risultati sono stati diversi. «Gli armeniesi hanno scelto di stare con gli altri paesi del Cusio» ha detto l'ex presidente della porovincia Franco Fornara. Il sindaco di Gravellona Rino Porino dice [illegible] «che la gente non è stata informata».

SERVIZIO A PAGINA 5

EFFETTO GOLFO NEI LOCALI

Anche un musicista di nome come Tullio De Piscopo ha dovuto fare i conti con l'«effetto Golfo» che ha spopolato le discoteche, reso quasi deserti bar e ristoranti, dimezzato il «pubblico della notte». Il concerto che il percussionista napoletano avrebbe dovuto tenere lo scorso week-end al «Jazz pub» di Alzato, nel Novarese, è stato rinviato. Stessa sorte è toccata a tante altre piccole e grandi manifestazioni organizzate in questo periodo in Piemonte. Insomma, l'effetto Golfo è piovuto sui botteghini di cinema e teatri, discoteche e ritrovi e ha lasciato [illegible] segno anche se ora le previsioni si annunciano meno nere, se lentamente la gente sembra tornare alle abitudini di sempre. Resta però un po' di paura, legata anche alle minacce che Saddam Hussein ha fatto, invitando i terroristi a colpire con attentati «i Paesi occidentali che hanno attaccato [illegible] mondo arabo». Gli effetti in ogni provincia della guerra nel Golfo per un'industria come quella del divertimento e della cultura, che rappresenta una voce non trascurabile nel bilancio [illegible] della regione.

[illegible] A [illegible] 6

ALL'OSPEDALE DI NOVARA

Nuove frontiere per il cuore

Il prof. Carlo De Gasperis utilizza valvole aortiche prelevate da persone trapiantate. Nel '90 tredici interventi con questa tecnica, tutti con ottimi risultati.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 6

Delitto di Prato Sesia

Il pregiudicato è [illegible] ucciso [illegible] sei colpi

Sei colpi, due dei quali al cuore, hanno ucciso Enzo Pirrone, assassinato sull'uscio di casa venerdì scorso. Il perito balistico ha stabilito anche l'arma usata per il delitto: una mitraglietta.

A PAGINA 7

Da stasera [illegible] Novara

Carlo Giuffrè porta [illegible] [illegible] il [illegible] Scarpetta

L'attore napoletano debutta al Faraggiana con «Il medico dei pazzi», nuovo allestimento [illegible] Antonio Calenda sull'opera del grande autore partenopeo, creatore di Don Felice.

Impressione per i tre morti nell'Ossola e la vittima di Cerano

Un'altra strage del sabato sera

I ragazzi di Domodossola tornavano dalla discoteca: la loro auto è finita contro un palo
L'altro giovane è finito con l'auto in un canale che scorre vicino [illegible] Sozzago

NOVARA. Quattro morti: la «strage del sabato sera» ha stroncato altre giovani vite sulle strade del Novarese. Tre vittime solo nell'Ossola, a Premosello, sulla statale del Sempione: Giovanni Matli, 25 anni, la fidanzata Antonietta D'Aprile, di 30 e la loro amica, Mariella Simone, trentatreene, tutti di Domodossola. Viaggiavano su una Ford Sierra Cosworth che, forse per il ghiaccio sull'asfalto e la forte velocità, si è schiantata contro un palo della luce. Stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa al «Sandokan», la discoteca di Gravellona.

L'altra disgrazia, nella quale ha perso la vita un ragazzo di Cerano, Giuseppe Ubezio, di 23 anni, è avvenuta nella Bassa, sulla provinciale per Sozzago. [illegible] giovane, figlio di Carlo, [illegible] consigliere comunale del paese, è stato ritrovato cadavere domenica mattina a bordo della sua Alfa 75, finita in un canale che costeggia la strada dopo aver sbandato e sfondato il muretto di un ponte.

Giovanni Matli [illegible] figlio del titolare del «bar Alice» di Domodossola, un locale molto frequentato dai giovani. Aveva un'infelice esperienza matrimoniale alle spalle, lascia una bambina, Rena, di 4 anni. Il giovane aveva da poco trovato lavoro [illegible] barista in Svizzera, voleva probabilmente ricostruirsi [illegible] vita con Antonietta D'Aprile. Anche lei aveva cominciato da poco a lavorare in Svizzera. I due rientravano solo il venerdì sera: il sabato e la domenica cercavano di divertirsi un po'. Sabato pomeriggio erano partiti con la loro amica per raggiungere il maneggio di Fondotoce. In serata una pizza e poi qualche salto al «Sandokan». I funerali si svolgeranno domani alle 14,30 a Domodossola, partendo dalla chiesa Collegiata.

SERVIZI A PAGINA 5

La febbre del sabato sera. Questa è l'auto dei tre giovani ossolani che all'alba [illegible] domenica è finita contro [illegible] palo

Dopo il doppio trapianto a Bruxelles

Morto il bambino di Castelletto

CASTELLETTO TICINO. [illegible] concluso tragicamente [illegible] calvario di Vincenzo Ferlito, il bambino di tre anni di Castelletto Ticino colpito da intossicazione [illegible] novembre in seguito all'ingerimento di amanita falloide e sottoposto [illegible] doppio trapianto [illegible] fegato. Vincenzo è spirato domenica [illegible] all'Ospedale Saint-Luc di Bruxelles dov'era ricoverato dal sei novembre e dove era stato sottoposto a cure intensive di disintossicazione e a un difficilissimo doppio trapianto di fegato. Per la famiglia, il '91 [illegible] era aperto positivamente, con la nascita il 16 gennaio di Simona, che la mamma, Rosaria Avventuroso, aveva dato alla luce nella stessa clinica dov'era ricoverato Vincenzo.

Dalle prime notizie giunte dal Belgio, sembra escluso che vi [illegible] stato rigetto: [illegible] bimbo è stato invece colpito da emorragia interna alla fine della scorsa settimana e le sue condizioni si sono progressivamente aggravate.

Poco dopo il decesso, il padre Salvatore Ferlito [illegible] comunicato la notizia all'assistente sociale di Castelletto Ticino, Alessandra Broggi, che ieri mattina [illegible] predisposto i primi contatti con il consolato italiano in Belgio per avviare le pratiche [illegible] trasferimento della salma in Italia.

I genitori hanno avvertito i parenti che il bambino verrà sepolto a Castelletto Ticino. L'amministrazione comunale sta anche curando le pratiche per il pagamento [illegible] ticket alla clinica Saint-Luc. Il doppio trapianto di fegato e le cure costano una cinquantina di milioni, una cifra che l'Ussl potrebbe rimborsare all'80 per cento. Il resto verrà reperito in parte dalla raccolta di fondi avviata in paese subito dopo il ricovero in Belgio. La notizia della morte del bambino trapiantato ha suscitato commozione [illegible] Castelletto e a Bruxelles, dove i giornali cittadini avevano dato notizia della vicenda, e la comunità italiana locale era stata vicina ai Ferlito. [m. g.]

SERVIZIO A PAGINA 3

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali e televisione stanno riversando fiumi di informazioni, ma molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di non avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, [illegible] accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione [illegible] al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Biella l'invito è: torniamo in aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni liceali distribuiscono fasce nere da portare in segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondono con cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà nei confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutti - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo. Giorno e notte torna un fantasma che pareva dimenticato e che ora ognu[illegible] cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, porta argomenti nuovi, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento generale. Un maestro di Aosta racconta di aver dovuto reinventare lì per lì il suo mestiere perché gli scolari sono arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

Ad Asti, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare il soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista su Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti hanno disertato la piazza per restare in aula e cercare di capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arrivata l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare ai ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria.

[illegible] 3

C'E' DA [illegible]

A Ghemme si recupera il ricetto

Storia del vino e arte nelle cantine medievali

IL più bel ricetto del Piemonte, dopo quello di Candelo, verrà ricuperato per riportare in vita un pezzo di Medioevo in terra novarese. L'idea di salvare il castello-ricetto di Ghemme, un complesso fortificato del XIV secolo munito di [illegible], torre, fossato e ponte levatoio, è venuta al sindaco Roberto Uglioni ed a Paolo Rovellotti, produttore vinicolo e consigliere provinciale.

Il ricetto, un vasto quadrilatero fortificato che si estende sulle sponde della roggia Mora, ha un'origine a «denominazione d'origine controllata»: è nelle sue cantine che i ghemmesi, a partire dal '300, decisero di stivare il vino pregiato dei colli locali per difenderlo dalle razzie degli eserciti invasori. Il rosso di Ghemme era già così celebre nel Medioevo che sulla tavola del vescovo di Novara [illegible] veniva servito nessun altro vino.

Nei documenti raccolti da don Angelo Stoppa, direttore dell'archivio diocesano, è precisato che i possidenti locali dovevano consegnare ogni anno agli agenti della mensa vescovile «otto botti di vino rosso, buono e nitido, e un carico di uva spanna appena vendemmiata».

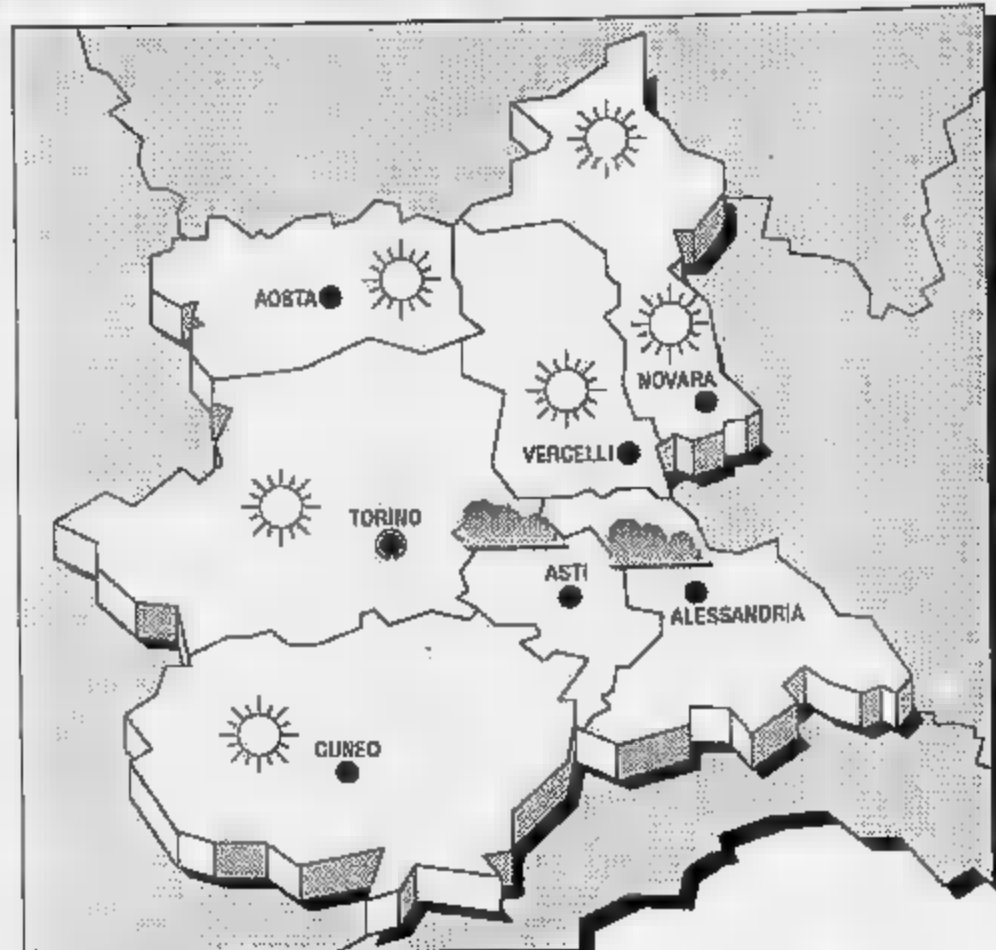
Una decima gravosa, che portò anche a proteste e scontri fra i ghemmesi ed il vescovo: l'ultima lite ufficiale risale al 1897, quando il sindaco di Ghemme, Alessandro De Giuli, citato per il mancato pagamento di cinque annualità, riuscì a siglare un compromesso di 663,14 lire l'anno. Il vino del [illegible] era conservato nella caneva o cantina caneparia, ed ancora oggi sopra una porta carraia del ricetto, è visibile dipinto sul muro l'emblema del tralcio con tre grappoli d'uva, ornato con lo stemma episcopale, il cappello con i fiocchi pendenti.

«Il ricetto è sempre stato il cuore del paese - dice il sindaco - ma col tempo è subentrato l'abbandono: le strade si sono dissestate, le abitazioni abbandonate e la popolazione si è trasferita all'esterno».

Nel ricetto sono rimaste solo le cantine con mura spesse anche un metro e sessanta centimetri, che assicuravano temperatura ed umidità costanti; ma anch'esse hanno via via lasciato il posto alle nuove, tecnologicamente attrezzate anche se meno romantiche e ricche di storia. Fra i primi a ricuperare la cantina di famiglia, locali affrescati, con travi del '400, e l'esterno in ciottoli di fiume a spina di pesce e mattoni a vista, è stato Paolo Rovellotti. «Sembrava una scommessa azzardata, perchè il ricetto [illegible] in via di abbandono, [illegible] nel momento in cui l'amministrazione comunale ha deciso di recuperare questo piccolo borgo medioevale fortificato, abbiamo avuto anche gente di Milano che ha chiesto di acquistare qualche cantina». Naturalmente i ghemmesi [illegible] hanno venduto i «gioielli di famiglia», ed anzi, hanno iniziato il rilancio del ricetto: sistemazione dei viottoli secondo il lastricato originale, illuminazione a lampioni ed il progetto di allacciamento di tutti i servizi sotto la sede stradale, per evitare che sulle mura medioevale corrano canali, fili della luce e altri elementi in contrasto con l'atmosfera trecentesca.

«Vogliamo giungere al totale ricupero del ricetto - aggiunge il sindaco - farne la cantina più caratteristica e storica d'Italia, [illegible] un punto di riferimento significativo anche turistico. Il paese ha risposto con entusiasmo, anche perchè qui esiste [illegible] una cultura autentica del vino, ed il ricetto può tornare a ricuperare la funzione che ha avuto per qualche secolo».

Marcello Giordani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] La circolazione depressionaria, di origine afro-mediterranea, attualmente posizionata a Sud della Sicilia, continua a spostarsi verso Levante. Sulle regioni centro-settentrionali italiane insiste ancora un campo [illegible] relative alte pressioni, mentre al Sud permangono condizioni di variabilità con precipitazioni sparse sulle regioni ioniche. Locali addensamenti sono previsti sul versante centro-meridionale dell'Adriatico.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; formazioni di ghiaccio sulle zone della pianura. In mattinata, foschie dense e banchi [illegible] nebbia, in parziale dissolvimento durante la giornata. **VISIBILITA'.** discreta. **VIABILITA' STRADE.** Sulla statale 33 del Sempione, causa lavori in località Stresa, il traffico si svolge a senso unico alternato. [illegible]. Pressoché stazionarie.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI A NOVARA
Massima: 3; minima: -7; media: -4

UN ANNO FA
Massima: 3,5; minima: -3; media: 3

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino -3	Cuneo 2
Alessandria + 1	Aosta 0
Asti 0	Vercelli 1

Sole sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,32. La **Luna** si leva alle 15,46 e cala (il giorno successivo) alle 7,51.

LETTERE AL GIORNALE

Urbanistica a Novara in una tesi di laurea

Prendo spunto dall'articolo apparso sulle pagine de «la Stampa», nell'inserto quotidiano dedicato alla provincia di Novara del 24 gennaio 1991, riguardante un progetto sulla viabilità novarese.

Ritengo importante comunicare che in base ad un invito rivolto dal Comune di Novara (assessorato Cultura, Musei, Sport), al Politecnico di Milano Facoltà di Architettura, alcuni docenti stanno facendo svolgere studi di tesi [illegible] problematiche legate al tessuto urbano novarese.

Partendo da tale invito il gruppo formato dal sottoscritto Stefano Sozzani, da Camillo Botticini di Brescia e da Massimiliano Nocchi di Massa Carrara, ho svolto una tesi di laurea (sotto la guida del relatore professor Sergio Crotti), sui problemi derivanti dal traffico cittadino e dalla carenza di parcheggi, senza trascurare i progetti già previsti per le aree destinate al Centro intermodale merci, alla nuova sede della ferrovia Nord Milano e alla sistemazione del quartiere di S. Agabio.

Lo studio, svolto mantenendo uno stretto contatto con l'assessorato all'Urbanistica di Novara (arch. Sergio Rizzi), è stato molto apprezzato dalla commissione di laurea permettendo di laurearci lo scorso 17 dicembre con la massima votazione di 100/100.

In questi giorni stiamo contattando, attraverso l'architetto Sergio Rizzi, il Comune di Novara e l'Ordine degli architetti, per illustrare lo studio che senz'altro può accrescere il dibattito in corso su queste problematiche aree.

Stefano Sozzani, Novara

Un grazie con elogi a Seconda chirurgia

[illegible] legge sovente [illegible] carenze e disservizi nella sanità, soprattutto per quanto riguarda gli ospedali. Sarà così, ma per quanto [illegible] riguarda, voglio portare una testimonianza [illegible] segno opposto. Mi sento in dovere di segnalare che quanto concerne l'ospedale Maggiore di Novara, le cose vanno decisamente bene.

Mi riferisco in particolare alla seconda divisione di chirurgia dove sono stato ricoverato per otto giorni. Il trattamento può essere paragonato a quello di una grande (e costosa) clinica milanese e pari a quanto si vede nei telefilm di «Medical Center».

Ho potuto constatare che l'équipe medica è di primissimo ordine e di alta professionalità; che il personale paramedico è preparatissimo e con grande disponibilità nei confronti del paziente; che sono brave anche le «allieve». Infine che la pulizia è tenuta in gran conto e che i pasti sono a li[illegible]o di un buon ristorante.

Franco Minoggio, Novara

Gli efficaci controlli durante la notte

Vorrei evidenziare [illegible] fatto che ho potuto constatare alcune sere fa. Per motivi di lavoro sono rientrato tardi dall'ufficio e ho percorso alcune strade del centro per recarmi a casa.

Ho notato una presenza cospicua di auto della polizia e dei carabinieri. Questo mi ha fatto piacere, dandomi un senso di protezione. Ricordo a questo proposito un articolo pubblicato da «La Stampa» sui controlli antirapina per il mese di dicembre. Il questore aveva confermato, se la memoria non m'inganna, che i risultati erano stati buoni.

Il discorso di «sorvegliare» la città durante la notte è a mio parere molto importante. Ho notato che è diminuita la presenza di personaggi sospetti. E' a mio parere utilissimo continuare e incrementare, in certe zone, questo lodevole lavoro di controllo.

Lettera firmata, Novara

Arona, piazza del Popolo all'inizio del secolo

Piazza del Popolo, una delle più caratteristiche di Arona, nel 1902. Allora si chiamava piazza Vittorio Emanuele. Fino all'Ottocento, qui c'era il porto commerciale. Sulla sinistra si nota l'ingresso della chiesa di Santa Marta. (Da «Il Verbano nella cartolina d'epoca» di Riccardi, Albertella e Zani)

STATO CIVILE

NOVARA

NATI. Alice Morandi, via Pietta 5; Irene Piana, Oleggio; Francesco Raimondi, Trecate; Silvia Bazzoni, via Gorizia 34; Simona Mastrodomenico, via Grippa 6/a; Christia Castelletti, corso Risorgimento 434; Naomi Galeotti, via A. Costa 3, Sara Francesca Cecciamali, Sozzago; Francesco Reyes, via Gnifetti 5; Ludovica Mangini, via Tadini 5; Valerio Porzio, via Scavini 4; Tania Demartis, Galliate; Dario Testa, strada Ongara 13.

MORTI. Vittorio Benocchi (1925), via Micca 8; Adalgisa Prandina (1899), via Perazzi 34; Pierino Zaneda (1901), via Pellegrini 18; Celestina Tacca (1910) Caltignaga; Ines Rabuffetti (1914), Milano; Angelo Nonato (1936), muratore, via Pansa 5

Mario Vigo (1907), via [illegible] San Michele 8; Alfonso Schietti (1904), Marano Ticino; Aldo Carlo Proverbio (1913), viale Volta 50; Francesco Bertoncelli (1901), Galliate; Luigi Spateri (1931), Cameri; Pierina Maria Macchi (1911), via Allegra 10; Vincenzino Ricci (1915), via Fara 65; Carmelina Andenna (1909), via Ran[illegible] 34; Carlo Aina (1926), Cerano; Gianfranco Teglia (1946), Vercelli; Italo Pronzello (1909), via Fransconi 14; Arturo Antonio Corbellini (1897), via Montello 5; Alfredo Casalone (1913), via Giovannetti 5; Giotto Negri (1931), libero professionista, Pieve Vergonte; Annibale Ghiringhelli (1902), via Galvani 41; Modesto Quercia (1925), Caltignaga.

Maria Pavani (1905), corso 23 Marzo 201; Gioacchino Illceto (1933), Vicolungo; Ida Marchetti (1907), via Co[illegible] 43; Mario Fagnano (1912), Cera[illegible]; Martino Beccari (1917), Gattina[illegible].

MATRIMONI. Domenico Ligato, Ferroviere, via Viviani 28, con Daniela Scaramozzino, studentessa, Molito di Porto Salvo; Davide Trombetta, analista, corso Vercelli 88, con Sofia Matteocci, impiegata, Milano.

Stefano Trivi, impiegato, Galliate, con Paola Marra, commessa via Caccia 3; Maurizio Morganti, impiegato, via Boggiani 4, con Cristina Pssarani, infermiera, via D'Enricis 25, Giovanni Di Maggio, operaio, via Bonola 24, con Lorena Agulan, commerciante, via Unità d'Italia; Felice Rinaldi, operaio, strada provinciale Foscolo 11, con Antonella Parigi, operaia, vicolo Balla 8; Claudio Bruzolara, agente P.S., strada Rizzottaglia 40, [illegible] Lidia Balugani, agente di P.S., Torino; Silvio Sguazzotti, radiotecnico, via Curtatone 19, con Agatina Strano, sarta, via Montegrappa 19/a

Alberto Boglio, impiegato, strada Chinotto 31, con Cristina Madonini, impiegata, strada Chinotto 31; Roberto Adrignola, operaio, con Luisa Di Molfetta, operaia, strada [illegible]ni 2; Renzo Cereda, commercialista, Brugherio, con Giuliana Negri, impiegata, via Custodi 31, Fabio Ottonello, impiegato, Genova, con Ester Schivo, impiegata, via Beccaria 26; Savino Ciuffreda, sottufficiale A.M., via Verbano 271, con Rollesina Armiento, casalinga, via dell'Oro 6.

TUTTI I NUMERI UTILI

Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: [illegible] della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: [illegible] Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

[illegible]
Ip. Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 69
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA [illegible]

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398 401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferrarls 15, tel. (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AU[illegible]ULANZE

Novara: 27 000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924 222
Domodossola: 46 600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.800 - 63.569
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51 000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E [illegible]

Novara: 26 000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
[illegible] 491.334
Oleggio: 91 157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: [illegible]

GAS

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91 112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI

Pronto Intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
B[illegible]: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91 237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.60

CORPO FORESTALE

Novara: 21.789
Baceno: 62.082
Cannobio: 71.295
Coppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.158
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.54.33
Omegna: 61.866
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.253
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222

Domodossola: 42,[illegible]

S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA [illegible]

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.82.66

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242 267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.[illegible]
Arona: 42.267 (prenderà il 242 267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243 601
Baveno: 924.632
Orta: 90 354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65 119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: [illegible] 74.85.22.00

Milano Linate: [illegible] 74.85.22.00

Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-28.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91 313
Omegna: 61.569
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
[illegible] **Civico Faraggiana Ferrandi** (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
Museo del[illegible]

GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

[illegible]
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio

[illegible]

[illegible]
Al Battello: corso Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

[illegible]
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825[illegible]

DOMODOSSOLA
[illegible]: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, [illegible] 0323 846.100

[illegible]
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.446
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
Le cave

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Oca: via Ravegila, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.68 40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15.15 alle 8,45: *Fanchiotti*, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, via Beltrami.

PROVINCIA
Arona: Arrigoni
Vaprio: Colli Vignarelli
Borgomanero: Comunale
Alzo di Pella: Negri
Verbania (Intra): Preti
Baveno: Emar
Meina: Tricella
Cannobio: Calalucci
Domodossola: Bogani
Masera: Bizzoni
Villadossola: Franzosi
Ornavasso: Calvi
Crodo: Veggia
Grignasco: Borsa

I giovani novaresi e la guerra del Golfo, fra paura, incertezze e desiderio di sapere di più

«Pagheremo anche noi le conseguenze»

Il conflitto è diventato un argomento fisso a casa, con gli amici e durante le lezioni: «Abbiamo perso la spensieratezza»
Le manifestazioni pacifiste hanno lasciato spazio alle riflessioni, è forte il timore di attentati e risvolti imprevedibili

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Speriamo che [illegible] bombe lanciate ritornino indietro», «Siate forti, bambini di laggiù»: la scrittura è ancora malferma. Ma i messaggi di Alessandro [illegible] Luciano, dieci anni, sono inequivocabili. Una lettera con tutti i pensieri sulla guerra è arrivata da una classe quarta della scuola elementare «Rodari» di Novara. Dalle paure dei bambini alle considerazioni dei giovani novaresi [illegible] passo è breve e il filo conduttore sempre lo stesso: il conflitto [illegible] lontano [illegible] provoca ansie [illegible] incertezze proporzionate all'età. Se [illegible] parla spesso e ovunque: [illegible] scuola, con gli amici, con i genitori, [illegible]che nei bar e nelle discoteche.

«La notte in [illegible] è scoppiata la guerra ho seguito i telegiornali - dice Marcella Cerutti, 15 anni, di Turbigo, studentessa al liceo [illegible]tistico statale - la mattina dopo ho letto i quotidiani. Ho avuto la sensazione che nessuno avesse creduto veramente che si sarebbe arrivati alle armi. L'Iraq è lontano, ma penso che i risvolti si faranno sentire presto. Ho notato che il comportamento della gente [illegible] [illegible] cambiato. C'è meno spensieratezza».

«Mi ha colpito molto l'informazione ambigua che arriva dall'Iraq o dagli alleati - dice Eleonora Pedrini, una compagna di classe - e si sovrappongono le notizie. Il linguaggio usato, spesso, è poco comprensibile. Della guerra ho parlato anche con i [illegible] genitori. Loro sono davvero preoccupati».

«Tra poco andremo [illegible] gita - prosegue Michela Dal Lago - [illegible] questa guerra rende tutto meno [illegible]. Anche se [illegible] interessa direttamente il nostro Paese, non può lasciarci indifferenti».

Le ragazze hanno aderito alle manifestazioni [illegible] giorni scorsi. Come le hanno vissute? «All'inizio - osserva Silvia Garavaglia, 15 anni - c'era serietà e partecipazione spontanea. Quelle degli ultimi giorni erano forse inutili. Ormai la guerra era cominciata».

I militari che [illegible] al fronte, le vittime innocenti [illegible] il disastro ecologico causato dal petrolio sono i pensieri costanti di Carmelo Maci, 19 anni, [illegible] Novara: «Non credo che [illegible] guerra finirà presto. Sono pessimista. Secondo me alla fine gli Stati Uniti [illegible]; [illegible] [illegible] un massacro. Io partecipo alle riunioni che il pci organizza il martedì sera. Con altri ragazzi parliamo di quanto sta accadendo. Oltre agli scontri diretti, mi preoccupano soprattutto gli attentati. Ci vorrebbe una svolta secca». Di [illegible] soluzione determinata parla anche Nicolò [illegible] Sciorio, 17 anni, che lavora a Novara in una panetteria: «Ho paura di quello che potrà fare Saddam Hussein, che arrivi a decisioni folli. Ne pagheremo le conseguenze tutti. [illegible] ho parlato con mio padre e gli amici. La guerra è diventata un argomento fisso, purtroppo».

Dopo i cortei in città, i giovani novaresi pensano alle conseguenze della guerra

Conferenze e dibattiti dedicati al conflitto saranno organizzati nelle prossime settimane in diversi istituti scolastici della città. Lo preannunciano i presidi. Tra i giovani manca una cultura storica sul Medio Oriente. Questa l'opinione [illegible] molti operatori didattici: [illegible] primi giorni di guerra [illegible] stati vissuti sull'onda dell'emotività. Adesso è il momento di riflettere».

Maria Paola Arbeia

VERBANIA

La paura di attentati, le conseguenze indirette della guerra [illegible] il fallimento delle trattative sono temi ricorrenti tra le conversazioni dei ragazzi verbanesi. Il conflitto del Golfo tiene banco durante le lezioni, nelle pause del lavoro e anche nel tempo libero. Lo confermano alcuni gestori di bar dove [illegible] solite ritrovarsi alcune compagnie di giovani. «La nostra vita non è cambiata - è la considerazione raccolta tra un gruppo di studenti sul lungolago - ma seguia[illegible] le notizie dal Golfo ogni giorno e abbiamo soprattutto paura che la guerra si allarghi ad altri Paesi». Gli insegnanti terranno lezioni sui Paesi del Golfo Persico. Se n'è occupato il coordinamento scuole, ieri pomeriggio all'Itis «Cobianchi». Domani si riunisce l'associazio[illegible] per la pace. Gruppi ed [illegible]ciazioni vorrebbero che l'amministrazione dichiarasse Verbania città non belligerante: «Tutte le iniziative - dicono con rassegnazione i ragazzi - sono utili e le appoggiamo. [illegible]o possono soltanto tenere [illegible] l'attenzione e non fermare i [illegible]li». Nelle superiori è in preparazione la due giorni pacifista di sabato e domenica [illegible] Palazzo Flaim. [m. r.]

BORGOMANERO

Varie e contrastanti le prese di posizione dei giovani di Borgomanero sulla guerra del Golfo. Che le opinioni siano diversificate lo testimonia anche [illegible] gran numero di iniziative organizzate in questi giorni.

Le scuole medie superiori cittadine hanno promosso un corteo pacifista: molti studenti [illegible] vi hanno voluto partecipare. Svariate le motivazioni dei ragazzi: «I cortei servono a po[illegible] dicevano alcuni.

Molti hanno preso parte alle manifestazioni: «E' un modo per non lasciar passare tutto sotto silenzio. Se [illegible] è concesso [illegible] dire che noi non siamo d'accordo con questa guerra, perché non farlo?». Nelle comitive di giovani e ragazze che si riuniscono abitualmente in piazza Martiri della Libertà le discussioni sul conflitto si ripetono quasi ogni sera.

Prese [illegible] posizione contro l'iniziativa studentesca sono arrivate da parte di alcune autorità scolastiche: [illegible] particolare il preside del liceo scientifico, Antonio Bellono, ha ragguaglia[illegible] i genitori sull'opportunità che i problemi della pace e della guerra vengano discussi nell'ambito della scuola [illegible] non sulle strade. [f. a.]

DOMODOSSOLA

Tra i giovani ossolani non diminuisce l'apprensione per [illegible] [illegible] succedendo nel Golfo. «Continuiamo a parlare di questa guerra [illegible] non possiamo assolutamente accettare» dice Pier Giacomo Andreoli, studente della quinta [illegible] del liceo scientifico statale «Spezia». E aggiunge: «Crediamo che le diplomazie internazionali debbano a tutti i costi percorrere tutte le strade possibili per raggiungere una pace che eviti altre tragedie».

Soprattutto [illegible] gli studenti si cerca di approfondire la discussione sulla guerra, attraverso un'analisi delle cause storiche che [illegible] sono alla base. Ce lo conferma Michele Marinello, allievo dell'istituto tecnico per periti «Marconi»: «Dopo i cortei nati sull'onda dell'emotività ci siamo ora posti l'impegno di approfondire questi fatti sotto l'aspetto storico. E tutto avverrà assieme ai nostri insegnanti». Anche i professori intendono mantenere vivo il di[illegible] sulla pace nel corso [illegible] lezioni.

Durante le normali ore [illegible] insegnamento, l'argomento «guerra nel Golfo» potrebbe sostituire presto altri argomenti di carattere storico già in programma. [re. ba.]

E' imminente il cambio della guardia per i sottufficiali addetti alla manutenzione dei Tornado ad Abu Dhabi

Gli specialisti pronti a partire per il Golfo

Alle operazioni sono interessati anche i militari della base di Cameri
L'ansia di coloro che restano: «Sui volti delle donne è dipinta la guerra»

NOVARA. Sono pronti a partire per il Golfo. Sono gli specialisti addetti alla manutenzione dei Tornado. [illegible]' questione di giorni, forse di ore. Andranno a dare il cambio a trecento colleghi della base italiana di Abu Dhabi. Questi stanno negli Emirati Arabi dal novembre scorso. Gli specialisti vengono da diversi reparti italiani. Nell'aerobase alle porte di Novara dove [illegible] sede [illegible] più sofisticato reparto di manutenzione, il 1° Rmv, sono stati allestiti e «trasformati» i dieci Tornado italiani. Qui [illegible] state sostituite le normali turbine [illegible] quelle antisabbia ed è stata modificata completamente la [illegible]metizzazione per adattarla alle missioni nel deserto.

Da questa base passano anche tutti i tecnici che lavorano sui Tornado per partecipare ai corsi di addestramento.

Sul numero degli uomini che da Cameri [illegible] partiti alla volta del Golfo, esistono solamente indiscrezioni. [illegible] livello ufficiale si rispetta [illegible] consegna della massimo riserbo. Gli specialisti però dovrebbero essere una trentina. Altrettanti sono quelli della base di San Damiano a Piacenza dove ha sede il 50° stormo, comandato dal colonnello novarese Carlo Maria Crainz. Qui è anche il 155° stormo, il reparto di volo del quale fanno parte il maggiore Gianmarco Bellini [illegible] [illegible] capitano Maurizio Cocciolone, i due piloti per i quali tutti stiamo trepidando.

Sono di questa base aerea, tra le più moderne ed efficienti d'Italia, gli specialisti Antonio Paiano e Fabio Tarantini. Quest'ultimo abita a Novara, in via Scalise. Si è sposato il 29 dicembre scorso con Regina Leoparco, tecnica di laboratorio alla clinica san Gaudenzio. Adesso è pronto a partire per la guerra.

I due sottufficiali e le mogli, hanno [illegible] insieme la domenica, proprio a Novara.

[illegible] maresciallo Paiano, pugliese di origine, [illegible] uno dei responsabili della manutenzione. E' già stato ad Abu Dhabi per due [illegible]si, da settembre a novembre «Allora avevamo preparato [illegible] campo. Non pensavamo però che [illegible] arrivasse al conflitto. Adesso [illegible] in attesa della nuova chiamata».

Ma quanto tempo prima sono informati gli interessati?

«Non esiste un termine preciso. Sono state compilate delle liste e noi [illegible] già allertati. [illegible] quell'avviso ogni giorno è buono per partire».

I due sottufficiali saranno insieme. Avrete dei compiti particolari, oppure continuerete [illegible] svolgere il vostro lavoro di specialisti sia pure in guerra? «Andremo a dare il cambio ai nostri colleghi. Gli specialisti laggiù sono circa trecento. Faremo le [illegible]sse operazioni cui siamo addetti nella nostra base di San Damiano».

Antonio Paiano è sposato anche lui da poco [illegible] una ragazza di origine sarda, Danila Urraci. Quali sentimenti prova [illegible] moglie in questi momenti d'attesa? «Per vedere la guerra dipinta [illegible] volti delle donne che hanno i loro uomini nel Golfo, [illegible] sufficiente venire [illegible] villaggio azzurro di Piacenza. Cerco di non parlarne [illegible] a volte non resisto alla tentazione di sapere. Allora bersaglio mio marito di domande. I mezzi d'informazione ci portano ormai la guer[illegible] in [illegible] tutti i giorni. Per chi è coinvolto in prima persona però è una cosa tutta diversa. Fa rabbia, ad esempio, vedere [illegible] capitano Cocciolone, che conosciamo bene come [illegible] ragazzo vivace [illegible] pieno di vita, così mal ridotto».

Un novarese in qualche [illegible] coinvolto in questa guerra [illegible] il colonnello Carlo Maria Crainz. Doveva lasciare il comando della base di Piacenza, che ha contribuito a ristrutturare completamente negli ulti[illegible] due anni, al collega Mario Redditi. Questi è partito invece per il Golfo [illegible] i dieci Tornado. Il padre del comandante Crainz, Edo, pioniere dell'aeronautica [illegible] maggiore pilota, vive a Novara dov'è molto noto per le sue imprese aviatorie. L'ultima [illegible] stata nel giugno scorso quando, a ottant'anni, si è lan[illegible] con [illegible] paracadute da quattromila metri.

Renato Ambiel

Gli specialisti Antonio Paiano e Fabio Tarantini (foto accanto), sono pronti a partire per il Golfo. E' novarese il comandante della base di Piacenza col. Carlo Maria Crainz (qui sopra).

Commozione a Castelletto Ticino dopo la notizia della morte arrivata da Bruxelles

Il bimbo non ha superato l'ultima crisi

Tre mesi fa era stato sottoposto a due trapianti di fegato

Vincenzo Ferlito. Aveva tre anni

CASTELLETTO TICINO. Vincenzo Ferlito non ce l'ha fatta. Il bimbo di Castelletto intossicato dall'amanita falloide [illegible] 4 novembre e sottoposto a due trapianti [illegible] fegato alla clinica universitaria di Bruxelles, è deceduto domenica sera.

Sulle cause del decesso, giunto del tutto inaspettato, i medici della clinica Saint-Luc hanno precisato ai genitori che alla fine della [illegible] settimana è sopraggiunta un'improvvisa emorragia [illegible] [illegible] aggravato irrimediabilmente le condizioni di Vincenzo

«Da quanto abbiamo saputo - dice Alessandra Broggi, assistente sociale di Castelletto, che ha seguito la raccolta di fondi [illegible] favore della famiglia - non c'è stato rigetto. Sapevamo che qualche settimana fa il bambino aveva avuto difficoltà, ma tutto sembrava superato. Il problema era costituito dall'alimentazione: il bambino [illegible] aveva ripreso ad alimentarsi regolarmente, e dopo quasi tre mesi di cure intensive e due trapianti, il suo organismo non ha retto».

Domenica sera alle 22, qualche minuto dopo il dec[illegible]o, Salvatore Ferlito, il padre che ha seguito giorno per giorno la vicenda di Vincenzo e la madre, Rosaria Avventuroso, hanno comunicato la [illegible]izia a Liliana Giannoni, la vicina di casa amica di famiglia dei Ferlito.

«E' stata una notizia bruttissima ed inaspettata - dice la signora Liliana - anche perché ormai tutti credevamo nel miracolo. Invece si è verificato il rischio che i medici di Bruxelles avevano però già preannunciato, avvertendo che si trattava di una situazione di grande rischio. Adesso aspettiamo tutta la famiglia qui a Castelletto, dove il padre mi ha confermato vuole seppellire Vincenzo».

Per i funerali ed il trasferimento della salma da Bruxelles in Italia, si è interessata l'assistente sociale, che ieri mattina ha interpellato il consolato italiano in Belgio.

«Ho parlato [illegible] un funzionario, spiegando la necessità di accelerare i tempi per l'espletamento delle pratiche, e da parte del consolato è stata fornita la massima disponibilità. Un problema ulteriore - aggiunge Alessandra Broggi - sa[illegible] quello delle spese: inizialmente [illegible] pensava che le cure sanitarie per i bambini fossero gratuite, ma la legge sanitaria belga prevede il pagamento in qualsiasi caso, e per Vincenzo [illegible] tratta di sborsare una cinquantina di milioni. Da parte nostra abbiamo raccolto dei soldi che utilizzeremo per aiutare la famiglia ed abbiamo inviato all'Ussl la pratica per il rimborso parziale del ticket. Quando i Ferlito rientreranno affronteremo tutti i problemi. [m. g.]

Borgomanero, un muratore di 43 anni ha riportato trauma cranico

E' grave dopo un litigio

Lite fra automobilisti dopo tamponamento

BORGOMANERO. Zuffa tra automobilisti al ponte ferroviario di via Arona: al termine dell'alterco, uno dei litiganti deve essere trasportato con l'ambulanza in gravi condizioni all'ospedale, dove viene trattenuto con prognosi riservata. L'uomo rimasto ferito, è il muratore Bruno Berardi, 43 anni, nativo di Castrezzato in provincia di Brescia, e residente a Borgomanero in via Vergano 18. L'altro protagonista della violenta lite è lo studente Dario Margarini, 20 anni, abitante anch'egli in città, in via Marelli 16, figlio di un noto dirigente bancario. L'episodio è avvenuto l'altra sera all'incrocio tra via Arona e via Fratelli Maioni, dove sorge la caserma dei vigili del fuoco.

Chiamata sul posto, la polizia stradale ha avuto parecchie difficoltà a ricostruire l'incidente. All'origine di tutto dovrebbe tuttavia esserci stato un fatto insignificante: un banale scontro tra i paraurti di due macchine senza danni di qualche rilievo. Stando alle [illegible]ichiarazioni del giovane Margarini, che guidava una Fiat Uno, il Berardi si trovava davanti a lui al volante di una Panda 750. Le due auto [illegible] quasi ferme sulla rampa del ponte, sul lato destro di via Arona venendo verso il centro di Borgomanero. In pratica, su un tratto di strada in salita. La Panda del Berardi avrebbe fatto una breve retromarcia andando a sbattere con [illegible] paraurti posteriore contro quello anteriore della Uno del Margarini. Questi ha premuto sul claxon, l'altro è sceso dalla macchina. Sono scene che si [illegible]petono, a volte [illegible]te [illegible] puro nervosismo, altre volte più semplicemente per accertare la reale entità dell'eventuale danno. Le cose si sono complicate, e i due automobilisti sono andati forse al di là delle loro primitive intenzioni. Secondo quanto il Margarini ha dichiarato alla polizia il Berardi gli avrebbe messo subito le mani sulla faccia, provocando la sua reazione, che è risultata piuttosto dura. Il giovane avrebbe sferrato un diretto al rivale colpendolo sul viso e facendolo cadere all'indietro sull'asfalto. Cadendo sulla strada, il Berardi ha battuto il capo procurandosi un trauma cranico occipitale con sospetta otorragia, cioè con possibile uscita di sangue dall'orecchio destro. Co[illegible] si legge nel referto medico del dr. De Angelis. Il Berardi [illegible] stato immediatamente soccorso, ma purtroppo non dava segni di vita: è arrivata un'ambulanza, [illegible] l'uomo è stato portato al vicino ospedale dell'Usl 54. La polizia lo interrogherà soltanto quando le sue condizioni [illegible] consentiranno. Intanto, Dario Margarini [illegible] stato denunciato a piede libero per lesioni gravi. [f. a.]

Novara, l'inchiesta sull'esplosione di venerdì in viale Giulio Cesare

Era un garage adattato

Non si escludono provvedimenti a carico di chi ha favorito la trasformazione
Restano gravi le condizioni del ferito ricoverato al centro ustionati di Torino

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

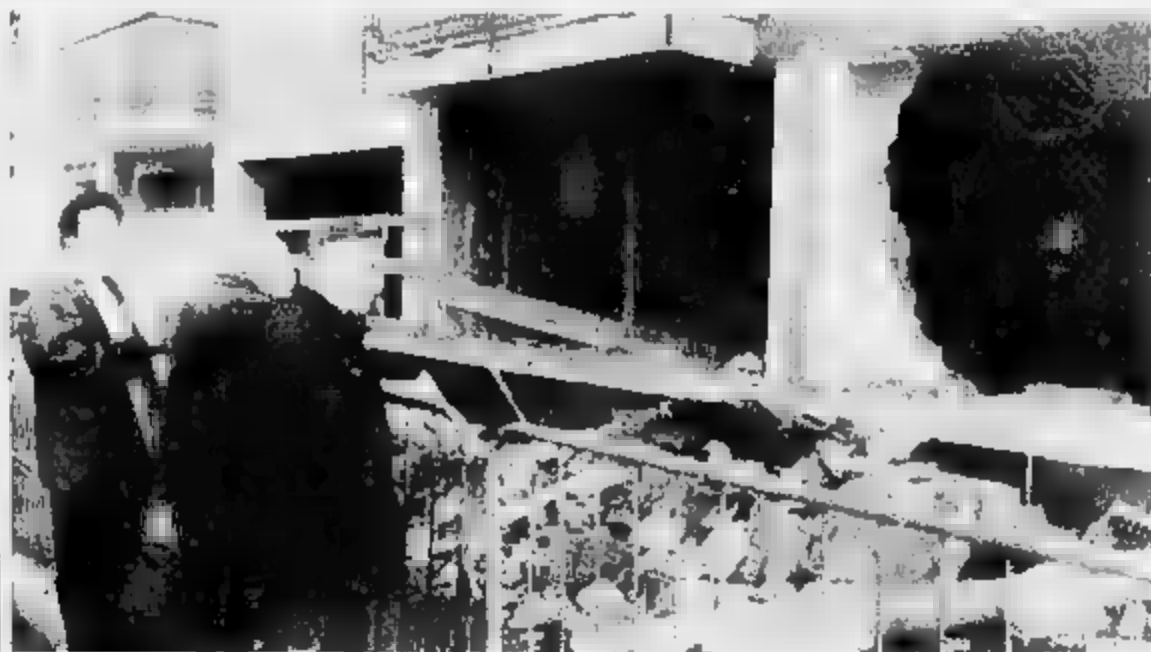
Ancora ■ri davanti all'edificio di viale Giulio Cesare nel quale si è verificata venerdì l'esplosione di un minialloggio, la gente si fermava sbigottita. Gli effetti della deflagrazione sono evidenti non solo nel piano terreno ma anche nelle altre parti dell'edificio e tutti continuano a chiedersi ■ mai un evento ■ quella gravità non abbia provocato morti ma solo sei feriti.

E' vero che uno di questi, Felice Sanna, di ■ anni, che ■ trovava all'interno dell'appartamento esploso, versa ■ in gravi condizioni al centro grandi ustionati di Torino, ma è pure vero che le altre cinque persone hanno riportato per fortuna ferite e fratture non gravissime.

Per quanto riguarda Sanna, dal Cto di Torino arrivano notizie che lo danno sempre in prognosi riservata. L'esplosione lo ha investito in pieno provocandogli gravissime ustioni nel 50 per cento del corpo.

Il giovane, che viveva assieme alla titolare del miniappartamento esploso - Antonella Piane, di 27 anni - stava probabilmente dormendo o forse era rimasto stordito dalla fuoriuscita del gas dalla bombola che alimentava una stufetta.

Ma questi particolari potrà fornirli solo l'interessato quando sarà in condizione di parlare. Al momento le sue condizioni ■no tali da sconsigliare l'interrogatorio. Tutto quello che si sa di lui è stato riferito da Antonella Piana. «Avevamo pranzato assieme, poi io avevo fatto il caffè ed ero andata ■ lavorare». Quanto è accaduto dopo la donna non lo sa.

La gente, che sosta sgomenta davanti al palazzo sventrato (è stato dichiarato inagibile e, quindi, evacuato) è perplessa. La psicosi del Golfo persico è tale da far sospettare un attentato. Ad aumentare i dubbi ecco la presenza, in alcuni dei ■ minialloggi dell'edificio, di alcuni extracomunitari.

Ma a tranquillizzare tutti sono le autorità, col prefetto Vittorio Jannelli in testa. «Sì, qualco■ è emerso dalle indagini, ma non ha nulla a che vedere con i sospetti della gente: la verità è che quel minialloggio nel quale si è verificato l'esplosione era un garage adattato illegalmente. Purtroppo nessuno degli inquilini che conoscevano quella irregolarità ■ è preoccupato di farla presente alle autorità. Adesso però tutti lamentano le conseguenze e i disagi ■ doversi trovare un alloggio. Anche se a pagare è sempre la comunità. E a questo proposito debbo dire che il Comune ha sistemato subito dopo l'esplosione gli inquilini dello stabile in albergo. Facendo loro trovare anche la cena pronta».

Da parte sua il prefetto ha immediatamente interessato la direzione generale della protezione civile. E ■ chiede quante situazioni come quella di viale Giulio Cesare - e cioè di appartamenti illegali e insicuri - esistano in città. «E' sono situazioni che tolleriamo, commettendo un grave er■».

Per quanto riguarda l'accaduto è prevedibile la denuncia alla magistratura per ■ garage trasformato in appartamento.

Da parte dell'amministrazione municipale è l'assessore all'assistenza Pierangelo Tagliamacco a trovarsi in prima linea per fronteggiare l'emergenza: «Ma sarà bene che fatti del genere, e cioè appartamenti irregolari ■ pericolosi, vengano segnalati alle autorità prima che ■ verifichino i guai», dice.

Tagliamacco e i dipendenti della civica amministrazione hanno fatto i salti mortali per sistemare la trentina di persone rimaste senza tetto. Hanno lavorato tutti, anche gli assistenti sociali. «Una grossa parte - dice Tagliamacco - l'ha fatta ■ ■ segreteria del sindaco».

La vicenda dell'esplosione non è comunque chiusa. Dopo la scoperta dell'alloggio irregolare ■ si possono escludere svilup■ che potrebbero coinvolgere i responsabili della trasformazione del garage in appartamento.

Marcello Sanzo

La gente anche ieri ha sostato a lungo davanti alla casa sventrata dall'esplosione. Molti hanno sospettato un attentato

Autopsia del pregiudicato assassinato a Prato Sesia

Ucciso da sei colpi

Oltre alla mitraglietta dei killer ha sparato un'altra arma
La vittima ha fatto in tempo a reagire? Mancano dei proiettili

NOVARA. Enzo Pirrone il pregiudicato di ■ anni assassinato venerdì sera a Prato Sesia è stato ucciso con sei colpi calibro nove parabellum. Due lo hanno raggiunto al cuore, altrettanti alle braccia, uno ad una coscia ed un altro alla guancia destra.

Gli inquirenti hanno già individuato l'arma che ha sparato. Sarà importante per la prosecuzione delle indagini. C'è però il mistero di un bossolo ■ calibro diverso. Ciò significa che a far fuoco sono state due armi diverse, oppure la vittima ha fatto in tempo a reagire? Nel ■ delle perquisizioni, ripetute anche ieri, nell'abitazione ■ Pirrone in via Garibaldi a Prato Sesia, non sono state rinvenute armi di alcun tipo. Mancano anche alcuni proiettili sicuramente esplosi dall'arma del delitto. I colpi sono stati complessivamente una ventina.

Ieri mattina, a Novara, ■ dottor Stefano Jourdan ha eseguito l'autopsia sul cadavere. Era assistito dal sostituto procuratore Marina Carosalli che coordina le non facili indagini. Il magistrato ■ nominato anche un perito balistico, il professore Maurizio Coronato di Torino. Il suo apporto ■ stato determinante per stabilire il ti■ di arma usata dai killer.

I parenti della vittima, ancora scossi, non stanno offrendo grande collaborazione agli inquirenti. Non è stato possibile, ad esempio, eseguire un identikit ■ei due killer che ■ sono presentati vestiti da carabinieri per farsi aprire la porta da Enzo Pirrone, agli arresti domiciliari dove scontava una condanna a sette anni per rapina. I due finti militari, seguiti da ■ terzo complice, quello che ha fatto fuoco con la mitraglietta, hanno agito a viso ■perto. Sapevano ■ non poter essere riconosciuti. Se ■ non fosse, quando Antonino Pirrone è andato ad aprire la porta vedendoli in volto, ■ sarebbe stato certamente risparmiato.

Ma forse i killer avevano già eseguito un sopralluogo la ■ precedente ■ delitto. Sarebbero stati visti da alcuni testimoni.

Polizia e carabinieri, dopo le prime indagini, sono orientati verso conclusioni analoghe per quanto riguarda ■ movente della feroce esecuzione. Enzo Pirrone sarebbe finito ■ un giro di droga ed assai probabilmente aveva deciso di mettersi in proprio. Uno sgarro all'organizzazione pagato a caro prez■. Se questa è la ricostruzione che più si avvicina alla realtà, ■ lecito aspettarsi che scatti qualche vendetta. I funerali della vittima dovrebbero svolgersi domani a Prato Sesia.

[r. a.]

NOTIZIE FLASH

■

Furto in ospedale, emessa la sentenza

Un giovane di Verbania, Flavio Trezzi, ■ anni, accusato di tentato furto nel reparto Maternità dell'ospedale, è stato condannato a 6 mesi ■ carcere, senza il beneficio della condizionale. Al Trezzi è stato inflitto anche il pagamento di ■ multa ■ quattrocentomila lire.

BORGOMANERO

«C'è una bomba», ■ era ■ falso allarme

Allarme domenica sera in città, quando alla stazione dei carabinieri una telefonata anonima ■ segnalato che in un locale pubblico cittadino era stata collocata una bomba. Alcune pattuglie della compagnia di Arona hanno subito operato un controllo in bar e ristoranti borgomaneresi. Non c'è stato panico fra i clienti, perché l'intervento è stato compiuto con la massima discrezione e senza spiegamento di forze eccezionali. Le ispezioni hanno accertato che si trattava di un falso allarme e l'attività dei locali è continuata regolarmente.

OLEGGIO

Ancora polemiche sulla cascina Martorella

I capigruppo dei partiti d'opposizione hanno compiuto un sopralluogo ■ locali della cascina Martorella, da tempo al centro di ■ vivace polemica che tiene banco nelle discussioni della città e in Consiglio comunale. Il progetto di installare una discoteca è stato abbandonato, dopo che il Comitato regionale di controllo era intervenuto bocciando la delibera. Ma i rappresentanti di pds, pci ■ verdi ribadiscono ■ necessità di predisporre ■ cascina servizi d'appoggio alle strutture sportive.

ORDINE DEL GIORNO SULLA GUERRA DEL GOLFO

Proposto dai Gruppi Dc - Psi - ■ - Pri - Psdi del Consiglio Regionale del Piemonte

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ESPRIME il suo sostegno pieno e solidale al Governo della Repubblica impegnato, su mandato del Parlamento, depositario della sovranità popolare, nel ripristino della legalità internazionale, violata il 2 agosto 1990 dalla guerra di aggressione e di invasione ■ dittatore iracheno Saddam Hussein;

ESPRIME la sua solidarietà e riconoscenza alle Forze Armate, impegnate nell'opera di ripristino della legalità internazionale, presupposto e condizione del bene supremo della pace ed a quanti, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza, sono impegnati a garantire la sicurezza dei cittadini sul territorio nazionale;

ESPRIME il suo sdegno per proditoria aggressione ■ Saddam Hussein nei confronti dello Stato di Israele e per la cinica utilizzazione da parte dello stesso Hussein dei cittadini israeliani, quale strumento di pressione e di con■ ■ logica delle dittature razziste e naziste, delle quali utilizza il ripugnante linguaggio «trasformeremo Tel Aviv in un forno crematorio»;

ESPRIME altresì il suo apprezzamento al governo israeliano per la fermezza e la lucidità che lo hanno portato ad oggi alla rinuncia all'autodifesa, nonostante gli attacchi subiti;

DENUNCIA la strumentalizzazione operata a fini di parte ■ idealità e della generosità dei giovani e del loro desiderio e del loro diritto a crescere e vivere in un mondo di pace e di giustizia;

PARTECIPA con angoscia al dramma dei nostri ■ prigionieri ed

ESPRIME indignazione per le umiliazioni e le minacce alle quali sono sottoposti che realizzano ipotesi di crimini di guerra rispetto ■ quali la comunità internazionale dovrà esercitare con fermezza ed immediatezza il ■ ruolo ■ intervento e di sanzione.

Approvato nella seduta del Consiglio Regionale del 22 gennaio 1991

La morte dei tre giovani ossolani nel violento impatto contro un palo della luce

L'auto si è schiantata a 180 all'ora

Velocità eccessiva e fondo stradale ghiacciato le cause dell'incidente accaduto a Premosello
La «Ford Sierra» si è accartocciata. Non si esclude che il conducente sia stato colto da malore

DOMODOSSOLA. Velocità eccessiva [illegible] fondo stradale ghiacciato sono quasi certamente le cause della strage del sabato notte sulle strade dell'Ossola nella quale hanno perso la vita tre giovani domesi: Giovanni Matli, 26 anni, la fidanzata Antonietta D'Aprile, [illegible] anni, e Mariella Simone, 33 anni. Il contachilometri della «Ford Sierra Cosworth», un vero bolide della strada, sulla quale viaggiavano i tre giovani, è infatti rimasto bloccato sul 180.

Il tragico incidente è avvenuto attorno alle tre della notte fra sabato e domenica sulla statale [illegible] Sempione, all'imbocco del rettilineo fra Premosello e Vogogna. La «Ford Sierra» guidata da Giovanni Matli, che aveva a fianco la fidanzata, proveniva [illegible] Gravellona [illegible] era diretta a Domodossola. L'auto si è schiantata contro un palo in cemento dell'Enel sulla sinistra della carreggiata. L'urto è stato violentissimo: la «Ford Sierra» si è letteralmente accartocciata su se stessa, [illegible] palo è stato tranciato di netto. Su questo tratto di strada [illegible] formano spesso durante la notte lastre di ghiaccio.

E' probabile che, anche per l'alta velocità, le ruote della [illegible]ord Sierra [illegible] siano riuscite a fare presa, sul fondo gelato. L'auto sarebbe letteralmente volata fuori strada. [illegible], in [illegible] di superstiti o testimoni oculari dell'incidente, non si possono escludere altre ipotesi, un improvviso malore o un colpo [illegible] sonno del giovane che era alla guida. Sarà comunque un caso [illegible] un'ora dopo l'incidente, verso le 5 del matti[illegible] alcuni mezzi stavano spargendo sabbia sul tratto della statale ghiacciato all'uscita [illegible] Premosello. Sono accorse subito ambulanze da Premosello e Domodossola con i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Verbania che stanno conducendo gli accertamenti sulla disgrazia. Giovanni Matli [illegible] la fidanzata, agonizzanti ma ancora in vita, sono stati portati al San Biagio di Domodossola dove sono arrivati [illegible] coma.

Ogni tentativo di salvarli si è rivelato vano. Da sinistra: Antonietta D'Aprile, Giovanni Matli e Mariella Simone

I vigili del fuoco hanno [illegible] dovuto tagliare le lamiere della «Sierra» per tirare fuori il corpo di Mariella Simone: la ragazza [illegible] morta mentre veniva portata in ambulanza a Domodossola per lesioni interne.

Al San Biagio le condizioni di Giovanni Matli e della fidanza[illegible] peggioravano intanto ogni minuto. C'è stato un disperato tentativo di trasferirli [illegible] unità [illegible] rianimazione mobili a Novara o Torino. Purtroppo [illegible] stato tutto inutile. Giovanni Matli è morto nei pressi [illegible] Omegna, Antonietta D'Aprile [illegible] spirata [illegible] sua volta nell'ambulanza, fra le braccia dei medici, vicino [illegible] Borgomanero.

Secondo una prima ricostruzione, non confermata ufficialmente dagli inquirenti, i tre giovani avevano concluso la serata di sabato in una discoteca e stavano rientrando a casa.

Adriano Velli

CERANO, [illegible] 23 [illegible] NEL CANALE

CERANO. Profonda impressione per la morte del giovane Giuseppe Ubezio. Il ragazzo, che aveva compiuto 23 anni da pochi giorni, ha perso la vita finendo con l'auto in un canale sulla provinciale che collega Cerano a Sozzago. Nessuno [illegible] è accorto dell'incidente che dovrebbe essere accaduto attorno all'una di notte. Solo domenica mattina i parenti - che preoccupati per il [illegible] mancato ritorno [illegible] avevano iniziato le ricerche assieme ai carabinieri di Trecate - hanno fatto la triste scoperta: la macchina [illegible] fondo alla roggia con dentro il corpo ormai senza vita del giovane.

Giuseppe Ubezio aveva trascorso la sera [illegible] un bar di Cerano.

Era un ragazzo tranquillo. Figlio [illegible] di Carlo Ubezio, impiegato, ex consigliere comunale, e di Giuliana Ferrari. Sono stati proprio i genitori a iniziare le ricerche quando, nella notte di domenica, vedendo che [illegible] figlio non rientrava a casa, hanno cominciato a sospettare che qualcosa di grave fosse accaduto.

Alle ricerche, iniziate alle 5 del mattino, hanno preso parte anche i carabinieri di Trecate ai quali i genitori si sono subito rivolti. C'erano anche altri parenti ed [illegible] stato proprio [illegible] giunto della famiglia Ubezio, Battista Giarda, [illegible] scorgere l'Alfa 75 del giovane scomparso nella roggia [illegible]ino alla cascina Rosala.

Giuseppe Ubezio, aveva 23 anni

Le scene che sono seguite [illegible]no facilmente immaginabili. I carabinieri hanno avvertito via radio i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a recuperare l'auto che era diventata la triste bara di Giuseppe Ubezio.

[illegible] ragazzo, tuttavia, [illegible] sia morto per annegamento. Quando l'Alfa 75 [illegible] sbandato [illegible] della strada gelata, prima di finire nell'acqua si è schiantato contro il muretto di un ponte.

Giuseppe Ubezio - stando alle prime notizie emerse - avrebbe riportato nell'impatto lo sfondamento del torace. Non è quindi escluso che sia morto sul colpo.

Sarà comunque l'autopsia - che verrà eseguita forse già oggi - a chiarire quanto [illegible] realmente accaduto. I funerali di Giuseppe Ubezio non sono ancora stati fissati. La data [illegible] legata a quella dell'esame necroscopico, non [illegible] decisa dalle autorità inquirenti.

Anche l'ora dell'incidente è ancora incerta. Pure in questo caso dovrebbe [illegible] l'autopsia [illegible] dare precise indicazioni stabilendo quando è morto il giovane.

Giuseppe Ubezio, che era elettronico, pare avesse trovato lavoro [illegible] poco tempo presso [illegible] importante raffineria della zona.

[m. s.]

I risultati della consultazione sulla futura provincia

Armeno sceglie Novara

Il 73,82 per cento dei votanti ha detto no al Verbano-Cusio-Ossola
Notevole affluenza alle urne, anche nelle frazioni Sovazza e Coiromonte

ARMENO. Anche il comune di Armeno, sull'esempio di quanto hanno fatto alcuni centri limitrofi, ha scelto di restare con la provincia di Novara.

E' questo infatti il risultato della consultazione popolare promossa dall'amministrazione comunale è svoltasi nella giornata di domenica. Un risultato dato per scontato dagli osservatori politici rimasti [illegible]munque sorpresi dalla percentuale dei voti espressi a favore dell'attuale capoluogo.

Ben 852 armenicsi, [illegible] il 73,83 per cento hanno infatti espresso la volontà [illegible] restare legati a Novara, contro 292 votanti che si sono espressi a favore dell'istituenda provincia di Verbania.

Significativa la partecipazio[illegible] popolare al voto. Si sono recati alle urne 1154 elettori dei 1839 aventi diritto al voto con una percentuale di votanti del 63 per cento.

Un dato elevato se si considera che Armeno, paese [illegible] cuochi e camerieri ha un'alta percentuale di lavoratori all'estero. [illegible] stati predisposti infatti tre seggi elettorali come nelle normali votazioni, nelle frazioni di Sovazza e Coiromonte, [illegible] ad Armeno capoluogo, ciascuno con la presenza [illegible] un presidente [illegible] due scrutatori.

«Abbiamo agito nello spirito della nuova legge sulle autonomie locali che prevede queste forme [illegible] consultazione popola[illegible]. Oltre tutto nel nostro caso - dice il sindaco [illegible] Armeno, Pietro Fortis - si operato a costo [illegible]. Un risparmio [illegible] possibile dell'alto senso civico dimostrato dai presidenti di seggio e dagli scrutatori, Carlo Capelli, Anna Covini, Floriana Anchisi, Laura Ronos, Camilla Cerede e Giampiero Allesina. Questi hanno offerto gratuitamente la loro opera - afferma ancora il sindaco, che aggiunge - ; avevamo delle perplessità sul numero di quanti sarebbero andati a votare, ma [illegible] percentuale dei votanti ha dimostrato che la gente sente la responsabilità dei problemi sociali. E questo è il dato positivo per eccellenza». La vigilia elettorale non particolarmente infuocata ad Arme[illegible] è stata vissuta sul volantinaggio fatto dai consiglieri di minoranza, a favore di Verbania, [illegible] da parte di un Comitato "Armeno per Novara". Hanno espresso, in termini tutto sommato sereni, le diverse opinioni a favore dell'una o dell'altra scelta. Reazioni e commenti contrastanti si registrano in tutto il Cusio a proposito del risultato elettorale. «Non penso [illegible] un voto contro [illegible] provincia di Verbania - fa notare Franco Fornara [illegible] presidente della Provincia e fautore dell'unità del lago d'Orta - mi sembra più che logico che Armeno abbia scelto di stare con gli altri paesi del lago, dei quali condivide storia, cultura e speranze per il futuro. Mi auguro che [illegible] voto degli armeniesi sia un monito per coloro che, a Torino ed a Roma, vogliono disegnare la nuova provincia [illegible] il lago d'Orta tagliato a metà». Diverso il parere del sindaco di Gravellona Toce, Rino Porini che afferma: «Sul risultato del voto ha giocato la scarsa informazione data alla gente che non ha potuto cogliere le prospettive di sviluppo legate alla costituzione della nuova provincia di Verbania. Non si è tenuto conto a sufficienza della realtà territoriale ed economica a [illegible] Ar[illegible] è legato e che oggi appare, con questo voto più staccato».

[v. a.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Veglia di pace per ricordare l'eccidio del '44

Nella frazione di Bieno viene commemorato oggi l'eccidio compiuto dai fascisti nel 1944. Alle 20 un corteo con fiaccolata si snoderà attraverso [illegible] paese, seguiranno la [illegible] e, alle 21, una veglia e un incontro con i giovani [illegible] valori della libertà e della pace.

[illegible]

Alberganti si è dimesso dal Consiglio comunale

Gianni Alberganti, rappresentante del gruppo verde, ha dato le di[illegible]i da consigliere comunale. Alberganti ha motivato la decisione accusando l'amministrazione civica di inerzia [illegible] problemi ambientali. Verrà sostituito da Alberto Falconelli, secondo eletto.

VERBANIA

Piano parcheggi, individuate nuove [illegible] di sosta

Nell'ambito [illegible] piano urbano parcheggi già approvato dall'amministrazione comunale, la giunta ha individuato le aree previste per il '91. Sono: l'ampliamento dell'attuale posteggio antistante la stazione ferroviaria di Fondotoce, nuove realizzazioni in via alla Castagnola, in via 42 Martiri (al Cimitero di Fondotoce), in via Tonazzi di fronte alla scuola elementare e in piazza Macello [illegible] Intra.

[illegible]

Autobus «ecologico» sulla linea per Verbania

Sulla linea Verbania-Cannobio è entrato in funzione l'ultimo mezzo acquistato dall'Aspan, l'Azienda servizi pubblici Alto Novarese. E' un autobus da 12 [illegible]ri dell'ultima generazione Fiat-Iveco, con caratteristiche innovative di grande rilievo, fra cui [illegible] sistema [illegible] grado di ridurre del 90 per cento il problema dei gas combusti [illegible] migliorie per la salita [illegible] la discesa dei passeggeri.

L'attore napoletano da stasera è al teatro Faraggiana con «Il medico dei pazzi» di Scarpetta

Giuffrè, Pulcinella borghese a Novara

Interpreta un inedito don Felice Sciosciamocca, vestito [illegible] truccato alla maniera di Charlot
Al suo fianco recita Angela Pagano. La commedia, diretta da Calenda, è reduce dai successi di Roma e Milano

Carlo Giuffrè, stasera al teatro Faraggiana, visto da Ghiglione

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Bravo, reciti Scarpetta come fosse Shakespeare». Così Federi[illegible] Fellini si è voluto complimentare [illegible] Carlo Giuffrè, dopo il debutto romano de «Il medico dei pazzi», che ha poi bissato il trionfo dell'Eliseo anche al teatro Nazionale di Milano. Stasera Giuffrè presenta la commedia di Eduardo Scarpetta, pubblicata di recente in versione originale nella collana «Il ventaglio», al teatro Faraggiana. Ospite della stagione di prosa del Comune, il «Medico dei pazzi», diretto da Antonio Calenda, sarà replicato fino a domenica (giovedì è prevista anche una pomeridiana per le scuole).

Giuffrè parla [illegible] questa sua ultima fatica con entusiasmo, gratificato oltre che dagli applausi raccolti ogni sera, dalla carica sprigionata dall'opera del grande commediografo partenopeo. Un autore che gli ha portato davvero fortuna: l'anno scorso «Miseria e nobiltà» gli [illegible] assicurato il Biglietto d'oro dell'Agis per le presenze [illegible] gli incassi registrati. «E poi - con[illegible] - questo genere di teatro è quello che dà le maggiori soddisfazioni. Il perché di questo [illegible] non è un mistero per nessuno. Le opere di Scarpetta hanno la [illegible] immediatezza della fabula atellana. Tutt'altra cosa del teatro letterario e un po' noioso ora tanto di moda».

Don Felice Sciosciamocca, [illegible] più celebre protagonista dei testi di Scarpetta e una delle maschere [illegible] più caratteristiche, insieme a Pulcinella, della tradizione [illegible]poletana, nel nuovo allestimento veste abiti scuri, baffetti e capelli ricci alla Charlot. «E' una macchietta del mondo borghese - spiega Giuffrè - che [illegible] questa nuova veste porta i connotati [illegible] una comicità universale, al [illegible] là del tempo».

Forte di quarant'anni di palcoscenico (19 senza il fratello Aldo, tranne una breve parentesi) e dell'esperienza acquisita prima nel teatro napoletano e poi nella compagnia di Romolo Valli, Car[illegible] Giuffrè ha piegato [illegible] personaggio di Scarpetta al [illegible] stile. Dice fiero l'attore: «La cosa più difficile è stata creare degli spazi attuali all'interno della pochade che, è noto, [illegible] un genere un po' limitato. Questo spettacolo è il sunto non solo della comicità napoletana, ma anche di Pirandello, di Turghenev, insomma di tutto il teatro [illegible] cui mi sono dedicato finora». E [illegible] è tutto: nella rappresentazione il carattere napoletano del testo si sposa [illegible] i giochi della commedia dell'arte. «Ma la comicità è tutt'altro che vuota - continua Giuffrè -. I toni sono spesso dolenti, rimane un margine di pensiero, [illegible] passaggio dalla pazzia alla realtà».

[illegible] questa commedia, una delle ultime che Scarpetta, in oltre cinquant'anni [illegible] teatro, volle dedicare al [illegible] popolare personaggio, Don Felice [illegible] trova a tornare a Napoli per far visita al nipote, studente in medicina. Un giovane astuto che, per spillare denaro allo zio, si finge direttore di un manicomio. E i pazzi altri non sono che gli ospiti, senza dubbio stravaganti, della pensione dove vive. A interpretarli ci sono Angela Pagano (artefice anche di alcuni numeri canori), Sergio Solli, Mario Brancaccio, Fabio Brescia, Emanuele Magnoni, Anna D'Onofrio, Patrizia Spinosi e Massimiliano Esposito. Ognuno calato nel proprio ruolo, che ricorda le macchiette del più antico teatro comico.

«Qui non si parla di fame e miseria - spiega Giuffrè, che in autunno passerà al teatro di Eduardo con «Le voci di dentro» - e il gioco [illegible] in realtà complesso e difficile. La satira stavolta è più sottile [illegible] colpisce il mondo borghese. La grandezza di Scarpetta, che guardava [illegible] attenzione al teatro francese del secolo scorso, sta nell'aver capito che la comicità doveva espandersi, toccare orizzonti diversi, lasciare alle spalle i caratteri tradizionali di Pulcinella».

Ne «Il medico dei pazzi» la stessa Napoli sembra sparire, per rivivere solo nel linguaggio, «usato - dice Giuffrè - solo come possibilità di sberleffo e di denuncia». E a garantire modernità alla lunga farsa, che dura 150 minuti incluso l'intervallo, ci pensano le scene [illegible] Nicola Rubertelli, i costumi di Ambra Danon [illegible] le musiche di Germano Mazzocchetti.

Sandro Neri

Al Comunale stasera va in scena «Mai a stomaco vuoto»

Oleggio, arriva Gioele Dix

Il cabarettista racconta aspirazioni e problemi di un giovane attore
Brillanti monologhi saranno intercalati alle canzoni di Mario Guarnera

OLEGGIO. E' [illegible] degli spettacoli più nuovi e vivaci del panorama nazionale quello che vedrà protagonista stasera dalle 21 al cineteatro [illegible] cabarettista Gioele Dix, al secolo Davide Ottolenghi. «Mai a stomaco vuoto», questo il titolo, [illegible] il terzo appuntamento in programma nel cartellone di «Piemonte a teatro».

L'attesa tra gli abbonati alla stagione è notevole. Gioele Dix è uno dei personaggi più apprezzati nel teatro contemporaneo italiano. La notorietà [illegible] l'è guadagnata partecipando [illegible] varie trasmissioni televisive. Il [illegible] pezzo forte è quello dell'«automobilista...zzato», con gli inseparabili occhiali neri.

In «Mai a stomaco vuoto» Gioele Dix è un attore alle prese con le prove del suo spettacolo. Attorno a lui, poche sedie e tavolini, scatoloni, una scenografia estremamente essenziale ma dotata di alcuni elementi chiave, come un telefono ed [illegible] scala cieca. Il telefono rappresenta il contatto con il mondo ma anche una fonte di disturbo. La scala s'interrompe davanti ad un muro e simboleggia le intuizioni metafisiche che si s[illegible]no con [illegible] realtà quotidiana. Il magazzino delle prove rappresenta uno dei traguardi cui l'attore aspira da tempo.

La scena si affolla di personaggi partoriti dalla fantasia di Gioele Dix, [illegible] contatti con l'esterno (sgraditi) attraverso il telefono, della ricerca [illegible] soluzioni a problemi spiccioli. Come la fame che, ad un [illegible] punto, [illegible]glie l'attore durante le prove.

Il lavoro viene interrotto ma, prima, [illegible] protagonista [illegible] abbandona ad una rivelazione: non ha mai potuto sopportare la frutta. Le prove saranno riprese la sera seguente, ma non più a stomaco vuoto.

I monologhi vengono interrotti dalle canzoni [illegible] Mario Guarnera. La scenografia è di Angelo Lodi. Gioele Dix ha portato in numerosi teatri italiani lo spettacolo raccogliendo unanimi consensi. [illegible] passaggio dal cabaret televisivo al teatro ha prodotto, [illegible] detta dei critici, un salto di qualità per Gioele Dix soprattutto [illegible] punto di vista dei contenuti.

L'obiettivo di «Mai [illegible] stomaco vuoto» è di osservare la vita quotidiana con una particolare lente d'ingrandimento: l'ironia. Il nemico da combattere [illegible] la banalità, che mina i rapporti tra persone e molti equilibri.

La rappresentazione dura cir[illegible] un'ora e mezza. E' stata definita dai critici affermati «intelligente e gradevole». Non dovrebbe mancare un bis dedicato al personaggio dell'«automobilista...zzato».

L'incontro odierno del pubbli[illegible] oleggese con il teatro-cabaret è una prova generale: partirà [illegible] [illegible] prossimo la rassegna organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura con quattro serate che vedranno sul palcoscenico [illegible] Comunale Lella Costa, Bergonzoli, Cardellino e Maurizio Di Mauro. Il prossimo appuntamento con la prosa ad Oleggio è invece per [illegible] 1 marzo con «Esercizi di stile» di Queneau.

Maria Paola Arbeia

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Prevendite per Baccini

E' [illegible] corso a Verbania e nei principali Comuni dell'Alto Novarese la prevendita dei bigliet[illegible] per [illegible] concerto che Francesco Baccini terrà al teatro Vip di Intra giovedì 14 febbraio. Il biglietto costa 30 mila lire più 500 lire per il diritto [illegible] prevendita.

[illegible]
Formigoni [illegible] Carlo Alberto

Il vicepresidente del Parlamento Europeo, l'onorevole Roberto Formigoni, sarà presente domani alle 21 al convitto Carlo Alberto per un dibattito pubblico. Formigoni interverrà sul tema «Parlano di pace, [illegible] come la concretizzano?». La conferenza è organizzata dal centro studi Concretezza di via Rosselli 10. S'inizia alle 21.

BORGOMANERO
Corsi [illegible] formazione musicale

Prenderanno il via nei prossimi giorni i corsi di formazione musicale organizzati dalla Pro loco: questa sera alle 18 la prima riunione informativa nella sede di villa Mazza. Due insegnanti impartiscono lezioni di sassofono, tromba, chitarra, basso, pianoforte e tastiera. La riunione servirà per stabilire le giornate e gli orari di frequenza. Il costo complessivo è di [illegible] mila lire per dieci lezioni.

GALLIATE
Gara [illegible] centro incontro

Il centro incontro anziani organizza una gara [illegible] scopa a premi: da oggi e fino a giovedì le gare ad eliminazione si susseguiranno tutti i pomeriggi nel salone di via Canonico. La premiazione dei vincitori si terrà il 9, in occasione dei festeggiamenti di Carnevale.

PIEDIMULERA
Corso di fondo con [illegible] Cai

Sono aperte in questi giorni le iscrizioni al primo corso di sci di fondo escursionistico organizzato dal Cai di Piedimulera: le lezioni inizieranno il 13 febbraio alle 21 alla sede del Cai con una lezione teorica. Successivamente il programma prevede quattro uscite domenicali sulle nevi ossolane. A conclusione, domenica 17 marzo [illegible] sarà un'escursione al lago delle Fate Crocette. La quota di iscri[illegible] è [illegible] [illegible] mila lire, oltre costo della tessera per il corrente [illegible]

CASALINO
[illegible] balla al «Discovery»

La discoteca di Orfengo ospita al martedì sera un corso di ballo: le lezioni si iniziano alle 21.

TRECATE
Carnevale in Val Rendena

Lo sci club trecatese organizza un fine settimana nel comprensorio sciistico della Val Rendena, nelle località di Madonna di Campiglio e Pinzolo. La partenza è prevista per l'otto febbraio, e il rientro il 10. Le quote [illegible] partecipazione variano a seconda dell'età dei partecipanti e comprendono la pensione completa in albergo, [illegible] la serata [illegible] carnevale in discoteca. Le giornate saranno dedicate allo sci sulle piste della Coppa del mondo. Per ulteriori informazioni [illegible] prenotazioni [illegible] si può rivolgere alla sede dello Sci club in via Mazzini 8, al bar Moderno, tutti i martedì dalle 21 in poi (tel. 71394).

NOVARA
Mini attori con l'Arci

Prosegue stasera il corso di recitazione organizzato dall'Arci-ragazzi in collaborazione [illegible] Teatroincontro. L'appuntamento è dalle 20 alle 22, il martedì ed il venerdì: il costo è di 250 mila lire. La sede di via Mario Greppi 5, dove si tengono le lezioni, [illegible] [illegible] disposizione per ulteriori informazioni. Durante le serate, si affronteranno gli insegnamenti teorici, lo studio [illegible] tipologie drammatiche, lettura, dizione e lo studio di vari brani.

NOTTE [illegible]

A cura di Marco Piotti

[illegible]

All stars live

Appuntamento da non perdere per i «jazzmaniaci» al «Capolinea» (via Lodovico [illegible] Moro 119). Stasera nel locale milanese si esibiranno «The Leaders», gruppo «all stars», composto da Lester Bowie, Chico Freeman, Arthur Blythe, Cecil [illegible] Bee e Don Moye. S'inizia alle 22,30.

[illegible]

La festa di «Dimango»

Grande festa in occasione del quinto anno di vita dell'agenzia di fotogiornalismo, moda, spettacoli e casting tv «Dimango Studio» questa sera all'«Open-house» (via Carducci 25) a Milano. Durante la nottata interverranno ospiti del giornalismo, personaggi della tv e top model. S'inizia alle 23.

[illegible]

Canzoni e cabaret

Doppio spettacolo sul palcoscenico dello «Zelig» (viale Monza 140) a Milano. Da stasera e do[illegible] prossima si esibiranno Grazia de Marchi e Carmela Vincenti. Grazia [illegible] Marchi ha debuttato nel 1988 al Teatro Romano [illegible] Verona nella prima rassegna della canzone d'autrice assieme [illegible] Nada, Alice, Teresa De Sio e Fiorella Mannoia. [illegible] «Zelig» proporrà una serie di canzoni di Molly. «Una serata veramente orribile» è il titolo dell'esibizione di Carmela Vincenti, che ricicla il personaggio «made [illegible] Bari» portato felicemente in televisione nell'ultimo programma di Nino Frassica. S'inizia alle 22,30.

ROSA BIANCA

Country nell'osteria

E' il locale dei giovani: a mezzogiorno frequentatissimo da studenti; di notte da atleti [illegible] calcio, pallavolo [illegible] basket che affollano l'«Osteria Rosa Bianca» di Intra (via De Bonis 27) per l'ultimo spuntino. L'osteria, nel centro storico, ha cinque sale su due piani e 110 posti a sedere. D'estate la capienza raddoppia, grazie ad un'area all'aperto con altri 100 posti. La musica (generalmente country anche se non vengono trascurati i cantautori italiani), è diffusa da un impianto stereo collegato in ogni sala. La paninoteca dispone di 25 panini. Due i più richiesti: il «Piccantone», a base di pancetta, frutti di mare, salsa cocktail, salsa piccante ed origano e lo «speck e formaggio». Da provare anche i gustosissimi «Wurstel di Norimberga» ed i «Brezel», tipici dolci bavaresi a forma di otto. Anche alla «Rosa Bianca» è la birra la bevanda che va per la maggiore. Cinquanta le birre in bottiglia, tra le quali la belga «Orval» belga e la «Cuvée» della Leffe; due quelle alla spina. E' di questi giorni un'iniziativa originale della «Rosa Bianca»: ogni settimana si svolgerà [illegible] serata «a base» di prodotti tipici di una nazione. Nei prossimi giorni sarà la volta del Messico. Il locale è inserito nel gioco «La via del malto» della rivista «Ossolano» del fumetto «Pucianiga». La «Rosa Bianca» ha origini antichissime. un vecchio documento fa risalire la sua nascita al 1856. In quell'epoca funzionava da osteria-trattoria. Il locale di Intra è aperto tutti i giorni (tranne la domenica) dalle 11 alle 14,30 e dalle 17,30 all'una di notte. Venerdì e sabato chiusura posticipata alle 2,30.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
NOVARA [illegible] Eldorado Tel. 24.168 Or.: 19,50/22 Lire 9000/6000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Faraggiana Lire 9000/6000 (mart. [illegible]. 7000/5000) Tel. 27.576	**Il medico dei pazzi** Spettacolo teatrale con Carlo [illegible] Inizio ore 21
Vittoria Inizio: 19,40; 22 Lire 8000/6000 Tel. 23.395	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Vip Or.: 20, 22,15 Lire 9000/6000 (merc. fer. 7000/5000) Tel. 25.888	**In nome del popolo sovrano** *[illegible] Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa per le ideologie [illegible] [illegible] vecchi e [illegible] impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**
Araldo In.: 20,10; 22,15 Lire 6000/5000 (lun. fer. 6000/4000) Tel. 474.825	**Daddy nostalgie** *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **[illegible]matico**
S. Cuore Or.: 20; 22,15 Lire 7000/5000 Tel. 453.854	**[illegible]g miss Daisy (A spasso [illegible] Daisy)** In lingua inglese
[illegible] S. Andrea	RIPOSO
ARONA San Carlo	RIPOSO
[illegible] Vandoni	RIPOSO
[illegible] Moderno Inizio ore 20; 22 Lire 8000/6000 Tel. 82.161	**Una donna chiamata cavallo**
Nuovo Or.: 19,45; 22,15 L. [illegible] Tel. 81.741	**Il [illegible] nel [illegible]** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore [illegible] deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dr[illegible]**
Piccolo Inizio: 14,15; 20,15; 22,15 Lire 8000 [illegible]. 81.741	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere [illegible] [illegible] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [illegible]
[illegible]	RIPOSO
[illegible] Corso Or.: 20,15; 22,30 L. [illegible] Tel. 40.853	**Film vietato ai minori di [illegible] [illegible]**
Cine 1 MULTISALA Li[illegible] Tel. 42.048	Sala 1, **Ore disperate**, ore 20,30; 22,30 Sala 2, **Cabal**, ore 20,30; 22,30
[illegible] Italia	RIPOSO
OLEGGIO Cine Teatro L. 6/5000 (lun.fer.6/4000) Tel. [illegible] 183	**Mai a stomaco vuoto** Spettacolo teatrale, con Joele Dix Inizio ore 21
OMEGNA Cinema Sociale	RIPOSO
Oratorio	RIPOSO
[illegible] Inizio 20; [illegible] L. 7000/5000	**Dinamici incontri (Luce rossa)**
[illegible] Apollo Inizio: 21,15 Lire 6000 Tel. [illegible]	**Super stalloni in azione (Luce rossa)**
Ariston	RIPOSO
Vip In.: 20,30; 22,30 Tel. 41.152 Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. 5000)	**Darkman** *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**
Sociale (Intra) Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 Tel. 44.225	**[illegible]** *di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90)* — Un giovane ucciso arriva nella terra [illegible] Midian, abitata da mostruosi zombie, e [illegible] [illegible] contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**
Sociale (Pall.) Orario: 20; 22,15 L. 8000-7000/5000[illegible] Tel. 501.[illegible]	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **[illegible]lo**

Interregionale, basta un pari ai «tigrotti» per migliorare la leadership

Bellinzago tutto solo

Fra le novaresi, tutte impegnate in casa, solo la Juve Domo è riuscita a vincere
Deludenti pareggi per Sparta [illegible] Verbania. La squadra del lago è in posizione critica

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Poteva [illegible] l'en plein per le novaresi [illegible] Interregionale impegnate tutte [illegible] casa loro e invece il bilancio della domenica [illegible] per niente esaltante: tre pareggi [illegible] una sola vittoria. Peccato; perché quei punti persi potrebbero pesare nel finale. L'unico pareggio [illegible] può essere accolto [illegible] fare grossi drammi è quello del **Bellinzago**. Lo 0-0 con la Pro Patria, infatti, è stato sufficiente per consentire ai «tigrotti» di liberarsi della compagnia dell'Aosta e di [illegible] quindi gli unici detentori della prima poltrona. Giusta la considerazione fatta da tutto il clan bellinzaghese: «Se siamo soli in vetta alla classifica dopo una gara non certo brillante come questa [illegible] la Pro Patria vuol dire che l'annata [illegible] favorevole». [illegible] certo sarebbe stato meglio staccare gli aostani di due lunghezze battendo i bustocchi [illegible] come voleva il pronostico.

Per il Bellinzago questo di domenica scorsa è stato il quinto pareggio casalingo. Se si considera che c'è anche una inattesa sconfitta nel curriculum [illegible] della capolista ci si rende conto di [illegible] la squadra di Beppe Ticozzelli si sia rivelata più degna del primato in trasferta (5 vittorie, 4 pari e 1 sconfitta) che in [illegible]sa. E viene spontanea la conside[illegible] che se [illegible] raccolto solo tre dei sette punti persi in casa oggi sarebbe già con [illegible] piede in C2.

Detto questo, però, non [illegible] può [illegible] valutare la complessiva positività dell'andamento della squadra cara al presidente Gavinelli: in un campionato di mezze figure - riconosciamolo! - come questo, ci si può concedere anche qualche pareggio casalingo e puntare ugualmente al massimo traguardo. L'unica novarese che domenica [illegible] stata capace di vin[illegible] è la **Juve Domo**. Opposta [illegible] modesto Rivoli la squadra granata non ha perso l'occasione per migliorare la sua classifica con una vittoria che sembrava scontata alla vigilia ma che è stata raggiunta col minimo vantaggio e al termine [illegible] una prestazione [illegible] certo brillante.

Ma contro le squadre come [illegible] Rivoli - che non hanno più stimoli essendo già praticamente retrocesse e che giocano [illegible] maniera approssimativa - il rischio di far cattiva figura è alto.

Ne sa qualcosa lo **Sparta** che, opposto alla Biellese - fanalino di coda del campionato e a digiuno di vittorie - ha disputato la peggiore partita dell'anno chiudendo la giornata con un bilancio insoddisfacente: un pareggio che non serve certamente [illegible] biellesi, i quali in Promozione ci vanno lo stesso, e [illegible] è utile agli spartani ai quali invece sarebbe tornato utile il successo pieno.

E' [illegible] che a guastare la domenica alla squadra [illegible] Battioni è stato un rigore inesistente. Ma [illegible] si può passare sotto silenzio la prova veramente opaca della squadra che solo negli ultimi minuti (quando ormai era troppo tardi) ha tirato fuori la «grinta».

Anche il **Verbania** [illegible] ottenuto un pareggio che serve a poco. Contro il forte Corbetta l'undici del lago Maggiore doveva assolutamente vincere. E c'è andato vicino: vantaggio di 2-0 dopo un'ora e poi di 3-2 nel finale. Purtroppo, però, gli ospiti [illegible] riusciti ad agguantare il 3-3 quando alla fine mancavano solo quattro minuti.

Ed è davvero un peccato che questo Verbania, capace di gio[illegible] [illegible] autorità per buona par[illegible] della gara, si sia lasciato pri[illegible] del successo. La situazione dei biancocerchiati era già critica prima di quest'ultimo pareggio casalingo. Adesso è diventata disperata. La salvezza potrebbe già [illegible] prendere le sembianze di una chimera.

[m. s.]

Augusto Riva in azione. La «punta» [illegible] Bellinzago non è riuscita, assieme ai compagni dell'attacco, a segnare un gol

Hockey, L'Imit Novara prevale solo allo scadere

Ultimo minuto

La rete di Amato ha ricordato un'impresa analoga di Dal Lago
La partita con il Trissino è stata seguita da pochi sostenitori

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Finale [illegible] cardiopalmo tra Imit Novara e Mastrotto Trissino dopo un'ora di alterne vicende che avevano portato le due formazioni sul 4-4. Allo scadere dell'ultimo secondo una perfetta intesa tra Marzella e Amato permetteva a quest'ultimo di battere per la quinta volta il bravissimo Peron [illegible] far scattare una vittoria insperata. In quel momento il nostro ricordo è andato, per un attimo, ad un'altra rete «miracolosa»: quella segnata nella finalissima per lo scudetto contro il Vercelli da [illegible] Lago a sette secondi dalla fine.

Quindi, quella di Amato, [illegible] stata una rete non solo decisiva per il risultato [illegible] anche capace di richiamare alla [illegible] ricordi del passato. Subito accolti dai tifosi, pochi per la verità. Il lungo applauso che ha salutato [illegible] fine della gara ha cancellato d'un colpo i fischi che [illegible] [illegible]compagnato, nei momenti peggiori, [illegible] non eccelsa esibizione [illegible] Bernardini [illegible] compagni.

Quel che [illegible] nelle condizioni attuali dell'Imit Novara è vincere e sabato sera, nella maniera descritta, i due punti sono arrivati. Dopo un primo tempo giocato veramente male dagli azzurri e conclusosi [illegible] parità, 1-1, la battaglia è esplosa nella ripre[illegible] quando i novaresi riuscivano a portarsi sul 4-2 [illegible] dare l'impressione [illegible] poter tirare agevolmente sino alla fine. Invece la [illegible] avversaria portava Rigo e Luca Chiarello alla conqui[illegible] del pareggio quando mancavano solo 5 minuti alla fine.

Il [illegible] finale di Jaime Cardoso non [illegible] stacca dai precedenti: «I giocatori [illegible] hanno la tranquillità necessaria per sfruttare le migliori fasi del gioco».

«Ho visto un Amato [illegible] netta ripresa [illegible] questo ci potrà dare una spinta [illegible] più [illegible] futuro. Siamo stati fortunati nella prima parte - ammette [illegible] sincerità Cardoso - ma sfortunati nella ripresa, specialmente sulla rete di Rigo che ha riaperto l'incontro. Bisognerà ritrovare [illegible] giusta calma ed il valore della squadra potrà ancora far divertire i tifosi».

Dall'altra parte l'allenatore Saccardo [illegible] era certo soddisfatto: «A Novara si può anche perdere [illegible] non fare regali così madornali. Ad un secondo dalla fine con un avversario sulla pallina [illegible] si devono lasciare spazi per il tiro».

Giornata tranquilla sulle altre piste [illegible] le vittorie di tutte le formazioni che guidano il gruppo.

I campioni del Roller Monza [illegible] passati [illegible] Bassano per 11-6, collezionando la ventesima vittoria in altrettante partite, [illegible]ntre il decimato Seregno ha vinto a Monza per 8-5. Anche Valdagno e Faip hanno battuto i rispettivi avversari per 4-1 e 10-6 mentre il Thiene ha faticato più del previsto per avere ragi[illegible] del Castiglione per 3-2.

Da segnalare poi la vittoria [illegible] Viareggio sulla pista della Reggiana per 6-2 con i toscani lanciatissimi sabato prossimo per la visita degli azzurri.

In A2 onorevole difesa dei novaresi dell'Hockey Club, sconfitti per 10-7 sul terreno del [illegible] Matera, mentre in serie B vittoria per 4-2 della Rotellista contro il Montecchio.

Liliano Laurenzi

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Martedì 29 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

BIANCHI SUPER A OMEGNA

Vola la Pro Vercelli

Grazie alla vittoria [illegible] terreno di una diretta rivale nella corsa al primato, l'undici di Soll[illegible] si è portato a un solo punto dalla capolista Iris Oleggio. Decimo pari per la Biellese [illegible] 11

DONAZIONE ALL'OSPEDALE

[illegible] simbolo del Carnevale benefico [illegible] commercianti vercellesi è diventato [illegible] grande gatto in pelouche circondato dai bambini di un reparto d'ospedale. Legata ad una morbida zampa, quasi nascosta dalla piccola folla in pigiama, il gatto inalbera la ricevuta del [illegible]mento fatto dal «Carnevale in bottega» per aiutare l'Associazione amici della pediatria. Sono i due milioni che dovevano servire al ballo in maschera in via Vittorio Veneto e a festeggiare, anche in negozio, il regno di Bicciolano. Si trasformeranno invece in attrezzature mediche, probabilmente in un «apnea-monitor», un'apparecchiatura [illegible] per tenere sotto costante controllo i bambini con difficoltà respiratorie. L'Usl ha già alcuni monitor in dotazione, ma il numero [illegible] è sufficiente per poterli affidare anche alle famiglie. Una sorta di prestito d'uso, finché il piccolo viene considerato in situazione [illegible] rischio. Nata da pochi mesi, l'Associazione amici della pediatria vercellese lavora guidata dai camici bianchi del Sant'Andrea; lo statuto parte dalla ricerca scientifica [illegible] malattie genetiche e malformazioni per arrivare all'intervento tecnico. [illegible] A PAGINA 3

EFFETTO GOLFO NEI LOCALI

Anche un musicista [illegible] nome [illegible] Tullio De Piscopo [illegible] dovuto fare i conti [illegible] l'«effetto Golfo» che ha spopolato le discoteche, [illegible] quasi deserti bar e ristoranti, dimezzato il «pubblico della notte». Il concerto che il percussionista napoletano avrebbe dovuto tenere lo [illegible] week-end al «Jazz pub» [illegible] Alzate, nel Novarese, [illegible] stato rinviato. Stessa sorte [illegible] toccata a tante altre piccole e grandi manifestazioni organizzate in questo periodo [illegible] Piemonte. Insomma, l'effetto Golfo è piovuto sui botteghini di cinema e teatri, discoteche e ritrovi e ha lasciato il segno anche se [illegible] le previsioni si annunciano meno nere, [illegible] lentamente la gente sembra tornare alle abitudini di sempre. Resta però un po' di paura, legata anche alle minacce che Saddam Hussein ha fatto, invitando i terroristi [illegible] colpire con attentati [illegible] Paesi occidentali che hanno attaccato il mondo arabo». Gli effetti in ogni provincia della guerra nel Golfo per un'industria come quella del divertimento e della cultura, che rappresenta [illegible] [illegible] non trascurabile nel bilancio economico della regione. SERVIZIO A PAGINA 3

ALL'OSPEDALE DI NOVARA

Nuove frontiere per il cuore

Il prof. Carlo De Gasperis utilizza valvole aortiche prelevate da persone trapiantate. Nel '90 tredici interventi con questa tecnica, tutti con ottimi risultati. [illegible] Romanelli A PAGINA 5

A PAGINA 4

In regione Villanetto

A Biella un nuovo eliporto

Dopo anni di polemica gli elicotteri del pronto intervento avranno un'area riservata per gli atterraggi. Sorgerà vicino ai ripetitori tv nella zona Sud della città.

A PAGI[illegible]

A Vercelli

Senza tregua la protesta per le [illegible]

Anche ieri il servizio [illegible]ne scolastica è stato disertato dalla maggior parte dei bambini: alla Ferraris, ad esempio, hanno mangiato pasti pronti solo 6 su 70 utenti.

Drammatico incidente l'altra notte a Sostegno: ferito l'amico

19 anni, muore nella scarpata

Bloccati in auto, sono stati ritrovati dai genitori solo dopo sette ore di affannose ricerche. La nebbia provoca un tamponamento: coinvolto un camion che trasportava bestiame

E' rimasto imprigionato per sette [illegible] ore tra le lamiere contorte dell'auto [illegible] di strada, ferito e seduto accanto all'amico morto. Nessuno [illegible] è accorto di loro fino a quando i genitori, che non vedendoli rientrare avevano iniziato a cercarli disperatamente, hanno [illegible] la vettura accartocciata contro un albero lungo la provinciale Roasio-Crevacuore. L'incidente è accaduto nella notte tra sabato e domenica e ha avuto come protagonisti due giovani di Lozzolo, Andrea Berteletti e Alessandro Sella, entrambi di 19 anni.

I due amici [illegible] sono incontrati dopo cena e sono partiti per raggiungere un locale di Brusnengo. Verso mezzanotte hanno deciso di cambiare sala da ballo e dopo aver salutato alcuni conoscenti sono risaliti sulla Fiat Duna di Andrea Berteletti e si [illegible] diretti verso Crevacuore. La vettura ha imboccato la provinciale per la Valsessera e, dopo aver superato Roasio ha iniziato ad affrontare il tortuoso tratto che si inerpica verso Sostegno.

Giunto all'altezza della cascina Caldera Andrea Berteletti ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada. La Duna, rotolando lungo la scarpata ha urtato prima un tubo in [illegible]to [illegible] successivamente si è schiantata contro [illegible] albero. Nell'urto la capotte è rimasta schiacciata provocando gravi ferite al guidatore. Alessandro Sella, invece, ha riportato soltanto una frattura [illegible] polso e un lieve trauma cranico, [illegible] è rimasto imprigionato nell'abitacolo.

Dell'incidente non si è accorto nessuno: la vettura è finita [illegible] una posizione nascosta e fuori dalla portata dei fari delle auto di passaggio. Così sono passate sette ore prima che i genitori [illegible] dei due ragazzi, che dall'alba erano alla ricerca dei figli, notassero le lamiere contor[illegible] della Duna in fondo al terrapieno. Ma per Andrea Berteletti ormai non vi era più nulla da fare. Alessandro Sella, invece, è stato trasportato all'ospedale [illegible] Gattinara. I funerali di Andrea Berteletti si svolgeranno oggi alle 15 a Lozzolo.

Un secondo incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, è avvenuto l'altra notte sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza di Greggio. Due camion, uno di Bergamo, che trasportava bovini e l'altro inglese, si [illegible] tamponati.

Gli animali, in preda [illegible] panico, sono scappati attaverso i portelli aperti, lanciandosi sull'autostrada. Il tamponamento [illegible] avvenuto [illegible] le quattro. A quell'ora il Vercellese [illegible] immerso in una fitta nebbia che ha ostacolato le operazioni di soccorso. Il traffico, dirottato [illegible] strade laterali, è tornato normale verso le 8,30. SERVIZI [illegible] 5

VISIBILITA' RIDOTTA

Dall'altro pomeriggio il Vercellese è nella morsa della nebbia. La coltre grigia [illegible] calata all'improvviso, inattesa, [illegible] le 15 stringendo il capoluogo e i Comuni del circondario [illegible] una tenaglia. E in pratica dall'altro pomeriggio attorno [illegible] Vercelli la visibilità su tutte le strade [illegible] ridotta a poche decine di metri.

Particolare inconsueto mentre la nebbia avvolgeva la parte bassa della provincia, a Novara e fino al confine tra i due territori, il sole ha continuato a splendere.

L'arrivo della nebbia ha causato parecchi disagi ad automobilisti, anche perché ha interessato [illegible] le autostrade sia le principali statali di raccordo con il capoluogo.

L'intero tratto della Vercelli-Torino è rimasto avvolto nella coltre [illegible] in direzione di Biella [illegible] della Valsesia la nebbia ieri mattina si [illegible] spinta fino a Formigliana e a Arborio.

Nebbia fitta [illegible] è registrata su buona parte della rete autostradale, fino a Galliate lungo la Torino-Milano e da Alessandria a Borgovercelli sulla Voltri-Sempione.

La visibilità è migliorata per alcune [illegible] a partire dalla tarda mattinata ma in serata ieri la situazione era nuovamente peggiorata. Stando alle previsione dell'osservatorio meteorologico di Oropa la situazione non subirà grandi cambiamenti per alcuni giorni e [illegible] pianura [illegible] possibile la formazione di strati nebbiosi».

Chiesto il doc per la varietà S. Andrea

La risaia punta sulla qualità

Dopo il Gattinara doc, anche i risicoltori puntano ad un marchio di qualità per il loro prodotto. Hanno proposto la denominazione d'origine controllata della varietà Sant'Andrea, [illegible] delle più pregiate delle risaie vercellesi. L'iniziativa influenzerà la Borsa? SERVIZIO A PAGINA 4

Come reagiscono gli studenti di fronte alle notizie sul conflitto nel Golfo

I ragazzi studiano la guerra in tv

E' una materia nuova che affiora ogni giorno durante le lezioni. Tante domande agli insegnanti

LA guerra tra i banchi di scuola: come spiegarla ai ragazzi, quali parole usare? Giornali [illegible] televisione stan[illegible] riversando fiumi di informazioni, ma molti insegnanti, così come altrettanti genitori, hanno scoperto di saperne poco, di [illegible] avere esperienze vissute per raccontare ai più grandi la genesi del conflitto che divampa nel Golfo e per combattere le paure dei più piccoli.

Domande e risposte restano a vorticare a mezzo fra l'angoscia per l'ignoto e il rimpianto per la routine smarrita, si accavallano scariche contraddittorie di euforia e d'ansia. Sullo sfondo, cortei, slogan, raccolte di firme, proclami di pacifismo, ma anche sete di giustizia, condanne per l'aggressione al Kuwait, per i missili lanciati contro Israele, Stato neutrale.

A Biella l'invito è: torniamo [illegible] aula. Studiare per capire. A Cuneo, intorno alla tenda per la pace, alcuni liceali distribuiscono fasce nere da portare [illegible] segno di lutto al braccio o intorno alla testa; altri rispondono con cartoline da inviare a Dubai come gesto di solidarietà nei confronti dei soldati italiani chiamati dall'Onu sul fronte dell'Iraq.

Tutti - incubo e fascino perverso della guerra - davanti al piccolo schermo. Giorno e notte torna [illegible] fantasma che pareva dimenticato e che ora ognuno cerca di esorcizzare, ma molte verità sfuggono, molte certezze crollano. La marea nera, il disastro ecologico che può sconvolgere l'intero pianeta, porta argomenti nuovi, fa rivedere posizioni prese sull'orlo dell'emozione.

Gli insegnanti dicono di doversi misurare con [illegible] senso di disorientamento generale. Un maestro di Aosta racconta di aver dovuto reinventare li per li il suo mestiere perché gli scolari sono arrivati in classe con gli occhi e la mente pieni delle immagini di schermi attraversati da fasci saettanti di luce e dei discorsi fatti dagli adulti in casa, davanti al giornale spalancato. Non più videogiochi, ma scontri veri.

Ad Asti, un'insegnante, ha letto in classe poesie e fiabe, facendo scrivere «pace» sui vetri delle finestre accanto a voli di colombe disegnate con mano incerta «per allontanare [illegible] soffio della paura». Negli istituti superiori di Novara, i docenti pensano a un «programma ragionato» per dare agli allievi risposte da più punti di vista su Medio Oriente, questione palestinese, fabbricanti di armi e mercanti di morte. Nei giorni dei cortei, molti studenti han[illegible] disertato la piazza per restare in aula e cercare di capire. E' successo un po' dovunque.

Sull'onda della guerra è arriva[illegible] l'emergenza scuola: che cosa dire, che cosa dare ai ragazzi? E intanto restano sconvolti anche i progetti più banali eppure logici dentro un piano di studio: «Volevamo andare a Strasburgo e scoprire l'Europa del '92, riusciremo a vincere la paura delle famiglie?», si chiede un preside di Alessandria. SERVIZIO A PAGINA 3

Ronsecco, morto a 57 anni [illegible] titolare di una radio casalese

In [illegible] in auto: assideramento?

Originario di Bianzè, andava dalla sorella

VERCELLI. Un casalese di 57 anni, originario [illegible] Bianzè, [illegible] morto all'ospedale Sant'Andrea, dopo quasi 24 ore di coma: [illegible] [illegible] del decesso sarebbe assideramento. L'uomo, Giovanni Pizzo, era il titolare dell'emittente locale «Radio Eco 91». Era stato trovato privo [illegible] sensi a bordo della sulla s[illegible] auto, una «Ritmo», nelle vicinanze di una cascina a Ronsecco, in frazione Lachello.

A dare l'allarme e stato [illegible] agricoltore che, notato l'uomo privo di sensi, ha richiesto l'intervento dei carabinieri. In ambulanza il casalese è stato trasferito all'ospedale Sant'Andrea, ma era ormai [illegible] coma. I medici si sono riservati la prognosi.

Pizzo soffriva da tempo di disturbi cardiaci. Era stato anche colpito da infarto, si [illegible] rimesso, ma i medici gli avevano raccomandato la massima tranquillità. Invece era sempre indaffarato e impegnato nel [illegible] lavoro. Pare che giovedì sera l'editore si trovasse nella zona [illegible] Vercellese di ritorno dalla visita [illegible] un cliente per un contratto [illegible] pubblicità e ne avesse approfittato dirigendosi verso Bianzè, per andare a trovare la sorella.

Che cosa sia successo con certezza non è possibile saperlo. Forse l'editore è stato [illegible] da malore e [illegible] accostato l'auto, nella speranza di poter scendere e invocare aiuto. Stando ad indiscrezioni sul sedile al suo fianco è stata anche trovata una bottiglia di liquore. Probabilmente questo particolare ha fatto sì che si spargesse in città l'ipotesi di un tentativo di suicidio. La notizia, tuttavia, non trova alcun riscontro.

Al mattino di venerdì un agricoltore si è accorto dell'auto isolata e ha chiesto aiuto. Purtroppo per il casalese non c'era più nulla [illegible] fare. La notizia del ritrovamento è stata subito comunicata alla moglie Ivana e alla figlia ventitreenne Betty che da alcune ore erano preoccupate perché il loro congiunto non era rincasato. Entrambe sono accorse al suo capezzale, ma i medici hanno lasciato poco spazio alle speranze.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15, nella chiesa dell'Addolorata. Giovanni Pizzo era molto conosciuto. E' ricordato come un uomo bonario e sorridente, molto disponibile con tutti. Per anni [illegible] stato rappresentante per conto della Cementi Altitalia. Quando l'azienda era stata assorbita dal gruppo Buzzi, il casalese si era dedicato, insieme alla moglie, alla gestione del Bar Sport.

Una quindicina di anni fa, insieme ad alcuni giovani casalesi, aveva fondato «Radio Eco 91», gestendola prima a livello amatoriale e poi come impresa commerciale. [s. m.]

C'E' [illegible] SALVARE

Il palazzo dell'abate Riccio a Pray

E' un singolare esempio di rinascimento locale

NEL 1988 il Comune lo dichiarava inagibile, da allora però palazzo Riccio a Flecchia, [illegible] frazione di Pray, ha continuato ad essere utilizzato dai proprietari come deposito o abitazione estiva senza essere mai restaurato. Le lesioni dell'edificio, che è importante ed unico esempio di palazzo nobiliare del Rinascimento [illegible] Valsessera, sono andate peggiorando col tempo ed oggi le sue condizioni paiono allarmanti.

Dice l'architetto Giovanni Vachino presidente del Docbi, [illegible] centro per la documentazione [illegible] la tutela della cultura biellese: «Come associazione abbiamo più volte segnalato l'urgenza di intervenire con un completo restauro, ma finora nessuno [illegible] ne è occupato. Del resto [illegible] prevedibile, dato che i proprietari non mostrano interesse per la conservazione ed il Comune, [illegible] avendo alcun "impegno" nei confronti dello stabile, non può intervenire. A questo punto la domanda che risulta ovvia porsi è "chi se ne deve fare carico?". Rispondere non è semplice, ma nel frattempo l'edificio cade a pezzi. Il palazzo, data l'ampiezza dei locali e la buona luce fornita dalle aperture disposte in particolare sull'alzato principale, qualora venisse "salvato" potrebbe essere reimpiegato come sede per società, oppure come centro sociale o come centro culturale con sale per esposizioni e spazi per conferenze».

Ancora sulle attuali condizioni di palazzo Riccio scrive Ido Novello [illegible] un articolo pubblicato sul bollettino Docbi: «Ha avuto la [illegible] della maggioranza delle antiche dimore signorili. Da tempo si trova in una melanconica decadenza che ha favorito la proliferazione [illegible] intorno di una moltitudine di costruzioni utilitarie: tettoie e pollai. Pare un vecchio signore la cui dignitosa, se pur consunta, eleganza [illegible] si perde ma [illegible] esalta nell'anonima folla che lo circonda».

Costruito su un colle in una posizione dominante la valle, l'edificio è fondamentale testimonianza dell'arte e della storia locale. Le fonti relative alla sua edificazione riportano che probabilmente fu fatto costruire dal marchese Filiberto Ferrero Fieschi fra [illegible] e 1554, che in quegli anni aveva giurisdizione su Crevacuore, ma non escludono [illegible] possibilità che il committente potesse essere stato invece [illegible] nipote dello stesso marchese: Francesco Filiberto, che visse dal 1576 al 1629. Era in origine una «villa» cioè abitazione temporanea, come afferma Vittorino Barale nell'opera «Il principato di Masserano ed il Marchesato di Crevacuore», che nella seconda metà del '600 divenne di proprietà dell'abate Giovanni Riccio (da [illegible] ovviamente deriva il nome) che fu teologo e moralista nonché priore di San Tommaso, parrocchia vercellese che dal 1819 venne trasferita nella chiesa di [illegible] Paolo.

La [illegible] tipologia, descritta da Vera Comoli Mandracci (attuale prorettore del Politecnico di Torino) nel volume «Antiche case valsesiane», presenta la caratteristica struttura tardo rinascimentale: nell'assoluta simmetria d'insieme i volumi sono robusti [illegible] alleggeriti sulla facciata principale dai loggiati con tre grandi archi a pieno centro per i due piani inferiori e piccoli archetti disposti ritmicamente nella fascia del sottotetto che a sua volta continua anche nelle altre facciate ma con una diversa scansione. Il palazzo ha ampi saloni hanno volte ad ombrello e sono decorate con affreschi e stucchi.

Serena Leale

Costruito dal Ferrero Fieschi nel '500, palazzo Riccio rischia una fine ingloriosa

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria, di origine afro-mediterranea, attualmente posizionata a Sud della Sicilia, continua a spostarsi verso Levante. Sulle regioni centro-settentrionali italiane insiste [illegible] un campo [illegible] relative alte pressioni, mentre al Sud permangono condizioni di variabilità [illegible] precipitazioni sparse sulle regioni ioniche. Locali addensamenti sono previsti sul versante centro-meridionale dell'Adriatico.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; formazioni di ghiaccio sulle zone della pianura. In mattinata, foschie dense e banchi [illegible] nebbia, in parziale dissolvimento durante la giornata. **VISIBILITA'.** discreta. **VIABILITA' STRADE.** Sulla statale 33 del Sempione, causa lavori in località Stresa, il traffico si svolge a senso unico alternato. **TEMPERATURE.** Pressoché stazionarie.

LE TEMPERATURE [illegible] A VERCELLI
Massima: 5; minima: –4; media: 1

UN [illegible] FA
Massima: 4; minima: 1; media: 3

E [illegible] PIEMONTE

Torino –3	Novara –4
Alessandria +1	Aosta 0
Asti 0	Cuneo 2

Il **Sole** sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,32. La **Luna** si leva alle 16,46 e cala (il giorno successivo) alle 7,51.

[illegible] AL GIORNALE

I commercianti e i carri di Carnevale

Scriviamo questa lettera a «La Stampa» [illegible] sera di domenica 27 gennaio [illegible] quale che sia domani la decisione dei rioni sulle sfilate e le feste di Carnevale, vorremmo fare alcune precisazioni che riteniamo doverose.

Il «Carnevale in Bottega» ha rinunciato alla parte in maschera poiché quasi tutti i 120 negozi che avevano aderito non erano nello stato d'animo adatto per travestirsi a [illegible] dei tragici avvenimenti del Golfo, [illegible] è stato chiarito nel comunicato che abbiamo diramato.

E' altresì vero che questa scelta è stata operata anche per rispetto verso la sensibilità dei nostri clienti i quali, se ci fossimo comportati altrimenti, avrebbero dovuto accettare una situazione che di fatto li costringeva, che lo volessero e no, a vivere questo tipo di Carnevale inserito nel quotidiano. Oltre cento negozi, dalla pizzeria all'agenzia viaggi, dal parrucchiere al fruttivendolo, in una settimana realizzano decine di migliaia di contatti estremamente eterogenei.

Altro è, a nostro parere, una sfilata di carri a circuito chiuso e a pagamento. Chi vuole vi può partecipare, chi non è d'accordo può astenersi. E' [illegible] tipo di spettacolo, ed è compito degli organizzatori constatarne l'opportunità di realizzazione tenendo conto delle considerazioni etico-morali, di sicurezza ed economiche.

Per cui, pur riconoscendo il pieno inserimento del «Carnevale in Bottega» nelle manifestazioni del Carnevale di Vercelli, teniamo a ribadire [illegible] sua peculiarità, che lo pone in una diversa situazione rispetto al Carnevale-Spettacolo che comporta problemi di preparazione e costi totalmente differenti. Per questo il «Carnevale in Bottega» non può e non vuole dare «lezioni di stile», tantomeno ad amici che non hanno certo bisogno del nostro esempio per scegliere la soluzione più giusta.

Il Comito Organizzatore del «Carnevale in Bottega»

Scuole elementari sbagliano i sindacati

Spiace rilevare l'inesattezza dell'informazione sull'organico delle scuole elementari presentata in una lettera [illegible] giornale dalla Cisl di Biella.

La richiesta di determinazione dell'organico di diritto è pervenuta al Provveditorato il 3 dicembre e doveva essere effettuata entro il 15. La circostanza [illegible] ha obbligato ad un lavoro celere ed improbo allo stesso tempo. Ciò ci ha consentito a malapena di sentire sull'argomento la Commissione sindacale, che ha espresso parere favorevole. A tale Commissione i firmatari della lettera peraltro [illegible] hanno richiesto di partecipare.

Va ancora chiarito che il provvedimento riporta l'intendimento di acquisire comunque il parere del Consiglio scolastico provinciale, non senza precisare però che tale adempimento, pur democraticamente significativo ed importante, non rientra tra le specifiche competenze del Consiglio.

Emanuele Nicolini, provveditore di Vercelli

La festa non si ferma a mezzanotte?

Sono uno studente di Biella che, l'estate scorsa, ha vissuto la poco piacevole esperienza del concerto «Viva l'Italia» interrotto a mezzanotte. Il Comune aveva giustificato l'intervento parlando [illegible] schiamazzi e disturbo alla quiete pubblica oltre le ore consentite dalla legge.

Adesso, nel periodo di carnevale, si moltiplicano le manifestazioni, le sfilate e soprattutto le redditizie «serate danzanti» che si protraggono senza limiti. E nessuno si presenta a richiamare chi festeggia al rispetto della quiete pubblica. «A Carnevale ogni schiamazzo vale».

Stefano Masserano, Biella

[illegible] CIVILE

VERCELLI

NATI. Angela Duzel, Giacomo Mattea.

MORTI. Giuseppe Balegno, 66 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Massimo Marangon, 27 anni, ferraiolo, con Silvia Andreotti, 26 anni, parrucchiera; Fabrizio Franzosi, [illegible] anni, idraulico, con Tiziana Finotello, 18 anni, [illegible]; Cataldo Pomerano, 27 anni, decoratore, con Silvia Bacchiega, 27 anni, barista; Marco Leone, 27 anni, operaio, con Doriana Uccellini, [illegible] anni, impiegata; Giuseppe Ponzana, 32 anni, ferroviere, con Maria Rita Fassione, [illegible] anni, operaia; Antonio Dondolin, 25 anni, impiegato, con Simonetta Ronco, 24 anni, impiegata.

BIELLA

NATI. Marco Lancini, Davide Baù.

MORTI. Anita Galimberti, 79 anni, pensionata; Vincenzo Pagano, 67 anni, pensionato; Gennaro Semplicina, [illegible] anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Alberto Baron, 19 anni, impiegato, con Rosa Anna Ali, 18 anni, studentessa; Giuliano Boschetti, [illegible], meccanico, con Sebastiana Genovese, 22 anni, infermiera professionale.

[illegible]

NATI. Roberto Sansotta

COSSATO

MORTI. Adriano Angeli, 40 anni, impiegato; Palmerina Florio, 75 anni, pensionata.

GAGLIANICO

[illegible] Pier Giuseppe Birra, 25 anni, impiegato.

LE FOTO DEI RICORDI

Biella, le ville di via Garibaldi

Agli inizi del '900 era una delle zone residenziali più alla moda della città. In primo piano l'ex dimora dei Vaciago, all'angolo [illegible] via XX Settembre, [illegible] occupata dagli uffici dei servizi tecnici della Cassa di Risparmio.

[illegible]

Magliascio, Fcelta, Simp, Compàsc, Bodresca, Raviscìùn, Cà 'd Frandein, Giùch, Murieni. Nomi strani, curiosi, ma familiari ai viglianesi, insieme con altri cento che ricordano [illegible] varie località del paese.

Vigliano Biellese ha una storia con propaggini antiche, come testimoniano alcuni ritrovamenti di epoca romana. L'ex sindaco Aldo Sola, abbandonati definitivamente i ferri del mestiere di medico che ha esercitato per tanti anni, ora si dedica alla ricerca storica. La sua ultima fatica è il volume «Il territorio di Vigliano Biellese attraverso la toponomastica», edito dal Comune (lire 25.000), che dopo un lungo excursus cronologico e per temi, elenca e commenta i principali nomi dei luoghi viglianesi.

Si tratta in larga parte di cascine e rioni (cantùn), [illegible] fagocitati nel conglomerato urbano, che non [illegible] rado sono indicati con il [illegible] della famiglia che vi abitava. Il libro è anche una galleria [illegible] personaggi: i conti Avogadro di Collobiano, l'ingegner Florindo Cometto [illegible] quale è intitolata la casa di riposo, Carlo e Felice Trossi.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64 721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti [illegible] cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48 048

CARABINIERI

[illegible]: 53.[illegible]
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
[illegible]: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.390
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 98.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.168
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.020
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.808; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura [illegible] Repubblica, p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi [illegible], t. 26.306; tribunale, v. Marconi 20, t. 33.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.800; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; [illegible] 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.033; **Cavaglià:** 966.066; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-841122

[illegible] MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; [illegible] 929.200; **Trino:** [illegible]
Biella: 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.600
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503 313

FARMACIE

VERCELLI

La farmacia [illegible] oggi e stasera è: *Dr. Antonello Balzar*, via Thaon de Revel 23 (Cappuccini), [illegible] (0161) 63.672

Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cac[illegible] 2, tel. (0163) 417.113.

BIELLA

Le farmacie di turno [illegible] e [illegible] sono: *Dr. Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. (015) 22.432 e *Municipalizzata*, via Rosselli 104, tel. (015) 402.351

Borgosesia: *Dott.ssa Vale[illegible] Boca De Giuli*, viale Rimemb[illegible] tel. (0163) 21.910

Sagliano Micca: *farmacia Valeggia*, [illegible] Capellaro 39, tel. (015) 472.460.

Mongrando: *Dr. Federico Baragiotta*, via Roma 14, tel. (015) 666.250

Cavaglià: *Dr. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. (0161) 96 040

Benna: *Dr. Erminio Zambolli*, via Quattro Novembre 7, tel. (015) 582.11 02 (turno sussidiario festivo di domenica 3 febbraio dalle [illegible] alle ore 12,30)

Cossato: *Farmacia [illegible] Raffaele*, via Marconi 69/a, tel (015) 94.158.

Ponzone: *Dr. Pietro Rollone*, via Provinciale 297, [illegible] (015) 777.090

Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, [illegible] Mera 14, tel 0163-71.196

Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini [illegible] (0163) 51 193

PRONTO [illegible] VETERINARIO

[illegible] piccoli animali: [illegible] 12 [illegible] prefestivo fino alle [illegible] postfestivo (notturno e festività infrasettimanali compresi): tel. 0161/912.380.

BENZINAI [illegible]

(Turno festivo di domenica 3 febbraio che scatta alle ore 14,45 di sabato 2):

Agip corso Matteotti 16; **Agip** via Torino 6; **M[illegible]** piazza Sardegna; **Ip** via Thaon de Revel; **Ip** corso De Rege; **Esso** via Walter Manzone 45; **Monteshell** corso Gastaldi 18; **Tamoil** via Trino; **Tamoil** By Pass [illegible] 31; **Erg** tangenziale SS 11 SS 230 (con gpl); **Tamoil** piazza Galileo (Montefibre).

(Servizio diurno e notturno):

Agip piazza Solferino, **Mobil** corso Gastaldi; **Mobil** bivio per Quinto V.se; **Tamoil** piazza Mazzucchelli; **Agip** a **Desana:** piazza Castello 5; **Ip** a **Prarolo:** SS [illegible] km 6 (benzina e gasolio).

SANTHIA'

(Turno festivo di domenica 3 febbraio che scatta alle ore 14,45 di sabato 2):

Tamoil [illegible] Beato Ignazio (benzina e gasolio); **Agip** autostrada TO-MI (benzina e gasolio).

BIELLA

(Turno festivo di domenica 3 febbraio):

[illegible] Milano [illegible], [illegible] via Ivrea; **Api** via Cottolengo; **Agip** via Vittorio Veneto; **Esso** via Candelo 50; **Esso** via Oglietti 4; **Fina** via Rosselli 144; **Ip** via Ivrea 34; **Monteshell** [illegible] so Europa 2.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; [illegible] 834.444, **Santhià:** 94.315; **Trino:** [illegible], **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, tel. 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 64.655, orario: 8-20,20, domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; [illegible] succursali: n. 1, [illegible] Palestro 25, tel. 53.598; n. 2, via Paggi 6, tel. 53.597; n. 3, Belvedere, [illegible] 52.295; n. 4, via Malinverni 4, tel. 63.130; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 391.342. Larizzate, tel. 392.318

Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; [illegible], 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 18, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443 20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.846; Favaro, s. Oropa [illegible], t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391

[illegible]

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.633; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Mackate, p.zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, c.so Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Ceruti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti [illegible], t. 33.738; N. Cabala, v. Torino [illegible], t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 58.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambu, s. Ivrea 16, 96.060-966.512. **Cigliano:** Due dancettoria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Mattei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: [illegible]
Borgosesia: 22.789
[illegible] 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 756.016
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, [illegible] San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c. Libertà 291, t. [illegible].
[illegible] Sanplex, v. Torino [illegible] t. 849.38.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Bliemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65258; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. [illegible]. Piscina Comunale Rivetti, vi[illegible].

Gli studenti della provincia parlano dei loro timori sul conflitto

In guerra? Non sarei Rambo

Hanno seguito tutte le fasi dell'inasprirsi della crisi del Golfo, impadronendosi del linguaggio bellico. Legittimo l'intervento degli alleati, ma lo sconcerto resta

Con l'inasprirsi del conflitto e il sovrapporsi di notizie e immagini sempre più cruente, le ragioni del pacifismo cedono il passo [illegible] un generale senso di sconcerto. Per la maggior parte degli studenti biellesi, la guerra poteva forse essere evitata, ma l'intervento armato è legittimo: nei commenti colti all'uscita delle scuole, ricorro[illegible] la sorpresa [illegible] le condanne per l'inquinamento del Golfo Persico, per le aggressioni dell'Irak nei confronti del Kuwait e di Israele.

Ma i giovanissimi [illegible] temono il terrorismo, pochi hanno cambiato le loro abitudini se non per seguire [illegible] assiduità il piccolo schermo.

«Non [illegible] vero che le discoteche, le birrerie, si siano [illegible]tate - dice Federico Gugliotta, 19 anni, studente del Liceo classico -. [illegible] credo che in piccole ci[illegible] come Biella [illegible] il rischio concreto [illegible] attentato terroristico».

Dopo tante ore trascorse davanti al piccolo schermo in attesa di corrispondenze giornalistiche, tavole rotonde e commenti, anche i teen agers si sono impadroniti del linguaggio della politica internazionale.

Dice Simona Prachinetti, 17 anni, allieva dell'istituto per ragionieri Bona: «In realtà sono gli interessi economici quelli che hanno deciso tutto fin dall'inizio: l'annessione del Kuwait prima e poi l'ultimatum degli americani. Ciò che forse gli alleati non conoscevano prima era [illegible] potenziale bellico di Saddam».

«Le motivazioni che hanno dato gli irakeni per invadere il territorio kuwaitiano - sostiene Alfredo Buemi al secondo anno del Liceo classico - non hanno senso. Se [illegible] rispolverano le antiche carte geografiche per decidere l'appartenenza [illegible] questa [illegible] quella regione, allora noi potremmo rivendicare l'Impero romano».

Dalle pagine dei giornali, le notizie della guerra [illegible] rimbalzate nelle aule scolastiche. All'Istituto tecnico Sella Maurizio Ciullo e Massimo Tolomeo sostengono: «La situazione che si creata è sconcertante, la guerra per noi era fino [illegible] poco tempo fa un evento lontano, del tutto estraneo alla cultura giovanile e ai suoi modelli».

Al «Galileo Ferraris», uno studente che aveva fatto parte della forza multinazionale di pace in Libano dopo essersi arruolato nei paracadutisti, ha raccontato più volte agli altri allievi la sua esperienza. Spie[illegible] Simone Policante, rappresentante nel consiglio di istituto: «E' solo attraverso la sua diretta testimonianza che pos[illegible] renderci conto delle brutture della guerra. Ma non credo che [illegible] pacifismo, le dimostrazioni possano essere utili per risolvere i problemi. La cultura della pace potrà servire i[illegible] per il futuro».

C'è tuttavia chi è convinto che la controversia con l'Irak poteva essere risolta continuando l'embargo: «Sono contrario [illegible] tutte le guerre - commenta Andra Pivotto, 16 anni, al quinto anno di ginnasio: «Le armi non hanno mai risolto nulla». «Non esistono conflitti giusti e ingiusti - gli fa eco un altro studente, Michele Belli, del Bona - purtroppo è [illegible] potere, nel Duemila come nei secoli passati, che mette [illegible] discussione tutti i valori».

Le sequenze viste alla televisione, i bagliori notturni dei missili, il minuzioso inventario degli arsenali hanno distolto l'attenzione dei giovani dai molti telefilm in cui gli «eroi» con le armi in pugno non si contano.

«Rambo - aggiunge un ragazzo del Liceo scientifico - non è più di moda».

Le stesse reazioni e le stesse emozioni si possono raccoglie[illegible] Vercelli: tra i banchi si parla di guerra, [illegible] disastro ecologico, dell'incubo dei missili su Israele.

I ragazzi si interrogano anche su [illegible] potrebbero vivere un conflitto in prima linea, o se sarebbero in grado di farlo. Ilaria Livio aspirante perito chimico: «Che cosa sento adesso? Paura, pensando che tra i richiamati (se ci saranno) potrebbero esserci anche tanti amici».

«Questa guerra si poteva evitare, come altre. Con un gesto di pace di Saddam, aveva detto il Papa: io penso anch'io - dice Enrico Crosio, 16 anni -. Le conseguenze sull'Italia saranno relativamente pesanti, ma mi ha preoccupato l'entrata [illegible] guerra del Paese.

E mi preoccupa pensare che cosa farei io se f[illegible] in guerra. Penso allo choc da bomba, per esempio. Come reagirei?».

Due giovanissimi, Eva Vezzù ed Enrico Benvenuto, [illegible] 14 anni: «Saddam Hussein è spinto dalla follia. [illegible] forse, come ha minacciato, farà davvero uso delle armi chimiche».

Lasciano quasi interdetti tanto conoscono la storia recente di questi mesi. Anche per loro il linguaggio tecnico sul potenziale bellico [illegible] Sam-Patriot non ha più nulla di astruso. «Penso soprattutto - continua Enrico - al terrorismo internazionale, un'arma con [illegible] l'Irak può arrivare a colpire ovunque. Si è capito presto che questa guerra non si poteva esaurire in poche battute».

Alessandro Pellegrini è all'ultimo anno [illegible] studi [illegible] poi otterrà [illegible] diploma di perito informatico. Pochi giorni fa è stato sottoposto alla visita per il servizio [illegible] leva. «Se domani dovessi partire anch'io? Non so, mi trovo [illegible] fronte ad una possibilità che ho sempre visto come remota.

Combatterei per una causa in cui [illegible] credo, ammesso che io fossi in grado di combattere». Stefano Prior, di Crescentino, ha 16 anni: «Credo che le trattative con Saddam Hussein non siano state condotte nel modo migliore, e una parte di colpa va anche riversata su di noi. Ragioniamo di problemi orientali [illegible] la mentalità dell'occidentale. E la guerra è che un paravento per coprire interessi di carattere economico».

L'ultimo commento è di Alessandro Carollo, di 16 anni: «Lo scoppio del conflitto era inevitabile. Anch'io non vorrei la guerra; ma Saddam ha detto che la sua prima vittoria sta nel non essersi ritirato: se gli alleati avessero aspettato oltre l'ultimatum avrebbero dimostrato di piegarsi di fronte alla pazzia».

[r. s.]

Una manifestazione e [illegible] basso, da sinistra, Alessandro Carollo e Enrico Crosio

Biella, bloccata la circolazione in molte vie dei quartieri di Pavignano e Chiavazza

Cantieri, 10 strade vietate alle auto

Il provvedimento del sindaco per consentire all'Enel di interrare nuove linee a media tensione in partenza dalla centrale di Vaglio. In difficoltà soprattutto il traffico della valle del Cervo. I disagi dureranno alcune settimane

BIELLA. Un'ondata di lavori senza precedenti sta per sconvolgere il traffico cittadino [illegible] per gli automobilisti si preparano tempi difficili.

Il sindaco Luigi Petrini ha au[illegible] la chiusura [illegible] transito e l'istituzione del divieto di fermata in dieci strade tra Pavignano e Chiavazza. Sono [illegible] via al Cervo, Corradino Sella, Milano, Collacapra, Venezia, De Mosso, Bora, Magliolea, Garizio e Brignona. Il provvedimento, temporaneo, [illegible] è reso necessario per consentire all'Enel di interrare i cavi delle linee a media tensione che partiranno dalla nuova centrale di Vaglio.

Le scavatrici sono già all'opera in [illegible] Ogliaro e presto raggiungeranno uno dei punti cruciali: l'incrocio con la via Corradino Sella e la Salita [illegible] Riva, al ponte della Maddalena. Le ruspe proseguiranno poi lungo via Sella e dovranno attraversare l'incrocio con via Milano al ponte di Chiavazza, l'altro nodo vitale della circolazione cittadina.

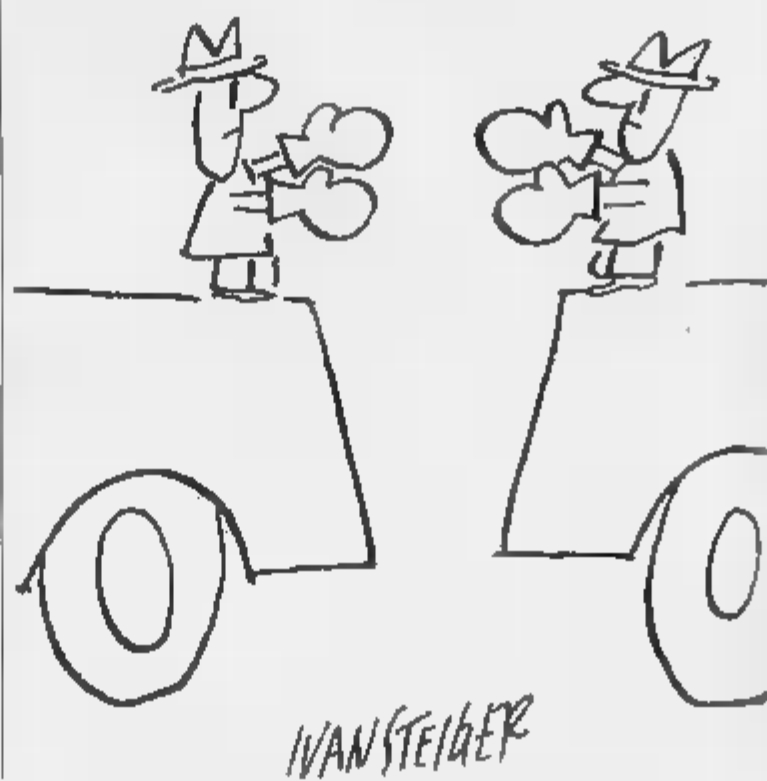
In via Milano, secondo la statistica della Tekne, la società che ha elaborato il piano del traffico, transitano ogni giorno circa 18 mila autoveicoli. Al ponte della Maddalena sono alcune migliaia in meno ma [illegible] bivio è battutissimo da chi arriva o è diretto nella valle del Cervo.

Gli amministratori sono quindi molto preoccupati per i riflessi negativi che potranno esserci sulla circolazione stradale. Scrive infatti Petrini nell'ordinanza: «I lavori di attraversamento degli incroci formati dalle vie Ogliaro-Corradino Sella e dalle vie Milano-Corradino Sella dovranno essere concordati con il comando di polizia municipale e dovranno, comunque, essere eseguiti durante i giorni festivi, considerata la consistente circolazione veicolare [illegible] questi punti».

«Purtroppo qualche disagio è inevitabile - ribatte il direttore dell'Enel, Giorgio Borello -, ma [illegible] la realizzazione della nuova cabina primaria di Biella Nord a Pavignano, si va completando il progetto di potenziamento e di ristrutturazione delle linee elettriche che in futuro [illegible] più compatte attorno alle centrali, e quindi meno soggette [illegible] guasti. In questo momento stiamo costruendo la rete [illegible] smistamento verso Cossato [illegible] Biella Ovest. Sono lavori lunghi che si concluderanno solo nel 1994 e comporteranno altri sacrifici: in futuro infatti dovremo far passare le linee sotto via Cernaia, altra strada di grande scorrimento».

«Non mi pronuncio invece sulla possibilità di eseguire i lavori al ponte della Maddalena e a Chiavazza [illegible] domenica - conclude il direttore -. Vedremo di approfondire il problema con i responsabili del traffico».

Intanto nel quartiere la circolazione ha già subito una modifica: per consentire [illegible] costruzione della fognatura è stato vietato il transito in via Rosazza tra via Milano [illegible] via Carta, ma si potrà viaggiare a doppio senso nel rimanente tratto di via Rosazza e in via Cadorna.

Maurizio Alfisi

NUOVO [illegible] SALUSSOLA

Dopo Cavaglià, Vergnasco e Sandigliano anche Salussola avrà i semafori per regolare il traffico della statale 143 Biella-Santhià. Saranno collocati uno [illegible] principio d[illegible] ponte sull'Elvo, all'altezza degli i[illegible] con le deviazioni per Arro-Vigellio [illegible] con via della Stazione.

«Erano anni che pensavamo a una soluzione del genere - dice l'assessore alla viabilità Piero Mortarino -. La statale taglia in due il paese e sopporta un volume di traffico molto ingente. Sull'arteria si affacciano parecchi negozi e alcuni servizi indispensabili alla [illegible] comunità: la coesistenza [illegible] tutte queste attività con una circolazione che di anno in anno è diventata sempre più caotica [illegible] diverse auto che non rispettano i limiti di velocità, è decisamente insostenibile».

«E' un provvedimento che gioverà alla vivibilità e anche all'immagine di Salussola - aggiunge il sindaco Walter Gauna -. La giunta ha approvato l'intervento all'unanimità a conclusione di un dibattito durato alcuni mesi.

«Anche le autorizzazioni dell'Anas e della Provincia non si so[illegible] fatte attendere; i lavori, quindi, avranno inizio, non appena termineranno le attuali risistemazioni all'incrocio per Vigellio».

La cittadinanza ha accolto il provvedimento con grande soddisfazione: «Era da tempo che aspettavamo questo impianto semaforico - dice Maria Dell'Angelo, proprietaria di un negozio di fiori affacciato sulla strada statale -: adesso potremo stare tutti più tranquilli senza quel continuo sfrecciare di veicoli. Non penso comunque che un intervento del genere possa cambiare [illegible] molto il giro d'affari dei nostri esercizi commerciali».

Aggiunge un'altra signora che abita in un caseggiato affacciato sulla strada: «Adesso attraversare la statale sulle strisce pedonali è quasi un'impresa».

Sicuramente a non essere troppo entusiasti per questi nuovi semafori saranno gli automobilisti [illegible] gli autotrasportatori che quotidianamente percorrono la statale Biella-Santhià.

Una città come Biella ha più che mai bisogno di un collegamento rapido con Torino e Milano e oggi, per coprire i 25 chilometri che separano [illegible] capoluogo laniero dal suo nodo autostradale, occorre più di mezz'ora.

«A questa tesi potrei rispondere con una battuta - ribatte Mortarino -, proviamo a togliere un semaforo da ognuno dei Comuni attraversati dalla statale 143 e poi vediamo cosa accade».

[m. ce.]

Carnevale e beneficenza. I bambini della divisione [illegible] Pediatria [illegible] grande gatto portato dai commercianti

I commercianti vercellesi hanno consegnato il loro contributo all'Associazione pediatrica

Invece del Carnevale un aiuto ai bimbi malati

Servirà ad acquistare apparecchiature per i neonati

VERCELLI. Il simbolo del Carnevale benefico dei [illegible]cianti [illegible] diventato un grande gatto in pelouche circondato dai bambini di un reparto d'ospedale. Legata [illegible] una morbida zampa, quasi nascosta dalla piccola folla in pigiama, il gatto inalbera la ricevuta del versamento fatto dal «Carnevale in bottega» per aiutare l'Associazione amici della pediatria.

Sono i due milioni che dovevano servire al ballo in maschera [illegible] via Vittorio Veneto e a festeggiare, anche in negozio, il regno [illegible] Bicciolano. Si trasformeranno invece in attrezzature mediche, probabilmente in un «apnea-monitor», un'apparecchiatura nata per tenere sotto costante controllo i bambini con difficoltà respiratorie. Combatte la «morte in culla», durante il sonno.

L'Usl ha già alcuni monitor in dotazione, ma il numero non è sufficiente per poterli affidare anche alle famiglie. Una sorta di prestito d'uso, finché il piccolo viene considerato in situazione di rischio.

Nata da pochi mesi, l'Associazione [illegible] della pediatria vercellese lavora guidata dai camici bianchi dell'ospedale Sant'Andrea: il suo statuto si ispira alla Dichiarazione internazionale dei diritti dei bambi[illegible] e propone un'azione a tutto campo in nome dell'infanzia. Si parte dalla ricerca scientifica su malattie genetiche e malformazioni, accanto alla divisione dell'ospedale e al Centro immaturi, per arrivare all'intervento tecnico (e un esempio il caso dei [illegible] monitor) con mezzi e tempi più rapidi ed un minor numero di vincoli rispetto al servizio pubblico.

Il segnale più evidente della collaborazione tra il nuovo organismo e l'Usl è il nome della presidente dell'Associazione, Paola Cerruti Mainardi, primario della divisione di Pediatria del Sant'Andrea (e catalizzatore di tante iniziative).

L'aiuto dei commercianti del «Carnevale [illegible] bottega» (il grande gatto consegnato poche ore fa è invece già diventato appannaggio dei bambini del reparto), si aggiunge alla prima donazione fatta, poco prima di Natale, dai piccoli della scuola materna «Ambrogio Alciati» che hanno deciso, con genitori e insegnanti, [illegible] autotassarsi [illegible] rinunciare ad [illegible] parte di regali. La compagnia teatrale di San Giacomo Vercellese ha invece rinunciato ad una serata di incassi recitando per la ricerca medica.

Un nuovo aiuto ai bambini arriverà anche da altri negozianti vercellesi. Il Comitato di via Verdi ha cancellato la tradizionale fagiolata di Carnevale e ha deciso di versare [illegible] milione raccolto sul conto [illegible]rente dell'Associazione all'Istituto San Paolo.

Per i 120 negozianti che espongono il simbolo del «Carnevale in bottega» resta ancora un altro appuntamento con la beneficenza. Era quello previsto già in partenza dalla manifestazione: la consegna di lenzuola e coperte agli ospiti della casa di riposo di piazza Mazzini. Sono stati proprio loro, gli anziani, a chiederli, rinunciando alla proposta di un maxi-schermo a colori.

Lenzuola e coperte (ne sono state acquistate duecento) arriveranno [illegible] destinazione l'11 febbraio [illegible] la festa in via Veneto, che i commercianti hanno cancellato dopo lo scoppio del conflitto nel Golfo, si sposterà nella lunga camerata dell'istituto. Non ci saranno i costumi che avevano colorato l'edizione del «Carnevale in bottega» dell'anno scorso, ma soltanto i doni e dolci per tutti.

[r. m.]

La proposta degli agricoltori di Baraggia per la varietà S. Andrea

Il riso? Meglio se doc

Sostengono: il marchio di qualità può frenare la crisi del settore, incrementando le vendite. Il direttore dell'Unione è scettico: l'iniziativa non sarebbe accettata dal mercato libero

BURONZO
NOSTRO SERVIZIO

La necessità aguzza l'ingegno. In Baraggia, la fascia cuscinetto fra Vercellese e Biellese, vogliono il riso S. Andrea a denominazione d'origine controllata. E' un riso fino, prodotto in Italia in 600 mila quintali, in prevalenza nei Comuni baraggivi. La proposta viene dall'annuale incontro di operatori di Buronzo che Giacomo Cambieri e Giovanni Ranghino, presidenti dei Catac (Centri di assistenza tecnica) di Buronzo e di Arborio, organizzano per la «festa del socio».

La risicoltura è in profonda crisi, ben vengano, pertanto, proposte nuove sottolineano il sindaco Grazia Manna e il responsabile del settore agricoltura della Regione, nonché moderatore del convegno, Franco Ardizzone. Lancia la proposta del riso doc Carlo Goio, presidente del Consorzio della Baraggia, ancora ottimista sul futuro dell'agricoltura e della risicoltura in particolare. Un riso con una sua immagine, dice Goio, commercializzato in modo diverso, pilotato da un consorzio cui debbono aderire tutti i produttori per avere efficacia».

E per far questo Giovanni Ranghino invita gli agricoltori della Baraggia presenti al convegno a fare il primo passo: aderire al consorzio sottoscrivendo un questionario in distribuzione. Per passare, poi, alla valorizzazione del riso S. Andrea «dicendo al consumatore che il prodotto è esente da residui di diserbo, quindi speciale, genuino, particolarmente pregiato, di grana piccola ma che tiene la cottura». Va bene per risotti e insalate.

Un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo getta Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori: «Passi l'idea di un consorzio di commercializzazione; inimmaginabile, viceversa, un discorso sul riso doc, anche in relazione alle future rigorose regolamentazioni del mercato libero».

A fianco del problema della valorizzazione del riso di Baraggia non potevamo mancare cenni alle tematiche sul tappeto. Sul surplus di produzione, «dovuto all'eccezionale annata meteorologica», si pronunciano Piero Odone, direttore dell'Ente Nazionale Risi (finalizzare la produzione all'effettivo consumo); Angelo Politi, ex direttore dello stesso ente (produrre riso di qualità, il consumatore non bada al prezzo), Piero Cuzzotti (produrre secondo le capacità di assorbimento del mercato).

L'associazionismo in commercializzazione è il tema preferito da Piero Franzi presidente del Consorzio agrario: «Occorre unità tra i produttori per avere più peso nei confronti dei grossi gruppi industriali sempre più potenti». Altro problema di grande interesse la disciplina e lo sviluppo dell'accorpamento dei terreni per produrre a costi inferiori. Ma non basta: sono necessari lo sfruttamento più determinante della meccanizzazione e della tecnologia (Antonio Finassi del Cnr) e accorgimenti nella distribuzione delle acque irrigue «spesso ancora a livello di Medio Evo» (Roberto Calcagno, presidente Ovest Sesia).

Sulla produzione di varietà a profilo indica, richieste del mercato del Nord Europa, il convegno ha sottolineato i buoni risultati fin qui ottenuti.

Walter Nasi

INCENTIVI CEE

Durante il dibattito che è seguito alle relazioni molti produttori hanno manifestato interesse per la pratica del set-aside (messa a riposo-n.d.r.), un aiuto concesso dalla Comunità europea per il ritiro dalla produzione per seminativi - nella sua seconda attuazione - annunciato da Franco Ardizzone e valevole ancora per un periodo di cinque anni.

Secondo le nuove disposizioni il beneficiario che non intende procedere a rotazione colturale deve mantenere il terreno efficiente con relative canalizzazioni nel caso che necessità contingenti impongano la immediata ripresa della produzione ricorrente.

L'ammontare dell'aiuto annuo ad ettaro è stato aumentato per le aziende della pianura padano-veneta da 550 a 600 ecu pari ad un milione e 56 mila di lire italiane.

I velivoli del pronto intervento atterreranno in regione Villanetto, vicino al ripetitore Rai

E finalmente Biella avrà l'eliporto

Costerà 250 milioni e sarà dotato di sofisticati strumenti

BIELLA. La città è ancora un punto indistinto all'orizzonte quando il pilota preme un pulsante del telecomando e improvvisamente un fascio luminoso si innalza verso il cielo indicando la posizione dell'eliporto. E' quanto accadrà presto a Biella: l'amministrazione cittadina ha infatti perfezionato l'acquisto dell'area sulla quale sorgerà la piazzola per gli elicotteri di soccorso.

Si tratta di una parte dell'appezzamento di terreno denominato ex Gondrand, in regione Villanetto, dove sorge già il ripetitore della Rai

La questione della pista per i velivoli del servizio Aci-Regione, si trascina da anni. I mezzi di emergenza fino a qualche mese fa usavano il piazzale 53° Fanteria, ma questa soluzione aveva causato notevoli problemi. In quella parte della città infatti si svolgono mercati, fiere e altre manifestazioni e il grande spiazzo è spesso ingombro di auto in sosta. Così più volte i piloti dell'elisoccorso avevano dovuto «improvvisare» atterraggi di emergenza.

In un primo tempo si era pensato di utilizzare il prato vicino alla nuova sede della Cassa di Risparmio, in via Carso ma anche questa ipotesi aveva suscitato parecchie perplessità.

Il sindaco Luigi Petrini la scorsa estate aveva dato disposizioni all'ufficio tecnico perché trovasse una soluzione provvisoria e redigesse contemporaneamente il progetto per l'eliporto definitivo. Così da qualche mese con il consenso della Rai, i mezzi di soccorso confluiscono sul terreno antistante il ripetitore tv.

Nel frattempo è stata individuata una zona qualche metro più a Sud, dove il Comune ha deciso di costruire la nuova piazzola e, l'altro giorno, il sindaco ha sottoscritto il compromesso per l'acquisto dell'area. La planimetria del terreno è stata inviata al ministero dei Trasporti per l'approvazione (già garantita verbalmente) e contemporaneamente l'architetto Paolo Merlo si è offerto di elaborare gratuitamente il progetto che sarà completato entro febbraio.

Nello spazio prescelto verrà realizzata una piastra in calcestruzzo di 250 metri quadrati, circondata completamente da una recinzione in metallo. All'interno verrà installato un gabbiotto blindato per le apparecchiature, che conterrà, oltre a un gruppo elettrogeno, anche un impianto di allarme contro le «intrusioni». Ai piloti degli elicotteri, inoltre, verrà fornito un telecomando che consentirà di mettere in funzione le luci della pista già da trenta chilometri di distanza.

Al nuovo eliporto si accederà dalla strada che conduce al ripetitore Rai, che verrà asfaltata per altri cento metri. E se tra qualche anno si dovesse costruire il nuovo ospedale ai confini con Ponderano, sarà sufficiente sistemare lo sbocco su corso San Maurizio, per consentire alle ambulanze di raggiungere in pochi minuti la regione Villanetto. Il costo dell'opera si dovrebbe aggirare intorno ai 250 milioni. [c. ma.]

IN BREVE

OCCHIEPPO SUPERIORE

Con l'auto in un burrone: illeso

Un uomo di 69 anni, Ferdinando Barazzotto, residente a Biella Pavignano in via Nenni, è precipitato per alcuni metri in un burrone mentre, con la sua Talbot, stava percorrendo la strada da Muzzano a Occhieppo Superiore. La vettura si è incastrata tra alcuni alberi, in bilico su un dirupo, e sono dovute intervenire tre squadre di vigili del fuoco per estrarre il conducente. Ferdinando Barazzotto, nell'incidente, ha riportato alcune escoriazioni guaribili in pochi giorni.

BIELLA

Condannato ladro d'auto

Massimo Ruggeri, 25 anni di Candelo, è stato processato ieri per direttissima e condannato a otto mesi di reclusione e quaranta giorni di arresto per il furto di una Fiat 500 commesso la scorsa settimana. Subito dopo il colpo, avvenuto a Candelo, il giovane era stato intercettato e bloccato dai Carabinieri ma aveva opposto resistenza all'arresto urtando lievemente un agente con l'auto. Oltre al periodo di reclusione, Ruggeri è stato condannato a pagare 300 mila lire di multa e 100 mila lire di ammenda.

VERCELLI

Nuovo centro assistenza Sip

Dal primo febbraio la Sip metterà a disposizione dei clienti di Vercelli e Biella un nuovo centro di assistenza, dove potranno essere compiuti tutti gli interventi per la manutenzione degli apparecchi radiomobili. Il nuovo servizio che interesserà gli oltre 1500 utenti, è stato presentato ieri dal direttore dell'agenzia, ingegner Edgardo Mandelli.

BIELLA

Ultimo consiglio a palazzo Oropa

Trasloca il Consiglio comunale di Biella. Da oggi la sala consiliare di palazzo Oropa è inagibile in quanto presto verrà ristrutturata e così per qualche mese le assemblee dovranno tenersi in un'altra sede che per il momento non è ancora stata decisa.

BIELLA

Trovata morta nell'appartamento

Una pensionata di Biella, Anna Buscaglione, di 78 anni, è stata ritrovata priva di vita nel suo alloggio dai vigili del fuoco. Da qualche giorno i vicini di casa non vedevano la donna, che viveva da sola al terzo piano di uno stabile di via Fecia di Cossato. Così si sono rivolti al 115. I pompieri hanno trovato Anna Buscaglione morta. Il decesso probabilmente è avvenuto per cause naturali.

VERCELLI

Nuovi confini per la Provincia

Il capogruppo del psdi al Consiglio comunale di Vercelli ha presentato un ordine del giorno in cui chiede la costituzione di una commissione per valutare la possibilità di disegnare i nuovi confini della Provincia di Vercelli in previsione della scissione di Biella.

L'incidente lungo la provinciale di Roasio è stato scoperto solo 7 ore dopo

Nell'auto con l'amico morto

Il giovane ferito è rimasto imprigionato nella vettura per tutta la notte, prima dell'arrivo dei soccorsi. I funerali della vittima oggi nel piccolo centro collinare

LOZZOLO
NOSTRO SERVIZIO

E' rimasto imprigionato per sette ore tra le lamiere contorte dell'auto uscita di strada, ferito e seduto accanto all'amico morto. Nessuno si è accorto di loro fino a quando i genitori, che non vedendoli rientrare avevano iniziato a cercarli disperatamente, hanno scorto la vettura accartocciata contro un albero lungo la provinciale Roasio-Crevacuore.

L'incidente è accaduto nella notte tra sabato e domenica e ha avuto come protagonisti due giovani di Lozzolo, Andrea Berteletti e Alessandro Sella, entrambi di 19 anni. Il primo, studente all'istituto tecnico commerciale di Romagnano, era figlio di Alfonso Berteletti, [illegible] anni, titolare di una nota azienda vinicola e di Wilma Franchini, 48 anni. Alessandro Sella, invece, lavora nel laboratorio del padre.

I due, amici fin dai tempi delle scuole medie, erano soliti ritrovarsi appena possibile per andare in discoteca. Così è accaduto anche sabato sera. Andrea Berteletti e Alessandro Sella si sono incontrati dopo cena e sono partiti per raggiungere un locale di Brusnengo.

Verso mezzanotte hanno deciso di cambiare sala da ballo e dopo aver salutato alcuni amici, sono risaliti sulla Fiat Duna di

Andrea Berteletti

Andrea e si sono diretti verso Crevacuore. Da questo istante la ricostruzione dell'accaduto si fonda soltanto su ipotesi, poiché Alessandro Sella, in stato di choc, non ricorda nulla e non parla.

La vettura ha imboccato la provinciale per la Valsessera e, dopo aver superato Roasio ha iniziato ad affrontare il tortuoso tratto che si inerpica verso Sostegno. Improvvisamente la disgrazia. Giunto all'altezza della cascina Caldera, Andrea Berteletti ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada.

La Duna, rotolando lungo la scarpata ha urtato prima un tubo in cemento e successivamente si è schiantata contro un albero. Nell'urto l'abitacolo è rimasto schiacciato in modo impressionante provocando gravi ferite al guidatore che, quasi certamente, è deceduto poco dopo. Alessandro Sella, invece, ha riportato soltanto una frattura al polso e un lieve trauma cranico, ma è rimasto imprigionato nell'auto.

Dell'incidente non si è accorto nessuno: la vettura è finita in una posizione nascosta e fuori dalla portata dei fari delle auto di passaggio. Così sono passate sette ore prima che i genitori dei due ragazzi, che dall'alba erano alla ricerca dei figli, notassero le lamiere contorte della Duna in fondo al terrapieno.

Giuseppe Sella e Alfonso Berteletti, che stavano percorrendo a passo d'uomo la provinciale per scorgere qualche traccia dei ragazzi, hanno bloccato la loro vettura e hanno tentato di soccorrerli. Ma per Andrea Berteletti ormai non vi era più nulla da fare. Alessandro Sella, invece, è stato trasportato all'ospedale di Gattinara dove i medici hanno escluso gravi lesioni. I funerali di Andrea Berteletti si svolgeranno oggi alle 15 a Lozzolo.

Cesare Maia

MANDRIA SULL'AUTOSTRADA

Tamponamento nella nebbia, l'altra notte sull'autostrada, all'altezza del casello di Greggio: uno dei due camion coinvolti nell'incidente trasportava del bestiame e nell'urto i portelli si sono aperti e 14, fra mucche e vitelli si sono messi a correre all'impazzata sulla Torino-Milano.

Le corsie per il capoluogo lombardo sono state chiuse e tutto il traffico dirottato fino alle 8,30 sulle strade laterali tra i caselli di Santhià e di Biandrate. Sulle cause dell'incidente stanno indagando gli agenti della Polstrada di Villarboit.

Fortunatamente nessuno dei due camionisti ha riportato ferite. L'autocarro bergamasco appartenente all'azienda Allevatori Riuniti di Bergamo era condotto da Oscar Testa, 30 anni, di Cuneo, strada della Grangia 5, mentre alla guida dell'altro camion, con targa inglese, c'era David Alan Swervod, 40 anni.

L'urto tra i due autocarri è stato particolarmente violento e gli automezzi sono scivolati sull'asfalto sino a mettersi di traverso sull'autostrada. Cinque dei diciannove bovini trasportati dal camion bergamasco sono morti. Ma il vero problema sono state le mucche che, libere e spaventate, hanno incominciato ad allontanarsi nel buio.

La nebbia ha costituito un grosso ostacolo ai soccorritori che cercavano di bloccare i bovini prima che invadessero le corsie per Torino: avrebbero potuto diventare una mortale barriera per gli automobilisti che, viaggiando in condizioni pessime per la viabilità, non sarebbero state in grado di vederle sino all'ultimo momento.

Altri bovini, invece, sono stati fermati appena in tempo dagli agenti e dall'autista bergamasco mentre, superata la recinzione dell'autostrada, si stavano allontanando nei campi che costeggiano la Torino-Milano. L'operazione di recupero è stata impegnativa. Da Bergamo è poi arrivato un altro camion per il trasporto del bestiame che ha recuperato le mucche e i vitelli.

Nel frattempo il tratto dell'autostrada è stato bloccato e il traffico, pesante e leggero, dirottato nelle strade interne. Come detto, soltanto verso le 8,30 la Polstrada di Villarboit ha riaperto le corsie per Milano. [p. a. r.]

VENTIQUATTR'ORE

VALDUGGIA
Richiesta di cassa alla Ragno
Mini-assemblea ieri mattina alla Ragno: una delegazione di sindacalisti ha facilitato la compilazione dei moduli per la richiesta di cassa integrazione speciale per gli oltre cento lavoratori che la scorsa settimana hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

BIELLA
Raccolta record per la banca Sella
Sono positivi gli indicatori nel bilancio '90 della banca Sella. L'istituto di credito biellese, nel consuntivo dello scorso anno, ha registrato un consistente incremento della raccolta diretta dalla clientela, sotto forma di depositi e conti correnti, salita a quasi 1300 miliardi con un incremento del 12 per cento. L'utile operativo ha segnato un aumento del 26 per cento e un totale di 56 miliardi.

VERCELLI
Domani la riunione degli avvocati
E' fissata per domani l'assemblea degli avvocati e dei procuratori del foro vercellese. Durante la riunione si discuterà la situazione dell'organico al tribunale di Vercelli. Non si esclude una presa di posizione dell'ordine forense provinciale.

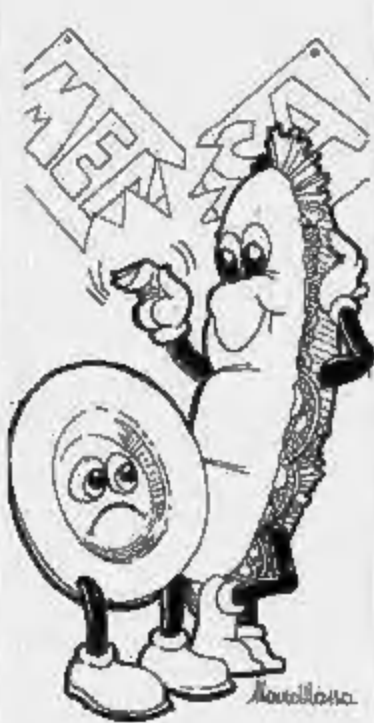
VERCELLI
Periodico per i diabetici
E' in distribuzione gratuita il quadrimestrale «Diabete e società», la pubblicazione edita dall'associazione diabetici della provincia. In particolare su questo numero sono riportate le iniziative della sezione, in particolare a riguardo la normativa dei ticket, e informazioni sulle ultime ricerche mediche.

GATTINARA
Nuovo servizio della Croce rossa
Presto il sottocomitato della Cri di Gattinara avvierà l'ennesima iniziativa: si tratta del trasporto in ambulanza di dializzati non autosufficienti. A questo proposito sarà indetto un corso per nuovi volontari.

BIELLA
Polemiche per la guerra del Golfo
Si sono presentati al consiglio comunale di ieri pomeriggio con dei cartelli con i quali l'uno si schierava a favore dell'intervento italiano nella guerra del Golfo, l'altro contro. Autori dell'episodio i rappresentanti dei verdi e del movimento sociale. Ripresi dal sindaco per il loro atteggiamento all'inizio della seduta, per protesta per alcuni momenti hanno utilizzato i cartelli per trasformarsi in uomini-sandwiches.

Vercelli, ancora proteste per la refezione scolastica

In mensa solo 6 su 70

Il dato riguarda la elementare Ferraris, ma anche negli altri istituti le adesioni sono basse. I pasti portati con il camion della posta?

VERCELLI. Sospeso lo sciopero dei dipendenti Sipast contro i licenziamenti, non quello dei bambini contro il caro tariffe. Ieri, come annunciato venerdì dai sindacati, i 35 dipendenti della ditta che appalta il servizio mense scolastiche (licenziati dal 1° marzo) hanno ripreso l'attività in attesa dei risultati dell'incontro in programma questa settimana con la direzione della «holding».

Il menù prevedeva fusilli al burro, formaggio con piselli e frutta. Pochi però lo hanno assaggiato in quanto prosegue la contesa fra genitori e il Comune iniziata con l'entrata in vigore delle nuove tariffe per i buoni pasto. Il record delle astensioni probabilmente spetta alla scuola elementare Galileo Ferraris di piazza Battisti: ieri solo 6 bambini, contro i circa 70 dei periodi «normali», hanno consumato i pasti forniti dalla Sipast. Tutti gli altri hanno pranzato con i panini portati da casa. La situazione è comune a tutte le scuole materne ed elementari della città, infatti la media delle prenotazioni è scesa da 900 a 250 giornaliere.

All'annuncio delle gravi difficoltà attraversate dalla Sipast si era ipotizzato una relazione con lo «sciopero della pastasciutta». Questa tesi è stata respinta dal comitato dei genitori costituitosi per guidare la protesta: «La crisi della Sipast ha origini ben diverse, tenendo anche conto che il Comune deve pagare per contratto almeno 550 pasti, anche se non tutti realmente consumati. Non è possibile che 350 pasti in meno al giorno possano far saltare un'azienda come la Sipast».

Contemporaneamente un consigliere comunista della Terza circoscrizione ha arricchito la vicenda di una curiosità. Secondo un suo personale controllo il 10 e 11 gennaio i pasti alle scuole De Amicis e Furno sarebbero stati consegnati da furgoni con contrassegno «Poste Italiane». «Mi chiedo - dice Rambaldo Fontana - come in queste condizioni possano essere rispettate le norme igieniche». [f. c.]

Le fiamme rischiavano di estendersi anche alle fabbriche vicine

Tollegno, incendio in filatura

Danni per centinaia di milioni

TOLLEGNO. Momenti di paura ieri in via Mancini per un incendio sviluppatosi in un'azienda tessile e che rischiava di estendersi anche alle vicine costruzioni dell'area industriale del paese.

Erano le 13,40 quando in una macchina cardatrice della filatura «Textile Trading Service», una piccola ditta artigianale di proprietà di Bruno Antonelli, si sono sprigionate le prime scintille. Forse un corpo estraneo entrato nel rullo della carda ha dato origine al primo focolaio subito estesosi al materiale in lavorazione. «Abbiamo cercato di intervenire immediatamente, ma è stata una vampata di grandi dimensioni - racconta uno degli operai della fabbrica. -Le fibre acriliche sono facilmente infiammabili e in un attimo il fuoco ha raggiunto anche la macchina vicina, generando un rogo di notevoli proporzioni che non si poteva fronteggiare soltanto con i nostri mezzi».

Mentre il personale cercava di tenere a bada il pericoloso focolaio con gli estintori in dotazione al reparto, il titolare ha chiesto l'intervento dei pompieri. Dalla caserma di via Gorsen sono subito partite tre squadre che hanno raggiunto via Mancini in una manciata di minuti. Ma l'incendio si era già propagato al capannone industriale e minacciava gli edifici vicini.

«Le fiamme uscivano dal tetto dell'edificio quando, alle 14, siamo arrivati in officina - dice Massimo Viano, proprietario di una carrozzeria che si trova a pochi metri dalla filatura -. In tutta fretta abbiamo dovuto sgomberare il magazzino in cui depositiamo i ricambi, le vernici e altri materiali. Avevamo appena completato il trasloco quando abbiamo visto cedere la copertura. Si cominciava a temere il peggio, quando l'incendio ha progressivamente perso vigore e l'allarme è ben presto cessato».

Sfruttando la caratteristica del complesso artigianale, costruito a «L», i vigili del fuoco sono riusciti a tagliare il fronte delle fiamme evitando che si estendessero all'intera struttura. Dopo tre ore di intenso lavoro, il pericoloso incendio è stato spento, ma i danni sono gravi. Il calore presente nei locali e la mancanza di luce ieri sera non hanno consentito un accurato sopralluogo dei tecnici. Solo oggi sarà possibile quantificare l'entità del disastro.

Oltre alle due macchine cardatrici, sono andati distrutti circa 3 mila chili di materiale tessile. Restano invece ancora da valutare le lesioni subite dalle murature e dal tetto dell'azienda. Si parla comunque di alcune centinaia di milioni di danni. [m. co.]

Il teatro di Trino gremito per la commedia dialettale della compagnia «Riona Fusa»

«Cicot», sensale che strappa applausi

Storia di un barbiere che a inizio secolo organizzava matrimoni tra giovani, dietro compensi in natura
Sulla scena sei attori dilettanti bravi quanto i professionisti. Spettacoli in vernacolo: i segreti di un successo

Una scena della commedia in piemontese rappresentata con successo a Trino

TRINO. Inizio secolo, rione Fusa (quello abitato dai contadini poveri), a Trino. Ricordate «Il sindaco del rione Sanità», la commedia di Eduardo De Filippo in cui il guappo del quartiere si occupa degli affari di tutti, organiza vite, amori e affanni? Ecco, in «Giù la pèla, su la pèla» (letteralmente «Giù la padella, su la padella»), c'è un barbiere, Cicòt, che nella sua bottega fredda raccoglie le confidenze di giovani e vecchi. E fa da sensale, da «bacialé», come si dice a Cuneo: insomma combina matrimoni, dietro compensi in natura. Tipo: pranzo per un mese nella casa dei genitori della sposa.

Il titolo all'apparenza arcano indica questa padella che, dovutamente riempita di carne dura e patate, dovrebbe suggellare il matrimonio combinato tra i due giovani, Tirisin e Pinu. Quando la trattativa pare bene avviata, la padella va sul fuoco; quando la trattativa si arresta (e avviene spesso, fra un'incomprensione sul corredo e una lite sulla casa in cui andranno a vivere i ragazzi), la padella viene tolta dal fuoco. Con grande, comprensibile preoccupazione del barbiere-sensale Cicòt, che vede sfumare un mese di pasti assicurati.

In scena ci sono sei personaggi, tutti molto naturali, simpatici e spontanei: il barbiere Francesco Mosso, i genitori della sposa Antonina Zampieri e Amalio Tricerri, i promessi sposi Marta Osenga e Primo Fornaciari, il padre dello sposo Angelo Varvelli. Tutti recitano a soggetto avendo a disposizione una traccia, secondo i vecchi schemi della commedia dell'arte: lo spettacolo, andato in scena l'altro giorno al teatro Orsa di Trino, è alla sua quarta rappresentazione, ogni volta diversa. Perché improvvisano, i sei attori della compagnia dialettale «Riona Fusa», improvvisano e inventano, scavando ogni volta di più nei ruoli. Credendo in quello che fanno, come gli attori veri (o forse di più, visto che questa è soltanto passione).

I loro sono tutti personaggi realistici, che consentono di avvicinare uno spaccato di vita sociale nella Trino povera (quasi tutta) d'inizio Novecento. Quando davvero combinare un matrimonio era un po' come fare un acquisto al mercato: «E allora, cara, sei contenta, ti va bene 'sto ragazzo?». «E' un po' piccolo» (in lingua sarebbe «A l'è cit»). Come se si dicesse: e allora, ti va bene questa stoffa? E' un po' scura. Va bè, accontentati. L'epoca era quella in cui obbligo dei genitori era sistemare i figli, sposarli, e toglierseli dai piedi, bocche in meno da sfamare. L'affetto? Non era necessario, figuriamoci l'amore. La comprensione, caso mai, arrivava dopo, con il tempo, con i figli, con il lavoro duro della campagna che spaccava la schiena e univa fatica a fatica.

Dal teatro in dialetto sono nate alcune tra le perle della nostra prosa. Il teatro in vernacolo merita rispetto sempre, spesso anche ammirazione, perché è fresco, non paludato, autentico, vicino a quella primaria forma d'arte vecchia come il mondo che ci accompagna da prima della scrittura, da quando le storie si raccontavano, si recitavano, si tramandavano per tradizione orale.

I sei interpreti della commedia di scena a Trino, dicevamo, sono sorretti dall'entusiasmo e dalla passione per quello che stanno facendo. Godetevi la freschezza di Marta Osenga, bella e solare nei suoi 15 anni, il candore macariesco di Fornaciari, il realismo e la simpatia di Antonina Zampieri, di Mosso e Tricerri, che sembrano sbucati da una commedia di De Filippo. Un discorso a parte merita Angelo Varvelli, che è anche l'autore del canovaccio. Varvelli è un personaggio eclettico della Trino artistica: pittore, scultore, attore e autore teatrale, cantante. Fa di tutto, e tutto gli riesce bene. Volto scavato, cappellaccio sulla testa in scena e fuori, barba rada, aria, diciamolo, vagamente folle. Ma dietro quella follia c'è del talento. Ce n'è molto. Lasciatelo divertire, e lasciate che diverta tutto il pubblico che gremisce il teatro di Trino ad ogni rappresentazione.

Alessandra Comazzi

STASERA AL CINEMA

VERCELLI Astra Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Nuovo Italia Inf. orari tel. 215.018 Spettacolo unico Ingresso con tessera	**Cinerassegna «I Martedì al Cinema»** Alle ore 21.20 **La piccola Vera** di *V. Pichul* (Urss '89).
Principe Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Viotti Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Belvedere	OGGI RIPOSO
Lux	OGGI RIPOSO
CIGLIANO Splendor	OGGI RIPOSO
GATTINARA Italia Tel. 0163/833.106 Orario: 20.30/22 Lire 8000/7000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
GHEMME Italia	OGGI RIPOSO
SAN GERMANO Italia	OGGI RIPOSO
SANTHIA' Ideal	OGGI RIPOSO
TRINO Orsa	OGGI RIPOSO
TRONZANO Lux	OGGI RIPOSO
BIELLA Apollo	OGGI RIPOSO
Impero Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Mazzini	OGGI RIPOSO
Odeon	OGGI RIPOSO
Sociale	OGGI RIPOSO
BORGOSESIA Lux	OGGI RIPOSO
CANDELO Verdi	OGGI RIPOSO
COGGIOLA Radar	OGGI RIPOSO
COSSATO N. Primavera	OGGI RIPOSO
PRAY Excelsior	OGGI RIPOSO
VARALLO Sottoriva	OGGI RIPOSO

DOVE ANDIAMO

I Carnevali di Videonord

Domani sera alle 20,30 ritorna la trasmissione tv «Tutti i carnevali» di Videonord, condotta da Franco Bautieri. Il programma di questa seconda puntata è dedicato a Vercelli. Ci saranno i rappresentanti del comitato carnevalesco, le maschere di Porta Milano, dell'Ippica Vola, della Bellaria, del Cervetto, del Bar Bon, della Loa dal Fupon, dei paesi di Motta, Asigliano e San Germano. Verranno poi trasmessi i filmati sulla preparazione dei carri dell'Isola e di Porta Milano. Dal vivo suonerà l'orchestra «Dosio Folk».

Festa in discoteca per l'«Ottantadue»

La festa carnevalesca del Club 82 è stata programmata per venerdì alla discoteca vercellese «Due archi». Alle 22,30 saranno presentate le maschere «il Principe e la Principessa».

La grande fagiolata in piazza Cavour

A Vercelli il rione del Brut Fond organizza per sabato la fagiolata della «piazza grande», con inizio alle ore 10,45. Alcuni rappresentanti del rione porteranno in piazza un gigantesco calderone e distribuiranno il brodo di fagioli tra commercianti e passanti, per spostarsi poi in piazza dei Pesci. Il Brut Fond, organizzerà anche la fagiolata rionale sabato 9 febbraio.

Viva la leva con il Carnevale

I coscritti di Ponderano organizzano una festa giovane con la discoteca di Radio Piemonte stereo, nei locali dell'oratorio. Appuntamento quindi alle 21 di venerdì con la «classe 1972», per divertirsi in allegria e inneggiare al Carnevale.

Fiaccole, piatti tipici e rogo finale.

Fiaccolata, per le vie e le frazioni di Lessona con la distribuzione di ghiotte specialità gastronomiche. Questa sera, termina il carnevale lessonese: con il gran rogo in piazza.

Le stelle filanti a Guardabosone

Il prossimo appuntamento carnascialesco nel paese in Valsessera, è per domenica 3 febbraio con una serata danzante: suoneranno «I ragazzi del Nord» e verranno presentate le maschere, il Bellu e consorte. Lunedì 4 febbraio, alle 19,30 cena di Sant'Aghin al Circolo agricolo torrieri. Sabato 9 febbraio alle ore 20, fagiolata sempre al Circolo e domenica 10 febbraio alle ore 16, ballo dei bambini.

Mario Piovano suona per Majutin

Venerdì a Santhià saranno presentate le maschere del Carnevale '91 durante il gran galà folkoristico allo Sporting Club: sono Elisabetta Portinaro (Majutin) e Marco Antonini (Stevulin). L'«Antica società fagiuolesca» ha stabilito le date dei veglioni che si svolgeranno a febbraio a partire dal sabato 9 fino a martedì 12. Il ritrovo per le danze è al maxisalone di via Monte Bianco con una orchestra famosa del folkolore musicale piemontese: quella di Mario Piovano. Il veglione «Tutti in maschera» è previsto per la serata di lunedì prossimo.

Gare di scopa e ballo nel padiglione

Il padiglione coperto, al centro di Saluggia, ospiterà le iniziative carnevalesche. Tra le altre manifestazioni, anche quella organizzata da Vita Tre. Domenica 10 febbraio, nel primo pomeriggio verrà organizzata una gara di scopa individuale. In serata ballo liscio: l'ingresso è gratuito.

GLI APPUNTAMENTI

SALUGGIA
Come funzionano le Usl

E' in programma giovedì alle 15, la lezione dell'Università della Terza Età che sarà tenuta da Giovanni Caruso nel locale dell'ex teatro Appiani. Questo il tema: «I servizi dell'Usl a favore del cittadino».

VALLEMOSSO
Cucina zairiana

Alle 20 di stasera, appuntamento al ristorante «I salotti di Martin» con «meeting» cultural-gastronomico alla zairiana. Durante la cena si potranno ammirare quadri ed opere di artisti locali. Per l'occasione saranno presentati i membri di una delegazione arrivata da Kinshasa. Le danze ovviamente saranno quelle dello Zaire, come pure il menù.

VERCELLI
Corsi di judo

L'associazione sportiva Judo club Vercelli organizza corsi gratuiti formativi di judo, con inizio ad ogni mese alla palestra comunale Mazzini. Le lezioni si svolgeranno lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17. Per informazioni rivolgersi al numero 0161.21.35.34

QUARONA
Raduno dei donatori di sangue

Il direttivo dell'Avis comunica che giovedì, nella sede dell'associazione, in paese, ci sarà il prelievo del sangue per gli «avisini» locali.

VERCELLI
I vulcani delle Eolie

La sezione vercellese dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, ha messo in programma un altro incontro nell'ambito della attività di aggiornamento. L'insegnante Rosanna Rossi Cerrone terrà la realzione illustrata da diapositive, su: «Il vulcanesimo delle isole Eolie». L'appuntamento è fissato per giovedì 31 gennaio (anzichè il 30, come precedentemente annunciato) alle ore 15,30, nei locali dell'Istituto tecnico industriale, in piazza Cesare Battisti.

VARALLO
Un video sul Cervino

Il settore foto-cine del Cai Varallo ha messo in programma per la serata di giovedì la proiezione di un video che descrive nel dettaglio la grande impresa del Cervino da parte di Whymper, Douglas, Hudson, Hadow e le loro guide. Il titolo è «Alla conquista del Cervino». La presentazione del filmato si svolgerà alla sede di via Durio 14.

BIELLA
Un incontro sul Golfo

Conferenza del Kiwanis club di Biella, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» giovedì sera alle ore 21. Si dibatterà pubblicamente sulla situazione della guerra del Golfo. L'argomento verrà introdotto da Sandro Lopez, presidente della federazione sionistica italiana e da Gustavo Buratti, consigliere comunale dei Verdi.

TRONZANO
Nuovo campo per il tennis

Il centro agricolo del Vercellese può contare da qualche giorno su un campo completamente coperto per il tennis, accanto al campo sportivo comunale. L'iniziativa è del Circolo del tennis di Tronzano. Prossimamente verranno organizzati tornei e gare da parte del club tennistico.

CROCEMOSSO
Corso per radioamatori

La sezione di Trivero dell'Associazione radioamatori italiani, sta organizzando un corso di preparazione per gli esami del conseguimento della patente di «operatore di stazione radioamatore». Tutte le lezioni del corso si svolgeranno nella sede sociale di Crocemosso.

I MARTEDI' AL CINEMA

a cura di R. Martini

LA TRAMA

Le speranze di Vera

Una città di mare. Industrie, inquinamento, un'estate di bagni in attesa di trovare un lavoro. Vera (la «piccola Vera», come la chiama teneramente il padre, nonostante i continui litigi) vive alla giornata: ha pochi amici e poche speranze. Ha un'unica abitudine: andare a ballare in un locale, povero come la sua maglietta a strisce bianche e rosse.

Sarà una passione a travolgerla, a trasformare l'ordine delle cose: Vera incontra Serghiei, se ne innamora e lo porta in casa, per farlo conoscere alla famiglia. Ma lo scontro tra due diversi modi di pensare (i genitori di Vera sono il simbolo della stanchezza di una generazione di mezzo, che si cancella con cibo, alcol e litigi) è violento.

La «piccola Vera» finge di aspettare un figlio per poter sposare l'uomo che ama. Non si aspetta invece che il padre, per vendetta o gelosia, lo accoltelli. Sarà una ferita anche per le speranze della giovane donna, e per il suo collerico padre, che morirà poi per un attacco cardiaco. Il sogno della «piccola Vera» finisce. Si torna alla vita di sempre: c'è una ragazza dalla maglia a righe bianche e rosse che non sa cosa aspettare.

IL FILM DI PICHUL

Premi e perestrojka

Arrivato in Occidente quando l'immagine della politica di Gorbaciov non era ancora stata offuscata dai fatti di Vilnius, «La piccola Vera», il film che sarà proiettato questa sera, è stato immediatamente eletto ad immagine della nuova Russia, o meglio della libertà di raccontarsi della nuova Russia.

Simbolo del cambiamento o meno, la pellicola di Vassili Pichul resta comunque un manifesto dell'ultima generazione sovietica: la ribellione si combina con l'insicurezza, gli slogan che hanno unito generazioni non fanno più effetto, non hanno presa. Ma che fare domani?

Disegnato con abilità, «La piccola Vera» è uno spaccato di quotidiano che va al di là del quotidiano, un'analisi senza eccessi e luoghi comuni facilitata dalla duttilità e dalla bravura degli attori: Natalia Negoda, Juris Nazarov, Ljudmila Zajceva, Andrej Solochov. Per la sua interpretazione, Natalia Negoda è stata premiata al Festival di Chicago, ma il film ha fatto incetta di riconoscimenti anche ai Festival di Venezia, Montreal e Ginevra.

IL VINCITORE

Maurizio Finotti

«Vedi, Vota e... Vinci», il concorso de «La Stampa» abbinato alla rassegna del cinema Italia, premia questa settimana un decano della nostra rubrica. Il suo giudizio (arguto, come sempre) sul film da Oscar di Edward Zwick, gli ha portato fortuna. Infatti il sorteggio tra le schede arrivate a commento di «Glory» ha premiato Maurizio Finotti, che stasera riceverà un buono acquisto per un valore di 30 mila lire messo in palio dalla Libreria «Dialoghi» di Vercelli.

Ricordiamo che comunque tutti i tagliandi spediti alla nostra redazione di via Duchessa Jolanda concorrono all'estrazione finale, che prevede l'assegnazione di un buono acquisto da 100 mila lire ed altri sei da 30 mila lire, sempre offerti da «Dialoghi».

La vittoria in trasferta nel big-match di Omegna ha rilanciato i bianchi

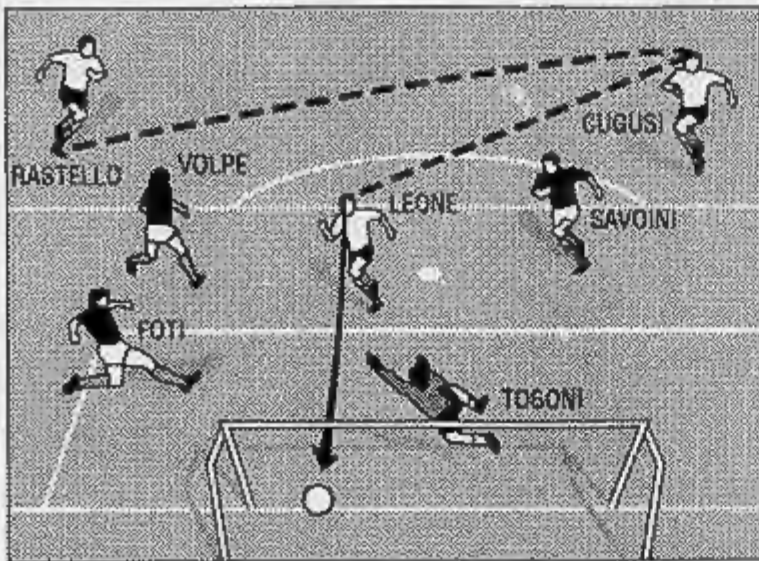
Pro, la vetta è più vicina

L'Iris Oleggio è sempre avanti di un punto, ma l'undici di Sollier respira aria di aggancio Contro i rossoneri si è rivisto il miglior Bellopede. L'inedita tattica dei vercellesi

VERCELLI. Quando il torneo si fa «duro» emergono i «duri» e la Pro, punzecchiata dai più dopo l'esordio vincente con la Romentinese, sfodera una prestazione maiuscola espugnando, col più classico dei punteggi (2-0), il «Liberazione» di Omegna, terreno solitamente avaro di soddisfazioni per le formazioni ospiti.

C'era, inutile negarlo, una certa appresione per il big match contro i rossoneri di Moroa. In particolare si temevano le assenze concomitanti di Pavani e Valera, «bloccati» da infortuni più o meno seri, nonchè del tandem d'attacco Cancellier-Bertolini «confinato» per l'occasione in panchina: l'ex nerostellato per noie muscolari, il bomber romagnolo per scelta tattica.

Nonostante le difficoltà l'undici mandato in campo da Sollier ha immediatamente dato l'impressione di controllare agevolmente la gara. Contro una formazione cusiana costretta dal «copione» ad attaccare, o quanto meno a cercare di farlo, i bianchi hanno trovato ampi spazi nei quali attuare schemi tattici congeniali.

Potenziando il centrocampo e coprendo maggiormente il reparto arretrato la Pro ha scombussolato i piani dell'Omegna, quasi sempre in affanno sugli inserimenti di Leone, Garzonio e Delli Carri, ispirati da un Bellopede stratosferico, autore di giocate strappa-applausi. Da incorniciare l'assist alla «Platini» del capitano bianco in occasione del primo gol.

La rete del 2-0. Cugusi fa da «torre» per Leone che di testa supera Tosoni

«Era chiaro che la situazione d'emergenza nella quale ci siamo trovati, obbligasse la squadra ad assumere un atteggiamento tattico inusuale - commenta mister Sollier -. Per questo ho cercato di schierare una formazione "coperta" senza disdegnare, però, sortire offensive».

«Credo che i risultati siano stati positivi - continua Sollier - anche se, è bene precisarlo, la vittoria sull'Omegna deve rappresenta soltanto una tappa verso l'obiettivo che la società si era prefissata all'inizio della stagione. Credere di avere già la promozione in tasca sarebbe un errore imperdonabile: Crescentinese e Gravellona ci hanno già insegnato come in questo torneo non si possa dare nulla per scontato. Inoltre l'Oleggio è pur sempre davanti».

Piermario Ferraro

L'ACUTO DEL GATTINARA

Venti minuti di gioco, poi il calare improvviso della nebbia che ha costretto l'arbitro a decretare l'anticipata fine delle ostilità. Così l'altro big-match fra Trino e Gravellona è andato ad allungare il lungo elenco di incontri da recuperare e verrà disputato in notturna chissà quando, considerato che gli ospiti devono già recuperare una gara.

Detto di Trino (e Pro Vercelli), tra le altre formazioni della provincia vi è da segnalare l'imperioso 3-0 del Gattinara che sul campo della cenerentola Romentinese, per novanta minuti ha indossato gli abiti di un anno fa, quando di questi tempi, lottava con Sparta Novara e Borgomanero per il vertice della classifica.

Contro la squadra dell'ex Lobia, i bianchi dopo un primo tempo così così, sono esplosi nella ripresa andando a segno con Fusè, Berton e Scano. «Chissà che non sia l'inizio di un grande recupero - dice il presidente Mario Sottile -. Con questa vittroia abbiamo definitivamente cancellato le preoccupazioni per la salvezza e quindi adesso potremo scendere in campo con minori timori. E' vero che l'area per la salita in Interregionale è lontana, ma la fiammella della speranza per un clamoroso rientro resta accesa».

Altri due risultati positivi sono stati conquistati, sempre in trasferta, da Borgosesia e Vigliano. I granata hanno impattato sul nulla di fatto il quotato Trecate, cancellando così in parte la sconfitta interna di sette giorni prima con il Gravellona. «Volevamo un punto e lo abbiamo ottenuto con una saggia condotta - dice mister Gianmario Arrondini -: più che al gioco abbiamo pensato alla classifica e quindi lo 0-0 ci accontenta pienamente. Cercheremo i due punti con la Romentinese nel probabile anticipo di sabato».

Anche al Vigliano il pareggio di Dormelletto tutto sommato calza a pennello. I biellesi hanno mosso la classifica ed è quel che conta in un momento non troppo felice per l'undici di Granai. In attesa di rifarsi domenica con il Grignasco dell'ex Paolo Maruzzo.

E' invece crollato il Crescentino sul terreno della capolista Iris Oleggio. La posizione dei granata è sempre difficile anche se il Gattinara, domenica, ha giocato anche per i vercellesi.

[r. eyn.]

SPORT FLASH

PALLACANESTRO FEMMINILE
A Biella il derby

E' stato appannaggio delle ragazze della Zeta Esse Ti il derby di basket valido per la prima giornata di ritorno del campionato di serie C. Il quintetto laniero ha espugnato il Paladonizetti per 63-45 soffrendo più del necessario per superare la Pallacanestro Vercelli. Con questo successo le biellesi hanno compiuto un importante passo verso la salvezza.

PROGRAMMA TV
A Videonord torna Big match

Riprende stasera alle 20,30 il tradizionale appuntamento con Big-match, la trasmissione sportiva in onda su Videonord. Ospiti della prima puntata vi saranno tra gli altri l'allenatore della Pro Vercelli Paolo Sollier, l'ex bomber dei bianchi Patrizio Di Stefano, attualmente in forza allo Sparta, e il presidente del Novara Walter Stipari. Notevole spazio sarà dedicato anche ai tornei di hockey.

HOCKEY SERIE C
Pareggio all'esordio per l'Audaces

Non è andata più in là del pareggio l'Audaces Vercelli, compagine militante nel torneo di C. I ragazzi di Guanziroli non solo sulla pista amica sono stati fermati sul 9-9 dal Keenwind Trieste ma addirittura hanno rischiato di uscire sconfitti. A metà ripresa i giuliani conducevano per 7-2. La rete del definitivo pareggio è stata siglata da Andrea Rampazzo, su rigore, a 19 secondi dal termine.

CANI DA SLITTA
A Riccardi la gara di Alagna

Il biellese Carlo Riccardi si è imposto nella categoria C2 nella gara di sled dog, la corsa riservata ai cani da slitta disputatasi sabato e domenica sulle nevi di Alagna e Riva Valdobbia. Nell'altra categoria, la B, il successo è andato al comasco Bruno Casula.

RUGBY
Pareggio beffa per il Martèl

Niente da fare neppure stavolta per il Martèl che nel torneo di serie C è stato costretto dai lombardi del Cesano al pareggio sul campo amico di via Piemonte. L'incontro è terminato sul 4-4 ma la formazione laniera lamenta un arbitraggio abbastanza sfavorevole.

SCI ALPINO
A Mera il trofeo Gamma color

Si è disputato a Mera il supergigante riservato ai giovani. Ad imporsi nelle varie categorie sono stati: Chiara Gronda (ragazze), Simone Arfino (ragazzi), Valentina Lighesso (allieve) e Fernando Fossati (allievi). Il trofeo è stato vinto dallo sci club Varallo.

INTERREGIONALE

I bianconeri attendono ancora la prima vittoria stagionale

La solita Biellese

Da 268 giorni i lanieri non assaporano la gioia del successo. Anche sul campo della Sparta sprecata l'occasione di incamerare i due punti

BIELLA. Niente da fare: la tanta attesa prima vittoria non è ancora arrivata e il lungo digiuno dei bianconeri ha raggiunto i 268 giorni, un piccolo record.

Anche sul campo dello Sparta Novara la Biellese, pur affrontando una compagine di pari levatura, non è riuscita a rompere il ghiaccio e il nono 1-1 della stagione accontenta solo a metà il club laniero.

«Ormai sotto il profilo agonistico abbiamo due obiettivi da centrare, questo "benedetto" primo successo e un paio di imprese di rilievo, quelle che rendono meno amara la retrocessione - sostiene il presidente Stefano Capozucca -. Speranze di salvezza non ne coltiviamo più e quindi possiamo scendere in campo senza particolari tensioni. Ma la vittoria si fa aspettare oltre ogni dire».

A Novara tutto sommato la Biellese avrebbe anche potuto andare a segno visto l'andamento della partita ma ancora una volta, l'attacco ha lasciato parecchio a desiderare.

Aggiunge Stefano Capozucca: «E' stata una brutta partita. Mi aspettavo molto di più dallo Sparta: loro sono ancora in piena bagarre per evitare la retrocessione e quindi credevo che entrassero in campo con ben altra determinazione. Invece hanno giocato alla meno peggio. Forse nella ripresa se invece di accontentarci del pareggio avessimo spinto con convinzione il piede sull'accelleratore i due punti non ci sarebbero sfuggiti. Devo riconoscere che il rigore è stato un regalo.: Barzotti ha cercato ingenuamente il rigore e l'arbitro, ancor più ingenuamente, lo ha concesso».

Più che al presente in casa bianconera ormai si guarda al futuro, un futuro che è inevitabilmente legato alla società. Al momento, non vi sono novità anche se le possibilità di un passaggio al Vigliano sono minori che un paio di mesi fa. Una cosa comunque appare certa: Stefano Capozucca lascerà il club di viale Matteotti, avendo ricevuto un paio di offerte da club professionisti per l'incarico di direttore sportivo.

[r. eyn.]

HOCKEY

I gialloverdi di fronte al pubblico amico diventano imbattibili

L'altro volto dell'Amatori

Il 4-3 sul Breganze rilancia i vercellesi

Chico Rodriguez visto da Leale

VERCELLI. L'aria del palahockey di via Restano fa bene all'Amatori che, di fronte al pubblico amico, puntualmente, è ritornato alla vittoria. Ha superato per 4-3 il forte Breganze, squadra, al terzo posto in graduatoria, con la difesa più forte del campionato e con giocatori specialisti nel tiro dalla lunga distanza.

Contro i rossoneri vicentini, l'Amatori doveva vincere. Innanzitutto per migliorare la classifica e portarsi nelle prime posizioni, poi per far dimenticare quell'autentico disastro che era stato, la settimana prima, il match con il Nicastro Matera, formazione in lotta per la salvezza, che aveva rifilato ad una stordita formazione, un pesante 10-4.

L'Amatori nel secondo tempo, quando ha trovato la capacità di liberarsi dalla marcatura «a uomo», è tornato a sfoderare alcuni dei suoi momenti migliori. E così una partita che sembrava compromessa, considerato che all'inizio della ripresa, gli avversari conducevano per 3-2, è diventata un 4-3 limpido e netto (reti, per i vercellesi, di Francazio, Belbruno e doppietta di Chico Rodriguez).

Al termine della gara però l'allenatore Terchetti non era completamente soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: «Al di là del risultato positivo, c'è da dire che abbiamo sbagliato nel primo tempo alcune occasioni. Inoltre ci è stato annullata una rete e questo ha permesso agli avversari di farsi sotto e superarci. Poi, nella ripresa, abbiamo trovato la vena giusta e velocizzando il gioco siamo riusciti ad imbrigliare il Breganze conquistando questo importante successo che ci rilancia in classifica. E' chiaro che dobbiamo continuare su questa strada soprattutto in trasferta».

[f. l.]